LA STAMPA

ANNO 124. N. 210 · DOMENICA 9 SETTEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. LA STAMPA PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC.; *BELGIO FB.; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 37; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop.; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

La polemica sui delitti del '45

Le tre guerre

DURANTE la Resistenza si combatterono contemporaneamente tre diverse guerre: la prima contro il Tedesco occupante, e solo in questo senso poté essere chiamata correttamente guerra di liberazione nazionale; la seconda, contro i fascisti della Repubblica di Salò, e sotto questo aspetto fu una vera e propria guerra civile combattuta da italiani contro italiani; la terza, soprattutto da parte dei comunisti, che ebbero la parte di gran lunga preponderante, come una guerra contro il nemico di classe, considerato il maggior responsabile dell'avvento del fascismo in Italia e del nazismo in Germania (così intesa, la Resistenza era insieme anche guerra antitedesca e antifascista).

Nella lotta confluirono almeno tre movimenti con obiettivi diversi, uniti opportunisticamente dalla necessità di combattere un nemico comune: un movimento patriottico, costituito in gran parte da militari rimasti fedeli al re, il cui scopo era la restaurazione della monarchia restituita al suo compito storico di garante dello sviluppo democratico del Paese; un movimento antifascista, guidato da élites intellettuali, che avevano dato vita al Partito d'Azione, di ascendenza in parte mazziniana e in parte socialista riformista, che si proponeva l'abbattimento del fascismo e l'instaurazione di una repubblica democratica, insieme liberale e sociale; un movimento rivoluzionario, capeggiato dal partito comunista, che mirava a un rivolgimento non soltanto politico ma anche sociale, a imitazione di quel che era avvenuto in Russia con la Rivoluzione d'Ottobre. Se pure con una certa semplificazione, si può dire che l'ideale dei primi era la restaurazione; dei secondi, l'instaurazione di una democrazia repubblicana; dei terzi, l'ordine nuovo.

Diversa fu anche nei tre movimenti l'interpretazione della continuità storica. Di fronte alle due fratture della nostra storia recente, quella tra Stato liberale e Stato fascista, e quella tra Stato fascista e il nuovo Stato, che sarebbe nato dalla caduta del fascismo, i liberali, considerando il fascismo come una «parentesi», interpretarono la continuità come continuità tra prefascismo e postfascismo; i democratici, per cui il fascismo era stato la rivelazione di mali antichi della nazione, vedevano una continuità tra prefascismo e postfascismo, e la frattura invece tra prefascismo e fascismo, da un lato, e postfascismo, dall'altro, in base al noto giudizio di Salvemini per cui l'Italia non era mai stata una democrazia; i rivoluzionari, infine, interpretando la storia come storia di lotta di classe, non avevano dubbi che vi sarebbe stata continuità anche tra fascismo e postfascismo, qualora il rinnovamento fosse consistito soltanto nella instaurazione di una democrazia formale, non importa se monarchica o repubblicana, senza una profonda trasformazione dei rapporti di classe che soltanto un processo rivoluzionario, inevitabilmente violento, avrebbe potuto produrre.

Di queste tre guerre, combattute insieme ma con obiettivi diversi, guidate, se pure attraverso grandi contrasti di cui sono piene le cronache e le testimonianze partigiane, dal Comitato di Liberazione Nazionale, le prime due, quella contro l'invasore straniero e quella contro i fascisti, finirono, col 25 aprile, vittoriose; la terza, quella rivoluzionaria, no. I tedeschi furono cacciati dall'Italia e poco dopo si dovettero piegare alla pace dei vinti; la Repubblica di Salò fu abbattuta definitivamente senza alcuna possibilità di rinascere. Non avvenne invece la trasformazione della guerra patriottica e della guerra antifascista in guerra rivoluzionaria. Perché non sia avvenuta, è storia nota: non avvenne, perché non poté avvenire, dati i rapporti di forza non tanto all'interno del Comitato di Liberazione, dove i comunisti erano senza dubbio i più forti, quanto nella situazione internazionale in cui si venne a trovare il nostro Paese. I patrioti e gli antifascisti democratici vinsero la loro guerra. I rivoluzionari furono sconfitti prima di aver combattuto.

Ma non tutti si rassegnarono alla sconfitta. Era naturale che coloro che avevano raggiunto i loro scopi di guerra, deponessero le armi. I non rassegnati non solo non le deposero ma continuarono ad usarle, se pure sporadicamente senza un disegno

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Minacce al vertice di Helsinki che oggi sancirà la nuova alleanza Usa-Urss

Saddam sfida Bush e Gorbaciov

«Resterò in Kuwait, non immischiatevi»

BAGHDAD. Alla vigilia del vertice di Helsinki, Saddam provoca Bush e Gorbaciov: «Non abbiamo invaso Usa e Urss. Quindi non immischiatevi». Cerca di incrinare l'intesa tra i due leader: «Caro Gorbaciov, l'America vuole diventare l'unica superpotenza». Mette in dubbio l'autorità dell'Onu: «Molte volte ha sbagliato, come sulla questione palestinese». E «consiglia» di evitare la guerra.

I due leader, che ieri sono arrivati a Helsinki, non hanno replicato al dittatore, ma si sono scambiati inviti alla collaborazione. «Se continueremo ad agire insieme costruiremo la pietra miliare di un nuovo ordine di sicurezza internazionale», ha dichiarato Bush. «Siamo qui per progredire sulla via della pace», ha ribadito Gorbaciov.

SERVIZI A PAGINA 2 e 3

A PAGINA 5

Il miracolo mancato di de Cuéllar

di Furio Colombo

Bush e la moglie Barbara all'arrivo a Helsinki per il vertice con Gorbaciov (FOTO ANSA)

ANCORA UN PO' DI TEMPO

HELSINKI
DAL NOSTRO INVIATO

Ritorno a Helsinki, quindici anni dopo la grande conferenza dei 35 capi di Stato e di governo che pose le premesse della distensione Est-Ovest. Quelle premesse rimasero tali finché al Cremlino ci fu Breznev; poi tutto è cambiato con Gorbaciov.

Ora la guerra fredda è finita e le due massime potenze militari si ritrovano da sole nella capitale finlandese per fronteggiare insieme la prima grande sfida al nuovo ordine internazionale; per dare un segnale vistoso e inequivocabile che esse sono concordi nel voler respingere l'aggressione di Saddam Hussein.

Sui modi in cui farlo restano delle differenze, echeggiate qui ancora ieri, alla vigilia del vertice. Se l'America non esclude nessuna opzione, l'Urss è contraria a una soluzione militare, perché teme — come ha osservato un diplomatico sovietico — una radicalizzazione delle masse islamiche, comprese quelle che vivono al suo interno; e teme anche un grave contraccolpo all'economia mondiale, che coinvolgerebbe anche l'economia sovietica, in un drammatico momento di crisi e di trasformazione.

L'Urss esclude tentazioni mediatrici (dopo il recentissimo fallimento della missione a Mosca di Aziz), ma si preoccupa di conservare, nonostante tutto, un dialogo col complesso del mondo arabo. Di qui la proposta, rilanciata da Shevardnadze, di una conferenza globale sul Medio Oriente. L'America non è pregiudizialmente contraria (è tempo di pensare a un sistema stabile di sicurezza per l'intera area, Palestina compre-

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I partigiani in piazza rispondono alla provocazione msi, Montanari fa l'autocritica

A Reggio Emilia isolati i fascisti

Fassino: rivendico il diritto di criticare Togliatti

REGGIO EMILIA. Nella piazza simbolo degli scontri e dei morti del luglio '60 i vecchi partigiani, con i giovani militanti di sinistra, si sono dati appuntamento ieri per rispondere alla provocazione del convegno missino. Reggio Emilia ha vissuto una giornata di tensione, ma tra i due schieramenti non vi sono stati incidenti: i 500 neri sono stati isolati. Al coro di «Giovinezza» e agli slogan «boia chi molla» hanno risposto il canto di «Bella ciao» e il grido «Giù le mani dalla Resistenza».

In mattinata Otello Montanari, il partigiano che aveva avviato la riflessione sugli eccidi, ha compiuto una netta autocritica, dicendo di essere vittima di una strumentalizzazione.

Continua intanto la polemica nel pci su Togliatti, ma Piero Fassino sull'*Unità* di oggi rivendica il diritto di criticare il Migliore anche dopo le polemiche seguite alla sua intervista alla *Stampa* di venerdì.

P. Battista e G. Cerruti A PAGINA 7

Piero Fassino, dirigente del pci

Dc e legge elettorale

Andreotti: troveremo l'unità non ci saranno irresponsabili

di Augusto Minzolini A PAGINA 8

Si inceppa l'Europa monetaria

Bonn frena al vertice dei Dodici
Carli: ne riparleremo a ottobre

di Fabio Galvano A PAGINA 28

Perché i ragazzi si uccidono

Rigoni Stern risponde a Camon «Non è colpa della montagna»

A PAGINA 9

E a Caprera chiude il Méditerranée incendiato

Terroristi sequestrano 29 italiani in Corsica

PARIGI. Terrore per ventinove italiani (turisti e operai) in un villaggio vacanze della Corsica meridionale ancora in costruzione. Un commando li ha tenuti in ostaggio per molte ore, poi ha fatto esplodere con le mine cinque bungalow e una gru e si è allontanato. Nessuno degli italiani è rimasto ferito. Intanto, dopo un nuovo attentato incendiario, il secondo in pochi giorni, è stato chiuso il villaggio turistico del Club Méditerranée di Caprera.

Enrico Benedetto A PAGINA 14

I protagonisti del mondiale oggi in prima fila

Formula 1, Senna e Prost sfida da brivido a Monza

MONZA. Ayrton Senna e Alain Prost, protagonisti del campionato mondiale di Formula 1, partiranno quest'oggi (Rai2 dalle ore 14,30) in prima fila nel 61° Gran Premio d'Italia. Ieri, nell'ultima sessione di prove, il brasiliano della McLaren e il francese della Ferrari hanno dato vita ad un'entusiasmante sfida conclusasi con la pole position di Senna che, in extremis, ha strappato il primo posto al rivale. Alle loro spalle si sono piazzati Berger (McLaren) e Mansell (Ferrari).

Chiavegato e Maltese A PAGINA 37

Appello del presidente della Federcalcio: sbarriamo la strada a teppisti e alfieri del razzismo

«Le Leghe sono il veleno del Campionato»

Matarrese: si vuole dividere l'Italia infiammando gli stadi

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Alla vigilia della prima giornata del campionato di calcio, il presidente della Federcalcio, Matarrese, intervenendo all'ultima giornata di raduno degli arbitri, si è scagliato con accenti violentissimi contro le Leghe del senatore Bossi, individuandole come il nemico principale del torneo.

«Noi non permetteremo a nessuno di utilizzare il calcio per sfasciare l'unità del Paese».

«I messaggi politici di una frangia che ha ottenuto un certo successo alle ultime elezioni amministrative destano in me profonde preoccupazione. E i recenti insulti alla bandiera nazionale non fanno che accrescere questo mio stato d'animo. Si vuole dividere l'Italia, cominciando dal calcio. Ma noi glielo impediremo».

A scanso di equivoci, precisa subito che a parlare non è il deputato democristiano della corrente di Andreotti, ma il presidente della Federcalcio: uno sconfinamento senza precedenti nei territori della politica. Il pallone si sente minacciato: sa di rappresentare la valvola di sfogo ideale per i pruriti secessionisti che animano una parte della popolazione. L'esasperato campanilismo da cui trae linfa il tifo della domenica è una ghiotta opportunità per gli alfieri di tutti i razzismi e, all'inverso, i teppisti da stadio possono trovare nelle emergenti teorie separatiste la copertura ideologica per le loro «bravate» iconoclaste.

Le Leghe non hanno mai fatto mistero di considerare la passione calcistica un potenziale collettore di voti: in periodo elettorale sfruttarono abilmente i mugugni dei tifosi rossoneri contro l'arbitro (meridionale) di Verona-Milan, invitando nei volantini a «non votare per i Lo Bello della politica». Intanto, intorno e dentro gli stadi, si susseguono episodi di intolleranza razziale: dal «benvenuti in Italia» rivolto ai napoletani in trasferta, ai cori contro Totò Schillaci, retrocesso da eroe nazionale a «siciliano che ruba le gomme», per finire con i preannunciati fischi che accompagneranno Maradona in tutte le sue escursioni sopra il Rubicone. Un fenomeno che non ha una connotazione esclusivamente «nordista», ma dilaga ad ogni parallelo: basti pensare alla fiera del cattivo gusto inscenata contro Berlusconi dal popolo di Napoli nei giorni dell'ultimo scudetto partenopeo.

Matarrese ha nutrito la sua violentissima denuncia con una serie di contromisure: «Bisogna risanare la tifoseria», ha dichiarato, invitando i presidenti di società a sorvegliare e istruire gli ultrà, sulla scia di quanto stanno tentando di fare Borsano a Torino e Cecchi Gori a Firenze, dove oggi nessun prefetto al mondo avrebbe mai il coraggio di aprire al pubblico gli spalti di un Fiorentina-Juventus.

E qualora dovesse fallire l'opera di prevenzione, Matarrese promette il massiccio intervento delle forze dell'ordine: «Ne ho già discusso con il ministro Gava, che mi ha garantito il massimo della collaborazione».

«E' un campionato che non ci lascia tranquilli», è il lamento del presidente federale.

E completa la sua incursione nel Palazzo politico con una bacchettata ai sindaci: «Voglio stadi sereni, ma anche efficienti. E invece, da quando il Coi li ha restituiti agli Enti Locali, quegli impianti che tanto lustro ci hanno dato al Mondiale sono stati vergognosamente abbandonati a se stessi. I responsabili di questo decadimento vanno considerati degli autentici detrattori della nostra organizzazione».

Massimo Gramellini

OGGI

A VENEZIA CINEMA IL FILM A PEZZETTI DI CLAUDE LELOUCH

■ «Il y a des jours... et des lunes» (Ci sono giorni... e lune), il film di Claude Lelouch ieri fuori concorso al Festival di Venezia, conferma una tendenza di molte opere della Mostra: quella al film-frammento, al film-corale, che rinnega le storie compatte, con inizio, fine e protagonisti, per scegliere l'attimo, l'immagine e il gruppo numeroso di personaggi. Corale anche «Sirup» (Sciroppo), commedia modesta ma divertente della quarantaseienne danese Helle Ryslinge, che racconta una Copenaghen d'artisti di avanguardia, popolata da macchiette.

Lietta Tornabuoni A PAGINA 19

Bush: non chiederò a Gorbaciov truppe, ma la prova del nuovo clima internazionale

Helsinki, sei ore per fermare l'Iraq

Vertice decisivo sul Golfo

HELSINKI
DAL NOSTRO INVIATO

«Se continueremo ad agire insieme, se riusciremo a negare a Saddam Hussein i frutti della sua aggressione, allora avremo costruito la pietra miliare di un nuovo ordine di sicurezza internazionale». «In questa città sono stati fatti tanti passi avanti per la pace e oggi abbiamo bisogno di ulteriori progressi». George Bush e Michail Gorbaciov sono arrivati all'aeroporto di Helsinki a sette ore di distanza, ma le frasi che hanno pronunciato dalla stessa pedana ricoperta da un tappeto blu potrebbero sembrare una specie di botta e risposta. Esprimono un'identica preoccupazione e un'identica speranza: la crisi del Golfo non deve far saltare il «rapporto più costruttivo» che Mosca e Washington hanno cominciato a intrecciare dopo avere archiviato, ormai, gli anni della guerra fredda.

E' la posta in gioco del vertice che si apre stamane. Un vertice-lampo: appena sei ore di colloqui che si concluderanno stasera con una conferenza-stampa congiunta che rivelerà il grado d'intesa che i due capi di Stato riusciranno a raggiungere. Ma anche, e soprattutto, un vertice teso che ha ridotto al minimo i rituali e ha tagliato a pochi attimi anche i tradizionali «bagni di folla». E che è stato drammatizzato dal messaggio che il dittatore di Baghdad ha lanciato ieri sera per inserirsi come un invitato ombra nell'incontro tra Bush e Gorbaciov.

Quella che Saddam Hussein ha definito una «lettera aperta» ai leader di Usa e Urss ha lasciato di ghiaccio tanto la delegazione americana che quella sovietica. «La risposta verrà dai risultati del vertice», si è limitato a dire un portavoce Usa. Ma i commenti sussurrati dai funzionari concordano: da Baghdad non è arrivato nulla di nuovo, tantomeno di positivo. Le minacce agli Stati Uniti e le accuse di tradimento all'Unione Sovietica, semmai, non fanno che incancrenire la crisi e rendono più urgente una risposta decisa e concordata all'invasione del Kuwait.

Il Presidente americano lo ha detto chiaramente appena sceso sul suolo finlandese. «Abbiamo ripetuto tante volte che siamo entrati in una nuova era dei rapporti internazionali: adesso questo vertice arriva in un momento critico, in un momento in cui le decisioni che prenderemo possono marcare il mondo per gli anni a venire». L'invito a Gorbaciov è evidente: secondo Bush è venuto il momento di dare il massimo di concretezza all'intesa che già si è realizzata alle Nazioni Unite con il voto unanime sulle sanzioni contro Saddam. «In passato - ha detto Bush - molti conflitti regionali sono stati alimentati dal più generale conflitto della guerra fredda. La risposta internazionale all'aggressione irachena prova quanta strada è stata fatta: qui a Helsinki dobbiamo compiere un altro passo».

Un passo politico che moltiplichi l'isolamento di Saddam Hussein. Ma anche dei passi operativi che George Bush discuterà oggi con Gorbaciov. Su questi passi concreti ci sono soltanto delle indiscrezioni. Si parla della richiesta del ritiro dei consiglieri militari sovietici che si trovano ancora in Iraq, ma il Presidente americano - parlando con i giornalisti che lo accompagnavano sull'«Air Force One» tra gli Usa e la Finlandia - ha negato che intenda chiedere a Gorbaciov un intervento diretto dell'Urss nel Golfo. Certo, se una simile iniziativa fosse decisa da Mosca, come ieri si è augurata anche Margaret Thatcher, la nuova solidarietà Usa-Urss toccherebbe un apice che, forse, lo stesso Bush non si attende.

La posizione sovietica a proposito di «eventuali, nuove misure d'azione» è stata riassunta da Eduard Shevardnadze sull'aereo che lo portava da Tokyo a Mosca dove ieri pomeriggio si è unito a Gorbaciov per il balzo verso Helsinki. Ed è una posizione che rilancia il ruolo dell'Onu escludendo ogni ipotesi di una gestione «a due» Usa-Urss della crisi del Golfo. «Né l'Unione Sovietica, né gli Stati Uniti hanno delle formule magiche per arrivare ad una soluzione positiva del conflitto: tutte le operazioni nel Golfo devono essere legali e fondate sulle risoluzioni dell'Onu», ha detto Shevardnadze. E, secondo il ministro degli Esteri sovietico, «proprio su questo punto si deve trovare un accordo al vertice di Helsinki».

Eduard Shevardnadze ha detto che, se le misure votate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu si rivelassero «inadeguate» a risolvere la crisi, «allora si dovrà tornare al Consiglio di sicurezza per adottarne di nuove». E se fossero considerate indispensabili «azioni più impegnative», sarà necessario «consultare il Comitato militare delle Nazioni Unite».

Questo Comitato militare è composto dai capi di stato maggiore delle cinque potenze che formano il nucleo permanente del Consiglio di sicurezza: Usa, Urss, Francia, Inghilterra e Cina. Nuove opzioni militari, insomma, non sono escluse da Mosca. Ma deve essere l'Onu e non un summit tra Usa e Urss a deciderle. E questa posizione, molto più realisticamente, potrebbe già soddisfare Bush.

Il ministro degli Esteri sovietico ha anche insistito sul capitolo negoziale. Si è dichiarato pronto ad andare a Baghdad «se fosse necessario e utile». E ha rilanciato poi la nota proposta sovietica di una conferenza internazionale sul Medio Oriente. «So che il Segretario di Stato, James Baker, non è molto entusiasta in proposito, ma credo che questo progetto possa fare la sua strada». Secondo Shevardnadze, la conferenza potrebbe essere organizzata in tre «fasi»: la prima per risolvere la crisi del Golfo, la seconda per affrontare il nodo palestinese e la terza dedicata al Libano. Questa «frammentazione» della conferenza internazionale sul Medio Oriente è una novità nell'atteggiamento dell'Urss. Ed è anche un altro segnale di avvicinamento a Washington - e ad Israele - che sono contrarie a «linkage» automatici dei diversi aspetti del problema mediorientale.

Enrico Singer

Gorbaciov e la moglie Raissa durante una passeggiata ieri sera in pieno centro, tra la folla poco dopo l'arrivo a Helsinki

DALLA PRIMA PAGINA

ANCORA UN PO' DI TEMPO

sa), ma giudica che prima di tutto debba essere risolta la questione irachena.

Tuttavia l'impressione, a Helsinki, è che assai difficilmente il vertice arriverà a conclusioni di dettaglio o operative. Bush ha detto, durante il viaggio, che non chiederà un coinvolgimento militare dell'Urss nel deserto arabo e ha ribadito, all'arrivo, che ciò che conta è fissare e formalizzare il tempo nuovo, rispetto a quello vecchio in cui le crisi regionali erano un fattore di rivalità e di convulsioni tra le superpotenze. Gorbaciov ha concordato.

Certo, i due grandi si confronteranno su tutto. Saranno esaminate tutte le implicazioni e tutte le possibilità e tutti i rischi di una crisi, per certi aspetti, senza precedenti. Bush, si assicura, solleverà la questione dei consiglieri militari sovietici rimasti in Iraq (un caso etico-politico già ammesso dalla stampa di Mosca).

Ma il compito principale che i due grandi si assegnano è quello di dimostrare al mondo — e in particolare a Saddam Hussein, che non ha esitato a mandare a Helsinki un arrogante messaggio televisivo — che essi sono d'accordo sull'essenziale, e cioè che la crisi ha un solo sbocco possibile, il ritiro dell'Iraq dal Kuwait. Sta poi a Saddam, in ultima analisi, decidere come.

A questo riguardo, è interessante un articolo del «New York Times», che tiene conto del parere dei principali esperti del Pentagono. Gli Stati Uniti saranno pronti a un'azione militare decisiva contro l'Iraq a metà ottobre, quando si sarà completato lo schieramento delle forze e saranno (anche) migliorate le condizioni ambientali. Dunque, salvo incidenti e imprevisti vari, c'è un certo lasso di tempo, che potrebbe durare al massimo sino alla fine dell'anno, per vedere come funziona il blocco navale, ed eventualmente anche terrestre ed aereo. In questo periodo si vedranno anche le reazioni del dittatore iracheno, si capirà definitivamente se egli è per un cedimento ragionato oppure per uno scontro disperato e fanatico.

A Helsinki, Usa e Urss discuteranno anche altre questioni, dal disarmo strategico alla riduzione delle forze convenzionali in Europa, all'imminente riunificazione tedesca. Anche questo è un segnale: la crisi del Golfo non distrae le due superpotenze militari dai loro rapporti bilaterali. Ci si aspettano progressi disarmisti, ma anche qualcosa di più. Bush dovrebbe dire a Gorbaciov che il tempo della riflessione americana sulle condizioni perché scatti l'aiuto economico all'Urss è finito e che l'era della cooperazione può cominciare.

Questo è un punto cruciale. Oggi come oggi, il principale interesse di Gorbaciov, capo di una superpotenza dimezzata, ancora forte all'esterno, ma debolissima all'interno, è il salvataggio dell'economia sovietica e la sua integrazione nell'economia mondiale. Qualsiasi residuo tatticismo sulla crisi del Golfo non toglie nulla a questo dato di fondo, su cui poggia, in ultima analisi, l'interdipendenza Usa-Urss.

Aldo Rizzo

IN **BREVE**

«Gorbaciov, restituisci la Carelia ai finlandesi»

HELSINKI. Nei confronti della Finlandia Gorbaciov dovrebbe compiere un gesto analogo a quello che la comunità internazionale chiede all'Iraq per il Kuwait: restituire a Helsinki la Carelia, che Stalin occupò con la guerra russo-finlandese del '39. Lo chiede il «Movimento di pace di Tartu» in occasione del summit Usa-Urss. [Ansa]

«Le ferie di George? Passate a lavorare»

HELSINKI. Barbara Bush ha detto ieri che non sarebbe stato giusto se il marito, durante la crisi nel Golfo, «fosse restato sempre chiuso nella Casa Bianca in ostaggio di quell'orribile individuo che è Saddam Hussein». Giustificando il criticato periodo di vacanza che il presidente Usa ha trascorso a Kennebunkport, Barbara ha detto che il tempo, suo marito, «lo ha praticamente trascorso tutto al telefono». [Ansa]

Helsinki, sbagliate le T-shirt di Gorbaciov

HELSINKI. Il ministero degli Esteri finlandese ha presentato le proprie scuse per l'erronea trascrizione del nome di Gorbaciov nella stampigliatura che appare sulle magliette e sugli ombrelli distribuiti in occasione del vertice. Nella traslitterazione dei nomi sovietici dall'alfabeto cirillico a quello latino, in Finlandia viene seguito il sistema inglese e Gorbaciov si scrive «Gorbachev». Sulle t-shirt, invece, è stata usata la grafia francese, «Gorbatchev». [Ansa]

Tonnellata d'esplosivo rubata in Finlandia

HELSINKI. In Finlandia è stata rubata ieri una tonnellata d'esplosivo, ma la polizia ha escluso che il fatto possa essere legato al summit. La notizia del furto è stata data da un portavoce della polizia a Jaunakkala, vicino al confine Finlandia-Urss, ma le forze dell'ordine di Helsinki hanno annunciato che non saranno apportate modifiche alle misure di sicurezza adottate per il vertice. [Ansa]

I Grandi a colloquio in un palazzo zarista

HELSINKI. Al vertice Gorbaciov giocherà in casa: sa di Russia la vecchia Helsinki con l'acciottolato sulle strade, sa di Russia anche il luogo scelto per il «vertice della crisi»: il presidente finlandese Mauno Koivisto ha messo a disposizione dei Grandi i saloni del suo palazzo, fino al 1917 residenza dei Romanov in quello che allora era il granducato di Finlandia. [Ansa]

Una task force di mercenari d'oro

Grazie a Riad e Kuwait coperte tutte le spese

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

La «colletta» americana nel Golfo Persico non poteva andare meglio. Dopo la visita-lampo del segretario di Stato Baker nella regione, risulta ormai chiaro che l'intera operazione «Scudo nel deserto» non costerà nulla agli Stati Uniti. Anzi, a questo punto non si può nemmeno escludere che la tesoreria americana ci guadagni qualcosa.

L'ultimo grosso impegno finanziario è venuto dal Kuwait. Il governo in esilio ha promesso 2,5 miliardi di dollari agli Stati Uniti per coprire le spese militari fino alla fine del 1990. Ed ha assicurato che contribuirà con alcune centinaia di milioni di dollari al mese a partire dall'anno prossimo, per pagare i costi operativi della permanenza americana nel Golfo Persico.

Il Kuwait, i cui investimenti all'estero ammontano a circa 100 miliardi di dollari, si è anche impegnato a versare 2,5 miliardi quest'anno a due dei Paesi che più hanno sofferto a causa della crisi nel Golfo, cioè Egitto e Turchia. Un parte di quella somma potrebbe andare alla Giordania, ma a condizione che cessi di violare l'embargo.

L'offerta dell'emiro Jabar al-Ahmed al-Sabah è arrivata 24 ore dopo la promessa di re Fahd a Baker che l'Arabia Saudita pagherà «alcuni miliardi di dollari» per coprire le spese militari americane di quest'anno e «varie centinaia di milioni al mese» per le spese del '91.

Per l'Arabia Saudita non sarà difficile reperire questi fondi. Ha già incrementato la produzione di petrolio di due milioni di barili al giorno da quando è iniziata la crisi nel Golfo e poiché il prezzo del greggio continua a salire, l'incasso quotidiano è aumentato di alcune decine di milioni di dollari.

In base agli ultimi calcoli del Pentagono, il conto dell'operazione militare ammonterà a 6 miliardi di dollari alla fine di quest'anno. Dopodiché, il costo operativo sarà attorno al miliardo di dollari al mese.

Gli impegni presi finora dagli alleati arabi, scrive il *New York Times*, «dovrebbero non solo coprire i costi dell'intervento americano nel Golfo, ma potrebbero addirittura generare un profitto per la Tesoreria».

Oltre ai costi militari, gli Stati Uniti eviteranno anche di fornire gli aiuti economici ai Paesi poveri più colpiti dalla crisi. La Commissione della Cee ha presentato un piano di aiuti per Turchia, Egitto e Giordania che prevede uno stanziamento complessivo di 9,3 miliardi.

Fino a pochi giorni fa l'Amministrazione era preoccupata per l'impatto dell'operazione «Scudo nel deserto» sul già pesantissimo deficit pubblico. Temeva in particolare che i costi avrebbero gravato a tal punto sul contribuente americano che questo avrebbe minato la fermezza del Paese nei confronti dell'Iraq.

Quel pericolo per il momento è svanito. Non solo: promettendo di finanziare per intero lo spiegamento americano anche l'anno prossimo, gli alleati arabi del Presidente Bush hanno rafforzato la sua mano e reso più praticabile una strategia di lunga e paziente attesa per piegare Saddam Hussein.

La formula ideata per finanziare l'intervento militare nel Golfo Persico è del tutto inedita ed alcuni hanno accusato il presidente Bush di voler trasformare le truppe americane in mercenari.

Ma questa soluzione, rispondono negli ambienti governativi, è piuttosto l'inevitabile conseguenza del fatto che oggi gli Stati Uniti siano l'unica potenza ad avere la forza militare necessaria per un intervento di questo genere, ma non hanno i soldi per farlo.

Nel frattempo l'Amministrazione Bush ha deciso di vendere all'Arabia Saudita ben 385 carri armati M-1A2, cioè il doppio di quelli che i sauditi avevano chiesto prima dell'invasione irachena del Kuwait.

I dettagli del finanziamento arabo dell'intervento militare sono emersi mentre comincia a crescere la preoccupazione dell'amministrazione per possibili attentati terroristici filo-iracheni. Il dipartimento di Stato ha detto ieri di considerare questa minaccia «con la massima serietà».

Andrea di Robilant

DALLA PRIMA PAGINA

LA POLEMICA SUI DELITTI DEL '45 LE TRE GUERRE

strategico, sia per compiere vendette personali, sia contro il nemico di classe, che era stato minacciato, intimorito, ma non abbattuto. Furono, bisogna riconoscerlo, una piccola minoranza, sconfessata, almeno ufficialmente, dallo stesso partito comunista che li aiutò quanto poté a non pagare il loro debito con la giustizia. Furono i vinti che non si diedero per vinti: avevano combattuto non per la democrazia ma per il comunismo. Sconfitti anche la seconda volta, perché ormai i loro atti di guerra erano diventati delitti comuni, furono inviati a vivere (o a scontare i loro peccati) nei Paesi in cui il comunismo aveva vinto (o era stato imposto). Cose note e arcinote, si dice. Verissimo. Chiunque abbia partecipato in prima persona a quelle vicende le ha sempre sapute, anche se non con tutti i particolari che appaiono in questi giorni sui giornali. Conosciute e rimosse. Conosciute e passate sotto silenzio nelle cerimonie ufficiali. Conosciute, anche se non giustificate, ma se mai inserite come piccole macchie oscure, fastidiose, disturbanti, che si vorrebbero non vedere, nel grande tragico quadro della fine di una guerra forsennata, della guerra più sanguinosa della storia del mondo. Conosciute e anche deprecate, ma inespiate perché umanamente inespiabili.

E ora che cosa si vuol fare? Conoscere tutto, conoscere di più e meglio? E come non essere d'accordo? Tuttavia, chiedere a coloro che sanno di dire quello che sanno, ai compagni di denunciare i compagni, a me pare insensato. Nel mio paese, ben lontano dal triangolo della morte, dove fra l'altro veri e propri scontri partigiani non c'erano stati, qualche tempo dopo la fine della guerra arrivarono nottetempo alcuni sconosciuti, che prelevarono i tre maggiori esponenti del fascismo repubblichino, li trascinarono fuori dalle loro case e li ammazzarono di fronte al cimitero. Non mi risulta che i colpevoli siano stati scoperti. L'episodio mi fece allora, e continua a farmi quando mi torna in mente, orrore. E insieme provo grande pietà per le vittime. Ma se fossi venuto a sapere il nome dei colpevoli, li avrei fatti? Credo di no.

Altrettanto insensato, mi pare, pretendere che Togliatti, che riuscì nella difficile impresa di trasformare un partito di rivoluzionari in un grande partito democratico, se pure con velleità insurrezionali mai spente e mai smentite, denunciasse egli medesimo i compagni che avevano tralignato e li consegnasse alla giustizia. Troppo facile giudicare problemi di equilibrio tra etica e politica, tra le ragioni della coscienza e quelle dell'opportunità, o, se vogliamo dire parole grosse, tra etica della convinzione ed etica della responsabilità, da lontano e dal di fuori. Problemi troppo seri per essere buttati senza tanti riguardi nella battaglia politica quotidiana.

Pavese (proprio il Pavese di cui si è parlato tanto, a proposito e a sproposito, in questi ultimi tempi) terminò *La casa in collina*, il romanzo del proprio rimorso, con queste parole: «Ora che ho visto cos'è la guerra, cos'è guerra civile, so che tutti, se un giorno finisse, dovrebbero chiedersi: - E dei morti che facciamo? Perché sono morti? - Io non saprei cosa rispondere. Non adesso, almeno. Né mi pare che altri lo sappiano. Forse lo sanno unicamente i morti, e soltanto per loro la guerra è finita davvero».

Norberto Bobbio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1036 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 8 settembre 1990 è stata di 572.424 copie

«L'aeroporto è in tilt», ma la Giordania nega. Chiusa ai profughi la frontiera con l'Iran

Saddam taglia le ali ai jet della libertà

Bloccati i voli per Amman

BAGHDAD. L'invasione del Kuwait è un fatto interno dell'Iraq: «Non abbiamo attaccato né gli Usa, né l'Urss. Quindi Mosca e Washington non si intromettano «in questioni che non le riguardano». E, soprattutto, non pensino di attaccare Baghdad: «altrimenti si solleveranno un miliardo di musulmani, che si schiereranno a fianco dei loro fratelli iracheni in nome di Allah». Saddam, l'apprendista profeta, ha dato i suoi «consigli» a Bush e Gorbaciov in vista dell'apertura del vertice di Helsinki. Per farlo ha scelto il consueto canale: l'annunciatore della tv irachena, Miqdad Morad, che ha declamato la «lettera aperta» indirizzata dal dittatore ai due Presidenti.

Saddam ha anche affermato che ogni tentativo di ripristinare la situazione precedente all'invasione irachena del Kuwait «sarebbe futile». Gorbaciov e Bush devono ricordarsi che «non sempre le Nazioni Unite sono state giuste»: ad esempio nell'affrontare la questione palestinese. Poi, l'appello alla «coscienza religiosa» del Medio Oriente: per il Califfo la crisi del Golfo è «un confronto tra le forze del bene e quelle del male», tra la nazione araba che, sebbene divisa dalla politica, è unita dalla fede, e «il primo mondo», forte soltanto delle proprie armi.

Saddam ha ribadito che il blocco contro l'Iraq significa soprattutto «privare i bambini del loro latte. Bush è senza cuore». Quindi ha invitato i leader delle due superpotenze a evitare la guerra «per motivi umanitari». «Al vertice da una parte avranno i diavoli, dall'altra gli angeli. Gli invasori hanno occupato i luoghi sacri dell'Islam, un conflitto provocherebbe la risposta di tutti i musulmani». A rafforzare il concetto ha pensato il ministro dell'Informazione Latif Nesayif Nasim: «Quando scoppierà la guerra non faremo distinzione tra navi americane, britanniche, spagnole. Tutto brucerà, alberi, animali, persone», ha dichiarato al quotidiano di Madrid «Diario 16».

Per l'Iraq resta comunque valida la «proposta di soluzione globale» avanzata il 12 agosto: la crisi del Golfo si supera soltanto assieme alle questioni palestinese e libanese. L'annessione del Kuwait è legittimata dalla storia: «Questo territorio ci è stato tolto dagli inglesi». Poi Saddam ha tentato di incrinare l'intesa tra i due leader, ricordando a Gorbaciov che gli Usa «pretendono di essere la sola potenza mondiale». Ma la Casa Bianca e il Cremlino non hanno speso una sola parola per commentare la lettera «spedita» da Baghdad.

Anche gli iracheni usano l'arma dell'indifferenza. I giornali ignorano il summit di Helsinki, gli esponenti del regime rifiutano ogni commento.

«C'è il 80 per cento di possibilità che gli Usa attacchino» - dice un funzionario del ministero dell'Informazione -. Se non lo faranno si copriranno di ridicolo, e i loro progetti di affermarsi come unica potenza mondiale falliranno». Ma è anche vero che l'opinione pubblica Usa reagirebbe con indignazione alla morte di decine di americani».

Da Baghdad non arrivano certo segnali di distensione. E' partito ieri sera alle 21.30 l'ultimo charter per Amman della compagnia aerea «Iraqi Airways», con a bordo cittadini americani ed europei, quasi tutti donne e bambini. Lo rendono noto fonti ufficiali di Baghdad. Motivo: «L'aeroporto di Amman non è più in grado di accogliere aerei iracheni, ma restano possibili voli per altre destinazioni». Subito è arrivata la smentita di Amman. Un portavoce dell'aeroporto ha replicato: «Non c'è nessun problema, lo scalo non è sovraffollato».

Ora gli stranieri in fuga dal Kuwait non possono più raggiungere l'Iran attraverso il posto di frontiera di Shalamshah, nella regione di confine dello Shatt-el-Arab, e sono bloccati in Iraq. Lo riferisce l'agenzia iraniana «Irna». Le autorità di Baghdad hanno rafforzato le misure di controllo sugli stranieri, in maggioranza asiatici, che vogliono attraversare l'Iran per tornare nei loro Paesi. Secondo il vice ministro degli Esteri di Teheran, Manushehr Mottaki, gli stranieri che attendono di varcare lo Shatt-el-Arab sarebbero mezzo milione. [Ansa-Agi]

IN ALLERTA 5 MILA UOMINI

Anche la Turchia manderà truppe

ANKARA. Il presidente turco Turgut Ozal ha per la prima volta lasciato capire che la Turchia potrebbe prendere parte alla forza multinazionale schierata nel Golfo Persico. Lo riferisce l'agenzia turca «Anadolu».

In un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione di un albergo a Antalya, sul Mediterraneo, Ozal ha detto ieri che è impossibile ricostruire la pace nella regione senza essere preparati a compiere sacrifici. «Non si può aver la pace - ha dichiarato - se non si è determinati a ottenerla e se non si è pronti a fare sacrifici, e a combattere, per questo scopo», e ha aggiunto: «Noi non abbiamo paura di milla».

La Turchia, l'unico Paese della Nato che confina con l'Iraq, ha il secondo esercito - numericamente parlando - dell'Allenza Atlantica, anche se dotato per lo più di armi sorpassate.

Secondo fonti militari straniere, Ankara si preparerebbe a inviare nel Golfo due fregate, e avrebbe messo in allerta circa 5 mila soldati che potrebbero presto partire per l'Arabia Saudita.

Il quotidiano «Al-Sabah» ha scritto ieri che presto giungeranno in Turchia contingenti americani. Dapprima saranno impegnati in manovre Nato; successivamente saranno pronti a partecipare a un eventuale attacco all'Iraq, colpendo il nemico anche da Nord. [Ansa-Reuter]

L'annunciatore della tv irachena legge il monito di Saddam ai Grandi

Da Parigi

Elicotteri in Arabia

PARIGI. Otto elicotteri da combattimento dell'Aeronautica francese partono oggi per l'Arabia Saudita dalla base di Etain, nel Nord-Est del Paese, «come da richiesta delle autorità saudite», dice una nota del ministero francese della Difesa. Gli elicotteri francesi faranno base a Yambu, sulla costa del Mar Rosso.

I velivoli saranno accompagnati da un centinaio di uomini. Il trasferimento avverrà a mezzo di due aerei Hercules C-130, quattro C-160 e un jumbo da trasporto.

«La stretta cooperazione fra l'Egitto e la Francia» è stata al centro del colloquio ieri ad Alessandria d'Egitto fra il presidente egiziano Mubarak e il ministro della Difesa francese Chevenement. Chevenement ha detto che non si è parlato del debito militare egiziano con la Francia, ma ha ricordato che la Comunità europea ha deciso di dare un aiuto consistente e sollecito ai Paesi del Medio Oriente che subiscono le ripercussioni della crisi. [Agi-Ansa]

Piano arabo

Un altro emiro per il Kuwait

BEIRUT. Un nuovo piano arabo per la soluzione della crisi prevede la proclamazione dello sceicco Abdullah al-Mubarak, membro della famiglia reale kuwaitiana, a nuovo emiro del Kuwait in luogo dello sceicco Yaber al-Ahmad al-Sabah e la nomina del presidente della camera di commercio kuwaitiana, attualmente in esilio, emiro Aziz al-Saqir, a primo ministro.

Il piano, che secondo la rivista di Beirut «al-Shiraz» porta la firma di Giordania, Yemen e Olp, sembrerebbe destinato a incontrare il gradimento dell'Iraq perché al-Mubarak, rimasto lontano dalla vita pubblica sin dall'anno della indipendenza del Kuwait nel 1961, è in buoni rapporti con Baghdad.

Sempre in base al piano, il Kuwait cederebbe le due isole di Warba e Bubiyan all'Iraq, indennizzandolo con 2500 milioni di dollari per il petrolio attinto ai giacimenti di Rumailah, e condonerebbe i 10 miliardi di dollari di debiti contratti dall'Iraq col Kuwait per finanziare la guerra con l'Iran. [Agi]

Uno spettro tra i dannati del deserto

La Giordania non smentisce le voci sul colera nei campi profughi

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Da ieri mattina all'ospedale governativo di Jabal Amman sono scattati i turni di emergenza. Gli ambulatori non chiudono più alle sei del pomeriggio, ma funzionano 24 ore su 24. Anche il sacro riposo del venerdì è sospeso. Il motivo? «I casi di dissenteria si stanno moltiplicando: abbiamo l'obbligo di comunicarli giorno per giorno all'autorità sanitaria centrale». La dottoressa Ruth Tell è una simpatica inglese sulla cinquantina che porta con disinvoltura la fama di gran madre della medicina giordana. Ad Amman è una figura notissima: sposata con un arabo, ha contribuito per quasi trent'anni a creare nel Paese un'assistenza sanitaria. Adesso dirige l'ospedale: e se le si chiede quale sia in concreto il rischio di un'epidemia di colera, sgrana gli occhi chiari per rispondere con disarmante semplicità.

«Da settimane tutti gli ospedali del Paese accolgono profughi colpiti da diarrea o dissenteria grave. Ormai credo siano qualche migliaio. Qualcuno ha avuto anche crisi di vomito: in quei casi le indagini sono più accurate. Ma quanti gabinetti di analisi pensa esistano in Giordania? Se non curata in tempo, una persona affetta da colera viene colta da una crisi violenta e muore nel giro di tre, quattro ore. E allora la cosa migliore da fare è seppellirla al più presto...».

Lo spettro dell'epidemia continua ad aleggiare sui campi profughi, nella colonia europea di Amman il timore del contagio comincia a farsi più forte della logica. Le autorità si preoccupano, e a ragione, di combattere anzitutto la psicosi. Due casi di colera (anzi quattro, come ieri sera ha affermato l'agenzia Reuter) non autorizzano un allarme così diffuso, il caldo secco ostacola la diffusione del vibrione. Dal ministero della Sanità però non giunge alcuna smentita al primo allarme. Al contrario.

Ore dodici, ufficio del dottor Ahmad Abu Oura, presidente e fondatore della «Red Crescent», la sezione giordana della Croce Rossa. «Colera? Non mi risulta: da stamattina mi stanno bombardando di richieste simili. Hanno chiamato perfino dagli Usa...». A 70 anni, il dottor Oura mantiene intatte le impronte di un'educazione inglese. Quindi non si spazientisce e controlla con una telefonata al dottor Tawfik Loubani, assistente del ministro della Sanità. «Lei sa se ci sono davvero dei casi di colera? ...ah, ho capito... mi tenga informato, per favore». L'espressione del presidente della «Red Crescent» non è più così distesa. La risposta è stata: «Non è ancora sicuro».

Non c'è più nulla di sicuro, per i paria dei campi profughi. Non le condizioni igieniche, non i trasferimenti, né la durata dell'attesa. Ieri mattina nelle tendopoli di Shaalal uno e «due» i rifiuti marcivano a mucchi, perché nella festa del venerdì l'esercito non li aveva raccolti. «Colera? In questo campo, sicuramente no», giurava il dottor Bruno Corbet, di «Médecins sans frontières». «Pensi che non abbiamo ritenuto necessario neanche farci mandare i kit per le analisi di quel tipo...». Pochi metri più in là Ibrahim Abul Abeff, volontario della «Red Crescent», invece affermava: «Due casi sospetti sono stati trasferiti in ospedale l'altro ieri».

Il presidente della Croce Rossa, comunque, non nutre eccessivi timori: «Nel deserto l'acqua scarseggia, e al vibrione manca l'elemento principale attraverso cui propagarsi. E' molto difficile dunque che un'infezione possa estendersi. Però vorrei proprio capire come mai gli aiuti dell'Occidente tardino tanto ad arrivare. E come mai certi "interventi umanitari" finiscano col rivolgersi sempre verso certi gruppi, trascurandone del tutto altri».

Il riferimento alle migliaia di indiani, thailandesi, bengalesi abbandonati a se stessi è perfino troppo scoperto. E, forse, la fiducia nelle proprietà taumaturgiche del clima desertico è un po' eccessiva, se è vero che negli ultimi dieci anni la Giordania ha vissuto due epidemie di colera. L'ultima, nell'85, fu fronteggiata con efficacia, ma la precedente («importata» dall'Iraq, durata dal 2 giugno al 23 agosto '81) colpì 908 persone e fece dodici morti in una situazione neppure lontanamente paragonabile a quella attuale. Ieri sera, forse nell'intento di attenuare la psicosi, una fonte vicina al governo ha fatto circolare la notizia che le analisi su due sospetti casi di colera (una profuga indiana ed una bengalese) hanno dato esito negativo. L'informazione conteneva però un codicillo: le analisi hanno riguardato anche un rifugiato indiano. Neanche lui ha il colera. Ha l'Aids.

Giuseppe Zaccaria

Alcuni profughi, da giorni in attesa nel deserto di un bus per Amman, fanno la coda per la distribuzione del cibo, sotto la sorveglianza di un soldato giordano [FOTO AP]

Inchiesta

Elicotteri tedeschi all'Iraq

BONN. La procura della Repubblica di Monaco ha aperto ieri un'inchiesta nei confronti della Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb): l'azienda, un gruppo aerospaziale che fa parte della Daimler Benz, è sospettata di aver violato la legge tedesca sul commercio estero, vendendo all'Iraq dal '78 in poi 60 elicotteri.

Sono velivoli civili «Bk117» e «Bo105», trasformati poi in elicotteri da combattimento grazie alla società austriaca Benzel e a quella spagnola Casa. I dirigenti della Mbb hanno negato di essere al corrente di questa trasformazione, nonostante la Casa collabori da tempo con il gruppo tedesco, soprattutto nel progetto Airbus. Inoltre tra i tedeschi tenuti ostaggi da Saddam Hussein ci sono anche cinque tecnici della Mbb che fornivano assistenza per la manutenzione degli elicotteri. [Ansa]

Dagli ostaggi

Idea italiana per la pace

ROMA. Liberazione di tutti gli ostaggi; ritiro delle truppe irachene dal Kuwait e loro sostituzione con una forza militare di pace di tutti gli Stati Arabi; creazione di un governo provvisorio per il Kuwait e contemporanea apertura di una conferenza di pace interaraba che definisca i confini e il futuro assetto politico del Paese e garantisca che i servizi portuali e gli accessi al mare siano a tutti garantiti. Sono i punti di un possibile piano per la soluzione della crisi del Golfo che il Comitato ostaggi italiani kuwait, composto da alcuni connazionali bloccati trattenuti a Baghdad all'hotel Melia al-Mansur, propongono all'attenzione della diplomazia internazionale. Il documento è stato portato in Italia da Gabi Kirsch, una fiorentina che insieme ad altre donne e bambini italiani è rientrata l'altro giorno dalla capitale irachena. [Ansa]

Parla un leader curdo

«Se volete affamare Saddam dovrete aspettare un anno»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Europa e America non s'illudano di affamare l'Iraq con l'embargo. Nelle settimane precedenti l'invasione, Baghdad ha rastrellato viveri un po' ovunque sui mercati internazionali. Quella attuale è, semmai, penuria da accaparramento: la gente svuota i negozi per farsi una riserva domestica. Al regime piangere sull'emergenza alimentare torna comodo, ma Saddam Hussein ha risorse per almeno 12 mesi. Inoltre la frontiera con l'Iran sta divenendo permeabilissima: tè, zucchero, vestiti giungeranno via Teheran».

Quarantun anni, fisico nucleare, Kendal Nezan presiede l'Istituto Kurdo, la più celebre «ambasciata» in Occidente di un popolo - spiega - «da 65 anni ostaggio iracheno». «L'Anschluss subita dal Kuwait e che indigna il mondo la subimmo nel 1925, quando Baghdad ci incorporò. Capisco l'angoscia dei cittadini stranieri trattenuti a forza, sotto continue minacce, da Saddam, perché un milione e mezzo di kurdi si trovano in condizioni analoghe, reclusi nei "campi". Loro si pagheranno con la fame questo blocco, prime vittime innocenti. Ma anche gli altri due milioni e mezzo rimasti "liberi" sono come ostaggi: il regime vieta loro di lasciare il Paese e non li chiama alle armi temendo insubordinazioni».

In questa crisi i Kurdi potrebbero rappresentare il «secondo fronte» di Baghdad, insidiosissimo, forse decisivo. La guerriglia riesploderà?

Attendiamo un segnale. Per esempio che i Dodici e l'America - o l'Onu - si impegnino, crollato il tiranno, a indire nel Kurdistan iracheno referendum sull'autodeterminazione. Allora la rivolta diverrebbe, fatale per il dittatore. Desidero però ricordare che mentre l'Occidente, Italia inclusa, aiutava i mojaheddin afghani nella loro lotta contro l'invasore, non ha mai smesso di armare a nostre spese l'occupante Saddam Hussein. La sua offensiva dell'88 contro i partigiani kurdi - armi chimiche, villaggi rasi al suolo, 800 mila profughi in Turchia - era una prova generale per l'intervento in Kuwait. Baghdad ha visto che, malgrado le peggiori brutalità, l'Occidente non reagiva. "Dunque, posso ritentare il colpo a man salva" deve essersi detto Saddam. Bisognava fermarlo all'epoca, oggi è molto più difficile, ma i kurdi accettano la sfida. Non saremo tuttavia i mercenari di nessuno, arruolarci a suon di dollari è fuori discussione: il popolo kurdo vuole libertà, non finanziamenti stranieri.

Il conflitto nel Golfo, a suo giudizio, è risolvibile diplomaticamente?

Immagino che Saddam Hussein possa venire indotto a fare qualche concessione. Ma sarebbe un arretramento tattico. Osserviamo la sua strategia degli ultimi anni. Un elemento balza agli occhi: quest'uomo di guerra ha la pace facile ove intuisca che in questo modo guadagnerà tempo per armarsi meglio. Ai kurdi offerse una tregua magnanima quando il suo esercito non superava i 20-30 mila uomini, salvo ripresentarsi qualche anno dopo con i gas e spalleggiato politicamente dall'Urss. Dovete essere molto vigili in questo campo.

Se Daladier, Chamberlain, Roosevelt e Stalin avessero letto per tempo «Mein Kampf», forse si evitava la seconda guerra mondiale. Anche l'espansionismo di Saddam Hussein era così prevedibile, tappa dopo tappa?

Basterebbe esaminare i suoi discorsi, ma le Cancellerie occidentali chiudevano gli occhi. I programmi tipo "Liberemo Gerusalemme" o le invettive contro altri Paesi arabi li hanno liquidati per anni come "propaganda a uso interno". Nel frattempo, lui incaricava esperti tedesco-orientali di organizzare i servizi segreti, rafforzando il Baas. Oggi questo partito unico, vero nocciolo duro, fa da intercapedine tra Saddam e un Paese tutt'altro che unito dietro al suo leader visto che - oltre i kurdi - troviamo refrattarie le grandi comunità sciite e i cristiani d'origine assiro-caldaica. I tesserati sono 450 mila, con grandi privilegi; seguiranno il "capo" fino all'ultimo.

Il saddamismo sopravviverà a Saddam?

Sì. Eliminato fisicamente Hussein, potrebbe instaurarsi una dittatura militare. Ma farà meno paura, come l'Iran del post-Khomeini. E comunque l'Iraq ha conosciuto a più riprese il multipartitismo: questa tradizione ci fa ben sperare.

Enrico Benedetto

L'ANALISI

DIPLOMAZIA IN PANNE

La mediazione con l'Iraq è fallita, gli Usa diffidano: il Segretario sembra emarginato

Il miracolo mancato di de Cuéllar

Per l'Onu è già finita la stagione da protagonista

LE Nazioni Unite hanno condannato con prontezza e unanimità (con la sola astensione di Cuba) l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq. Le Nazioni Unite hanno sostenuto all'unanimità (sempre con l'astensione della sola Cuba) la necessità di un intervento militare per garantire l'embargo contro il Paese invasore. Eppure gli americani dubitano dell'efficienza e della efficacia di questo organismo internazionale, i russi stanno ancora esitando sull'interpretazione della seconda decisione (l'intervento armato per rafforzare l'embargo), gli europei, tranne l'Inghilterra, non si sono fatti sentire, il Canada ha continuato a sostenere fino all'ultimo che la diplomazia, passo per passo, è più efficace di qualunque misura militare. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuéllar, ha preso le distanze dalla posizione «militare» degli Stati Uniti, ma è tornato da Amman, dopo ore di conversazione con il ministro degli Esteri iracheno Aziz, senza alcun risultato, neppure la liberazione delle migliaia di ostaggi che ancora restano in quel Paese. D'altra parte gli esperti militari dubitano, in America, che gli Stati Uniti desiderino veramente trasferire alle Nazioni Unite il comando dell'ingente forza armata che in pochi giorni sono stati capaci di dislocare nel deserto saudita, nel caso che le Nazioni Unite si dichiarino finalmente pronte ad assumersi quell'impegno.

Per capire questo nodo di contraddizioni bisogna fare molti passi indietro. Ad ogni passo si trovano responsabilità e colpe incrociate che guidano a capire il perché del paradosso cui ci troviamo di fronte. Le Nazioni Unite sono invocate da tutti, quasi nessuno è libero dal sospetto che si tratti di una replica di quella «Società delle Nazioni» che a suo tempo è apparsa totalmente incapace di capire il mondo e di frenarlo.

Il primo passo ci porta alla lunga sequenza di giorni, tutti carichi di incertezza e di eventi drammatici, che sono intercorsi fra la prima decisione delle Nazioni Unite (la condanna dell'Iraq, 3 agosto) e la seconda decisione, quella che approva e sostiene la natura militare dell'embargo, che è del 25 agosto. Nel frattempo tutte le ambasciate nel territorio del Kuwait sono state chiuse, i diplomatici sono praticamente prigionieri, migliaia di civili di molte nazionalità (forse ventimila) sono tenuti in ostaggio, l'Iraq ha rafforzato il suo controllo militare del Paese conquistato, gli Stati Uniti hanno trasportato nel deserto centoventimila uomini e attivato una potente flotta di mare e dell'aria.

Negli stessi giorni il presidente americano Bush ha avuto parole quasi dure, certo indifferenti, verso il segretario generale che si disponeva ad andare ad Amman per incontrare gli iracheni. E il segretario generale ha ricambiato con alcune dichiarazioni che accennavano al primato della diplomazia sulla forza, una osservazione giusta nei tempi brevi ma più difficile da sostenre dopo tanta inazione.

Dicono all'Onu: ma è una inazione apparente. C'è voluto un lavoro grandissimo per arrivare a quel secondo voto unanime che sancisce l'uso della forza, se necessario, per mantenere l'embargo. Sono tutti d'accordo, è un gesto simbolico. Ma, almeno implicitamente, quel voto dichiara che, tra i due contendenti, non sono gli Stati Uniti ad essere fuori legge.

Per esplorare il tortuoso percorso «in internis» delle Nazioni Unite oggi, è indispensabile distinguere i tre grandi ostacoli che, come in una fiaba che forse non sarà a lieto fine, hanno continuamente bloccato le buone azioni e le buone intenzioni dell'Onu. Il primo ostacolo sono stati l'Unione Sovietica e la quantità di voti che controllava durante il periodo della guerra fredda. L'Urss ha consentito genocidi, invasioni, violazioni brutali rendendo sempre impossibile ogni intervento del diritto internazionale anche solo di guida e di riferimento morale. Quando la sorte di qualche dibattito poteva apparire incerta all'Assemblea generale, l'Unione Sovietica provvedeva a spostare l'argomento nel calendario del Consiglio di Sicurezza e prontamente opponeva il suo veto. Il podio di New York è diventato una grande camera d'eco di una tensione internazionale per due potenti protagonisti e una quantità di clienti-vittime, pronti a dividersi nella grande sala dell'assemblea generale. E pronti a scontrarsi fisicamente sui vari campi di battaglia riservati ai clienti-vittime.

Gli Stati Uniti hanno insistito nell'usare «in buona fede» sia il Consiglio di Sicurezza che l'Assemblea generale, e gli altri organi delle Nazioni Unite, almeno fino al periodo di Carter. La prova è la serie di grandi ambasciatori - da Adlay Stevenson a Andrew Young - che gli Usa hanno scelto come portavoce americani. Ho messo fra virgolette l'espressione «buona fede», perché qualunque storico del periodo dovrà riconoscere che se gli Stati Uniti appaiono il più delle volte intenzionati a sostenere l'organizzazione delle Nazioni Unite e la sua efficacia, è anche vero che si sono resi conto che il gioco era truccato in partenza dal veto russo. Tanto vale allora assumersi il ruolo nobile che l'Urss ha lasciato libero, e usare il podio dell'Onu come un grande megafono diretto a parlare fuori e non dentro l'organizzazione.

L'Urss ha usato per anni l'Organizzazione per la sua politica, ma anche l'America ha colpe

Il segretario dell'Onu Perez de Cuéllar: il suo tentativo di convincere Saddam Hussein a ritirarsi dal Kuwait si è risolto in un completo insuccesso [FOTO AFP]

Ma all'inizio degli Anni Ottanta, quando il rapporto tra gli Stati Uniti di Reagan e l'Urss di Breznev si è fatto più rude, anche gli americani hanno smesso di prestare attenzione alle Nazioni Unite. Si sono congiunte una posizione teorica (quella della nuova destra guidata da Jane Kirkpatrick) e una diffusa irritazione popolare. Il risultato è stato un certo disprezzo e - soprattutto - un drammatico taglio di fondi. Poiché gli Usa sono stati in passato fra i pochi sostenitori generosi e puntuali dell'organizzazione internazionale, si deve a questo drastico raffreddamento se oggi, all'inizio degli Anni Novanta e quando l'intervento dell'Onu viene alternativamente invocato e fatto oggetto di pesante ironia, il Palazzo di vetro è una cassa vuota, finanziariamente stremata.

D'altra parte neppure gli americani si sono sottratti al gioco perverso di usare le Nazioni Unite anche per i giochi meno nobili. Il caso esemplare e terribile è quello della Cambogia. I rappresentanti del governo più sanguinario del mondo, quello dei Khmer rossi, pur avendo perduto da anni il potere, hanno mantenuto fino ai nostri giorni il seggio di rappresentanti effettivi di quel Paese alle Nazioni Unite, perché gli Usa si sono intestarditi a sostenere i Khmer rossi, che sono amici di Pechino e nemici di Mosca (o almeno lo erano, nelle vecchie partizioni del mondo). E' stato Bush, pochi mesi fa, a riaprire il dossier Cambogia, mentre si profilava un pericolo di ritorno dei Khmer rossi al controllo di quel Paese. E questo è un episodio da annotare perché potrebbe fare da prologo positivo al ritorno dell'Onu alla ribalta internazionale. Cambiando improvvisamente atteggiamento, gli Usa hanno scelto, allo stesso tempo, di rivedere il caso della Cambogia e di farlo non in modo diretto ma attraverso le Nazioni Unite. Il risultato è una soluzione quasi certa. Forse non ci sarà guerra fra le fazioni (Vietnam contro Cina) che si contendono le spoglie della disastrata regione. Forse ci saranno persino libere elezioni, e pace, per quel disgraziato Paese.

Ma veniamo al terzo ostacolo, il comportamento di quella parte dei membri delle Nazioni Unite che di volta in volta compaiono sotto la dizione di «non allineati» o di «Paesi in via di sviluppo», quasi tutto il Terzo Mondo. Le definizioni sono nobili e suscitano un senso di attenzione solidale. Le azioni, le scelte, i giudizi, i voti, di volta in volta, sono apparsi sempre meno nobili. Questa parte del mondo è stata tormentata da violente guerre intestine, una lunga storia tragica, dal Biafra alla Liberia, dalle carceri dove si praticava, o si pratica, la «diète noire» (murare un prigioniero politico nella sua cella e dimenticarsene), a quei Paesi dove dissidenze e insurrezioni si risolvono con stragi spietate.

Questi Paesi - gran parte dell'Africa, del mondo arabo, dell'Asia - hanno sempre rigorosamente impedito interventi internazionali, anche quando intere regioni interne ai loro confini venivano consumate dalle carestie, dalla siccità, dalla fame, bruciate da infinite guerriglie incrociate. Anche adesso portare viveri e salvare bambini in certe aree della Somalia, dell'Etiopia, del Sudan, della Liberia è operazione impossibile che solo poche organizzazioni continuano a tentare, a proprio rischio e pericolo. Ma i leaders di questi Paesi si sono trasformati in giudici inflessibili contro un solo colpevole: Israele. A partire dal 1979, ogni anno l'Assemblea generale dell'Onu, mentre accadeva quel che accadeva nel mondo, si è aperta con una mozione, sostenuta da continaia di firme, che chiedeva l'espulsione di Israele. Il primo anno, ricordo bene, lo «scandalo» era costituito dai restauri nell'area storica di Gerusalemme ritenuti «intollerabili anche esteticamente» (cito testualmente la frase) pure dai governi dell'Uganda, della Tanzania, della Costa d'Avorio, del Mozambico, del Madagascar, il cui problema immediato avrebbe dovuto essere la condizione delle loro prigioni e il rapporto con i propri cittadini, abbandonati alla fame, soprattutto i bambini. Israele è caduto nella trappola, si è auto-isolato. E salvo la breve parentesi della appassionata forzatura di Jimmy Carter (che è valsa la restituzione all'Egitto di tutto il Sinai) si è chiuso in un suo ostinato «no comment» che ha lasciato un immenso spazio alla propaganda dei «signori delle carceri». Sono gli anni in cui americani e inglesi hanno ritenuto inevitabile abbandonare l'Unesco, e in cui seri intellettuali del mondo hanno trovato «qualcosa di interessante» in una proposta lungamente dibattuta sia all'Unesco che all'Onu e elegantemente definita «nuova normativa per le notizie». Il punto essenziale era questo: «L'Occidente è ingiusto e coloniale nel narrare le vicende dei Paesi del Terzo Mondo. Nessuna notizia d'ora in poi dovrà circolare se non è autorizzata dai governi interessati». Credo che niente più di questo progetto, che ha tenuto varie commissioni dell'Onu aspramente impegnate per anni (insieme all'altro progetto, espellere Israele) possa far capire quanto in basso era scivolata l'organizzazione internazionale, ormai meno efficiente della Società delle Nazioni, però più pericolosa.

L'unico trionfo in 40 anni di insuccessi è stato l'armistizio tra Teheran e Baghdad

Una lunga stagione di questi brutti anni è stata dominata dall'ambigua e sfuggente immagine di Kurt Waldheim. Gli anni di Perez de Cuéllar portano molti segni di una ripresa. La più clamorosa, la sola grande vittoria delle Nazioni Unite in quattro decadi di inutilità, è stata la pace fra Iran e Iraq. Stranamente l'opinione del mondo non ha prestato grande attenzione al vero e proprio miracolo che de Cuéllar ha realizzato ponendo fine a quella crudelissima guerra. Subito dopo è scattata l'indipendenza per la Namibia ed è iniziata - con un miracolo - la stagione della distensione in Sud Africa. Ma neppure quel miracolo ha scosso l'indifferenza del mondo e richiamato attenzione sull'Onu. Quando questa crisi è scoppiata, Perez de Cuéllar era alla scadenza del suo secondo termine (otto anni), alla soglia dei settant'anni e nel mezzo di un periodo di isolamento dall'opinione del mondo e della peggiore crisi economica della sua organizzazione. Si è presentato agli iracheni con il piglio personale e autorevole che lo aveva guidato nel comporre il suo capolavoro, la pace con l'Iran. Ma gli iracheni devono aver visto in lui l'uomo solo. E invece di apprezzarne l'indipendenza, hanno scelto di valutarne la debolezza. E lo hanno rimandato a casa a mani vuote.

E' una sconfitta che pesa su tutti e riguarda tutti. Può darsi che ricominci da questo punto un nuovo sguardo, americano e russo, verso l'importanza delle Nazioni Unite. Può darsi che sia uno degli argomenti di Helsinki. Può darsi che George Bush, pragmaticamente pronto a rispondere agli eventi, veda il nuovo spazio che si è creato per fare pace nel mondo senza esporre un solo Paese. Può darsi che l'opinione del mondo si svegli e che l'invocazione erratica e occasionale («Ma qui ci vogliono le Nazioni Unite!») diventi una convinzione coerente, una nuova, realistica cultura di pace. Può darsi, ma non è ancora accaduto.

Furio Colombo

«Se Breznev gestisse la crisi»

I wargames di un consigliere del Cremlino

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cosa sarebbe accaduto se, allo scoppiare della crisi nel Golfo, al posto di Mikhail Gorbaciov al Cemlino ci fosse stato l'uomo della «stagnazione», quel Leonid Breznev che mandò i carri armati a reprimere la primavera di Praga e decise l'intervento in Afghanistan? La domanda, senz'altro curiosa, l'ha posta Evghenij Ambartsumov, noto politologo, deputato progressista e membro della commissione parlamentare che sta elaborando per conto di Boris Eltsin la nuova costituzione democratica per la federazione russa.

Con un breve articoletto pubblicato dal settimanale «Notizie di Mosca», Ambartsumov ha risposto al quesito elaborando una sua «antiutopia» pervasa di divertente ironia, ma che allo stesso tempo ha in sé qualcosa di agghiacciante.

Usando il linguaggio della stampa sovietica brezneviana, Ambartsumov disegna così il suo «scenario». Il tre agosto, all'indomani dell'invasione del Kuwait da parte delle truppe di Saddam Hussein, la Tass annuncia: «Tutto il popolo sovietico saluta unanimemente la vittoria della rivoluzione socialista sul marcio regime monarchico nel fraterno Kuwait, ed esprime solidarietà di classe all'Iraq socialista, che ha prestato un disinteressato aiuto internazionalista al popolo del Kuwait».

Il giorno dopo l'agenzia, riferendo la conversazione tra un diplomatico sovietico e l'ambasciatore statunitense a Mosca, afferma che «l'aggressione che l'America prepara contro il pacifico Iraq verrà considerata dal governo sovietico come un atto indirizzato contro l'Urss e contro tutto il movimento di liberazione mondiale».

Il sei agosto, alla televisione, un generale «invita i volontari ad iscriversi nelle liste per soccorrere i fratelli di classe arabi, dopo aver espresso disponibilità a guidare un corpo di volontari ed a partire in qualsiasi momento per il Medio Oriente». Il sette agosto, dalle colonne del mensile «Russia letteraria», un corrispondente da Baghdad esprime l'intenzione di «studiare la tattica della difesa chimica contro l'imperialismo e il sionismo», allo scopo di servirsene in un romanzo dal titolo «Gas al centro di Baghdad».

Il nove agosto il governo sovietico decide di organizzare un ponte aereo per rifornire di armi e pezzi di ricambio le truppe irachene, e di inviare proprie petroliere nel Golfo «allo scopo di rompere il blocco imperialista». Allo stesso tempo, «il rappresentante dell'Urss al consiglio di sicurezza dell'Onu abbandona una riunione in segno di protesta contro la discussione dell'illegittima risoluzione anglo-americana per il blocco dell'Iraq». Il dieci agosto, «a causa dell'inasprirsi della situazione internazionale», il governo congela i conti in banca dei cittadini, e ordina il versamento del 20 per cento degli stipendi di tutti i sovietici al fondo statale per la difesa «come apporto operaio volontario». La «antiutopia» si conclude il 13 agosto, con l'allarmato servizio trasmesso da una televisione occidentale: «nel Golfo persico prosegue il pericoloso avvicinamento tra le navi da guerra delle forze internazionali sotto l'egida dell'Onu e la squadra navale sovietica. Tutto il mondo attende terrorizzato: comincerà la terza guerra mondiale?»

Per fortuna le cose stanno andando diversamente, ma il fantastico scenario immaginato da Ambartsumov, fino a pochi anni fa, avrebbe davvero potuto trasformarsi in realtà.

Fabio Squillante

La Thatcher insiste

«Servono anche le cannoniere russe»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia del vertice di Helsinki, «Maggie la guerriera» ha incitato Gorbaciov a unirsi alle forze multinazionali presenti nella regione del Golfo, inviando almeno delle unità navali. Già venerdì la signora Thatcher aveva trasmesso un messaggio personale al leader sovietico per incitarlo a lanciare da Helsinki un segnale forte e chiaro sulla volontà delle due superpotenze di sentirsi «assolutamente impegnate» nella stretta applicazione delle risoluzioni dell'Onu sulla crisi innescata dall'Iraq con l'invasione del Kuwait. Al leader sovietico, l'energico premier britannico ha ricordato ieri, durante un discorso in Scozia, che l'invio di navi militari in appoggio a un'azione intrapresa dai Paesi occidentali non sarebbe in realtà una «prima» assoluta: perché unità sovietiche avevano già preso parte all'azione di sminamento nelle acque del Golfo durante il conflitto Iran-Iraq al fianco di quelle dei Paesi occidentali.

Gli osservatori diplomatici nella capitale inglese ritengono che se la signora Thatcher ha deciso di render pubblica questa richiesta è perché ritiene che il suo invito, già contenuto probabilmente nel messaggio personale inviato venerdì a Gorbaciov, ha discrete possibilità di essere accolto. Negli stessi ambienti diplomatici si osserva comunque che la richiesta dell'invio di navi per partecipare in prima linea al blocco economico anti-Iraq si situa tutto sommato a un livello più basso e meno vincolante della dislocazione di reparti terrestri al fianco degli americani in Arabia Saudita, come era stato attribuito in un primo tempo alla Casa Bianca.

Ieri, partendo per Helsinki, Bush ha però negato di voler invitare Gorbaciov a inviare forze terrestri nel Golfo. E questo «ridimensionamento» delle intenzioni Usa sembra andare proprio nella direzione indicata pubblicamente ieri dalla signora Thatcher con la richiesta di inviare navi militari russe per coadiuvare le flotte occidentali nell'azione di blocco.

La fermezza, o meglio la durezza della posizione britannica contro il regime «fuorilegge» di Saddam Hussein, comunque è una carta vincente per la signora Thatcher. Perché coagula nuovi consensi, mobilita fresche energie intorno alla «dama di ferro», che d'incanto ha recuperato larghi favori popolari, come ai tempi della vittoriosa guerra contro l'invasione delle isole Falkland. Un sondaggio di popolarità pubblicato ieri dal «Daily Telegraph» ha infatti dimostrato che il «fattore Golfo» ha rilanciato prepotentemente la Thatcher, che ha risorpassato il leader laborista Kinnock come il miglior primo ministro possibile per la Gran Bretagna.

[p. pat.]

Deluse le speranze di democrazia, l'opposizione somala passa alle bombe

Il grande bluff di Siad Barre

Vecchi camaleonti nel nuovo governo

Annunciato solennemente qualche settimana fa, il processo di democratizzazione in Somalia (referendum il 31 ottobre prossimo ed elezioni generali nel febbraio del '91) è già sotto ipoteca. Domenica 2 settembre il primo ministro Mohamed Ali Samantar, che di quel processo era considerato il padre e il garante, ha appreso da Radio Mogadiscio di essere stato destituito. Vecchio compagno d'arme del dittatore Siad Barre, il generale Samantar è stato umiliato ma non licenziato: ora è vice presidente della Repubblica, una carica senza poteri.

Anche il successore di Samantar, l'ingegnere cinquantenne Mohamed Hawadleh Madar, ha appreso il suo destino dal giornale radio. Quando la notizia è rimbalzata all'estero, la diaspora somala sparsasi nel mondo in ventun anni di dittatura ha pensato a una buona notizia. Mohamed Hawadleh infatti ha la reputazione, assai rara a Mogadiscio, di uomo retto, che ha lavorato bene da ministro. In più, il nuovo premier appartiene all'etnia Issak, il clan della Somalia settentrionale che anima la guerriglia antigovernativa, il Somali National Movement (Snm). Un primo ministro capace di risanare la vita pubblica e avviare la riconciliazione nazionale dunque?

L'illusione è durata otto ore, il tempo necessario a Mohamed Hawadleh per annunciare la composizione del nuovo gabinetto. Sei mesi fa, al generale Samantar furono necessari 40 giorni per fare lo stesso lavoro. Il che autorizza l'opinione somala a ritenere che l'onesto tecnocrate Hawadleh abbia semplicemente sottoscritto una lista predisposta da Siad Barre.

Il vecchio desposta ha affibbiato al nuovo premier due vice che la gente conosce fin troppo bene. Il primo è il fratellastro di Siad Barre, Abdurrahman Giama Barre (noto come Buloq Buloq, Otre di Pelle), modesto insegnante che ha accumulato un'enorme fortuna, distribuita su tre continenti, facendo per 14 anni il ministro degli Esteri e per tre il ministro delle Finanze. Nemico giurato di riforme, democrazia e pluralismo, Buloq Buloq era stato schiodato dal potere a gran fatica proprio sei mesi fa da Samantar. Adesso ritorna in auge, cumulando alla carica di vice premier quella di ministro delle Finanze (cioè con il controllo sugli aiuti internazionali). Ancor meno rassicurante, per chi spera nella democratizzazione, è l'altro vice premier, nonché nuovo ministro degli Interni, Abdi Kassim Salad. Pur appartenendo al clan degli Hawiya, forte etnia centromeridionale che anima la guerriglia dell'United Somali Congress (Usc), cinquantenne e biologo, l'uomo è in realtà un ostaggio di Siad Barre fin dal 1973, quando il generale presidente, anziché far eseguire un mandato di cattura per malversazioni che pendeva sulla testa dell'allora pubblico funzionario Salad, lo nominò a sorpresa ministro dell'Industria.

Che cosa pensa l'opposizione del nuovo governo? Una prima risposta, sotto forma di attentati dinamitardi, si è avuta nella mattinata di giovedì 6 settembre. Un ordigno ha mandato in frantumi i vetri di Radio Mogadiscio, un altro ha devastato la sede centrale delle Poste, in pieno centro. Quest'ultima azione ha messo in allarme il regime, non solo perché alle Poste fanno la fila gli stranieri che telefonano all'estero, ma perché l'edificio ospita gli uffici del ministro delle Poste, Abukar Hassan Weheliye. Proprio costui nel luglio del 1989, quand'era deputato e presidente della «Commissione sicurezza» del Parlamento, si vide affidare dal presidente la delicata inchiesta sulla cosiddetta «strage di Gezira», l'eccidio di 47 civili restrellati nella notte del 14 luglio in un quartiere abitato da Issak e trucidati poche ore dopo, sulla vicina spiaggia di Gezira. In poche settimane Abukar Hassan scoprì quello che Amnesty International ha scoperto e pubblicato nel luglio scorso.

Il pomeriggio del 14 luglio 1989, alla vigilia di moti popolari antigovernativi che avrebbero fatto 500 morti a Mogadiscio, il generale Maslah Mohamed Siad (figlio di Siad Barre e capo di stato maggiore dell'esercito) e il generale Mohamed «Angé», Guancia Strappata (cugino di Siad Barre e viceministro della Difesa), mentre perlustravano il quartiere di Medina, regno degli Issak, furono riconosciuti e insolentiti dalla folla. Tanto che fuggirono. Tornarono di notte, accompagnati da reparti speciali della 75ª Brigata, e per rappresaglia rastrellarono 47 «nordisti». I prigionieri furono condotti a Gezira e sterminati.

Abukar Hassan Weheliye consegnò il suo rapporto a Siad Barre e chiese istruzioni. «Lascia tutto a me», gli disse il vecchio dittatore. Poche settimane dopo, l'anonimo deputato diventò ministro e il suo rapporto sparì dalla circolazione.

Pietro Petrucci

LIBANO

Si combatte a Sidone

L'Olp attacca Abu Nidal Quaranta morti

SIDONE. Dall'altro ieri una violenta offensiva è stata sferrata dai guerriglieri del gruppo Fatah di Yassir Arafat contro la base della fazione dissidente di Fatah-Consiglio rivoluzionario, capeggiata da Abu Nidal, nel campo profughi di Ein el-Hilweh, alla periferia meridionale di Sidone.

La battaglia si è estesa ieri anche ai quartieri Eiyaa, Hammoud e Hisbeh della città libanese, abitati prevalentemente da palestinesi. Quello di Ein el-Hilweh è il più grande campo profughi del Libano: ve ne sono ospitati quasi trentaduemila. Secondo la polizia libanese, i morti sono almeno quaranta e i feriti centocinquanta. [Agi]

CAMBOGIA

A Giakarta

Trattative di pace senza Sihanouk

GIAKARTA. Il negoziato di Giakarta sul piano di pace dell'Onu per la Cambogia comincia oggi senza il principe Sihanouk. Il premier filovietnamita di Phnom Penh, Hun Sen, ha acconsentito a partecipare ai colloqui dopo che l'ex sovrano aveva detto da Pechino che non sarebbe andato nella capitale indonesiana a causa di un'indisposizione da calcoli renali.

Sihanouk ha reso pubblico un nuovo piano di pace: propone la costituzione di un Consiglio supremo nazionale senza porre precondizioni e accetta che i componenti - come voleva Phnom Penh - siano sei per il governo filovietnamita e due per ciascuna delle fazioni della resistenza. [Ansa]

CALCUTTA

L'Ordine la rielegge

Madre Teresa non andrà in pensione

NEW DELHI. Madre Teresa di Calcutta ha rinunciato ad andare in pensione, dopo che le suore dell'ordine da lei fondato, che dovevano eleggere la sua sostituta, l'hanno riconfermata. «Se questa è la volontà del Signore, io continuerò a prestare servizio nel miglior modo possibile», ha detto l'anziana religiosa. Da Roma il portavoce vaticano monsignor Piero Pennacchini ha annunciato l'approvazione della Santa Sede.

La portavoce delle missionarie della carità, suor Priscilla Lewis, ha detto che la decisione dell'ottantenne religiosa (che dal dicembre '89 porta un pacemaker) è stata accolta «con grande gioia e molti applausi. [Agi]

La consacrazione in Costa d'Avorio

Il Papa a San Pietro 2 un regalo avvelenato

La cattedrale costata 270 miliardi imbarazza Wojtyla e il clero locale

KIGALI
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa arriva oggi a Yamoussoukro, la chiesa più contestata del mondo, la «San Pietro della savana», una copia quasi esatta (persino un po' più alta) della basilica vaticana. «Nostra Signora della Pace», voluta fortemente dal presidente ivoriano Houphouet Boigny, che - sostiene - ha coperto personalmente tutte le spese, almeno 270 miliardi di lire - è la risposta cattolica, dal punto di vista monumentale, all'eggressività musulmana. Su cinque grandi templi in costruzione adesso, quattro sono moschee (di cui una a Roma), solo «Nostra Signora della Pace» è sotto il segno della croce e non della mezzaluna. «Trovo curioso - ha dichiarato un vescovo ivoriano, monsignor Agrè - che siamo noi cattolici a criticare o denigrare la sola chiesa di ampiezza tale da rivaleggiare con questi quattro monumenti». Ma subito dopo ha aggiunto: «Non sono un difensore della basilica. Possiamo vivere senza di lei».

Ma intanto ad Abidjan e anche all'interno della conferenza episcopale le polemiche, alla vigilia dell'arrivo del Papa, sono ben vive. Tanto che il cardinale Bernard Yago ha inviato una lettera ai preti della sua diocesi per invitare i fedeli «ad accogliere come si deve il Papa», atteso per la consacrazione della basilica. E l'arcivescovo di Abidjan ha giudicato necessario sottolineare, nel suo messaggio, che la realizzazione di questa «opera grandiosa» era avvenuta senza che tutti i fedeli vi siano stati associati. Tutti conoscono tutti gli interrogativi suscitati dalla vista di questo edificio, e l'importanza che gli si vuole attribuire».

Sembra, fra l'altro, che una parte dei tredici vescovi della conferenza episcopale, se non la maggioranza, fosse contraria a far svolgere la visita del Papa adesso, in un clima sociale e politico molto teso, segnato inoltre da grandi difficoltà economiche. Il timore è che la cerimonia dia un'immagine negativa della Chiesa cattolica, proprio mentre i vescovi hanno preso duramente posizione, chiedendo un «dibattito aperto» in sede politica «nella verità e nella libertà, per cercare le vie che permettano di realizzare la giustizia nella nostra società». Una società in cui i cattolici sono il 10%, i musulmani il 30%, e gli animisti il 60%.

Houphouet Boigny, 85 anni, da trenta presidente, cattolico convinto, ha voluto costruire la basilica nel suo villaggio natale. Senza badare a spese: 11.000 metri quadrati di marmi italiani tagliati su misura, una giardino di 30 ettari davanti al colonnato sullo stile di Versailles. L'interno del tempio, fino a otto metri da terra, sarà mantenuto alla temperatura di 25 gradi da un impianto di aria condizionata del costo di 15 miliardi. Quando, a sera, 1800 lampade da 1100 Watt disegnano sullo sfondo del cielo la cupola, la spesa iniziale è di 8 milioni di lire; una notte di illuminazione costa quaranta milioni. Non a caso la Santa Sede ha riflettuto a lungo prima di accettare questo dono costoso, e solo dopo che si è decisa la costituzione di una «Fondazione Internazionale» che avrà cura del nuovo centro. La cerimonia di consacrazione, comunque, avrà tutto lo smalto desiderato: due troupes del TG1 forniranno una «diretta» mondovisione.

Marco Tosatti

A Reggio Emilia tensione e qualche sassata nonostante l'arrivo degli autonomi

Partigiani e neri, insulti in piazza

A «Bella Ciao» i missini rispondono con «Giovinezza»

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

La prima scena è in piazza dei Martiri, alle sei di sera: sfilano i vecchi partigiani, fazzoletto rosso al collo e medaglia al valore in petto. E' la piazza simbolo, la piazza degli scontri e dei morti del luglio '60, dei comizi di Palmiro Togliatti, del monumento alla Resistenza. Ora piantano 32 croci di legno e cartone per ricordare «gli eccidi», ognuno porta una rosa al monumento delle seicento «vittime del fascismo». «Giù le mani dalla Resistenza!», è scritto sul cartello più grande. Sono in duemila e lo ripetono con rabbia: «Giù le mani!», «Basta!».

Seconda scena, stessa ora, a 200 metri, piazza Battisti, davanti all'hotel Posta. Qui sono riuniti 500 missini, mai accaduto nella storia di Reggio la rossa medaglia d'oro della Resistenza. Ci sono polizia e carabinieri. Chi torna da piazza Martiri canta «Bella ciao!». Circa 50 giovanotti missini rispondono con «Giovinezza». E allora: «Fascisti carogne tornate nelle fogne!». Fazzoletto nero, saluti romani: «Boia chi molla è il grido di battaglia!». Tensione forte, sì; la polizia che si prepara; ma scontri solo ad insulti, alla fine (tranne due sassi andati a vuoto).

In piazza dei Martiri, quasi tutti arrivano in bicicletta. Vestita di nero una donna ha sulla giacca medaglia e foto del marito partigiano, Paolo Davoli: «Avete sentito? Questa notte a Milano hanno devastato una sede dell'Anpi». Rose rosse e garofani davanti alla croce e alla foto di Piero Vanini, 18 mesi, «gettato vivo dai nazisti nel rogo umano di Bettola». C'è silenzio e padre Eugenio Melandri, europarlamentare per dp, commenta a voce bassa: «Mi pare importante che qui parlino solo i cartelli, le croci, le lapidi. Tutto il resto sa di provocazione».

Provocazione sono i missini che marciano su Reggio Emilia. O, come dice Alfredo Reichlin ministro ombra pci, «questi attacchi deliberati alla democrazia fondata sulla Resistenza. Ne vedremo delle belle». Una che Reggio Emilia ha visto e sentito ieri è il coro «Giovinezza» in piazza Battisti, il grido «comunisti assassini» in una delle capitali del pci. Reichlin insiste: «La Repubblica fondata sulla Resistenza comincia a dar fastidio. Non è una questione di fascismo, ma di poteri. Stiano attenti gli altri partiti a non segare il ramo dove stanno seduti».

Pochi, in piazza, danno retta ai giovani arrivati da Milano con lo striscione del «Centro Sociale Leoncavallo»: «Massimo rispetto per le brigate partigiane», è il loro striscione. Pugni chiusi, bandiere rosse, aria da «duri» dell'Autonomia anni '77 e uno slogan che rompe il silenzio e nessuno riprende: «Camerata basco nero il tuo posto è al cimitero». Nessuno, tra i 2 mila che sono qui, avrebbe immaginato o voluto esser qui. Ma per tutti c'è l'attacco alla Resistenza, l'attacco al pci, quasi una sindrome da accerchiamento che fa soffrire.

Ma questo attacco, si fa notare a Reichlin, è partito dall'articolo di Otello Montanari, un ex parlamentare pci, un ex partigiano con tessera, un sostenitore della «Cosa»... Reichlin ribatte seccato: «Io ho fatto la Resistenza a Roma con Trombadori e Pintor. Avessero commesso qualcosa di illecito lo direi. Non conosco questo Montanari. Io ho fatto la Resistenza e me ne vanto, mi vanto anche del «Chi sa parli». La verità è un'altra: siamo in un momento della vita italiana in cui si ha interesse a colpire quello che il nostro partito sta tentando di fare».

E adesso il ministro ombra pci dice quel che tutta questa piazza comunista si sta dicendo da giorni: «I nostri archivi sono aperti da anni. Ci sono partiti al governo da sempre in Italia che hanno armadi pieni di scheletri. Vogliamo parlare delle deviazioni dei nostri servizi segreti e dei loro responsabili nominati dai partiti? O delle stragi impunite? Non ci dobbiamo sentire in imbarazzo se Montanari scrive dei suoi turbamenti». Montanari in piazza non poteva mancare: è arrivato da solo quando già lo davano per assente.

In un angolo di piazza dei Martiri, proprio rasenti il muro, camminano in fretta i deputati missini Filippo Berselli e Franco Maria Servello. Vanno all'hotel Posta, per questo convegno convocato dal senatore Giorgio Pisanò storico dell'epoca. E dall'hotel Posta arriveranno in piazza dei Martiri l'eco dei cori e degli applausi al vicesegretario Domenico Menniti che dice: «Più del 50% degli italiani non ha vissuto quell'epoca e conosce quegli anni solo attraverso la mistificazione dei libri. La storia è stata falsificata. Vogliamo che sia riscritta con la verità!».

Ed è la verità di Pisanò, dei suoi libri venduti in 500 mila copie: «Non ci sono state azioni di guerra, ma almeno 12 mila omicidi che non avevano giustificazione. C'era gente che ha aspettato il 25 aprile per far fuori il padrone di casa che l'aveva sfrattato. Noi fascisti non cerchiamo vendetta. Ma non molliamo! Tireremo fuori tutte le storie, abbiamo computerizzato 75 mila morti e ce ne mancano ancora 25 mila. Al Viminale sanno tutto, aprano anche i loro archivi. E poi: non c'è un solo fatto di sangue, di rappresaglia, che non sia nato da azioni di partigiani pci!».

Fino alle nove di sera Reggio Emilia non è stata tranquilla. Con i tipi del Leoncavallo in giro e quelli del msi a cantare «Giovinezza» a ribattere ai «Bella ciao». «Ma andate voi nelle fogne, che tanto siete già nella merda!», urla un missino con camicia nera della Repubblica Sociale. Una delle giornate più strane, per Reggio la rossa. La signora Maria, figlia di uno dei sette fratelli Cervi, se ne torna a casa con amarezza: «Per l'Italia una vergogna sentire parlare ancora di fascismo». Pisanò, invece, è felice: questo 8 settembre '90 gli è proprio piaciuto.

Giovanni Cerruti

A pochi metri. La polizia ha tenuto divisi i manifestanti dall'albergo con il convegno organizzato dal msi

Togliatti

E' polemica nel pci

ROMA. Con un articolo che compare oggi sull'*Unità* e ieri sera è stato anticipato alle agenzie di stampa, Piero Fassino, il dirigente comunista incaricato dalla segreteria del pci di far luce sugli assassini politici di Reggio Emilia, ha rivendicato il diritto di criticare Togliatti anche dopo le polemiche seguite alla sua intervista alla *Stampa* di venerdì, come spiega in una lettera che pubblichiamo in cronaca.

Fassino spiega di non aver voluto «eludere una questione delicata e complessa: perché il pci abbia favorito l'espatrio di alcuni verso la Cecoslovacchia». Poi ripete la sua risposta: «Se ciò era avvenuto, era perché, probabilmente, di fronte alla preoccupazione - assai fondata in quei tempi turbolenti - di preservare il partito da possibili attacchi, era prevalso il valore "del bene del partito" anche a costo di subordinare ad esso altri valori». Questo, secondo Fassino, fu l'errore di Togliatti.

«Io di ciò sono convinto - insiste il dirigente comunista nel suo articolo - e, anzi, ritengo che troppo a lungo quel valore assoluto è stato mantenuto nella nostra cultura politica».

Qui il tono di Fassino si fa più duro nei confronti di quegli esponenti del fronte del «No» del pci che lo hanno accusato di avere contribuito alla campagna di denigrazione della Resistenza e sono arrivati a parlare di dimissioni. «E' un'opinione personale, impegna soltanto me e non pretendo che sia necessariamente condivisa», sottolinea, dichiarandosi «onorato» che Alessandro Galante Garrone, «una delle figure morali più illuminate dell'antifascismo torinese e italiano» l'abbia definita «nobile». «Rivendico però il diritto - ribadisce - di sostenerla, senza per questo venire considerato come insensibile ai valori della Resistenza e alla difesa del pci».

A Fassino, nel corso di un dibattito ha replicato a distanza Giancarlo Pajetta. «Non sapevo niente di quelle vicende - ha esordito il leader ed ex-comandante partigiano, parlando degli espatri di comunisti in Cecoslovacchia -. Che poi ci sia corresponsabilità di Togliatti o incompatibilità con la sua carica ministeriale, non credo che, con tutti i problemi che aveva, Togliatti avesse bisogno di mettere timbri su queste cose. Non avrei detto le cose che ha detto Fassino - ha aggiunto Pajetta -. Non avrei detto che queste cose fanno riflettere. E se questo vuol dire mettere il partito al di sopra di ogni cosa, io quando posso cerco di difendere il partito. Non di mettere gli avversari in condizione di attaccare».

Sugli eccidi autocritica di Montanari

«Ho dato la vita al partito, sono vittima di una speculazione»

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

E a Sant'Ilario d'Elza, provincia di Reggio Emilia, venne il giorno della grande autocritica. Otello Montanari sconfessa se stesso. Si dichiara «inorridito» dall'«immonda campagna contro la Resistenza e contro Palmiro Togliatti» imbastita da «speculatori» che hanno subdolamente travisato il suo sincero «impegno per la verità». Deplora questi tempi mediocri in cui addirittura «si attacca Garibaldi e si attacca il tricolore nostro». Respinge con fermezza «le insinuazioni» avanzate dalla storiografia «anticomunista» sul martirio dei fratelli Cervi. Giura fedeltà imperitura al partito: «La mia scelta di vita è la Resistenza, la mia scelta di vita è il pci». Disillude quanti in questi giorni hanno atteso invano che «il sottoscritto raggiungesse con la sua imbarcazione l'altra sponda politica», le polemiche di questi giorni sui delitti di Reggio Emilia nel dopoguerra sono il frutto di un equivoco.

E così Otello Montanari, partigiano, comunista, dichiara formalmente chiusa «l'operazione verità» su quei fatti.

Dagli ottantaquattro comandanti partigiani che assieme a Montanari avevano organizzato il convegno di Sant'Ilario sui fratelli Cervi, si sono presentati all'appello soltanto trentuno. La sala della biblioteca comunale è già gremita di ex partigiani, familiari di partigiani uccisi, giovani militanti della Fgci quando Otello Montanari entra accompagnato dai flash dei fotografi.

Doveva essere l'officiante di un toccante rito commemorativo, ma questi giorni di polemica hanno creato attorno a lui un'atmosfera difficilmente compatibile con la sacralità di quella funzione.

Ora Otello Montanari è l'«incauto» (Luciano Lama), l'«irresponsabile» (Valter Sacchetti, comandante partigiano di Reggio Emilia), l'«ambiguo» (i cossuttiani di Reggio), il «pazzo» (Giancarlo Pajetta).

L'ingresso di Montanari è accolto dal gelo della sala. Nessuno si alza, nessuno va a salutarlo e a stringergli la mano.

«L'Andreotti del pci di Reggio Emilia», come lo ha definito Anselmo Cervi, non si scoraggia. Percorre la sala in lungo e in largo e per ogni compagno che ha voluto comunicargli con il silenzio la propria ostilità ha una battuta, una pacca sulle spalle, un sorriso appena abbozzato. L'imbarazzante esercizio di *public relations* dura una buona mezz'oretta, con buona pace della puntualità del convegno. Che si apre in ritardo, ma senza ulteriori indugi. Perché è proprio Montanari a tenere la sua relazione introduttiva.

L'ex deputato comunista si cimenta in un capolavoro di maestria oratoria, dove ogni pausa, ogni ruggito improvviso, ogni apparente calo di tensione viene calcolato con perfetto dosaggio.

Montanari passa con abilità dal registro dell'indignazione a quello del rimpianto nostalgico, da quello della franchezza a quello del patriottismo di partito. Ha soltanto un attimo di esitazione, confonde la 12ª con la 38ª Brigata Garibaldi e subito un ex partigiano lo corregge senza pietà. «Scusa, è vero, mi sono sbagliato», dice a bassa voce Montanari, con visibile soddisfazione sul volto di chi gli ha fatto osservare l'errore.

Termina l'autocritica, calda, appassionata, fluviale: in sala neanche un applauso. I partigiani emiliani non infieriscono, ma certo non vogliono dar mostra di averlo perdonato. E uno di loro è arrivato persino ad accusare Montanari di «aver svenduto la Resistenza a Craxi».

E le polemiche sui fratelli Cervi, che pure rappresentano la ragione ufficiale di questo convegno? C'è posto anche per quelle, nella relazione di Montanari. Che tuona contro «le insinuazioni rivolte al partito comunista di aver lasciato morire i Cervi: chiunque lo scrive, sbaglia totalmente». L'allusione è allo storico Liano Fanti, presente in sala, autore di un libro, *Una storia di campagna*, in cui si sostiene appunto che i partigiani comunisti non fecero tutto quello che era nella loro possibilità per sottrarre i fratelli Cervi dalla fucilazione fascista.

Qui Montanari offre ai presenti la parte più spettacolare del suo intervento, mostrando con orgoglio le foto di papà Alcide Cervi con Togliatti, con Longo, con Roasio, con Berlinguer, con Pajetta: «Basta questo per parlare dei rapporti tra il pci e i Cervi?».

Ma Liano Fanti insiste. E rilancia la sua tesi: «Montanari elude la vera questione», afferma Fanti. «Perché qualcuno nel dicembre del '43, disattese l'ordine della Resistenza di non compiere attentati durante la detenzione dei Cervi per non favorire rappresaglie da parte dei fascisti? Chi uccise il fascista Giovanni Fagiani e chi Davide Onfiani, segretario comunale di Bagnolo in Piano, contravvenendo a quell'ordine e provocando così l'immediata rappresaglia dei fascisti?». Montanari non gli risponde. E neanche il figlio di Onfiani. Anche lui presente, in silenzio, in fondo alla sala di Sant'Ilario.

Pierluigi Battista

Valiani

«Br a Reggio solo un caso?»

ROMA. «E' forse casuale che le Brigate rosse siano nate a Reggio Emilia, città al centro del triangolo della morte?». E' quanto si domanda il senatore Leo Valiani in una intervista che comparirà oggi sull'*Avanti!*. «Il brigatista Franceschini - prosegue il senatore Valiani - nel suo libro sugli anni di piombo ha dichiarato che le prime armi gli furono date da vecchi partigiani comunisti. E' una mera coincidenza che sia gli uni che gli altri abbiano trovato rifugio a Praga?».

Quanto al ruolo di Palmiro Togliatti, Valiani afferma che è «criticabile per il fatto di aver fatto fuggire i veri responsabili degli assassinii in Cecoslovacchia, anziché costringerli a costituirsi alla giustizia. E questo - aggiunge - sarebbe stato tanto più necessario perché al loro posto erano stati condannati degli innocenti».

[Ansa]

Il ministro Vassalli

Lettera all'Avanti! per ricordare quegli anni «Togliatti amnistiò tutti fino al luglio '45»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Gli omicidi politici del «triangolo della morte» sono episodi «così noti da far sembrare singolare oggi, a quelli della mia generazione, che li si presenti come qualcosa di scoperto o riscoperto». Così scrive, in una lettera inviata all'*Avanti!*, il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli. Settantacinque anni, socialista da cinquanta, Vassalli scrive da testimone e protagonista degli anni della Resistenza, durante i quali organizzò la fuga di Pertini e Saragat da Regina Coeli, detenuto nel carcere nazista di via Tasso e successivamente dirigente del risorto partito socialista di unità proletaria.

«In verità - racconta Vassalli - avrei preferito non tornare su questi argomenti, ma davanti alle insistenze dell'*Avanti!* ho scritto una lettera nella quale però evito commenti, che saranno tratti dai lettori». Vassalli ricorda anzitutto la propria esperienza a Milano fra l'aprile e il maggio 1945, quando «con l'autorizzazione di Pietro Nenni» contribuì all'insediamento delle Corti di Assise straordinarie per i reati di collaborazione», un'operazione «intesa a mettere termine nel Nord Italia a quei tribunali popolari che senza alcuna investitura avevano cominciato a funzionare dopo il 25 aprile come una specie di plotone di esecuzione».

Le corti straordinarie, sostiene Vassalli, furono scelte «per porre termine ad eccidi che indubbiamente vi furono, anche se il numero delle vittime è stato anche in questi giorni materia di forti controversie». Vassalli ricorda poi l'esperienza vissuta dalla seconda metà del 1945 al gennaio 1947: «Gli omicidi continuarono: furono questi che diedero ad alcune zone dell'Emilia il nome fosco di triangolo della morte. Si trattò di esperienze sofferte, che diedero vita, per non pochi della mia generazione, a riflessioni e a decisioni di primaria importanza, almeno dal punto di vista delle scelte personali».

Da giurista, oltreché da testimone, Vassalli ricorda infine quella che venne definita «l'amnistia Togliatti», notando come in questi giorni non sia stato sottolineato che «essa concedeva una vastissima amnistia per tutti i delitti politici commessi dopo la Liberazione». Unica eccezione: i casi di omicidio, salvo quelli commessi fino al 31 luglio 1945, che furono invece compresi nel provvedimento del guardasigilli comunista. Nota Vassalli: «Togliatti ben sapeva (come tutti) che molti omicidi erano stati commessi dopo la Liberazione, ma non si sentì (o non riuscì) ad andare al di là del 31 luglio 1945».

Svastiche a Milano

Incursione l'altra notte nella sede Anpi «Frutto della campagna contro la Resistenza»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Incursione vandalica nella sede dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi), con scritte e insulti contro la Resistenza. Ieri notte qualcuno - l'ipotesi più credibile è che ad agire non sia stato un unico teppista - è entrato nell'atrio del palazzo, ha divelto l'insegna con la dicitura dell'Anpi, rotto i vetri della bacheca e divelto o imbrattato alcuni manifesti. Poi, con spray nero, ha vergato sui muri le scritte «Resistenza = strage» e «partigiani assassini»; al fianco, la firma: una svastica e uno stemma della Repubblica sociale.

E' stato il presidente, Tino Casali, alla mattina, arrivando in un ufficio, a chiamare la polizia. «L'azione vandalica», ha affermato Casali in una nota, «non ha potuto andare oltre solo per le misure protettive che l'Anpi, più volte colpita nella sua sede con bombe e fatta segno a ripetuti attacchi criminosi, ha da tempo posto in opera».

Negli uffici questo episodio viene collegato a un altro, avvenuto in questi giorni: sul monumento a Pertini, di recente inaugurato in via Manzoni, il 5 settembre è stata scoperta la scritta «Pertini crepa e trema tra le fiamme». Si fa notare inoltre che gli insulti in via Mascagni sono comparsi in concomitanza da un lato con l'8 settembre, data dell'armistizio, e dall'altro con le due manifestazioni in programma ieri a Reggio Emilia, una promossa dai missini e l'altra dai partigiani. Scritte e disegni vengono infatti collegati con il clamore per le rivelazioni di alcuni delitti che, in quella zona, durante il primo dopoguerra, sarebbero stati commessi da ex-partigiani. «La presidenza dell'associazione», ha aggiunto in proposito Casali, «sottolinea che la campagna strumentale scatenata contro la guerra di liberazione e i suoi protagonisti comincia anche nella nostra città a dare i suoi frutti».

Messaggi di solidarietà da parte di personaggi politici e gente comune sono cominciati a giungere nella sede fin da ieri mattina. Dopo avere ribadito l'esigenza di senso civico, spirito laico, recupero dei valori repubblicani e antifascisti e ricerca disinteressata della verità storica, un comunicato della segreteria della federazione milanese del pci afferma tra l'altro che «atti isolati e sconsiderati» come questo «possono solamente allontanare nel tempo quel processo di consolidamento e di riforma delle istituzioni democratiche di cui ogni cittadino sente la pressante necessità».

Il presidente del Consiglio apre la Festa dell'amicizia: noi non dobbiamo pentirci della nostra storia

Arriva Re Giulio e la dc ritrova l'unità

«Nessuno di noi vuole una scissione»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Se qualcuno gliene parla, lui sorride e nel suo stile si dilegua dopo una battuta: «Io ago della bilancia della dc? Ma no... Io non pungo mai». In realtà, mai come in questo momento Giulio Andreotti è diventato il regista, il riferimento, il padrone di tutta la dc.

A Cagliari, alla Festa dell'Amicizia, tutto parla il linguaggio di un Andreotti superstar. E' a lui che gli organizzatori regalano la maglietta numero uno della maratona (e il Presidente del Consiglio, imbarazzato, chiede: «Ma a Forlani non la date?»). E' a lui che si rivolge l'organizzatore, il doroteo D'Andrea, per indicarlo come il «direttore dell'orchestra», quello che deve dare tono alla Festa dell'Amicizia. E' lui che applaudono i militanti. Sì, in questo momento, è Andreotti il protagonista nella dc. E che questo sia l'umore del partito se ne devono essere accorti tutti i grandi capi che si sono ritagliati un ruolo particolare, lasciando ad Andreotti il compito di condurre le danze. Gli altri si contentano, per ora, di stargli intorno, indicandogli ognuno una strada per il confronto con l'insidioso partner, il psi di Bettino Craxi. Così De Mita è pronto a far la parte della «clava» di Andreotti, se il confronto con Craxi si farà duro. Guido Bodrato non si rifiuta di ricoprire il ruolo di ambasciatore, se si farà una riforma elettorale improntata al realismo. Antonio Gava è pronto a trasformarsi in suo «garante», se volesse tentare l'ultima strada di un cambiamento delle alleanze. Arnaldo Forlani, invece, continuerà ad essere la sua «colomba» della pace verso il psi, se Craxi si dimostrerà ragionevole.

E che questa sia la fotografia attuale della dc non lo nega nessuno, dai fedelissimi del Presidente del Consiglio come Claudio Vitalone («è al centro della strategia della dc»), a uomini della sinistra come Giovanni Goria («che ormai tutto dipenda da lui, anche il Congresso, non è più una scelta, ma una constatazione»).

Forse a nascondere questa realtà è rimasto solo l'interessato che sa benissimo quanto l'ostentazione di troppa potenza sia un errore imperdonabile nella dc. E, manco a dirlo, dal palco di Cagliari le sue prime parole sono per Forlani che «con sacrificio e passione guida la dc». Ma poi il suo discorso è quello del depositario della storia democristiana, del più strenuo difensore dell'esperienza e del futuro di questo partito: «La dc è una grande realtà», «è un mirabile giardino che trova conferma ad ogni elezione», «è un partito che non deve pentirsi neanche di un momento della sua storia», è il partito che ha la forza di «non associarsi all'oltraggio» che i comunisti debbono fare del loro passato.

Già, Andreotti è l'interprete dell'orgoglio democristiano ancor più di Forlani che pure è il segretario della dc. Ecco perché, alla fine, lo stesso recalcitrante De Mita ha finito per rivolgersi proprio a lui per difendere gli interessi della dc nel confronto con Craxi. E Andreotti ha deciso di accettare anche questa delega, ma, ovviamente, la partita con Craxi la giocherà a suo modo. «A De Mita - spiega Vitalone, devoto servitore del Presidente del Consiglio - piace giocare un tressette aggressivo; ad Andreotti, invece, il ramino che è un gioco più raffinato».

Rispettoso del suo stile, anche questa volta Andreotti alla sciabola, ha preferito il fioretto. I messaggi che ha mandato ieri a Craxi sono stati tutti improntati al dialogo.

Craxi vuole cambiare la Costituzione? Bene, risponde Andreotti «la Costituzione dev'essere aggiornata, anche per adeguarla all'Italia del Duemila che non è la stessa del '48, ma lo spirito di libertà e di umanesimo che ne è alla base deve rimanere intatto». Al segretario del psi non piace una riforma elettorale in senso maggioritario? Non c'è problema, Andreotti fa l'elogio della politica delle coalizioni: «Certo sono scomode - ha spiegato dalla tribuna di Cagliari - ma questo sistema ha consentito all'Italia di diventare il settimo Paese industrializzato e l'Italia della rissa ha fatto sì che man mano anche i comunisti si convincessero della giustezza delle nostre idee». E per mantenere i buoni rapporti con il difficile alleato, Andreotti non disdegna neanche di spezzare una lancia in favore dell'eroe di Bettino Craxi: «Garibaldi - è stata la sua difesa dell'eroe dei Due Mondi dagli attacchi di Cl - dev'essere lasciato in pace a Caprera».

Alla dc, invece, il presidente del Consiglio ha parlato con un'altra lingua, quella tradizionale del partito, piena di doppi significati e di simboli. Ma anche per i Forlani, i Gava, i De Mita, il messaggio è chiaro: l'importante è andare a questo difficile confronto con Craxi, sulla legge elettorale, uniti, perché solo così la dc può imporre la sua politica agli altri. Per lanciare quest'appello, Andreotti ha scelto una citazione particolare, un discorso di Antonio Segni, gran capo doroteo del passato, al settimo congresso di Firenze. Segni, allora, ricordò ad una dc divisa che la scissione del partito popolare dopo il voto contrario alla legge elettorale Acerbo, aprì la strada alla dittatura fascista. «Ora io non credo - ha detto Andreotti - che nessuno nella dc abbia il senso di irresponsabilità e la volontà di fare qualche cosa che significhi scissione o indebolimento morale del partito».

Augusto Minzolini

Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani al Festival dell'Amicizia a Cagliari

POLO CHIMICO

Enimont deve funzionare

CAGLIARI. «A noi non interessa tanto sapere di chi è il capitale azionario di Enimont. A noi interessa che i programmi di produzione e commercializzazione riprendano ad andare bene. Si facciano, se necessario, delle trasformazioni: se non va il cloruro di polivinile si prendano altre voci di produzione, purché possiamo dire una parola di tranquillità ai lavoratori di questo settore». Lo ha detto il presidente del Consiglio Andreotti che intervenendo alla Festa dell'Amicizia ha riservato una parte del suo discorso al caso del polo chimico Enimont. «Noi da molti anni - ha proseguito Andreotti - stiamo importando per migliaia di miliardi prodotti della chimica che potremmo noi stessi produrre. Posso assicurarvi che non ci acquieteremo, quale che sia l'assetto azionario di Enimont, fino a che non si ritornerà ad avere rapidamente le possibilità di produzione avendo manodopera e attrezzature». [Agi]

Scritta nel '73

Spy-story firmata da Orfei

ROMA
DALLA REDAZIONE

Diciassette anni fa Ruggero Orfei, l'assistente dell'ex presidente del Consiglio De Mita sospettato di aver lavorato per i servizi della Cecoslovacchia comunista, scrisse una spy-story: «Quando la guerra va in amore». Lo rivela l'ultimo numero del settimanale *Panorama*.

Il romanzo di Orfei, edito nel settembre '73 dai fratelli Fabbri, fu un fiasco. E sarebbe finito nel dimenticatoio se quest'estate non fosse saltato fuori il dossier dei servizi segreti italiani sui rapporti tra Orfei e gli 007 cechi.

La storia narra dell'esercito di Malaria (così è stato indicato da Orfei il comunismo dell'Est), che assedia da anni la città di Parodia (cioè l'Occidente). Parodia si difende con un'arma segreta: la bellissima voce di Sara, irradiata nel campo nemico attraverso una fitta rete di potenti altoparlanti.

L'esercito dell'Est riesce, però, ad infiltrare tra le file nemiche Regulus, una spia che dovrebbe sedurre la ragazza. Ma Sara s'innamora dell'agente segreto ed è ricambiata. Nel regime di Malaria c'è quindi una grave crisi e Regulus, dopo un incontro col presidente di Parodia, ritiene un giorno possibile che Parodia aiuti Malaria. Qui termina il quasi inedito romanzo di Orfei. La sua fantasia ha superato la realtà?

Indignazione anche dagli autonomisti della Toscana: i lumbard sono ignoranti

Spadolini: giù le mani dal tricolore

Coro di proteste per la bandiera «piduista»

ROMA. «Il tricolore piduista? E' una provocazione, - dicevano l'altra sera alla Lega -. Noi vogliamo soltanto una bandiera lombarda, e denunciare una legge fascista che non permette di esporre vessilli diversi da quello nazionale». Al sasso che il presidente Franco Castellazzi ha gettato nello stagno sono seguite le reazioni, ora indignate ora canzonatorie, ma comunque concordi: la Lega ha esagerato, la bandiera non si tocca.

Tra i più arrabbiati Sergio Boschiero, presidente del movimento monarchico Fert: «Io, questo Castellazzi lo porto davanti alla magistratura - tuonava -. Ha vilipeso la bandiera nazionale: ci sono gli estremi per una querela. Il verde colore dei massoni? Ma se compare nelle bandiere dell'Irlanda, dell'Iran, dell'Afghanistan e in decine di altre. Anche quelle sono bandiere della P2?».

Quasi divertito Francesco Colucci (psi): «E' una goliardata di bassa... Lega. Una cosa alla Sandra Milo, per intenderci, che se non altro è più simpatica quando va in caccia di pubblicità gratuita. Quanto alla legge del 1925, la Lega ha già presentato un progetto di abrogazione al Senato. E senza tanti strombazzamenti contro il tricolore».

Proteste indignate anche dal liberale Antonio Patuelli («per dividere l'Italia tentano anche di distorcere la storia»), da Arnaldo Forlani («In giro ci sono tante stupidaggini, adesso c'è anche questa»), da Giovanni Spadolini: «Definire il tricolore "razzista" - ha detto il presidente del Senato - significa contribuire all'ulteriore disgregazione del sentimento nazionale. Il tricolore riflette lo slancio universalistico tipico della Rivoluzione francese: una sola intatta costante del Risorgimento dalle sue origini alle battaglie per l'unità. Ed è utile ricordare che nel 1849 il tricolore caratterizzava la Repubblica romana di Mazzini non meno delle forze piemontesi di Carlo Alberto».

Proteste anche dall'interno del fronte autonomista. «Siamo veramente ai vertici dell'ignoranza - dice Sergio Salvi, del Movimento progressista per l'autonomia della Toscana -. Uno studioso inglese, Whitney Smith, dimostra che il verde del tricolore fu inserito nel vessillo della milizia lombarda nel 1796, perché era il colore dei Visconti». Sulla stessa linea il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri: «Il tricolore appartiene alla tradizione milanese - ha detto -, visto che tricolore era la bandiera delle Cinque giornate di Milano: un simbolo della riscossa autonomista e del martirio di tanti lombardi, il cui ricordo è conservato in un sacrario che i leghisti farebbero bene a visitare, ogni tanto». [g. tib.]

RISORGIMENTO

Replica di Craxi a Cl

ROMA. «Perché i francesi possono essere tutti francesi e gli italiani devono essere invece lombardi, campani, siciliani, sebbene abbiano tutti una stessa lingua e una stessa storia?». Lo scrive Bettino Craxi nel saggio che segna il suo ritorno in libreria, *Pagine di storia della libertà*, dedicato alla figura al cappellano dei garibaldini Ugo Bassi, fucilato dagli austriaci nel 1849.

In questi giorni di polemiche sul Risorgimento, rinnovate dalle accuse della Lega Lombarda al tricolore, lo scritto del segretario socialista può essere letto come una risposta indiretta agli attacchi di ciellini e leghisti. Non a caso, in una nota pubblicata oggi sull'*Avanti!*, si sottolinea che il libro di Craxi «addita ai giovani cattolici l'esempio fulgido di un martire del Risorgimento, di un grande animo di patriota e di un fervente cattolico ed è la migliore risposta a chi raccoglie il peggio della tradizione clericale». [Agi]

«No» e «sì» rivendicano la continuità con la linea dell'ex segretario

Il pci litiga anche su Berlinguer

Natta contro Tatò: l'erede non è Occhetto

ROMA. E ora nel pci si litiga anche sull'eredità politica di Enrico Berlinguer. Secondo Tonino Tatò, ex braccio destro del segretario comunista, «l'erede di Berlinguer è Achille Occhetto», ma Alessandro Natta è di un'opinione diametralmente opposta: «Quando diventai segretario del pci, ci fu una lunga disputa su chi fosse il più degno erede di Enrico Berlinguer. Ma adesso anche Berlinguer è diventato un ingombro».

Le opinioni sull'eredità dell'ex segretario comunista, raccolte dal settimanale «Panorama», riaccendono nel pci una disputa che si è aperta, sia pure con toni sfumati, all'indomani della «svolta» di Occhetto del novembre 1989 e che fino ad oggi è rimasta sotto traccia. In particolare si discute attorno ad un dilemma: è più «berlingueriana» la netta inversione di rotta voluta da Occhetto o il «rinnovamento nella continuità» perseguito dai suoi oppositori?

Una prima risposta è venuta da casa Berlinguer, una famiglia che è sempre vissuta nel culto della riservatezza e che anche stavolta pur esprimendo in privato riserve sulla «svolta», ha evitato «scomuniche» e parole forti.

Laura Laurenti, la sessantaduenne vedova del leader comunista, ha preferito il silenzio, anche se pare si sia lamentata di un articolo di alcuni mesi fa, nel quale Tatò sosteneva che Berlinguer avrebbe sostenuto la «svolta» di Occhetto. «Non mi è giunta notizia di questa rimostranza - dice Tatò -. Se ci fosse stata, l'avrei saputo, magari dal fratello di Enrico, Giovanni, che è a favore del sì». Tra i quattro figli di Berlinguer, Bianca, 30 anni, giornalista al «Radiocorriere», Maria, 28 anni, anche lei giornalista all'agenzia «Agi», Lauretta, 19 anni, l'unico iscritto al pci è Marco, 26 anni, che al congresso della sua sezione si è schierato per il «no».

Favorevole ad Occhetto è invece il «clan Rodano» al completo e per Giulia, figlia di Franco Rodano, uno dei consiglieri più ascoltati del leader scomparso, «Berlinguer non può trovarsi al centro di una contesa tra le anime del partito; gli si farebbe un torto che non merita». In modo leggermente diverso da Giulia Rodano, la pensa Antonio Tatò, che fa notare: «Nella seconda mozione del «no» non è mai citato il nome di Berlinguer». Ma l'ex segretario avrebbe mai cambiato il nome al pci? Tatò risponde di serbare «un vago ricordo». Berlinguer avrebbe «fugacemente accennato» a questa possibilità «in una conversazione dopo cena avvenuta in Sicilia nel 1975 o nel 1976. C'era anche Occhetto». [f. mar.]

Per la politica Cee

Coldiretti contesta il ministro

MANTOVA. Contestati il ministro dell'Agricoltura Vito Saccomandi e il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco alla manifestazione «Giovaninsieme», organizzata ieri dalla Federazione giovanile della Coldiretti.

All'incontro-dibattito sul tema «L'agricoltura è un investimento per la società?», alcuni rappresentanti di movimenti giovanili, in particolare piemontesi, hanno accusato il governo di trascurare la grave crisi in cui versano gli agricoltori italiani, particolarmente gli allevatori. Altri giovani marciavano davanti alle autorità con cartelli di protesta.

I giovani della Coldiretti hanno chiesto che vengano riviste le quote della Cee sul latte (cioè le limitazioni produttive imposte per ridurre le eccedenze), ma il ministro ha risposto: «Siamo nel sistema comunitario e dobbiamo rimanervi».

La madre di uno dei giovani: volevano un lavoro, troppe volte presi in giro

«Si sono uccisi perché traditi»

I ragazzi morti a Garlasco

GARLASCO
DAL NOSTRO INVIATO

Il poster di Marilyn Monroe sopra il letto, la cassetta dei Beatles sulle ginocchia mentre morivano. Giordano Orlandi e Daniele Poggi, vent'anni ciascuno, vivevano nel mito degli Anni Sessanta. Quelli che non hanno conosciuto e che, soltanto per questo, erano meglio del loro giorni di tutti i giorni. L'altro ieri si sono asfissiati insieme in macchina in una stradina di Garlasco, tra Vigevano e Pavia, dove, di solito, passano ore d'amore in macchina i ventenni che appannano i vetri per non farsi vedere. Hanno voluto copiare la morte dei tre ragazzi del Trentino per cui, come per loro, la vita non aveva più senso. Perché non avesse più senso lo sapevano soltanto loro.

Chi resta può soltanto mettere insieme pezzetti di un mosaico che, comunque, non combacia.

Il nonno di Giordano, Mario Annoni: «Hanno seguito l'esempio di quelli là. A loro non mancava niente. Colpa dei giornali e della televisione: che bisogno c'è di parlare di queste cose?».

La mamma, Francesca Annoni: «L'ha ucciso l'ignoranza della gente. Giordano voleva lavorare. Farsi la sua vita. Ma c'è chi l'ha preso in giro, l'ha trattato male. Era andato a fare l'operaio in una ditta che allevava maiali. Solo tre giorni ha resistito».

La mamma di Daniele Poggi, Francesca Montano: «Ho tirato su cinque figli. Daniele, come gli altri. Quelli che si sono ammazzati in Trentino? Ma io non lo sapeva nemmeno!».

La sorella di Giordano, Emanuela: «Lui in casa non parlava mai con nessuno. Se doveva dire qualcosa lo diceva al suo amico Daniele».

Il nonno di Giordano: «Quello che faceva lui faceva anche l'altro. Giordano era arrabbiato perché l'avevano mandato via dal lavoro. Ma era contento perché ne aveva subito trovato un altro. Col lavoro voleva pagarsi le cambiali dell'auto, la R5 Gt Turbo che s'era appena comprato».

Il sindaco di Garlasco, Carla Berri, comunista, che la mette sul sociale: «Ci sono problemi di inserimento nel mondo del lavoro. Aziende che chiudono. Lunghe liste all'ufficio di collocamento. Tossicodipendenza. Qualcosa facciamo: c'è la banda musicale e la biblioteca».

Ma qui, nel cuore della Lomellina rossa (40 e passa per cento al pci) non c'è mica il problema del sentirsi diversi per i ragazzi: vengono da Milano i ventenni a «cuccare» alla Rotonda di Garlasco. Di giorno piscina con gli scivoli tipo Rimini, di sera si balla e poi si va, in macchina, nelle stradine sterrate vicine a far appannare i vetri.

C'è tutto, a Garlasco. Come a Milano. Anche la droga. L'hanno assaggiata, dice qualche amico dei due, pure Giordano e Daniele. Ma niente di più.

Ieri hanno fatto l'autopsia. «Saprete tra sessanta giorni», dice la dottoressa Antonella Riva che ha frugato nelle pance dei ragazzi. Ma qualcosa si sa già: s'erano fatti coraggio con qualche pasticca e qualche birra. E con un mangianastri che, mentre loro morivano, cantava le canzoni dei Beatles: She loves you, Love me do, Can't buy my love, Help, Yesterday, Penny Lane, All you need is love, Hello goodbye, Let it be.

Hanno fatto tanta pena questi due ragazzi. Anche al parroco. Che, a essere rigoroso, non dovrebbe fare per loro la cerimonia religiosa.

«Ma la misericordia di Dio è grande - dice don Giovanni Giamboni - non spetta a noi giudicare le azioni degli uomini». E domani o dopo farà i funerali in chiesa.

Nessun problema anche per la giustizia. Il procuratore della Repubblica di Vigevano, Michele Valiante ha poco da indagare: «Il suicidio è un reato che si estingue da sé».

Hanno tutti la coscienza tranquilla, da queste parti. Mica si può dargli torto. Floriano De Angeli, imprenditore agricolo (dovevano cominciare a lavorare da lui il giorno in cui sono morti): «Li avevo assunti attraverso l'ufficio di collocamento. Ma li ho voluti conoscere prima. Mi hanno fatto una buona impressione e gli ho detto: va bene, si comincia a lavorare. Prima un contratto da stagionali e poi, se le cose vanno bene, c'è la possibilità di una assunzione definitiva. Mi sembravano contenti».

Daniele Poggi e Giordano Orlandi i due ventenni che si sono uccisi vivevano con il mito degli Anni 60

L'amico del bar, Luciano Pascale: «La sera che sono morti eravamo insieme. Che palle!, m'hanno detto, domani dobbiamo svegliarci alle sei e venti per andare a lavorare».

La mamma di Giordano: «Io avevo messo la sveglia alle sei e un quarto per svegliare mio figlio. Non l'ho visto e ho pensato: è a dormire dal suo amico».

La mamma di Daniele: «Sono andata per svegliarlo presto e non l'ho visto: non mi sono preoccupata perché, ogni tanto, andava a dormire dal suo amico».

Don Gabriele Leonardi, appena arivato a Garlasco non sa bene come cavarsela: «In un suicidio c'è anche un elemento di coraggio...».

Qualcuno tira in ballo le famiglie «difficili»: il papà di Daniele morto di cirrosi epatica tredici anni fa, quello di Giordano andato via di casa dieci anni fa, le mamme domestica e operaia per campare. Basta? No, non basta.

Francesco Cevasco

Padova, altro suicidio

Asfissiato in garage, doveva sposarsi

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un suicidio con i gas di scarico dell'auto, vittima anche in questo caso un giovane apparentemente senza problemi. La nuova tragedia, la quarta in una settimana, si è ripetuta a Legnaro, nel Padovano. La vittima è Adriano Bruno, 28 anni: il ragazzo, tornitore in una azienda metalmeccanica della zona, doveva sposarsi sabato prossimo con una ragazza del suo paese, Monica Chellin, di 26 anni. La chiave del suicidio, ancora senza una spiegazione definitiva, sta forse in un misterioso biglietto che Adriano avrebbe lasciato ai genitori che però ne negano l'esistenza. Nel messaggio, che invece in paese sono in molti a confermare, il ragazzo spiegherebbe la sua decisione con il fatto di «sentirsi un escluso dalla vita, un fallito, incapace di costruire il proprio futuro».

Dice don Marcello Callegaro, parroco di Legnaro: «Adriano era un bravissimo ragazzo, molto sensibile, io stesso avevo preparato lui e Monica al matrimonio in programma sabato prossimo. Era molto religioso, e aveva già scelto i brani da far cantare in chiesa. Non riesco a capire. Povera Monica. Pensare che era così felice ed impaziente di sposare il suo Adriano».

Il cadavere del ragazzo è stato scoperto ieri mattina poco prima delle 8,30 dallo zio Giovanni Bruno. L'uomo aveva aiutato Adriano a costruire la casa destinata alla giovane coppia. Anche ieri mattina aveva un appuntamento con il nipote, che da qualche tempo preferiva andare a dormire nel nuovo appartamento, già arredato, perché temeva furti. Ieri, però, lo zio non ha trovato Adriano in casa: «Ho suonato a lungo il campanello - racconta - ma non ho avuto alcuna risposta: così sono andato dai genitori di Adriano, a soli trenta metri di distanza, e mi sono fatto dare un mazzo di chiavi. Il letto era intatto. Allora sono andato giù in garage. La Ritmo di mio nipote era lì, in tutto il locale c'era un acre odore di gas e Adriano era seduto al posto di guida. La radio era ancora accesa, il motore era spento forse perché tutta la benzina si era consumata. Ho pensato che Adriano si fosse addormentato, invece era morto. Eppure sembrava felice, non gli mancava niente».

Giovanni Bruno è corso a chiamare il fratello Ivo e la cognata Elvira, genitori del ragazzo. Poco dopo è arrivata anche Monica Chellin, la futura sposa: la ragazza è scoppiata in un pianto disperato. I preparativi del matrimonio erano in pieno svolgimento da un paio di settimane e tutto era pronto per sabato 15 settembre, giorno della cerimonia. Venerdì, con la fidanzata Monica, Adriano era stato ad acquistare confetti e bomboniere e un paio di scarpe nuove di zecca da indossare per le nozze. «Ce le aveva mostrate con orgoglio, era contentissimo», raccontano il padre e la madre. Venerdì Adriano ha cenato con i genitori: poi si è diretto verso la casa nuova, ma è andato dritto dritto in garage, ha messo in moto il motore della sua Ritmo ed ha aspettato che i gas di scarico lo uccidessero.

Antonello Francica

Strage dopo la festa

Bergamo, 4 ragazzi nell'auto distrutta

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono stati traditi dalla passione per la velocità. Uccisi dalla voglia di correre, di provare l'ebbrezza della loro auto, appena acquistata. Morte di quattro ragazzi, fra i 17 e i 23 anni: uccisi dallo schianto dell'automobile sulla quale viaggiavano. Un urto violentissimo contro il muretto di una casa, nel cuore della notte.

E' avvenuto sulla provinciale di Valle Seriana, a sei chilometri da Bergamo, nel territorio di Nembro. Un tratto di strada rettilineo che invita alla velocità, dove, nel passato c'erano già stati alcuni incidenti.

I quattro ragazzi avevano sostato prima nella casa di uno di loro, poi in un bar, poi in un pub (dove, pare, avevano bevuto soltanto una birra) e stavano rincasando.

I ragazzi si chiamavano Cesare Traina, 18 anni, abitante a Ranica, che aiutava il padre in una impresa edile e che probabilmente era alla guida (un particolare che però non è ancora stato confermato dai carabinieri); i fratelli Luca e Stefano Scarpellini, rispettivamente di 17 e 21 anni, entrambi meccanici, residente a Torre Boldone e Egidio Boracci, 23 anni, anche lui meccanico, abitante a Scanzorosciate.

Quattro giovani accomunati dalla passione per i motori: pare infatti che stessero verificando la tenuta della vettura sulla quale viaggiavano, una Peugeot 205 gti 1900 acquistata da poco.

I quattro ragazzi si erano dati appuntamento prima in casa, poi si erano diretti in un bar. Di qui erano successivamente entrati in un pub di Albino, dove avevano bevuto una birra. Poi, verso le 3,30, avevano deciso di far ritorno a casa.

A quell'ora, sulla strada della Valle Seriana, transitavano pochissime automobili. La vettura dei quattro amici viaggiava in direzione di Bergamo: sul rettilineo di Nembro i giovani sono andati a schiantarsi, a velocità molto elevata, contro il muro di recinzione di una casa.

Un urto violentissimo: nell'auto tre dei quattro giovani sono morti sul colpo; il quarto è deceduto pochi minuti dopo. Un'immagine sconvolgente per i primi soccorritori che sono scesi in strada richiamati dal rumore dell'auto finita contro il muretto. In un primo momento si era pensato che i giovani tornassero da una discoteca, ma il particolare è stato successivamente smentito.

I giovani erano molto conosciuti nella zona: «quattro bravi ragazzi - dicono in paese - traditi dal loro amore per la velocità».

Con quello dell'altra notte salgono a undici le vittime di incidenti stradali avvenuti in provincia di Bergamo in cinque giorni.

Amanzio Possenti

IL MAL DI VIVERE

Ma la montagna è senza colpe

DUE giovani a Garlasco, due uomini (dopo i venticinque anni non si è più ragazzi) nei pressi di Padova, un altro a Santa Croce sull'Arno. Tutti hanno lasciato questo mondo scegliendo sempre lo stesso metodo. Questi suicidi sono certo imitativi e simili nelle loro premesse: le sere vuote, la mancanza di veri interessi, di amore, per certuni la famiglia senza valori umani, forse le cose che si ottengono con troppa facilità (anche la morte!).

«Abbiamo corso in fretta verso un progresso materiale e abbiamo camminato lentamente verso un progresso morale», questa frase ce la diceva il vecchio poeta Ungaretti. Questo giornale ieri titolava in prima pagina: «Si uccidono come i ragazzi di Merano». Proprio a proposito del dramma dei tre giovani di Prato allo Stelvio suicidatisi in auto col gas di scarico nell'Alta Val Venosta, non mi sento di condividere il giudizio espresso da Ferdinando Camon nel suo articolo di martedì scorso: lo trovo contraddittorio là dove dice di regione ricca e bella e poi più avanti di «asprezza», «solitudine», «isolamento», ma anche sbagliato là dove riporta la frase scritta da uno dei tre a motivo del loro gesto. Non «La facciamo finita con questa vita senza prospettive» ma bensì, è scritto in tedesco su quel foglio, «Noi siamo adesso liberi dalla sofferenza della vita»: e questo, direi, dovrebbe cambiare tutto il senso del discorso di Camon. Di un gesto così, proprio in forza di quanto scritto dopo una potente sbornia di birra «con qualcosa d'altro», non dobbiamo far colpa né alla valle né alla montagna né, tantomeno, a una regione ma, piuttosto, a quel mal vivere che dalle grandi città è arrivato anche nei paesi più reconditi.

Ed è proprio qui, nel forte contrasto tra un modello di vita e l'altro, che è nata la drammatica soluzione. Pensate, Sulden (Solda), un paese di 270 abitanti a 1840 metri ai piedi dell'Ortles con una discoteca, musica rock, birra e qualcosa d'altro.

La montagna non ha mai prodotto questo, la «montagna» che fa morire la gioventù come asserisce Camon è piuttosto la fragilità e la mancanza d'amore alla vita, fenomeni abbastanza comuni tra i ragazzi di oggi. E poi non credo a un particolare virus suicida in Val Venosta, come non lo credo esserci stato in quella scuola urbana di B. dove, mi diceva un professore, i più bravi si suicidavano. Che il suicidio sia un fatto se non contagioso certo d'imitazione questo è un altro discorso.

Ma è anche lì dove Camon scrive che non esistono «giovani» montanari, come non esistono «giovani» contadini che non mi trovo d'accordo. Abbiamo giovani montanari che lavorano nei boschi (qui in Altipiano alcune centinaia), altri che fanno gli artigiani altri che studiano altri ancora che lavorano nell'edilizia.

Certo, passeggiando nei pomeriggi nell'isola pedonale non si vedono o non si notano tra la folla di turisti: per conoscerli o per sapere dove trovarli occorre essere del posto e vivere in montagna non da turisti. Abbiamo giovani contadini che coltivano i prati, che allevano bestiame, che salgono le malghe. Forse, secondo Camon, un uomo che fa questi lavori, anche se ha vent'anni non è più «giovane» ossia è «vecchio»?

E così infine, ha torto a interpretare i fatti come fa, e a smentire la sua tesi «la montagna è mortale per la giovane generazione» e a dargli torto è quello che uno di quei tre di Prato allo Stelvio ha scritto prima dell'atto finale della tragedia: non *vita senza prospettive* ma *sofferenza della vita*. C'è una bella differenza! Giovani che vivono in «una natura senza storia e che si ammazzano per uscirne» e «turisti ubriachi di storia che si rifugiano nella natura» sono cose a cui non credo. (Già: che si deve dire allora di qualche turista che va a suicidarsi nei boschi?).

Mario Rigoni Stern

Drammatico confronto col muratore in carcere per l'omicidio di Cristina

«Lo zio voleva violentarmi»

Avezzano, bambina accusa

BALSORANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sono due i bambini che accusano lo zio Michele. Una femminuccia di dieci anni che racconta le molestie subite dal muratore un anno fa. Un ragazzo di tredici - ed è suo figlio - che lo ha incolpato del terribile delitto. Ieri, nel corso di un drammatico confronto nella Procura di Avezzano, la bambina ha ripercorso con magistrati e avvocati, alla presenza del muratore quarantenne, la drammatica esperienza dell'aggressione.

«Avevo nove anni - ha esordito la piccola, che è una lontana parente del muratore, minuta com'era Cristina - e una sera di dicembre Michele Perruzza mi ha fermato in un viottolo. Era quasi buio e faceva freddo».

A questo punto gli investigatori sono trasaliti. Gli è sembrato di sentir raccontare una storia che nessuno di loro ha potuto vedere, ma che tutti hanno ben presente: l'incontro della piccola Cristina Capoccitti, di sette anni, con quello che sarà il suo assassino.

L'uomo - ha raccontato la bambina - le ha fatto un cenno con la mano. «Vuoi guadagnare ventimila lire?», le ha chiesto ammiccando. La ragazzina, sveglia, ha capito subito di che si trattava e si è tirata indietro. «Io sono nata per essere una ragazza per bene», ha risposto come le aveva insegnato la madre. A quel punto l'aggressione vera e propria, una forma di resistenza da parte di lei, qualche calcio.

E mentre l'uomo cercava di spingerla verso l'oscurità, la bambina è riuscita a divincolarsi e scappare. Lui allora - continua il racconto - l'ha inseguita e bloccata a terra. E lì le ha fatto giurare che non avrebbe mai detto nulla di quanto era accaduto.

Lei ha giurato. E naturalmente, non appena a casa, ha raccontato tutto alla madre. La donna è andata come una furia a casa Perruzza per farsi dare una spiegazione.

Qui l'ha trovato, con vicino la moglie: Perruzza ha negato con tutte le sue forze, ha giurato che nulla di quanto raccontava la bambina era vero, ha cercato di buttarla sullo scherzo. Non ha certo convinto la donna. Ma è comunque riuscito a evitare una denuncia. E la storia è finita lì.

Ieri, però, il giudice per le indagini preliminari Marco Pinto e il sostituto procuratore Mario Pinelli hanno voluto sapere. E ora il racconto della bambina risulta agli atti del processo. Il difensore di Perruzza minimizza: «Mi sembra una testimonianza irrilevante ai fini processuali», dice Carlo Maccallini.

Di ben altro avviso gli investigatori: «Abbiamo mostrato la vera personalità dell'uomo». Sempre più convinti della colpevolezza dello zio Michele anche gli avvocati della famiglia Capoccitti, Giancarlo Paris e Antonio Milo.

E Perruzza? Imperturbabile. Zio Michele ha assistito all'ora e più di interrogatorio senza mai parlare, chinandosi verso il suo avvocato in un paio di occasioni. Né d'altra parte era previsto che qualcuno gli facesse domande. Al termine dell'udienza - che si è tenuta a porte chiuse - l'accusato è stato portato via, scortato e in catene. Occhi bassi, dimagrito, forse un po' spaventato. La gente, che attendeva in massa fuori dall'edificio, gli ha gridato contro mentre lui montava sul furgone cellulare: «Mostro, assassino, animale».

Ma Michele Perruzza neppure se n'è reso conto. Portato quasi di peso dagli agenti, è sparito dentro il pulmino e via verso il carcere dove vive da lunedì scorso. Ha già provato tredici giorni di isolamento, dopo che gli altri detenuti hanno fatto sapere, con una mezza insurrezione, che nelle celle comuni non lo volevano.

Ma altri giorni di cella lo attendono, prima del processo. Sempre ieri, hanno giurato i periti che dovranno accertare l'origine di quel sangue e di quei capelli rinvenuti sugli indumenti di Perruzza. Il genetista Bruno Dalla Piccola, perito del tribunale; l'ordinario di medicina legale Angelo Fiori e Vincenzo Pascali, esperti della difesa: a loro il compito di districarsi tra enzimi, gruppi sanguigni, Dna.

La battaglia legale, infatti, si svolgerà anche in laboratorio. E il professor Fiori ha già iniziato le grandi manovre. «Abbiamo presentato al giudice una riserva scritta - spiega - sui diversi metodi scientifici di studio del Dna. Ce n'è uno tradizionale, che viene accettato nei tribunali inglesi e americani, e ora anche in quelli italiani, ma che ha bisogno di sufficiente materia organica. E ce n'è un altro più moderno, utilizzato quando le cellule a disposizione sono poche, che però non è ancora sicuro. Visto che in questo caso abbiamo un reperto di pochi capelli, io dubito che si potrà risalire con certezza completa al Dna della persona».

Infine una promessa del professor Fiori: «Io sono uno studioso della materia, non un avvocato. Se dopo aver studiato i reperti venisse fuori che il colpevole è Perruzza non avrei esitazione a dirlo».

Francesco Grignetti

Un carabiniere conduce Michele Perruzza dal giudice per il confronto [FOTO AP]

LIPARI

Nata morta: niente funerali

LIPARI. Una bambina venuta alla luce con qualche mese di anticipo e nata morta non è stata accettata nella chiesa di San Vincenzo dal parroco di Stromboli, don Antonino Di Mattina, per le funzioni in chiesa. «Dopo la morte della bimba - ha raccontato la madre, Antonietta Scibilia - abbiamo chiamato il parroco per fare celebrare una messa. Ma il sacerdote ci ha risposto che poiché la piccola non aveva ricevuto il battesimo non era possibile celebrare la messa. A questo punto ci siamo rivolti al vescovo Francesco Micciché che ci comunicava che si sarebbe potuti entrare in chiesa per la benedizione alla salma. Riparlavamo con il parroco che ci dava appuntamento in chiesa per le 18. Ma quando siamo arrivati il sacrestano ci ha vietato di entrare in chiesa. Dopo una lunga discussione il parroco ha deciso di benedire nostra figlia, ma solamente nella piazza». Il quale ha affermato che in base al diritto canonico la messa non poteva essere celebrata perché la bambina non aveva ricevuto il battesimo. [Agi]

Mentre si attende l'esame del Dna

Ci sono due verità nel giallo di Roma

Il capo-ufficio della ragazza uccisa smentito dalla sorella di Simonetta

ROMA
DALLA REDAZIONE

Fatti i confronti, ricominciano gli accertamenti. In attesa che le analisi del Dna sul sangue ritrovato nel palazzo di via Poma diano i loro risultati, le indagini sul «giallo di Roma» vanno avanti senza sosta. Ad oltre un mese dall'omicidio di Simonetta Cesaroni, l'impiegata ventenne uccisa il 7 agosto con 29 coltellate, l'assassino è ancora in libertà. E dopo che il tribunale ha scarcerato il principale indiziato, il portiere Pietrino Vanacore, si stanno verificando le posizioni di tutti gli altri protagonisti. Uno di questi è Salvatore Volponi, il capo ufficio di Simonetta che si fa chiamare «avvocato», che la sera del delitto scoprì il cadavere insieme ai familiari della vittima. Lui ha sempre detto di non aver mai conosciuto prima l'indirizzo di via Poma, dov'era l'ufficio nel quale insieme al suo socio Bizzocchi aveva mandato a lavorare Simonetta dall'inizio di luglio. Proprio per questo, la sera del 7 agosto, i parenti della ragazza impiegarono oltre due ore per rintracciare il locale e trovare il cadavere.

Vanacore e sua moglie, Giuseppa De Luca, sostengono invece che l'«avvocato» era già stato in via Poma, tanto che la sera del delitto Volponi, per farsi consegnare le chiavi dell'ufficio, avrebbe detto alla portiera: «Ma come signora, non mi riconosce?». Nel confronto svoltosi davanti al pubblico ministero Pietro Catalani, Volponi e la De Luca hanno ribadito ognuno la sua versione.

Un secondo confronto, l'«avvocato» ha dovuto sostenerlo con Paola Cesaroni, la sorella di Simonetta che il 7 agosto lo cercò e insieme a lui è poi arrivata in via Poma. Anche fra i loro due racconti, infatti, c'erano delle discordanze. Paola ha raccontato che il giorno dell'omicidio, quando lasciò la sorella alla fermata della metropolitana, questa le aveva detto che Volponi sarebbe dovuto passare dall'ufficio. Una circostanza che smentirebbe il fatto che l'«avvocato» non conoscesse l'indirizzo di via Poma. Volponi invece ha sostenuto solo che alle 18,30 Simonetta avrebbe dovuto telefonargli.

Il confronto è durato pochi minuti, e l'ultima versione sarebbe la seguente: è vero - come alla fine ha ammesso anche Volponi - che l'uomo sarebbe dovuto passare da via Poma, ma il giorno prima o il mattino del 7 agosto avvertì poi Simonetta che non gli sarebbe stato possibile, concordando così solo l'appuntamento telefonico.

«Nelle cose che racconta il Volponi ci sono delle contraddizioni - ammettono in Procura fonti autorevoli -, delle circostanze che non quadrano. Ma potrebbero essere frutto di dimenticanze, e quindi non si possono trarre conclusioni affrettate. Sono in corso tutti gli accertamenti del caso».

A fare da contorno a questa vicenda, adesso, è comparso anche un assegno, che poi sarebbe il motivo dell'incontro che doveva esserci fra Simonetta Cesaroni e Volponi. E' firmato da un cliente, la ragazza doveva consegnarlo al principale. Ma dopo che l'appuntamento del pomeriggio era saltato, Simonetta l'aveva lasciato a casa, senza portarselo in ufficio. Gli inquirenti indagano anche su questa circostanza.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cleto Guglielmo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Rina**, le figlie **Gabriella** con **Piero**, **Patrizia** con **Enrico**, le sorelle **Laura** con **Enzo** e **Massimo**. Un sentito ringraziamento al professor Crevero, al dottor Gerardi, alla dottoressa Natella e in particolare al dottor Reggio che tanto amorevolmente lo ha assistito. Funerali lunedì 10 settembre, alle ore 11,45, nella parrocchia di Santa Margherita, strada San Vincenzo 146. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Pino Torinese.
— **Torino**, 8 settembre 1990.

La famiglia **Cardano** partecipa commossa al vostro dolore.

Al grave lutto di Rina e figlie si associano gli amici di sempre:
Bruno e Pinuccia Binello Vigitani
Antonio e Bruna Magistroni
Franco e Mirella Mariotti
Luciana Penna
Giorgio e Anna Maria Secchi.

Stefania Rosso partecipa al dolore di Massimo per la perdita dello **ZIO**.

La famiglia **Durandetto** partecipa al dolore.

Luisa, **Ermanno**, **Alessandra**, **Marco Bonino** ricordano l'indimenticabile amico **CLETO**.

Iole e **Nino Maida** con **Annamaria** e **Renato** si uniscono al dolore di Rina, Gabriella e Patrizia piangendo con loro il caro **CLETO**.

Le famiglie **Adriano** e **Luigi Oderda** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anacleto Guglielmo
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Abbracciando Rina, Gabriella e Patrizia piangono un grande **AMICO**, **Beppe, Ninetta, Fabrizio e Paoletta**.

Titolari e **Personale** della **Sipera srl** partecipano al dolore della famiglia Guglielmo.

Laura e **Luigi** con **Paola** e **Gianfranco** sono affettuosamente vicini a Rina, Gabriella, Patrizia per la scomparsa dell'amico **CLETO**.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico **CLETO**, le famiglie: **Caroscia, De Paola, Guarnieri, Leone, Lorenzatti, Marchetto, Onori, Leonesse, Perrone, Ravenil, Scanavino, Carla e Luciano Parseni, Noemi Bosco Rovere, Grazia Bosco, Agnesone, Bertone, Simona e Roberto Manolino, Rina Chiariglione, Francesco Carena, Maria e Luciano Bertolino.**

Gli **amici tutti** della **Bocciofila Bel Sit - Mottera** piangono l'amico **CLETO**.

Si uniscono al dolore della famiglia Guglielmo **Carla**, **Franco**, **Enrico** e **Valerio Saffirio**.

Sono vicini a Patrizia e Gabriella nel loro immenso dolore gli amici: **Sergio, Chiara, Enrico, Valentina, Riccardo, Anna, Antonella, Cinzia, Maurizio, Guendalina, Alberto, Elisa, Paola, Manlio, Mauro, Valentina, Roberto, Giovanna, Roberto, Simona.**

Partecipano al dolore di Rina, Patrizia e Gabriella **Pinuccia** e **Beppe Martinotti**.

Giorgio Zampicinini piange la prematura scomparsa del maestro e compagno di tanti anni di lavoro, e con la sua famiglia partecipa al dolore della famiglia di

Anacleto Guglielmo
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Titolare e **Collaboratori** della **Farmacia Borgo Crocetta** partecipano al lutto per la scomparsa di

Anacleto Guglielmo
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Daniela ed **Enrico** sono vicini al dolore di Patrizia, Gabriella e mamma.

Piero, **Cate** e **Andrea Giovanelli** nel ricordo dell'indimenticabile amico **CLETO** sono vicini a Rina, Gabriella, Patrizia e parenti tutti.

Dopo una lunga malattia il 6 settembre 1990 è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Reinaudo (Vidue)

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore l'adorata consorte **Elena** con **Silvio**, **Carmen**, **Sabrina** e **Valentina**, le figlie **Lucci**, il figlio **Filippo** con **Pinuccia**, **Luca** e **Davide**, il fratello **Giuseppe**, nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima in data 10 ottobre alle ore 18,15 nella Chiesa di S. Anna - Torino via G. Medici.
— **Torino**, 9 settembre 1990.

Il **Presidente**, gli **Amministratori** ed i **Sindaci** della **Società Reale Mutua di Assicurazione** partecipano al dolore del direttore cav. Filippo Reinaudo per la scomparsa del padre

Martino Reinaudo
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Sono vicini al cav. Filippo Reinaudo gli amici:
Franco Biscotto
Tommaso Bosco
Luigi Bosco
Adriano Brumat
Vincenzo Cena
Sergio Chiaberto
Luciano Corradi
Giuseppe Costa
Ernesto De Francisco
Jean-Pierre Diozzi
Alberto Dolla
Onorato Dompé
Leandro Gamba
Sergio Garrone
Cesare Ghezzi
Fulvio Gilione
Giovanni Madonna
Pio Manfrinato
Mario Martano
Biagio Massi
Alessandro Menna
Felice Mezzano
Iti Mihalich
Paolo Milone
Osvaldo Mondino
Giovanni Marco Monticone
Francesco Nasi
Fulvio Norsa
Rinaldo Oddenino
Carlo Omodeo Zorini
Giorgio Panerati
Giuseppe Peyron
Maurizio Pirion
Francesco Repetti
Renzo Scini degli Innocenti
Giuseppe Solinas
Franco Stroppiana
Carlo Tavano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Costamagna
Cavaliere della Repubblica

Lo piangono la moglie **Maria**, i figli **Pier Franco** e **Paolo**, le nuore **Maria Cristina** e **Patrizia**, i nipoti **Valentina**, **Alessandro** e **Simona**, la sorella **Rita** col marito **Carlo** e i figli **Luciana** e **Piero**. Funerali martedì 11 ore 10 parrocchia S. Natale.
— **Torino**, 8 settembre 1990.

I consuoceri **Maria Luisa** e **Franco Calosso**, **Livia Marocco** e **Giuseppe Mario Brazzi** partecipano al dolore.

Direzione e **Centro Internazionale Luigi Sturzo** con **Giuseppe Costamagna** partecipa commossa al grave lutto della famiglia del suo segretario amministrativo

CAVALIERE
Alfonso Costamagna
— **Torino**, 8 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Marengo

Addolorati l'annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Silvana** con **Sergio**, **Andrea** e **Giulio**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Enrico Salassa. Funerali lunedì 10 ore 10 parrocchia S. Maria Goretti.
— **Torino**, 7 settembre 1990.

Paola e **Riccardo Ludogoroff**, **Vilma Aliberti**, **Marella Fanzini** e **Carlo Merani** sono affettuosamente vicini a Silvana e famiglia.

Il giorno 8 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Trieste vedova De Benedetti

Lo annunciano i figli: **Giorgio** e **Graziella Rossi** con le figlie: **Antonella** e **Vittore Pagan** con **Marco**, **Silvia** e **Maria**; **Paola** e **Antonio Furesi** con **Michele** e **Fabio**, **Carla** e **Mario Massa** con i figli: **Barbara**, **Susanna** e **Marco Borella** con **Luca** e **Martina**, **Andrea**, **Guido** e **Mara Barbaglia** con i figli **Alessandro** e **Marina**. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Vaccarino Piazzola sul Brenta, domani 10 settembre alle ore 9. Al dottor Leandro Solli, che l'ha curata con affetto, dedizione e alta professionalità la più profonda gratitudine. Ad Eleonora, Luciana e Maria che l'hanno, a lungo, amorevolmente assistita, un grazie particolare. Partecipa al dolore della famiglia: **Carlo Attrovio.**
— **Padova**, 9 settembre 1990.

Teresa Rossi Bertone con **Lidi** e **Vanni Musso**, **Simonetta** e **Monica** con le rispettive famiglie, nel ricordo di **GABRIELLA** è vicino a Giorgio e Graziella e a tutti i loro cari.
— **Padova**, 9 settembre 1990.

Ida e **Camillo De Benedetti** e famiglia prendono parte al dolore degli amici Carla, Giorgio e Mara.

Paolo Emilio Ferrari, con **Giovanni Maria** e **Silvia** e le rispettive famiglie, partecipa al lutto di Carla e della famiglia.

Partecipano al dolore delle famiglie De Benedetti Massa gli amici:
Gianni Carlotta Cacciolati
Sandro Paola Crova
Franco Angela Diotti
Laura Diotti
Nando Angioletta Oggioni
Sergio Elda Rossetto
Franco Laura Rossetto.

Partecipano commosse al dolore di Guido, Mara, Alessandro e Marina le famiglie: **Devercelli, Eilena, Grignolio, Pivetti, Vanoli.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARCHESE AVV.
Francesco Doria Lamba

Con profondo dolore lo annuncia la moglie **Anna Torrigiani** con i figli: **Laura** con **Sergio**, **Vittorio** con **Angiolina**, **Chicco** con **Raffaella**, **Evelina** con **Piero**, **Elisabetta** con **Augusto**. I funerali si svolgeranno lunedì 10 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Redabue - Masio (Al).
— **Redabue**, 8 settembre 1990.

I nipoti: **Chiara**, **Giovanna**, **Lisi**, **Francesco**, **Elena**, **Matteo**, **Anna**, **Agostino**, **Benedetta**, **Alberto** e **Bianca** piangono la scomparsa del loro amatissimo nonno **FRANCESCO**.
— **Redabue**, 8 settembre 1990.

E' cristianamente mancata

Giovanna Comoglio ved. Manassero

Addolorati lo annunciano i nipoti **Giovanna** ed **Elisabetta Ferrero**, **Antonio**, **Giovanni**, **Edoardo Comoglio** e rispettive famiglie, la cognata **Rina Ferrero** ved. **Comoglio**, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì, ore 15, via Pelli 2, Montanaro. Servizio pullman da Torino, piazza Bernini 16, ore 14.
— **Montanaro**, 9 settembre 1990.

Ettore e **Chiara** piangono la cara zia **NINA**.

I cugini **Rita**, **Valerio** e famiglia ricordano la cara **GIOVANNA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Giampaolo ved. Scarpa

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Jolanda** e **Paola**, il genero **Lucio Fiore**, i nipoti **Umberto**, **Antonella**, **Susy**, **Barbara** e parenti tutti. Funerali lunedì 10 settembre ore 11.30 nella cappella presso osp. Martini v. Tofane.
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Renzo e **Pino Pelizza**, **Francesco Durando** e le rispettive famiglie partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Rosso in Vargiu
— **Torino**, 9 settembre 1990.

Filippo, **Adriana** e **Claudio Cortelelli** prendono parte con affetto al dolore di Pier e famiglia.

Nonno **Rinaldo**, zia **Clara**, zii **Luciano Lidia Sione**, **Franco Eleonora Maspacesi**, cugini **Alessandra**, **Alfredo**, **Matteo**, **Francesca** e **Antonio** sono vicini a Pierpaolo Betta e familiari tutti in questo tristissimo momento.

Giovanni ed **Elena Grisoli** partecipano al lutto dell'amico Vargiu.

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore** e **Custodi** del **Condominio** di **corso Massimo d'Azeglio 30 - Via Giacosa 31** partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppina Rosso Vargiu
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Partecipano al dolore del dr. Vargiu i sigg. **Curti, Botta Steglia, Rossanigo, Bosco, Vergnano Alberto** e famiglie.

Vicini nell'immenso dolore:
Alberto Maria Luisa Zanetti
Marco Paola Alloa
Claudio Marina Luisa Corona
Carlo Alberto Valentina Jura
Massimo Gabriella Badolato
Roberto Nicoletta Morra
Massimo Antonella Cresto
Piero Nicoletta Secreto.

Il **Presidente** ed il **Comitato** di **Gestione** dell'**Usl 44 Pinerolo** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Buzzi
Primario Divisione Chirurgia Generale Ospedale «E. Agnelli».
— **Pinerolo**, 8 settembre 1990.

Il **Coordinatore Amministrativo**, il **Coordinatore Sanitario** ed il **Coordinatore Socio-Assistenziale** dell'**Usl 44 Pinerolo** si uniscono al dolore dei famigliari per il decesso del

dott. Giovanni Buzzi
Primario Divisione Chirurgia Generale Ospedale «E. Agnelli».
— **Pinerolo**, 8 settembre 1990.

La **Direzione Sanitaria**, i **Primari**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il **Personale tutto** dell'**Ospedale «E. Agnelli» - Usl 44 Pinerolo** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Buzzi
Primario Divisione Chirurgia Generale Ospedale «E. Agnelli».
— **Pinerolo**, 8 settembre 1990.

Valerio, **Lucietta** e **Lucietta Gai** partecipano al profondo dolore della famiglia per la grave perdita dell'amico

dott. Giovanni Buzzi
— **Villar Perosa**, 8 settembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Candela
anni 54

Ne danno il triste annuncio fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Savonera martedì 11 settembre ore 10 in parrocchia.
— **Savonera**, 9 settembre 1990.

Ci ha lasciati

Giovanni Parusso

Lo annunciano: la moglie **Emma Minasso**, i figli **Giulio**, **Renata** e famiglie. Un ringraziamento al dottor Giulio Annecchini per la premurosa assistenza. Funerali lunedì 10 settembre ore 16 parrocchia Mussotto d'Alba.
— **Mussotto d'Alba**, 8 settembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Smania ved. Agrò

Lo annunciano profondamente addolorati i figli **Maria Rosa** con **Vittorio**, **Carlo** con **Ida**, **Oreste** con **Mirella**, la sorella **Ines**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo l'11-9-90, ore 9 con benedizione e partenza da via Saniena 5. La salma proseguirà per Cumiana, dove verrà tumulata nel cimitero di Frazione Costa.
— **Torino**, 6 settembre 1990.

Ciao nonna **MARY** sarai sempre nei nostri cuori. **Monica**, **Roberta**, **Cristina**, **Ombretta**.

Partecipano commossi al profondo dolore di Carlo e Ida per la grave perdita:
Elisa Renzo Grattapaglia
Mariella Gigi Tartaglino
Mara Franco Tinelli
Anna Maurizio Tasca

La famiglia **Braga - Mazzucchelli** partecipa commossa.

Cristina e **Tino Bottigotti**, **Silvana** e **Ellenio Firpo** sono vicini a Carlo e Oreste per la perdita della **MAMMA**.

Le famiglie: **Banini**, **Bertello**, **Grandi**, **Cocco**, **Della Monica**, **Falco**, **Pollino**, **Salomoni**, **Tango**, **Venturi**, **Verdi** partecipano affettuosamente al dolore dei cari amici Carlo, Ida e Ombretta.

Graziella, **Barbara** e nonna, vi abbracciano con affetto.

E' mancato

Teresio Costa

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, genero e nipoti. Funerali lunedì 10 settembre ore 11 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— **Torino**, 9 settembre 1990.

Presidente, **Dirigenti** e **Giocatori** del gruppo sportivo Bacigalupo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del nonno

Teresio Costa
— **Torino**, 8 settembre 1990.

E' mancato a tutti noi

Tommaso Bottino
anni 83
anziano F I A T

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie **Anna**, la figlia **Marina** con il marito **Antonio Mollo** e i suoi carissimi nipoti **Francesco** e **Lucia**. Funerali martedì 11 settembre ore 14.30 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri**, 9 settembre 1990.

Ricordando i momenti passati insieme e il tuo affetto verso di noi, sarai per sempre nel nostro cuore, caro **NONNO**. **Francesco** e **Lucia**.

Giuliano, **Rita**, **Ferdinando**, piangono la perdita del **NONNO**.

E' mancata

Carolina Bendio ved. Balocco
anni 77

L'annunciano le figlie e parenti tutti. Funerali lunedì 10 ore 11.45 parrocchia Madonna di Campagna.
— **Torino**, 8 settembre 1990.

E' mancato il

cav. Pietro Pellizzari

Lo annunciano: la moglie **Giovanna Curto**, i figli **Angelo**, **Elsa**, **Nazareno**, **Santina**, **Gianpietro**, **Gabriella**, **Imelde**, **Giuseppe** e famiglie, sorelle, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico reparto prof. Sesia e al prof. Nazzi e Mitone. Funerali martedì ore 10 ospedale Molinette. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 settembre 1990.

I nipoti **Piero** e **Giovanna** con **Adelina** lo ricordano.

Improvvisamente è mancato

Francesco Muscio
anni 39

L'annunciano addolorati la moglie **Anna**, la figlia **Sabrina**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 10 c.m. ore 8,15 parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 8 settembre 1990.

Gli **Ufficiali** del **92° Corso Superiore** di **S.M.** partecipano la scomparsa del loro

COMANDANTE GEN. C.A.
Rodolfo Rufino
— **Torino**, 7 settembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

Commossa, per affetto e stima dimostrati al loro caro

Tommaso Borda

la famiglia ringrazia. Santa Messa di Trigesima lunedì 1 ottobre ore 18,30 S. Benedetto.
— **Torino**, 9 settembre 1990.

La famiglia **Giovanni Montalia** ringrazia sentitamente per la grande dimostrazione di affetto tributata per la loro cara

Maria Alessandra Roberta Montalia
— **Baglietto di Costigliole**, 8 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 10 settembre — 1990
Ing. Sanzio Dainotti

1975 — 1990
Emilio Faldella
Generale degli Alpini
La famiglia lo ricorda agli Alpini, agli amici.

1989 — 12 settembre — 1990
Adriana Grebori
Le sorelle **Gina** e **Renata** e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

1989 — 1990
Alessandro Rossi
S. Messa 10/9 ore 9,30 - Cavalleri.

1974 — 1990
prof. Gallo Galli
Sempre vivi il ricordo e il rimpianto.

1980 — 1990
Claudio Cumani
Il tuo ricordo è sempre con noi.

1989 — 1990
Pio Demichelis (nonno Pio)
Serena e **Stefano**.

1985 — 1990
Enrico Barosso
Sei e sarai sempre con noi. Mamma papà i tuoi cari.

1976 — 1990
COMANDANTE
Nino Dulbecco
Affettuosamente ricordato, **Piera**.

1962 — 1990
rag. Giorgio Collina
La moglie **Marilena** lo ricorda con immutato affetto.

1985 — 1990
Giuseppe Barilaris
Sempre insieme.

1975 — 1990
Gianfranco De Lorenzis
Sempre nel nostro cuore.
— **Torino**, 9 settembre 1990.

1989 — 1990
Amilcare Mestroni
Delfina Bruna e tutti i tuoi cari sempre ti ricordano.

Lina Saba la cugina **Carla** invitano alla celebrazione della messa anniversaria in memoria dell'amato

Terenzio Magliano

martedì 11 settembre ore 18,30 chiesa San Lorenzo piazza Castello. Sentiti ringraziamenti ai partecipanti.
— **Torino**, 9 settembre 1990.

1989 — 1990
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Michele Peinetti

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Dopo l'omicidio della bambina e le raffiche di mitra contro il Comune

La paura regna in Calabria

E' emergenza, chiesto un vertice di governo e più protezione da parte della polizia

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Killer che assassinano una donna senza un perché e che non risparmiano neanche una bambina di nove anni, magistrati che cercano di fuggire da procure «pericolose» e nelle stesse zone le cosche arrivano a sparare impunite, raffiche di mitra per interrompere un consiglio comunale.

In Calabria sul volto della gente si legge la paura. E non mancano le polemiche nei confronti dei magistrati e di polizia e carabinieri.

Ieri a Roma il sottosegretario al ministero dell'Interno, Valdo Spini (psi) ha chiesto un vertice politico-parlamentare tra i ministri competenti ed i capigruppo della Camera e del Senato, per affrontare e risolvere il problema degli organici della magistratura nelle aree a rischio. «Il vertice costituirebbe - spiega Spini - un segnale importante di mobilitazione e di risposta ed in ogni [illegible] sarebbe un momento di chiarezza e di assunzione da parte di tutti, delle [illegible]cessarie responsabilità. Quando, come [illegible] Locri si prende a sventagliate [illegible] mitra la sede di un consiglio comunale il simbolo stesso della vita democratica, quando nella stessa città magistrati appena nominati chiedono [illegible] andarsene, quando assistiamo ad efferati delitti come quelli commessi in provincia di Catanzaro, l'opinione pubblica è giustamente inquieta e preoccupata».

A Reggio Calabria riunione straordinaria del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il prefetto Sabatino ha definito l'intimidazione [illegible] consiglio comunale di Locri «una grave ingiuria nei confronti della collettività e dello Stato». «Ritengo - ha detto dal canto suo il sindaco di Locri, Armando Galasso, dc - che per un appuntamento tanto importante come quello di venerdì, dove si doveva discutere e condannare il gesto criminoso perpetrato nei confronti di Fazzari, la minima precauzione da adottare consisteva nel disporre un servizio di ordine pubblico anche all'esterno del palazzo. L'amministrazione comunale [illegible] dell'avviso che bisogna prestare la collaborazione più ampia alla giustizia per debellare [illegible] criminalità».

Palermiti il piccolo centro delle Serre catanzaresi, teatro venerdì mattina dell'assassinio [illegible] Maria Marcella e della piccola Elisabetta, non sembra essersi ripreso dallo choc. «Ma vogliamo dimostrare - dice [illegible] sindaco de Aloisi -, che con la mafia [illegible] c'entriamo. Noi siamo onesti». Le parole di Aloisi sono attutite [illegible] rumore delle automobili di poliziotti e carabinieri che attraversano il paese per [illegible] nuova battuta. La collaborazione degli abitanti di Palermiti (un testimone avrebbe confermato di aver visto, nelle ore in cui si sarebbe consumata la tragedia, transitare una potente moto da cross [illegible] a bordo due persone, i volti coperti da caschi integrali) non è riuscita però a fare progredire le indagini.

Imminente sarebbe [illegible] nuovo interrogatorio di Mario Gagliardi, [illegible] padre di Elisabetta, che per gli inquirenti resta il nodo principale della vicenda. Gagliardi, guardato a vista nell'ospedale di Soverato, è oggi forse un personaggio al margine del mondo del crimine, ma fino a qualche anno [illegible] era [illegible] «uomo di rilievo», come lo definiscono i carabinieri. Di lui si dice che fosse un asso della guida veloce, tanto che qualcuno a Milano cercò [illegible] identificare in lui il «driver» imprendibile di cui si servivano i rapinatori che, a cavallo tra gli Anni 70 e 80, misero a segno [illegible] serie di spettacolari rapine a banche in molti centri della Lombardia.

Era tornato a Palermiti [illegible] la moglie e la figlia più piccola (gli altri due, Annamaria e Diego, 25 e 24 anni, risiedono a Milano e solo ieri sono rientrati in Calabria) e non aveva dato problemi.

Una vita «normale» la sua, divisa tra il locale che doveva divenire un ristorante e [illegible] ricerca di qualche lavoretto. Ma Gagliardi deve essere entrato in un terreno minato, che doveva costare la vita a lui e che [illegible] ha causato la morte della moglie e della figlioletta.

Diego Minuti

Le bare con i corpi di Elisabetta Gagliardi e della madre Maria Marcella

---

Per ottenere il passaggio il ragazzo (forse drogato) aveva simulato un incidente

L'autostoppista diventa assassino

A Foggia donna uccisa da un giovane rapinatore

FOGGIA. Da autostoppista [illegible] assassino di chi l'aveva fatto salire in auto. E' accaduto l'altra notte sulla statale [illegible] che collega Foggia al centro marittimo di Manfredonia.

Un giovane, raccolto da due [illegible] coniugi, ha ucciso la donna che forse aveva reagito ad un tentativo di rapina, che aveva cercato di difendersi. Un colpo mortale, sparato a bruciapelo. Poi la fuga.

Una storia incredibile, che è cominciata qualche minuto dopo le 23 di venerdì. Matteo Cannata, 50 anni, di Manfredonia, coltivatore diretto, e sua moglie, Maria Ricucci, 49 anni, anche [illegible] del centro sipontino, stanno rientrando in paese [illegible] la loro vecchia «Peugeot».

Come sono soliti fare, i coniugi hanno trascorso il pomeriggio nel loro podere che si trova quasi a metà strada tra Manfredonia e il capoluogo.

Quando mancano pochi chilometri dal paese, in località «Posta del Falco», l'uomo nota due sagome scure sul ciglio della strada. Rallenta e vede che si tratta di due ragazzi che si sbracciano [illegible] fare l'autostop, che chiedono un passaggio.

Fermo l'auto e nota che i due ragazzi sono rimasti in panne, hanno un ciclomotore che non riescono a far partire. Matteo Cannata e la moglie accettano di far salire in auto uno dei due. «Appena in paese, andrò a chiedere aiuto ad un amico», [illegible]cura il passeggero. Presto però il tono della sua voce cambia: estratta una pistola da una tasca, intima [illegible] due coniugi di consegnargli tutto il denaro, di non fare storie.

Matteo Cannata non tenta neppure una reazione: «Ho preferito dargli subito tutto - racconterà tra le lacrime ai carabi[illegible] - cioè le 400 mila lire che avevo nel portafoglio. Temevo una sua possibile reazione».

Maria Cannito non ha nulla con sé, ma [illegible] lascia prendere dalla rabbia, tenta una [illegible]ne, urla contro il rapinatore. E' una sequenza di pochi secondi. Il marito sente un colpo e poi vede il volto della moglie grondante sangue. Mentre ferma l'auto per capire cosa sia [illegible]duto, il ragazzo, forse atteso dal complice, fugge.

La [illegible] di Matteo Cannito verso l'ospedale sipontino [illegible] inutile: la moglie è [illegible] colpita una sola volta, [illegible] proiettile, [illegible] una cal. 6,35, [illegible] entrato [illegible] un occhio e le ha trapassato [illegible] cranio. In ospedale la donna arriva già morta.

I carabinieri cercano ora il rapinatore omicida nell'ambiente dei tossicodipendenti. Non è escluso però che almeno uno dei falsi autostoppisti sia stato riconosciuto dai Cannata e che presto possa essere individuato e arrestato, assieme al complice. Gli inquirenti mantengono comunque [illegible] più stretto riserbo.

Anna Langone

GALLARATE

Rapina in casa, due morti

GALLARATE. In un tentativo [illegible] rapina [illegible] Somma Lombardo, nel Varesotto, due fratelli, Venanzio [illegible] Anselmo Rizzotto, di 56 e 63 anni, sono stati uccisi, feriti un terzo fratello Dino [illegible] 53 anni e la moglie di Anselmo (Luigina Zambellodi [illegible] anni). Le vittime [illegible] titolari della trattoria «Cacciatori», che si trova sotto l'appartamento in cui [illegible] avvenuta la sparatoria. Ieri sera il ristorante era chiuso per [illegible] turno di riposo e la famiglia si trovava riunita in casa. Secondo [illegible] prima ricostruzione, quando i banditi, due o tre, armati e col volto coperto, sono entrati nell'abitazione, uno dei presenti ha tentato di reagire. A quel punto i malviventi hanno fatto fuoco [illegible] subito dopo [illegible] sono dileguati a piedi. Probabilmente un complice li attendeva a bordo di un'auto.

A Striano il caso della porno candid-camera arriva in Consiglio, la minoranza all'attacco

Nel paese a luci rosse ora trema la giunta

Chieste le dimissioni del sindaco: difende il consigliere denunciato

STRIANO (Napoli)
DAL NOSTRO INVIATO

Una conferenza stampa che per poco non degenera in rissa tra consiglieri comunali della maggioranza e dell'opposizione; un accorato appello dei pubblici amministratori alla stampa «perché non descriva più il laborioso borgo di Striano come un paese abitato solo da adultere e cornuti»; una valanga di accuse rivolte al sindaco che «per mesi ha fatto finta di niente, pur sapendo che [illegible] rappresentante del popolo si faceva filmare con certe signore [illegible] una camera da letto».

Ora che lo scandalo delle video-cassette porno è finito sui giornali, Striano vuole difende[illegible] la [illegible] immagine. Ma l'«incontro chiarificatore» [illegible] la stampa degenera ben presto in una rissa verbale tra maggioranza (dc e liste civica «Nuova Striano») e opposizione (pci e psi).

Pomo della discordia è un [illegible]tante giovinotto di 24 anni: Tullio Rega, figlio di un industriale conserviero, vicepresidente della Pro loco e consigliere comunale di «Nuova Striano», cartello formato da dissidenti democristiani [illegible] comunisti. Rega era uno [illegible] cinque frequentatori della garçonnière [illegible] Antonio Falgiano, l'insegnante di scuola elementare che aveva trasformato la camera da letto in [illegible] piccolo studio cinematografico.

Così quei filmetti osés girati con l'inganno sono diventati un caso politico oltre che giudiziario, tanto che lunedì lo scottante argomento sarà discusso in una riunione del Consiglio comunale. Pci [illegible] [illegible] chiedono le dimissioni dell'autorevole cittadino di Striano, che fino a sei mesi fa era [illegible] al cimitero e al commercio. La maggioranza reagisce con cautela, ma anche con imbarazzo. «Io condanno coloro che hanno compiuto atti inqualificabili; chiederò alla comunità di isolare quella gente e di toglierle il saluto», dice il sindaco Ulrico Gravetti. Poi si affretta [illegible] distinguere personaggi e ruoli: «Conosco da [illegible]ni il consigliere Rega, è un bravo ragazzo, di certo non si rendeva conto del male che faceva». Aristide Rendina, assessore anziano, discetta sulla «qualità» del reato per il quale il suo collega è stato denunciato. «Capirei tutto questo clamore se Rega fosse responsabile di traffico di droga, o di associazione per delinquere. Ma la sua è stata solo una ragazzata».

Ma quell'«atto goliardico», come lo definiscono gli amici del giovane industriale, può mettere a repentaglio la stessa sopravvivenza della giunta municipale che si è formata appena un anno e mezzo fa. Socialisti e comunisti [illegible] decisi ad andare [illegible] fondo nella vicenda, e chiedono [illegible] gran [illegible] la testa [illegible] sindaco e degli assessori: «Tutto Striano sapeva di quelle video-cassette da almeno cinque mesi, cioè molto prima dell'intervento della polizia - sbotta Vincenzo Coppola, capogruppo del psi -. Ma invece di convocare il Consiglio la giunta ha fatto di tutto per soffocare uno scandalo nel quale è coinvolto un rappresentante della maggioranza».

Indignato per quelle che definisce «inqualificabili strumentalizzazioni politiche», [illegible] sinda[illegible] Gravetti scende in campo per difendere il buon [illegible] del suo paese. «Striano è un paese onesto dove la gente lavora sodo, e non è giusto che il suo buon nome venga infangato a causa delle malefatte [illegible] pochi loschi personaggi».

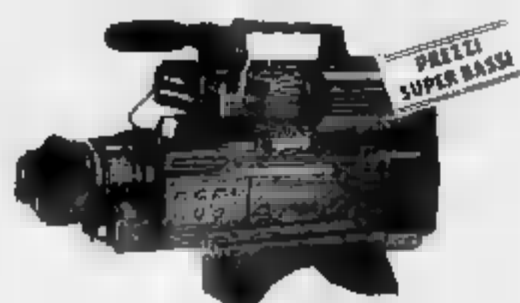
Fulvio [illegible]

(continua a pagina 20)

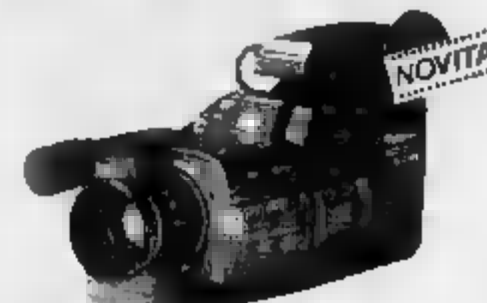
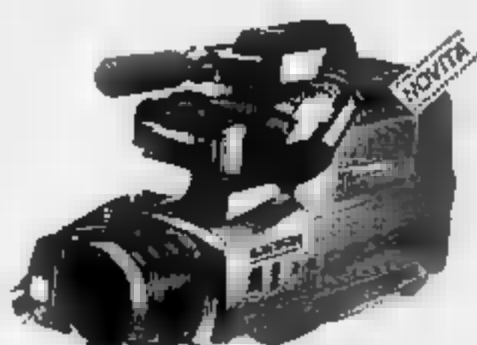
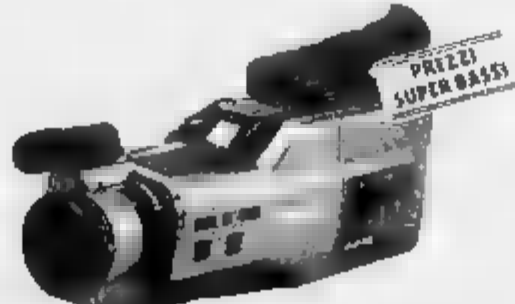
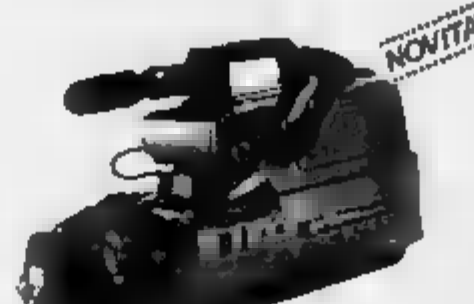
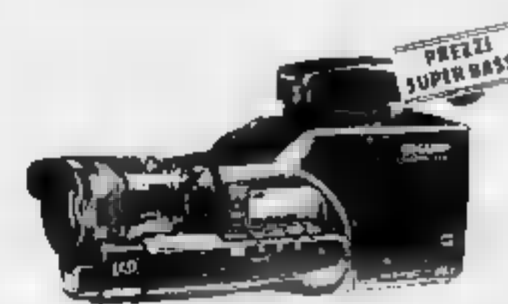
STIEVANI

ANNUNCIA:

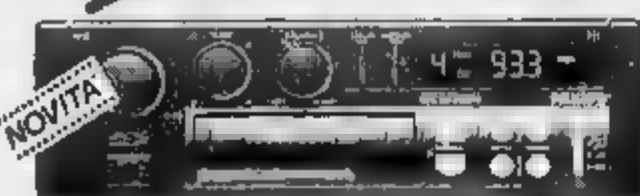
LA FESTA DEI PREZZI !!

3.000 TELECAMERE A PREZZI PAZZESCHI!

CAMCORDER S-VHS GRUNDIG
ZOOM 10X - 10 LUX - AUDIO DUBBING VALIGIA A CORREDO
L. 3.650.000 SCONTO 23%
L. 2.800.000

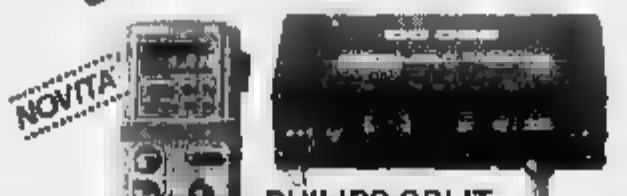
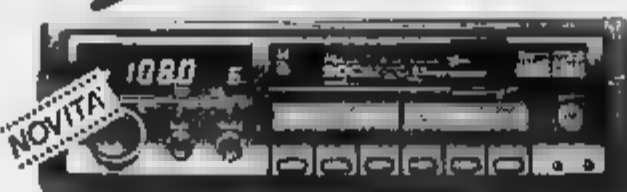
CAMCORDER VHS-C HITACHI
ZOOM 6X - 7 LUX - TELEMACRO - BORSA A CORREDO
L. 2.700.000 SCONTO 30%
L. 1.890.000

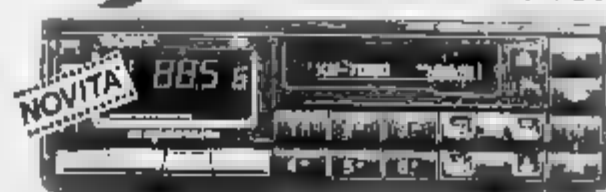
CAMCORDER VHS HITACHI
ZOOM 6X - TITOLATRICE INCORPORATA
L. 2.670.000 SCONTO 23%
L. 2.050.000

CAMCORDER VHS-C PANASONIC
STEREO HI-FI - ZOOM ■ - 10 LUX - DOPPIA VELOCITÀ
L. 3.100.000 SCONTO 20%
L. 2.480.000

CAMCORDER VHS PHONOLA
ZOOM 8X - MACROZOOM - 10 LUX
L. 3.0■■.■00 SCONTO 30%
L. 2.150.000

CAMCORDER VHS-C PHONOLA
ZOOM 6X - MACROZOOM - 10 LUX COMPRESO ADATTATORE VHS STANDARD
L. 1.990.000 SCONTO 37%
L. 1.250.000

CAMCORDER VHS PHILIPS
ZOOM 8X - 10 LUX - AUTOFOCUS
L. 3.260.000 SCONTO 31%
L. 2.250.000

CAMCORDER VHS-C SHARP
ZOOM 12X - 9 LUX - SISTEMA "ONE TOUCH" COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI
L. 3.250.000 SCONTO 20%
L. 2.600.000

4.000 AUTORADIO A PREZZI RIDICOLI!

FENNER
DIGITALE - AUTOREVERSE - AUTOMEMORY - POTENZA 20 W - COMPLETA ■ PLANCIA MONTATA E CABLATA
L.398.000 SCONTO 50% L.199.000

PHILIPS NEW MODEL
DIGITALE - ■ MEMORY - FADER - POTENZA 20 W
L.320.000 SCONTO 33% L.214.000

PIONEER
DIGITALE - SEEK - POTENZA 17 W - 24 MEMORY
L.330.000 SCONTO 24% L.250.000

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 16 W
L.510.000 SCONTO 44% L.285.000

PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE
L.210.000 SCONTO 35% L.135.000

CLARION ANTEPRIMA MONDIALE
DIGITALE - ■ MEMORY - INGRESSO CD - SELEZIONE AUTOMATICA - DOLBY - POTENZA 30 W USCITA PRE-OUT
PREZZO ■ SCONTO ANCORA DA DEFINIRE

AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 80W
L. 1.220.000 SCONTO 56% L. 540.000

SONY
POTENZA 54 W - TOTALMENTE DIGITALE E SERVO ASSISTITA - NEW LOOK - NEW MODEL
L.770.000 SCONTO 22% L.600.000

CORAL
SISTEMA COMPLETO PER PIANALE 3 VIE - 6 ALTOPARLANTI + CROSSOVER
L.150.000

TUTTI INVITATI ALLA GRANDE FESTA!

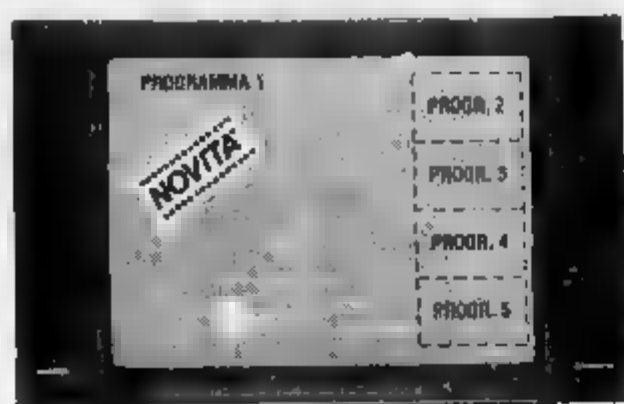
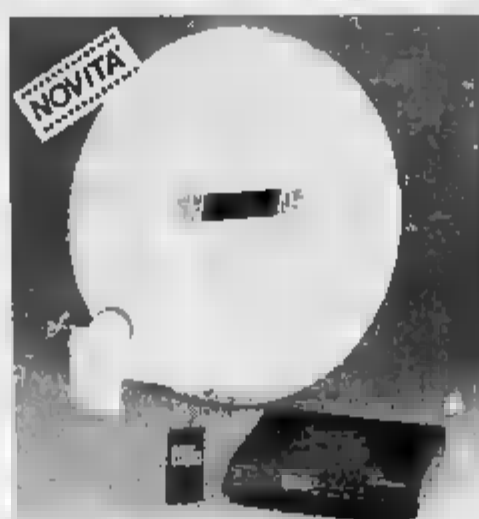
STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

CON SETTEMBRE inizia LA SUPER FESTA !!

TUTTI I TV COLOR A PREZZI INCREDIBILI !

TV COLOR PHONOLA 14"
TELECOMANDO
~~L.590.000~~ SCONTO 34% *L.390.000*

TV COLOR SANYO 17"
TELECOMANDO E TELEVIDEO INCORPORATO
~~L.1.420.000~~ SCONTO 50% *L. 710.000*

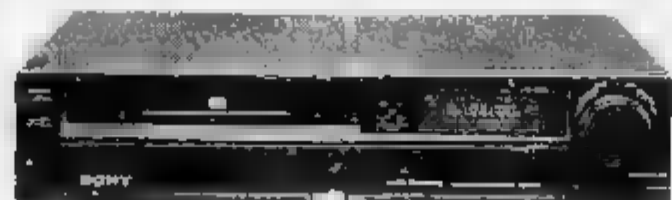
TV COLOR PHILCO 20"
TELECOMANDO
~~L.1.240.000~~ SCONTO 55% *L.560.000*

ANTEPRIMA ASSOLUTA
TV COLOR TELEFUNKEN 29"
STEREO - TELEVIDEO MULTI-PIP - HI-FI
VIENI A SCOPRIRE IL SUO ECCEZIONALE PREZZO

SISTEMA COMPLETO PER RICEZIONE SATELLITE
PARABOLA 60 cm - SINTONIZZATORE STEREO CON TELECOMANDO 16 CH CONVERTITORE LNB
L.749.000

TV COLOR PIONEER 21"
STEREO - TELEVIDEO - HI-FI
~~L.1.670.000~~ SCONTO 33% *L.1.120.000*

5.000 VIDEOREGISTRATORI A PREZZI IMBATTIBILI!

VIDEOREGISTRATORE HITACHI
MOVIOLA - [illegible] DIGITALE - DISPOSITIVO AUTOMATICO PULIZIA [illegible]
~~L. 1.310.000~~ SCONTO 30% *L. 920.000*

VIDEOREGISTRATORE SANYO
FULL DIGITAL
~~L. 1.970.000~~ SCONTO 30% *L. 1.380.000*

VIDEOREGISTRATORE MITSUBISHI
3 TESTINE - MOVIOLA - TELECOMANDO
~~L. 1.420.000~~ SCONTO 40% *L. 850.000*

VIDEOREGISTRATORE SONY
MOVIOLA CON REVERSE - TELECOMANDO DIGITALE
~~L.1.450.000~~ SCONTO 25% *L. 1.090.000*

VIDEOREGISTRATORE ITT
MOVIOLA VARIABILE E TELECOMANDO DIGITALE + II CASSETTE E CAVO SCART II CORREDO
~~L. 1.380.000~~ SCONTO 50% *L. 690.000*

TUTTI CON 10 ANNI DI GARANZIA TOTALE prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI !

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

Gli ostaggi prigionieri per ore, i banditi hanno fatto esplodere 3 bungalow e una gru

Terroristi nel villaggio delle vacanze

In Corsica commando sequestra ventinove italiani

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Notte da incubo per 29 italiani in un villaggio-vacanze della Corsica meridionale. Un commando li ha tenuti ostaggio per oltre due ore, il tempo di minare i bungalow e una gru. Quindi le esplosioni, seguite dalla fuga dei banditi. I gendarmi, pochi minuti dopo, hanno trovato il gruppo in preda al terrore, braccia e gambe legate. Nessuno, tuttavia, è rimasto ferito. Sui muri, vernice spray, intelligibile scritta corsa, «No a a maffia». Per i giudici, vale quasi da rivendicazione: gli autori andrebbero ricercati nell'estremismo nazionalista del Flc, che da qualche tempo colpisce gli investimenti stranieri sull'isola. Il villaggio, in fase d'ultimazione, era a capitale italiano.

L'attacco scatta venerdì notte, le 21.30 circa. Scenario, una manciata di casette bianche e giallo chiaro, alcune monoblocco, che sorgono non lontano da Bonifacio, tra i golfi Sperone e Santa Giulia. Il villaggio l'hanno realizzato, negli ultimi mesi, due soci, ma per ora se ne conosce uno appena, Luigi Lancia.

I lavori, cominciati mesi fa, dovevano proseguire qualche settimana in autunno. Lo testi- la gru - severamente danneggiata - e i 14 operai italiani che ancora risiedono nel cantiere, ospiti, la notte, dei primi bungalow ultimati. Con loro, 15 turisti di cui la Gendarmeria per ora ha voluto rilasciare le generalità. Un villaggio misto, dunque - lavoratori più vacanzieri - in attesa della vera inaugurazione, l'estate prossima. Intorno, nessun'altra borgata.

Proprio questo isolamento dove avere puntato il -do, che sapeva di poter agire in completa tranquillità. Una dozzina, sembra, ma i racconti degli ostaggi divergono su questo punto, complice il fatto che nessuno ha visto i banditi tutti insieme: alcuni tenevano sotto controllo i prigionieri mentre gli «specialisti» stavano fuori, intenti a piazzare le cariche dinamitarde. Irriconoscibili, comunque, perché mascherati.

L'effetto-sorpresa e la minaccia delle armi hanno fatto sì che uomini, donne, bambini non potessero abbozzare neppure una resistenza minima. Riunitili, il commando li ha fatti entrare, tutti, in una villetta. Lunghi attimi di panico: gli ostaggi temevano che i banditi fossero terroristi, pronti ad aprire il fuoco. Poi è iniziata l'attesa. Immobili, legati, i 29 italiani aspettavano, senza saperlo, che venissero sistemati gli esplosivi. Sette cariche, tutte ad alto potenziale ma solo quattro effettivamente deflagrate.

Alle undici, il lampo degli scoppi taglia la notte. Ora il commando ha fretta. Quasi non controlla i danni, che tutto sommato potevano essere ben maggiori: appena tre bungalow distrutti, e la gru pare recuperabile. Per la fuga, rubano auto del villaggio. Nessuno li intercetterà. Gli inquirenti trovano i 29 terrorizzati.

Vengono messi in salvo via mare. Le loro deposizioni non serviranno per dare volto ai sequestratori, quantomeno orientano gli inquirenti sulla blitz. I banditi avrebbero infatti rassicurato le loro vittime spiegando che l'attacco aveva per obiettivo «lo Stato francese». A questo punto il Fronte Liberazione Corso dovrebbe esserne plausibil- l'autore. Clandestino anni, nell'ultimo periodo ha ripudiato il sangue non i sabotaggi, in particolare contro iniziative che esproprierebbero, a suo dire, le risorse dell'isola. I progetti risalenti a imprese italiane vengono poi bollati tout court come «mafiosi», per quanto in regola con leggi o permessi edilizi. Ma spesso il loro vero torto è, prosaicamente, non aver voluto pagare bustarelle ai clan corsi, rifiutando inoltre la manodopera locale.

Enrico Benedetto

Caprera si arrende

Nuovo attentato, chiuso il Méditerranée

SASSARI. Il «Club Méditerranée» si è arreso agli incendiari. Vittima di un nuovo attentato il villaggio vacanze chiude: più sicuro e gli ospiti devono tornare a casa.

Lo hanno deciso i responsabili dell'organizzazione cui fa capo il «Club» e il direttore del centro di Caprera, Giampaolo Bernardo, ha immediatamente avviato le procedure per consentire un rapido ritorno a casa dei turisti (al momento del primo attentato erano più di mille).

«La nostra unica preoccupazione al momento - ha detto Bernardo - è di restituire un minimo di serenità ai nostri ospiti consentendo loro un agevole ritorno a casa, lontani dai pericoli che improvvisamente si sono manifestati in questa splendida isola. Solo in seguito sarà possibile fare stime dei danni, anche in prospettiva».

Il nuovo incendio è scoppiato l'altra notte: andati distrutte cinque capanne di paglia e un vasto tratto di macchia mediterranea. Le fiamme, appiccate questa volta ai bordi di una stradina vicino alla velica, sono state subito spente dalle squadre dell'antincendio rimaste nell'isola per turni continui di vigilanza.

Anche questa volta si sono ripetute scene di panico con l'evacuazione di un migliaio di persone in gran parte turisti ospiti del club, che sono stati trasferiti in una caserma della marina militare e in una scuola elementare dell'isola La Maddalena.

I vigili del fuoco hanno trovato gli attrezzi usati dagli incendiari per appiccare il fuoco. E' la conferma che c'è chi vuole la chiusura e l'allontanamento del Club da Caprera.

Gli inquirenti non escludono però che le due azioni criminose siano opera di una banda di malviventi che ha tentato un'estorsione ai danni dei gestori del villaggio turistico senza ottenere risposta. [Agi-Ansa]

DALL'**ITALIA**

Clienti prigionieri nell'albergo fuorilegge

PESARO. Un gruppo di 120 turisti di Rieti è rimasto «sigillato» per alcune all'interno dell'hotel «Embassy» di Pesaro. Gli ospiti potevano solo uscire da una porta secondaria, all'ingresso principale i vigili avevano posto i sigilli in base ad un'ordinanza del sindaco. L'Embassy» presentava carenze igieniche. L'ordinanza è stata revocata quando un sopralluogo ha appurato che le carenze erano state colmate. [Ansa]

Ustica, ufficiali Usa ascoltati

ROMA. Definito il collegio di esperti per la superperizia sul disastro di Ustica, la magistratura romana ha confermato la decisione, se gli Usa acconsentiranno, di formulare alcune domande per rogatoria ad ufficiali Usa. Si tratta, fra gli altri, dell'ammiraglio James Flattely, nell'80 comandante della «Saratoga», la portaerei che, ancorata nel golfo di Napoli, registrò il traffico del 27 giugno. Pare anche che sia stato deciso il trasferimento a Roma delle parti del relitto. L'assegnazione dell'incarico è fissata per il 25 settembre. [Agi]

I genitori si separano e il figlio scappa

CAGLIARI. Gabriele Caboni, dodici anni, sconvolto dalla separazione dei genitori si è allontanato da casa da tre giorni. Il ragazzo, abitante a Torre degli Ulivi, è fuggito giovedì sera, dopo aver cenato. Tutte le ricerche attuate risultate infruttuose. [Agi]

Picchiati a Napoli altri due netturbini

NAPOLI. Altri due netturbini dipendenti di una delle ditte private che si sono aggiudicate recentemente l'appalto per la rimozione dei rifiuti - Giuseppe Vitale, di 27 anni, e Giuseppe Capece, di - sono stati aggrediti da quattro sconosciuti in piazza Garibaldi, a Napoli, mentre sostituivano alcuni cassonetti. La polizia sta facendo accertamenti per stabilire se vi siano collegamenti con i recenti episodi di intimidazione. [Ansa]

Brucia il Monte Portofino

GENOVA. A causa della siccità e del vento di tramontana continua l'emergenza incendi in tutta la Liguria. Nel Levante un incendio è divampato lungo il promontorio di Portofino, vicino a Santa Margherita. Si è riacutizzato il fuoco nella zona di Villanova D'Albenga [Ansa]

Con Cosimo Zappelli ucciso un turista, i corpi trovati dal figlio della guida

E' morto il compagno di Bonatti

Sul Bianco, travolto da una frana

COURMAYEUR
DAL NOSTRO INVIATO

Una frana sul Monte Bianco ha ucciso Cosimo Zappelli, 56 anni, guida di Courmayeur e grande alpinista, e il suo compagno di cordata, Stefano Fazio, 39 anni, di Varazze (Savona). Sono stati travolti venerdì alle 11 mattino, quando erano vicini alla vetta del Pic Gamba, una delle guglie sulla cresta dell'Aiguille Noire de Peuterey. Le salme sono state ricuperate ieri all'alba dalle guide della protezione civile di Aosta.

I soccorsi erano scattati nella tarda serata di venerdì: Marco, il figlio venticinquenne di Cosimo Zappelli, anch'egli guida alpina, preoccupato per l'assenza del padre aveva chiesto aiuto. Le ricerche durate fino alle due del mattino: i soccorritori avevano trovato solo gli zaini dei due alpinisti al bivacco Borelli. Quattro ore più tardi dall'elicottero le guide vedevano i due uomini in fondo alla parete Sud del Pic Gamba, nel canalone che la divide dall'Aiguille Noire. «Dall'alto sembravano due alpinisti che riposavano». Zappelli e il suo cliente sono stati trascinati dalla frana che li ha poi gettati nel canalone. La corda, dopo circa metri di volo, si è impigliata in uno spuntone, trattenendo i corpi.

Entrambi gli scalatori avevano i caschi che sono stati però sfondati dalle pietre. Zappelli, che presidente delle guide di Courmayeur dal 1984, sarà sepolto domani alle 16 nel cimitero della cittadina ai piedi del Bianco, accanto agli altri caduti della montagna. Lascia la moglie, Wanda, e due figli, Maurizio e Marco. I funerali di Stefano Fazio, sposato, con una figlia, si svolgeranno invece a Varazze.

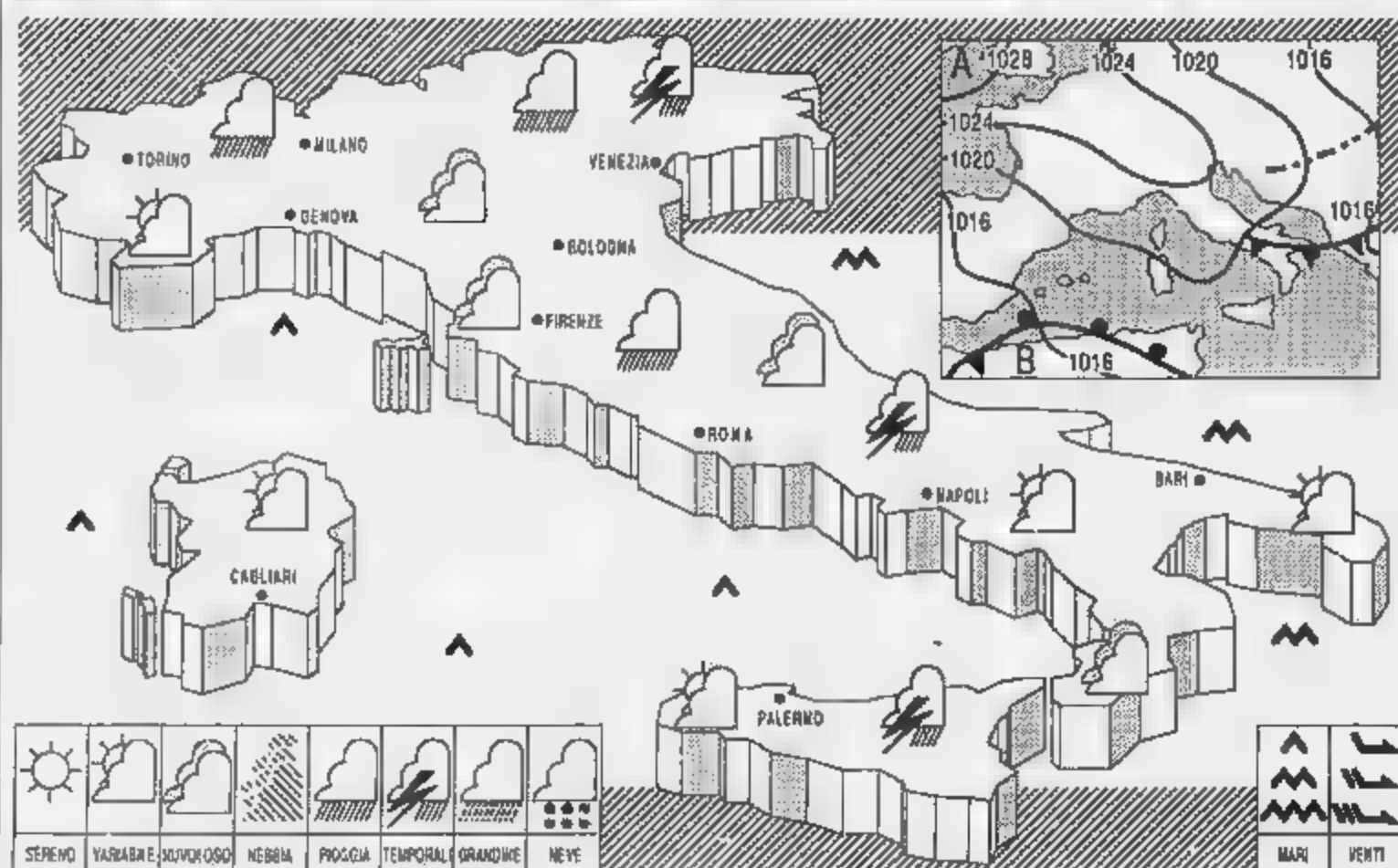
di Cosimo Zappelli è legato a tre delle più grandi imprese alpinistiche degli ultimi trent'anni. Con Walter Bonatti scalò per la prima volta in inverno la terribile parete Nord delle Jorasses. Era il febbraio del 1963. Poi, sempre Bonatti, violò la Nord del Pilier d'Angle e compì la direttissima al Monte Bianco di Courmayeur. «Provo un'immensa tristezza», dice Walter Bonatti, informato della morte di Cosimo dal presidente nazionale delle guide Giorgio Germagnoli. Non vuole raccontare nulla delle grandi avventure Zappelli: «Non è il momento. L'impresa sulle Jorasses ci ha uniti e ha reso profonda la nostra amicizia».

Ma poi Bonatti dimentica le scalate e parla dell'uomo: «Sentiva la montagna come mezzo per essere sempre se e non ha mai tradito questo spirito. Parole che non nulla di fronte a Cosimo». La montagna - e proprio quella che amava di più - ha però tradito Zappelli, guida fra le più attente. «Era la prudenza fatta persona», ricorda Oliviero Frachey, presidente delle guide valdostane. E Germagnoli aggiunge: «Aveva forza d'animo e una rettitudine eccezionali. Dopo aver faticato a entrare nell'ambiente di Courmayeur, era poi riuscito a farsi voler bene da tutti».

Zappelli, guida venuta dal

Cosimo Zappelli

mare, (era nato a Viareggio), dopo le prime esperienze sulle Apuane, ancora giovanissimo andò a Courmayeur. Si guadagnava da vivere come infermiere dal dottor Pietro Bassi, poi cominciò a il Monte Bianco. Incontrò Bonatti e legò per sempre il suo nome alla storia dell'alpinismo.

Enrico Martinet

Colera, un flagello che torna dall'Africa

Non si sa mai bene dove sia e dove non sia il colera. Il suo dominio si estende sull'Asia e l'Africa e ogni tanto scoppiano focolai epidemici che magari sono smentiti, poi confermati, suscitando grande confusione. Così è per l'epidemia in Marocco della quale si ha ora notizia. Il governo marocchino minimizza, ma sappiamo che dal '70 il colera ha invaso l'Africa occidentale. La situazione deve seria se il nostro ministero della Sanità ha emanato raccomandazioni per i turisti, oltre a prendere provvedimenti cautelativi per la importazione di cibi come cozze, crostacei, pesci, ortaggi, funghi.

L'Organizzazione mondiale della sanità afferma che il colera costituisce un problema grave in una comunità nella quale vi sia un programma ben organizzato contro le infezioni intestinali. Il colera è appunto un'infezione intestinale acuta causata da un fragile batterio, il vibrione, così chiamato perché ha la forma di una virgola, di qualcosa di vibrante. Il periodo di incubazione è breve, da meno di 24 ore a 5 giorni, ed i sintomi fondamentali una profusa perdita di liquido dall'intestino, senza dolori, e il vomito. Come conseguenze si hanno una profonda disidratazione e l'acidosi, ossia la rottura del fisiologico equilibrio interno acido-base, di fondamentale importanza per l'organismo. Entrambe minacciano la vita.

Però la maggior parte dei soggetti infettati dal vibrione non hanno sintomi oppure hanno solo una lieve diarrea. In queste persone le manifestazioni classiche del colera si nascondono sotto il velo di disturbi banali. E questi cosiddetti portatori sani durante le epidemie sono sempre molto più numerosi dei malati. Proprio attraverso i portatori sani, che fanno una vita normale, il contagio si diffonde. La propagazione può essere molto rapida, soprattutto attraverso l'acqua e certi alimenti.

Probabilmente in occasione di un'epidemia si penserà subito alla vaccinazione, dato che il vaccino anticolerico è conosciuto da tempo e che i vaccini, come tutti sanno, costituiscono una delle armi fondamentali contro le malattie infettive. Ebbene qui c'è un'eccezione. Già da molti anni un grande numero di studi ha dimostrato che il vaccino anticolerico rende immuni solo la metà dei vaccinati, e per non più di 3-6 mesi. Si può dire che è inefficace, e che è sprecare tempo fare campagne in favore della vaccinazione. Da tempo il regolamento sanitario internazionale non richiede più il certificato di vaccinazione anticolerica ai viaggiatori, nonostante che qualche Paese continui a esigerlo.

Viceversa sono importanti i consigli di igiene personale ai viaggiatori che si recano in zone pericolose a causa di un focolaio epidemico. Se si trova in crociera o in un viaggio organizzato è bene alimentarsi di preferenza con i cibi e le bevande forniti dagli organizzatori. Altrimenti frequentare solo locali pubblici presentanti un buon aspetto di decoro igienico: attenzione dunque alle mosche, alla biancheria da tavola, ai servizi. Mangiare esclusivamente cibi cotti e astenersi dalle verdure crude e dai cosiddetti frutti di mare di qualunque tipo. E bere solo bevande imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio perché se l'acqua è inquinata è inquinato anche il ghiaccio che da essa si ottiene.

Ma altre cautele devono essere ricordate. Non acquistare mai cibi, bevande, dolciumi, gelati da venditori ambulanti o spacci improvvisati. Evitare di consumare latte non bollito. Poiché il succo di limone ha azione disinfettante contro i vibrioni farne l'uso più largo possibile sia sugli alimenti sia nelle bevande. Inoltre tenere lontane per quanto possibile le mosche, soprattutto dai cibi, e curare nel modo più scrupoloso l'igiene personale, specialmente delle mani, che saranno lavate con acqua e sapone prima dei pasti ed ogni volta che possano essersi contaminate. Molta precauzione inoltre nell'utilizzare i servizi igienici pubblici.

Infine fare i bagni soltanto in acque e spiagge lontane dall'abitato e non sovraffollate, mai in acque di fiume o di lago. Se nei primi giorni dopo il ritorno dal viaggio comparissero disturbi intestinali anche leggeri, consultare subito il medico dicendogli che si è stati all'estero.

Il colera è una delle più antiche malattie dell'umanità. Durante il secolo scorso, quando colpì per la prima volta l'Europa e provocò grandi stragi, acquistò la triste reputazione di malattia mortale. Il suo nome è tutt'ora terrorizzante. Prosciugando nel vero senso della parola il corpo del paziente, e con questa disidratazione turbando profondamente la vita delle cellule, si può arrivare anche in poche ore al collasso cardiocircolatorio. Ma oggi nei Paesi sanitariamente bene organizzati il colera non è più un grave problema di salute pubblica.

Come dice l'Oms la terapia del colera, consistente nel compensare somministrazione endovenosa o per bocca di liquidi le profuse perdite d'acqua dall'intestino, che rappresentano la vera minaccia, e nel somministrare antibiotici, è perfezionata a tal punto che nessuno dovrebbe morire di colera purché le cure siano tempestive.

Ulrico di Aichelburg

Il seguito della perturbazione che attraversa l'Italia affluisce aria fresca e instabile, più attiva sul versante orientale peninsulare.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle ioniche addensamenti irregolari, con possibilità di residui piovaschi o isolati temporali; tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni nuvoloso, addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi alpini e appenninici associati a qualche breve rovescio o isolato temporale.

pressoché stazionaria sulle regioni meridionali della penisola; in lieve aumento su tutte le altre zone.

VENTI: deboli o localmente moderati da Est Nord-Est, con qualche residuo rinforzo sulle estreme regioni meridionali.

MARI: mossi a localmente molto mossi lo Ionio, l'Adriatico meridionale e i Canali di Sardegna e di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

PREVISIONI condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso. tarda mattinata peggioramento graduale su tutte le regioni ad iniziare da quelle settentrionali, con precipitazioni anche temporalesche.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	7	28	Faenza	16	27	Bari	17	28
Verona	10	24	Pisa	16	28	Napoli	19	29
Trieste	14	23	Ancona	16	23	Potenza	15	23
Venezia	12	22	Perugia	16	24	S. M. Leuca	22	[illegible]
Milano	13	24	Pescara	16	23	R. Calabria	20	34
Torino	9	24	L'Aquila	14	22	Palermo	24	31
Cuneo	13	23	Roma Urbe	20	29	Catania	18	32
Genova	19	28	Roma Fium.	22	27	Alghero	17	23
Bologna	16	28	Campobasso	16	25	Cagliari	20	28

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	17	nuvoloso	Lisbona	16	27	nuvoloso
Atene	20	32	nuvoloso	Londra	12	19	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	22	34	sereno
Berlino	10	17	sereno	Madrid	19	35	nuvoloso
Bruxelles	11	18	pioggia	Montreal	17	21	pioggia
Buenos Aires	11	17	pioggia	Mosca	6	11	sereno
Copenaghen	11	17	nuvoloso	New York	23	30	nuvoloso
Dublino	8	17	nuvoloso	Parigi	9	21	nuvoloso
Francoforte	19	18	nuvoloso	Pechino	20	25	nuvoloso
Gerusalemme	16	26	sereno	Rio de Janeiro	28	35	nuvoloso
Ginevra	13	17	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	11	14	nuvoloso	Tokyo	20	25	pioggia
Honolulu	25	32	sereno	Varsavia	9	17	nuvoloso
Il Cairo	21	[illegible]	[illegible]	Vienna	10	17	nuvoloso

Le Centurie del grande alchimista: Ceronetti interpreta le profezie sulla guerra del Golfo

Nelle quartine si può «leggere» anche il grande evento del '90: l'unione delle due Germanie

Nostradamus previde Saddam?

L'ATTUALITA' invita a riaprire Nostradamus. Non è un'allegria metterci gli occhi, ma metterci le mani non sarà mai infruttuoso. Tuttavia la sua quasi imprendibile oscurità oracolare fa spessissimo girare a vuoto le nostre interpretazioni, in special modo quando si tratta, nel groviglio di visioni da cui emerge la storia anticipata del nostro secolo, di separare quel che è ormai alle spalle (sollievo) da quel che smania di cascarci addosso, tra oggi e domani. A volte impostato di opacità, a volte, sotto un velino dissipabile filologicamente con facilità, preciso come una fucilata.

L'Irak (Mesopotamia) compare ■ tre sconcertanti quartine delle Centurie. La prima (VIII, 70) sembra direttamente evocare, senza eufemismi diplomatici, Saddam Hussein. Traduco interpretando:

TRISTO MALVAGIO INFAME
|SORGERA'
SOPRA MESOPOTAMIA
|REGNERA':
TUTTI AMICI SI FA L'INFIDA
|NAZIONE
LA TERRA INORRIDITA
|DALLA BIECA
APPARIZIONE

I primi due versi della quartina e l'ultimo non presentano difficoltà nel testo; il terzo è alle congetture. Saddam si sta facendo nemici su nemici ma, prima del 2 agosto, i suoi amici non si contavano: tutti gli hanno dato il meglio del loro peggio (armi, denaro, tecniche della manipolazione mentale, macchine per estendere illimitata■ la paura e il potere). Tra questi ■ gonfi di premure c'era anche, invariabile nei suoi travestimenti, il governo italiano coi suoi uomini di finanza, che ora fa sentire il suo persuasivo belato di protesta - ■ma non isolato, ben sepolto e ripiegato nel coro...

Altra quartina (III, 61):

LA BANDA DEI SUPPLIZI,
|LA GRAN SETTA
NE LA MESOPOTAMIA
|LEVERASSI;
SU LA VICINA RIVA ADUNERASSI
AVVERSA FORZA CHE
|LA RIGETTA.

(Il bravo traduttore ha qui spalmato un po' di colore legno antico). Poiché nel testo *La grande bande et secte* allude indubbiamente ad un movimento religioso islamico, l'aggettivo *crucigère* (letteralmente: che porta la croce, crociata, crocifera) è una vera croce. Ma Nostradamus latinizza costantemente: ■ suo *crucigère* vale *cruciatrix* (banda, setta che supplizia, che tortura: al ■ tempo nel vicino Oriente era di moda l'impalazione). Rivendico mio questo bel colpo filologico, che rende il verso chiarissimo. Il drizzarsi ■ prossimità di un fiume (l'Eufrate) di una forza contraria sarebbe confermato dallo schieramento siriano al confine iracheno.

La terza quartina si affaccia sull'impensabile (ma ■ abbiamo viste tante, ed anche più impensabili):

SUI CAMPI ERBOSI D'ALLEINS
|E DI VERNEGUES
AI PIEDI DEL LUBERON,
|IN RIVA ALLA DURANZA
TRA LE DUE PARTI
|ACERRIMO LO SCONTRO
MESOPOTAMIA SARA'
|VINTA IN FRANCIA.

Il campo di battaglia indicato sarebbe addirittura la Provenza, a due passi da casa Nostradamus. Certamente, con quella portaerei *Clemenceau* spedita ogni tanto nel Mediterraneo orientale per sgranchirsi le gambe, un nemico intelligente potrebbe un giorno o l'altro fare un'incursione in Provenza e metterci radici senza neppure svegliare i guardiani; ma è la concezione di battaglia campale, di scontro decisivo in un punto, che ha perduto ogni senso. Nostradamus *vedeva* ma senza disancorarsi dalle concezioni della sua epoca: vede le guerre del futuro ma non il modo di combatterle.

La quartina II, 30 ha l'aria di riguardarci:

I DEMONI
|D'ANNIBALE
|INFERNALI
UNO FARA' RIVIVERE,
|SPAVENTO DEGLI UMANI:
E GIORNI ANCHE PEGGIORI,
|CON PIU' ORRORE,
DA BABILONIA VENGONO
|AI ROMANI.

Invece che Mesopotamia l'oracolo ha *Babel* (Babilonia). Sulle ■ceneri di Babilonia la Grande è costruita Bagdad.

Per ■ perderci in sordidi pensamenti ottimistici, vediamo anche quest'altra (II,4):

DA MONACO A CICILIA,
|DEVASTATA
L'INTERA COSTA SARA':
|ROCCA DI BORGO
GRANDE CITTADE O PICCOLA
|MARINA
NULLA ALLA BARBARA
|SFUGGIRA' RAPINA.

Oltre che dal tradizionale scontro frontale, la visione nostradamica è dominata, per forza, da una strategia incursionistica, fatta di colpi di mano devastatori, come ne vedevano incessantemente le coste mediterranee, a questo calco imprimendo un aggravamento qualitativo, un senso di superiore desolazione. Agli occhi del veggente erano presenti sempre, anche, i combattimenti navali, e in buona parte i conflitti di cui ■ parla hanno ■ spiegamento ■ una soluzione navale. Per trovarci la guerra aerea e missilistica i nostradamologi sono costretti a forzare il testo. Non intervengo, non avendo approfondito questo.

Di chiaro, almeno quanto le incredibili precisazioni fornite intorno alla rivoluzione del 1789 ■ ai suoi svolgimenti, a Napoleone e alla sua caduta (tutto quanto incontestabilmente *avvenuto*, più di trecento anni dopo essere stato visto a Salon «come in uno specchio opaco») emerge dalle Centurie e dai Presagi, tra le rozzezze solite e le caligini studiate dello stile, una reale minaccia storica arabo-islamica sulla cri■nità futura, che già Nostradamus designa, talvolta, come Occidente (*Hespérides*). Tale Occidente minacciato non è databile oltre il Duemila, è il nostro.

Questa uniforme grigia, né militare né civile, che ci fanno indossare chiamandoci genericamente «Occidentali» mi pia■ poco, è più un eczema che una qualifica, ma purtroppo ad usarne un'altra, più propria e distinguente, non ci si fa più intendere, in questo linguaggio di penuria. Dunque dico anch'io *Occidente* e Occidentali, ma è interessante la mancanza di contrapposizione simmetrica: manca, a fronte, Oriente-Orientali.

Il termine *Barbari* è quello solitamente usato da Nostradamus per designare tutti i popoli islamici e corrisponde al nostro *barbaresco*, i Barbareschi, da Barbaria, il Maghreb, l'Africa del Nord (specificamente, l'Algeria). Talvolta li chiama, alla romana, *Punici*. Quasi sempre i suoi Barbareschi armano flotte per attaccare (*classe Barbare, marin Barbare, fuste Barbare, Punique fuste*). L'Islam è definito *la fede punica* (*la foy Punique* e anche come legge *maometica*, legge *morisca*). Il nemico orientale è per eccellenza, ancora, Annibale (così gli arabi diventano *Annibal e i Barca*, dal nome punico gentilizio di Annibale). In tempo di impero turco e di pericolo ottomano, solo in visione si poteva parlare di Impero Arabo, rifluito oltre Pirenei dalla giornata di Poitiers.

Nostradamus vede sorgere un personaggio unificatore del guazzabuglio della *loy Mahométique* e lo indica come Grande Ismaele, il Grande Arabo. Ma questo Grande Arabo (V, 47) potrebbe lasciarci dormire tranquilli: la visione, per un'allusione all'Austria vittoriosa, mi sembra riguardare Kara Mustafà, il generale turco che l'alleanza «occidentale» mise in rotta definitivamente sotto le mura di Vienna il 12 settembre 1683.

Un verso dice «Saranno gli arabi alleati ai Polacchi»: prima del 1989 era così, pressapoco. Oggi difficilmente il mondo slavo si schiererebbe a favore di una qualsiasi causa araba. Ci risiamo con le inquietudini al passo delle Centurie VII, 6:

NAPOLI, PALERMO E
|TUTTA LA SICILIA
BARBARA TRUPPA FARA'
|DESERTE...

Sarà sufficiente questo per disintegrare la «piovra» Camorra-Mafia? Lo Stato italiano, ormai vistosamente battuto e ■ ritirata in Campania, Calabria, Sicilia e altrove, aspetta evidentemente dai Barbari non garantisti la soluzione definitiva.

Il grande Ismaele è lo stesso che il grande Cammello (V, 68):

FINO AL DANUBIO E AL
|RENO VERRA' PER BERE
IL GRANDE CAMMELLO...

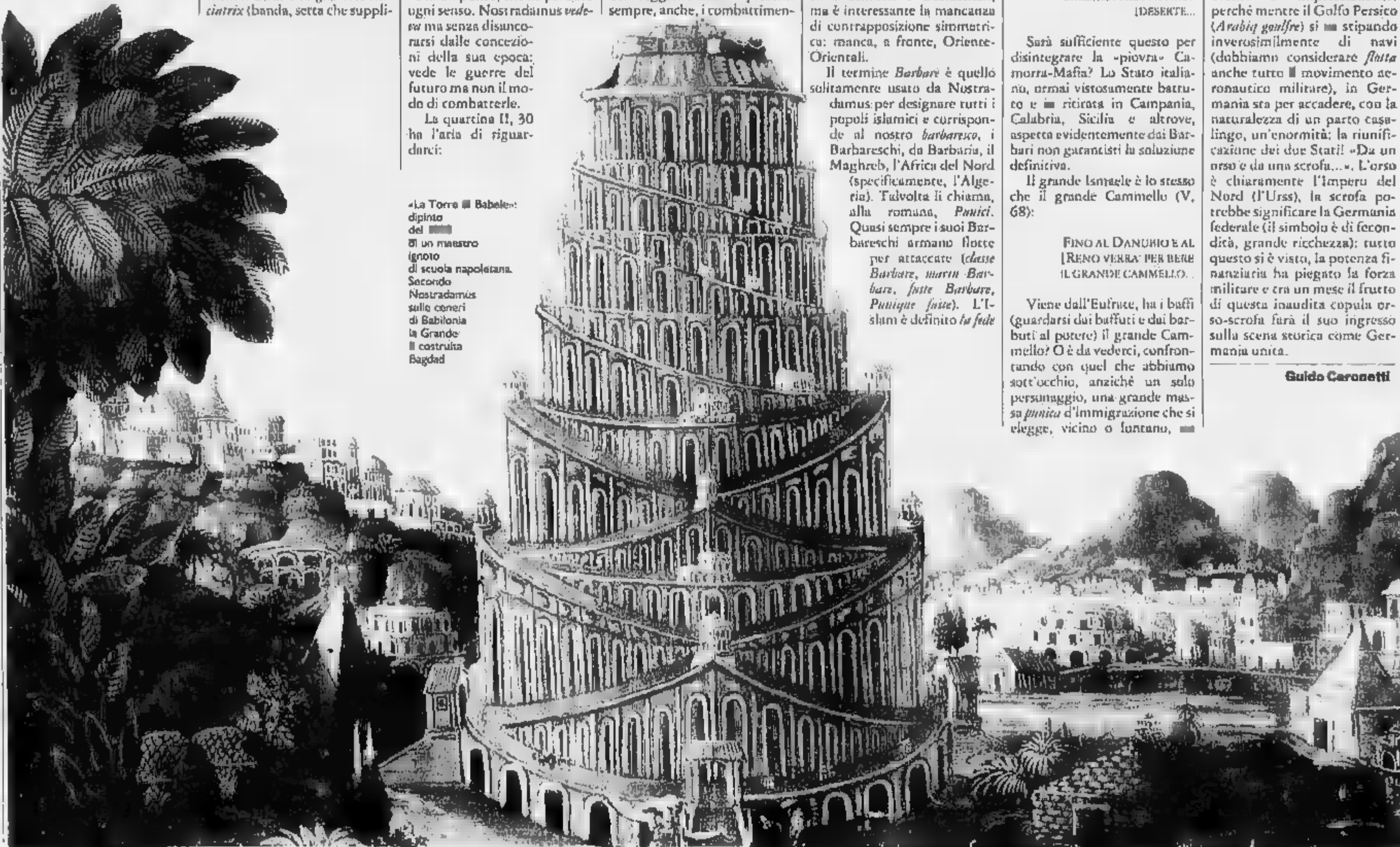
Viene dall'Eufrate, ha i baffi (guardarsi dai baffuti e dai barbuti al potere) il grande Cammello? O è da vederci, confrontando con quel che abbiamo sott'occhio, anziché un solo personaggio, una grande massa *punica* d'immigrazione che si elegge, vicino o lontano, ■ proprio Annibale? Armate che sbarchino da flotte barbaresche sono piuttosto improbabili, ■ un'ondata migratoria in movimento che si fissa senza fissarsi, che mangia come può senza assimilarsi, che ha un proprio modo di adorare Dio, che sta creando città nelle città, questo sì, può ben fare ■ «grande Cammello» e un «grande Ismaele», dando un senso alle strane quartine che parlano di truppe islamiche nel cuore dell'Europa occidentale. Con l'arrivo d'immigrati slavi (Polacchi per primi) anche l'alleanza arabo-polacca (V, 73) prende un certo colore di attualità. Questo tipo di grande Cammello è smembrato in Oriente e divora qua e là se stesso dall'Ararat all'Atlante, ma sulle sponde occidentali può assumere un'identità comune, obbedire ad ■ legge di solidarietà ■ perdono.

Su altri due versi (VI, 44) vale la pena fermarsi un momento:

GOLFO ARABICO GRAN FLOTTA
|INGHIOTTIRA',
IN GERMANIA DA UN ORSO
|E DA UNA SCROFA
PRODIGIO NASCERA'.

Il coincidere di questi due eventi è impressionante; perché mentre il Golfo Persico (*Arabiq goulfre*) si ■ stipando inverosimilmente di navi (dobbiamo considerare *flotta* anche tutto ■ movimento aeronautico militare), in Germania sta per accadere, con la naturalezza di un parto casalingo, un'enormità: la riunificazione dei due Stati! «Da un orso e da una scrofa...». L'orso è chiaramente l'Impero del Nord (l'Urss), la scrofa potrebbe significare la Germania federale (il simbolo è di fecondità, grande ricchezza): tutto questo si è visto, la potenza finanziaria ha piegato la forza militare e tra un mese il frutto di questa inaudita copula orso-scrofa farà il suo ingresso sulla scena storica come Germania unita.

Guido Ceronetti

«La Torre ■ Babele»: dipinto del ■ di un maestro ignoto di scuola napoletana. Secondo Nostradamus sulle ceneri di Babilonia la Grande ■ costruita Bagdad

Il Papa dalla Tanzania

Apocalisse in Africa

DURANTE il suo nuovo viaggio ■ Africa, il Papa, in Tanzania, ha parlato senza addolcire nulla di «fallimento dello sviluppo» (quello sviluppo che aveva voluto il cattolico Nyerere) ed ha aggiunto parole di una forza inconsueta: ha parlato non solo dell'Africa, ma dell'intera «dimensione umana e spirituale del mondo di oggi», come del «caos originario» che ha preceduto la creazione, quando tutto era «informe e deserto, e ■ tenebre ricoprivano l'abisso».

L'Africa è divorata dalla fame e dalla sete, dalle violenze tribali, dall'esodo dei profughi, dalle epidemie, dalla sfrenata corruzione dei governi. Gli aiuti dai Paesi più ricchi tendono a diminuire, perché non hanno dato l'avvio a ■ processo di sviluppo ■ sono andati ad arricchire la piccola classe dirigente post-coloniale (e anche perché, nel frattempo, si sono affacciati alla ribalta internazionale altri problemi, quello dell'Europa dell'Est e quello del Golfo Persico).

Un altro flagello africano è la rapidità dello sviluppo demografico. Giovanni Paolo II ■ ha parlato nel Burundi, un Paese in maggioranza cattolico che ■ dissangua in massacri fratricidi ■ la cui popolazione, già densissima, cresce malgrado tutto a un ritmo quasi doppio rispetto alla media mondiale, mentre il terreno agricolo s'impoverisce sempre più a causa dello sfruttamento intensivo.

Che ■ può dire, in condizioni come queste, un Papa? Se ■ essere coerente con la tradizione che rappresenta, ■ gli resterebbe che ricorrere alla profezia dei cavalieri apocalittici che ■ nel mondo alla vigilia della ■ consumazione tutti i flagelli. Il ■ originario, di prima della creazione, corrisponde infatti, nella tradizione cristiana, al caos che precede ■ sua fine, come si legge nella 2ª Lettera di Pietro. Ma capisco la difficoltà del discorso. Stemperando la forza della profezia, non restano che generici ammonimenti: soprattutto ad astenersi dalla violenza e a rendere meno drammatico il problema della sovrappopolazione.

Ma come si fa a ridurre la violenza, e come ■ fa a ridurre il numero delle bocche da sfamare? Su quest'ultimo, e certo fondamentale, punto, ■ Papa ha evitato, in Burundi, ■ ■ dannare esplicitamente i metodi contraccettivi, abbondantemente propagandati nel Paese, ma si sa bene che questa ■ la dottrina alla quale si attiene fermamente, e che tante altre volte ha ribadito. Rimane, dunque, ■ ■ volta, solo l'invito, rivolto ai genitori, a vivere ■ paternità responsabile e generosa, accogliere i figli che pensano ■ poter allevare; questo implica un grande rispetto degli sposi l'uno per l'altro, ■ padronanza della loro vita intima».

Ma, per quanto nobile possa essere l'auspicio, è sicuramente impraticabile, soprattutto ■ si considerano i tempi brevi entro i quali dovrebbe ■ praticato per sfuggire alla catastrofe. Nei Paesi africani ci sono catechisti cattolici - e non solo catechisti - che ■ poligami. Il «senso di colpa» e ■ conseguente concetto di «responsabilità morale» non appartengono alle culture di quei popoli, e non sono entrati in essi neppure quando hanno accolto le credenze portate ■ai missionari cristiani. Del resto, la regola della «paternità responsabile» ■ ■ l'intende il Papa, cioè fondata sull'astensione periodica dai rapporti coniugali, ■ funziona neanche fra i cattolici di più antica tradizione.

Se potesse esistere ■ società i cui membri, pur essendo tormentati dalla violenza, dalla miseria, dalla corruzione, dalle malattie, dal ■ generalizzato, fossero serenamente intenti a pianificare le loro famiglie, dominando ■ eroici ascoti le loro inclinazioni naturali per calcolare i pro e i contro di ogni atto coniugale, saremmo già in paradiso. Se la gente potesse questo, allora potrebbe anche dividersi fraternamente i pochi beni, organizzare la società amministrando onestamente, dimenticare gli odi tribali, evitare il contagio dell'Aids, non sprofondare nella droga. Questo, comunque, vale anche per noi, che in questo non siamo molto meno africani di loro.

In ogni caso, se fosse storicamente possibile realizzare l'auspicio del Papa, allora non saremmo affatto al caos originario che precede la creazione, di cui pure ha parlato Giovanni Paolo II. Solo una forte immagine? Qui si tocca ■ mano l'affiancamento ambiguo di due linguaggi: uno profetico, rivolto ad enunciare, nel duro linguaggio della Rivelazione, il secolare fallimento di tanti sforzi umani; e l'altro vagamente umanistico ed esortativo, già votato allo ■.

Sergio Quinzio

La finalissima a Venezia: il premio alla «Lunga vita di Marianna Ucrìa»

Campiello, supervince la Maraini

Poi tutti a cena nei giardini della Biennale

Dacia Maraini ha ottenuto 110 voti distaccando parecchio Vassalli (69 voti)

VENEZIA
■ NOSTRO INVIATO

Dacia Maraini, con il romanzo *La lunga vita di Marianna Ucria* (Rizzoli), ha vinto di larga misura la 28ª edizione del Premio Campiello: 110 voti sui 300 della giuria popolare. Ha preceduto gli altri quattro finalisti: Sebastiano Vassalli (*La chimera*, Einaudi) 69 voti; Nino Majellaro (*L'isola delle comete*, Camunia) 40 voti; Michele Mari (*Io venia pien d'angoscia a rimirarti*, Longanesi) 31 voti; Carlo della Corte (*Il diavolo, suppongo*, Marsilio) 18 voti. Ciascuno ■ cinque autori ■ finale ha avuto 5 milioni. A Dacia Maraini, col Supercampiello, vanno ora 5 milioni in più.

Le emozioni ■ «Campiello» sono cominciate poco dopo le 20, quando nella spettacolare cornice ■ cortile di Palazzo Ducale, l'austero coro del Patriarcato di Mosca ha intonato «Al re celeste» e altri canti sacri della Russia antica. Poi è ■ subito premiazione, all'insegna della rapidità. Abolita la lettura di passi dei libri in gara, le interviste non ■ più state fatte in diretta ma preregistrate dal conduttore della serata, Claudio Angelini, e trasmesse durante lo spoglio delle trecento schede della giuria popolare.

La decisione di stringere i tempi della serata (anche per anticipare alle 22 la consueta differita Rai) è stata presa ■ presidente del comitato di gestione, la slavista Mariolina Marzotto Doria de Zuliani. Sua anche la scelta di sposare l'evento letterario veneziano con le altre arti: «Per questo le fasi preliminari del Campiello quest'anno si ■no svolte ■ Pieve di Cadore che diede i natali a Tiziano, e a Vicenza, sullo sfondo del Tiepolo».

Dopo i cori e l'assegnazione del Supercampiello, i 1200 fortunati invitati ■ supercomio (tra questi, Giovanni Spadolini presidente della giuria, e alcuni ministri) hanno preso il motoscafo e si sono poi inoltrati a piedi nel lungo viale che porta agli splendidi giardini di Castello, per prendere posto negli spazi aperti della Biennale.

Insomma più cultura ■ meno superfluo (in sintonia ■ la Mostra ■ cinema e ■ la sobria inaugurazione di ieri sera della mostra di Palazzo Grassi, «Da Van Gogh a Picasso - Da Kandinsky a Pollock»).

Dacia Maraini ■a favorita nelle cabale di editori e giornalisti, perché trama e protagonisti di *La lunga vita di Marianna Ucria* sembravano poter soddisfare in pieno il gusto ■ lettore medio. E una diretta conferma sembrava uscire dalle prime schede dei lettori «popolari» ■ cui veniva svelato il segreto. Il saltatore in lungo padovano Giovanni Evangelisti aveva dato il suo voto alla Maraini perché il romanzo gli era sembrato «più scorrevole degli altri». Anche ■ noto ristoratore Arrigo Cipriani aveva indicato la Maraini «per la piacevolezza della trama».

Gli stessi ragionamenti sul gusto della g■ comune suggeriva ad altri esperti del toto-Campiello il nome di Nino Majellaro, timido settantenne di Gerenzano nel Varesotto, autore di un vivace romanzo picaresco, *L'isola delle comete*. Imbarazzato dai fotografi del primo premio della sua vita, ammetteva: «Non pensavo di entrare nella cinquina». ■ giovane milanese Michele Mari giungeva alla considerazione opposta: «So di scrivere in un modo che piace a pochi».

Vassalli, che alcuni davano per favorito, con *La chimera* aveva già avuto il premio Strega. Ma diceva: «Ai premi vado convinto di perdere. Ho visto gente che perdeva troppo male in passato». Carlo della Corte, l'unico a essere già entrato nella cinquina dei finalisti (nel '77), il solo veneziano, scherzava: «Anche se vinco resterò lo stesso poveraccio che sono».

I piaceri del ventottesimo «Campiello» ■ sono spenti soltanto dopo mezzanotte. Sotto i platani dei giardini della Biennale, sul buffet lungo cento metri erano scomparse le specialità della cucina «venexiana» preparati da Eligio Paties. Una sorpresa aveva accolto i cinque scrittori: lo chef si era ispirato ai titoli dei romanzi in gara per preparare cinque piatti speciali.

In questa Venezia ostaggio di letteratura, musica e pittura, il sortilegio continua anche fuori del giardino più bello della città. Questa mattina i reduci della festa del «Campiello» possono rivedersi, con un salto ■ novant'anni, nei signori in scuro e nelle luminose signore che sorridono danzando al *Moulin de la Galette* di Picasso, esposto a Palazzo Grassi con gli altri capolavori dalla Guggenheim.

Michele Neri

Premio ai diari

Le tragiche lettere d'una drogata

PIEVE S. STEFANO (Arezzo)

L'EPISTOLARIO di Natalia Berna, una ragazza romana che si è uccisa a San Patrignano, e le memorie di ■ contadino siciliano emigrato ■ America, Tommaso Bordonaro, ■ i vincitori della sesta edizione del premio Pieve Santo Stefano per diari, memorie, epistolari. La giuria, composta fra gli altri da Natalia Ginzburg, Miriam Mafai e Saverio Tutino, ha inoltre assegnato ■ Chiara Castellani il premio per la sezione «Terra nuova» riservata al volontariato internazionale.

Le lettere ■ Natalia Berna, intitolate *Vita e morte a San Patrignano*, sono state premiate «per la testimonianza che recano su una illusoria guarigione delle ferite aperte dalla droga, quando vengono meno gli affetti che potrebbero sostenerla».

«Ci hanno bocciato il piano urbanistico» (dal «Punch»)

Tutti i ■ ■ Picasso

Venezia: anche metà governo alla mostra di Palazzo Grassi

VENEZIA

UN po' per Palazzo Grassi, un po' per il Campiello, ieri un quinto del governo stava ■ Venezia. Oltre al presidente del Senato Spadolini, ad ammirare i quadri di Picasso, Van Gogh, Delaunay, Kandinsky c'erano i ministri De Michelis, Sterpa, Cirino Pomicino, Facchiano, De Lorenzo, Battaglia. Erano inoltre presenti il sottosegretario agli Esteri, Susi Agnelli, accompagnata da figlie e nipoti, e la sorella Clara in compagnia d■ conte Giovanni Nuvoletti; l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e i fratelli Paolo e Cesare Annibaldi. Di solito, nelle ■ metà culturali e metà mondane, si fa il conto di chi c'è: un esercizio giustificato anche dal fatto che molti scelgono l'atrio e ignorano le sale di esposizione.

Così, mentre Spadolini affronta la visita ai quadri, l'ala mondana ■ a portata di tiro del Rossini, un aperitivo di Prosecco ■ lamponi, sotto la scultura ■ rea di Calder che pende dal lucernario progettato da Gae Aulenti. Oltre all'architetto di Palazzo Grassi, ■ ■ due suoi colleghi, il moderno Vittorio Gregotti e il post-moderno Paolo Portoghesi. L'attrice Valentina Cortese è ■ blu oltremare e verde Veronese; verde bandiera per la signora Portoghesi; verde pisello per la ■ accompagnatrice di Vittorio Sgarbi.

Alla spicciolata arrivano editori come Leonardo Mondadori ■ finanzieri ■ Orazio Bagnasco, industriali ■ Sergio Pininfarina, Piero Marzotto, Calisto Tanzi ■ dame onnipresenti ■ Marta Marzotto. «Una mostra che si apre ■ il futuro», sentenzia il presidente di Palazzo Grassi, il banchiere Feliciano Benvenuti. «Una delle più significative per l'arte del ventesimo secolo», secondo il direttore della Fondazione Guggenheim di New York, Thomas Krens. ■ Il provengono quasi tutte le opere, che lasceranno Palazzo Grassi ■ ■ dicembre. [m. l.]

■ AL DIRETTORE

1° dicembre '43: così quella notte vidi morire Giaime Pintor

Preso in pieno e ucciso ■ ■ ■

L'articolo di Lorenzo Mondo (*La Stampa* dell'8 agosto) su Cesare Pavese menziona Giaime Pintor che apparteneva al medesimo circolo intellettuale. La frase «il 1° dicembre ■ 1943... muore sul Volturno Giaime Pintor, mentre cerca di attraversare le linee tedesche per unirsi agli Alleati» richiede una chiarificazione.

A Napoli Pintor faceva parte di un gruppo ■ cinque giovani (di uno trovai più tardi il nome alle Fosse Ardeatine, dove credo ve ne ■ anche un altro) raccomandati da Aldo Garosci (paracadutato nel gennaio 1944 vicino a Roma) e da Dino Gentili al SOE britannico (la «quarta arma», creata nel luglio 1940 per operazioni resistenziali e di sabotaggio in territorio nemico) come meritevoli di essere inviati al di là della Linea Gustavo per collaborare col CCLN (Comitato Centrale di Liberazione Nazionale). Fui incaricato di accompagnarli fino all'imbocco del sentiero che avrebbe permesso loro di passare a fianco delle posizioni tedesche.

In compagnia di un tenente feci verso l'una del mattino un giro nella zona che dovevano attraversare al di là delle linee alleate, tenute lì dalla 5ª Armata americana. Non essendovi ostacoli, i cinque iniziarono la loro marcia prima dell'alba.

Un paio di ore dopo sentii colpi di mitra dovuti a uno scontro fra una pattuglia tedesca e una americana. Fra le 11 e le 12, se ben ricordo, quattro dei cinque erano di ritorno. Preoccupati per il fatto che ■ quinto - Pintor - non era con loro, rifeci il ■ fatto di notte.

In un campo, sotto un albero vidi un uomo con la faccia a terra: dal vestito pensai che poteva esser Pintor. Avvicinandomi feci saltare una mina. Caddi. Pintor aveva urtato una mina che lo prese in pieno e lo uccise. Seppi più tardi che coltivatori del posto ne avevano ■ raccolto la salma.

Max Salvadori, Northampton Massachusetts (Usa)
già ten. col. del SOE ■ BLO
ufficiale britannico di collegamento con la Resistenza
professore emerito di storia

Pantheon, Superga monumenti non tombe

Molti credono si debbano seppellire i Savoia ■ Pantheon, altri a Superga, ■ c'è anche la candidatura della Sacra di San Michele. Già la discussione in sé è alquanto indecorosa, ognuno deve poter seppellire i propri morti dove può e p■bilmente anche dove vuole, ■munque non è mai una questione che possa riguardare degli estranei. Lasciamo che i vivi seppelliscano liberamente i propri morti.

Però è anche indecoroso pensare di ■ dei monumenti storici per sepolture, né è sufficiente negare questo col pretesto che ■ si praticava una volta.

Il Pantheon, Superga, la Sacra di San Michele e tutti i monumenti storici non sono solo patrimonio monumentale, sono una testimonianza - parte essi stessi della nostra storia, ■ non sono, o comunque non debbono più essere usati come sepolcri. Nessuna ragione ■ nessuna legge oggi può giustificare la sepoltura di una persona in un qualsiasi monumento storico, perché questi non sono delle proprietà private, ma un patrimonio intangibile di tutto il nostro popolo.

Luciano Marandino, Torino

Disprezzo ■ vita cultura ■ violenza

Si discute in continuazione sulla violenza ai bambini trascurando volutamente che tutto ciò è frutto ■ una cultura perversa, impregnata di egoismo, che tenta, in tutti i modi, di distruggere quei sentimenti di solidarietà e ■ amore che sono importanti, almeno quanto le leggi sociali ■ economiche, per reggere la convi■ umana.

Un bambino è maltrattato, è violentato, ■ abbandonato, è ucciso. Che fare? Pene severissime al «mostro» sentenzia la legge ■ anche il buon ■. Certo non si può che essere d'accordo. Ma perché tutto ciò non lo si applica quando ■ bambino ■ nel caso dell'aborto volontario, è ucciso nel grembo materno?

Costui è un essere umano, ancora più indifeso ■ un neonato. Quest'ultimo, almeno per i più, suscita all'istante tenerezza, viene subito voglia di proteggerlo. Ma perché tutto ciò non ■ verifica per un essere umano che ignaro attende solo di poter nascere? Certo non lo si nota ma basta un'ecografia per vederlo guizzare, succhiare il dito, felice, in attesa ■ grande evento. La cultura della violenza, del disprezzo della vita ■ qui.

Sandro Assanelli
Pavia

Niente ■ ■ incendi

Sono un volontario ■ prote■ civile e vorrei puntualizzare il mio pensiero in merito al problema degli incendi boschivi.

Sono convinto che la stragrande maggioranza di tali incendi sia dovuta all'azione ■ piromani e di speculatori interessati a superare in tal modo i vincoli legati esistenti per le aree boscate, per poter utilizzare tali terreni «desertificati» per i fini più vari quali la cementificazione edilizia, la pastorizia ecc. Ritengo perciò abbastanza inutile la campagna di sensibilizzazione finanziata dal ministero della Protezione Civile volta a evitare eventuali «distrazioni» di turisti o degli agricoltori.

Mi pare molto più efficace dettare, attraverso ■ legge nazionale, una ■ di norme severe circa l'assoluta inedificabilità dei suoli bruciati, insieme con l'obbligo da parte dei proprietari di provvedere a un sollecito rimboschimento, nel ■ in cui fosse accertata la loro responsabilità. In ogni caso è certamente più efficace una sicura azione di prevenzione, utilizzando un sistema semplice ed economico basato sull'uso di una rete capillare ■ torrette di avvistamento, largamente diffuse nelle foreste tedesche, svizzere ■ austriache, che, posizionate in punti particolarmente elevati, permetteranno di tenere ■ controllo tutto il territorio interessato.

Vittorio Fiore
Asti

Carlo Mattioli: «Lungo il fiume», 1956. Carboncino su carta

Incontro a Parma col maestro ottantenne

L'officina Mattioli

Pittore poeta del legno

E' UNA stagione di festa, di celebrazione affettuosa per Carlo Mattioli: prima [illegible] grande retrospettiva di Bologna, poi i paesaggi versiliesi a Forte dei Marmi, i fulminanti ritratti al palazzo ducale di Massa (la mostra chiuderà il 30 settembre). Ma il settantanovenne maestro, pur apprezzando nei suoi modi schivi un consenso che dai fedelissimi estimatori della vigilia si è trasferito negli anni a larghe fasce di pubblico [illegible] con una forza di persuasione occulta ma tenace, non depone il suo abito di malinconia.

Mattioli ha [illegible] e studio [illegible] Borgo Retto, nella vecchia Parma, a due passi dal duomo che tante volte ha [illegible]ato nelle sue tele, scosceso sui tetti della città. Lungo e svettante come sanno esserlo soltanto certi adolescenti, [illegible] affaccia dietro gli spessi occhiali sul cortile interno che attutisce i rumori. Dentro, sfilano in calcolato disordine, in una fervorosa occupazione di spazi, le testimonianze di trent'anni almeno di pittura. Quadri appesi in posizioni strategiche perché po[illegible] riconoscerli attraversando le grandi stanze, quadri accatastati contro i [illegible]. In [illegible] angolo conserva i falsi che gli hanno affidato i carabinieri: questi plagi maldestri lo inorgogliscono perché [illegible] sente nobile bersaglio, ma lo irritano perché esibiscono, nella materia grumosa, una insolenza da pasta [illegible] dentifricio.

Litografie e acquerelli copro[illegible] massicci tavoli tarlati. Si accendono, nella penombra, papaveri e ginestre, si metamorfizza l'albero di Fiumetto, [illegible] [illegible] spiaggia versiliese e il capanno [illegible] fondo, protagonista di innumeri variazioni, come un albero di Mondrian restituito dalle regioni platoniche alle sue radici telluriche. Stupisce la coerenza di queste forme vegetali dove la forza sorgiva della terra sembra addensarsi in emblemi di solitudine malinconica e fiera.

Tra tubetti ed enigmi

Non c'è mare, nemmeno presagito, in questo pittore di spiagge, perfino l'acqua che filtra tra i muschi di Aigues Mortes serve soprattutto a rivelare le crepe della terra, microcosmo compiuto e autosufficiente. Soltanto un ritratto in rosso della nipotina Anna, infilzato al volo, con tenerezza apprensiva, ci ricorda che Mattioli, fin dai lontani nudi della moglie, è anche un pittore di solidi affetti, di caldi trasporti famigliari.

[illegible] percorso nello studio trova il suo fuoco intorno al tavolo dove l'artista lavora abitualmente, impastato e posseduto dai colori che sbocciano da vasi [illegible] tubetti. E' il materiale di un fantasioso alchimista che sembra anticipare, per una misteriosa urgenza, gli sgorghi e le concrezioni materiche dei dipinti. Ho saputo che una importante azienda gli ha commissionato una serie di tele, una vera e propria collezione, per arieggiare le pareti della sua esclusiva foresteria. Mi complimento con lui, è un riconoscimento prestigioso. Per un momento il suo volto si illumina, ha l'accorto sorriso retrospettivo di chi [illegible] stato costretto [illegible] badare al guadagno e al risparmio: «Eh, non capita tutti i giorni».

Voglia segreta di miniatura

Ma subito si perde a sfogliare un libro di [illegible] del Seicento: alle righe [illegible]i inchiostro ossidato dal tempo si alternano i suoi colori intensi, le parole traspaiono talvolta, [illegible] dibattono sotto fioriture e paesaggi, oppure si dispongono in armonica cornice. Sfoglia e ripete: «E' poco bello questo?». Mattioli è affascinato dai regesti vetusti, forse esprime, lavorandoli, una voglia segreta di miniatura. Del resto, è [illegible] pittore che [illegible] le parole, nella fisicità del segno e nel soffio creativo che le lega. E' ben lui che ha interpretato, più che illustrato, il Machiavelli di *Belfagor* e la *Venexiana*, il Petrarca del Canzoniere e, per due volte, il milanese, nonché parmense, Stendhal della *Certosa*, di *Vanina Vanini*.

In certi oli più recenti il paesaggio consueto, a grumi e a macchie, appare scandito da una nuova solidità di volumi, da [illegible] nettezza di contorni che ha [illegible] sapore antico. E difatti, uno di questi quadri, in cui compaiono due montagne unite e divaricate, di bianca e calcarea consistenza, si intitola «Omaggio a Giotto». Ispirandosi a Dürer dipinge anche una serie di abeti, uno alla volta, isolati nella loro enigmatica cupezza. Più in là, su tavolette di legno che offrono all'artista un fondo già lavorato dalla impercettibile sapienza del tempo, ci sono dei piccoli Crocefissi di colore bigio o verdastro. Sono i colori del disfacimento che stingono sulla tonalità calda del legno. Come [illegible] quei corpi fossero riassorbiti [illegible] raccolti nella pietà della terra, del paesaggio creaturale che Mattioli dipinge da sempre. La testa piegata nell'abbandono estremo è ridotta alla massa dei capelli scuri. Un'aureola è la ghigliottina vivida - di sangue aurorale, o vesperale - che ha reciso quella testa. Lui che non ha mai elu[illegible] il risvolto notturno dei paesaggi più smaglianti, esprime ora [illegible] suoi Cristi [illegible] drammaticità che coinvolge religiosamente la carne dell'uomo, le offese rivolte all'uomo.

L'artista [illegible] consapevole del peso che hanno questi lavori dentro la sua opera e la sua vicenda umana. Chiude lo studio [illegible] mi chiede di accompagnarlo fino alla chiesa di San Giovanni. Cammina lentamente, co[illegible] un rassegnato nume tutelare di strade e piazze dove ha vissuto migliori stagioni. Non [illegible] lascia illudere dalle biciclette che continuano a frusciare per le vie del centro. Allora, al caffè, si incontravano Bertolucci e Luzi, Macrì e Spagnoletti, il respiro di una società letteraria. Era la Parma dell'editore Guanda, cui si sarebbe aggiunta nel primo dopoguerra, con la traduzione di Garcia Lorca, una nuova fragranza di poesia. I caffè di Parma come appendice delle fiorentine «Giubbe Rosse», echeggianti dei motti di Montale.

A San Giovanni, sotto la cupola restaurata del Correggio, davanti all'altar maggiore, c'è quello che voleva farmi vedere: disteso sulle due tavole a legno vivo, un grande e livido Crocefisso di Mattioli, come piacevano ai maestri del Duecento.

Davanti al Correggio

Siede commosso e orgoglioso per la tutela dissonante del Correggio, delle sue carni luminose e felici. Poco fa, camminando, accusava con accenti accorati il tradimento della vecchiaia calata improvvisamente a contendere [illegible] l'intatto fervore creativo, con l'accresciuta maestria degli ultimi anni. «Se ci penso - diceva - vado in collera».

Solo qui, davanti al suo Crocefisso e al Correggio sembra acquietarsi. Nel confronto con una classicità accertata che viene a legittimare il suo lavoro: capace di filtrare attraverso i secoli la lezione dei grandi maestri, anche i contemporanei, senza farsi accecare dai fumi di una malintesa modernità. Giotto, Correggio e, poco più in là, sul battistero, le figure umanissime e regali di Benedetto Antelami. Sono questi che fanno compagnia al vecchio pittore, è [illegible] loro che ripete, con le mani dietro la schiena: «Vado in collera ...». E' caduto un acquazzone e Parma sfolgora sotto il più bel sole scaccianuvole che si possa vedere.

Lorenzo Mondo

Il più singolare tour sui luoghi di delitti e suicidi

A Hollywood, per bare

Qui c'è Marilyn, là Sharon Tate

[illegible] ANGELES

IL carro funebre Cadillac avanza lentamente lungo Franklin Boulevard, nel cuore di Hollywood, con a bordo una guida e [illegible] passeggeri vivi. Dagli altoparlanti, la marcia funebre di Chopin viene [illegible] sostituita dalla voce roca [illegible] inconfondibile di Janis Joplin in «Peace of my heart». Siamo [illegible] fronte all'Highland Hotel, un alberghetto da quattro soldi nella zona più squallida della capitale del cinema. La guida punta il dito [illegible] una finestra al primo piano e spiega: «Quella [illegible] sopra la macchina [illegible] [illegible] la 105, la stanza dove Janis venne trovata morta nella sua camicetta da notte. Una overdose di [illegible]. All'angolo, nuova sosta. Questa volta [illegible] per osservare il celebre segno di Hollywood [illegible] domina le colline della città. «Frustrata per la [illegible] carriera, un'attricetta chiamata Peg Entwistle, nel 1932, scalò la H e si schiantò al suolo». E quella villa tutta rosa? «E' quella dove abitava Jayne Mansfield quando ebbe l'incidente d'auto in cui perse letteralmente la [illegible].

Lana Turner con Johnny Stompanato: l'aitante amante della diva fu [illegible] dalla figlia di lei, Cheryl, nel 1958

«Benvenuti a bordo del più nauseante tour di Hollywood». Anche Greg Smith, fondatore della Grave Line Tours, non ha problemi [illegible] ammettere che il suo è un giro turistico ben divers[illegible] da quelli offerti dalla [illegible]renza. Niente Chinese Theater. Niente Universal Studios. Niente passeggiata rituale in adorazione delle stelle, delle star incise [illegible] marciapiedi sporchi e trasandati [illegible] Hollywood Boulevard. «Grave», [illegible] inglese, sta per tomba e il tour [illegible] bordo [illegible] [illegible] funebre della Grave Line [illegible] appunto un viaggio nella Hollywood dei suicidi e dei tradimenti, delle overdose e dei sogni infranti, degli scandali e dei sacrifici satanici. «La gente, oltre che allo stile [illegible] vita, è interessa[illegible] anche allo stile [illegible] morte delle star», assicura Smith.

Una passione che lui [illegible] prende bene. A 11 anni, quando il preside della sua scuola nel Kansas gli chiese che cosa avrebbe voluto fare [illegible] grande, rispo[illegible]: «Il coreografo di funerali». Si iscrisse [illegible] «Cypress College of Mortuary Science», [illegible] «Harvard delle scuole funerarie», ma si stufò ben presto. [illegible] mise a lavorare come cameriere, come autis[illegible], [illegible]me paramedico. Poi, un giorno, gli si «accese una lampadina nella testa». Pensò: «Forse ci sono abbastanza persone malate che vogliono vedere questo genere di cose». [illegible] fece prestare dei soldi per comprare la Cadillac, si trasferì a Los Angeles e scoprì che di persone così [illegible] n'erano ben più di quante pensasse: nella città degli angeli, le stelle morte ricevono altrettanta attenzione di quelle vive.

Da tre anni, si è messo così a mostrare l'altra faccia di Hollywood, «il suo lato più macabro [illegible] morboso». [illegible] come altrimenti definire la morte di John Belushi? Dopo aver passato un paio d'ore con Robert [illegible] Niro e Robin Williams, si ritira nel [illegible] bungalow all'Hotel Chateau Marmont e [illegible] [illegible] la mattina dopo da morto. L'autopsia dirà che [illegible] stato [illegible] causa di un micidiale cocktail di ero e [illegible].

Ma ecco l'anonima casa di appartamenti dove Marilyn Monroe venne a vivere da single dopo la separazione [illegible] Joe Di Maggio. «Quello era [illegible] suo balcone», aggiunge Smith. Poi continua: «Come sapete, il giorno dopo la morte avrebbe dovuto tenere [illegible] conferenza stampa, avrebbe rivelato i suoi rapporti con Jack e [illegible] Kennedy...».

[illegible] carro funebre scivola ora dolcemente lungo Sunset Boulevard, poi imbuca Holloway. «Quella è la casa in cui Sal Mineo venne accoltellato a morte», continua. Siamo all'angolo con Horn Avenue e da qui [illegible] possono ammirare altri due luoghi «storici». La finestra lassù, al sesto piano, è quella dove Diane Linkletter, nel '69, sperimentò su di sé che l'Lsd non facilita il volo.

Benedyct Canyon [illegible] [illegible] come [illegible] delle vie più ricercate ed esclusive di Beverly Hills. Ma a Richard Dreyfuss, ogni volta che ci passa, viene in mente altro. «Vedete quell'albero? E' quello dove una notte del marzo dell'82 l'attore andò a schiantarsi con la sua Mercedes». Finì all'ospedale, per un paio di costole rotte. E subito dopo alla [illegible]ione [illegible] polizia, che lo trovò non solo in stato di ubriachezza, [illegible] con addosso 31 pillole [illegible] Percodan e della cocaina. Dal registratore ora arriva [illegible] presentazione di Superman, «l'uomo più veloce di [illegible] pallottola [illegible] corsa». Proprio una pallottola finì per uccidere un fa[illegible] Superman degli Anni 60, George Reeves. Era a casa sua, [illegible] amici, quando si allontanò e così, [illegible] alcun segno di preavviso, [illegible] tirò un colpo. «Lì, in quella stanzetta sopra [illegible] garage».

Prossima tappa, Bel-Air, dove il prezzo minimo di una villa si aggira [illegible] 5 milioni di dollari. Siamo di fronte a quella di Liz Taylor, ma le note di «Strangers in the night» indicano che deve esserci di mezzo Frank Sinatra, «The Voice». «Quando gli rapiro[illegible] il figlio, abitava qui. Lo liberarono dopo un paio di giorni e sapete qual [illegible] la [illegible]sa che più [illegible] fece arrabbiare? Che i rapitori gli chiesero un riscatto [illegible] appena 240 mila dollari». Con chi credevano di avere che fare, [illegible] un pezzente? A due passi, ecco una casa il cui ingresso è dominato da [illegible] torretta. Ci sono gli uomini del servizio [illegible] [illegible] [illegible] Ronald Reagan, trasferitosi al 668 di St. Cloud Road dopo gli otto anni alla [illegible] Bianca. Il nu[illegible] civico, in realtà, era 666, [illegible] simbolo dell'Anticristo. Nancy lo ha fatto cambiare e Smith ora suggerisce: «Forse glielo ha consigliato la sua astrologa».

Il bel carro funebre carico di turisti scivola lentamente sul Sunset Boulevard

Di fronte a Bel-Air, [illegible] altro quartiere esclusivo, Holmby Hills. Sapete chi abitava in quella casa con la macchina della polizia nel giardino? Humphrey Bogart. [illegible] la macchina è finta, l'hanno messa i nuovi padroni per spaventare i ladri. E la gros[illegible] villa a tre piani? E' di Joanna Carson e proprio qui morì un suo grande amico, Truman Capote. Lo choc più grande non fu tuttavia la morte dello scrittore, ma la scoperta due anni fa, alla fine di un party, [illegible] qualcuno aveva rubato le [illegible] ceneri.

In segno [illegible] rispetto per i familiari, Grave Line non si avventura nei cimiteri. Per chi ha questo genere di interesse, offre una mappa dei vari «Memorial Parks» della città e, una per una, segnala le star che vi [illegible] sepolte. In quello di Westwood c'è Marilyn, Valentino [illegible] a Hollywood, Rita Hayworth all'Holy Cross. Il tour, invece, comprende varie chiese, ricordate non per i matrimoni, i battesimi o altri eventi felici, [illegible] naturalmente, per i loro funerali. Alla «Church of the Good Shepard», per esempio, sono stati celebrati quelli di Hitchcock [illegible] di Valenti[illegible]. [illegible] [illegible] in Palm Street. Il tour è al suo gran finale.

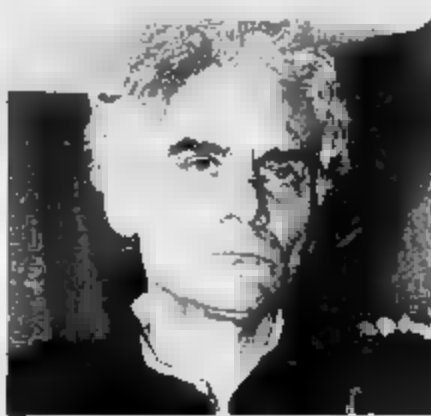
In un solo isolato, c'è la casa dove morì Jean Harlow dopo essere svenuta tra le braccia di Clark Gable, la villa dove la Monroe e Joe Di Maggio passarono la luna di miele, quella dove abitava Natalie Wood quando affogò in [illegible] dopo una lite con Richard Wagner [illegible] Christopher Walken e persino la casa di Rin Tin Tin, [illegible] [illegible] il [illegible] lupo protagonista della famosa serie tv. Più in là, [illegible] luogo dove Lana Turner [illegible] rifugiò con [illegible] fidanzato-gangster Johnny Stompanato. Un giorno Cheryl, [illegible] figlia, sente le urla della madre picchiata dall'amico. Prende un coltello da cucina e lo conficca nella schiena dell'italo-americano.

[illegible] ritorno al punto di partenza, [illegible] Hollywood Boulevard. E passando [illegible] Melrose Avenue, la guida mostra «El Coyote», il ristorante dell'ultima cena di Sha[illegible] Tate. Già, in tutto questo [illegible] [illegible] hanno fatto vedere la villa dove nel 1969 Charles Manson e la sua «famiglia» uccisero selvaggiamente la Tate e altri quattro amici. «Ci [illegible] dei lavori in corso», si scusa la guida. «Ma se volete andare con la vostra macchina, basta prendere Sunset Boulevard sino al Beverly Hills Hotel, girare [illegible] destra [illegible] Benedyct e poi...». Grazie, un'altra volta.

Lorenzo Soria

RONDI SI DIMETTE DA TAORMINA

Gian Luigi Rondi si è dimesso [illegible] presidenza della sezione cinema [illegible] Taormina Arte per l'assoluta impossibilità, [illegible] delle beghe locali, di sviluppare un progetto. Rondi afferma che nonostante l'aumento [illegible] pubblico sono cominciate le lamentele per la mancanza di film italiani.

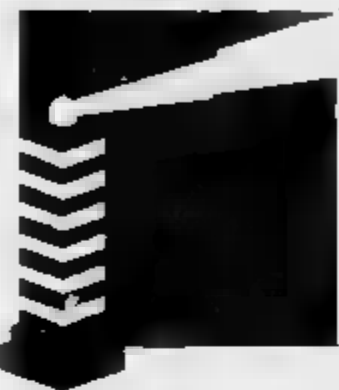
IN URSS LIBRO SU VOLONTE'

«Gian Maria Volonté, amore e ira» è il titolo del libro sull'attore italiano uscito in questi giorni in Urss, dove Volonté è molto popolare. L'autrice - la critica cinematografica Elizavieta Viktorova - parte dagli [illegible] della giovinezza e segue poi le varie tappe della sua maturazione artistica e umana.

POLEMICHE SU CAPRICCIO

L'ente dello spettacolo esprime «indignazione per la [illegible] in onda stasera su Italia 1 di "Capriccio" di Brass». Il divieto [illegible] minori di [illegible] anni sarebbe stato abbassato a [illegible] anni per vendere i diritti a Berlusconi. «E' inconcepibile che un taglio possa cambiare un film da pornografico ad accettabile».

Ieri fuori concorso «Il y a des jours... et des lunes» di Lelouch e, in concorso, «Sirup»

Quanto cinema fatto a pezzetti

Tendenza: film-frammento, film-scheggia, film-blob

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Eccone un altro. Pure Claude Lelouch, [illegible] «Il y a des jours... et des lunes» (Ci sono giorni... e lune), uscito [illegible] mesi in Francia e presentato fuori concorso, s'allinea a una tendenza che risulta evidente [illegible] molte opere della Mostra: quella al film-frammento, al film-scheggia, mai [illegible] vede al film corale, che rinnega [illegible] storie compiute con inizio, svolgimento, fine e protagonisti per scegliere l'attimo, l'immagine, l'aneddoto rapido e il gruppo numeroso di personaggi. Fanno questa [illegible] tutti i registi italiani di Venezia (Risi, Del Monte, Emmer, Manda, Martinotti-Ottaviano-Martelliti), la canadese Cynthia Scott, l'israeliano Heffner, la danese Ryslinge, in certo modo anche Scorsese in «Goodfellas»: chissà [illegible] la tendenza esprime il pudio [illegible] stanchezza della narrazione tradizionale, obbedienza alla moda romanzesca minimalista, resa all'impossibilità di approfondire, aspirazione invece alla totalità, oppure [illegible] semplicemente risponde [illegible] uno dei due modelli industriali cinematografici adesso dominanti (due star [illegible] in luogo chiuso, molti attori a buon [illegible] cato in vicenda collettiva).

Il film di Lelouch s'è visto preceduto da un suo cortometraggio di tredici minuti illustrante le bellezze della Normandia, Mont Saint-Michel e il porto di Honfleur, Caen [illegible] Lisieux, il nord della Manica, le spiagge, i cavalli, i pescherecci all'alba. Il regista sostiene d'averceIo messo per sottolineare la differenza tra cinema pubblicitario e cinema-cinema, altri dicono che si tratta d'un lungo spot per la promozione turistica della Normandia girato per conto della regione: se la seconda ipotesi fosse esatta, [illegible] mancanza di rispetto verso la Mostra sarebbe clamorosa.

Intorno al breve ma sconcertante salto di tempo dell'introduzione dell'ora legale, e a una notte d'eclissi di luna piena [illegible] le sue inquietudini e i suoi snervati smarrimenti, «Il y a des jours... et des lunes» allinea [illegible] vitalità, energia e qualche divertimento, nello stile popolar-socioculturale e [illegible] la maestria registica tipici dell'autore, molte storie private [illegible] minimi episodi nella giornata d'un gruppo di perdenti.

Matrimoni cominciati dieci anni prima con lieto entusiasmo e passione si inaridiscono o sfaldano. Coppie di amanti si lasciano sui nervi, nuove coppie si formano. All'aeroporto tempestano villanamente o si rassegnano docilmente quelli che hanno dimenticato di spostare le lancette dell'orologio. Sull'autostrada, poliziotti piccosi esasperano gli automobilisti; ai posteggi scoppiano liti furenti. Canzoni: «Non mi ami più, carogna». Un divo rock [illegible] da Rio, viene respinto dalla moglie e riparte per Rio. [illegible] compagnia di guitti canta e balla. Bugie, gelosie, giochi d'azzardo, comicità, battibecchi [illegible]. Pettegolezzi: il parroco e l'antiquario sono amanti, [illegible] il sangue brutto di due feriti in un incidente d'auto, [illegible] rissa per ragioni di viabilità che diventa stupidamente un omicidio: e uno che muore, mentre finisce la giornata di lune storte.

E' corale anche «Sirup» (Sciroppo), commedia modesta ma divertente della quarantaseienne danese Helle Ryslinge, [illegible] Peter Hesse Overgard e Kirsten Lehfeldt, raccontando una Copenaghen d'artisti dell'avanguardia velleitaria, popolata da macchiette, passeggiatori di levrieri, squattrinati, studentesse di danza del ventre, giovani belli vestiti con la [illegible] eleganza stravagante, ragazze avventuriste, americani mercanti di sogni, gallerie della speranza. E' la cornice d'un ritratto maschile riuscito [illegible] cattivo: un giovanotto senza talento, scivoloso e mielato come uno sciroppo, invadente, sfaticato, presuntuoso, vittimista, sleale, gaffeur e piagnone, mitomane per inventarsi il [illegible] che non ha, bugiardo per piacere agli altri e illudersi d'essere qualcuno. Pronto ad appiccicarsi alle donne di qualità, a esibire curiosi [illegible] di seduzione erotica: per esempio avvolgersi il coso nella pasta sfoglia, cospargerlo di salsa di pomodoro, e offrirlo in pasto all'amante come hot dog.

Lietta Tornabuoni

Nella foto grande Claude Lelouch a Venezia [illegible] «Il [illegible] a des jours... et des lunes». Sotto Kirsten Lehfeldt, protagonista di «Sirup» della danese Helle Ryslinge

IL PROGRAMMA DI [illegible]

In concorso (Sala Grande, ore 17,15):
LA LUNA EN EL ESPEJO di Silvio Caiozzi.

[illegible] concorso (Sala Grande, ore 22,45):
GOODFELLAS (QUEI BRAVI RAGAZZI) di Martin Scorsese.

Fuori concorso (Sala Grande, ore 20): I TARASSACHI di Francesco Ranieri Martinotti, Rocco Mortelliti e Fulvio Ottaviano.

Settimana della critica (Sala Grande, ore 16):
GOLD LIGHT OF DAY di Fhiona Louise.

Fuori programma (Sala Grande, ore 11,30):
Omaggio a Omar Sharif,
THE RAINBOW THIEF [illegible] Alejandro Jodorowsky

Retrospettiva (Sala Volpi, [illegible] 20):
LETCIKI (1935) [illegible] Julij Rajzman
(Sala Volpi, [illegible] 22,15): CASTNAJA ZIZN' PETRA VINOGRADOVA (1930) di Aleksandr Maceret.

Coppia

Perfetto amore coniugale negli anni del nazismo

VENEZIA. [illegible] sono due cose belle [illegible] «Martha und Ich» (Marta e [illegible] [illegible] settantasettenne regista cecoslovacco Jiri Weiss. Una è il racconto dell'amore che [illegible] dal matrimonio di ripiego tra due persone mature, quasi anziane, assai diverse: un raffinato [illegible] famoso medico ebreo céco benestante, divorziato dalla giovane moglie traditrice, [illegible] la sua grossa cameriera tedesca incolta [illegible] capace. Lui decide di [illegible] sarla forse per spregio del matrimonio [illegible] per comodità domestica; lei accetta di sposarlo per abitudine all'obbedienza [illegible] per devozione. Nel bene e nel male (sono gli anni della persecuzione contro gli ebrei), la coppia si [illegible] unita da [illegible] legame concreto e intenso, fatto di provvida solidarietà e affetto, di complicità e sollecitudine, di gesti e desideri intimamente familiari: è l'amore senza retorica, l'amore vissuto anziché rappresentato, l'amore quotidiano forte a ogni età. L'amore coniugale perfetto risulta ancora più [illegible] [illegible] toccante per [illegible] bravura degli interpreti, Marianne Sägebrecht [illegible] un Michel Piccoli di straordinaria finezza, intelligenza, profondità, simpatia.

E' bella pure la stratificazione di differenti razzismi che nutre [illegible] storia: la famiglia céca altoborghese del medico detesta la cameriera perché è una cameriera, per classismo; la famiglia popolana tedesca della cameriera [illegible] detesta [illegible] medico perché è céco ed ebreo, per nazionalismo e per conformismo antisemita; per antisemitismo di Stato i nazisti metteranno a [illegible] il medico [illegible] tutti i suoi; per maschilismo protettivo il medico e i fratelli della cameriera [illegible] d'accordo nell'allontanare di forza la donna dalla [illegible] casa coniugale, nel costringerla [illegible] divorzio, a quella separazione violenta dal marito amato che la porterà alla semifollia e poi al suicidio.

Per [illegible] resto, il film è [illegible] prodotto televisivo italofrancotedesco rispettabile, scritto dallo stesso regista con molti elementi autobiografici [illegible] [illegible] una sceneggiatura difettosa: [illegible] voce narrante di vecchio (è quella di Bernhard Wicki) appartiene all'inizio [illegible] alla fine a un ragazzo [illegible] tanti anni prima, nipote del medico e testimone [illegible] fatti; ma nella parte centrale della storia il personaggio manca, [illegible] dalla prima persona [illegible] passa repentinamente all'onniscienza d'un romanziere ignoto. [l. t.]

Scorsese: la mafia d'una volta, che nostalgia

Incontro con il regista insieme a De Niro silenzioso e sexy

VENEZIA
DAL NOSTRO [illegible]

Visti seduti accanto, Scorsese e De Niro formano una strana coppia, come se nel cinema Scorsese affidasse a De Niro l'immagine che nella vita cerca egli stesso di interpretare senza successo. Tanto è lucidato, curato, vestito Scorsese con i lunghi capelli scuri oliati all'umbertina e la camicia di seta scintillante, tanto è sgualcito, pensoso, spettinato De Niro, giubbetto di pelle qualunque su maglietta altrettanto anonima. Eppure nei dieci minuti che Robert [illegible] Niro decide di concedere alla stampa, in questa sua prima giornata di Venezia, sparge intorno a sé ondate di sensualità curiosa e turbata, il meglio quanto a sessualità maschile contemporanea che una donna possa augurarsi [illegible] [illegible] storia non duratura. Unica cosa che persistono imbarazzanti anche quando lui, con un farfugliio, chiede scusa per la stanchezza e scompare lasciando l'altro, Scorsese, a rispondere.

Scorsese e De Niro, molti film insieme da «Mean Streets» a «Toro scatenato», sono arrivati separatamente in laguna per presentare «Goodfellas», il loro [illegible] film, ennesima storia di mafia italoamericana vista però dal di dentro, attraverso il racconto di un piccolo malavitoso newyorkese, Henry Hill. Un tizio giovane [illegible] esiste nella realtà, in carne e ossa, il quale, costretto a collaborare con la polizia, ha finito col fare il più dettagliato racconto di vita e costumi di Little Italy degli ultimi vent'anni. Fatto di cronaca tradotto in un libro di Nicholas Pileggi, «Goodfellas» [illegible] [illegible] perciò come protagonista De Niro, ormai troppo adulto per fare il ragazzo, [illegible] ha Ray Liotta nel ruolo dell'io narrante e Joe Pesci in quello dell'amico fuori di testa. Intanto però Scorsese sta pensando a un altro film con [illegible] Niro, un remake di «Cape fear», thriller storico con Robert Mitchum e Gregory Peck, che vorrebbe trasformare in qualcosa [illegible] più contemporaneo salvando la suspense.

Più volte Scorsese, [illegible] autore di film entrati nella storia del cinema, cresciuto in un quartiere italo americano in cui i modelli per un ragazzino erano i preti o i gangster, aveva detto che non avrebbe mai più affrontato il tema della mafia. A fargli cambiare idea, sostiene [illegible] il tipico stile pubblicitario americano, è stato il libro [illegible] Pileggi che della mafia ha fornito per [illegible] prima volta uno spaccato antropologico più che un semplice quadro dei capi. Dice: «Non ho mai visto né letto niente di tutto quello che è nel libro di Pileggi. Non sapevo che cucinare o dar da mangiare ai propri amici fosse tanto importante per un piccolo mafioso di Little Italy che aspira ad esser affiliato a "Cosa nostra". Non sapevo che la differenza tra esser associati alla mafia e farne parte integrante attraverso il rito dell'iniziazione costituisse una differenza pari a quella che c'è tra un soldato e il suo generale. La gente crede che il lavoro di un gangster sia andare in giro ad ammazzare. Non capisce che il loro lavoro è quello di [illegible] soldi [illegible] basta. Il loro mestiere è così. I morti rappresentano solo un incidente di lavoro».

Nato nell'East Side, un quartiere fortemente tradizionalista fatto di meridionali, una comunità chiusa quanto un paese della nostra Italia del Sud, assai diverso dal Village dove pure abitavano italo americani mischiati però ad artisti intellettuali e dove ai ragazzi dell' East Side era assolutamente proibito andare perché troppo liberale e tollerante, Scorsese racconta di aver assistito da giovane ad un solo episodio di delinquenza, «Eravamo su una macchina dove noi ragazzi eravamo appoggiati il corpo di un uomo scaraventato fuori dalla cucina di [illegible] ristorante dopo esser stato selvaggiamente colpito [illegible] un bastone. Ricordo che ci scansammo senza far domande. Ci avevano allevati nel silenzio [illegible] nel rispetto». Ma, [illegible] questo lo sottolinea con forza, secondo l'Fbi negli Stati Uniti su una comunità di diciotto milioni di italo americani solo quattromila sono i mafiosi. E com'è la malavita di oggi rispetto a quella raccontata dal suo film? Ride: «Ci troviamo a rimpiangere i tempi [illegible] cui [illegible] mafia dettava legge. Ne parliamo [illegible] nostalgia. Oggi la droga dei sudamericani, quella del crack e della [illegible] cultura, domina la città. Nessuno può camminare per le strade senza temere che un altro ti faccia fuori per pochi dollari. Curioso ma i miei film oggi rappresentano un pezzo di antiquariato».

Simonetta Robiony

Martin Scorsese fotografato a Venezia con la figlia

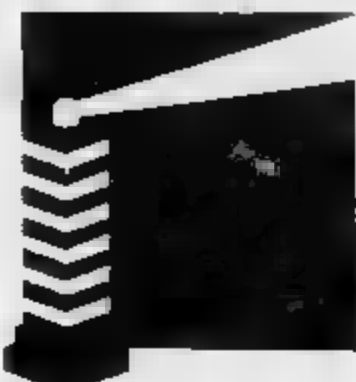
Prete o gangster

Ma poi ho scelto il cinema avevo i voti troppo bassi

E' un cliché, ma è vero. Chi nasceva a Little Italy nel '50 o diventava prete, o gangster. Io volevo fare [illegible] prete ed entrare all'università gesuita di Fordham, ma avevo voti troppo bassi. E così sono andato a New York a studiare cinema.

Mia madre adorava il cinema: il primo film che ricordo è «Duello al sole». Il finale mi turbò terribilmente. Jennifer Jones che spara a Gregory Peck sotto [illegible] sole di piombo - [illegible] amavano talmente che [illegible] ammazzavano [illegible] vicenda - e urla «Sono una prostituta, sono [illegible] prostituta!». La mia vita amorosa ne è stata segnata.

«Duello al sole» era messo al bando dalla Chiesa. Quando ho iniziato i [illegible] studi cinematografici, ho confessato al prete che mi ero sentito obbligato a vedere «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman. Lui mi ha risposto: «Non possiamo autorizzare questi film a tutto il nostro gregge, ma se si tratta del tuo lavoro...» Non [illegible] in molti, evidentemente, nell'East Side, a voler vedere Bergman.

Martin Scorsese

Valenti, boss delle compagnie Usa: ai bravi registi tocca aiutare le produzioni europee

Non di sole leggi vive il cinema

A Londra un esercito di ex poliziotti contro i pirati delle videocassette

VENEZIA. La bandiera americana sventola al Lido. Ed è anche l'unica cosa che palpita. «Se il cinema Usa è diffuso in Italia - dice Jack Valenti, il potente boss dell'associazione dei produttori statunitensi - lo si deve all'apprezzamento degli spettatori italiani. Siamo arrivati in tanti a Venezia perché eravamo certi di presentare quattro film forti. E' solo questa la verità: la nostra presenza al Lido non deve suonare a offesa né per Cannes, né per Berlino. L'industria cinematografica è un business che va seguito. D'altra parte su dieci film prodotti negli Usa, sei non ricuperano i soldi investiti. Lo scorso anno sono stati realizzati oltre 400 film, ma soltanto una cinquantina ha felicemente superato l'esame del pubblico americano. Quello del cinema è un business rischioso».

In polemica contro chi sostiene che si dovrebbe introdurre in Europa una forma di protezionismo a difesa dall'invadenza americana, Valenti risponde: «Non saranno le leggi e il protezionismo a rendere migliore il cinema europeo. Sono gli autori di talento e non i politici a fare il buon cinema. Non c'è legge al mondo che possa realizzare "Nuovo Cinema Paradiso"».

«Sono assurde certe pretese di protezionismo - dice Paolo Ferrari della Warner Bros - in Italia le grandi compagnie americane presentano annualmente lo stesso numero di film che promuovevano vent'anni fa. La differenza è che allora c'era una cinematografia italiana forte che si accaparrava anche il 60 per cento degli incassi, mentre oggi gli americani raccolgono al botteghino oltre il 70% degli introiti».

Ma gli americani investono anche molto nella promozione. «Soltanto qui a Venezia per "Dick Tracy" di Warren Beatty e "Good Fellas" di Martin Scorsese finiremo con lo spendere oltre mezzo miliardo. Per presentare, come voleva Warren Beatty, ai critici europei "Dick Tracy" in 70 mm si sono spesi 25 milioni, mentre una copia normale costa due milioni».

Ieri, comunque alla Warner Bros erano euforici perché venerdì, nella prima giornata di programmazione, «Pretty woman» ha incassato, in trenta cinema, 150 milioni: la stima italiana per lo sfruttamento commerciale del film di Richard Gere è di 27-28 miliardi (per «Dick Tracy» si conta di incassare 20 miliardi).

«Questi miliardi - precisa Harlan G. Moen, vicepresidente della Mpeaa - non tornano tutti negli Stati Uniti: alla fine alla compagnia di distribuzione rimane meno del 20%, il resto rimane in Italia assorbito dalle tasse, dagli esercenti e dalle spese».

Per combattere la pirateria in atto nel settore delle videocassette, che in Europa è molto diffusa, la Motion Picture Association of America ha deciso di potenziare la sede di Londra assoldando un esercito di ex poliziotti che verranno utilizzati nei vari Paesi in veste di controllori. «Negli ultimi tempi - sottolinea Valenti - proprio con l'impiego, d'intesa con l'Fbi, di numerosi ex poliziotti che fisicamente controllavano i video-shop siamo riusciti negli Stati Uniti ad abbassare dal 25 al 10% la percentuale delle cassette pirata in circolazione».

Malgrado la massiccia presenza di personaggi americani, per molta gente quello che si sta vivendo al Lido è un week-end di fantasmi perché le star, come Martin Scorsese e Robert De Niro, fanno di tutto per sfuggire all'occhio del comune mortale. E i più delusi sono i «turisti del weekend» che questa settimana avevano scelto l'Excelsior speranzosi di sorseggiare un «Bellini» con accanto Martin o Robert.

Il regista di «Good Fellas» si è offerto al pubblico soltanto per pochi minuti, ieri pomeriggio ha presentato l'Evento speciale della settimana della critica dedicato al compianto regista Michael Powell. «Ho conosciuto Michael Powell a Londra nel 1974 - ha detto Martin Scorsese - ma non posso dire di conoscere la sua produzione: c'è sempre qualcosa di diverso ad ogni visione di un suo film. Il suo è un cinema eccitante e soprattutto di poesia».

Ernesto Baldo

L'arrivo a Venezia di Robert De Niro uno dei protagonisti del film di Scorsese «Goodfellas», in concorso

Grazie Marianne

Il regista Weiss è contento
«Son tornato, e lo devo a lei»

VENEZIA. «In America - dice Jiri Weiss - per un regista che abbia più di quarant'anni e non sia famoso è difficilissimo trovare i soldi per un film». Jiri Weiss di anni ne ha 77, è cecoslovacco, e non è certamente famoso. Con «La tana del lupo» nel '58 a Venezia ottenne il suo primo successo internazionale. Nei dieci anni successivi fece [illegible] film tra cui «Giulietta Romeo e le tenebre», uscito in tutto il mondo. Nel '68 però, quando i carri armati sovietici invadono Praga, Weiss decide di non tornare in patria e chiede asilo politico negli Usa. In questi vent'anni ha vissuto a Los Angeles scrivendo sceneggiature commissionate, pagate ma mai trasformate in film, ed insegnando recitazione all'Università di New York e di Santa Barbara. Adesso è tornato al cinema con «Martha ed io», racconto strettissimamente autobiografico della sua gioventù a Praga ma soprattutto racconto dello stravagante e felicissimo matrimonio di suo zio, medico della buona borghesia ebraica, con la propria cameriera, una tedesca dei Sudeti povera e incolta. La guerra e gli stermini naturalmente hanno poi [illegible]lato anche fisicamente tutti i protagonisti, tranne lui, Jiri Weiss, fuggito in Inghilterra per salvarsi la vita. Il film prodotto dalla Beta film tedesca con Tf1 e Raidue è interpretato da Michel Piccoli e da Marianne Sägebrecht, la straordinaria grassona di «Bagdad cafè» e di «Rosalyn va a far spese». Ed è a lei che Weiss deve la possibilità di esser tornato al cinema. «Forse solo Fellini negli Stati Uniti potrebbe fare ancora un film anche che ne ha settant'anni - dice Weiss -. Ma io non sono mai stato Fellini. Marianne, alla quale ho scritto una lettera qualche anno fa, conquistato dalla sua recitazione, ha avuto il coraggio e l'ostinazione di trovare in Europa i soldi per farmi girare questa storia che mi portavo dentro da tanto tempo. Il resto l'ha fatto il cuoco di un ristorante cinese che in quel primo incontro ci fece mangiare ottimamente».

Faccia larga e imperturbabile, pessimo accento inglese alla Kissinger, un vestito da massaia tedesca e una trascinante vitalità che si esprime con lunghi e ininterrompibili monologhi, Marianne Sägebrecht mischia ragioni personali e artistiche in un unico plot creato per spiegare cosa è che l'ha spinta a volere fare il film di Weiss. Tra quelle personali c'è il suo esser nata durante la guerra tre mesi dopo la morte di suo padre e l'esser stata allevata da un secondo padre [illegible] ebreo, uno che davanti ai suoi occhi azzurri e ai suoi capelli biondi non riusciva a non provare diffidenza e paura. Tra quelle artistiche invece cita più volte lo spirito di libertà dal cui è percorso tutto il film. Un film, dice, che non conosce ritorsioni, vendette, razzismi, odi nei confronti di nessun popolo. «Quando lo giravo molti mi rimproveravano perché il mio personaggio era quello di una serva, una donna totalmente sottomessa al suo padrone-marito. Nei film precedenti ero stata una donna indipendente, una che ce la fa nonostante non sia né bella né giovane. Questo ruolo poteva apparire un tradimento. Ma Martha invece è un personaggio scialbo. E' l'altra faccia della Germania, quella forte, lavoratrice, generosa di cuore che non ha mai né capito né condiviso le persecuzioni agli ebrei». C'è una frase nel film che Marianne da tedesca ama particolarmente. La frase in cui al fratello hitleriano che l'accusa di aver tradito la Germania sposando un ebreo risponde: «Anch'io sono tedesca». Potrebbe essere, spiega, il sogno dell'unificazione tra le due Germanie. [si. ro.]

Storie di droga

Raccontate da tre giovani autori
L'arrivo di Placido e Squitieri

VENEZIA. Il drogato non è sempre un giovane in jeans della periferia urbana, ma può essere anche un insospettabile impiegato di banca. Ed è proprio attraverso una ricerca condotta tra i loro coetanei che tre giovani autori, trentenni, hanno messo insieme le dieci storie che articolano il film «I tarassachi» (sponsorizzato da Raiuno) che oggi viene presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia. Tre autori (Francesco Ranieri Martinotti, Rocco Mortelliti e Fulvio Ottaviano) che hanno già alle spalle «un'opera prima», e che dopo l'avventura veneziana sono attesi da impegni internazionali.

Mortelliti andrà negli Stati Uniti per girare la storia di un timido archeologo siciliano, mentre il prossimo film di Martinotti e Ottaviano, è incentrato su un rapporto d'amicizia ambientato sullo sfondo della crisi del Golfo Persico.

«Il tema della droga - dice Ottaviano - è inflazionato, ma noi l'abbiamo trattato cercando di raccontare il disagio dal quale si parte per arrivare alla droga, che è sempre un punto di arrivo e la conseguenza di un malessere interiore. Raccontiamo inoltre, con le nostre storie, il dramma che circonda l'ambiente familiare del tossicodipendente. Non diamo delle risposte, cerchiamo di porre dei quesiti che facciano riflettere».

«Dieci storie autonome - precisa Mortelliti - che terminano però con una speranza. Si comincia con "La partita", dove un gruppo di bambini, che sta giocando in un campetto, vede per la prima volta un quattordicenne che si sta iniettando una dose di eroina. L'ultima storia, "Servizio notturno" è un rituale incontro notturno di un tossicodipendente con la dottoressa della farmacia dove ogni sera si reca per acquistare una siringa. Ma una sera la dottoressa (Athina Cenci) si rifiuta di vendergli la siringa e attraverso la saracinesca della farmacia dedica al "cliente", impersonato dal giovane attore veneto Matteo Chioatto, la serata per consentirgli di superare la crisi».

Ieri sono arrivati a Venezia per la Festa del Cinema Michele Placido e Pasquale Squitieri, che hanno approfittato dell'occasione per promuovere rispettivamente «Pummarò», appena uscito nelle sale, e «Atto di dolore» presentato a Montreal. Anche loro fanno parte degli autori registi sponsorizzati da Raidue, che nel 1990 ha investito forti risorse in quindici film. Per questa ragione si spiegano le presenze al Lido di Christian De Sica («Faccione») e di Cristina Comencini («I divertimenti della vita privata»). «Se in Italia - dice il direttore di Raidue Sodano - l'obiettivo dichiarato è quello di fare uscire il cinema dall'attuale crisi con opere di autori giovani, sul fronte europeo, fatta salva l'attenzione al grande cinema d'autore, ci siamo già assicurati il diritto d'antenna di "Milou à maggio" di Louis Malle, è desiderio della nostra Rete di facilitare la conoscenza delle cinematografie e degli autori dell'Est». Novecento persone sono intervenute ieri sera alla Festa del Cinema italiano, promossa dall'Anica e dall'Eagc. Pochi i divi da fotografare, a causa della concorrenza del Campiello. [e. b.]

Timisoara

Tragica morte per Dominic
Un errore della rivoluzione

VENEZIA. L'austro-romeno Robert Dornhelm da noi è noto per le sue piccole commedie americane («Echo Park», «Cold Feet»), ma «Requiem per Dominic», presentato nella sezione «Fuori programma», è tutt'altra cosa: un docudramma sui fatti di Timisoara, patria del regista, dedicato a un [illegible] d'infanzia e a tutte le vittime senza nome dell'oppressione. Dove la parola oppressione non si riferisce al passato regime, ma alla Romania nel dicembre '89, all'indomani della fucilazione del dittatore. Nella città, ormai libera, c'è un clima d'assedio. La gente è pronta ad affollarsi entusiasta sotto il balcone di chiunque prenda la parola. Ma è anche terrorizzata: per le strade si spara e circola notizia che gli agenti della Securitate, ancora operanti dai sotterranei, stanno mietendo vite a migliaia.

Dominic Paraschiv, accusato di essere membro della feroce milizia e di aver ucciso 80 uomini di propria mano, giace gravemente ferito in un letto d'ospedale, intrappolato sotto una rete come un animale. Lo possono avvicinare solo i giornalisti che in tanta confusione non riescono a vederci chiaro e l'hanno già soprannominato «il carnefice di Timisoara». Avvisato a Los Angeles dalla moglie disperata, Dornhelm arriva quando l'amico è già morto ma decide comunque di andare a fondo e con una personale indagine ristabilisce l'innocenza di Paraschiv, riabilitato come errore della rivoluzione nel maggio scorso da quegli stessi connazionali che l'avevano moralmente linciato.

Il film ha l'interesse della storia da cui nasce. La fiction montata con materiali di repertorio, tutti girati a caldo in mezzo alle cose - particolarmente duro è il video della morte di Dominic - ricostruisce la singolare avventura del regista, interpretato dall'attore di [illegible] austriaco Felix Mitterer e insieme contribuisce a fare un po' di luce sulla situazione del subito dopo Ceausescu. L'impressione è che il numero di morti in quei giorni caotici sia stato esagerato. L'impressione è che i giornalisti abbiano una volta di più giocato il doppio ruolo di preziosi testimoni da una parte e irresponsabili avvoltoi dall'altra. L'impressione è che in Romania, a parte le etichette, nulla è davvero cambiato.

Con l'inglese Michael Powell, omaggiato dalla Settimana della critica a pochi [illegible] parsa, si va lontano ai confini del mondo, nell'isoletta di Hirta, a Nord della costa scozzese. Riscoperto nel corso degli Anni 60-70, caro al cuore degli americani Scorsese e Coppola, Powell è famoso, con Eric Pressburger, per fiammeggianti e turgidi melodrammi come «Narciso nero» e «Scarpette rosse».

«The Edge of the World» è il suo primo film d'autore, dopo una serie di polizieschi di serie B e prima di incontrare lo sceneggiatore ungherese; fu presentato a Venezia nel '37, e trascurato si dice. Riproposta oggi in copia restaurata, l'opera ci è sembrata più significativa che completamente riuscita. Nel senso che l'anima documentaristica - il film fu girato nella vicina isola di Foula con gente del luogo fra mille difficoltà logistiche - e l'anima eticodrammatica - il contrasto fra chi vuole abbandonare e chi non vuole lasciare quella terra difficile - non appaiono mai perfettamente fuse.

Però il lato alla «uomo di Aran» ha grande suggestione: il paesaggio aspro e inaccessibile, i volti intensi degli isolani. E nella vicenda - due giovani che si sfidano nel giudizio di Dio per decidere il destino della loro comunità e una storia d'amore sovrastata dalla tragedia - si avverte il gusto per le tinte forti e i sentimenti radicali che renderà indimenticabili i futuri capolavori.

Alessandra Levantesi

Jakubisko

Il suo film in tv ed è polemica

VENEZIA. Dopo che «Mr. & Mrs. Bridge» è stato proiettato contemporaneamente alla presentazione veneziana in alcune sale di Torino, Roma e Milano, anche Raidue proporrà in differita di tre ore, alle 23 di giovedì prossimo, il film del cecoslovacco Jakubisko, «Arrivederci all'inferno, amici», che partecipa fuori concorso alla Mostra. «E' una nefanda democratizzazione - osserva Alberto Lattuada - che sottolinea la disperazione dei distributori. Questa scelta stravolge lo spirito della Mostra che da sede privilegiata di anteprime sta diventando cassa di risonanza non sempre finalizzata alla salvaguardia del cinema. Non si può bruciare sul piccolo schermo un film concepito per il grande schermo». «L'iniziativa - precisa il direttore di Raidue, Sodano - è stata suggerita dal produttore Moris Ergas e concordata con la direzione della Mostra per le difficoltà di trovare un'adeguata distribuzione per l'opera di Jakubisko». [e. b.]

La tragedia di Euripide è andata in scena all'Olimpico di Vicenza, con regia di Perlini

Aulide, poca suspense su Ifigenia

Ambientazione borghese, abiti moderni

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

In un film di Alexander Kluge una giornalista intervista in [illegible] un vecchio e glorioso cantante. «Lei ha interpretato Rigoletto centinaia di volte», gli chiede. «Come fa a sembrare ancora così sorpreso quando alla fine [illegible] che invece del Duca ha fatto uccidere sua figlia?» Il cantante guarda l'intervistatrice con perplessità. «Ma io sono sorpreso», risponde. Questo succede al terzo atto. E durante il secondo atto non penso certo che possa accadere.

Ecco. E' vero che da circa tremila anni sappiamo tutti che Agamennone seguirà l'ordine della dea Artemide, e ordinerà il sacrificio della figlia Ifigenia allo scopo di consentire la partenza dell'esercito per la guerra di Troia (altrimenti la guerra di Troia non ci sarebbe). Ma per ottenere quella «sospensione di incredulità» che secondo la famosa espressione di Coleridge è lo stato d'animo adatto in chi si accosta alla poesia, bisognerebbe che chi racconta ancora una volta la storia si comportasse come se ci stesse comunicando delle novità sconvolgenti.

Questa è l'obiezione di fondo che ho da fare all'«Ifigenia in Aulide» andata in scena al Teatro Olimpico di Vicenza, e lo dico pur avendo assai apprezzato la cura meticolosa e non frequente con cui si è cercato di far giungere al pubblico ogni sillaba della parlabile, sciolta traduzione di Dario Del Corno: per 105' il testo è stato porto con meditata ponderatezza, come un rituale da celebrare e non come un racconto capace di emozionarci.

Eppure Euripide aveva tentato di infilare un po' di suspense nel mito. All'inizio Agamennone è angosciato, pentito del consenso dato tanto alla morte della figlia quanto allo stratagemma per farla venire lì, nel porto di Aulide, mandando a sua madre Clitennestra la falsa notizia di nozze della giovane con l'eroe Achille; egli affida addirittura a un Vecchio una nuova lettera che smentisce la prima. Ma questa lettera viene intercettata da Menelao, ansioso del buon esito della spedizione. Senonché Achille, avendo appreso del cal[illegible] uso che è stato fatto del suo nome, ha una delle sue famose sfuriate, e sembra deciso a proteggere Ifigenia. La quale arriva e comprensibilmente non vuole morire. Poi però, colpo di scena, proprio la [illegible] fanciulla cambia idea e accetta di immolarsi per il bene di tutti. E all'ultimo momento, l'apparentemente implacabile dea...

Pensavo che questa altalena potesse stimolare un regista a imprimere un po' di ritmo alla serata, ma oltre ad aver curato la dizione degli attori Memè Perlini si è preoccupato soltanto di utilizzare un po' più del solito il vasto, spesso intrattabile spazio dell'Olimpico, illuminando ogni tanto la fascia superiore dell'avanscena, o facendo parlare qualche personaggio dalla galleria. Visivamente, avendo evidentemente e non ingiustificatamente deciso che l'Agamennone di Euripide è un piccolo uomo sballottato da eventi troppo grossi (in effetti egli deplora il comando supremo che gli è stato affidato), ha fatto di lui e di Menelao dei borghesi, in giacca e pantaloni nocciola chiaro; le loro donne, Clitennestra, Ifigenia e il Primo Messaggero (Stefania Jattarelli) sfoggiano una rispettabilità Anni Trenta, con sottane plissé color crema. Il Vecchio della lettera (Tino Petilli) è appena poco meglio di un barbone, e Achille (Sergio Basile) è vestito di grigio ma senza cravatta. Unica a indossare un abito senza epoca, lungo e nero, è Adriana Innocenti, che con buona intenzione monopolizza i commenti e la narrazione del Coro.

La scarna attrezzeria comprende soprattutto tre tavoli di finto marmo, con sopra qualche costoso bicchiere di cristallo dal design molto moderno, di quelli che i nuovi ricchi comprano e ce[illegible] di usare per un po', prima di arrendersi e recuperare quelli tradizionali. Semipieni di un liquido rosso, questi bicchieri tubolari diventano come funerei lumini di cera quando da ultimo la tavola inclinandosi si trasforma in una lapide tombale, con un buco circolare dal quale sbuca la testa di Ifigenia; così nel finale Agamennone ritto dietro di lei sembra, temo, un prestigiatore che ha appena segato in due la sua collaboratrice. Le musiche piacevolmente cinematografiche di Stefano Mainetti (flauto, organo) aiutano a creare ogni tanto un po' di atmosfera.

Rispettabile il corretto professionismo degli attori. Oltre ai già nominati c'erano Piero Nuti come Agamennone, Fernando Pannullo come Menelao, Leda Negroni come Clitennestra, e la bella e pallida Alessandra Acciai come Ifigenia: tutti a posto, ma forse un tantino, come dire, rassegnati. Meritatamente applauditi, comunque, da un pubblico che ha approfittato dell'occasione per riascoltare un testo dove sono momenti sublimi.

Masolino d'Amico

Leda Negroni è Clitennestra

PRIME CINEMA

«Il tempo dei gitani» esalta il mondo poetico dei nomadi ma conferma i pregiudizi su di loro

Kusturica, una zingareide fiammeggiante

Film di stile latinoamericano ambientato in Jugoslavia e Italia

SUGLI zingari è bruciante da anni a Roma, Milano e altrove, il conflitto sociale, il contrasto tra i nomadi che chiedono stabilità, case, lavoro, scuole, e gli abitanti delle città che non vogliono aver vicini i loro accampamenti, che li accusano di furti, sporcizia, caos: sullo sfondo, antiche leggende ed episodi recenti di cronaca vera incoraggiano spaventi, gli zingari rubano i bambini per renderli ladruncoli schiavi, piccoli operai dell'accattonaggio.

Emir Kusturica, il giovane regista jugoslavo di «Papà è in viaggio d'affari» e di «Ti ricordi di Dolly Bell?», talento visionario e comico, ambienta nella Jugoslavia e nell'Italia contemporanee questo film di stile più latinoamericano che mitteleuropeo, racconta i nomadi balcanici Rom con un'intenzione doppia o almeno con un doppio risultato: esaltare poeticamente e passionalmente i gitani con la loro vitalità, cultura, esistenza girovaga, e confermare puntualmente ogni pregiudizio sul loro conto.

Nulla a che vedere, dunque, con la critica sociale né con i virtuosi sentimenti antirazzisti né con l'ottica antropologico-culturale: il film corale fiammeggiante e barocco, ricchissimo, disordinato, eccessivo e spesso divertente, è un viaggio in grottesco, una zingareide complice. Il personaggio-guida è prima un adolescente incantato e impaurito dalla nonna strega e dai poteri dell'irrazionalità magica; poi un ladro fortunato nella città più sfruttabile, Milano vista come una miliardaria New York; poi un vendicatore dello sfruttamento imposto agli altri da un padronale zingaro delinquente; poi è morto, sopravvivente nel figlio nato da poco che pare aver ereditato la natura paterna.

Danze sfrenate, litigi tempestosi e sanguinosi, miseria, ragazze costrette alla prostituzione, baracche divelte, musiche [illegible] e travolgenti, immagini fin troppo dense di poeticità: e un tacchino, pennuto mitologico sempre in procinto di fare la ruota, misterioso indecifrabile simbolo del tempo dei gitani. **[l. t.]**

IL TEMPO DEI GITANI
(Dom za vesanje)
di Emir Kusturica
con H. Hasimovic
L. Adrovic
D. Dujmovic
Produzione multinazionale
1989
Grottesco
Cinema **Lilliput** di Torino
Ambasciatori di Milano
Mignon di Roma

Livorno, la nuova opera di Tutino

La Lupa metropolitana abbandonato Verga canta «Nun è peccato»

LIVORNO. Negli anni immediatamente successivi al 1890 e al trionfo di «Cavalleria rusticana» gli editori e i musicisti italiani confezionarono (o progettarono) diverse opere di ambientazione verista. Naturale che il vasto repertorio di Verga venisse pertanto scandagliato con grande attenzione. E, del resto, lo stesso scrittore, evidentemente non [illegible] della cospicua somma ricevuta per «Cavalleria rusticana» (143.000 lire nel 1893!), alimentava questo interesse dimostrandosi molto sensibile al richiamo del teatro musicale.

Puccini prima e Mascagni poi rifiutarono, tuttavia, il progetto di mettere in scena «La Lupa», una novella appartenente al ciclo «Vita dei campi» che martedì sera ha invece avuto il suo battesimo musicale al «La Gran Guardia», in uno spettacolo firmato dal compositore Marco Tutino e dal librettista Di Leva.

«La Lupa» è stata presentata con «Cavalleria» in apertura della breve stagione livornese, quest'anno doverosamente dedicata ai cento anni del capolavoro mascagnano. Tutino e Di Leva hanno trattato Verga con grande elasticità. Della novella siciliana c'è, in realtà, solo una traccia. Manca la Sicilia, è stata preferita un'ambientazione meno impegnativa, un sobborgo in una metropoli del Nord; soprattutto, è stata trasferita la vicenda ai giorni nostri il che ha comportato la trasformazione «sociale» dei personaggi e l'attenuazione del dramma in considerazione di una morale chiaramente mutata. Evidente la volontà degli autori di evitare il rischio di cadere in un confronto con Mascagni e con l'epoca del verismo di primo Novecento. L'attualizzazione del racconto, anzi, consente a Tutino di guardare con il suo consueto interesse, alla produzione musicale odierna, attingendo anche al campo commerciale con scoperte citazioni: se nel «Pinocchio» di cinque anni fa aveva inserito la celebre «Lettera a Pinocchio», qui Peppino di Capri canta «Nun è peccato».

Nell'abbandonare Verga, Tutino e Di Leva hanno però perduto un carattere fondamentale che nella novella costituisce l'elemento scatenante del dramma: la prepotente sensualità della Lupa che fa innamorare di sé tutti gli uomini e trascina quasi alla follia il genero. Qui i personaggi appaiono invece incolori e la musica di Tutino, lirica a tratti, violenta molto spesso, non è mai appassionata o seducente. Il primo quadro (quello appunto della seduzione) risulta pertanto monocorde e freddo. Più interessante il secondo che punta sui sentimenti della figlia della Lupa e del marito combattuto fra l'amore per la moglie e la morbosa attrazione verso la suocera. La partitura offre alcuni momenti piacevoli (ben elaborati, ad esempio, il preludio e l'interludio), pur se si avverte da un lato l'eccessiva ripetitività degli stessi elementi tematici incapaci di una qualsiasi evoluzione, dall'altro il continuo ricercare stili e moduli canzonettistici.

Del cast vanno lodati Maurizio Frusoni (Nanni), Viorica Cortez (la Lupa) e Laura Cherici (Mara).

Sul podio ha offerto una pregevole lettura Bruno Bartoletti che è stato il trascinatore anche dell'allestimento di «Cavalleria rusticana» eseguita dall'Orchestra della Toscana con limpidezza, varietà di colori e [illegible] eleganza. Va anche lodato, in Mascagni, il Coro della Cooperativa Artisti Associati diretto da Gianfranco Cosmi. Fra gli interpreti di «Cavalleria» merita una particolare citazione il tenore Giuseppe Giacomini: ha cantato in crescendo, con un «Addio alla madre» risolto con appassionata partecipazione e voce possente.

Intramontabile la mamma Lucia di Fedora Barbieri, sempre ineccepibile sul piano teatrale. Molti dubbi, invece, per Katerina Ikonomou. Emissione forzata; la Ikonomou non è parsa matura per controllare il complesso personaggio di Santuzza. Completavano il cast Alessandro Cassis e Paola Romanò.

Regia e scenografia di entrambe le opere sono state firmate rispettivamente da Claude D'Anna e Graziano Gregori.

Roberto Iovino

LA NOSTRA TV

Anche le stelle piangono Le reti all'assalto di Venezia

TUTTI in . Siamo in periodo di cinema intenso, ed ecco su Raidue una bislecca trasmissione, ideata e diretta da Italo Moscati, «Stelle in fiamme» in diciotto puntate, in cui si parla di celebri coppie di divi del passato.

E come se ne parla? Gli zoccoli duri sono due: il materiale documentaristico e i brani significativi di film, che formano la base di ciascun ritratto (all'inizio in una puntata il capitolo di Garland-Minnelli, in due quelli di Bogey-Bacall e Power-Christiani). Un lavoro fatto bene, con fiuto e con malignità: la Garland ha avuto da ragazza e signora matura le nozze difficili e il sonnifero facile, Bogart alzava spesso il gomito e Lauren aveva per la testa per un candidato democratico, e di Tyrone Power si sussurrava insistentemente che avesse «ambiguità sessuali»...

Per confortare questi quadretti Moscati li ha dunque conditi con lampi di reportage, parecchi pescati in America e inediti, e sequenze di film scelti astutamente per mettere in risalto la straordinaria bravura o l'avvenenza dell'attore, e il fatale crollo fisico; e con un commento che, il titolo melodrammatico «Stelle in fiamme», mischia troppa misura ironia, retorica, caricatura, risvolto tragico e angoscioso: che anche i divi piangono è un fatto assodato specie man mano che si avvicinano tristemente alla fine della carriera.

Non ci fossero altri contributi, sarebbe andato tutto bene. Ma all'autore e regista è frullata in testa un'idea collaterale e sconcertante: in ciascuna puntata adoperare degli orripilanti sosia, infilarli in hotel di lusso, metterli a contatto con storie di amici o di cameriere compiacenti, e in vicende che si trascinano a lungo attraverso cadenze di «rappresentazione» fumettistica. Una «rappresentazione» che fa a pugni con documentari e film, che risulta alquanto noiosa, e perfettamente inutile e controproducente.

Assalto a Venezia. L'anno scorso l'assalto alla Mostra del cinema era stato modesto. Quest'anno si tutti buttati con voracità sulla preda diventata ghiotta. Se ne occupa Rete 4, se ne occupano i Tg della Rai in blocco, se ne occupa, in primo luogo per reclamizzare i propri film, Raidue con «Venezia '90, un cinema per il cinema», ogni sera, e con il pilotaggio di Claudio G. Fava e Lino Jannuzzi; sono stati arruolati Patrizia Caselli che esalta pervicacemente la sponsorizzazione di una gelateria, e Vittorio Sgarbi che ha già avuto fiere polemiche e baruffe fuori dalla tenda, ma che in tenda è riverito e coccolato, e addirittura lasciato gestire, alla faccia del cinema che resta così troppo ridotto, le mostre d'arte a Venezia.

Sornione, «Blob» non risparmia nessuno: va in onda tardissimo, nel cuore della notte, ma in compenso ritaglia accuratamente facce e battute da tutti i veneziani. Pezzi veloci e frammentari, apparentemente impassibili, irresistibilmente umoristici.

Attacchiamoci ai bambini. Divertente «Blob», molto meno, sulla Raitre, «Bambirichinate». Rimane, dopo una settimana, il mistero: ad ogni puntata vengono introdotti alcuni bambini in uno studio tv e provocati a «scherzi» dalla Sampò e da finti dipendenti Rai, ma si a non capire significa l'operazione. E' un tentativo di indagare nella psicologia infantile - ma non si vede come - o i bambini ancora volta servono da tappabuchi, e per venticinque puntate?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Le due vite di Marcello

Michel Piccoli e Susan Sarandon in «Atlantic City»

LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL

1985, Raiuno, 20,40; dur. compl. 200'

In due puntate, oggi e domani, e nell'edizione tv assai più ampia di quella cinematografica di 125', arriva sul video la riduzione del «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello, regia di Mario Monicelli che lo ha sceneggiato con Suso Cecchi D'Amico, Ennio De Concini e Amanzio Todini. Protagonista Marcello Mastroianni, che si vede dichiarato morto e si ritrova a vivere una doppia vita. Nel cast Flavio Bucci, Laura Del Sol, Laura Morante, Senta Berger, Andréa Ferréol, Bernard Blier, Rosalia Maggio. Il film a suo tempo era stato accolto nelle troppi entusiasmi; adesso ha recuperato sul teleschermo circa ottanta minuti e può darsi che questa aggiunta rimpolpi e approfondisca tutta la storia.

ATLANTIC CITY

1980, Rete 4, 22,45; dur. 105', con spot 125'

Autore Louis Malle, è una commedia molto bella, fatta di humour e violenza, e di struggente nostalgia; ambientata ad Atlantic City sulla costa orientale americana, città che era decaduta dopo l'inizio secolo e che ora rifiorendo col gioco d'azzardo e la droga: un film che pare tagliato Burt Lancaster nel personaggio di un tipo anziano che si vanta di un passato di gangster, ma che in realtà è sempre stato ai margini della malavita. Al suo fianco Susan Sarandon e Kate Reid.

CAPRICCIO

1984, Italia 1, 22,30; dur. 103' più spot

Erotico-grottesco in cui Tinto Brass, vagamente ispirato a «Lettere da Capri» di Mario Soldati, esaspera storia e caratteri sul sessuale e paradossale, e inquadrando il tutto in una cornice di riprese ricercate e sofisticate: due sposi angloamericani tornano nel '47 a Capri per ritrovare antichi amori; il film ha lanciato la scollacciata ed esplosiva bellezza di Francesca Dellera, con lei Andy Forest, Nicola Warren, e lo stesso Brass nell'apparizione di un bavoso guardone.

IL BAR DEL TELEFONO

1980, Raidue, 21,05 dur. 90'

Incalzante, drammatico, poliziesco sul mondo della boxe: odissea di un ex pugile che finisce nel racket gravitante attorno al ring e alle scommesse; regista è Claude Barrois, con Daniel Duval, Raymond Pellegrin, Christopher Lambert.

ALLAN QUATERMAIN E LE MINIERE...

1981, Raitre, 20,30; dur. 100'

Avventure ironiche e spettacolari dirette da J. L. Thompson dal romanzo di H. R. Haggard, remake di quello del '34 e del '50: protagonista è Richard Chamberlain alla ricerca, con Sharon Stone ed Herbert Lom, di un esploratore scomparso; e con il coinvolgimento per amore, le insidie di una terra inospitale, e una valanga di diamanti.

LE AVVENTURE DEL CAPITANO...

1951, Rete 4, 20,40; dur. 117', con spot 125'

Firmato da Raoul Walsh e definito «western trasferito sui mari» racconta le imprese di un capitano britannico in Nicaragua e in Francia e il suo amore per la bella sposa dell'ammiraglio (che prima della fine resterà felicemente vedova): interpreti Gregory Peck e Virginia Mayo.

IL CRITICO SEGNALA

MEFISTOFELE

Alle 15,55 su Raitre

Con la regia teatrale e televisiva di un illustre autore di cinema e grande appassionato di musica, Ken Russell, va in onda un'edizione con l'orchestra e coro dell'Opera di Genova di «Mefistofele» di Boito, protagonisti Paata Burciuladze e Adriana Morelli; l'opera è stata scritta da Boito tra il '66 e il '68, ma poi clamorosamente caduta alla Scala, trionfando invece sette anni dopo a Bologna.

BERGMAN-RO

Alle 23,30 su Raidue

Va in onda un nuovo capitolo del programma «Stelle in fiamme» i documentari e la fiction dedicati a Ingrid Bergman e Roberto Rossellini; il titolo è «Miraggio d'amore», diviso in due parti stasera e domani sera.

Su Radiouno, 20,30

E' un'edizione scaligera di parecchi anni fa diretta da Franco Capuana con l'orchestra e il coro della Scala di Milano: gli interpreti principali sono Ferruccio Tagliavini e Giulietta Simionato, nel cast Sesto Bruscantini e Dora Gatta.

Alle 22,45 su Radiotre

Come di consueto a quest'ora musiche adatte alla distensione e alla serenità della sera: composizioni di Gabriel Fauré, Claude Debussy, Francis Poulenc, Robert Schumann.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24; 24

8 — XXIII Festival delle Nazioni di Musica da camera di Città Castello. *P. I. Ciajkovskij:* Liturgia di San Giovanni Crisostomo
10 — Dall'Antoniano di Bologna. **Speciale estate «Il dello Zecchino»**
11 — Santa Messa. Dal Santuario di Cussanio in Fossano (CN)
11,55 Parole e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase
12,15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli
13,55 Toto-TV Radiocorriere
14 — Notizie sportive
14,15 Il mare d'erba (1974). Film di Elia Kazan. Con Spencer Tracy, Katharine Hepburn
16,15 La domenica in... liani. Dal 1977 al 1990
16,50 Notizie sportive
17,50 e sportive
— La Domenica in... degli italiani. 3ª parte
90° Minuto
18,40 La domenica in... degli italiani. 4ª parte
19,50 Che tempo fa
20,40 La Rai presenta Marcello Mastroianni in **Le due vite di Pascal.** 1ª parte. Liberamente romanzo «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello. Un film di Mario Monicelli in 2 parti. Con Flavio Bucci, Morante, Laura Del Sol, Nestor Garay, Alessandro Garay, Alessandro Haber, Carlo Bagno; Rosalia Maggio, Andrea Ferréol e con Senta Berger, Bernard Blier nel ruolo di Paleari. Soggetto e sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico, Ennio De Concini, Mario Monicelli, Amanzio Todini. Prodotto da Silvia D'Amico Bendicò e Carlo Cucchi per la Excelsior Cinematografica. Produttore Rai Giovanna Genoese
22,20 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno
0,10 amanti del sogno (1946). Film drammatico. Regia di William Dieterle. Con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ann Richards, Gladys Cooper, Anita Louise, Kellaway

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,40; 16,25; 19,45; ,35; 23,50

9 — Lassie, telefilm
9,25 Thundercats, cartoni
9,45 Barbapapà - Mr. Magoo
10,15 Ultimi rinoceronti
10,35 Spazio musicale. *Sinfonia e Sinfonie.* Un programma di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani
11,25 Volo ritorno, film di guerra. Regia di Michael Powell
13,30 TG2 - Trentatré
13,45 Beautiful, serie
14,30 Monza. **Automobilismo: Gran Premio Italia Formula 1**
17 — Rieti. **Atletica leggera: meeting di Rieti**
17 — - Stadio
18,30 Calcio Serie A
20 — Tg 2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di De Luca, Alunni, G. Garassino
21,05 Quando il giallo diventa nero. Viaggio guida nel poliziesco francese a Claudio G. Fava e Rosanella Lello Nogara. **Il del telefono** (1980). poliziesco. 1ª visione tv. Regia di Claude Barrois. Con Daniel Duval, Françoise Perrier, Raymond Pellegrin, Julien Guiomar, Georges Wilson, Cristopher Lam
22,50 Venezia '90: un cinema per il cinema. Raidue in diretta quotidiana dal Gran Palazzo Cinema Ranieri in occasione 47ª Mostra dell'Arte Cinematografica di Venezia. A Leandra Leandri e Letizia Solustri. In studio Claudio G. Fava e Lino Jannuzzi. Regia di Baldazzi
23,30 Stelle in fiamme. *Miraggio d'amore* (Ingrid Bergman-Roberto Rossellini). 1º episodio. Sceneggiatura e regia di Italo Moscati
0,30 Rock pop jazz. *Miti e personaggi della storia della musica.* Un programma di Damiani, de Liguoro, De Sena

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 23,05

12,25 Il fornaretto di Venezia (1963). Film drammatico. Regia di Duccio Tessari. Con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina, Jacques Perrin
14,10 Orazi e Curiazi (1962). Film d'avventura. Regia di Ferdinando Con Alan Ladd, Franca Bettoja, Franco Fabrizi, Jacques Sernas
15,55 Pomeriggio all'opera. A cura di Rosaria Bronzetti. Paolo Donati presenta le. Di Arrigo Boito. Con Paata Burciuladze, Adriana Morelli. Orchestra e Coro dell'Opera di Genova. Direttore Edoardo Mueller. Regia teatrale e tv di Ken Russel
18,35 TG 3 - Domenica gol
19,45 Sport Regione
20 — Calcio Serie B
20,30 Allan Quatermain e le miniere di re Salomone (1985). Film d'avventura. Regia di J. Lee Thompson. Con Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom, John Rhys-Davies, Ken Gampu
22,10 Intrattabili: Indro Montanelli. Di Ludovica Ripa di Meana. A cura di Biancamaria Pontillo. Primo di sei ritratti di personaggi carismatici ma scontrosi, polemici, iracondi o arroganti. Il primo ritratto è dedicato al giornalista Indro Montanelli che è stato per quarant'anni inviato del Corriere della Sera e poi fondatore e direttore di Giornale Nuovo
22,55 Appuntamento al cinema
23,35 Rai Regione: Calcio
1,05 Fuori orario. Cose (mai) viste

CANALE 5

8 — Simon Templar, telefilm, *Il tesoro del pirata*
10 — Ku fu? Dalla Sicilia con furore, film di Nando Cicero, con Franco Franchi, Gianni Agus
12 — Anteprima, presenta Fiorella Pierobon
12,30 Rivediamoli, presenta Fiorella Pierobon
13 — Superclassifica Show, show condotto da Maurizio Seymandi
14 — Infermiere a Los Angeles, telefilm, *Il padre di Megan*
15 — Un trio inseparabile, telefilm, *Anche una strega può aiutare*
16 — I cavalieri teutonici, film di Aleksandr Ford, con M. Kalenik, G. Slanyzewska
18,30 La baia dei delfini, telefilm, *I problemi di Kate*
19,30 Love Boat, telefilm
20,30 Ciskje storia di un bambino, film di Kevin Connor Richard T. Heffron, con Kirstie Alley, David Carradina, Lesley Ann Down. *Un ragazzo difficile con la egoista e volgare e un padre preso dal lavoro vive abbandonato e incompreso. Un giorno la madre gli strappa di mano libro a lui caro e Ciskje la uccide. Dopo sei mesi di prigione, si ritrova solo, non si demoralizza e si rifà una vita.*
23,15 Sette scenari per il 2000, talk-show, presenta Maurizio Costanzo, regia di Paolo Pietrangeli. Tra gli ospiti: tante Mario Magnone, la bambina poetessa Valentina Petri, il senatore Giovanni Berlinguer, il professor Ervin Lazlo, il dott. Sergio Martinat e l'ingegnere Giovanni Simoni
0,30 Ellery Queen, telefilm, *Il sonno dei gangster*
1,30 Marcus Welby, telefilm, *Una bambina coraggiosa*

ITALIA 1

7 — Bim Bum Bam, cartoni
10,30 America sports, sport
12,30 Guida al campionato, sport, conduce Sandro Piccinini
13 — Grand Prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich, di Oscar Orefici
14 — Tennis, sport, Torneo Flushing Meadows da New York
15 — Chopper Squad, telefilm, *«Branco di leoni»*
16 — Bim Bum Bam, cartoni
18 — Manimal, telefilm, *«Il soffio del drago»*
19 — Le avventure di Teddy Ruxpin, cartoni, *«I vincitori»*
19,30 The real Ghostbusters - Gli acchiappafantasmi, cartoni, *«A evale ogni spettro vale»*
20 — I puffi, cartoni, *«Puffi da baraccone»*
20,30 Pressing, sport, Marino Bartoletti, Kay Sandwick, Omar Sivori
22 — Mai dire Banzai,
22,30 Ciclo «Desiderio», film: **«Capriccio»** 1ª visione Tv Nicola Warren, Francesca Dellera, regia di Tinto Brass (Italia 1987). *Una coppia americana in crisi torna a Capri. Lì è nato il loro amore e i due tentano di ritrovarsi. lui costretto a ripartire la sosta a Roma, chia fiamma e lei sente riaccendersi la passione vissuta per un ragazzo caprese*
0,05 Automobilismo - G.P. Italia - Monza
0,35 Chips, telefilm, *«Un incontro salutare»*
1,35 Benson, telefilm, *«Operazioni castori»*

RETE 4

8 — Il mondo di domani
8,50 , telefilm
9,20 Due onesti fuorilegge, telefilm
10,10 Shane, telefilm
11 — Il capitano , film con Marina Berti, Steve Barclay, regia di Alberto Pozzetti
13 — Joe Forrester, telefilm, *«Il ragazzo difficile»*
14 — l'indiano, telefilm, *«Il segreto di Ulisse»*
15 — Barnaby Jones, telefilm, *«Eredità oscura»*
16 — Washington a porte chiuse, miniserie, con Cliff Robertson, Sanson Robards, regia di Gary Nelson. 5ª puntata
17,45 Kangarù, film con Maureen O'Hara, Peter Lawford, regia di Lewis Milestone
19,30 Attenti a quei due, telefilm, *«Quello sono io»*
Ciak a Venezia,
20,40 Le avventure del cap. Hornblower, il temerario, film con Gregory Peck, Virginia Mayo, regia di Raoul Walsh (Gran Bretagna, 1951, avventura). *Gregory Peck il valoroso capitano inglese che combatte Napoleone in Nicaragua e in Francia. Ha sempre nel cuore lady Barbara, sorella del duca di Wellington, ma lei che ricambia il amore è già sposata*
22,45 Atlantic City, Usa, film con Burt Lancaster, Susan Sarandon, regia di Louis Malle, (Can-Francia, 1980 - commedia). *Un vecchio gangster si trova coinvolto in una storia di spacciatori di droga. Per rifarsi di molte amarezze si impadronisce di una grossa partita due killer e ricava un mucchio di dollari.*
0,55 Cannon, telefilm, *«Caccia nel deserto»*
Barnaby Jones, telefilm, *«Eredità oscura»*

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 10,16; 13; 16; 19; 23

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** GR 1 copertina. **8,40** Cantando in italiano; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde camionisti; **13,20** Music store, al passo con la musica; **14,01** Il Romanaño '90; **14,45** Carta bianca stereo; **15,50** Tutto il calcio minuto per minuto; **18** Domenica sport; **19,20** Ascolta, si fa sera; **19,25** Nuovi orizzonti; **20** Musica sera. Musica del tempo; **20,30** Stagione lirica d'estate di Raiuno. Werther. di Massenet con Ferruccio Tagliavini, Sesto Bruscantini, Giulietta Simionato, Dora Gatta, Iva Ligabue. Dirige Franco Capuana; **23,05** La telefonata; Raistereouno: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; ; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «Confidenze di primedonne»; **7,21** Bolmare; Il Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Vi piace Toscanini?; **9,35** Mi par d'udire ancor; **11** Si fa per dire; GR 2 anteprima sport; **12,15** Mille e una canzone; **12,45** Hit Parade; Mille e una canzone, **14,30** Stereo-sport (I parte); **15,50** Tutto il calcio minuto minuto; **18** Domenica sport; **19** Stereosport (II parte); L'oro della musica; **21,30** Galleria Lo specchio del cielo; **22,45** Buonanotte Europa; Raistereodue: **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La Bell'Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Concerto del mattino (II parte); **11,50** Uomini e profeti, «La religione dell'antico Egitto»; **12,20** Divertimento; **13,15** Filippo , avventuriero onorato; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia (I parte); **19** Antologia (II parte); ,05 Concerto barocco; **20,35** La Bell'Europa; **21** Dall'Accademia d'Ungheria in Roma. Nuovi spazi musicali 1990; **22,15** Un autunno romantico; **22,45** Serenata: Musiche di Fauré, Debussy, Poulenc e Schumann; Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 20
14,15 Formula Uno: GP d'Italia, da Monza
16,30 The cure
17 — Ginnastica ritmica
19 — Tuono blu, telefilm
20,30 Galagoal
22,15 Il meglio di Ladies & Gentlemen
23 — Pianeta azzurro, documentario
0,15 La notte in cui si spensero le luci in Georgia, film con Kristy McNichol

ODEON TV

13 — Traguardo salute
13,30 Gordon, cartoni
15 — Capitan Power, telefilm
15,30 Verso il grande sole
17 — Palcoscenico, telefilm
18 — Galactica, telefilm
19,30 Lo scrigno magico
20 — Flash Gordon
20,30 Lampi nel sole, film con Susan Hayward
22 — Niente vergini in collegio II, film di Bruce Block con Eva Gabor
24 — Night heat, telefilm

Telegiornale: 13; 19,45; 22,40
14,35 Film
15,45 Le Alpi in rovine
18 — Natura amica, documentario
18,35 La parola del Signore
18,45 A conti fatti, rubrica
19 — Attualità sera
20,15 Una donna di rigore, sceneggiato
21,50 Nautilus speciale
22,50 Domenica Sportiva
23,20 L'orchestra della RTSI
23,55 Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,30; 22
11,45 Tennis. Torneo Open degli Stati Uniti, semifinale maschile e finale femminile (replica)
18,45 Tennis. Torneo Open degli Stati Uniti: in diretta dal National Tennis Center di Flushing Meadow: finale singolare maschile
23,30 Automobilismo
23,38 Tennis. USA, finale singolare maschile (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Mattinata con Cinquestelle, attualità
12,30 Cinquestelle
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
20,30 L'amico silenzioso, di David Greene con Martin Sheen, Louis Gossel Jr., Arthur Hill
22,45 Notte sport, avvenimenti sportivi regionali
23 — Speciale con noi

VIDEOMUSIC

9 — I video della mattina
12,30 Super Hit
14 — La domenica
17,30 Arezzo Wave
18 — Requiem for the America
19,30 Hot Line Europa
19,30 Robert Plant special
20 — Super Hit
— Luca Barbarossa
22 — On The Air
1 —
2 — Arezzo Wave, replica
2,30 Notte rock

ITALIA 7

15,30 Fantasilandia, telefilm
16,30 Baretta, telefilm
17,30 Viaggio della morte ad Osaka, tv movie
19,30 Baretta, telefilm
20,30 Attila flagello di Dio, film con Abatantuono
22,30 Il mistero dello scoglio rosso, film con Peter Falk
24 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
1 — Squadra speciale anticrimine, telefilm

RETE A

15 — Il tesoro del sapere, programma educativo
15,30 L'indomabile, teleromanzo
16,30 Yesenia, teleromanzo
17,30 Venti ribelli, teleromanzo
19 — Nozze d'odio
20,25 Yesenia, teleromanzo
21,15 L'indomabile, teleromanzo
22 — Nozze d'odio, teleromanzo

Domani e martedì, 20,30 su Italia 1

Ramazzotti e Baccini per il Festivalbar un finale tutto italiano

VERONA. Domani e dopodomani, a partire dalle 20,30, gli schermi di Italia 1 si accenderanno ancora una volta sulla XVII edizione del Festivalbar. Due serate dedicate alla musica e al divertimento per chiudere in bellezza una serie di appuntamenti televisivi dimostratisi, indici di ascolto alla mano, [illegible] colonna sonora dell'estate. «Quest'anno siamo davvero contenti - ha detto il patron Vittorio Salvetti - perché oltre al 20% in più di audience rispetto alla scorsa stagione, con [illegible] media generale di 8 milioni 200 mila telespettatori a puntata, siamo riusciti a organizzare uno spettacolo dove la musica italiana l'ha fatta da padrone, riflettendo così i desideri di un pubblico tornato a premiare i nostri prodotti».

E in effetti i vincitori di questo Festivalbar 1990 sono Eros Ramazzotti per l'ellepì «In ogni senso» e l'accoppiata Francesco Baccini-Ladri di Biciclette con la canzone «Sotto questo sole». «La gente [illegible] è stufata delle solite americanate - [illegible]tinua Salvetti - e ha riscoperto che anche i nostri cantautori sanno produrre delle buone canzoni».

Le due serate televisive avranno caratteristiche ben precise e diverse fra loro: lunedì oltre a Ramazzotti («Se bastasse una [illegible]») saliranno sul palco scaligero Luca Carboni («E' solo [illegible] disco che gira»), Concato, Mango («Nella mia città»), Ron («Un momento [illegible] che per te»), Marco Masini («Ci vorrebbe il mare»), Enrico Ruggeri («Ti avrò»), Scialpi («Il grande fiume»), Tullio De Piscopo («Vastao»), Baccini e i Ladri di biciclette, Nino Buonocore («Scrivimi»), Sabrina Salerno («Yeah»), la Steve Rogers Band («Hey Man») e i finalisti [illegible] Di[illegible] Verde Lorimeri e Ligabue. Gianna Nannini presenterà in anteprima [illegible] suo nuovo lp «Scandalo». Non mancherà qualche ospite straniero come [illegible] Geldof, Leo Sayer e i Technotronic.

Martedì invece la serata si aprirà [illegible] l'esibizione del [illegible]citore Ramazzotti seguito da Snap, Twenty 4 Seven, Nick Kamen, Black Box, Katie and Carole, Jason Donovan, Papa Winnie e altri protagonisti del[illegible] discoteche.

Ma quest'anno [illegible] Festivalbar non [illegible] stato solo occasione [illegible] musica. Legata alla manifestazione si [illegible] svolta anche l'elezione di Miss Estate 90 con bellissime fanciulle che nelle due serate veronesi, e prima ancora nelle varie apparizioni [illegible], si sono date battaglia a colpi di bikini accendendo, ammette lo stesso Salvetti, l'attenzione di quella parte di pubblico televisivo non specialmente interessato alle canzonette.

In ogni caso il successo della manifestazione è stato ampiamente dimostrato dalla presenza di circa ventimila giovani che hanno gremito le scalinate dell'Arena cantando e ballando per tutto il tempo. Ancora una volta [illegible] i presentatori Gerry Scotti e Susanna Messaggio (il primo fra poco impegnato nella nuova edizione del «Gioco dei nove» al posto di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, la seconda cui, visti i risultati, la Fininvest dovrebbe dare più spazio) [illegible] comportati egregiamente.

Forse, l'unico neo di questo Festivalbar televisivo era rappresentato dalle incursioni dietro le quinte di Giorgio Medail inventate per dare più sapore a una trasmissione che non [illegible] avrebbe avuto bisogno.

Luca Dondoni

Lodovica Ripa di Meana da stasera su Raitre con sei interviste-ritratto a personaggi scomodi

La nobildonna e gli «Intrattabili»

Si inizia con Montanelli

ROMA. Una galleria di personaggi complessi, di caratteri scomodi, [illegible] interiorità nascoste e difficili [illegible] scoprire: Ludovica Ripa di Meana conduce da questa [illegible] su Raitre (alle 22,15) [illegible] interviste-ritratto raccolte sotto [illegible] titolo «Gli intrattabili». In quaranta minuti di faccia a faccia, la giornalista e autrice televisiva cerca di portare alla luce il fascino contraddittorio di persone molto famose, ma anche molto criti[illegible] e [illegible] alcuni casi molto odiate.

Si comincia questa [illegible] con Indro Montanelli: un lungo primo piano-radiografia di uno dei decani del giornalismo italiano che fa subito pensare, ammette la conduttrice del programma, alla possibilità di cambiare il titolo della serie da «Gli intrattabili» a «Gli adorabili». «La verità - spiega Ludovica Ripa di Meana - è che provando a circumnavigare certe etichette si sfatano i luoghi comuni, vengono alla luce i tic [illegible] le debolezze e alla fine si scopre di trovarsi di fronte a persone adorabili».

Oltre a Montanelli, questi gli altri intrattabili che hanno preso parte al gioco proposto dalla Ripa di Meana: la principessa Elbina Rospigliosi Pallavicini, il romanziere Pietro Citati, il violinista Uto Ughi, il critico d'arte Federico Zeri e il giornalista e conduttore televisivo Giuliano Ferrara.

Due sole difficoltà si sono frapposte alla realizzazione del programma: «Ho fatto molta fatica a trovare donne [illegible]trattabili: forse, abbiamo [illegible] carattere migliore. Ma i problemi più grossi li ho avuti con i politici: sono irraggiungibili, si circondano di persone che fanno muro perché non hanno la generosità di farsi conoscere e di rilasciare interviste che non abbiano un utile immediato».

Su Raidue domani sera alle 21,30 sarà invece la volta [illegible] due classici esemplari di generosità della recitazione: Concetta e Peppe Barra, madre e figlio, 45 anni lui, 68 lei, innescano i loro duetti sempre sospesi tra comicità e autobiografia, desiderio di divertire [illegible] pubblico e proprio divertimento personale.

«Alla base [illegible] tutto il nostro lavoro - ha spiegato Peppe Barra presentando "Io [illegible] il comico" in onda per la serie "Palcoscenico" - c'è l'amore e [illegible] gusto per quello che facciamo. Se gli attori non si divertono per primi loro stessi, è [illegible] possibile che riescano a comunicare con il pubblico».

Scritto e diretto da Lamberto Lambertini «per raccontare il meglio del teatro di due grandi rappresentanti della tradizione italiana», il film televisivo, ambientato nel [illegible]tro storico di Napoli, racconta una giornata di vita sul palcoscenico, dall'avvio delle prove fino all'inizio dello spettacolo serale.

La coppia Barra ha impegni fissi per i prossimi [illegible]: [illegible] ripresa di «La cantata dei pastori», la «Salomè» di Oscar Wilde con la regia di Giancarlo Sepe e per l'estate un «Nerone e Agrippina» tutto giocato sugli eccessi di un grottesco rapporto madre-figlio.

[f. c.]

Peppe e Concetta Barra: per loro un film tv domani alle 21,30 su Raidue

Gerry Scotti alla prova del Nove

Succede a Vianello nel seguitissimo quiz preserale

MILANO. Terza edizione de «Il gioco dei nove»: condotto da Gerry Scotti dopo due anni di Vianello/Mondaini, il programma comincerà domani su Canale 5, alle 19. Cadenza quotidiana (domenica esclusa), tre quarti d'ora a puntata, durata fino al giugno del 1991.

L'ambizione, per questo conduttore al debutto nella fascia preserale - gli altri suoi impegni lo hanno finora visto infatti protagonista di pomeriggio, come «Candid Camera», o alla sera, come «Festivalbar» - è quella di conservare sia la platea dei più giovani di cui è già beniamino, sia il pubblico di Raimondo Vianello. E la preoccupazione è la stessa: reggere il confronto.

L'impianto a quiz è rimasto invariato. Da un lato i concorrenti devono riuscire a formare un tris dello stesso segno (contraddistinto da una croce e da un cerchio) orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente; dall'altro, i nove ospiti presenti in studio, qualora interpellati, dovranno esporre, come di consueto, un piccolo aneddoto, che i concorrenti giudicheranno vero o falso.

Alla fine della partita, il vincitore avrà a disposizione un'automobile: [illegible] saprà farla partire, sarà sua. Caratteristiche del nuovo ciclo saranno però, promette Gerry Scotti, una più accentuata comicità e [illegible] maggiore improvvisazione.

Gene Gnocchi per 96 puntate, e Maria Amelia Monti per successive 24 collaboreranno con Scotti, praticamente nel ruolo che era [illegible] Sandra Mondaini. Ricomparirà Emilietta Farina, la cameriera tuttofare di «Smile». Ospiti delle prime tre trasmissioni, il trio Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi, Luca Barbareschi, Serena Grandi, Milena Vukotic, Dino.

Le puntate delle prime tre settimane sono state registrate prima delle vacanze, e la scarsa presenza di personaggi sportivi, fra gli ospiti, è essenzialmente dovuta ai loro impegni nei «Mondiali»: Scotti comunque intende chiamarne parecchi nei prossimi mesi, diminuendo invece lo spazio per i politici.

Gli autori del programma sono il gruppo Gialappa's Band e Ambra Svanini; la regia è di Paolo Zenatello. La scenografia, di Graziella Evangelista, inserisce gli ospiti e le loro conversazioni (dove non mancano reciproche battute ironiche) [illegible] un salotto con finestra-balcone di un condominio.

[o. r.]

Jazz in videocassette: una collana storica sarà presentata al prossimo Salone della musica

Una jam session per telecomando

Da Ellington a Lester Young

Una curiosa espressione di Louis Armstrong in scena

IL mercato delle videocassette di jazz, in Italia, ha avuto un avvio piuttosto incerto. Resiste ancora, malgrado abbia fondamento fino a [illegible] [illegible] punto, il mito del jazz come musica di difficile fruizione e quindi elitaria, suffragato da freddissime statistiche che le assegnano basse percentuali di vendita rispetto ad altri «generi», compresa la musica classica. [illegible] [illegible] inoltre che «vedere» [illegible] machina la musica, oltre che ascoltarla, sia più impegnativo. Noi stessi abbiamo riportato tempo fa il parere di un negoziante, rivenditore di dischi di tutti i tipi oltre che di libri, [illegible] quale sostiene che un Cd [illegible] un Lp, in proporzione, viene fruito per intero dieci volte contro [illegible] soltanto del videotape.

Eppure [illegible] jazz è musica anche da vedere quasi quanto il melodramma. Il personaggio (non di rado assai originale, talvolta unico) del solista che improvvisa, teso nello sforzo fisico di suonare, la [illegible] maschera, la [illegible] gestualità [illegible] spesso di grande interesse. Ciò non toglie che il mercato nazionale [illegible] imperniato su modeste importazioni di grossisti, per lo più dall'Inghilterra, e solo ultimamente su offerte dirette di qualche editore, delle quali [illegible] è data segnalazione a tempo debito.

Adesso pare [illegible] si verifichi [illegible] svolta decisiva. La Green Line [illegible] per lanciare sul [illegible]to (l'occasione è il prossimo Salone internazionale della musica di Milano) una serie sistematica di venti video che diventeranno quasi subito trenta e poi qua[illegible] Si chiama «Jazz & Jazz» e promette di mandare in visibilio gli appassionati vecchi e nuovi: gli uni perché rivedranno vivi, vitali e ringiovaniti i loro idoli, gli altri perché potranno vederli per [illegible] prima volta, seppure attraverso la mediazione [illegible] un televisore.

Prima di render conto del progetto nel suo assieme, diamo un'occhiata analitica al primo video (Vidjazz 1) dedicato a Louis Armstrong, l'artista che sembra destinato all'inaugurazione di qualunque collana riguardante [illegible] jazz, indipendentemente del mezzo. [illegible] contenitore della cassetta è di plastica bianca trasparente, si apre a libro e permette l'osservazione da ogni lato della copertina, opportunamente allogata [illegible] protetta. La parte interna è doviziosamente dedicata ai titoli dei dieci brani, autore compreso, alla durata [illegible] ciascuno, alla formazione dell'orchestra, [illegible] luogo e alla data d'incisione.

A fronte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] informative (equivalenti alle [illegible] di copertina nei dischi) in italiano e in inglese. I dati dei brani sono riportati anche all'esterno, [illegible] quella parte che, una volta chiuso [illegible] il contenitore, diventa la quarta di copertina. La prima è a colori, con una grafica tradizio[illegible] ma piacevole ed efficace, su linee dominanti e campiture oblique. Si vede Armstrong che canta, è subito sotto si legge, su quattro righe, «Luis Armstrong [illegible] and tv shows [illegible]. Le stesse enunciazioni sono riportate sul dorso. La durata è [illegible] 57 minuti, superiore alla media che si aggira sui cinquanta.

La Green Line si è affidata a esperti di ottima fama: la ricerca del materiale [illegible] il coordinamento [illegible] di Gigi De Leo, i dati e le note si devono a Vittorio Castelli. La provenienza è da [illegible]certi, jam-sessions, spezzoni di cinema, spettacoli televisivi che formano [illegible] [illegible] rado «immagini di repertorio e sequenze rarissime mai [illegible] commercializzate». Qualche volta le immagini non sono perfette, ma coincido[illegible] con rinvenimenti preziosi che compensano di gran lunga una brillantezza limitata e comunque transitoria. Dopo Louis Armstrong ci [illegible] (nell'ordine) Thelonious Monk, Stan Kenton, Coleman Hawkins, Miles Davis con John Coltrane, Count Basie, Erroll Garner, Duke Ellington, Dizzy Gillespie, i grandi [illegible] tenori, un altro Duke Ellington, un affascinante e celebre filmato [illegible] Lester Young [illegible] Billie Holiday, visto fin qui da pochi privilegia[illegible], il Blues, Coleman Hawkins con Harry Edison, Charles Mingus, un altro Kenton, Count Basie, un altro Monk, Benny Golson con Tubby Hayes, un video dedicato al jazz classico. La «seconda ondata» si annuncia dello stesso livello, [illegible] ben equilibrata fra jazz classico [illegible] jazz moderno.

Franco Fayenz

Un'antologia da Berio a Einaudi

Tre generazioni di compositori moderni ora escono dall'oblio

Luciano Berio [illegible] un concerto tenutosi al Lingotto di Torino

Chi avesse dei dubbi sullo stato [illegible] salute dei compositori italiani, può ragionevolmente farseli passare trascorrendo un po' di [illegible] in compagnia [illegible] nove dischi che, usciti tutti assieme (acquistabili separatamente), presentano opere significative di tre generazioni di nostri mu[illegible], in un arco di tempo compreso tra gli Anni Cinquanta [illegible] l'attualità. Per realizzare l'iniziativa si [illegible] alleate diverse forze: Casa Ricordi anzitutto, alla quale, per cinque [illegible] nove, si sono uniti il ministero dello Spettacolo, [illegible] Rai, il Cidim, l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma.

Il panorama non pretende di essere completo [illegible] alcune esclusioni sono dovute a questioni di diritti e di costi, [illegible] questa uscita multipla rappresenta, nella discografia riservata al settore contemporaneo, un avvenimento di grande rilievo. Basterà citare un dato: il 90 per cento [illegible] musiche composte in Italia negli ultimi vent'anni ha conosciuto [illegible] sola esecuzione, [illegible] prima. Poi, ha vinto l'oblio e di questa musica, [illegible] mancanza spesso di una qual[illegible] registrazione, si sono perdute le tracce.

Nella diversità dei linguaggi emerge un protagonista assolu[illegible]: lo strumento tradizionale, [illegible] e questa è una non piccola sorpresa, alla voce. Archi [illegible] percussioni, il pianoforte e una distesa [illegible] fiati, un mare di [illegible]prani: [illegible] infatti [illegible] vocalità femminile a predominare rispetto agli altri registri. Da questi dischi rimane esclusa l'elettroni[illegible] il che non autorizza a pensa[illegible] che l'elaborazione del suono tramite computer non resti un sentiero di ricerca e creazione [illegible] battuto.

Tre generazioni, ma la divisione è possibile soltanto per dati biografici, [illegible] per ragioni poetiche. I percorsi si intrecciano, per scoprire magari che i più innovatori sono anche (ancora) i più maturi. Alcuni dischi [illegible] monografici: così per Giacomo Manzoni ed Aldo Clementi, dei quali viene presentata una sintesi certamente non esaustiva, comunque rappresentativa. Azio Corghi è presente [illegible] «Mazapegul», balletto per ottetto vocale - gli straordinari Swingle Singers - e oboe. «Time Out» [illegible] Ludovico Einaudi porta la musica [illegible] scomporsi nelle particelle del tempo, seguendola [illegible] infinite variazioni del ritmo. Due le opere [illegible] Bussotti, «La Passio selon Sade» (1966) e «Le bal Mirò» (Anni 80), entrambe di ispirazione parigina, ma così diverse nelle sonorità e nel trattamento orchestrale. «Ricorrenze» [illegible] l'inquieto, tesissimo quintetto per fiati composto da [illegible] nel 1988: «Forma globale, irregolare [illegible] discontinua, pianta non simmetrica ai frutti».

Di Goffredo Petrassi è stato scelto «Il Cordovano», opera [illegible] un atto tratta da Cervantes, tradotta [illegible] Montale, presentata qui nella versione definitiva del 1958 [illegible] che appartiene a quella breve stagione durante la quale l'autore riuscì a trasformare [illegible] proprio amore per la voce in opera teatrale. Dalla scena si allontana invece Sciarrino quando, nel 1984, vince il premio Italia [illegible] «Lohengrin», azione invisibile per voce, strumenti e [illegible] «Troppo spesso, dichiara l'autore, l'invenzione musicale ricerca sulla [illegible] la propria ragion d'essere. [illegible] dimentica che forza di [illegible] linguaggio [illegible] la sua stessa capacità [illegible] rappre[illegible]: suscitare pure illusioni». Solista di «Lohengrin» è Daisy Lumini, conosciuta soprattutto come interprete del repertorio folk. Ma, nella pratica della composizione, i linguaggi si parlano e si capiscono molto più di quanto non si immagini. Così, [illegible] «folk-songs» è dedicato [illegible] intero compact disc: un tema, un gesto, uno spunto rubato a culture lontane e [illegible] mille volte trasformato, come ne «Il Segreto», [illegible] Claudio Ambrosini.

Gran parte degli [illegible] sono italiani, singoli solisti [illegible] insiemi strumentali, accomunati da una qualità interpretativa che in alcuni casi è di primissimo livello. Nel progetto iniziale era previsto un decimo disco, «Prometeo» di Luigi Nono. Stampare questa sua opera, così significativa, non è un atto dovuto verso un protagonista autentico quale lui è stato?

Sandro Cappelletto

APPENA INCISI

[illegible]

Schubert, Abbado e Orchestra d'Europa

Franz Schubert: «Fierrabras. Opera eroico-romantica in tre atti», [illegible] Robert Holl, Karita Mattila, Robert Gambile, Cheryl Studer, Brigitte Balleys, Hartunt Welker, Thomas Hampson, Arnold Schoenberg Choir [illegible] Chamber Orchestra of Europe diretta da Claudio Abbado, Deutsche Grammophon (2 Cd).

JAZZ

Sul palcoscenico con McLaughlin

John McLaughlin: «Live at The Royal Festival Hall», Jmt (1 Cd); **Keiko Matsui:** «No borders», Mca (1 Lp); **Charnett Moffett:** «Beautywithin», Blue [illegible] (1 Lp); **Artie Shaw:** «1949», Limelight (1 Cd).

ROCK & POP

Pointer [illegible] a tutto ritmo

The Pointer Sisters: «Right rhythm», Motown ([illegible] Lp, Cd, Ms); **Autori Vari:** «Dick Tracy. Colonna [illegible], Sire (1 Lp, Cd, Ms); **The Blow Monkeys:** «Springtime for the world», Rca (1 Lp, Cd, Ms).

Con «A sense of place» brillante ritorno per il cinquantenne chitarrista inglese

Dal mare blues riemerge Mayall

Mentre Ian Gillan ripropone un retorico rock duro

La generazione dei musicisti che si aggirano tra pop, rock, blues, sembra davvero [illegible] età. Ormai non fanno più notizia i vegliardi impegnati a vivere [illegible] l'ennesima giovinezza, così come [illegible] vitalità di questo o quell'artista [illegible] [illegible] [illegible] più in base alla carta anagrafica [illegible] nemmeno in virtù dell'anzianità di servizio. E [illegible], per il futuro, dobbiamo prepararci [illegible] raccogliere sempre più testimonianze [illegible] «rockisti» adulti. E fanno bene a non desistere, perché capitano sul giradischi album degnissimi, [illegible] personaggi, che impropriamente qualcuno potrebbe individuare come pronti per [illegible] pensione.

Un esempio è il redivivo John Mayall, [illegible] musicista con il quale sono cresciuti tutti gli appassionati di blues e di rock ve[illegible] [illegible] inflessioni [illegible] alla metà [illegible] Sessanta Mayall già teneva banco, gran [illegible] di cerimonie del British Blues, per una serie di Lp formidabili, che raccoglievano la crema del panorama emergente inglese.

Gente come Eric Clapton, Jack Bruce, Mick Taylor, Peter Green, Mick Fleetwood, John Mark, Johnny Almond, Larry Taylor passò da quella specie di università [illegible] John Mayall sotto l'ala protettrice [illegible] Bluesbreakers ospitò e lanciò strumentisti destinati a diventare [illegible] e apprezzati primattori. Poi, [illegible] gli Anni 70 e 80 la sua stella ini[illegible] [illegible] declinare: [illegible] un appannamento dello stesso Mayall, di un minor interesse per quel genere di musica, per la scelta di collaboratori [illegible] [illegible] un repertorio discutibili.

Continuò a incidere [illegible] chitarrista-armonicista-autore di Manchester, trasformandosi in vagabondo del rock-blues: ma quei dischi risultavano sempre meno interessanti [illegible] azzeccati, tra sonorità stanche [illegible] diluite e tentativi di rialzare l'orgoglio da parte dell'antico protagonista. Qualche sussulto, sprazzi della classe di una volta, soprattutto dal vivo per quell'inconfondibile timbro vocale, ma, in generale, poche buone notizie.

[illegible] tutto fino alla fresca sorpresa di «A sense of place», che dopo alcuni pellegrinaggi minori, lo restituisce alla forma migliore, accasato presso la Island. Oggi, a cinquantasette anni Mayall mostra di sapersi divertire, [illegible] voler giocare da par suo [illegible] la musica, risultando fresco e brillante, alla guida di una band spumeggiante e, in particolare, di materiale degnissimo. Ci sono omaggi al blues storico di J. B. Lenoir e di Jimmy Lee Robinson, la ripresa di una squisita ballata firmata da J. J. Cale, «Sensitive kind», e alcune composizioni varate per l'occasione.

«Talvolta mi chiedo [illegible] sarebbero il blues e il rock di oggi [illegible] [illegible] avessi spinto Eric a suo[illegible] e se non [illegible] avuto [illegible] [illegible] [illegible] Inghilterra», riflette un po' civettuolo Mayall. Una risposta di continuità [illegible] fedeltà alle buone vibrazioni [illegible] un tempo è tutta [illegible] quelle undici selezioni.

Discorso analogo, [illegible] non del tutto coincidente per Ian Gillan, un altro dei veterani affatto intenzionato [illegible] archiviarsi. All'età di [illegible] anni quella che [illegible] stata la colonna vocale, [illegible] frontman per eccellenza dei Deep Purple, quantomeno nel periodo più felice («In rock», «Fireball», «Made [illegible] Japan»), Gillan [illegible] demorde e [illegible] la formazione resta in bacino di carenaggio, tra ricostituzioni, tournée e soste forzate, lui ribadisce il cli[illegible] e le rudezze di una volta. «Naked thunder» (Teldec-Wea) non aggiunge nulla di nuovo, avvitato com'è [illegible] simboli del rock duro, ma [illegible] da certifi[illegible] [illegible] buona salute, un'anticipazione del tour che dovrebbe vedere in scena Gillan, anche in Italia, all'inizio dell'autunno. Un disco un po' retorico, avvinto alle routine degli arrangiamenti ora sfrontati, ora massicci e ridondanti. L'album di Gillan placherà in parte gli appetiti dei fans, che avranno da rinfrancarsi per la presenza di un altro Purple, Roger Glover, in vista dell'ennesima rifondazione che si delinea nel [illegible] musicale del 1991.

Enzo Gentile

LA BORSA

Tokyo ultima della classe

MILANO Comit	603,9	− 22,9
N. YORK Dow Jones	2619,5	+ 4,2
LONDRA F. Times	2122,9	− 40
TOKYO Nikkei D	23.962	− 2016

Settimana d'attesa a Piazza Affari dove, nell'incertezza, hanno prevalso le vendite. La Borsa milanese ha perso, dall'inizio dell'anno, più del 12%. Una certa vivacità di scambi è emersa solo nella seduta di giovedì a causa delle aspettative su Enimont (e di riflesso su Montedison). Continua invece il calvario di Tokyo che ha perso, nella settimana, un altro 7,8%, accumulando dai massimi d'inizio anno un -38,5%. Anche Parigi ha sofferto una virata al ribasso. I nervi degli operatori francesi sono stati messi a dura prova. A parte due sedute di consolidamento, la Borsa di Francoforte ha infilato un ribasso dietro l'altro che hanno portato il passivo dell'ottava al 3,7%. A Londra i corsi azionari sono in discesa, come del resto gli utili delle società. E, infine, Wall Street, dove il mercato azionario ha conosciuto una settimana interlocutoria. L'indice Dow Jones ha mostrato buona resistenza a quota 2600.

LE MONETE

Nello Sme la lira scricchiola

DOLLARO In Italia	1165,1	+ 6,1
MARCO In Italia	[illegible]	+ 3,4
MARCO/DOLLARO	1,565	+0,003
YEN/DOLLARO	140,1	− 5,4

Il dollaro tira un sospiro di sollievo, anche se la fine dei suoi guai è lontana. Dalla scorsa settimana, infatti, è uscito indenne se si eccettua lo yen, sostenuto dall'aumento dei tassi giapponesi. Il merito, però, è dell'impennata iniziale provocata dal fallimento della missione del segretario generale dell'Onu in Medio Oriente e in modesta misura del recupero finale alimentato dalle dichiarazioni della Federal Reserve, che hanno raffreddato le attese di un allentamento delle redini monetarie. La lira ha perso parecchio terreno su tutto il fronte in seguito al calo dei tassi d'interesse in Italia, che ha ridotto il premio medio rispetto agli altri Paesi. Il calo della remuneratività ha danneggiato la lira, che ha così continuato il lavoro di riequilibrio valutario auspicato da tempo da Francia e Germania, scendendo ai minimi dall'11 gennaio contro il marco e dal febbraio '86 contro il franco.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA

Lo Stato cerca soldi per sanare il deficit. Iri, Eni e Enel prendono tempo: a che punto è la manovra?

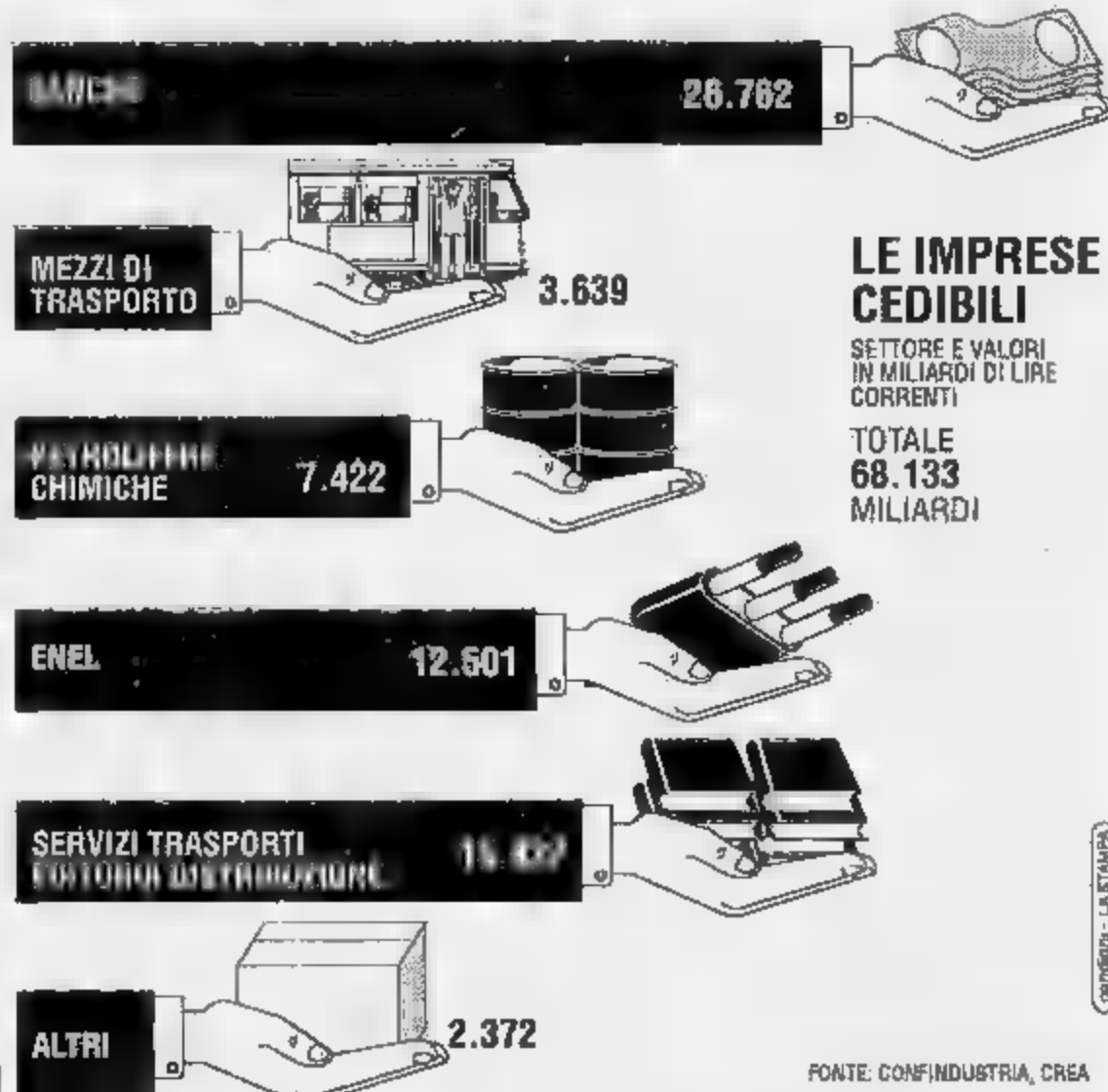
Il sogno proibito delle privatizzazioni

Il governo spinge, ma spuntano difficoltà e dubbi negli enti

ROMA. E' quasi un sogno proibito. Tutto congiura contro il vasto piano di privatizzazioni allo studio del governo che medita di vendere quote di minoranza di grossi enti o istituti pubblici. Proprio uno degli enti più importanti, l'Iri, ha infatti dovuto frenare in questi giorni un'operazione del genere: il debutto in Borsa dell'Elsag, un'azienda del gruppo attiva nell'automazione industriale.

Il collocamento delle azioni, che sarebbe dovuto scattare lunedì scorso, è stato sospeso di colpo. «L'Elsag è stata fermata quasi sulla linea di partenza a causa del cattivo andamento della Borsa» racconta Michele Tedeschi, direttore generale dell'Iri. Il crollo dei mercati finanziari in tutto il mondo, provocato dalla guerra del Golfo, sconsiglia ovviamente di chiedere soldi ai risparmiatori. Per l'Iri si tratta comunque di una rinuncia provvisoria: «Stiamo compiendo una serie di valutazioni per portare in Borsa altre nostre società», afferma Tedeschi. «Si tratta di vedere quale sarà il momento opportuno».

Ma cosa succederà se il governo offrirà al pubblico azioni dell'Enel, dell'Ina o dell'Imi, come stanno progettando i ministri del Bilancio e del Tesoro, i dc Paolo Cirino Pomicino e Guido Carli? La speranza è di rastrellare migliaia di miliardi per tappare le falle del bilancio dello Stato. A dispetto della crisi araba, Pomicino fa sapere di voler rispettare a tutti i costi l'obiettivo contenuto nel documento di programmazione economico-finanziaria, predisposto dal governo: dalle dismissioni, cioè la cessione di beni pubblici, sono attesi 5600 miliardi in un anno. Ma al di là dell'eventuale difficoltà di collocare i titoli in Borsa e del rischio di distogliere i risparmiatori da altre forme di sostegno alle [illegible] dello Stato, come i Bot, la via delle privatizzazioni è piena di dubbi.

Non ne fa mistero, per esempio, Franco Viezzoli, presidente dell'Enel. A chi gli chiede se le richieste di aumento delle tariffe per l'energia elettrica possano essere attenuate o sostituite dall'eventuale quotazione in borsa dell'Enel, Viezzoli risponde: «Quando in Gran Bretagna il governo di Margaret Thatcher ha privatizzato l'elettricità, le tariffe sono aumentate del 50%». Per il presidente dell'ente non è possibile conciliare la raccolta del risparmio dei privati con tariffe tenute basse per esigenze di politica economica. Per finanziare gli investimenti per 70 mila miliardi previsti fino al 1995, Viezzoli chiede perciò al governo di combinare tre fattori diversi: ritocchi alle bollette, riduzione delle tasse e concessione di fondi di dotazione.

Ma proprio l'Enel è uno dei fronti su cui vorrebbero agire Pomicino e Carli. Un altro è l'Ina. In questo caso, il presidente della compagnia di assicurazioni Lorenzo Pallesi ha già fatto capire che non gli dispiacerebbe la trasformazione in società per azioni e quindi la vendita di quote ai privati. Pallesi appare in perfetta sintonia con il ministro del settore, cioè Adolfo Battaglia, repubblicano come lui. Al progetto di privatizzazione, fermo restando il 51% in mani pubbliche, Battaglia ci sta pensando molto.

La trasformazione in società per azioni potrebbe ricalcare quanto è previsto dalla legge sulle banche pubbliche, approvata il 12 luglio. Per enti e istituti pubblici è necessario però che il Parlamento detti norme specifiche. «Al Senato - afferma Pomicino - è in discussione il disegno di legge Forte-Andreatta sulle dismissioni: quella potrebbe essere la sede più appropriata». Si tratta di un progetto sugli enti pubblici messo a punto dall'esperto economico del psi, Francesco Forte, e dal democristiano Nino Andreatta, presidente della Commissione bilancio. Ma il governo potrebbe proporre la cessione di quote degli enti pubblici [illegible] un emendamento al disegno di legge con il quale è consentita la vendita del patrimonio immobiliare dello Stato, già approvato dal Senato e ora all'esame della Camera. Tuttavia non gioca a favore dei propositi di privatizzazione il fatto che il provvedimento abbia impiegato un anno per ottenere l'ok di un solo ramo del Parlamento.

Le nuove norme che Pomicino e Carli ipotizzano consentirebbero la trasformazione in spa anche degli istituti di credito a medio e lungo termine, come Imi o Crediop, dopo le banche ordinarie interessate dalla riforma di luglio. La legge dovrà essere completata dai decreti delegati di attuazione che il governo deve preparare entro l'inizio di novembre. Subito dopo potranno diventare spa la Bnl, l'Istituto San Paolo di Torino, il Banco di Napoli, il Banco di Sardegna, 76 casse di risparmio e le banche del Monte.

Varati i decreti delegati, il nuovo assetto può concretizzarsi. Per il momento ci sono però atteggiamenti contrastanti. Il Monte dei Paschi sembra frenare. La Bnl e il Banco di Napoli hanno già insediato delle commissioni per essere pronte all'appuntamento. Dalla cessione di quote delle banche, di cui lo Stato almeno per [illegible] terrà il 51%, potranno arrivare i primi soldi attesi da Pomicino e Carli.

Le privatizzazioni totali, cioè le cessioni di quote di controllo, non appaiono invece all'ordine del giorno, neanche per l'Enimont. Anche in questo caso, dopo che il governo ha ipotizzato l'uscita dell'Eni dal polo chimico, le polemiche non mancano. Il dc Luigi Granelli, ex ministro delle Partecipazioni Statali, chiede che il Parlamento possa «occuparsi della ventilata privatizzazione della chimica, prima che poco trasparenti negoziati pongano tutti di fronte a gravi fatti compiuti».

Roberto Ippolito

FONTE: CONFINDUSTRIA, CREA

DEBITO E PARTITI

Se lo Stato bussa a Piazza Affari

COSI' come si vanno delineando, le operazioni di privatizzazione dei beni statali richiamano le riforme «liberali» con le quali, negli anni passati, i regimi dell'Est europeo cercavano di uscire dal vicolo cieco del collettivismo e del dirigismo. Pensavano, quei regimi, che affidando all'iniziativa privata qualche marginale attività - la produzione di ortaggi e pollame, l'esercizio di attività artigianali, la gestione di un chiosco di bibite e panini - potesse essere scosso il sopore burocratico che stava portando alla fame quei Paesi senza intaccare più di tanto i principi del socialismo reale. Da noi la pretesa è simile: si vagheggia di associare i privati ad attività produttive svolte da enti e istituti pubblici, ma senza rinunciare al pieno controllo, e quindi all'intero potere di gestione, degli enti e degli istituti stessi.

Così come quelle aperture «liberali» non sono valse a salvare i regimi dell'Est, così è assai improbabile che una siffatta privatizzazione possa sortire effetti positivi.

Non può produrne sotto il profilo della razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e della efficienza dei [illegible] prestati, poiché l'intento è proprio quello che nulla cambi nella loro gestione. Ma è anche dubbio che possa produrne sotto il profilo della attenuazione dei problemi finanziari dello Stato.

Privatizzazioni come quelle che si vanno concependo, intanto, non sono privatizzazioni. Sarebbero tali se, in enti o istituti trasformati in società per azioni, lo Stato partecipasse con uno status giuridico identico a quello degli altri soci. Qui, invece, la sua [illegible] di maggioranza sarà sancita dalla legge, i privati non avranno alcuna prospettiva di poter assumere le redini della gestione e neppure di intervenire su di [illegible] come accade quando un imprenditore si associa ad un altro, sia pure in posizione di minoranza, o quando la frammentazione dell'azionariato impone accordi di sindacato attorno ad un azionista di riferimento.

Le operazioni che si vanno vagheggiando, dunque, sono nient'altro che mere associazioni di privati al capitale di enti pubblici [illegible] il solo diritto a riscuotere eventuali dividendi (anch'essi decisi [illegible] maggioranza»). Il valore che il mercato potrà attribuire a queste quote, dunque, sarà nient'altro che la capitalizzazione delle prospettive di reddito correnti che potranno offrire. Ogni altra componente che concorre a formare la quotazione di Borsa di una normale società in questo caso sarà sterile, potremmo dire, per «assunto giuridico».

L'unico motivo di vivacità che potrà rendere interessanti questi titoli - Dio ci scampi! - rischia di essere la mutevolezza dell'atteggiamento dei partiti sulle politiche di privatizzazione.

In ogni caso, perché la gente ne compri, queste quote dovranno offrire un reddito molto elevato, confrontabile con quello dei titoli del debito pubblico piuttosto che con quello dei normali titoli azionari. Ne discende che il loro prezzo in relazione alla consistenza patrimoniale dovrà essere molto basso.

Anche dal punto di vista fi[illegible], dunque, una sorta di operazione come quella [illegible] il sistema politico [illegible] definendo [illegible] si prospetta certo come un affare per lo Stato, [illegible] piuttosto come un ennesimo pateracchio escogitato con l'unico fine di protrarre nel tempo la sostenibilità del dissesto finanziario.

Naturalmente, i fautori di queste pseudo-privatizzazioni sostengono che il modello giuridico proprio dell'impresa, la società per azioni appunto, è di per sé sufficiente a determinare un assetto operativo dell'azienda più elastico, una mentalità più imprenditoriale in chi è chiamato a gestirla ed una maggiore trasparenza dovuta alla costituzione di un'assemblea di azionisti. Ma, nel [illegible], si tratterà di pseudo-società con un consiglio di amministrazione espresso da [illegible] proprietà a sua volta rappresentata dai partiti, ossia da soggetti spesso distratti dal perseguimento della redditività economica e della solidità patrimoniale delle aziende. Nella prassi, dunque, è più probabile che avvenga il contrario, cioè che delle società per [illegible] venga piuttosto colto il fatto che esse, quand'anche di proprietà pubblica, si sottraggono ai controlli previsti per gli enti pubblici ed alle procedure previste per le nomine dei loro amministratori.

Un esempio illuminante lo abbiamo avuto proprio nei giorni scorsi. Il presidente di una banca pubblica - una banca che, per altro, ha già emesso quote sul mercato e che, come molte altre, si appresta ad indossare le vesti di società per azioni - ha motivato la decisione di lasciare invariati i tassi attivi con argomentazioni politiche che nulla [illegible] a che fare [illegible] gli specifici interessi economici della sua azienda e dei risparmiatori che vi hanno investito.

Quando poi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ha riferito che, a giudizio del governo, non vi erano motivi perché i tassi bancari salissero, quello stesso presidente, anziché lamentare la palese ingerenza nell'autonomia sua e degli altri banchieri pubblici, lo ha citato come paradigma della esattezza del comportamento operativo che aveva tenuto. D'altra parte, fino a quando gli amministratori saranno nominati dai politici, a questi risponderanno, non a chi nelle società avrà messo del suo.

Alfredo Recanatesi

Gli istituti bancari prendono tempo mentre arrivano segnali di crisi. Intervista con il presidente del Banco di Napoli

Il mercato scoppia di liquidità, sui tassi è battaglia

Coccioli: una scelta emotiva toccare il costo del denaro, la pagheremo cara

MILANO. Un'immagine da «notte della Repubblica» rivisitata in chiave economica. E' quella uscita negli ultimi giorni dalle parole dei principali responsabili di governo. Il titolare del Tesoro Carli parla di «economia di guerra» e il presidente del Consiglio Andreotti ammette che siamo con «le spalle al muro». Questo perché il «buco» del debito pubblico, invece di rimarginarsi, è una voragine.

Che «la festa è finita» per l'universo produttivo, poi, si sente ripetere da mesi e il piovere delle richieste per la cassa integrazione non smentisce quel secco eufemismo.

Mentre il sistema-Italia si ritrova sull'orlo del burrone - sono sempre immagini fornite dal governo - oltre il quale termina l'Europa e comincia il Sud, anche le tensioni inflazionistiche si acuiscono. In questi giorni si assiste ad una battaglia, quasi da sottobosco, per tenere a bada i tassi o, quanto meno, le aspettative che questi lievitino. Nella settimana che si è appena conclusa la Banca d'Italia è intervenuta due volte per drenare fondi da un mercato molto liquido. E non si spegne nemmeno la polemica sui tassi attivi delle banche: alzarli, cogliendo al balzo una congiuntura in cui il costo del denaro sta lievitando ovunque, o mantenere invariata la remunerazione del capitale prestato, assumendosi il fardello di favorire le imprese italiane?

La Confindustria ha bocciato l'idea e il ministro del Bilancio Cirino Pomicino ha messo in guardia dagli «effetti che avrebbe sull'economia reale».

Molti istituti, come segnalano fonti del settore, starebbero comunque aumentando in modo diffuso i tassi intermedi, quelli compresi tra il tasso massimo (top rate) e quello praticato alla migliore clientela (prime rate). La strategia sembrerebbe contraddire l'atteggiamento ufficiale assunto dagli stessi istituti che, con la sola eccezione del Credito Italiano, nei giorni scorsi [illegible] avevano ufficializzato aumenti.

Il «fronte del no», quello che non ravvisa la necessità di rivedere i tassi, è comunque potente anche all'interno della categoria. A guidarlo è il presidente del Banco di Napoli, Luigi Coccioli.

Professor Coccioli, esistono realmente i margini per aumentare i tassi attivi?

Assolutamente no. Scoppiamo di liquidità, siamo in assenza di tensioni sugli impieghi. Sul fronte internazionale il segnale è diverso e, comunque, l'aumento dei tassi in Giappone risponde ad esigenze interne di ricerca di un equilibrio. Già qualche operatore giapponese dice addirittura che dovranno essere ancora ritoccati.

Alla fine del mese scorso, però, sembrava che l'aumento fosse cosa fatta. Il mercato si è infatti orientato dando per scontata tale eventualità. Perché quei «velati» annunci?

Non c'è cosa peggiore di un annuncio. Si creano aspettative con effetti disastrosi. E [illegible] si è avuta anche la reazione comprensibile degli industriali. E' vero che la questione dei tassi è un problema di equilibrio che si decide sul mercato [illegible], se si creano aspettative, questo viene orientato in maniera artificiale. Se aumento dei tassi doveva esserci, bisognava farlo senza parlarne.

Aspettative a parte, perché aumentare i tassi quando i segnali provenienti dal sistema sono in tutt'altra direzione?

Dietro la facciata dei grandi discorsi potrebbe esserci un problema di più basso profilo: alcune banche hanno tassi sotto il prime rate e la manovra di rientro è molto difficile. L'operazione diventa meno complessa in uno scenario di rialzo generalizzato dei tassi. Ma la situazione è complessa e richiede cautela. Decisioni emotive sono deleterie.

L'accusa comunque è di voler approfittare della situazione per aumentare i margini di profitto. Lei concorda?

No, perché alla fine è sempre il mercato a decidere se la scelta è stata giusta o sbagliata. La banca ha come primo obiettivo il suo conto economico. Tuttavia, bisogna vedere se le opportunità che si presentano sono reali o fittizie. La banca ha il dovere di interpretare le opportunità. Siamo in regime di concorrenza, chi sbaglia paga.

Pier Luigi Vercesi

Bonn frena al vertice di Roma, i Dodici divisi sulla fase due del piano-Delors

S'inceppa l'Europa monetaria

Fallita la mediazione spagnola
Carli: ne riparleremo a ottobre

DAL NOSTRO INVIATO

La corsa dell'Europa verso l'unione monetaria è stata rallentata ma non bloccata dalla crisi del Golfo e dalle difficoltà Bonn nel processo d'unificazione tedesca. Restano divergenze, e anzi sui tempi del tragitto la moneta unica sono nuove difficoltà. Ma i ministri finanziari dei Dodici, riuniti ri a Roma, sono riusciti a meglio definire le aree di consenso e di dissenso: a completare quadro che secondo il ministro del Tesoro Guido Carli, ieri in veste di presidente a Villa Madama, «consentirà di redigere il rapporto da presentare al vertice europeo di ottobre».

Quello sarà l'appuntamento decisivo, perché dalle scelte dei capi di Stato e di governo dipenderanno i lavori della Conferenza intergovernativa incaricata, dal 13 dicembre, di apportare al Trattato di Roma le modifiche necessarie alle trasformazioni previste. Ma fra quei due appuntamenti i ministri dovranno rivedersi - si parla di fine novembre, probabilmente di nuovo a Roma - per trovare l'intesa anche sul tema che ieri ha eluso la loro ricerca d'accordo: la data in cui, conclusa l'attuale prima fase dell'unione monetaria, si avvierà la seconda. Ed è stato proprio su questo dibattito che ieri, nelle parole del presidente della Commissione Cee Jacques Delors, si è rischiato di perdere due anni e mezzo di lavoro»: segno che in mattinata prevaleva addirittura, nell'inattesa spaccatura fra i Dodici, la tesi di rinviare sine die le fasi decisive, di non fissare date: e che soltanto nel pomeriggio, grazie anche alla mediazione di Carli, la situazione si è raddrizzata.

«Esistono due concezioni del processo con cui l'Europa può avanzare verso l'unione monetaria», ha detto Carli: «La prima è che il passaggio alla seconda fase debba essere preceduto dal raggiungimento di un sufficiente grado di convergenza economica; la seconda che il passaggio avvenga a una data certa perché così si stimola il processo di convergenza, e la storia della Cee dimostra che è sempre stato impresso un maggiore impulso di accelerazione quando le istituzioni sono state mutate prima che le condizioni economiche e finanziarie lo consentissero». La prima è, in sostanza, la posizione sostenuta in modo diverso - e per motivi diversi - dalla Germania, dalla Gran Bretagna, dall'Olanda, dalla Grecia e dal Portogallo. La seconda ha paladini Italia, Francia e Belgio.

«Non vogliamo date - ha sbottato ieri il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel - ma piuttosto criteri certi sulle politiche di bilancio». L'Italia, allineata in questo con la Commissione Cee, è invece favorevole alla proposta di Bruxelles di avviare la fase due - l'avvio di EuroFed, la banca centrale europea - il 1° gennaio 1993, in coincidenza la nascita dell'Europa senza frontiere, non appena i Parlamenti nazionali abbiano potuto recepire le modifiche Trattato di Roma; e che questa fase duri poco, in una marcia forzata verso la terza e ultima fase, quella appunto della moneta unica.

Fra queste due posizioni, in mattinata, si inserita un'interessante proposta di compromesso del ministro spagnolo Solchaga: fare slittare al l'inizio della seconda fase, porre un numero di precise condizioni al suo avvio - completamento del sistema monetario con l'ingresso della sterlina, nonché un buon grado di vergenza fra i Dodici per ciò che riguarda inflazione, bilancio e tassi d'interesse - e creare un'istituzione bancaria centrale capace nella terza fase di trasformarsi in EuroFed, ma incaricata nella transizione di emettere l'Ecu pesante suggerito Londra come moneta parallela a quelle nazionali. Il cancelliere John Major è stato infatti esplicito nella approvazione e accolto da numerosi Paesi come transizione verso l'Ecu moneta unica. A differenza della Commissione Cee, la Spagna suggeriva fase due di almeno 5-6 anni, ponendo così la completa attuazione dell'unione monetaria attorno al 2000.

A margine di quel problema centrale altri sono stati affrontati e qualcuno è stato anche risolto: il rispettivo ruolo, per esempio, dell'autorità politica e di quella monetaria nei rapporti con i Paesi terzi in politica dei cambi. Abbastanza per far parlare Delors, dopo i timori del mattino, di «una dinamica che si è mantenuta» e di «ragioni d'ottimismo», di «un processo che dovrebbe portare il vertice di ottobre a stimolare l'integrazione europea». E così anche le reticenze britanniche o quelle tedesche - il governatore della Bundesbank, Poehl, ha affermato la necessità di «un Ecu pesante, forte almeno quanto la moneta più forte, eventualmente con composizione modificata» - perdono mordente nel generale tentativo smussare i contrasti.

I Dodici hanno anche discusso le conseguenze economiche della crisi del Golfo. L'analisi offerta da Carli, al termine della giornata, è lucida e non promette tempi facili. Gli aumenti dei costi petroliferi si rifletteranno sui prezzi interni, ha detto: la politica della domanda deve quindi assicurare che i mutamenti non provochino aumenti dell'inflazione. Come? Mantenendo anzitutto una politica fiscale e monetaria restrittiva, contenendo i costi salariali, promuovendo un aumento del risparmio. E' la medicina amara dei tempi di crisi, da somministrare - ha detto - «in stretta collaborazione fra i Dodici».

Fabio Galvano

CHI PESA DI PIU' — COM'E' COMPOSTO

Moneta	Peso
MARCO [D]	30,0
FRANCO [F]	19,0
STERLINA [GB]	13,0
LIRA [I]	10,2
FIORINO [NL]	9,4
FRANCO BELGA [B]	7,9
PESETA [E]	5,3
CORONA [DK]	2,5
LIRA [IRL]	1,1
DRACMA [GR]	0,8
ESCUDO [P]	0,8
FRANCO [LUX]	0,2

Il ministro del Tesoro Guido Carli e Jacques Delors presidente della Commissione europea assieme al vertice di ministri finanziari della Cee

Ormai pronto un nuovo veicolo commerciale per l'Europa

Una Piaggio a 4 ruote

Il gruppo italiano, terzo nel mondo, tratta con il colosso Daibatsu
Anche i giapponesi interessati un'intesa: fornirebbero i motori

PONTEDERA
DAL NOSTRO INVIATO

La Piaggio viaggerà presto anche a quattro ruote grazie ad un nuovo veicolo commerciale che sarà presentato questo mese e il quale il Gruppo di Pontedera si allarga nel settore del trasporto leggero delle merci. Si chiamerà «ApePoker», sarà il primo mezzo appartenente all'innovativa categoria dei «quadricicli», e si affiancherà all'amplissima gamma dei veicoli Ape a tre ruote.

Non si conoscono ancora le caratteristiche tecniche del nuovo veicolo, ma il direttore della «Piaggio Veicoli Europei», Matteo Roberto Pagliano, ha dichiarato che la società, «credendo fermamente nell'ulteriore sviluppo del mercato, «presenterà presto grosse e importanti novità», di cui la prima è, con ogni probabilità, l'«ApePoker». Ha sostenuto che «il mercato dello scooter è in salita anche quest'anno, con una previsione di 70 mila Vespa vendute su complessive 100 mila unità previste in questa categoria, contro 87 mila nel 1989». Il fatturato 1990 del gruppo, presieduto da Gustavo Denegri, dovrebbe essere di 1700 miliardi di lire, contro 1360 nell'89.

Nel settore dei veicoli a due e tre ruote (e prossimamente a quattro), il Gruppo, ha ancora affermato Pagliano, leader dei mercati italiano ed europeo, è terzo nel mondo e primo tra i produttori occidentali. Nel segmento fino a 50 cc di cilindrata copriamo il 40% del mercato europeo e il 70% di quello italiano». E' proprio con l'indovinato slogan «Spider monoposto», che la Piaggio si è ulteriormente rafforzata in questo settore con il lancio della nuova Vespa 50.

La Piaggio però non si ferma all'Italia e all'Europa, ma guarda sempre più al di là del Pacifico, verso il grande mercato dell'Estremo Oriente. A fine maggio, infatti, ha confermato le trattative con la Daihatsu (gruppo Toyota) per la produ in Italia di veicoli commerciali leggeri per il trasporto merci. «Tali veicoli - secondo un comunicato Piaggio - dovrebbero equipaggiati con motore Daihatsu e destinati a Paesi europei». Lo stesso comunicato aveva precisato che «l'ipotesi rientra nell'ambito di diversi contatti in corso con produttori europei ed asiatici», che proseguono.

L'interesse dell'industria giapponese del settore per il Gruppo Piaggio è molto vivo, tanto che un portavoce della Daihatsu, sempre in quell'occasione, precisato, rispondendo anche ad alcuni particolari dell'operazione resi noti da Tokyo, che «l'accordo non c'è ancora e nulla è stato deciso sul tipo di cooperazione e sui modelli da produrre», aggiungendo però che «da tempo cerchiamo uno sbocco produttivo in Euro. In vista del mercato unico del 1993, e la Piaggio potrebbe essere un partner ideale». E ancora l'altro ieri alti dirigenti Daihatsu hanno ribadito lo stesso interesse.

Renzo Villare

Comunisti e socialisti chiedono chiarezza sulla vicenda, al centro della polemica gli interventi della Consob

Nuova bufera su Lombardfin (ma stavolta è politica)

Pomicino: mai stato cliente di Leati, sono calunnie di un gruppo industriale

Il ministro Cirino Pomicino

MILANO. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, smentisce di essere cliente di Lombardfin; Angelo De Mattia, responsabile del credito del pci e Antonio Bellocchio, responsabile pci in Commissione finanze della Camera si associano al socialista Franco Piro, chiedendo che sulla vicenda venga fatta chiarezza. Il caso ormai è politico.

Da due mesi è partito il conto alla rovescia per la Lombardfin di Paolo Mario Leati, e la vicenda dovrebbe quindi avviarsi a conclusione. Ma quale? La Consob ha recentemente mosso dei rilievi irregolarità emerse nel corso di un'ispezione che risale ai primi giorni luglio scorso, e ha chiesto al Comitato direttivo degli agenti di cambio un parere sull'opportunità di sospendere la commissionaria, opportunità sulla quale si è già espressa in modo favorevole la deputazione di Borsa.

E' una mossa che non piace nulla alle banche coinvolte le quali, dopo aver già ridotto gli scarti di garanzia fino al livello irrisorio del 5/10%, verrebbero messe di fronte ad rovesciamento della situazione: i titoli della Lombardfin che presso loro non sarebbero più a riporto, ma risulterebbero essere semplici garanzie a fronte di prestiti ad un privato, ossia Leati. Verrebbe meno la possibilità della liquidazione coatta.

Alcuni operatori trovano tuttavia strano che, e dopo aver sollecitato gli sconti sui riporti, la Consob tiri fuori il cavillo di irregolarità formali, due mesi dopo che queste irregolarità erano venute alla luce. E si chiedono se la responsabilità di pilotare verso soluzioni meno traumatiche la fine della commissionaria di Leati, non sia ora passata nelle mani del nuovo presidente della Consob, Bruno Pazzi.

Nel mese scorso i giornali hanno riportato notizie di pressioni politiche su alcuni istituti, riluttanti a rinnovare i riporti, e la cosa ha dato luogo a polemiche. In realtà, questi due mesi sono serviti a Leati per liquidare le posizioni dei clienti più importanti.

Tra le persone che non avevano nascosto di interessarsi alla vicenda Lombardfin, c'è il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino: fu lui il primo, a metà luglio, a farsi re pubblicamente con Paolo Mario Leati, né smentì quanto venne scritto un interessamento. Da allora, sono emersi nuovi particolari, sono uscite vere o false liste di probabili clienti, alcuni dei quali napoletani e vicini al ministro del Bilancio. Per mettere a tacere queste illazioni, Pomicino ha rilasciato una dichiarazione a «Panorama» nella quale, dopo aver definito «calunnie» le voci che lo indicano come cliente di Leati, ha aggiunto: «Ho l'impressione che tutto rientri nella strategia di certo grupp industriale, tesa a piegare i comportamenti di quanti, come il sottoscritto, la pensano in modo diverso sui rapporti tra pubblico e privato».

L'identità del «gruppo» è stata rivelata, tuttavia non è difficile immaginare che l'allusione sia diretta a Gardini, alleato di Gianni Varasi. Quel Varasi che, rifiutandosi di comperare un pacco del 30 per cento di Pal che Leati raccolto per metterlo in difficoltà, ha messo a sua volta in difficoltà Leati. Recentemente, gli analisti finanziari hanno stabilito in 3.500 lire il valore delle azioni Pal: non è detto che, a questo prezzo, Varasi non sia disposto a cambiare parere. Sotto la sottile e sapiente regia di Bruno Pazzi. [v. s.]

Dal salone di Farnborough '90 in anteprima le tecnologie dei velivoli sui quali viaggeremo domani

Aerei più grandi e con due soli motori

Il rivoluzionario YF-22 di Lockheed-Boeing-General Dynamics. Nel grafico il progressivo [illegible] della capienza dei jet

Il Boeing 777 apre una nuova era

FARNBOROUGH
DAL NOSTRO INVIATO

I primi jet intercontinentali, il Comet inglese, il B-707 della Boeing, il Dc-8 della McDonnell Douglas, avevano quattro motori, ritenuti indispensabili per garantire la sicurezza dei lunghi voli sugli oceani. Poi, con [illegible] miglioramento delle tecnologie motoristiche, si ritenne che fossero sufficienti tre motori e nacquero il Dc-10 della McDonnell Douglas e il «Tristar» della Lockheed. Il salone aeronautico di Farnborough, che si chiude stasera, ha probabilmente sancito l'inizio dell'era dei «big twin», dei grandi aerei intercontinentali con due soli motori, che sono più semplici e fan[illegible] risparmiare sulla costruzione e sulla manutenzione.

In realtà grandi «jetliner» con due soli propulsori, [illegible] B-787 e l'Airbus A-300 nelle versioni a lungo raggio sorvolano già da qualche anno l'Atlantico fra l'Europa e gli Usa. Operano secondo le regole Erops (Extended range operations) fissate negli ultimi anni come risultato del graduale allentamento dei vincoli che fino a qualche anno fa imponevano ai bireattori in volo sul mare di restare sempre a portata di un aeroporto di emergenza. Perciò i bireattori passeggeri per andare dall'Europa all'America seguivano una rotta molto settentrionale sorvolando la Gran Bretagna, l'Irlanda, costeggiando l'Islanda, la Groenlandia, il Labrador, Terranova. Le regole Erops hanno ampliato gradualmente la distanza consentita dagli aeroporti «di riserva» fino ad un'ora e mezzo di volo con la prospettiva di arrivare presto a due. Le rotte Erops sul [illegible] Atlantico non si discostano ormai molto da quelle dei quadrireattori [illegible] restano ancora tabù quelle del Sud Atlantico e del Pacifico.

Adesso siamo alla svolta: il prossimo aereo sarà un gigante da 370 passeggeri con due soli motori che, secondo i suoi progettisti, potrà volare sugli oceani senza più limitazioni. I motori, dicono i tecnici, hanno raggiunto un elevatissimo grado di affidabilità e anche in caso di guasto ad [illegible] di essi l'altro ha una tale riserva di potenza da portare l'aereo fino a destinazione.

Il nuovo aereo si chiamerà B-777 e sarà costruito dalla Boeing. La società americana [illegible] ha presentato [illegible] mezzi termini come un jet transcontinentale. «Potrà sostituire i jumbo della prima generazione - ha detto Philip Condit, general manager della divisione aerei commerciali -; potrà collegare senza scalo, ad esempio, Londra con Città del Messico o Roma con Buenos Aires». La differenza rispetto al passato sarà fatta [illegible] motore progettato apposta per lui, il Ge-90, che sarà costruito dalla General Electric con la collaborazione della francese Snecma, della giapponese Ishikawajima-Harima e dalla Fiat Avio (10 per cento [illegible] lavoro). [illegible]n gigante dentro il quale un uomo in piedi arriva con la testa poco più in alto del mozzo, con un «fan», [illegible] la ventola anteriore, del diametro di 3 metri e 12 centimetri. Non c'era mai stato, sotto le grandi «hall» di Farnborough un oggetto così grande tanto che per ospitarlo è stato [illegible] alzare il soffitto. Inizialmente avrà una spinta [illegible] 33-37 mila chilogrammi [illegible] gradualmente potrà arrivare a [illegible] mila. (Oggi i motori dei più grossi bireattori, come gli Airbus A-[illegible] hanno [illegible] spinta di circa 30 mila chilogrammi).

Nella corsa al «twin jet», per [illegible] verità, il primo a lanciarsi è stato [illegible] consorzio europeo Airb[illegible] con l'A-330 da 335 passeggeri; al momento di entrare in servizio, alla fine [illegible] '93, sarà, dice Jean Pierson, managing director di Airbus, «il più grande e il più efficiente bireattore commerciale, con un risparmio, rispetto ai trireattori, del 17% per passeggero». Ma l'A-330 è stato progettato per le medie distanze. Pierson sostie[illegible] che «per le lunghe tratte è più conveniente il quadrimotore» e si può capire perché: alla fine del '92 sarà pronto l'altro nuovo aereo dell'Airbus, l'A-340, quadrigetto da 290 posti con un raggio operativo fino a 13.250 chilometri. Ma per il '95, quando entrerà in [illegible]rvizio il B-777 (alla cui costruzione quasi certamente parteciperà l'Aeritalia) probabilmente anche Airbus si sarà allineato alla nuova filosofia del «più grande e bimotore» tanto più che anche Pratt and Whitney e Rolls Royce stanno progettando nuovi maxi propulsori. Infine i motori da [illegible] mila chili [illegible] esattamente quello che la Boeing aspettava per realizzare un progetto che da qualche [illegible] ha nel cassetto: un jumbo ancora più grande, capace di portare quasi un migliaio di passeggeri, ottenuto allungando fino alla coda il ponte superiore.

Vittorio Ravizza

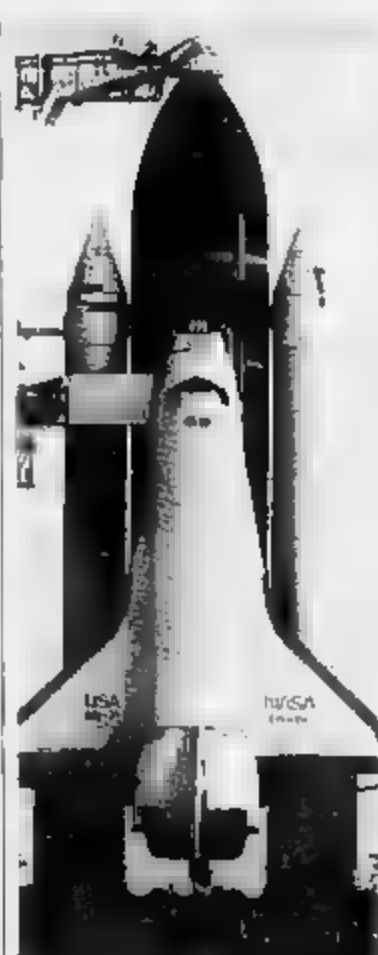
La Nasa nella spirale della crisi

Nuovo rinvio per lo Shuttle, esplode un «Titan»

NEW YORK. Giovedì è stato nuovamente rinviato a tempo indeterminato il lancio della navetta americana «Columbia» a causa di una perdita di carburante rivelatasi mentre era in corso la delicata operazione di rifornimento dei razzi vettori, poche ore prima del lancio. Venerdì è esploso un razzo «Titan» mentre veniva spostato all'interno della base Edwards, in California: due morti e gravissimi danni. Nella lista delle [illegible]savventure c'è anche da mettere la scoperta, quando era or[illegible] nello spazio, di un difetto di costruzione del telescopio spaziale Hubble (costato un miliardo e mezzo di dollari) che avrebbe potuto essere riscontrato e riparato a terra. La Nasa, la potente e ammirata organizzazione che è stata ca[illegible]ce di portare l'uomo sulla Luna, sembra ormai prigioniera di una spirale di crisi senza fine.

Gli shuttle sono bloccati da quattro mesi, la partenza del «Columbia» era già stata rinviata due volte. Anche l'ultima volta, il 29 maggio, a fare sospendere il conto alla rovescia ormai prossimo allo «zero» era stata una fuga di idrogeno causata da [illegible]a valvola difettosa. Un inconveniente al quale, incomprensibilmente, pare [illegible] si riesca a rimediare. Dopo il rinvio del volo di «Columbia» sono stati bloccati anche quelli di «Atlantis» e di «Discovery». D'altra parte dopo la tragedia del «Challenger», gennaio '86, sette astronauti bruciati vivi sotto gli occhi impassibili delle telecamere, la paura e la sfiducia paralizzano i responsabili dell'agenzia.

Gli insuccessi aprono la strada allo scontro politico, il vicepresidente Dan Quayle vuole un'inchiesta, Bush è meno duro ma anche [illegible] Congresso comincia a perdere la pazienza. Oltre al resto dai voli delle navette dipende la possibilità o meno di mettere in orbita apparati militari ritenuti vitali per la [illegible]rezza, e questo crea allarme nell'opinione pubblica. Nel mirino c'è l'attuale amministratore, Richard Truly, mandato a dirigere l'agenzia all'indomani dell'esplosione del «Challenger» con il compito, evidentemente fallito, di rimettere in moto un meccanismo che perdeva colpi; c'è anche la struttura dell'organizzazione, i [illegible] rapporto con le aziende. [illegible] si domanda [illegible] organismo che non riesce a rimediare ad [illegible] fuga di idrogeno da un serbatoio [illegible] grado di affrontare l'impresa di mettere [illegible] orbita [illegible] stazione spaziale abitata entro 5-6 a[illegible] e di farne la base di lancio per quello che Bush considera un obiettivo al quale l'America non può rinunciare, lo sbarco di uomini su Marte entro trent'anni.

Quanto agli «shuttle», in particolare, i tecnici sono sempre più convinti che [illegible] «sistema» navetta-razzi-serbatoi sia troppo complesso, con troppe possibilità di guasti, difficile da controllare e da gestire; e che tutto questo in definitiva dia luogo a troppi rischi. L'Urss, che ha anch'essa collaudato una navetta, la «Buran», sembra averla già accantonata; l'Agenzia spaziale europea, l'Esa, sta costruendo [illegible] shuttle, «Hermes», che sarà messo in orbita da un nuovo razzo, l'Ariane 5 ma intanto valuta soluzioni alternative, più semplici, per la prossima generazione di veicoli spaziali. La Deutsche Aerospace insiste sul progetto Sanger, composto [illegible] uno spazioplano capace di decollare da un normale aeroporto, sul quale è inserita una na[illegible] che si stacca una volta raggiunta una certa altezza. La Dassault, capocommessa per «Hermes», la propone per un futuro più lontano come parte di un veicolo analogo [illegible] Sanger (è possibile pensare alla fusione dei due progetti sotto l'egida dell'Esa). La British Aerospace rilancia il suo progetto Hotol (un unico veicolo che decolla da una normale pista) al quale, pa[illegible], sono interessati i sovietici.

La navetta Usa: troppo complessa?

Usa, nonostante la distensione l'Advanced Tactical Fighter va avanti

Esce dal mistero il nuovo caccia (l'ultimo «falco» del Pentagono)

Il progetto per [illegible] caccia americano indicato [illegible] ATF (Advanced tactical fighter), dopo [illegible] lunga incubazione tecnologico-politica, è arrivato al punto critico: tra luglio e agosto, quasi contemporaneamente, i d[illegible] gruppi di industrie incaricati dal Pentagono di preparare altrettanti prototipi hanno presentato i rispettivi aerei, tenuti nella massima segretezza fin[illegible] al «roll out». La scelta finale tra i due velivoli (ne saranno prodotti 750, costo quasi 54-55 miliardi l'uno) sarà fatta nell'aprile del '91. L'ATF sarà un velivolo da «superiorità aerea», cioè un intercettore, un caccia [illegible]l senso più stretto della parola, destinato in particolare a sostituire l'F-15.

Il primo ad essere svelato, [illegible] 27 luglio, è stato l'YF-23 del team Northrop-McDonnell Douglas, seguito qualche settimana dopo dall'YF-22 di Lockheed-Boeing-General Dynamics. Secondo la Northrop, che costruisce anche [illegible] bombardiere «invisibile» B-2, il suo aereo «non rappresenta un'evoluzione tecnologica ma una vera e propria rivoluzione».

In effetti, anche se molte soluzioni restano coperte dal segreto militare, i te[illegible] ritengono che il salto tecnologico rispetto ai caccia oggi più avanzati degli Usa (F-14, F-15, F-16, F-18) e dell'Urss (Mig-29 e Sukoi-27) sarà enorme, così come [illegible]nno largamente sorpassati i caccia europei attualmente allo stato di prototipo, l'Efa e il Rafale. Le tecnologie sperimentate per il nuovo caccia, inoltre, influenzeranno l'intera industria aeronautica mondiale, con forti ricadute sia sugli [illegible] civili sia su molti settori non aeronautici. Per esempio, nella costruzione sono stati usati molti materiali compositi che hanno fortemente ridotto il numero delle parti e abbassato di conseguenza [illegible] costo di costruzione; il tempo di manutenzione è stato dimezzato (per un aereo civile questo significa maggiore redditività); i complessi sistemi [illegible] sono in grado di autocontrollarsi e di individuare e segnalare i guasti.

Ugualmente innovativi sono i due [illegible] in competizione, l'Yf-119 della Pratt and Whitney e l'Yf-120 della General Electric; ambedue [illegible] stati progettati per consentire al nuovo caccia di volare a velocità supersonica [illegible] usare i postbruciatori, la cui scia di gas incandescenti li farebbe individuare immediatamente ai sensori all'infrarosso; ambedue hanno un ugello direzionale che consente di orientare il flusso di gas e quindi di ottenere una accresciuta manovrabilità (per esempio [illegible] più strette e decolli più brevi).

Il nuovo caccia, sfruttando l'esperienza del B-2 e del «caccia» F-117, che è in realtà un aereo per l'attacco al suolo, sarà uno «stheal», cioè un aereo che avrà una traccia radar molto ridotta in modo da poter giungere inatteso sul bersaglio. Tutto, nella storia dell'ATF, indica che si è trattato di una sfida tecnologica quale [illegible] si era mai vista in Usa, dalle centinaia [illegible] innovazioni tecnologiche inserite sui due prototipi a mano a mano che uscivano dai laboratori (ciò che ha fatto slittare più volte il progetto) alle somme enormi (e poco note) investite dai due gruppi per arrivare [illegible] un velivolo [illegible] prestazioni avanzatissime. Adesso tutti i contendenti attendono il giudizio finale con [illegible] cuore in gola: il perdente, a quanto pare, non [illegible] recuperato come collaboratore nella produzione industriale del modello prescelto e questo potrebbe creare grossi problemi alle industrie sconfit[illegible]. Altro rischio è rappresentato dalla possibilità sia pure remo[illegible] che, alla fine, l'intero programma sia cancellato in omaggio alla politica di distensione. In ogni caso, comunque, le innovazioni tecnologiche sono ormai acquisite al campo civile.

Con Alenia Spa il made in Italy è più forte

Collaborazioni e contratti delle nostre aziende al salone

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli italiani, dopo quattro anni di assenza, sono tornati in [illegible]ze al salone aerospaziale di Farnborough. Ventinove aziende, coordinate dall'Associazione Industrie Aerospaziali, coinvolte nei maggiori programmi di collaborazione internazionali, arrivate al salone sull'onda [illegible] successo rappresentato dalla vendita del G-222 all'aeronautica Usa e dell'Atr all'American Airlines, e forti di un'azienda, la Alenia (Aeritalia più Selenia) finalmente di dimensioni europee.

Alla nuova società l'Aeritalia porterà in dote tre nuove iniziative, annunciate a Farnborough. Riguardano la costruzione di un aereo anfibio per la protezione civile, un laboratorio pressurizzato da montare sugli Shuttle americani, un nuovo stabilimento da costruire in Italia insieme con la americana Honeywell.

Aereo anfibio. Dopo oltre due anni [illegible] studi è stato firmato a Farnborough l'accordo paritetico con la Dornier, del gruppo Deutsche Aerospace, per un velivolo per la lotta agli incendi, il controllo dell'ambiente, il soccorso in [illegible]re. Le prospettive sono favorevoli perché i velivoli oggi disponibili sono vecchi (come [illegible] esempio i Canadair acquistati anche dall'Italia). Il primo volo è previsto a metà '95, le prime consegne entro il '97. Nella produzione entreran[illegible] anche la Grecia e la Danimarca mentre la Jugoslavia per ora partecipa alle attività promozionali; la collaborazione è comunque aperta ad altri.

Per gli Shuttle l'Aeritalia parteciperà alla costruzione dello «Spacehab», un contenitore [illegible]stinato alla Nasa che sarà inserito nella stiva delle navette per aumentare di 8-9 metri cubi lo spazio sfruttabile dagli astronauti. L'iniziativa fa capo ad una società privata Usa, la Spacehab Inc. con sede a Washington creata per iniziativa di un gruppo di banche e di cui anche l'Aeritalia ha una quota del 4%. Capocommessa dello Spacehab è la McDonnell Douglas mentre la società italiana costruirà [illegible] struttura e [illegible] sistema di controllo termico passivo equivalente al 35% del valore. Nello stabilimento di Torino il lavoro è già cominciato.

Con la Honeywell infine, leader americano negli equipaggiamenti spaziali, l'Aeritalia costruirà uno stabilimento al Sud che fornirà equipaggiamenti all'industria europea del settore. L'investimento iniziale minimo sarà di una quarantina di miliardi.

Sempre a Farnborough è stato annunciato che i motori T700-T6A, costruiti da Alfa Romeo Avio e Fiat Avio con una presenza del 30% dell'americana General Electric, sono stati scelti dal ministero della Difesa per gli elicotteri Agusta-Westland EH-101 della Marina Militare Italiana. La Marina acquisterà 40 velivoli (trimotori); ciò significa, comprendendo anche quelli di riserva, 150 motori da costruire. La decisione potrebbe ora trainarne una analoga da parte del Canada che ha acquistato 45 EH-101. Questo primo lotto avrà un valore di circa 150 miliardi; in seguito dovranno essere equipaggiati gli elicotteri dell'Esercito, quelli della Protezione civile e la versione [illegible] trasporto.

L'Aermacchi ha annunciato che la Rolls Royce, colosso inglese dei motori, è entrata a far parte, insieme con l'Aermacchi stessa e la Lockheed, del team costituito per proporre l'Mb-339 [illegible] addestratore dell'Usaf; la società inglese produce il nuovo motore Rb-582 che equipaggerà i velivoli «americani».

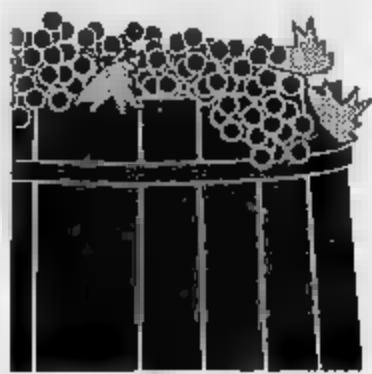
Nell'89, per la prima volta nella storia, sono stati venduti più elicotteri civili che militari: l'Agusta, uno dei colossi mondiali del settore (2400 elicotteri utilizzati in 52 Paesi) si è ra[illegible]damente adeguata a questo cambiamento di scenario. Non per nulla due delle macchine esposte a Farnborough erano l'A-109K2 studiato per le operazioni in alta montagna e l'A-109 Max eliambulanza realizzato con la collaborazione della University of Pennsilvania di Filadelfia, dell'Ucla della California e del North Memorial Hospital [illegible]el Minnesota. Con l'A-109 l'Agusta ha conquistato l'anno scorso il 42% del mercato mondiale dei biturbina.

La società elicotteristica del gruppo Efim a Farnborough ha firmato inoltre due accordi per l'istituzione di due centri di servizio in Giappone, il primo con la Honda Airways; il secondo [illegible] la Nippi Japan Aircraft Manufacturing. I due centri forniranno l'assistenza alla flotta di oltre trenta A-109 già in esercizio, ai quali si aggiungeranno nei prossimi tre anni altre 55 macchine già ordinate. Un altro centro di assistenza è stato costituito in Australia con la Pacific Aviation. **(v. rav.)**

Selenia, un radar da vedere

Grande antenna bianco-rossa con design di un architetto

FARNBOROUGH. Una delle prime cose che il visitatore vedeva, entrando al salone aeronautico britannico, oltre all'enorme mole dell'esamotore russo «Miria», il più grande ae[illegible] del mondo, era un grosso pannello a strisce bianche e arancione di cinque metri per tre, roteante sopra il panorama di aerei, elicotteri, sistemi missilistici. Si tratta della nuova antenna realizzata dalla Selenia, uno dei leader mondiali nel campo del radar per l'assistenza al volo, per il controllo [illegible] traffico aereo. [illegible] chiama Ale (che significa Architettura lineare espandibile) ed è costata [illegible] mila [illegible] di lavoro e [illegible] miliardi di investimenti. Rispetto alle attuali antenne, che danno immagini piuttosto sfocate degli oggetti rilevati, Ale con i suoi 1600 dipoli, consente di distinguere il tipo di aereo inquadrato. (Il prossimo traguardo sarà l'immagine quasi fotografica del velivolo, dicono alla società costruttrice). Ale è stata acquistata dall'Azienda italiana di assistenza al volo, è già stata installata all'aeroporto di Milano Linate e lo [illegible] presto a Fiumicino. In più c'è [illegible] design, che [illegible] fa un oggetto, oltre che funzionale (il pannello sostitui[illegible] il classico «radome» che protegge l'antenna vera e propria) anche gradevole a vedersi. Un fascio è dedicato all'individuazione delle perturbazioni atmosferiche, in particolare alle precipitazioni, di cui consente di individuare l'intensità e la turbolenza ottenendo la contestuale visione degli aerei e dell'ambiente meteorologico in cui [illegible] trovano a transitare.

La società Iri-Finmeccanica ha inoltre firmato [illegible] accordo con l'aeroporto di Lussemburgo per la fornitura di un radar primario e di uno secondario comprendente anche un radar meteorologico. Un analogo contratto è stato stipulato con l'en[illegible] colombiano dell'aviazione per l'ammodernamento di due centri radar del Paese.

Le previsioni dicono che la produzione di quest'anno non sarà abbondante, ma di buona qualità

Vendemmia, ai bianchi la prima mossa

Il moscato non deluderà gli appassionati delle bollicine

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Siamo ormai in «zona vendemmia» e i primi a [illegible] saranno i produttori di uve bianche. Martedì s'inizierà a raccogliere il moscato, sulle colline di Langa e Monferrato, dai 200 metri di altitudine di Cassine ai quasi 700 di San Donato di Mango. La vendemmia dovrebbe [illegible] veloce, probabilmente affare da una quindicina di giorni. I tempi si [illegible] infatti sempre più accorciando in quanto le aziende produttrici migliorano continuamente le attrezzature di raccolta e le case vinicole pianificano sempre più attentamente il trasporto delle uve, con una notevole riduzione delle spese per entrambi.

Come sarà questa vendemmia per i moscati? Le previsioni dell'Unione provinciale agricoltori di Asti dicono: «Produzione buona, sui livelli del 1989; resa massima 100 quintali di uva Doc per ettaro, più il 20% ad indicazione geografica». Le stime dell'Unione concordano con quelle dei tecnici dell'Associazione produttori Moscato d'Asti: «Sarà una buona vendemmia - dice Angelo Dezzani - la qualità non deluderà le aspettative del nostro pubblico».

Per il prezzo non ci [illegible] problemi, il recente accordo interprofessionale stabilisce il prezzo del quintale di uva moscato in 116 mila lire, più i «premi di qualità», [illegible] vigore da quest'anno. Un buon accordo dunque? «Indubbiamente un accordo che dà sicurezza - risponde Renzo Balbo, da qualche mese presidente dell'Associazione - anche se, forse, perfettibile. In futuro bisognerà dedicare maggiore attenzione ai costi di trasformazione, [illegible] attualmente non considerata in modo adeguato». Un'altra mezza ombra è costituita proprio dai «premi di qualità», di cui sono stati fissati i parametri merceologici (fattore vigneto, aspetto delle uve, gradazione), ma [illegible] l'entità, il «quanto», insomma.

Tutto sommato però i produttori di uva moscato si difendono bene, anche se questo è un periodo in cui [illegible] costretti a segnare il passo: il «fatturato» dei loro vigneti supera i 400 miliardi, le superfici coltivate sono stabili (principalmente in conseguenza dei provvedimenti che limitano i nuovi impianti) e anche l'immensa catasta di bottiglie vendute (75 milioni in tutto il mondo, dati 1989) [illegible] si è sgretolata. «Anche la caduta sul mercato Usa - dice il dottor Balbo - è stata frenata limitando la perdita a 500 mila bottiglie».

Quello che si è arrestato è il trend di crescita continuato fino all'anno scorso, ma, secondo il presidente della associazione, si tratta di un «posizionamento fisiologico», «anche perché - sottolinea - i vini derivanti dal moscato d'Asti non possono andare oltre a [illegible] i limiti di diffusione». Alle bottiglie di «Asti spumante» vendute si possono aggiungere infatti altri 4 o 5 milioni di bottiglie [illegible] Moscato d'Asti (il cosiddetto «tappo raso»), ma [illegible] bene non spingere perché, avverte il presidente «non bisogna correre il rischio di rovinare il mercato con prodotti mediocri».

«Quello che bisogna ancora fare - prosegue - è definire bene l'immagine del nostro prodotto, leader mondiale degli spumanti aromatici e quindi non certo alternativa povera ad alcunché». Pubblicità dunque? «Sì, ma particolare - spiega ancora il presidente Balbo - che porti non solo a vendere di più, ma soprattutto a far capire proprio qui, nell'Astigiano, che da queste terre nasce un prodotto di cui andare assolutamente orgogliosi. Sono convinto che sia molto meglio non "obbligare" la gente a bere un vino, ma aiutarla a sceglierlo».

Vanni Cornero

LE CIFRE DEL MOSCATO

ETTARI COLTIVATI	8.940
QUINTALI DI UVA	849.226

Spumante

Il nuovo nome è «Classimo»

Mentre ci si prepara alla vendemmia lo spumante italiano classico cambia nome, non si chiamerà più champenois, a «metodo champenois» [illegible] è stato fatto sinora prendendo come appellativo il nome del sistema di vinificazione, ma «Classimo». La notizia viene da Valdobbiadene - dove si svolge la 27ª «Mostra nazionale dello spumante».

Resta da vedere se anche i produttori della provincia di Brescia adotteranno il nuovo nome, già da tempo infatti h[illegible] [illegible] dichiarato che i loro spumanti si sarebbero qualificati con il nome [illegible] zona d'origine: «Franciacorta».

Tornando alla vendemmia si prevede un calo del 20% della produzione di uva sulla media degli ultimi 10 anni. La quantità prevista per il 1990 - rileva l'associazione enotecnici italiani - sarà molto vicina a quella dello [illegible] [illegible] (60.800.000 ettolitri dati Istat).

La qualità sarà nel complesso buona [illegible] punte ottime ed eccellenti nell'Italia Centro-Settentrionale che potranno essere confermate - rilevano gli enotecnici - solo dall'andamento climatico delle prossime quattro settimane.

Nel dettaglio gli enotecnici prevedono per le singole regioni: 1) Piemonte: qualità buona con punte di ottimo ed una resa in decremento [illegible] 15 per cento; 2) Lombardia: qualità ottima con punte di eccellente ed [illegible] diminuzione del 15 per cento; 3) Veneto: qualità buona con punte di ottimo (-10 per cento); 4) Trentino Alto Adige: qualità buona [illegible] punte di ottimo ed una resa minore del 20 per cento; 5) Friuli Venezia Giulia: qualità buona-ottima, diminuzione del 15 per cento); 6) Emilia Romagna: qualità buona con punte di ottimo ed una quantità minore del 5 per cento; 7) Toscana: qualità delle uve buona [illegible] un decremento della produzione pari al 10 per cento; 8) Lazio: qualità delle uve buona-ottima con un decremento del 5 per cento; [illegible] Marche: qualità buona e punte di ottimo ed un - 10 per cento in quantità; 10) Abruzzo: una qualità medio buona con [illegible]se minori del 15%; per Puglia, Sicilia e Sardegna infine la produzione - secondo le previsioni degli [illegible] - sarà del 40% in meno [illegible] una resa qualitativa delle uve medio-buone. (v. cor.)

Vini da oscar

Aperta ad Asti la «Douja d'or»

ASTI. La «Douja d'or» (che chiude domenica 16) è alla sua 24ª edizione. In quasi un quar[illegible] [illegible] secolo nel mondo vinicolo italiano sono cambiate molte cose: si è elevata la qualità [illegible] prodotto, i consumi si sono fortemente ridotti, [illegible] si sono orientati verso vini che offrono garanzia di genuinità, anche se di maggior costo. [illegible] beve quindi meno, ma, fortunatamente, meglio.

[illegible] «Douja d'or» in questo mondo enologico in continua evoluzione, costituisce un autorevole banco di prova per i vi[illegible] nazionali (il concorso e il suo metodo di selezione sono riconosciuti dal ministero dell'agricoltura, secondo le norme Cee).

Tutto questo ha contribuito, nel tempo, a veder aumentare il numero delle aziende e quello dei vini presentati alla rassegna (quest'anno sono 319). Il sistema [illegible] giudizio prevede che soltanto i vini che hanno riportato alle degustazioni selettive (eseguite a [illegible] dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino, che ha ammesso alla rassegna il 37,5 per cento dei candidati) un punteggio minimo di 85 centesimi possono fregiarsi del premio Douja.

Per sottolineare l'impegno delle migliori case enologiche anche quest'anno è stato assegnato l'Oscar della Douja (un premio speciale istituito [illegible] 1986) a sette vini che hanno ottenuto un punteggio superiore ai 90 centesimi.

Un'apposita selezione è stata dedicata ai «Vini di proprietà della provincia di Asti», a cui si è voluto dare un particolare risalto. Si tratta di vini prodotti e imbottigliati in quelle aziende che, a giudizio di una commissione di esperti, hanno tutte le carte in regola per rispondere ad alti requisiti tecnico-qualitativi, sia per quanto concerne il vigneto, sia la cantina. L'iniziativa [illegible] un passo deciso verso la valorizzazione della terra, oltre che dell'opera dell'uomo. Un argomento su cui c'è molto da dire e sul quale la Camera di commercio di Asti ha iniziato a lavorare, con una quarantina di aziende che intendono cominciare, fin dal vigneto, il discorso della qualità enologica.

Oltre ai vini la «Douja d'or» offre [illegible] il meglio delle grappe italiane, frutto di una selezione loro dedicata con [illegible] concorso nazionale «Alambicco d'oro». L'exposalone di Piazza Alfieri, nel cuore della città, è stato appositamente trasformato in un grandioso self service, in cui si possono acquistare vini e acqueviti premiate. (v. cor.)

AGRI FLASH

Sarà modificato il decreto-siccità

Una delegazione di agricoltori pugliesi si è incontrata a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori ed il ministro dell'Agricoltura, Saccomandi. Al centro dell'incontro il decreto siccità. I rappresentanti del governo si sono impegnati a rivedere alcune parti del decreto.

Lumache: a Cherasco la fiera nazionale

Due gi[illegible] [illegible] la lumaca, nella capitale italiana dell'allevamento. Cherasco ospita sabato 15 e domenica [illegible] settembre [illegible] 19ª edizione della fiera nazionale di elicicoltura.

Agricoltura ecologica in mostra a Umbertide

Si conclude oggi la quarta edizione della fiera dell'Agricoltura ecologica organizzata dal Comune di Umbertide, in provincia di Perugia. Una vetrina di tre giorni sui mezzi tecnici e le innovazioni più valide per un'agricoltura a basso impatto ambientale.

Un corso a Parma per gli erboristi

Ritorna [illegible] corso nazionale (a numero chiuso) [illegible] perfezionamento per erboristi, organizzato dall'Anepo. Dal 23 settembre Parma ospiterà erboristi da tutta Italia.

Convegno a Grado sulla crisi del mais

Uno dei componenti principali dei mangimi per gli animali, specie per i bovini, è il mais. La crisi della zootecnia coinvolge quindi anche la maiscoltura. Per discutere il momento critico si terrà a Grado dal [illegible] al 21 settembre la seconda Conferenza nazionale sul mais.

Principali quotazioni [illegible] mercati agricoli

CEREALI. Cremona: Frumento superfino Mec Marzotto L.296-300, mercantile 276-279; granoturco ibrido naz. comune 335-340; orzo naz. 250-263.
CASEARI. Parma: Burro di pu[illegible] panna 3390 il kg., parmigia[illegible] regg. [illegible] 14.100-14.700.
MANGIMI. Verona: Pannelli: di granone 355-365, di lino comune 230-250; farina di girasole 140-145, di soia proteica 275-280.
ANIMALI. Fossano: Bestiame da macello: vitellone piemonte[illegible] [illegible] 3200-4100, con tendenza alla coscia 4100-4900, della coscia 5000-5700; da allevam.: vitelli da latte della co[illegible] 1.000.000-1.400.000.

Critiche all'Italia

Carne bovina la Cee [illegible] gli aiuti Aima

BRUXELLES. La commissione europea ha contestato all'Italia gli acquisti di [illegible] bovina da parte dell'Aima (l'organismo d'intervento italiano) mentre gli esperti della Comunità europea annunciano la ripresa del mercato.

Con una lettera inviata al governo italiano a fine agosto [illegible] commissione chiede l'abolizio[illegible] dell'operazione prevista e in parte attuata [illegible] sette regioni: Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Friuli, Trentino, Veneto ed Emilia-Romagna.

L'operazione del 3 agosto '90 prevede l'acquisto di giovani bovini, tori [illegible] [illegible] a prezzi fissi, mentre le [illegible] comunitarie impongono [illegible] prezzo di acquisto per aggiudicazione.

I produttori italiani di fatto ricevono dall'Aima per le carni di giovani bovini un prezzo superiore del 5 per cento a quello attuale comunitario. La commissione non ha previsto misure di intervento per le altre due categorie di carni, che rientrano nella [illegible] di sostegno italiana.

La riduzione degli antiparassitari fra i temi principali della biennale di Pescia

Anche il fiore vuol essere «pulito»

In vista un brevetto per chi crea nuove varietà

PESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tecnologia e prodotti di alto livello per il floricoltore professionista, curiosità e novità per l'hobbysta, spettacolo verde per il semplice visitatore della mostra: questi i tre punti di forza della 20ª Biennale del Fiore, inaugurata a Pescia il 31 a[illegible] e che rimarrà aperta fino a questa sera.

Per chi coltiva fiori per mestiere, tra le tante cose interessanti ne ricordiamo tre: i tentativi di ridurre l'impiego di fitofarmaci nel florovivaismo, un generatore di calore «acqua-aria» per le serre, la tutela dei costitutori di cultivar, cioè degli inventori di nuove varietà. Vediamoli.

Le colture ortoflorovivaistiche sono molto importanti nell'economia [illegible] della To[illegible]a (7500 addetti, 570 miliardi di fatturato annuo), ma finora hanno richiesto l'uso [illegible] molti prodotti [illegible]ici: [illegible] soprattutto per proteggere dai parassiti produzioni, come quelle floricole, dal valore molto elevato. Ora, anche in questo campo, si vuol cambiare strada. A Pescia se n'è discusso mercoledì scorso in una giornata di studio con la partecipazione di tecnici delle [illegible] e degli Istituti di ricerca toscani.

E' stato fornito un quadro obiettivo della situazione, si è parlato della possibilità [illegible] usare, [illegible] posto dei tradizionali antiparassitari, gli insetticidi biologici anche nel vivaismo ornamentale; e si è anche ventilata l'ipotesi di ricorrere alla solarizzazione come possibile alternativa alla geodisinfestazione chimica.

Tra le novità più interessanti per i floricoltori, una nuova tecnologia per il riscaldamento simultaneo acqua-aria, presentata in anteprima mondiale da un'azienda di Pescia; la caratteristica fondamentale del generatore consiste nel fatto che avviene il riscaldamento simultaneo sia del terreno dove sono poste le piante sia dell'ambiente della serra nel [illegible] comples[illegible]. E tutto ciò con [illegible] sola macchina. Il risultato è l'impiego più razionale dell'energia utilizzata, limitando [illegible] dispersione di calore dall'interno dell'ambiente serricolo e sfruttando maggiormente le potenzialità caloriche del combustibile.

Oltre al notevole risparmio energetico e ai più contenuti costi di gestione, il nuovo sistema [illegible] [illegible] grande versatilità, che consente interventi immediati e diretti all'interno della serra.

La protezione, con un brevetto, delle varietà vegetali italiane è il terzo tema di grande interesse per i florovivaisti. Il costitutore può essere paragonato a [illegible] inventore che gode di un diritto morale soggettivo sulla varietà brevettata. La Commissione della Cee da tempo studia l'istituzione di [illegible] diritto comunitario del costitutore, in vista dell'apertura del mercato europeo del 1993. Lo scopo è quello di eliminare alcuni inconvenienti che si sono riscontrati con la semplice applicazione delle regole internazionali sulla protezione delle nuove varietà vegetali.

Di questo si è discusso a Pescia martedì 4 settembre nella giornata di studio sulle «Novità varietali in floricoltura». Le principali difficoltà per una seria tutela [illegible] costitutore di cultivar - è stato detto - sono legate alla mancanza di omogeneità tra i Paesi della Cee nella formulazione delle modalità di applicazione e nella definizione delle specie interessate al diritto del costitutore; vi sono poi Paesi [illegible] il Portogallo, la Grecia e il Lussemburgo dove mancano regole ben definite in materia.

Un altro inconveniente è [illegible]stituito dal fatto che la protezione con brevetto accordata a una varietà [illegible] oggi limitata al solo Paese della Cee che l'ha concessa: quindi per estendere [illegible] brevetto in tutti i Paesi comunitari bisogna presentare tante domande quanti sono i Paesi in cui si intende chiedere la protezione per [illegible] brevetto.

Livio Burato

L'antica razza bovina italica può contribuire ad alleggerire il passivo della bilancia agroalimentare

Una bistecca? Sì, ma di bufala verace

E dal latte un milione e mezzo di quintali di mozzarelle l'anno

SALERNO
DAL NOSTRO INVIATO

Crisi dell'allevamento bovino? Ecco che si fa avanti il bufalo. Mansueto ed intelligente, buon produttore di latte pregiato (8-9% di grasso, 18-20 quintali all'anno), il *Bubalus bubalis*, dal Sud è salito al Nord, nelle campagne cremonesi, di Varese, Novara.

La crescita è stata rapida: dai 30 mila capi del '61 a 81 mila nel 1980. Ora siamo sui 140 mila, con una produzione di latte di 2 milioni e 800 mila quintali annui. In testa la Campania, dove vi è la grossa concentrazione europea: oltre 110 mila capi. Poi il Lazio [illegible] 17.530 esemplari, Puglia [illegible] 6000; Lombardia con 2000; Sicilia 300, Toscana 200.

Il bufalo è resistente alle malattie; una solidità derivata dall'adattamento alle particolari condizioni ambientali nelle quali ha vissuto per millenni: le paludi. Nel Casertano e nella piana del Sele (Salerno), dove bufali e acquitrini erano tutt'uno, l'animale è passato dallo [illegible] brado al semibrado. Poi all'allevamento: una realtà, con una resa di 3 milioni all'an[illegible] in latte per capo.

[illegible] latte di bufala (non sottoposto alle quote Cee, quindi produzione libera) si fanno le autentiche mozzarelle: 15-16 mila al chilo (le altre, miste, [illegible]no a 11 mila). Ma sovente è difficile distinguerle da quelle [illegible] latte di mucca.

Per far fronte al mercato estivo, gli allevatori fanno partorire le bufale in primavera, ciò per avere il latte fresco. «Dobbiamo giungere ad un prodotto Doc - spiega Mario Lettieri, presidente degli allevatori [illegible]lernitani - la mozzarella di bufala va difesa con norme precise. E' un problema di qualità, una garanzia per il produttore ed il consumatore. La denominazione tipica [illegible] basta più».

La produzione di mozzarelle è di oltre un milione e mezzo di quintali all'anno, decisamente superiore alla produzione [illegible] latte di bufala. Una situazione che preoccupa gli allevatori, dibattuti da [illegible] proposta di pastorizzazione del latte per la mozzarella, il burro, i provoloni e le squisite ricotte.

In verità la pastorizzazione dei latti (come indica la Cee), è sostenuta dai produttori del Casertano. Si dice che ciò è dovuto ad un problema [illegible] sanità, poiché nella [illegible]a vi è la brucellosi. Dice Antonio Palmieri, allevatore con caseificio a Capaccio (Salerno): «Ma già si lavora il latte a 90 gradi, più pastorizzato di così».

Ora gli allevatori della provincia di Salerno puntano anche sulla carne. «Gli esemplari fino ai 15-16 mesi - spiega l'allevatore Gaetano Jemma di Eboli - forniscono una carne di qualità superiore a quella bovina, con meno grassi e più ferro. Oltre la produzione lattifera è possibile la commercializzazione della carne. Purtroppo c'è diffidenza». Così succede che i commercianti acquistano i piccoli bufali a 2200 lire al chilo e li rivendono come carne bovina a prezzi molto più elevati.

«Serve un albo genealogico - conclude il professor Donato Matassino, presidente dell'Associazione scientifica di produzione animale -, per attuare l'inseminazione artificiale e migliorare la razza del bufalo italico». Un risultato si è già ottenuto: nel dopoguerra le bufale producevano 10 quintali di latte all'anno. Ora si è arrivati anche a 20, che viene pagato dai caseifici da 2000 a 2200 lire al litro.

Giuliano [illegible]

Le mandrie di bufali contano 140 mila capi, di questi 110 mila sono in Campania

[illegible] JUNIOR [illegible] IL CANTANTE

RIO [illegible] JANEIRO. Leo Junior, [illegible] anni, ex nazionale brasiliano, ex Torino [illegible] ex Pescara, [illegible] ora nelle file del Flamengo, partirà la prossima settimana per il Giappone dove [illegible] esibirà come cantante in varie città. Nelle ore libere dagli show darà lezioni [illegible] calcio [illegible] ragazzi giapponesi.

TYSON-[illegible] L'8 [illegible]

[illegible] YORK. Si disputerà l'8 dicembre ad Atlantic City, nel New Jersey, il match tra l'ex campione del [illegible] dei massimi Mike Tyson e l'altro statunitense Alex Stewart. Previsto per il 22 settembre, l'incontro fu rinviato per un taglio all'arcata sopracciliare riportato da Tyson in allenamento.

OGGI IN TV

- [illegible] [illegible] sports, settimanale di sports americani — **Italia 1**
- **11,45 Tennis.** Dal National Tennis Center di Flushing Meadows, Open [illegible], semifinali sing. masch. e finale sing. femm. replica — **Capodistria**
- **12,30 Calcio.** Guida al campionato — **Italia 1**
- **13,00 Motori.** Grand Prix — **Italia 1**
- **14-16,50-17,50** Notizie sportive — [illegible]
- **14,00 Tennis.** [illegible] Flushing Meadows. Open [illegible], dall penultima giornata — **Italia 1**
- **14,15 Auto.** Speciale Monza — **Tmc**
- **14,20 Auto.** [illegible] Monza, G.P. d'Italia, campionato mondiale F1 — **Raidue-Tmc**
- **15,00** Pomeriggio sportivo — **Retemia**
- **17,00 Atletica.** Meeting di Rieti — **Raidue**
- **17,00 Ginnastica.** Da [illegible], torneo Masters di ritmica — **Tmc**
- **18,00** Studio&Stadio — **Raidue**
- **18,15 Calcio.** 90° mi[illegible] — **Raiuno**
- **18,30 Calcio.** Sintesi di[illegible] di due [illegible] [illegible] campionato di [illegible] B — **Raidue**
- **18,30 Te[illegible]** Dal National Tennis Center [illegible] Flushing [illegible], Open Usa, finale singolare maschile — **Capodistria**
- **18,35** Domenica gol — **Raitre**
- **19,45** Sport Regione — **Raitre**
- **20,00** Domenica sprint — **Raidue**
- **20,00 Calcio.** Panorama serie B — **Raitre**
- [illegible] **Calcio.** Pressing, rotocalco sul campionato della domenica — **Italia 1**
- **20,30 Calcio.** Galagoal, rotocalco — **Tmc**
- **22,20 Calcio.** La domenica sportiva — **Raiuno**
- **23,00 Auto.** Da Monza, Speciale dopocorsa G.P. d'Italia F1 — **Capodistria**
- **23,30 Auto.** Da Donington, camp. mond. sport prototipi — **Capodistria**
- **23,35 Calcio.** Partita regionale di A o B — **Raitre**
- **0,05 Auto.** Speciale dopocorsa Gran Premio d'Italia Formula 1 — **Italia 1**
- **0,30 Tennis.** Dal National Tennis Center di Flushing Meadows. Open [illegible] finale singolare maschile [illegible] — **Capodistria**

E' la grande domenica del nostro sport: l'Italia, unita dal tifo per i motori, si divide per lo scudetto

Alain Prost [illegible] a Monza il [illegible] titolo mondiale dall'attacco [illegible] Ayrton Senna. Poi toccherà a Maradona iniziare [illegible] difesa dello scudetto

C'è Ayrton Senna in pole-position ma Alain Prost è al suo fianco

Il Napoli [illegible] Lecce la Juve a Parma e il Torino ospita la Lazio di Zoff

Ferrari e grande calcio

E per il pallone è già polemica

Sport ad alta tensione, oggi. Alle ore 15 parte la Formula 1, [illegible] tifo per le «rosse» [illegible] 140 mila spettatori previsti a Monza [illegible] unirà quello dei milioni di appassionati davanti alla tv. Le Ferrari [illegible] con la Nazionale, Bordin e Antibo i coagulanti della passione popolare. Che si spaccherà un'ora dopo, alle 16, con l'avvio dei campionati [illegible] [illegible] A e B. [illegible] calcio ha pochi poli [illegible] attrazione senza confini geografici (la Juve, [illegible] milanesi, [illegible] Napoli), poi si confina in regioni o province. Dove il tifo propizia scontri [illegible] soltanto ideologici. Che il presidente federale Matarrese teme vengano accentuati dall'egoismo delle Leghe.

La stagione del pallone si avvia fra preoccupanti sussulti polemici. Antonio Matarrese ieri a Firenze ha chiuso la settimana che doveva rilanciare l'organizzazione arbitrale (nuovi designatori in Casarin [illegible] Agnolin, norme ritoccate, facoltà [illegible] parola con tivù [illegible] giornali per i direttori di gara) e avvicinarla al mondo dei tecnici, con parole dure. Contro gli stessi [illegible] allenatori che hanno eccepito sull'efficacia delle novità (soprattutto contro Sacchi, il più esplicito, riaccendendo il suo scontro [illegible] il Milan).

E contro Vicini, col quale [illegible] rapporto è teso non da ieri: «Gli auguro buon lavoro, sperando che recuperi un po' di serenità. Ha dato infelici giudizi sugli arbitraggi [illegible] mondiale, fortuna [illegible] che in quei giorni ero [illegible] New York...». Il presidente ha chiuso il suo discorso con toni duri: «Questo raduno passerà alla storia, si parte. Io continuerò ad agitarmi su questa poltrona finché Dio lo vorrà».

Il calcio è fenomeno [illegible] grosso interesse, senza dubbio. Ma nel suo nome non [illegible] dovrebbero scomodare neppure i santi. Si parte, così, con tanta carne al fuoco e qualche profumo di bruciato. L'erba di San Siro infiamma la Milano calcistica, mascherando i [illegible] reali (incidenti [illegible] ritardo di forma) delle due formazioni. Il 5-1 del Napoli alla Juventus nella Supercoppa ha spaccato in correnti la grande famiglia del tifo bianconero. Si discutono i valori degli stranieri accolti come salvatori della patria calcistica in euforiche presentazioni ormai dimenticate.

Se esistessero ancora pazienza e apertura di dialogo, si potrebbe assistere [illegible] un campionato [illegible] sicuro interesse, [illegible] grande spettacolo. Non solo per le prestazioni dei lavoratori del pallone già famosi, ma per l'affiorare di giovani promettenti, per lo scontro tattico fra [illegible] «zona a rischio» e il meno avventato «gioco all'italiana».

Nei nuovi stadi ci si potrà adattare, dopo il dovuto rodaggio. Agli arbitri, che grosso merito hanno nel funzionamento del grande circo, va dato un minimo di respiro per uniformare l'interpretazione delle nuove norme. Ma il protagonismo prevale. Pericolose quanto le divisioni del tifo, [illegible] le divisioni fra le «caste» che popolano il pianeta football.

Un esempio curioso [illegible] come [illegible] pesce grosso mangia il piccolo. Durante il caldissimo agosto [illegible] l'inizio di settembre, pensavamo di aver scoperto tutto del campionato che parte oggi. Ma alla vigilia del via di questo figlio [illegible] Italia '90, leggendo le formazioni [illegible] scopre che [illegible] curiosità rimane. Abbiamo fatto una dimenticanza. Come gioca, come sta, cosa ha fatto nel vivo dell'estate l'uomo che in concreto ha lasciato [illegible] marchio più pesante sul campionato del mondo? [illegible] è parlato poco [illegible] nulla, infatti, di Claudio Paul Caniggia. I suoi gol di rapina hanno [illegible] mandato a [illegible] il Brasile e costretto l'Italia ad accontentarsi del terzo posto.

La spiegazione della dimenticanza è facile. Il figlio del vento gioca a Bergamo, città che è [illegible]cina a Milano ma fuori dalle grandi autostrade del calcio. Ci siamo buttati su di lui (ancora veronese) solo quando gli ronzavano attorno vaghe storie di droga [illegible] festini. E soprattutto l'Argentina, [illegible] polemiche [illegible] mondiale e del dopo, hanno avuto un solo nome. Quello di Diego Armando Maradona, [illegible] sovrastato tutti, tanto [illegible] cancellare persino i due gol (a Taffarel [illegible] Zenga, appunto) che hanno condizionato profondamente lo spettacolo più importante del mondo. Il tarlo del divismo divora il pallone.

C'è qualche speranza, comunque, per la parte di spettatori da stadio che va ancora al campo per seguire la partita, soffrire [illegible] gioire, e non per sfogare chissà quali tensioni nella violenza verbale preludio di quella fisica. La serie A ha acquistato alcuni nuovi attori [illegible] sicuro valore, gli allenatori saranno stati «irriverenti» [illegible] l'autorità costituita ma sono in maggioranza professionisti validi. Guadagnano, alcuni molto, ma l'applicazione [illegible] provata. Hanno come test d'esame solo [illegible] risultato. Con loro i presidenti, ma almeno tengono il coltello dalla parte del manico.

Il campionato parte con Juventus, Milan e Inter ancora in rodaggio. Bianconeri da riassemblare, nerazzurri e rossoneri [illegible] pieni di acciacchi. Anche queste «resurrezioni» sono motivi di grosso interesse. Colpisce, e disturba molti, la salute del Napoli che non [illegible] solo Maradona. Sorprendono l'avvio lanciato di Torino e Lazio, rivali oggi allo stadio Delle Alpi, la freschezza del Parma, la rapidità d'inserimento mostrata da Detari e Martin Vazquez. Almeno loro, per ora, non avvertono tensioni.

Bruno Perucca

TOGNOLI

«Tanti buoni propositi...»

MILANO. [illegible] ministro del turismo [illegible] spettacolo, Tognoli, ha sottolineato che «il campionato parte accompagnato da una litania di buone intenzioni. Tutti sono contro la violenza, auspicano lealtà in campo e fuori. Poi dalla domenica [illegible] ciascuno si scatena (protagonisti e [illegible]) a favore della propria squadra o della propria tesi. Tutto viene esagerato, ingigantito, esasperato. Vorrei suggerire di mantenere la misura [illegible] tutte le manifestazioni esteriori. Voglio che il calcio sia un grande spettacolo, [illegible] un mito: dei miti [illegible] spesso violenza, fanatismo, intolleranza. Il governo ha preso tutte le misure necessarie per prevenire e per reprimere la violenza e ha permesso la realizzazione di stadi moderni e confortevoli (anche [illegible] qualche impianto meriterebbe una ulteriore ispezione). Ci sono tutte le condizioni perché il campionato possa svolgersi bene».

Il presidente e il suo delfino. Matarrese, a destra, con Petrucci

Petrucci agli arbitri

«Spero di andarmene presto» Da Andreotti regali e auguri

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Un portachiavi con inciso sopra il fatidico 13: il numero della scaramanzia e anche quello dei punti che la Nazionale di Vicini ha conquistato, purtroppo inutilmente, nel suo tentativo di conquistare [illegible] titolo mondiale.

E' [illegible] regalo che il Presidente del Consiglio ha preparato per i ventidue azzurri di Italia '90. E' stato lo stesso Giulio Andreotti ad informarne il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, nel corso di un pranzo svoltosi venerdì scorso a Bari, dove entrambi si trovavano per l'apertura della Fiera del Levante.

Il presidente del Consiglio, appassionato di sport, non si è dimenticato neppure dell'odierno Gran Premio di Formula 1 a Monza. Da Cagliari ha infatti inviato [illegible] sindaco monzese, Rosella Panzeri, un messaggio in occasione della sessantunesima edizione del Gran Premio.

«Non potendo, per impegni di lavoro, essere presente alla manifestazione - ha scritto Andreotti - esprimo l'augurio che il Gran Premio di Monza [illegible], ancora una volta, una grande festa per [illegible] sport, soprattutto per quello italiano».

«Il Gran Premio rappresenta per gli sportivi di tutto il [illegible] un avvenimento atteso [illegible] intensamente partecipato - continua il messaggio del Presidente del Consiglio - in particolare, i tifosi italiani della Formula 1 vedono in questa [illegible] un motivo in più per sostenere le auto e i piloti italiani, che stan[illegible] dimostrando la loro competitività nel circuito internazionale».

Da un Andreotti all'altro.

Quello del calcio si chiama Giovanni Petrucci ed è l'abilissimo «dottor sottile» della Federazione, dove cumula [illegible] suo ruolo di segretario generale a quello di commissario straordinario dell'Aia, l'Associazione Italiana Arbitri. Ed [illegible] [illegible] quest'ultima, recentissima veste che Petrucci ha rivolto ieri il [illegible] appello agli arbitri.

«Mi auguro di potermene andare il più presto possibile», ha detto, suscitando l'immediata risposta di Matarrese: «Me lo auguro anch'io», fra le risate generali.

«Il commissariamento è sempre antipatico - ha continuato Gianni Petrucci -. Ma bisognava muoversi, cambiare. Soltanto i fessi si vantano di essere sempre coerenti. Mi raccomando: da oggi sono nelle vostre mani».

E non è il solo.

Massimo Gramellini

GLI INTOCCABILI

Torino crocevia del campionato

ECCOCI alla vigilia d'un altro campionato anomalo, il secondo consecutivo, dopo quello che ha dovuto fare i conti col Mondiale perso dall'Italia di Vicini [illegible] più che vinto dalla Germania di Beckenbauer. Ma ci dovremo fare l'abitudine. Il campionato è uno splendido rito che si rinnova ogni do[illegible] per nove-dieci mesi, ma che non costituisce più appuntamento irrinunciabile. [illegible] problema è semplice e coinvolge le ambizioni [illegible]vrannazionali dei club. Prendete il Milan che costituisce il naturale punto di riferimento di questo ragionamento: [illegible] Berlusconi interessa per prima cosa la Coppa [illegible] Campioni. I fatti gli danno ragione. Oggi il Diavolo [illegible] il massimo [illegible] calcio. I dirigenti del Bayern di Monaco pagheranno un premio doppio ai loro giocatori in caso di vittoria nella Coppa dei Campioni [illegible] danni della squadra rossonera.

Ma non basta. Ci [illegible] amichevoli in serie [illegible] coppette varie a minare un antico monopolio al quale le tv non fanno un buon servizio trasmettendo troppo [illegible] di tutto. [illegible] campionato non è più la mamma d'un tempo, resta comunque il compagno fedele d'ogni giorno.

Al di là dei risultati, [illegible] troviamo di fronte a [illegible] Juventus che è il fenomeno degli Anni 90. Per la Juve [illegible] saran[illegible] ampi spazi sui giornali, in tv, nelle chiacchiere da bar. E i ritorni saranno interessanti per tutti, avversari compresi. Le fortune [illegible] Signora si faranno per buona parte nella prima parte del torneo. In via teorica la Juve non è da scudetto perché molto ha cambiato, a cominciare dalla filosofia di gioco, [illegible] magari non vanta in organico quel mediano e quello stopper che servirebbero alla [illegible] di Maifredi. Però la squadra può contare su un tal numero di fuoriclasse che sarebbe offensivo per Agnelli e i tifosi non coltivare l'ambizione più grande. Il messaggio di Chiusano («La Juve non è [illegible] laboratorio per esperimenti a lungo termine») [illegible] dice lungo sulla voglia di vincere della società. L'anno passato Zoff peccò di coraggio, quel coraggio che permise in passato a Trapattoni [illegible] vincere scudetti anche con formazioni di medio calibro. Non vorremmo che Maifredi commettesse il peccato [illegible]posto [illegible] pensiero di smussare le sue teorie. Il potenziale offensivo di questa squadra [illegible] in grado di risolvere qualsiasi [illegible] partita con qualsiasi avversario. Quanto potrebbe bastare in attesa che la metodologia di Maifredi diventi vincente.

Il crocevia del calcio [illegible] [illegible] essere Torino anche per la presenza d'una forte squadra granata. Borsano ha fatto miracoli in diciotto mesi mettendo le basi a una struttura che nel tempo potrà solo consolidarsi. Un esempio importante di ciò che si può fare nel calcio quando gli interessi personali (e il riferimento [illegible] dio-denaro non è casuale) non prevalgono sulle esigenze del club.

Certo, Milano resta la grande Milano. Ma le squadre di Pellegrini e Sacchi dovranno [illegible] con le scorie del campionato mondiale e le voglie delle coppe europee. Otto anni fa la Juve non riuscì ad agguantare lo scudetto per [illegible] rendimento alterno di [illegible] eroi di Spagna e i problemi vari del duo Platini-Boniek. Allora Trapattoni sbagliò qualcosina, stavolta potrebbe rifarsi [illegible] gli interessi. I problemi di Sacchi sono un poco diversi, subordinati alle condizioni fisiche e [illegible] rendimento di Rijkaard [illegible] Gullit. Ecco perché Chiusano dice probabilmente il giusto quando assegna lo scudetto d'autunno [illegible] Napoli che potrebbe trovarsi un poco in difficoltà solo lontano dal San Paolo per il fatto che Silenzi è punta purissima [illegible] quindi poco portata a dare manforte al centrocampo. Come accadeva con Carneva[illegible]. E le altre? Spendiamo una parola sulla Roma perché Viola ha scelto Bianchi, uno che non fallisce mai. E una [illegible] parola sulla Lazio che è costruita proprio bene. La Sampdoria è Vialli-dipendente [illegible] manca [illegible] solito d'un centravanti.

Con questo torneo parte anche il nuovo corso arbitrale. Per la regolarità del campionato un evento straordinario. Le regole volute da Blatter [illegible] [illegible] favorevoli alle squadre che giocano con la retroguardia in linea e che si affidavano quasi esclusivamente alla difesa a oltranza. Peccato che gli allenatori [illegible] abbiano capito molto del nuovo vento. Per egoismo feroce, crediamo.

Filippo Grassia

In Torino-Lazio di fronte due tecnici che sono esempio di serietà e applicazione

Mondonico e Zoff, casa e lavoro

Dino al Delle Alpi senza patemi

TORINO. «Sono di fronte le due squadre più [illegible] forma [illegible] campionato? Meglio [illegible], almeno sappiamo il valore dell'avver[illegible]. Se fatichi contro chi ha deluso... Mi mancano Benedetti [illegible] Sordo, Romano non ha il ritmo di partita [illegible] tornerà [illegible] campo mercoledì. Gioca la squadra del primo tempo [illegible] Verona». Così Mondonico. «Leggo, ed ho visto in tv, che loro vanno forte. E' [illegible] bene mettersi subito alla prova. Sì, il [illegible] precampionato è [illegible] buono. Adesso mi manca Domini squalificato, sceglierò fra Bacci [illegible] Lampugnani. Non è una gara particolare. Sarà dura per tutti, spero bella per il pubblico». Così Zoff.

Fanno parte del ristretto gruppo di allenatori che [illegible] si sentono maghi ma credono di saper convincere i giocatori che [illegible] lavoro paga, se le risposte del gruppo sono giuste. Emiliano e Dino sono all'esordio in campionato al Delle Alpi. Il granata l'ha già provato in amichevole, il laziale non conosce il campo ma ha alle spalle la confidenza con l'aria di Torino. Dice Mondonico: «Dino Zoff ha la stima e l'affetto di tutti [illegible] questa città. Lo accoglieranno bene, come merita». Dice Zoff: «Mondonico si è fatto apprezzare molto nelle ultime stagioni all'Atalanta. Non mi stupisce che gli semini bene nel Toro».

Non è [illegible] ping pong di cortesie di maniera. Sono convinzioni reciproche. Ieri mattina hanno [illegible] chiuso la vigilia ad [illegible] chilometro di distanza. Mondonico al Filadelfia, come sempre. Zoff sui campi della Sisport ovvero a casa Boniperti, che del centro sportivo è presidente. Hanno raccontato con toni pacati due «casi» opposti. Il recupero di un osso perduto: «E' vero, Muller ha giocato molto bene a Verona. Ma attenzione, non lo valuterò mai in base a due [illegible] tre giocate da spettacolo. Da lui voglio la quantità, è ovviamente libero di condirla con [illegible] qualità. Ma metro di giudizio è [illegible] solo, il rendimento nei novanta minuti. Credo abbia capito». La scoperta, rara, [illegible] uno straniero senza problemi: «Riedle ha fatto grossi passi verso l'inserimento nella squadra e in Roma. In un mese ha imparato l'italia[illegible] E' un perfezionista, mi chiede spesso la parola migliore da usare. Un uomo intelligente è facile sia un buon calciatore».

A Torino, Emiliano Mondoni[illegible] sta trovando i primi amici. La famiglia si [illegible] ricostituita. Tutti insieme nella nuova casa, una villetta in direzione del nuovo stadio. Al Filadelfia [illegible] l'ultimo ad uscire dopo il quotidiano colloquio con la stampa, ma i giovani tifosi lo aspettano pazienti. Firme autografi [illegible] gentilezza. «Fra poco cominciano le scuole, non avranno più tempo». Dino Zoff ha ritrovato affetto e applausi. Il figlio si è rituffato fra gli amici dello Sporting. Subito il pallone, chiodo fisso dei pomeriggi. Anche per Zoff jr. presto la scuola. Papà Dino: «Gli ho promesso il motorino, per gli spostamenti. Con qualche apprensione, ma il traffico di Roma [illegible] batte solo così».

Zoff è contento di giocare al Delle Alpi. «Troppi ricordi al Comunale». Quello della lunga milizia con Gaetano Scirea, prima da giocatori quindi da tecnici, doloroso [illegible] terribile. Sfumate le memorie di Mondonico: due stagioni, dal '68 al '70. Quindici presenze [illegible] due gol. Valevano 4 punti, suoi gli 1-0 su Pisa e Fiorentina. «Mi arrabbiavo se stavo fuori, dopo ho capito quanto costi [illegible] maglia [illegible] titolare». [illegible] gente di stadio raccoglierà il messaggio che i due tecnici regalano con i modi [illegible] vivere, parlare e lavorare?

Bruno Perucca

BORSANO AI TIFOSI

No alla violenza, sì a un grande avvenire

TORINO. [illegible] presidente Borsano ribadisce [illegible] alla violenza» in tutti i toni e le sedi. Lo ha fatto venerdì sera in sede incontrando un centinaio di responsabili della tifoseria organizzata, lo ha ribadito ieri pomeriggio al Filadelfia nell'incontro che ha avuto con circa duemila tifosi. «Sono per i cori di incitamento, non per quelli denigratori delle realtà esterne. Capisco riferimenti all'avversaria di turno, [illegible] nella logica, [illegible] le manifestazioni di violenza [illegible] condannate. Non fanno parte del tifo. I club si sono impegnati a espellere chi dovesse rendersene protagonista».

Intanto, raggiunti e superati abbondantemente i 20 mila abbonamenti, Borsano rilancia la sfida per un particolarissimo derby da vincere. «La Juventus - dice - è a quota 23.500: il nostro traguardo diventa quello [illegible] batterla in questa prima stracittadina. Con l'aiuto anche di quanti hanno già sottoscritto l'abbonamento perché sensibilizzino parenti e amici, possiamo farcela».

Grande l'entusiasmo dei tifosi presenti ieri. Hanno potuto rivolgere al presidente delle domande attraverso dei biglietti e Borsano ha cercato di rispondere [illegible] tutti: quasi un'ora, microfono [illegible] alla mano, a blandire e arringare; [illegible] spiegare e a dipingere un futuro pieno [illegible] ambizioni. «Arri[illegible] dalla B e io [illegible] promesso la zona Uefa in tre anni. Ne restano due e questa stagione, senza traguardi se [illegible] quello di assestarsi al meglio, ci [illegible] l'opportunità di diventare gli outsiders. Occorre tenere i piedi per terra, ma con un paio di inserimenti [illegible] prossimo anno si potrebbe fare [illegible] grande salto [illegible] lottare per il vertice».

Molte le domande sul nuovo stadio che i tifosi dimostrano di dover subire quanto il Torino così come sui costi degli abbonamenti [illegible] sul futuro della società che, tra le nuove iniziative, ha anche quella di un «telefono granata» ovvero quattro [illegible] linee a disposizione dei tifosi per avere 24 [illegible] giorno tutte le informazioni che desiderano.

Zoff con la Lazio alla Sisport, Borsano [illegible] i tifosi al Filadelfia

Inizia l'Era degli Stadi Tranquilli?

Fra un bel po' di tempo, quando si fisserà un altro pezzo di storia del calcio italiano (la prima trancia, come è noto, è finita [illegible] Italia '90), [illegible] deciderà probabilmente che [illegible] cominciata quest'anno l'Era degli Stadi Tranquilli. Potrebbe essere il nome di un'epoca nel calendario cinese, ma [illegible] differenza è che quel calendario si appiglia a fatti certi, la nostra definizione è per ora un'ipotesi, e neanche del tutto piacevole.

Stiamo parlando dei dodici stadi-guida, sortiti [illegible] lavori [illegible] il campionato del mondo, fra scandali, sperperi, affanni [illegible] comunque felici inaugurazioni [illegible] semifelici utilizzazioni. Questi stadi dovrebbero cambiare la qualità dello spettacolo calcistico. Il concetto [illegible] pare troppo perentorio, sarebbe [illegible] dire che [illegible] il teatro ha poltrone d'antiquariato gli attori recitano meglio: [illegible] che [illegible] vero [illegible] soltanto per vertici altissimi d'arte, [illegible] ovviamente per motivi impalpabili (Luchino Visconti nelle sue regie voleva mobili d'epoca [illegible] rose preziose). Non pensiamo che se i sedili sono in platino anziché in plastica gli stop riescano meglio. Siamo comunque d'accordo che lo spettacolo calcistico è un insieme di cose, [illegible] che [illegible] pubblico nello stadio influenza lo psicodramma infinitamente [illegible] più del pubblico nel teatro, per cui stadi tranquilli potrebbero voler dire spettacolo migliore.

E in effetti c'è tutta una gamma di ipotesi, [illegible] progetti, [illegible] speranze per la migliore vivibilità degli stadi. Uso [illegible] tabelloni elettronici [illegible] proposito, ci daranno oggi la partenza e magari - alla fine del primo tempo - l'arrivo di Monza? e cos'altro ci daranno al di [illegible] dei risultati degli altri campi e dei messaggi pubblicitari?), possibilità di spostamenti per andare a bere, [illegible] mangiare, a fare pipì, a socializzare. Scelta fra vario offerte di uccisione del tempo extramatch, forse [illegible] magmatiche, ma [illegible] interessanti. Stadi tranquilli ma vivi, vissuti, questo l'auspicio. E intanto turbe controllabili, [illegible] eccitate da resse che diventano risse: e perciò basta violenza.

Però - ecco il perché della riserva di cui sopra - posti più cari, posti «freddi», asettici, dispersione per via degli ampi interstizi fra persona e persona del cosiddetto calore umano, calo fisiologico di un certo spettacolo [illegible] tifo (gli ultras seduti...), calo anche [illegible] una certa commedia dell'arte dei tifosi insardinati, [illegible] divertimento dei tifosi della classica tribuna.

Tutta una materia nuova, da vedere esaminare studiare. L'Era degli Stadi Tranquilli dovrebbe essere, nei calcoli, un'era di prospero calcio, rilanciato in offerta speciale, liberato dalle scomodità, dai disagi, dalle paure. Si conta sull'afflusso delle donne, delle famiglie. [illegible] pensa ad un vasto indotto, a cominciare dal posteggio dell'auto, per far sì che lo stadio invogli ad una spesa anche parcellizzata: dando però [illegible] questa spesa il riscontro di prodotti validi. C'è pure chi spera che il trionfo di vivibilità, [illegible] calma forza socializzante [illegible] nuovi stadi allontani [illegible] sospetti, inchieste, interventi della magistratura. Perché stadi che già ci sembravano oscenamente cari quando pure ferveva in essa [illegible] la festa mondiale adesso [illegible] già obsoleti, corrosi, invasi dalle [illegible] piovane, [illegible] orbe allergiche al loro cemento, [illegible] i mille miliardi per essi spesi allora, cioè appena ieri, appaiono adesso [illegible] l'inizio di un esborso infinito.

Gian Paolo Ormezzano

IL RITORNO PIU' [illegible]

Dopo sedici mesi, San Siro ritrova il suo idolo in rossonero

Gullit: sarà il mio anno

Una lieve tonsillite non gli impedirà di scendere in campo con il Genoa
«Vogliamo lo scudetto: è troppo tempo che manca dalle nostre maglie»

MILANO. Qualche esercizio in palestra tanto per tenere i muscoli sciolti, poi subito a letto [illegible] curare la lieve tonsillite che in mattinata gli aveva procurato qualche linea di febbre. La vigilia di Milan-Genoa [illegible] è stata delle più tranquille per Ruud Gullit. Ma l'olandese non vuole assolutamente [illegible] all'appuntamento di San Siro dove non appare dal [illegible] maggio '89 quando giocò col Cesena per preparare la finale [illegible] Coppa Campioni [illegible] Barcellona, che gli procurò quel brutto danno [illegible] ginocchio destro che l'ha tenuto fermo per un'intera stagione.

«Per essere precisi quella [illegible] oggi [illegible] sarebbe la prima: a San Siro ho già giocato il [illegible] giugno contro la Germania negli ottavi del Mondiale - dice Gullit - [illegible] quella gara [illegible] conta: [illegible] indossavo la maglia rossonera [illegible] l'atmosfera all'interno dello stadio era diversa. Adesso mi attendono tutti i miei tifosi [illegible] posso rimandare l'appuntamento. Sento che questo sarà il mio an[illegible] e non voglio partire col piede sbagliato. Ci attendono tanti appuntamenti importanti e so che la squadra ha bisogno anche di [illegible]. Né voglio deludere quelli che consideravano il mio recupero [illegible] l'acquisto più importante del Milan che oggi parte per una nuova avventura che può portarci ai più alti traguardi».

Gullit non si nasconde che attorno alla [illegible] squadra la concorrenza si [illegible] fatta ancora più agguerrita. Ma è convinto che sarà ancora il Milan [illegible] trionfare.

«Anche in Italia, dove nonostante [illegible] concorrenza di Inter, Napoli [illegible] Juve possiamo riprenderci lo scudetto che manca ormai da troppo tempo sulle nostre maglie. [illegible] dato che per arrivare al tricolore bisogna p[illegible] sparati [illegible] daremo subito il massimo per battere il Genoa [illegible] piazzarci in [illegible]. Così potremo anche sfatare la tradizione che vuole Bagnoli sempre imbattuto [illegible] noi [illegible] San Siro».

Il ritorno di Gullit è considerato determinante da tutti gli altri rossoneri. Il più entusiasta è Van Basten che già sogna di riconquistare la classifica dei [illegible]nieri: «Senza di lui e con la mia ritardata partenza per via del [illegible] l'anno scorso ho realizzato 19 gol. Adesso posso farne molti di più perché non avrò più tutta la difesa avversaria addosso. [illegible] contributo [illegible] Gullit è [illegible] pre determinante. Per me conta come Maradona nel Napoli».

E Sacchi aggiunge: «Quest'anno sono arrivati in Italia molti altri stranieri, che renderanno ancora più incerto e combattuto il nostro campionato. Ma il ritorno di Gullit ci consente di essere nuovamente competitivi [illegible] massimo livello. Perché è un trascinatore [illegible] il Milan ha bisogno di uno come lui, che sa dar la carica al momento opportuno».

Carica [illegible] intensità [illegible] per conquistare i primi due punti, subito pesanti perché «questo sarà il campionato più difficile di tutti quelli che ricordo - dice Sacchi - per l'alto livello tecnico e agonistico [illegible] tutte le squadre. Speriamo che sia anche il più spettacolare se gli arbitri seguiranno le raccomandazioni [illegible] Casarin e puniranno il gioco duro».

Nino Sormani

IL [illegible] ASSENTI

Rimandata l'ora della rivincita per le delusioni del Mondiale

Vialli ancora in ginocchio

«Ma ha carattere da vendere, tra due mesi sarà al top», confida don Galli
E Boskov: «Ha già dimenticato Italia '90, fra sette giorni andrà in campo»

Mancheranno molti attesi protagonisti al [illegible] del campionato: Haessler, Berthold, Mikhailichenko, Rijkaard, forse Alemao, ma soprattutto [illegible] più atteso al riscatto, Gianluca Vialli. Il [illegible] '90 nero continua. Infortuni e visite mediche s'accavallano [illegible] da sedici mesi. E il ragazzo [illegible] Cremona scricchiola, non solo nelle ossa e nei tendini, anche nel morale, sempre più sotto le scarpe. Giovedì l'ennesima notizia non [illegible] stata cattiva ma neppure esaltante. Il ginocchio sinistro distorto il 13 agosto in Olanda [illegible] infiammato. Occorre una terapia d'urto, restare a mezzo servizio (lavoro blando col prof. Focardi) per sette giorni.

A 26 anni, l'età della maturazione psicoatletica d'un calciatore, il destino [illegible] sta prendendo gioco [illegible] lui. Di [illegible] giocatore che, per conformazione, rende solo se può correre più degli avversari, prendendoli per stanchezza.

Spiega il prof. Chiappuzzo, [illegible] sociale: «Tutto è cominciato con la contrattura accusata [illegible] nazionale [illegible] l'Uruguay, nell'89. Sbagliammo anche noi della Samp. Giocò [illegible] con l'Ungheria, compromettendo il suo finale di stagione. Cercammo di recuperarlo in fretta per la finale di Coppa Coppe [illegible] Berna, si stirò durante il riscaldamento, giocò perché c'erano altre gravi assenze in squadra ma quel Vialli menomato ci costò il trofeo. [illegible] allora Vialli è rimasto condizionato. Pensate: lui che nella sua carriera non aveva mai subito un infortunio, che era convinto di essere immune come Nembo Kid, si è trovato a dover fare i conti con i primi guai muscolari. [illegible] questo si è [illegible] mata alla fine del dicembre scorso [illegible] frattura del piede destro. Un infortunio [illegible] affaticamento, tipico più dei ciclisti che dei calciatori». Aveva segnato otto reti in campionato e tre in Coppa. Il nuovo stop ha rallentato le [illegible] marcia di avvicinamento al mondiale. E poi il ritiro azzu[illegible], la contrattura che lo elimina dal lotto dei titolari, lui che da anni non pensava che a questo appuntamento con [illegible] gloria.

Il quadro [illegible] questo. L'amico Mancini continua [illegible] ripetere: «Lasciatelo stare, guarirà più [illegible] fretta». E Vialli da giugno si [illegible] chiuso [illegible] un lungo silenzio che pare finirà solo a novembre. Anche don Mario Galli, padre spirituale della Samp, non lo vede da molto tempo: «L'ultima volta, comunque, mi era parso [illegible] di morale, sereno. No, non si è confessato. Ma [illegible] ha bisogno, con me. Se per primo che ha carattere da vendere, se ha deciso di parlare a novembre è perché si sente sicuro di poter recitare la sua parte entro due mesi».

L'allenatore Boskov gli ha però dato l'ultimatum: «Vialli riposerà tre giorni poi da lunedì (domani, ndr) farà la terapia e comincerà ad allenarsi sul serio. Lo voglio [illegible] campo contro la Fiorentina alla seconda giornata [illegible] campionato e per l'esordio in Coppa Coppe [illegible] il Kaiserslautern. No, il mondiale l'ha dimenticato, ha già ritrovato [illegible] grinta. Parliamo di un ragazzo di 26 anni, un grande atleta che quando prima tornerà al cento per cento, parola di Boskov, lo conosco bene io. Finiamola, [illegible] esiste un caso Vialli».

(f. bad.)

ATALANTA		BARI
Ferron	1	Drago
Contratto	2	Dicara
Pasciullo	3	Carrera
Bonacina	4	Terracenere
Bigliardi	[illegible]	De Ruggiero
Progna	6	Brambati
Stromberg	7	Colombo
Caletti	[illegible]	Cucchi
Evair	9	Raducioiu
Perrone	10	Maiellaro
Caniggia	11	Joao Paulo
Arbitro		Coppetelli
[illegible]	12	Alberga
Porrini	13	Amoruso
De Patre	14	Urbano
Monti	15	[illegible]
Rizzolo	16	Scarafoni

BOLOGNA		PISA
Cusin	1	Simoni
Villa	2	Cavallo
Cabrini	3	Lucarelli
Bonini	4	Argentesi
Verga	5	Calori
Tricella	6	Bosco
Mariani	7	Neri
Nolandelano	[illegible]	Simeone
Waas	9	Padovano
Detari	10	[illegible]
Poli	11	Pio[illegible]
Arbitro		Stafoggia
Valleriani	12	Lazzarini
Biondo	13	Pullo
Iliev	14	Larsen
Di Gia	15	Fiorentini
Lorenzo	16	Been

CAGLIARI		INTER
Ielpo	1	Zenga
Festa	2	Bergomi
Nardini	3	Brehme
De Paola	4	Berti
Valentini	5	Paganin
[illegible]	6	Battistini
[illegible]	7	Bianchi
Matteoli	8	Pizzi
Cappioli	[illegible]	Klinsmann
Francescoli	10	Matthaeus
Paolino	[illegible]	Serena
Arbitro		Amendolia
Di Bitonto	12	Malgioglio
Rosa	13	Mandorlini
Greco	14	G. [illegible]
Rocco	15	Stringara
Mobili	16	Del Vecchio

LECCE		NAPOLI
Zunico	1	G. Galli
Garzya	2	Ferrara
Carannante	3	Francini
Marino	4	Crippa
G. Ferri	5	Baroni
Marino	6	Corradini
Aleinikov	7	Venturin
Moriero	8	De Napoli
Pasculli	9	Careca
Benedetti	10	Maradona
Virdis	11	Silenzi
Arbitro		Pairetto
Gatta	12	Taglialatela
Panero	13	Rizzardi
Amodio	14	[illegible]
Morello	[illegible]	Incocciati
Monaco	16	Zola

MILAN		GENOA
Pazzagli	1	Braglia
Tassotti	2	Torrente
Maldini	3	Caricola
Carbone	4	Eranio
Galli	5	Collovati
[illegible]	6	Signorini
Donadoni	7	Ruotolo
Ancelotti	8	Fiorin
Van Basten	9	Aguilera
Gullit	10	Onorati
Evani	11	Skuhravy
Arbitro		Pezzella
Rossi	12	Piotti
Costacurta	[illegible]	Ferroni
Gaudenzi	14	Molella
Massaro	15	Paclone
Agostini	16	Bortolazzi

[illegible]		JUVENTUS
Taffarel	1	Tacconi
Gambaro	2	Napoli
Grün	[illegible]	D. Bonetti
Minotti	4	Fortunato
Apolloni	5	Julio Cesar
De Marco	[illegible]	Luppi
Melli	7	De Agostini
Zoratto	8	Marocchi
Osio	9	Casiraghi
Catanese	10	Baggio
Brolin	11	Schillaci
Arbitro		Lanese
Ferrari	12	Bonaiuti
Donati	13	De Marchi
Cuoghi	14	Galia
Sorce	15	Alessio
Mannini	16	Di Canio

[illegible]		[illegible]
Zinetti	1	Landucci
Tempestilli	2	Dell'Oglio
Carboni	3	C. Pin
Piacentini	4	Dunga
[illegible]	5	Faccenda
Nela	[illegible]	Malusci
Desideri	7	Lacatus
Salsano	8	Fuser
[illegible]	[illegible]	Borgonovo
Giannini	10	Fuser
Carnevale	11	Di Chiara
Arbitro		Lo Bello
Aldon	[illegible]	Mareggini
Comi	13	Fiondella
S. Pellegrini	14	Vascotto
Di Mauro	15	Napoli
Conti	16	Buso

SAMPDORIA		CESENA
Pagliuca	1	Fontana
Mannini	2	Calcaterra
L. Bonetti	3	Nobile
Pari	4	Esposito
Vierchowod	5	Barcella
Invernizzi	6	Jozic
Calcagno	7	Turchetta
Cerezo	8	Pierleoni
Katanec	[illegible]	Amarildo
Mancini	10	Giovannelli
Dossena	11	Ciocci
Arbitro		Sguizzato
Nuciari	12	Antonioli
Lanna	13	Fraschini
Dall'Igna	14	Del Bianco
Lupo	15	Flamigni
	16	Gelain

TORINO		LAZIO
Marchegiani	1	Fiori
Bruno	2	Bergodi
Annoni	3	Sergio
Mussi	[illegible]	G. Pin
Cravero	5	Gregucci
Policano	6	Soldà
Lentini	7	Madonna
Fusi	8	Bacci
Muller	9	Riedle
[illegible] Vazquez	10	Sclosa
Skoro	11	Sosa
Arbitro		Magni
Tancredi	12	Orsi
D. Baggio	13	Nardecchia
Carillo	14	Lampugnani
Romano	15	Bertoni
Bresciani	16	Saurini

[illegible] 16 Settembre, ore 16

Bari	Torino
Cesena	Milan
Fiorentina	Sampdoria
Genoa	Roma
Inter	Bologna
Juventus	Atalanta
Lazio	Parma
Napoli	Cagliari
Pisa	Lecce

Domenica 23 Settembre, ore 16

Atalanta	Cagliari
Cesena	Juventus
Lecce	Lazio
Milan	Fiorentina
Parma	Napoli
Pisa	Genoa
Roma	Bari
Sampdoria	Bologna
Torino	Inter

SERIE B

1° TURNO

Ancona-Barletta	[illegible]
Ascoli-[illegible]	Frigerio
Avellino-Brescia	Felicani
Foggia-Cosenza	Chiesa
Verona-Messina	Merlino
Lucchese-Udinese	Beschin
Reggina-Reggiana	Rosica
Salernit.-Padova	Mughetti
Taranto-Pescara	Ion
Triestina-Cremon.	Boggi

SECONDO TURNO

Domenica [illegible] Settembre, 16

Barletta	Ascoli
Brescia	Sal[illegible]
Cosenza	Verona
Cremonese	Taranto
Messina	Triestina
Modena	Foggia
Padova	Ancona
Pescara	Reggina
Reggiana	Lucchese
Udinese	Avellino

TERZO TURNO

Domenica 23 Settembre, 16

Ancona	Lucchese
Ascoli	Cosenza
Avellino	Barletta
Foggia	Brescia
Verona	Pescara
Modena	Messina
Reggina	Cremonese
Salernitana	Udinese
Taranto	Reggiana
Triestina	Padova

A C[illegible]

Partenza sprint per l'Inter

Trapattoni inedito: [illegible] Pizzi in [illegible] a far la [illegible]

CAGLIARI. L'Inter e Trapattoni votati [illegible] l'attacco: chi lo avrebbe mai immaginato? Eppure per l'esordio a Cagliari i nerazzurri giocheranno con due punte e mezzo: Serena, Klinsmann e... Pizzi anche se, dando un'occhiata ai risultati d'agosto, ci si accorge che le due vere punte sono state latitanti. L'appoggio di Pizzi servirà a completare l'attacco, non a rinforzarlo in attesa di eventuali sviluppi, vale a dire [illegible] sacrificio, più o meno temporaneo, di Serena o Klinsmann, troppo allergici alla coesistenza. L'Inter, che ritrova Matthaeus dopo l'infortunio patito in Germania, trova anche sulla sua strada Francescoli, capitano di lungo corso dell'Uruguay, e soprattutto quel discolo di Matteoli, tornato a casa non sentendosi più gradito in nerazzurro. Senza dimenticare [illegible] giovane ex come Paolino, 21 anni, [illegible] cui destino sinora è stato quello del sprestito con lunga scadenza». Mancando l'infortunato Fonseca dovrebbe essere lui ad impensierire la difesa dell'Inter priva dello squalificato Ferri in una partita che Trap pretende a senso [illegible] cioè con un chiaro successo. Una buona partenza vale una fetta di scudetto, è il suo concetto.

(g. gand.)

La Juve di Maifredi debutta a Parma e per il fantasista si prospetta una realtà diversa

Baggio al servizio della Signora

«Sacrificio, vocabolo nuovo»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]n piccolo andava [illegible] letto con il pallone, preferito agli [illegible] letti di pelouche. Della scuola non voleva saperne e Marie, la maestrina di Caldogno, inutilmente lo rimproverava di svolgere i compiti a casa troppo velocemente, di malavoglia. Da adolescente, 16 anni appena compiuti, era già la promessa del calcio italiano. La Fiorentina lo pagò 3 miliardi per curar[illegible] amorevolmente: legamenti, menischi, tutto da rifare. La vita di Roberto Baggio è sempre stata legata al pallone: avventure poche, chiacchiere ancora meno. Fedele ad Andreina che a novembre gli darà l'erede. Fi[illegible] è un ricordo tormentato: «Mi spiace che qualcosa si sia incrinato nel rapporto con la gente per via del trasferimento in bianconero».

Per 1700 milioni all'anno giocherà almeno quattro stagioni nella Juventus, i[illegible] con Schillaci. Se il ragazzo di Sicilia è stata la scommessa vinta da Boniperti, quella di Baggio è la rivincita di Agnelli. Il numero 10, dopo [illegible] transizione, torna su spalle d'oro. Platini era stato pagato un [illegible]zo di pane e rivalutato, Baggio [illegible] costato oltre 16 miliardi, non deve svalutarsi. Baggio, il 10 è anche [illegible] questione di orgoglio? «Per me è solo un numero portafortuna» dice. E [illegible] che da oggi gli sarà vietato sbagliare: «Avrei preferito [illegible] situazione più soft, le parole non aiutano». Ma ormai è tempo di farsi uomo oltre che padre.

Maifredi punta su [illegible] lui per farne il Maradona della Juve, [illegible] leader dunque. Lui punta gli occhi [illegible] terra e fa: «Speriamo solo di cominciare con una vittoria. I paragoni non mi interessano, sapeste quante cose invidio a Diego... Ma sappiate che anch'io ho sempre rischiato di mio, nella Fiorentina, in nazionale, sono pronto a farlo anche qui. E' una Juve che parte tra i favori del pronostico, ep[illegible] non si è rinforzata più delle altre. Preferisco pensare che più delle altre vuol cambiare atteggiamento in campo. E noi siamo disposti a tutto per dare ragione alle idee di Maifredi. Se conquisteremo presto la convinzione di poter far bene non potremo che fare benissimo».

[illegible] sua fantasia al servizio del collettivo e [illegible] viceversa. Difficile da capire, mettere in pratica? «Dobbiamo imparare tutti che cosa è la zona, ci sono giocatori della Juve che non l'hanno mai fatta. E [illegible] zona di Maifredi è particolare, diventa importante ogni minimo meccanismo, basta un metro per far saltare gli equilibri. Io non ho mai avuto tanti compiti fissi [illegible] campo, adesso nel taccuino ho una parola nuova, sacrificio: devo tornare, dare una mano [illegible] ai compagni. E [illegible] che sbaglierò ancora, [illegible] per istinto, non per [illegible] piacere [illegible] farlo. Maifredi dice che rincorrere l'avversario o evitare un gol è bello quanto segnare. E' una questione [illegible] mentalità, sono pronto, da oggi si gioca sul serio...».

Napoli ha interrotto, come un incubo improvviso, un sogno bellissimo. Juve grande, Juve forte, Juve spettacolo. Titoloni, interviste, speranze. Poi Maradona che spezza l'incantesimo, [illegible] Juve che rotola giù, la critica che [illegible] accanisce, [illegible] parte non capisce. «Eppure - ricorda Baggio - ho rivisto la partita del San Paolo in tv e, tra un gol e l'altro del Napoli, devo dire che abbiamo saputo fare delle cose belle. Il problema è che quando si perde 5-1 non c'è ma che tenga». «Per questo - gli suggerisce Marocchi - una vittoria a Parma vale anche più di d[illegible] punti».

Dal viola al nero (oggi a Par[illegible] la Juve rispolvera per volere di Maifredi e [illegible] di Chiusano e Montezemolo le maglie [illegible] riserva degli Anni 60): Baggio ricomincia come un Malabrocca qualsiasi. Eppure l'anno scorso finì col segnare 17 reti, [illegible] Maradona [illegible] Schillaci, due meno di Van Basten. Certo con l'ausilio di 9 rigori. «Per questo sarei contento di realizzare [illegible] reti in campionato quest'anno». Bugia, uno che da cinque partite segna sempre un gol ha ben altri obiettivi. «No, chiedo solo di aver la fortuna di andare avanti...».

Franco [illegible]

MAIFREDI

«La paura sia una carica»

PARMA. Haessler resta a casa, libero di fare il turista per Torino. Casiraghi dovrebbe partire dall'inizio, Schillaci gioca regolarmente. Maifredi [illegible] accetta la versione dell'attaccante azzurro secondo la quale andrebbe in campo anche per mantenere [illegible] posto: «Ognuno di noi ha paura di qualcosa - sostiene il tecnico - non [illegible] fino a che punto sia paura vera in Schillaci, spero che diventi una carica. La prima squadra [illegible] aperta a tutti i componenti [illegible] rosa, ma [illegible] credo ci [illegible] problemi di posto per [illegible] lui». All'allenatore forse non è piaciuta la frase di Chiusano sulla Juve che non deve essere laboratorio per esperimenti: «Io resto convinto di dover seguire la strada tracciata». Il presidente e il neo vice presidente esecutivo, Montezemolo, [illegible] oggi in tribuna al Tardini insieme al boss Parmalat, Calisto Tanzi. Seguiranno la Juve il presidente e l'allenatore dello Sliven, Kristof e Ivanov. [f. bad.]

Aria di novità. Maglia, problemi e obiettivi nuovi per Roberto Baggio

SPORT [illegible]

NAPOLI
Qualche speranza per Alemao

NAPOLI. Un improvviso miglioramento nelle condizioni di Alemao, infortunatosi venerdì al bicipite destro, ha indotto Bigon a inserire il brasiliano nella rosa dei convocati per Lecce. Stamane provino, poi la decisione se rischiarlo nella partita d'esordio.

GERMANIA
Kaiserslautern travolto dal Bayern

BONN. Il Kaiserslautern, prossimo avversario della Sampdoria nel primo turno di Coppa Coppe, ha perso il primato nel campionato tedesco dopo la sconfitta per 0-4 sul campo del Bayern Monaco in un anticipo del campionato tedesco. In Austria il Rapid Vienna, che affronterà l'Inter in Coppa Uefa, ha travolto per 7-1 lo Sportclub Vienna.

[illegible]
Calciatore [illegible] in campo a York

YORK. Tragedia in campo a York, durante un incontro della quarta divisione inglese. L'attaccante della formaz[illegible] locale David Longhurst, [illegible] anni, dopo uno scontro fortuito con un difensore del Lincoln è rimasto a terra privo di sensi. Malgrado la respirazione bocca [illegible] bocca e [illegible] pronte cure del medico, il calciatore [illegible] deceduto prima del trasporto in ospedale, per un collasso cardiaco.

BASKET
[illegible] Coppa Italia

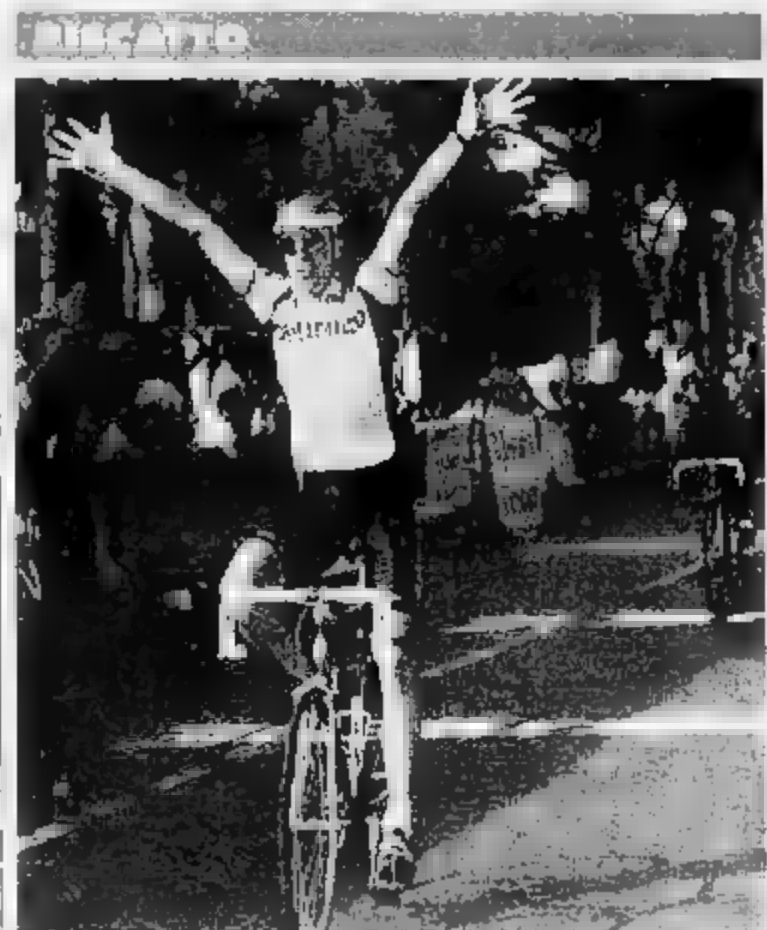
Con l'anticipo Ccsa Areso-Sidis Reggio Emilia, [illegible] programma domani [illegible] alle 20,30 al Palalido milanese prende [illegible] la Coppa Italia [illegible] basket. Le altre partite, fra cui Fernet Branca Pavia-Auxilium Torino, [illegible] programma martedì sera.

IPPICA
Cinque milioni per [illegible] Tris

La corsa Tris di venerdì sera [illegible] Padova, Premio Ariston Cavi, è stata vinta da Javolina su Migliore e Jazzy Jen alla pari, quarto Gepini[illegible]. Comb. vinc. 3-1-19 e 3-19-1. Ai 111 vincitori [illegible] 3-1-19 vanno L. 5.565.400, ai 120 con 3-19-1 L. 5.139.700.

VELA
Sardinia Cup [illegible] Porto Cervo

PORTO CERVO. Nella seconda prova della Meril Sardinia Cup (vento di 25 nodi), la vittoria negli One tonner è andata a Brava di Pasquale Landolfi timonato da Francesco de Angelis, mentre nel Two tonner si è imposto Larouge [illegible] Giuseppe Degennaro portato da Roberto Ferrarese; nel 50 guida Promotion. L'Italia guida la classifica davanti all'Olanda. Oggi partenza della regata lunga.

[illegible]

Fondriest vince il Giro del Lazio

ROMA. Maurizio Fondriest ha parzialmente riscattato una stagione piuttosto negativa (due vittorie di tappa in Sicilia e in Inghilter[illegible], più [illegible] Coppa Agostoni) vincendo ieri il Giro del Lazio in una volata a tre sul francese Delion e su Cassani. A 30" Colagè e un gruppetto. Per [illegible] trentino, dato il modesto campo dei partenti, questo era un successo d'obbligo: è importante che non l'abbia mancato.

TENNIS

Negli Usa Open

[illegible] Sabatini batte la [illegible] in finale

[illegible] YORK. Gabriela Sabatini ce l'ha fatto. Per la quarta volta, su 22 in cui si sono affrontate, è riuscita a battere Steffi Graf [illegible] questo successo ha un valore particolare perché le ha permesso di aggiudicarsi gli Us Open [illegible] Flushing Meadow.

Contro una Graf stranamente imprecisa, la giovane argentina ha mostrato subito concentrazione e determinazione. Nel primo set ci sono voluti ben cinque games prima che la tedesca riuscisse a far [illegible] il servizio. Intanto [illegible] Sabadini [illegible] comunque volata via, 4-0, strappando due volte la battuta alla rivale [illegible] non ha poi più avuto difficoltà, conservando il proprio servizio, a far [illegible] la prima frazione.

Equilibratissimo il secondo, e decisivo, [illegible] la Graf che, pur continuando a non giocare bene, riusciva quanto meno a [illegible] proprio servizio. Si [illegible] arrivati così [illegible] tie-break dopo che, comunque, la Sabatini aveva gettato via due palle, sul 4 pari, per togliere la battuta all'avversaria.

Il tie-break è [illegible] incerto come il resto del set. Sul 6-4 e con due servizi a disposizione, però, la Satadini è stata implacabile andando a conquistare il meritassimo, quanto clamoroso, successo visto che oltretutto l'argentina non [illegible] mai riuscita a battere la Graf in due soli set.

Giornata nera per i rappresentanti della Germania visto che Andrè Agassi, lo statunitense di 20 anni testa [illegible] serie numero 4, si è qualificato per la finale maschile battendo Boris Becker in quattro set. Il tedesco, detentore del titolo e testa di serie n.2, ha impegnato Agassi per 3 ore e quattro minuti ma anche nel primo set, poi vinto al tie break per 12-10, è stato il giovane statunitense a dimostrare di avere la partita in pugno.

Becker, in pratica, ha faticato [illegible] entrare [illegible] partita e anche dopo [illegible] successo nella prima frazione ha continuato a subire il gioco dell'avversario che ha sfoderato il meglio del suo repertorio. Per Agassi quella odierna sarà la seconda finale in un torneo del «grande slam» dopo la sconfitta subita al Roland Garros di Parigi contro l'ecuadoriano Andres Gomez.

Risultati. Singolare maschile (semifinali): Agassi-Becker 6-7 (10-12), 6-3, 6-2, 6-3.

Singolare femminile (finale): Sabatini-Graf 6-2, 7-6 (7-4).

ATLETICA

Rieti propone oggi un eccellente meeting

Barrios guida la [illegible] contro Panetta sui 5000

RIETI. Ultimo appuntamento italiano per la grande atletica internazionale, oggi a Rieti. Per festeggiare il ventennale [illegible] meeting Sandro Giovannelli si è superato e offrirà una manife[illegible]ne eccellente, autentica parata di campioni.

Difficile identificare una gara-clou, anche se indubbiamente i cinquemila - nonostante l'assenza di Antibo, ancora debilitato dalla forma influenzale che lo ha colpito dopo Spalato - promettono grandi emozioni con Francesco Panetta che, coraggiosamente, ha accolto la sfida che gli viene lanciata da Barrios, Brahim Boutayeb e Ondieki [illegible] gara in cui l'obbiettivo è di avvicinare il più possibile i 13'. Tant'è vero che Said Aouita, non al [illegible] della condizione, ha chiesto di poter correre invece un tremila.

Con Carl Lewis al via dei 100, [illegible] ex-delfino Burrell dovrebbe correre la distanza doppia mentre Michael Johnson [illegible] esibirà nuovamente sui 400, avendo c[illegible] ottimi avversari Everett e Hernandez. Sugli [illegible] l'uomo da battere sarà Tanui, mentre sui 1500 grande rivincita degli Europei tra il vincitore del titolo continentale, [illegible] tedesco est Herold, l'azzurro Di Napoli [illegible] l'inglese Cram [illegible] ulteriore pepe dato alla sfida dalla presenza dell'algerino Morceli e del keniano Kirochi.

Nei concorsi l'asta presenta i migliori specialisti con in testa i sovietici Bubka, Gataullin e Yegorov, e così pure l'alto con Sotomayor, Topic, Moegenburg e Maltchenko, mentre nel lungo aria di rivincita per Evangelisti ed Emmyan contro il campione continentale Haaf.

Tra le donne spiccano la Ottey nei 100 (contro [illegible] Moller e la Ashford) [illegible] l'inedita sfida, per il 1990, nel lungo tra Heike Drecksler e la statunitense Jackie Joyner-Kersee.

Prove da brivido a Monza: il brasiliano e il francese in prima fila, con Berger che incalza

Prost nella morsa delle McLaren

Senna, pole in extremis

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

La più spettacolare e straordinaria giornata di prove degli ultimi anni ha dato il la all'odierno Gran Premio d'Italia. Un'enorme abbuffata di automobilismo da corsa, visto che il rinnovato autodromo nazionale, ieri visitato e apprezzato dal fior fiore delle autorità sportive presiedute da Balestre, dovrebbe ospitare 140 mila persone, secondo le previsioni degli organizzatori. E, se anche le aspettative agonistiche saranno rispettate, lo show sarà grande.

Senna in pole position, e d'abitudine, ma accanto questa volta c'è il suo rivale, Alain Prost. McLaren contro Ferrari, come si pensava. Però la sfida che vale anche una bella fetta titolo mondiale questa occasione serratissima, con due vetture e due piloti molto vicini nelle prestazioni.

Il brasiliano ieri si è superato. Un vero miracolo il giro-record (1'22"533, media 252,990 chilometri orari, velocità da brividi) concluso secondi dal termine delle qualificazioni. Dopo essere apparso in difficoltà, perché mattinata il motore della sua vettura non anda e i tecnici della Honda sono stati costretti a cambiarlo. Un paio tornate per mettere a punto la vettura, poi la choccante (per i rivali).

ALESI E BOUTSEN [illegible]

Al G.P. d'Italia, dodicesima prova del campionato mondiale F1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento.

Fila	Pilota	Tempo	Fila	Pilota	Tempo
1ª	SENNA (MCLAREN 27)	1'22"533	[illegible]	[illegible] (MINARDI 23)	1'25"330
	PROST (FERRARI 1)	1'22"935		CAPELLI (LEYTON HOUSE 16)	1'25"712
2ª FILA:	BERGER (MCLAREN 28)	1'22"936	9ª	MODENA (BRABHAM 8)	1'25"950
	MANSELL (FERRARI [illegible])	1'23"141		SUZUKI (LARROUSSE 30)	1'26"962
3ª FILA:	ALESI (TYRRELL 4)	1'23"526	10ª FILA:	PIRRO (DALLARA 21)	1'26"964
	BOUTSEN (WILLIAMS 5)	1'23"984		ALLIOT (LIGIER 26)	1'27"043
4ª FILA:	PATRESE (WILLIAMS 6)	1'24"253	11ª	CAFFI (ARROWS 10)	1'27"410
	NANNINI (BENETTON 19)	1'24"583		ALBORETO (ARROWS 9)	1'27"446
5ª FILA:	PIQUET (BENETTON 20)	1'24"699	12ª	GROUILLARD (OSELLA 14)	1'27"541
	GUGELMIN (LEYTON [illegible] 15)	1'25"556		DALMAS (AGS [illegible])	1'27"673
[illegible] FILA:	DONNELLY (LOTUS 12)	1'25"629	13ª	DE CESARIS (DALLARA [illegible])	1'27"749
	[illegible] (LOTUS 11)	1'25"877		LARINI (LIGIER [illegible])	1'27"937
7ª FILA:	[illegible] (LARROUSSE 29)	1'25"927			
	NAKAJIMA (TYRRELL 3)	1'26"081			

NON QUALIFICATI: Tarquini (Ags 17) 1'28"107; Barilla (Minardi 24) 1'28"258; D. Brabham (Brabham 7) 1'28"382.

Il Gran Premio d'Italia partirà alle ore 15. In 53 giri del circuito di 5800 metri, pari a km 307,400.

precedenza già successo di tutto. Mentre Mansell (un giro fiacco altro rallentato dai sorpassi) è riuscito a migliorarsi ed è scivolato al quarto posto, Prost e Berger hanno dato vita una battaglia incredibile. Prima l'austriaco si è installato alle spalle di Senna che era il leader della graduatoria grazie ai tempi di venerdì. Quindi il francese ha ribaltato la situazione spiccando un eccezionale 1'22"935, andando in .

Allora la McLaren ha rimandato in pista il coraggioso Gerhard. Ma dopo il lancio il tirolese alla prima chicane ha trovato la Brabham di Modena ed ha dovuto esibirsi in una terribile frenata sui cordoli. Il guaio non lo fatto arrendere. Altro passaggio e questa volta, le gomme già «cotte», ha fermato i cronometri in 1'22"936, un millesimo di secondo dietro a Prost! E mentre il francese si rosicchiava le unghie al box, si è dovuto attendere il rush finale di Senna per definire la situazione.

Per gli delle statistiche diremo che quella del brasiliano è la sua pole position (la settima della stagione), che il vantaggio su Prost in distanza è stato di 28,251 metri. Ma il dato più eclatante riguarda il margine fra Prost e Berger: quel millesimo sui del circuito vale 7 centimetri.

Oggi al via Senna e Prost si guardano negli occhi, come era a Montecarlo quando erano partiti entrambi in prima fila aperta a tutti i risultati. Il brasiliano vuole vincere (non è mai stato primo a Monza). Prost e la Ferrari (che userà le gomme di vecchia costruzione) sono convinti di potercela fare, affidabilità permettendo. La partenza sarà al fulmicotone, visto che si dovrà fare attenzione anche a Berger e a Mansell.

Ma sarà solo una questione interna fra le McLaren e la scuderia di Maranello? Cosa dire di Alesi, quinto tempo, vicinissimo ai migliori, con il francese autore di «numeri» da circo, sempre al limiti della pista e sovente fuori, pronto a correre rischi anche eccessivi, alla Villeneuve? Quale sarà il comportamento al via? Grossa incognita. In gara però la Tyrrell non dovrebbe essere così competitiva. Alesi, così come gli altri outsider (Boutsen e Patrese con le Williams-Renault, Nannini e Piquet con le Benetton-Ford), dovrà sperare che McLaren e Ferrari si tolgano di mezzo per salire sul podio. Ma qualche posto lo troverà sicuramente occupato.

Cristiano Chiavegato

Quei due continuano a ignorarsi

Ayrton: «Voglio vincere», Alain: «Auto perfetta»

MONZA
DAL NOSTRO

In tempi cliniche miracolose e salutismo ricco può sorprendere il perpetuarsi questo costoso, insano, snervante week-end che è il Gran Premio d'Italia. Altri mila ieri hanno messo a dura prova nervi e portafoglio per raggiungere con istinto di rabdomanti (dove sono le indicazioni?) e biblica pazienza mèta di tanto soffrire, il crocevia gas mefitici, tempe di decibel e rapine di ambulanti. Pellegrinaggio di fedeli ferraristi, quest'anno più che mai. I Vip quasi non si sono visti. E con loro sono scomparse le bellone da box, ammirata fauna. Così, d'un colpo.

Ma almeno lo spettacolo è valso la pena. Il sabato del villaggio elettronico è stato bellissimo, bruciato in un'ora di prove. Tanto da suggerire il sospetto di una delusione, oggi in gara. L'avanspettacolo è stato fornito da Jean Alesi, il talento più ricercato della F.1, con un numero da brivido sulla variante Ascari. Il crescendo successivo contemplava: il sorpasso di Berger ai danni di Mansell, il tempo record (fino a quel momento) di Prost, la risposta di Berger che al secondo giro di prova si fermava a un millesimo secondo pole position del francese. Tutto per preparare il gran finale. Ayrton Senna aveva in canna un solo colpo per riprendersi la pole position. Ha atteso con un sangue freddo straordinario si liberasse la pista, fino all'ultimo minuto utile. Poi ha sparato la sua pallottola, dritta al cuore del popolo ferrarista, già in festa.

Una sequenza da John Ford d'epoca. Con Senna-Wayne circondato dalle ombre ferrariste e un'unica possibilità di salvezza.

Senna contro gli indiani si replica oggi. La prima del 61° Gran Premio d'Italia ribadisce il duello di questi mesi. Scandito, per di più, dagli ultimi rintocchi del count-down mondiale. Sarebbe bello che la sfida si gio rivali rispettosi l'uno dell'altro, secondo il classico copione dell'epica sportiva o . Ma la pervicace antipatia che corre da tra i duellanti ci salva almeno dalla retorica. Senna e Prost, per quanto possono, si ignorano. Il brasiliano non nomina il Professore quando mette che «le Ferrari hanno raggiunto un livello altissimo e sono favorite dal circuito». Prost finge d'ignorare l'ex compagno e risponde citando soltanto le McLaren, quasi fossero guidate un fantasma il camion di «Duel». La stessa indifferenza che il francese riserva a Mansell, il quale, promette giorni, «parlerà domani». Chissà se domani, cioè lunedì, avrà ancora da dirgli qualcosa.

Mansell partirà in seconda fila

Alla fine dello show i duellanti si sono scambiate le parti. Il gelido Senna, che da anni disperare i cronisti condannati a contarlo così com'è, impermeabile a passioni, hobbies, dubbi e travagli, ha concesso molto di sé stesso, fino a dirsi «provato dalle troppe emozioni», e addirittura «preoccupato», proprio lui. «Perché a Monza ho mai vinto e ogni volta, alla vigilia, succede qualcosa di negativo. Ho avuto grossi problemi nella a punto della vettura e so se farò in tempo a sistemare tutti i particolari per la corsa. Ho fatto il miglior tempo correndo d'istinto, in gara sarà un'altra cosa. La strategia migliore è su Prost. In fondo il mio obiettivo è il mondiale, non la vittoria di un giorno».

Di rimbalzo, dai box alle tribune, arrivava l'eco dell'euforia ferrarista, pronta reazione alla piccola delusione della pole position svanita all'ultimo minuto. Cesare Fiorio benediceva i tamburi dei tifosi annunciando il sospirato sorpasso in gara. E il Professore? S'è lasciato scivolare intorno e lodi, ammettendo: «La macchina è perfetta. In l'unico problema era il treno di gomme, ma in potrò contare, per la prima volta da Silverstone, sui vecchi pneumatici». Poi s'è rinchiuso in una interminabile riunione coi tecnici, come sempre, nelle vigilie che contano. E questa, contava più di tutte.

Curzio

E Alesi si allontana dalla Ferrari

Torna il nome di Martini, spunta anche Nannini

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari si ritira pasticciaccio Alesi. E resta a guardare, nella speranza (esile) che la ma si sbrogli da sola. E' questo più o meno il riassunto dell'ultima puntata del giallo più avvincente del mercato piloti. Si attendeva un chiarimento da parte della scuderia di Maranello dopo la precisa e decisa struzione della vicenda fornita da Williams. E' intervenuto l'ingegner Piero Fusaro, presidente della Ferrari. «Avevamo e abbiamo interesse per Alesi - ha detto -. Alesi fa, sapendolo contratto, abbiamo incontrato Ken Tyrrell per vedere di ottenerne il rilascio. Tyrrell era disposto a mollare, si trattava soltanto di una questione economica. Così abbiamo firmato un contratto con Alesi, il quale ci aveva assicurato di non avere altri impegni. Ma quando si è saputo Alesi stato contattato da noi, Williams ha telefonato per informarmi del suo contratto con Alesi».

La versione, nella sostanza, conferma quella di Williams. Alesi ha ingannato Ferrari, Williams e Tyrrell e ora si trova da solo, prigioniero di un imbarazzante triangolo. La Ferrari, dice Fusaro, non farà nulla per liberarlo: «Abbiamo rapporti eccellenti Frank Williams, certo non faremo guerre. Alesi ci inte ancora, ha un contratto con noi. Ma ne ha uno anche c altre quarantasette persone. Se riuscirà a liberarsi, lo accoglieremo con piacere, ma gli abbiamo a disposizione soldi e avvocati, né lo faremo».

La porta della Ferrari dunque non è del tutto chiusa. Semmai, ridotta a uno spiraglio dal quale filtra una pallida luce. «Non so fin quando potremo aspettare. Certo verrà il momento in cui saremo costretti a prendere decisione» conclude il presidente della Ferrari.

Il finale più probabile dell'intreccio pare questo: Alesi, che insiste a rifiutare la Williams («Non andrò mai da loro»), rimane alla Tyrrell un anno, in attesa del probabile ritiro di Prost, poi corona il sogno ferrarista.

Nel frattempo il nevrotico borsino salgono le quotazioni di Pierluigi Martini, che avrebbe sorpassato gli altri pretendenti italiani in liste d'attesa, Capelli e Modena. «Fiorio mi aveva invitato ad aver pazienza - ha detto Martini - e io l'avevo interpretato un consiglio di rimanere alla Minardi. Ora dicono che sarà un italiano a guidare la seconda Ferrari e dunque torno a sperare».

Ma in serata è sorta nuova clamorosa voce: la possibilità di un accordo tra la Ferrari e la Benetton per portare Alessandro Nannini sulle rosse vetture di Maranello. **[c. mal.]**

TIPO AI FERRARISTI

MONZA. Stamane, prima Gran Premio, Mansell e Prost riceveranno un speciale. Per festeggiare il traguardo del milione di esemplari prodotti, la Fiat regalerà ai due piloti, Tipo 1.8 ie Granturismo . E per l'occasione sarà presente lo staff gruppo con l'amministratore delegato Cesare Romiti e i direttori generali della Fiat Auto, Paolo Cantarella e Luigi Francione. Le vetture, dotate di un motore di 1756 cmc da 110 Cv, delle ultime versioni della due lumi, sono state «personalizzate» con i colori tradizionali delle nazioni dei due corridori: azzurro Francia per Prost e racing green per Mansell. La cerimonia si svolgerà in pista alle 12,20.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 9 Settembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Oggi prima di campionato al Delle Alpi

Lo [illegible] duecento miliardi?

Inizia la stagione, si riaprono polemiche e, forse, il contenzioso

E' vero che lo stadio costerà oltre 200 miliardi? E, se è vero, chi pagherà i 140 di differenza fra i 60 messi a disposizione da Comune ed Acqua Marcia e la cifra accertata (pare) dai tecnici? Così all'avvio del campionato [illegible] alla vigilia del primo Consiglio comunale di domani, all'interrogazione di Giangrande (psdi), se [illegible] aggiungeranno altre due, presentate da Martinat (msi) e da Carpanini (pci): sui costi, sui 10-12 mila posti in meno, sulle vendite di tribune Vip e palchi.

Il sindaco avrebbe voluto parlarne. [illegible], vista la complessità delle domande all'assessore Matteoli (psi), che [illegible] gestito per il Comune l'intera vicenda, l'argomento [illegible] stato rinviato.

Slitterà pure il dibattito sulla Fiat: a lunedì prossimo. La riapertura dei lavori in Sala Rossa riguarderà, invece, caso Piccolo e inquinamento del Po. Il primo problema, sollevato dal pci, consiste negli affari del nuovo assessore all'Assistenza, eletto nella lista dei Pensionati. Può essere [illegible] giunta [illegible] l'incarico ricevuto anche [illegible] nel suo lavoro privato [illegible] già gli anziani? E' il primo «nodo» vero per il sindaco, che venerdì ha annunciato ai capigruppo di voler rispondere personalmente alle interrogazioni arrivate dall'opposizione.

Martedì, poi, nuova conferenza dei capigruppo per lo statuto della città, che dovrebbe essere pronto fra circa un anno. In discussione la nomina dell'organismo che dovrà studiarlo e prepararlo. Un avvio non facile [illegible] un primo interrogativo posto al vicesindaco Marzano (psi) che, per delega del sindaco, presiede i lavori per [illegible] statuto: se ne dovranno occupare i capigruppo, dandogli un'impostazione soprattutto politica, oppure una commissione, in cui, accanto [illegible] rappresentanti di tutte le forze politiche, ci siano pure tecnici e giuristi?

Immigrati: i Bouzadi in libertà, ma c'è chi li accusa per il racket

Due milioni per rimanere

Al mercato dei permessi di soggiorno

C'è chi accusa tutto il clan dei Bouzadi, cugini [illegible] lontani parenti dei fratelli marocchini arrestati per il racket sugli ambulanti [illegible] già scarcerati. Un loro connazionale denuncia di aver acquistato tre anni fa in via Piave un falso permesso di soggiorno per duecentomila lire. E sostiene che il traffico non [illegible] mai morto. Anzi, dopo la sanatoria che ha escluso molti immigrati, sarebbe ripreso più di prima. Un documento con i timbri della Questura, oggi [illegible] sta due milioni.

Hommau Bouzadi [illegible] si preoccupa. «Uscirò presto», [illegible] detto il martedì dell'arresto. L'aveva detto e adesso eccolo qui, il presunto boss dello sfruttamento sui vù cumprà marocchini. [illegible] una sedia nel cortile [illegible] via Piave 9, suo quartier generale, Hommau fuma solitario e [illegible]oso. Guai a chiedergli qualcosa sugli affari suoi e del fratello Ahmed. [illegible] Bouzadi sbraita, in perfetto italiano: «Mi avete rovinato: via di qui, è casa [illegible]

Per [illegible] momento l'hanno avuta vinta loro, questi due marocchini di Khouribga che nel giro degli ambulanti extracomunitari di Torino vengono chiamati «figli [illegible] Khlef», dal nome della regione dove sono vissuti fino agli Anni 70, prima di venire [illegible] Italia. Le accuse sono cadute.

Resta in piedi invece il traffi[illegible] [illegible] stanze e di commercio ambulante che i fratelli gestiscono da una decina d'anni, forse con la complicità di italiani. Alcuni marocchini che in passato hanno vissuto nella tribù di via Piave confermano collegamenti tra i Bouzadi [illegible] personaggi che arrivano dal Sud Italia. Mohamed Kivar, sindacalista Cisl, rivela anche che Hommau, 44 anni, il più vecchio dei due, prima di usufruire della sanatoria ha chiesto e ottenuto per ben otto volte [illegible] [illegible] del permesso di soggiorno, ufficialmente per motivi turistici: «Mi domando ancora come abbia fatto».

E poi: ecco il ragazzo emigrato da Khouribga, la città dove pare che oggi i fratelli Boudazi [illegible] proprietari di palazzi interi, che racconta di aver comprato il permesso di soggiorno da Hommau [illegible] Ahmed. Gli era costato duecentomila lire. Il ragazzo adesso [illegible] è messo in regola [illegible] la legge, ma non ha but[illegible] via quel documento che [illegible] pagato dopo un mese di lavoro per strada. Dalla tasca dei jeans tira fuori un foglio verde che allunga sul tavolo: l'intestazione e i timbri della Questura di Torino, ufficio stranieri, sono falsificati in modo grossolano.

Il ragazzo ora ha un lavoro regolare [illegible] si è tolto dal giro dei vù cumprà. [illegible] assicura che analoghi «permessi» circolino ancora fra i marocchini della piccola-grande comunità di via Piave [illegible] arrivati in Italia quando i termini della legge Martelli erano già chiusi. E aggiunge: «Oggi costano molto di più, si può arrivare [illegible] due milioni».

Vero? Falso? Sul «permesso» c'è una data di rilascio, 28 aprile 1987, [illegible] quelle che il ragazzo indica come le prove del coinvolgimento dei fratelli Bouzadi in quest'altra storia: la residen[illegible] estera, Khouribga, [illegible] l'indirizzo in Italia, via Piave 3, tre portoni prima del magazzino di Hommau e Ahmed, dove ufficialmente i fratelli risultano ancora oggi residenti.

Al civico 9, nel cortile della piccola stanza in cui quattro giorni fa i finanzieri hanno sequestrato merce, passaporti, 7 milioni e 200 mila lire in contanti e targhe di automobili demolite da tempo, Hommau Bouzadi [illegible] ha proprio voglia di ribattere a queste nuove accuse. Come è riuscito a ottenere [illegible] rinnovi al visto turistico? «Fatti miei». E i falsi permessi messi in circolazione con tanto di timbri e firme? «Ho dato spiegazioni a tutto. Ma sono un uomo finito».

Un permesso di soggiorno falso pagato, due [illegible] fa, 200 mila lire Ora costa 2 milioni. In [illegible] **Hommau Bouzadi**, scarcerato

Gianni Armand-Pilon

Lite fra un ambulante italiano e un vu' cumprà al Balon

«Non ti voglio qui vicino»

E si lancia con l'ascia sul senegalese

«Non lo voglio vicino. Non voglio che venda accanto a me». Poi l'ambulante italiano si è lanciato, con una scure in mano, sul «vu' cumprà» senegalese. Solo l'immediato intervento di due carabinieri in borghese della compagnia Oltredora, in quell'attimo di passaggio, ha sventato un finale drammatico, forse un omicidio.

L'episodio si inquadra nel clima di crescente tensione che anima il Balon. I commercianti italiani sopportano sempre meno i nordafricani: «Sono tutti abusivi, non pagano le tasse, insozzano la zona, tengono lontano la clientela migliore».

Così gli ambulanti italiani cercano, da tempo, di tenere lontani dei loro banchi i «terzomondisti». Anche ieri mattina, quando Vincenzo Genzano, 59 anni, Collegno, via Neruda 10, rivenditore di attrezzi per falegnameria, ha intimato ad Ali Ndiamen, 34 anni, residente [illegible] Quartu Sant'Elena, Cagliari (ma [illegible] realtà domiciliato a Torino in via Corte d'Appello 6), di spostare il suo banchetto di magliette od occhiali.

Il senegalese ha scrollato il capo, gli ha fatto intendere che non [illegible] ne sarebbe andato. Genzano ha pazientato un po', ha rinnovato la sua richiesta, poi si [illegible] scagliato sul senegalese, brandendo un'ascia, che teneva esposta sul bancone. Tempestivo l'intervento dei militari, che l'hanno bloccato.

Vincenzo Genzano, che risulta pregiudicato per violenza privata, armi e rissa, è stato dichiarato in arresto per tentato omicidio. Ha cercato di giustificarsi, spiegando che era sua intenzione soltanto intimorire [illegible] senegalese.

L'africano, spaventatissimo, ha spiegato ai carabinieri [illegible] non avere avuto [illegible] intenzione di litigare: «Sentivo parlare quell'uomo [illegible] non lo capi[illegible]. Conosco poco l'italiano. Non sapevo che cosa rispondergli». Ali, che non ha riportato nemmeno [illegible] graffio, è comunque tornato subito al lavoro: ieri sera, con [illegible] suo banchetto, era all'opera al Festival dell'Unità di Parco Ruffini.

Vincenzo Genzano, 59 anni

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

Per la serie A

E la linea 9 [illegible] alla [illegible]

Riprende [illegible] campionato di cal[illegible] e la linea 9 entra in funzione. Eccone il percorso: corso Massimo d'Azeglio all'angolo con corso Raffaello (ritorno dalle vie Valperga Caluso e Madama Cristina con arrivo nuovamente [illegible] [illegible] Raffaello), corso Vittorio Emanuele, piazza Adriano, corso Ferrucci, piazza Bernini, corso Tassoni (a corse alterne il [illegible] passerà da corso Vittorio in corso Vinzaglio, via Cernaia, corso San Martino, piazza Statuto, [illegible] Cibrario, corso Tassoni), [illegible] Svizzera, [illegible] Borgaro, corso Toscana, corso Molise, stadio.

Tuttavia, anche altre linee, attraversando [illegible] città da diverse zone periferiche, continue[illegible] a portare allo stadio i tifosi.

Linea tre: piazza Hermada-stadio, corsi Regina Margherita e Svizzera, via Borgaro, corsi Toscana [illegible] Molise.

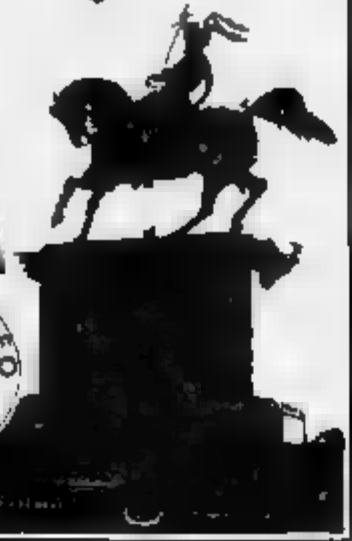
Pullman: 59 sbarrato (piazza Solferino-Vallette); 62 sbarrato (piazze Caio Mario-Sofia); 72 (piazza Castello-corso Matteotti a Venaria); 75 (piazza Toselli-Vallette).

Domenica prossima

Le spoglie [illegible] Frassati [illegible]

Le spoglie del beato Piergiorgio Frassati, figlio [illegible] fondatore della «Stampa» morto nel 1925 [illegible] soli 24 anni, saranno esposte domenica prossima, 16 settembre, da mezzogiorno fino alle 15, nel cortile del padiglione a lui intitolato nella «Piccola casa della divina provvidenza» a Torino.

La sosta all'interno dell'ente assistenziale più noto della città - sorto per iniziativa [illegible] San Giuseppe Benedetto Cottolengo - [illegible] stata significativamente inserita nel programma della giornata nella quale la salma del beato sarà ospitata in modo definitivo nella cattedrale di Torino.

Un inserimento dell'ultima [illegible]: è stato padre Francesco Gemello, successore del Cottolengo alla guida della «Piccola casa», ad esprimere il desiderio di ospitare, anche solo per poche ore, le spoglie di Piergiorgio Frassati. Nella sua breve vita, infatti, il figlio del senatore Alfredo si era spesso recato nell'istituto per assistere malati e poveri.

Cambia il pubblico dei locali notturni, dove si fanno e si disfano correnti di partito e fortune politiche

A mezzanotte va il palazzo in discoteca

GIAMPIERO Leo gira infaticabile da [illegible] posto della notte all'altro: discoteche, circoli, birrerie. Non si perde l'inaugurazione di [illegible] locale, mangia tramezzini, beve analcolici, ascolta problemi, stringe mani. Neanche Faruk in Via Veneto aveva una vita mondana tanto intensa.

Non è più assessore comunale alla Gioventù, Leo, sta in Regione e ha capito che le 15 mila preferenze gli sono arrivate anche da qui, da questi posti «after hour» dove trovi gli artisti famosi o quasi, [illegible] Mario Zucca cabarettista a Marco Carena cantautore emergente, a «Prezzemolo» Chiambretti habitué del conversation bar «Azimut». [illegible] trovi le belle donne, e i potenti.

Le discoteche [illegible] i locali della notte sembrano, sono, succursali del Palazzo. Qui si discutono correnti, si combinano affari e cordate, si contatta l'elettorato.

In questo periodo, ogni sera riapre un locale: «con un look rinnovato», annunciano, e arrivi e non li riconosci più, lo «Studio 2» [illegible] una Cappella Sistina, il «Contralino» copre le pareti con i graffiti di Pierluigi Pusole, «Hiroshima» si fa affrescare da Piccinelli, il «Big» [illegible] stravolto dalle sculture murali [illegible] Molinari. La discoteca è la nuova galleria d'arte, i gestori piccoli mecenati.

[illegible] per ogni riapertura c'è una festa. Dove [illegible] [illegible] parla dell'ultimo disco della Steve Rogers Band, ma si spettegola delle gatte da pelare di Ardito, Fassino o Giusy La Ganga, politici [illegible] difficili da mettere nel carniere del «nightclubbing», sport ufficiale del popolo [illegible] notte che vaga da un locale all'altro per vedere chi c'è e chi [illegible].

Si discute pure, [illegible] assai, delle conseguenze della cassa integrazione Fiat sul terziario avanzato; sembra che tutti sti[illegible] nel «terziario avanzato», magari fabbricano tondelli di acciaio ma pare impossibile taroccare una bionda con un «sai, [illegible] occupo di tondelli», a meno che non [illegible] tratti del Tondelli scrittore.

Dicono «in discoteca ci v[illegible] i ragazzini»: ed [illegible] vero, [illegible] contate per gamba, perché al «Big» giovedì notte la maggior parte della gente di anni per gamba ne ha quindici-venti, se non di più. Ai ragazzini veri lasciano [illegible] sabato, la domenica, ma in settimana le discoteche vivono sugli ex giovani che vestono casual ma vogliono la bottiglia di champagne al tavolo, e infatti la nouvelle vague dei locali preve[illegible] tavolini [illegible] lume di candela [illegible] camerierina [illegible] minigonna, [illegible] spesso la disco-music battente cede a favore di Paolo Conte e Edith Piaf.

E intanto gli intellettuali [illegible]vrastano la [illegible] del deejay urlando pronostici sul destino del Museo del Cinema, del Regio, dello Stabile, tutti pronti a giurare che le polemiche sono finite, [illegible] pronti ad arrembare seggiole [illegible] poltrone, centri di potere culturale - e non solo - mica da ridere.

Ma sì, qualcuno [illegible] notte s'è fatto la fortuna politica. Le scor[illegible] elezioni ci sono [illegible] più party [illegible] discoteca che comizi. E c'è chi u[illegible] i covi della Torino insonne da cassa di risonanza o se preferite come «strumento di democratico contatto con i cittadini». Hanno buoni motivi per farlo. [illegible] socialista Franco Amato alle amministrative ha raccolto [illegible] preferenze opponendosi [illegible] chi chiedeva di anticipare l'orario di chiusura dei locali: «consigliere by night», lo chiamano, e a lui sta benissimo.

D'altra parte, nuovo assessore alla Gioventù, il dc Angeleri, 29 anni, ha ereditato non solo l'incarico di Leo, ma anche [illegible] stile. In piena campagna elettorale partecipava a dibattiti sulla dis[illegible] questione dei cosiddetti «circoli culturali privati» che a volte sono normali discoteche dove si entra associandosi: tanto basta per dribblare le norme sui pubblici esercizi.

L'interesse per [illegible] e persone della notte ha portato fortuna ad Angeleri: 8540 preferenze, secondo alle spalle del capolista Pizzetti. Meno fortunato Gigi Tealdi, già promoter di feste «disco», bocciato nella lista dc. Ma anche lui ha avuto soddisfazione: 1846 voti non sono pochi, per un outsider esordiente.

E poi c'è Crosetto: meglio noto come «Pannocchia», è il giovane vicepresidente del circolo «Hiroshima [illegible] Amour», locale per concerti, discoteca e mostre d'arte con diecimila soci. Un serbatoio di voti che neanche le parrocchie [illegible] le case del popolo ai tempi d'oro. «Pannocchia» è stato eletto [illegible] Consiglio comunale [illegible] adesso annuncia che ogni [illegible] sarà a «Hiroshima» per parlare con la gente. E' esattamente quel che faceva prima: prima però era soltanto «Pannocchia», adesso è consigliere [illegible] Sala Rossa.

Gabriele Ferraris

Quattromila procedimenti in un anno, e 1900 per situazioni familiari difficili

Troppa violenza sui bambini

Maltrattati e seviziati: aumentano i casi

Il bimbo di [illegible] anni, quand'è rimasto solo con i medici del pronto soccorso, ha detto: «E' stato mio papà a farmi questo». E «questo» [illegible] una perforazione dell'intestino, possibile esito di una violenza. I medici hanno avvertito la magistratura.

Ma purtroppo quel bimbo [illegible] uno dei tanti [illegible]. Dice il presidente del Tribunale per i minorenni, dottor Camillo Losana: «Da qualche tempo notiamo [illegible] un incremento di situazioni urgenti, che approdano in modo brusco [illegible] ospedali o servizi».

Il racconto di singole storie sarebbe un contentino alla curiosità morbosa: le botte quotidiane; gli abusi sessuali; i comportamenti psicologici deviati, le costrizioni e gli abbandoni; il denutrimento per trascuratezza e non per povertà; le vendette tra coniugi con figli per strumento.

[illegible] fenomeno cresciuto dall'inizio dell'anno, dall'inizio dell'estate. E' presto per capire se si tratta di un effettivo aumento delle violenze o, piuttosto, [illegible] una maggiore sensibilità, [illegible] più coraggiosa partecipazione da parte di chi può segnalare i fatti.

Fornire cifre dettagliate non è possibile. Ad ogni segnalazione seguono interventi [illegible] procedure che spesso, per fortuna, non finiscono in soluzioni drastiche.

Dagli archivi del giornale escono cifre dell'88: quattromila procedimenti minorili in un anno, metà penali e metà civili. Circa 1900 si riferivano a situazioni difficili in famiglia.

Oggi il Tribunale per i minorenni di Torino (giurisdizione su Piemonte [illegible] Valle d'Aosta) prevede in organico, oltre [illegible] trenta giudici onorari, nove magistrati togati compreso il presidente. Ma, con trasferimenti cui non è seguita sostituzione, oggi sono in servizio effettivo soltanto il presidente e cinque colleghi. E il [illegible] [illegible] il campo penale appesantito dalla [illegible] procedura, gli interventi sulle famiglie difficili, le domande di adozione: 766 nell'88 e poche meno nell'88; 248 affidamenti preadottivi italiani e stranieri nell'89 e 229 adozioni.

Ed è il settore dei bambini vittime [illegible] violenze psicologiche o fisiche quello che preoccupa. Alcol, droga e disturbi mentali aggrediscono senza guardare al portafogli o al potere sociale. E i disturbi mentali sono fra le principali cause di comportamenti aggressivi verso i minori. Dice il presidente Losana: «E' un punto delicato. Può accadere che la tutela del minore si confronti con le esigenze dello psichiatra che ha in cura il genitore e ritiene utile per il suo lavoro terapeutico la presenza del figlio».

Sostiene il dottor Mario Fulcheri, della Clinica psichiatrica dell'Università: «In ogni [illegible] lo psichiatra deve tenere presenti l'ambiente familiare e quello sociale del malato. Perciò, quando il rischio per chi sta intorno non è marginale, deve prendersi cura [illegible] modo diverso del malato, per esempio [illegible] il ricovero». [illegible] poi: «Purtroppo c'è uno scollamento fra psichiatra, servizi sociali, giudice». Conclude il dottor Losana: «E' indispensabile l'integrazione fra istituzioni [illegible] servizi coinvolti: anziché guardare ciascuno una fotografia, guardiamo insieme l'intero film».

Camillo Losana, presidente del Tribunale per i minorenni

«Dalla parte dei minori»

Losana: i giudici come i chirurghi

Dottor Losana, crescono le segnalazioni di maltrattamenti, abusi sessuali, violenze psicologiche contro i bambini. Chi [illegible] questi bambini [illegible] questi genitori?

Non abbiamo il tempo per stendere [illegible] statistica con la tipologia dei casi. [illegible] tratta comunque di bambini maltrattati, abusati o comunque in balia di genitori disturbati.

Genitori disturbati come?

Quando ho cominciato ad occuparmi di minori, negli Anni 70 le situazioni difficili sembravano patrimonio delle classi della miseria, dell'emarginazione dura, dei conflitti generazionali, dell'immigrazione sradicata dalle sue origini e priva d'integrazione. Oggi, [illegible] a [illegible]n'emarginazione immutata, il fenomeno si [illegible] strada in altre fasce, in altre realtà. Alcol, droga e patologie psichiatriche accrescono queste situazioni.

Presidente, di fronte ai provvedimenti con cui minori vengono tolti alle famiglie e dichiarati adottabili, molti vi accusano di decisioni «troppo rapide».

E' un luogo comune, non corrisponde alla realtà. Il lavoro [illegible] lungo, difficile e cauto. Il primo passo [illegible] l'intervento dei servizi sociali che esaminano la situazione [illegible] ci presentano [illegible] relazione. Noi convochiamo sempre la famiglia e, [illegible] occorre, altre persone. La tendenza è di lasciare il bambino nella famiglia d'origine, offrendole interventi di sostegno, affiancandola con l'aiuto dei servizi sociali.

L'aiuto può essere respinto.

Per questo facciamo delle «prescrizioni», richiami a seguire determinati comportamenti. Nell'ipotesi peggiore, quando cioè [illegible] ha risposta, quando la situazione degenera, quando supera ogni limite di decenza, allora c'è l'allontanamento, che non avviene alla cieca ma rientra [illegible] un progetto di inserimento provvisorio in altra famiglia attraverso l'affidamento [illegible] in comunità, nella speranza di ricreare [illegible] nucleo originario. Se, in casi gravissimi, quel rientro non [illegible] possibile, scatta l'adottabilità, contro la quale, comunque, i genitori naturali possono presentare ricorso alla Corte d'appello.

Molti sono convinti che decidiate affidandovi in astratto alle relazioni delle assistenti sociali e, quindi, al loro umore.

Le assistenti sociali svolgono bene il loro compito. In ogni caso sarà il Tribunale ad approfondire ancora, con accertamenti, consulenze, colloqui e, infine, lunghe camere di [illegible]glio laboriose [illegible] tormentate. E' l'iter dei chirurghi.

Giudici [illegible] chirurghi?

E' la similitudine migliore. Prima di tutto facciamo una diagnosi (senza la pretesa di essere infallibili). Poi avviamo una terapia, con le «prescrizioni»: per esempio, portare il bimbo [illegible] scuola quando i genitori non lo fanno, sottoporlo a visite mediche quando sta male [illegible] non [illegible] [illegible] preoccupano. Ma se la terapia non funziona che cosa fa il medico per salvare il paziente? Lo opera. E questo intervento chirurgico, questo taglio, cui noi non vorremmo mai arrivare, è l'allontanamento, che si verifica in casi eccezionalissimi e non [illegible] punitivo per i genitori, bensì difensivo per il minore.

Sui giornali escono notizie di bambini allontanati appena l'ospedale segnala un episodio sospetto ma non ancora definito.

Questa [illegible] un'imprecisione. Quello che può scattare nel caso eclatante, con sospetti fondati, è un provvedimento di

> «Quando la situazione ha superato ogni limite di decenza, solo allora c'è l'allontanamento»

«cautela», che può essere ritirato [illegible] in qualsiasi momento. Si tratta cioè, nel momento dell'incertezza, di proteggere [illegible] più debole fi[illegible] [illegible] chiarimento della vicenda.

«Proteggere» il bambino [illegible] sempre fare il [illegible] bene?

Il bene migliore è, dove sia possibile, che un bambino cresca nella [illegible] famiglia d'origine. Quando la situazione crolla e si interviene, si tiene presente che [illegible] un domani quel bimbo avrà il diritto di chiedere perché non è [illegible] chi lo ha messo al mondo, chiedere se lo hanno abbandonato o [illegible] è stato tolto e perché [illegible] è avvenuto. Ci sono diritti fondamentali dell'uomo non dati [illegible] nessuno [illegible] intrinsechi, [illegible]e quello alla libertà o ad avere i propri genitori o a mettere al mondo bambini assumendosi delle responsabilità.

Un diritto cui si oppongono sentenze che in pratica negano quel diritto.

Come ho già detto, ci sono [illegible] limiti. Il problema [illegible] quello di gente che non è i[illegible]ado di gestire [illegible] stessa: come può gestire un figlio? Non per questa incapacità glielo si toglie. Anzi: ci si attiva (ed occorre aumentare gli strumenti) affinché quella persona gestisca meglio [illegible] stessa e chi ha [illegible] al mondo. La soluzione drastica è l'ultima spiaggia per tutelare il minore. La società non può dire: non sei in grado, quindi non fare figli. Deve dire: non ce la fai, ti sorreggo. Ma resta il compito di tutelare [illegible] più debole.

[illegible] cosa, secondo lei, si dev[illegible] migliorare?

L'integrazione fra le strutture che si occupano di quella situazione; [illegible] servizio sul territorio, come appoggio prima che come denuncia, con [illegible]i, personale, corsi d'aggiornamento: ed è una politica importante che ho il timore non sia oggi tenuta nella giusta attenzione. Infine, ma fondamentale, il discorso della prevenzione, di una cultura della «genitorialità», delle responsabilità [illegible] dei doveri, [illegible] discorso sociale allargato che coinvolge tutti. In termini [illegible] utopia, questo tribunale [illegible] dovrebbe esistere.

Ma la realtà vuole che esista [illegible] agisca.

Comunque, come dicevo prima, il tribunale non risponde soltanto agli adulti, [illegible] [illegible] giudiziari, all'opinione pubblica. Il Tribunale sa che risponderà fra anni all'adulto che chiederà [illegible] delle decisioni prese da noi quando era bambino.

Marco Neirotti

Che cosa chiedono i giovani al sindacato

Qualità della vita oltre che un lavoro

Dal sondaggio Cisl, un grande bisogno di solidarietà e di impegno sociale

Attenzione verso i problemi del lavoro e del tempo libero, ma anche solidarietà verso gli anziani, i disoccupati e le [illegible] deboli in genere, «forte impegno» nel combattere le piaghe sociali, prima [illegible] fra tutte la droga, che sempre più spesso [illegible] vittime in fabbrica. «Ecco - spiega Gino Strippoli, dell'associazione Giovani [illegible] lavoro Cisl - che cosa ci chiedono i giovani. Vogliono un sindacato moderno, aperto al dialogo, disponibile al confronto sui temi più disparati».

La prova [illegible] contenuta lì, in quel voluminoso plico di questionari aperto sulla sua scrivania. Distribuito in un migliaio di copie ai primi di maggio durante uno spettacolo [illegible]le, è tornato [illegible] compilato da 540 persone (lavoratori, disoccupati, studenti), 231 uomini [illegible] 309 donne, suddivisi in due fasce di età: [illegible]ai 18 ai 27 anni l'una, dai 27 anni compiuti la seconda. «Un sondaggio importante - dice ancora Strippoli - perché su questo studio potremo impostare l'attività di formazione e informazione».

Un centinaio di risposte o poco più dicono di ignorare tutto del sindacato; gli altri, al contrario, ne indicano con esattezza le finalità. «Quando avete sentito parlare del sindacato per la prima volta?» chiede un'altra domanda. Attraverso i mass-media (96) [illegible] la scuola (94), sul lavoro (35), in occasione di scioperi [illegible] o di scioperi a scuola (33), in famiglia (60), sul posto di lavoro (59), [illegible] studenti (28).

Al quesito «Il sindacato giovani [illegible] l'Europa, quali prospettive?», [illegible] un fioccare [illegible] suggerimenti: «Occorre capire le reali esigenze dei popoli», «difendere i diritti di chi lavora o studia», [illegible] un sindacato unito, per azioni incisive in campo sociale».

Una sorpresa alla domanda «Ti piacerebbe svolgere questa attività?». Nella fascia dei giovanissimi, ben 165, oltre [illegible] 50 per cento, offrono la loro disponibilità, con svariate motivazioni: «aiutare la società», «creare un'atmosfera di collaborazione per un nobile fine», «è giusto impegnarsi per salvaguardare i diritti dei lavoratori». I [illegible] «Ci vuole una coscienza particolare», «occorre concretezza», «[illegible] compromettente», «troppo impegnativo, manca il tempo». Proprio questo [illegible] [illegible] motivo del rifiuto della quasi totalità degli ultraventisettenni: «Si tratta di una scelta incompatibile con la famiglia».

Commenta Strippoli: «Si può desumere che, [illegible] il trascorrere degli anni, la scelta e l'accettazione del sindacato siano frutto [illegible] [illegible] più profonda e matura riflessione». Tanto che i due terzi sul totale degli intervistati vorrebbero avere l'opportunità di seguire corsi formativi dedicati ai quadri sindacali ma aperti a tutti. [c. nov.]

Quando scattano i 12 mesi dopo il rinvio?

Un anno è un anno anche in caserma

[illegible] già militare, almeno per il computer del distretto, in forza all'89° battaglione [illegible] fanteria «Salerno», ma lui non lo sapeva. Nicola Verterano, [illegible] Robassomero, se ne stava [illegible] casa tranquillo, convinto che il problema naja fosse già risolto.

Nicola, iscritto all'ultimo anno all'Istituto tecnico Avogadro, chiede a fine '87 il rinvio per motivi [illegible] studio. Nell'estate '88 prende [illegible] diploma [illegible] da quel momento attende la cartolina precetto. Che non arriva per il [illegible] dell'88 e neppure per tutto l'89. Nicola si sente tranquillo, [illegible] scaduto l'anno concesso al ministero della Difesa per la chiamata alle armi. La sorpresa arriva [illegible] febbraio '90: «[illegible] deve presentarsi, entro il 7 marzo». Nicola va al distretto di Reggio Calabria da cui dipende. Spiega che i 12 mesi [illegible] passati, non [illegible] più partire. Al distretto sono comprensivi: «[illegible] ragione, ci dev'essere stato [illegible] errore. Torni a casa». Nicola riprende il treno per il Nord. Ma a luglio Nicola si vede recapitare la cartolina precetto che aveva riconsegnato: è stata cancellata la data del 7 marzo e sostituita [illegible] il 21 agosto. Il giovane riparte per Reggio. Si presenta [illegible] distretto, spiega. L'impiegato controlla al computer e sbotta: «[illegible] [illegible] vuole? Lei [illegible] militare dal 7 marzo». Nicola comincia ad [illegible] qualche dubbio sui sistemi computerizzati.

Sempre più perplesso torna a Robassomero, poi si rivolge al professor Dal Piaz e all'avvocato Longhin per il ricorso al Tar. Nell'attesa, si presenta [illegible] battaglione «Salerno», ieri è arrivata l'ordinanza del Tar che gli ha dato ragione: può tornare a casa.

Il Tar ha confermato [illegible] linea accolta in pieno anche dal Consiglio di S[illegible] E cioè che i [illegible] mesi entro i quali il ministero può chiamare alle armi scattano dal momento [illegible] cui il giovane si è diplomato [illegible] laureato. L'esercito continua a fare invece un calcolo sull'anno solare: chi chiede il rinvio è «coperto» fino a dicembre. Finora però Tar e Consiglio di Stato hanno accolto tutte le domande di sospensiva confermando che l'anno scatta da quando scade [illegible] proroga.

BOLLETTINO [illegible]

Domenica 9 settembre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] nuvoloso, con possibilità di precipitazioni [illegible]esche sui rilievi. Venti deboli o calmi. Visibilità [illegible]. Temperatura pressoché stazionaria

IERI

[illegible]	
MASSIMA	27
MINIMA	12,6
MEDIA	20,2

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	24,3	MINIMA	9
PRESSIONE			1017 hPa
UMIDITÀ			44%

RECORD [illegible] ultimi [illegible]		
MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0 mm
[illegible]male di questo mese	[illegible]
Totale di questo anno	376,7

UN ANNO FA			
MASSIMA	21,3	[illegible]	16,6

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 0 minuti, tramonta [illegible] ore 19 e 52

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 41 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 13 e 44 minuti

- Luna piena 5 settembre ore 4
- Ultimo quarto 11 settembre [illegible] 23
- Luna nuova 19 settembre ore 3
- Primo quarto 27 settembre ore 4

MERCURIO: in rapido spostamento da Est verso Ovest, dove sarà «stella del [illegible]no»

[illegible]ERE: [illegible] [illegible] ingrandimenti per vederla grande come la Luna

MARTE: la sua luce arancione è 11 volte più intensa di quella della Polare

GIOVE: prossimo nella parte centrale [illegible] costellazione del Cancro

SATURNO: un piccolo telescopio è sufficiente a mostrarne gli anelli

IL [illegible] alle [illegible] 13 la Luna calante [illegible] nell'Ariete, passa [illegible] perigeo, cioè a [illegible] 361 km dalla Terra

Specchio dei tempi

«Un muro che toglie la voglia di vivere» - Stesso alloggio, doppia tas[illegible] per i rifiuti - Quando l'informazione è sbagliata, il danno ricade sempre sull'utente - «Cronaca, [illegible] [illegible]» - [illegible] la via cambia [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Ho 30 anni ne ho bruciati cinque con la droga, poi con l'aiuto dei miei genitori sono andato in comunità, ove sono rimesto più [illegible] quattro anni, h[illegible] riacquistato la fiducia nel prossimo, e la voglia di vivere il mio errore, pagato sulla mia pelle [illegible] riabilitato dalla comunità, mi ha indotto a ritornare a casa, con la speranza di dare finalmente una svolta alla mia vita sprecata nei migliori anni della giovinezza. Quale delusione! Si [illegible] tante parole, promesse, ma mi sono accorto che per trovare [illegible]n lavoro, fare nuove amicizie, insomma inserirsi nel mondo dei "normali" [illegible] trova sempre [illegible] muro davanti [illegible] noi, si rimane degli ex tossicodipendenti. A questo punto, per non pesare ancora sui miei genitori, me ne sono tornato da d[illegible] [illegible] venuto, così potrò aiutare altri ragazzi a salvarsi, a credere [illegible]cora nella vita, [illegible] in me si è spento l'entusiasmo, [illegible] posso dire [illegible] questi infelici quale futuro li attende?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Si fa [illegible] gran parlare dello Stato, che non è in grado di far pagare le tasse, desidero, per contro, segnalare l'efficientismo del Comune di Rivoli. A settembre '89 ho venduto l'alloggio che prima era occupato da mia madre (ora invalida). Dopo tutte le altre volture, mi sono recato all'ufficio tributi [illegible] dare la disdetta della tassa raccolta rifiuti. Ai primi [illegible] ottobre si è recato allo stesso ufficio l'acquirente dell'alloggio per denunciare che vi abitava. Quest'anno arriva a mia madre la bolletta della tassa raccolta rifiuti (prima [illegible] sempre arrivata a mio nome) ed arriva anche a chi [illegible] subentrato. Andiamo insieme [illegible] protestare, ma ci rispondono che dobbiamo pagare e basta. Se abbiamo sbagliato, la colpa [illegible] nostra, perché quando [illegible] dato la disdetta [illegible] ho specificato che abitava mia madre. A que[illegible] punto per non discutere invano ulteriormente, ho pagato [illegible] mesi del '90, l'altra signora deve pagare tutto [illegible] '90. [illegible] risulta che per qualsiasi prestazione, se uno si fa pagare due volte, incorre in un reato. Al Comune di Rivoli far pagare a due contribuenti la tassa raccolta rifiuti del medesimo alloggio, secondo l'impiegata addetta, è normale».

Piero Parizia

Una lettrice ci scrive [illegible] Moncalieri:

«Dovendoci recare per lavoro in Austria con l'auto siamo andati alla più vicina agenzia Aci per chiedere i documenti che dovevamo portare. Ci è stato confermato più volte, dagli i[illegible] piegati, che non sarebbe stata necessaria la Carta Verde. E difatti non ci è [illegible] richiesta alla dogana, né transitando [illegible] la Svizzera, né attraverso la stessa Svizzera, verso l'Austria, [illegible] confine sul Lago di Costanza, verso la Germania, nemmeno. Ci fermano, invece, i doganieri austriaci al rientro in Austria. Mezz'ora di discussioni, poi ci lasciano passare. Non ci fanno invece proprio passare i doganieri svizzeri, quando stiamo transitando dall'Austria, [illegible] l'Italia. Non esistono ragioni [illegible] siamo costretti [illegible] fare la carta verde: costo 75 mila lire. A Torino richiediamo informazioni presso un'agenzia di assicurazioni auto, ci viene confermata [illegible] necessità della famosa carta per gli Stati elencati, costa quattromila lire e dura un anno. Quella da settantacinquemila, è durata quindici giorni. [illegible] chiedo: per [illegible] che non sa, qual è la strada giusta?».

Isabella Ferrauto

Una lettrice [illegible] scrive

«Ho assistito con indignazio[illegible] ad un'intervista con [illegible] portiere indiziato dell'omicidio di Cristina Cesaroni, trasmessa dagli studi Rai, cui partecipavano, oltre al portiere ed all'intervistatore, l'avvocato del primo e Corrado Augias, già curatore di "Telefono giallo".

«Nell'intento [illegible] rimodiare al "processo al mostro" messo in atto da alcuni giornali, [illegible] stato condotto un servizio inqualificabile e privo di qualsiasi motivazione morale, in cui veniva pubblicamente assolto un uomo tuttora indiziato, con copiose quanto superflue intromis[illegible] nella [illegible] vita privata, e con l'intervento inammissibile, data l'atrocità del caso, di un "giallista" televisivo.

«Mi sembra che, per riguardo al dolore delle vittime e dei loro familiari, e per evitare polveroni scandalistici, i mezzi di informazione dovrebbero limitarsi alla semplice [illegible]ca esigendo che venga fatta giustizia, ma [illegible] romanzare [illegible] indizi che non reggono più [illegible] 24 ore».

Vera Bertini

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tramite [illegible] tua rubrica porre un quesito che [illegible] [illegible] a chi rivolgere. Perché via Gianfrancesco Re all'angolo [illegible] via Valentino Carrera si chiama Gianfranco Re?».

Segue la firma

Folla ieri al dibattito con Salvadori e Dogliani per l'apertura di un «club»

«E ora diventate riformisti»

Così Giolitti getta un «Ponte» al nuovo pci

Una cultura diversa per il pci, soprattutto in politica estera, dice il senatore Antonio Giolitti, ex dirigente del psi, oggi indipendente di sinistra. Certo un pci nuovo, ribatte il professor Mario Dogliani, docente universitario e presidente del «Gramsci» torinese, esponente del «no» alla proposta Occhetto. Un pci senza centro, nel quale tutte le [illegible] componenti [illegible] ben identificate, senza quella segreteria che tenta di mediare lo scontro. Ancora: un pci riformista che, a giudizio di Massimo L. Salvadori, si identifichi con il partito delle «riforme vere», da quella dello Stato a quella fiscale o previdenziale. «La situazione esistente nei rapporti fra pci e psi è grave. Se dovesse protrarsi non potrebbe che far cadere qualsiasi possibilità di alternativa ai governi dc»

Come agire? Con quali strumenti? Giolitti lancia un ponte al nuovo pci. E il tentativo riformista [illegible] proprio intorno alla rivista «Il Ponte», quella fondata da Piero Calamandrei, oggi completamente rinnovata. Analoghi club, [illegible] altri nomi sono nati o si stanno formando un po' in tutta Italia.

E ieri sera alla Festa dell'Unità di parco Ruffini se ne è discusso: il pci deve cambiare pelle, abitudini, atteggiamento. «Togliatti lo definì - ricorda il professor Franco Livorsi - una giraffa, uno strano animale che non dovrebbe esistere, ma che invece c'è». Con questo Togliatti voleva sottolineare una «felice contraddizione» del partito: riformista e rivoluzionario. «Ma questa contraddizione [illegible] 15 [illegible] è [illegible] forte remora all'alternativa di sinistra».

E allora? Allora, precisa Giolitti ad un pubblico che affolla il «Caffè letterario» della Festa, i comunisti devono cambiare mentalità. Non è possibile, cioè, che dopo la caduta degli steccati ideologici fra Est e Ovest, in Parlamento continuino a considerare l'America il nemico capitalista, come è avvenuto nel recente dibattito su Iraq e Kuwait.

Tutti d'accordo? Non proprio. Il professor Dogliani rimane fermo nella propria convinzione: il cambiamento vero, la condizione per continuare a stare insieme in un solo pci «è definire le reciproche differenze, fra una componente e l'altra del partito, evitando di avere un vertice che pretenda di fare mediazioni impossibili».

E' comunque necessario, concludono i dirigenti del pci Enrico Morando e Fabrizio Morri, uno sforzo di comunicazione, il superamento delle divisioni della sinistra: «Un progetto riformista».

Giuseppe Sangiorgio

LA POLEMICA

No, al dibattito dei no

Il documento firmato dai 17 dirigenti pci del «fronte del no», pur durissimo, è però il risultato di una mediazione tra «falchi» e «colombe» dello schieramento. L'intenzione dei primi, infatti, era quella di arrivare a chiedere le dimissioni di Fassino per le dichiarazioni [illegible] La Stampa. Ieri, informalmente, hanno invece chiesto al segretario di federazione, Ardito, di affrontare il tema delle polemiche sulla Resistenza in un dibattito alla Festa dell'Unità. La risposta è stata negativa. Ardito, infatti, definisce l'intervista di Fassino «onesta e corretta», mentre il documento dei 17 gli pare «gratuito, sbagliato e strumentalizzabile da chi vuole continuare con gli attacchi al pci e alla Resistenza. In questa fase abbiamo più che mai bisogno di superare nervosismi e incomprensioni. Materia per discutere ce n'è già tanta e sono i problemi dei cittadini [illegible] cui è necessaria l'iniziativa sociale e politica del pci».

Lettera di Fassino

«Ho difeso la Resistenza e la funzione di Togliatti»

Caro Direttore,

leggo questa mattina sulla Cronaca di Torino de «La Stampa» una dichiarazione a firma di un gruppo di esponenti comunisti secondo cui io nell'intervista rilasciata al vostro giornale avrei «alimentato il discredito sulla Resistenza e falsificato le radici e il senso della nostra storia (cioè del pci)».

Sono indignato per questa affermazione ingiuriosa e infondata. Basta rileggere l'intervista per verificare che, con ragione e passione, ho difeso la Resistenza, il ruolo del pci, la funzione di Togliatti nel dopoguerra. E da [illegible] onesta lettura si ricava in modo inequivocabile che non ho mai detto che il pci abbia invocato la «ragione di partito» contro i lavoratori e il Paese: quel passo relativo alla «ragione di partito» cerca di dare spiegazione di perché si sia potuto favorire l'espatrio in Cecoslovacchia di alcuni autori di episodi di quegli anni difficili e turbolenti.

Si può anche non condividere la mia interpretazione, ma di qui a [illegible] che voglio screditare la Resistenza e il pci mi pare che il passo sia enorme. E dovrebbe far riflettere il fatto che Alessandro Galante Garrone, una delle figure più illuminate dell'antifascismo, ieri sulla prima pagina de La Stampa abbia definito «nobile» proprio quel passo dell'intervista.

D'altra parte proprio su Stampa Sera di lunedì scorso era comparsa una mia intervista sui fatti di Reggio Emilia dal titolo «La Resistenza non si tocca». E basterebbe leggere le molte interviste che ho rilasciato in questi giorni per verificare che è del tutto falso pensare che io abbia anche solo una qualche insensibilità verso il movimento partigiano e verso il mio partito.

L'accusa lanciatami è tanto più grave perché quei compagni mi conoscono bene: abbiamo lavorato [illegible] per anni; abbiamo conosciuto tanti momenti di impegno comune. Al di là delle divergenze su questa e quella questione, essi sanno bene che tengo all'onore di questo partito almeno quanto loro.

Aggiungo un'altra considerazione per me anche più grave: alcuni dei firmatari di quella incredibile dichiarazione, conoscono bene me e la mia famiglia. Dolino e Alasia sanno chi [illegible] mio padre comandante partigiano che salì in montagna il 10 settembre del '43; Dolino ricorderà forse che con mio padre andò a Roma nel '55 a scontrarsi con i fascisti che volevano impedire la consegna della Medaglia d'oro alla bandiera del Corpo dei Volontari della Libertà; e ancora Dolino dovrebbe ricordare quando lui, mio padre e quello straordinario uomo che fu Nicola Grosa andarono a Genova [illegible] tanti altri per dire no a Tambroni. E Dolino e Alasia sanno quanto io abbia respirato quell'aria e come mio padre abbia fatto di tutto per trasmettermi quei sentimenti e quei valori. [illegible] possono credere che io sia disponibile a denigrare la Resistenza? Di questa accusa, davvero infame, credo che non li perdonerò [illegible].

Ma forse l'unica ragione della dichiarazione sta in un particolare: i firmatari sono tutti esponenti della mozione 2 e 3 dell'attuale dibattito del pci. Che meschinità: di fronte alle vicende così grandi di quel difficile dopoguerra, c'è chi non [illegible] far [illegible] meglio che utilizzarle per una piccola battaglia politica quotidiana di oggi. Altro non voglio aggiungere ad un episodio di squallida lotta politica, che merita soltanto di essere dimenticato.

Piero Fassino

La centrale di Trino sarà smantellata: gli altri problemi aperti nella regione

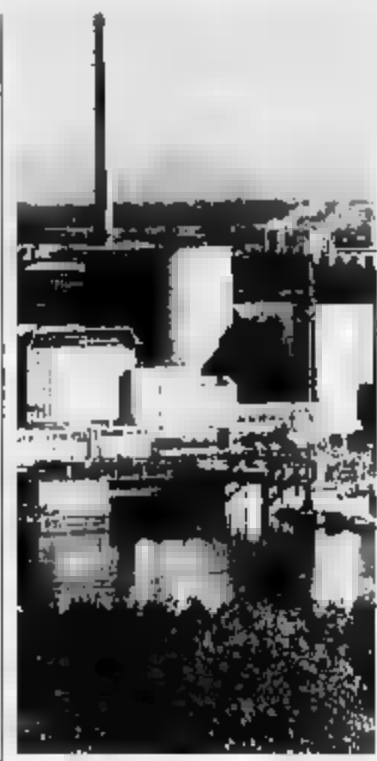
Nucleare, 34 tonnellate ingombranti

Il nucleo della «Fermi» in trasferimento ad Anzio

Prima di riparlare di centrali nucleari sarebbe opportuno risolvere il problema delle scorie radioattive prodotte nei decenni precedenti e di altri depositi non dipendenti dalla produzione di energia sparsi sul territorio. E' quanto si propone di fare tra una settimana (domenica 16 settembre) la Lega per l'ambiente del Piemonte in un convegno che terrà nella sala comunale del municipio di Meina sul Lago Maggiore. All'incontro hanno già aderito una trentina di sindaci [illegible] zona, amministratori pubblici, rappresentanti di partiti politici piemontesi, associazioni «verdi» di Piemonte, Lombardia e svizzere.

Al centro del dibattito la realizzazione del deposito di scorie nucleari (70 mila metri cubi scavati nel fianco della montagna) al Piz Pian Grand, zona elvetica che coinvolge per la [illegible] vicinanza i territori limitrofi italiani in quanto da essa scaturiscono oltre quattrocento fontanili le cui acque affluiscono nel Lago Maggiore. Il timore di un possibile inquinamento delle fonti idriche appare più che legittimo. Non solo da noi ma anche in Svizzera, dove parte dell'opinione pubblica dissente con le decisioni delle autorità governative e dirà [illegible] la pensa il 23 settembre andando alle urne per rispondere ad un referendum che si incentra proprio sulle opportunità e [illegible] di confermare la scelta nuclearista della Confederazione. In opposizione ai progetti elvetici si sono mossi anche alcuni europarlamentari del gruppo comunista (Bontempi, Regge, e Catasta) che hanno inoltrato all'assise di Strasburgo una [illegible] nella quale esprimono preoccupazione «per i rischi che una tale opera potrebbe provocare sull'intero bacino [illegible].

[illegible] a Meina, come spiega Gianni Alasia, [illegible] dei coordinatori della manifestazione, [illegible] si parlerà soltanto di Piz Pian Grand. Dice: «Vogliamo capire [illegible] succede alle scorie già prodotte ad Ispra a Saluggia e a Trino Vercellese. Vogliamo che le autorità nazionali e regionali dicano come intendono disfarsi di questi depositi radioattivi, salvaguardando l'incolumità pubblica. Vogliamo conoscere la mappa dei depositi esistenti e di quelli preventivati». In particolare si acuisce l'attenzione per quanto avverrà tra non molto a Trino. La centrale «E. Fermi» infatti, ferma da circa tre anni, [illegible] smantellata. Nel senso che il [illegible] «nucleo» radioattivo del peso di 34 tonnellate sarà, dal gennaio prossimo, rimosso e trasportato via terra per mezza Italia, [illegible] fino ad Anzio dove una [illegible] lo trasferirà in Inghilterra per gli interventi di smaltimento. Ma altri depositi, continua Alasia minacciano l'area piemontese: «Sono quelli di Saluggia, l'Eurex dell'Enea che per quindici anni ha lavorato combustibile nucleare e l'ex reattore Avogadro trasformato in deposito nella cui "piscina-contenitore" ci sono 600 barre provenienti da Trino e Garigliano che emettono intorno ai 13/15 milioni di Curie».

Pier Paolo Benedetto

La centrale «Enrico Fermi»

LOTTO CONCORSO N. 36

SABATO [illegible] 1990

Bari	77	11	81	10	31
Cagliari	15	40	86	56	52
Firenze	31	[illegible]	5	40	[illegible]
Genova	27	6	65	21	29
Milano	32	25	52	57	45
Napoli	51	85	7	39	1
Palermo	83	44	78	41	47
Roma	62	72	24	54	[illegible]
Torino	20	18	90	66	55
Venezia	[illegible]	[illegible]	19	[illegible]	51

ENALOTTO

Punti	Prem	Quote
«12»		116.737.000
«11»	16	1.291.000
«10»	170	115.000

Monte premi 1.459.224.806

COLONNA VINCENTE

2 1 x 1 x x 2 2 1 x 2 2

Mistero della natura è la perla nera

«SONO ingenua e forse anche un po' ignorante, ma vorrei sapere qualcosa sulle perle e, in particolare, su quelle nere. E' vero che le perle nere sono rarissime e hanno prezzi da capogiro?». E poiché Graziella V. di sedici anni sembra anche avere il dono della sincerità, non esita ad aggiungere: «Capisco che è una curiosità di poco conto, ma per me è [illegible] una bella fiaba: io sogno sempre di poter incontrare nella mia vita un Principe Azzurro che mi regali un filo di perle nere». Beata romantica gioventù che sa sognare.

Il perito Sergio Della Valle ricorda che le perle sono simbolo della femminilità e accenna, in breve, alla differenza tra la perla naturale (ormai fuori commercio) che si forma per un processo naturale e quella coltivata (intervento diretto dell'uomo sul mollusco). Importante è la provenienza: «Le perle più conosciute e commerciate provengono dai mari del Giappone; in questo Paese, nel secolo scorso, Mikimoto dopo essersi dedicato per anni allo studio dei molluschi diede vita al primo allevamento e creò l'industria delle perle tanto importante per l'economia giapponese.

«Ci sono poi le perle dei Mari del Sud, commercialmente denominate "South-sea"; comprendono le coltivazioni di Birmania, Malesia, Filippine, Borneo, Australia, Polinesia. La perlagione di queste perle è di qualità e quantità diverse da quelle di altre zone. Le perle australiane e filippine, infatti, sono in genere di colore bianco con sfumature argentate, verde e dorata; hanno valutazioni elevatissime per la produzione limitata.

«Le perle della Birmania sono le più belle con un colore che va dal bianco al dorato e con un "oriente" elevato e per "oriente" si intende un insieme di fenomeni ottici (dispersione, riflessione, rifrazione della luce) che dipendono soprattutto dallo spessore della perlagione ed è evidenziato da un esame della perla con luce diffusa su fondo bianco e grigio».

Un discorso a sé vale per le perle nere: «Quasi tutte (almeno le più belle) provengono dai Mari del Sud, in particolare dalla Polinesia, arcipelago che conta oltre 160 isole sparse su un'area di mare grande [illegible] l'Europa. Ed è proprio nel mare della Polinesia che vi è la "pinctata margaritifera", ostrica perlifera dai bordi neri in cui si forma la perla nera (pare che la colorazione non sia da attribuire al particolare colore dei labbri esterni delle valve).

«Gli esemplari più preziosi hanno un diametro compreso tra gli 8 e i 25 mm, i loro colori vanno dal bianco grigio al nero intenso. Il fascino di queste perle è accresciuto dal fatto che non è stata accertata la ragione particolare di queste colorazioni; si pensa alla presenza di sali minerali nelle acque e al tipo di plancton [illegible] cui si nutrono i molluschi».

Da tutto questo è facile dedurre che i prezzi delle perle nere non sono alla portata di molte borse. Racconta il dottore Sergio Della Valle: «La coltura delle perle a Tahiti, ad esempio, si impose nel 1978 a New York con un filo del valore di 50 mila dollari». E alcuni fili di perle nere sono andati alle aste di Sotheby's e Christie's a Ginevra a centinaia di milioni.

«Meglio ricordare anche che le perle nere [illegible] fragili, si possono disidratare o fratturare proprio come quelle bianche e vanno trattate con estrema attenzione, perché anche il sudore della pelle nuda può danneggiarle, così come i cosmetici e gli spray. In commercio, si hanno perle nere a prezzi molto più abbordabili, ma sono ottenute da quelle bianche imbrunite con sali d'argento e bombardate con radiazioni del cobalto 60. Importante è il prezzo giusto di ciò che si compra».

Renata Bossanino ha macchiato con tintura per capelli alcune perle della sua collana: «Ho provato di tutto, ma restano macchiate. C'è un modo per riaverle bianche o bisogna sostituirle come dice l'orefice?». Bisogna sostituirle: i danni da cosmetici e profumi alle perle sono irreparabili.

Simonetta

Apprendista muratore di Chiaverano, incerte le cause della sciagura

Si schianta in moto a 16 anni

L'aveva comperata con i primi stipendi

Un ragazzo di 16 anni è morto in seguito [illegible] un incidente sulla moto che era riuscito a comperarsi, lavorando e risparmiando parte dello stipendio. Si chiamava Michele Talarico, abitava a Chiaverano, in [illegible] Ivrea 44 [illegible] il padre Giuseppe, 4? a[illegible]i, la madre Calogera Vizzini, [illegible] 40 anni. Finite le scuole dell'obbligo, aveva avuto fortuna, diceva, perché era riuscito a trovare lavoro subito.

Era entrato in un'impresa edile di Romano e il [illegible] primo pensiero era stato quello di fare economia per realizzare il suo sogno, un'Aprilia 125. C'è riuscito tre mesi fa, a giugno, malgrado l'opposizione dei famigliari, soprattutto [illegible] padre, al quale aveva risposto: «No, non voglio rinunciare, finalmente posso permettermi di acquistarla». A questo ripensavano i suoi, dopo l'incidente dell'altra sera sulla provinciale Cascinette-Chiaverano.

«Non era [illegible] tipo spericolato» dicono gli [illegible]ici del bar Nove dove Michele si ritrovava ogni sera al rientro dal lavoro. E nessuno, ancora, è in grado spiegarsi (un malore? [illegible] momento di distrazione? una ma[illegible] improvvisa dell'auto?) come sia potuta accadere una simile tragedia proprio a lui, sempre prudente quando andava su due ruote.

Non [illegible] riesce neppure il guidatore dell'auto contro cui Michele Talarico [illegible] andato a schiantarsi, Germano Stella, 36 anni, geometra di Cascinette. «Io svoltavo a sinistra, quando ho visto che lui tentava il sorpasso. Una questione di attimi, non ho fatto neanche in tempo a frenare che ho sentito un tremendo urto contro la parte posteriore della vettura. Poi l'ho visto rotolare in mezzo alla strada», ha raccontato ancora sconvolto agli agenti della polizia stradale.

Subito dopo l'urto, Michele Talarico è stato sbalzato [illegible] un palo dell'Enel ai bordi della strada. Un colpo violentissimo, che gli ha provocato numerose lesioni interne e la brutta emorragia che lo ha ucciso mentre l'ambulanza dei volontari del soccorso lo trasportava in ospedale. [L. pol.]

Michele Talarico aveva 16 anni

In carcere da 17 giorni, gli agenti di custodia: «Si è sentito male, ordinaria amministrazione»

Pestato alle Vallette, [illegible]: «Sono caduto»

Uno spacciatore, ricoverato alle Molinette in stato di choc

Valter Abate Daga

L'hanno portato d'urgenza al pronto soccorso dal carcere delle Vallette. Qualche livido e qualche contusione, [illegible] sembrava più [illegible] che vivo: choc, una «reazione emotiva», dicono i medici. Sulla barella, alle Molinette, [illegible] riprende un poco. Che [illegible] successo? Risponde: «Sono caduto, ho fatto tutto da solo. Sono scivolato nella doccia [illegible]la mia cella perché avevo le ciabatte bagnate». Possibile? Sembra difficile che «cadendo da soli» ci si possano procurare lesioni del genere.

Si chiama Valter Abate Daga, ha 38 anni. La sezione narcotici della squadra mobile lo aveva arrestato [illegible] 22 agosto scorso per spaccio d'eroina: sulla sua auto vendeva bustine al dettaglio. L'hanno preso sul fatto e i precedenti non l'hanno aiutato.

Al pronto soccorso [illegible] chirurgia Abate Daga è arrivato [illegible] ambulanza alle 17 di ieri. Ma che cosa gli sia accaduto subito prima che il centralinista delle Vallette chiamasse la guardia medica [illegible] impossibile dire. Lui, il ferito, nega di essere stato picchiato. E [illegible] sottufficiale degli agenti [illegible] custodia risponde al telefono che «cose [illegible] genere» sono «ordinaria [illegible]strazione». Come? Un'aggres[illegible] tra detenuti [illegible] ordinaria amministrazione? «Io non ho [illegible] parlato di aggressione, [illegible] [illegible] risulta nessun pestaggio. Il detenuto si è sentito [illegible] e abbiamo chiamato l'ambulan[illegible]. Succede». [illegible] si è sentito male sotto la doccia? Era solo? «Non [illegible] se facesse la doccia. Non [illegible] solo, con lui c'è un altro. Forse può avere avuto una crisi [illegible] [illegible] ed [illegible] caduto». Valter Abate Daga è soggetto a crisi di nervi? Il sottufficiale dice che non lo sa, e che comunque queste [illegible] «informazioni riservate».

Lettera aperta a don Fedrigo

«Signor parroco, [illegible] il lupo [illegible] cattivo soltanto perché è [illegible]»

Quattro lettori ci scrivono:

«Vorremmo replicare [illegible] don Fedrigo circa la sua intervista a La Stampa: lei afferma che gli extracomunitari venuti qui [illegible] vera gentaglia: "Erano, con ogni probabilità, delinquenti [illegible] loro Paese [illegible] continuano ad esserlo. Le persone in gamba, con un lavoro, sono rimaste là".

«A noi pare un'affermazione grave e stupida; il giudizio riguarda il cittadino Fedrigo, per il giudizio cattolico lasciamo che siano le coscienze religiose a giudicare. Provi a riflettere. Certo ci sono extracomunitari che sono caduti nelle mani [illegible] organizzazioni criminali e alcuni ne sono addirittura capi. Ma nell'area torinese gli extracomunitari sono circa [illegible]. Se fossero gentaglia, [illegible] lei afferma, Torino sarebbe [illegible] città invivibile e dovrebbe essere presidiata da un esercito di poliziotti. Come lei e i torinesi sanno, Torino invece, non è la Chicago Anni 30.

«E poi, lei crede [illegible] che l'emigrazione degli extracomunitari sia dovuta al fatto che siano gentaglia? Significherebbe affermare [illegible] il Sud del mondo [illegible] sottosviluppato perché non ha voglia di lavorare.

«Quando passa per strada stia attento ai cantieri; scoprirà tanti nordafricani che lavorano, [illegible]mente, duramente, sfruttati e, alcune volte, lavoratori in nero. E così vale per le fonderie... in[illegible] per i lavori più faticosi, sporchi, pericolosi.

[illegible] *gentaglia!* Sono lavoratori, qui per mantenere [illegible] famiglie e "costruire [illegible] Torino".

«*Non è gentaglia!* Come non lo erano i milioni [illegible] italiani co[illegible] [illegible] emigrare [illegible] tanti Paesi nel mondo. E quando in [illegible] Paesi, generalizzando, parlavano degli italiani come di "mafiosi" ci ribellavamo.

[illegible] a proposito degli extracomunitari dediti alle attività criminali, [illegible] rivolgiamo una domanda: è più facile che un extracomunitario [illegible] nelle mani delle organizzazioni criminali se ha tutte le occasioni di [illegible]rimento nella nostra comunità oppure se si scontra con una comunità culturalmente "chiusa" [illegible] poco disponibile a garantire il rispetto dei diritti scritti nelle leggi? Per fortuna Torino non è "chiusa" ma, attento, dipende anche [illegible] chi ha un ruolo pubblico (come [illegible] togliere spazio oppure offrirne alla cultura, ché nei momenti caratterizzati da cambiamenti si sceglie [illegible] lupo cattivo (magari nero) e [illegible] addos[illegible] a lui tutte le responsabilità: [illegible] = droga, stupro, rapimenti, delinquenza.

«Per i delinquenti (di qualunque colore) chiediamo [illegible] polizia svolga il proprio compito.

[illegible] poi c'è spazio o no per [illegible] solidarietà? Non è più saggio spendere la nostra "rabbia" e preoccupazione contro chi sfruttando le "chiusure", organizza [illegible] circuito stringente capace di offrire [illegible] unica via obbligata quella dello spaccio, della prostituzione, ecc...?

«Una proposta: inviti i suoi parrocchiani a discutere. Magari scoprirà tanti giovani che sono anche impegnati nelle organizzazioni di solidarietà con il Sud o ad aiutare qui i più deboli, i diseredati, gli stessi giovani drogati.

«Scoprirà [illegible] mondo più ricco e progressista di quanto lei pensi che le offrirà un aiuto per discutere con quei drogati [illegible] quegli extracomunitari.

Firmato: Gaspare Enrico (segreteria provinciale pci); Tahar Hait Belgacum (Centro Terracini per i diritti dei cittadini); Gabriele Giuffrè (direttore del Centro U. Terracini); [illegible] Gamba (Sezione per i diritti dei cittadini extracomunitari)

BIANCA & NERA

Pietro Micca, a ricordo del sacrificio

Ricorre il 284° anniversario del sacrificio di Pietro Micca, [illegible] dato con una manifestazione. Ore 11, insediamento della guardia a Palazzo di Città; 17, deposizione corona al monumento di Pietro Micca alla Cittadella ed esibizione [illegible] gruppo storico «Pietro Micca»; 18, sfilata (vie Cernaia, Santa Teresa, Roma, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Municipio); 18,30, esibizione [illegible] gruppo storico e onori al monumento del principe Eugenio; 19, cambio della guardia. Nelle ore 11-13 e 15-18, visita guidata [illegible] sale di rappresentanza del Palazzo Civico.

Marocchino [illegible] a Porta Palazzo

Accoltellato giovedì a mezzanotte [illegible] Porta Palazzo, Karim Ajar [illegible] anni, marocchino, [illegible] ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Il feritore lo ha colpito all'addome, causandogli lesioni profonde.

Il colonnello Sticchi [illegible] a Reggio [illegible]

Il tenente colonnello Emanuele Sticchi lascia [illegible] comando del Reparto Operativo del Gruppo carabinieri, dopo aver retto anche il Nucleo operativo. E' [illegible] destinato al comando del Gruppo di Reggio Emilia, [illegible] queste settimane sotto pressione per la vicenda relativa [illegible] giorni caldi del '48.

Si studia ecologia al [illegible]

All'istituto tecnico Pininfarina di Moncalieri (che riceve anche parecchi studenti da Torino) [illegible] collegio docenti ha deciso di aderire al progetto sperimentale nazionale per la formazione dei periti in fisica ambientale e sanitaria. Come per le altre specializzazioni, s'inizia in terza. Il corso comincerà dal 20 settembre, le iscrizioni [illegible] [illegible] aperte.

Agroalimentare

Consiglio nei campi di Rivoli

Ci saranno [illegible] gonfalone, i banchi per i 40 consiglieri e l'impianto di amplificazione, per l'insolito Consiglio comunale aperto che si terrà sabato prossimo nei campi [illegible] Tetti Neirotti a Rivoli, dov'è prevista la costruzione del centro agroalimentare. Sindaco e consiglieri [illegible] troveranno per discutere il progetto che dovrebbe far sorgere una maxistruttura su un'area di 1 milione e 950 mila metri, destinata ad ospitare i mercati all'ingrosso torinesi. All'incontro sono stati invitati i presidenti della giunta [illegible]le e provinciale, il sindaco di Torino, gli assessori all'Urbanistica e Agricoltura dei tre enti, il presidente della Camera di Commercio, i rappresentanti di Rivalta, Collegno e Grugliasco e delle banche.

La giunta rivolese (dc, pci e verdi) ha deciso di presentarsi compatta per ribadire il giudizio negativo alla realizzazione: «Un'intera area verde rischia [illegible] sparire osserva il sindaco Saitta (dc) - con il pericolo di stravolgere il volto della città, facendo aumentare notevolmente il traffico». Anche il vicesindaco pci, Bottazzi, concorda: «Abbiamo detto e ribadito che Rivoli [illegible] contraria al centro. Non pregiudizialmente; ma come si spiega ad esempio [illegible] il mattatoio, utilizzato all'8 per cento, ora si vorrebbe trasferire e ingrandire?».

Più tiepido il psi: «Ci sembra una strumentalizzazione - dice il capogruppo Nigro - anche perché nella compravendita di terreni non c'è nulla d'illegale». Il provocatorio Consiglio di sabato vedrà comunque la città impegnata nel braccio di ferro per fermare il centro: in prima fila [illegible] Coldiretti e i contadini della zona, che hanno denunciato [illegible] compravendite di terreni dietro alle quali potrebbero nascondersi speculazioni per miliardi.

L'8 giugno la madre lo ha visto per l'ultima volta, poi una lettera

Fuggito a Roma dopo il crack

L'industriale di Pianezza fallito e scomparso

Le dimensioni del crack della GB, la finanziaria dell'imprenditore Giovanni Bertolotto, potrebbero essere anche più vaste del previsto. Mentre si cerca di far luce sugli aspetti meno chiari della intricata vicenda, si vorrebbe contattare almeno l'amministratore della GB, dottor Giovanni Manfredi, s[illegible] in affari del manager di Collegno. Ma ai [illegible] recapiti rispondono solo segreterie telefoniche. L'unica [illegible] accreditata che finora si sia fatta sentire è quella dell'avvocato [illegible] Nicola Perotta, che ha rassicurato la madre dell'imprenditore scomparso gettando acqua sul fuoco: «Giovanni Bertolotto non è sparito. E' in vacanza, a riposo per riprendersi dallo stress».

Impossibile conoscere dove, [illegible] quali siano le intenzioni dell'industriale per l'immediato futuro. E' invece possibile ricostruire le «tappe» della sparizione che avviene l'8 giugno quando Giovanni Bertolotto, 45 anni, dice alla madre [illegible] voler fare «un salto a Roma in giornata», ma [illegible] ritorna.

C'è presto allarme nelle [illegible]que aziende del gruppo industriale da lui controllato: la Bertolotto-Arnaud di Pianezza, la Sit di Collegno, la Brevetti Silentium Motor di Andezeno, la Vallesusa Stampi [illegible] la Sieb [illegible] San Valeriano. Circolavano infatti, da qualche tempo, [illegible] poco rassicuranti sia sulla salute fisica sia [illegible] quella economica dell'imprenditore.

Passano due settimane, poi il Bertolotto si [illegible] vivo [illegible] una lettera alla madre: «Non sto affatto bene. Mi devo curare. Ci sono anche problemi d'affari, che [illegible] danno pensiero. [illegible] non ti preoccupare, mi riprenderò».

Poi un lungo silenzio, quasi un mese. Il Bertolotto telefona alla madre il 12 luglio: «Ho avuto molto da fare. Ma le cose vanno meglio. Fra pochissimo [illegible] tutto risolto».

[illegible] 16 luglio arriva a Torino l'avvocato Perrotta. Incontra la madre dell'industriale [illegible] la rassicura («Stia tranquilla. Suo figlio è in vacanza»). Poi contatta i fornitori delle aziende e definisce alcune pratiche. Potrebbe essere un segnale di ripresa, ma il 19 luglio arriva [illegible] fallimento, decretato dal Tribunale.

Fra i creditori della GB c'è anche R.C., ex socio della Sit (Stampaggi industriali) di Collegno: «Nell'ottobre dell'89 gli [illegible] ceduto le mie azioni, [illegible] sono rimasto a lavorare nell'azienda come dipendente. Mi doveva ancora circa 300 milioni, [illegible] sono cominciate [illegible] tornare indietro le sue cambiali protestate. Non [illegible] come possa essere successo. Sino a maggio abbia[illegible] le prove che le aziende [illegible]devano bene, che non c'erano problemi. Improvvisamente si [illegible] rotto qualcosa. Ma che cosa?».

Prima udienza del processo per il fallimento, [illegible] 16 ottob[illegible].

[a. con.]

Una festa

Castagna (ma d'oro) a Susa

All'insegna dell'amicizia fra i popoli, si svolge oggi a Susa la 25ª edizione [illegible] Festival internazionale del folklore «Castagna d'oro». Dopo una pausa di molti anni, torna quindi la più importante manifestazione degli Anni Sessanta che portava prima in piazza d'Armi e poi nell'Arena romana [illegible] mila spettatori da tutto il Piemonte.

L'iniziativa è di un gruppo di volontari legati al Gruppo folcloristico segusino, grazie anche al patrocinio della Comunità montana bassa Valle, l'Apt, Pro Susa e della città. «Il folclore riporterà a Susa le tradizioni [illegible] molti Paesi dell'Est - sottolinea Salvatore Sabato, responsabile del Gruppo folcloristico -. Susa dovrà inoltre nuovamente diventare uno dei più importanti appuntamenti folcloristici internazionali d'Italia».

I gruppi, [illegible] rappresentanza di sei nazioni, sono già arrivati all'inizio della settimana [illegible] i giorni scorsi si [illegible] esibiti in molte piazze [illegible] Valle. Sono presenti il gruppo ungherese «Karos Danca Group», fondato nel 1960 e composto da 28 ballerini e 4 musicisti [illegible] Gyula, che presenta le più caratteristiche danze ungheresi e dei Paesi balcanici; «Gehem» [illegible] complesso della Turchia proveniente [illegible] Ankara; [illegible] danzatori e [illegible] musicisti, tutti giovani che frequentano l'Accademia dello Sport e della Danza; i polacchi di Cracovia si presentano con «Doina Jiului»; dal Portogallo arriva invece «Rancho folclori[illegible] de Silvares», gruppo nato nel 1947 e vincitore di premi in molti festival europei.

Insieme al Gruppo folcloristico di Susa ci [illegible] inoltre «Momenti arcaici» di Pescara, un'associazione di ballerini che interpretano le tradizioni del mondo rurale abruzzese.

PROVINCIA **FLASH**

Concerto a ricordo di Clemente Granata

Alle 21, concerto per trombe e organo nella chiesa di San Pantaleo a Cortemilia, dedicato [illegible] Clemente Granata, giornalista de «La Stampa» morto lo [illegible] anno. Agli strumenti: Dominique Breda (organo), Bruno Mairo e Laurent Bomont (trombe). Informazioni allo 0173/81.957.

Ciriè, 6 po[illegible] di lavoro

Domani, [illegible] 9,30, nella bacheca del cinema teatro Nuovo di Ci[illegible] verranno esposte le seguenti offerte di lavoro. CIRIE': 1 add. pulizia (tl); 1 op. scuole, e. locale (td). CASELLE: 1 cucitr. macchinista, abbigl. (td). NOLE: 1 inserv. scuola (td). SAN FRANCESCO AL CAMPO: 1 bidello aut., e. locale (td). CERES: 1 op. d'appoggio, e. locale (td).

Venaus, troppo veloce [illegible] strada

Alessandro Basso, 23 anni, operaio di Venaus, è stato ricoverato [illegible] nella notte al Cto di Torino. Alla guida di una Golf, ha sbandato affrontando [illegible] forte velocità una curva, l'auto [illegible] finita contro [illegible] palo dopo aver capottato più volte.

Piossasco, vandali [illegible] campo sportivo

Reticolato di recinzione abbattuto, pali di sostegno divelti, reti delle porte tagliate, coppe e palloni trafugati. E' il bilancio [illegible] un'incursione [illegible] vandali, al campo sportivo di strada Volvera. I danni ammontano [illegible] 3-4 milioni.

Macello, pensionato [illegible] pianta

Il pensionato Antonio Scagno, [illegible] anni, è stato ricoverato [illegible] fin [illegible] vita all'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo. Mentre tagliava il ramo di [illegible] pianta [illegible] suo giardino, in via Pinerolo 35, [illegible] precipitato dalla scala, riportando un grave trauma [illegible]

Ospedale di Pinerolo

Morto [illegible] il primario di chirurgia

E' morto il dottor Giovanni Buzzi, 58 anni, dal '77 primario di chirurgia all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Ieri mattina risali[illegible] amico in bicicletta la Val Chisone, si è sentito male a Roure, in frazione Villaretto Superiore. Con un'ambulanza della Croce Verde [illegible] Perosa è stato portato a Pomaretto, ma è giunto privo di vita. Già in passato, a 36 anni, aveva avuto un infarto. Professionista noto (anni fa, aveva salvato con [illegible] intervento uno studente colpito al cuore da una coltellata), aveva sposato un'insegnante delle medie, viveva a San [illegible].

Uno spacciatore

[illegible] di arresti [illegible] resterà in [illegible] anni

Stavolta in carcere ci rimarrà a lungo, dopo [illegible] stato arrestato tre volte in sei [illegible], per detenzione e spaccio [illegible] eroina, [illegible] aver sempre ottenuto la libertà, Silvestro Ciurca, [illegible] anni, di Collegno, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Giamprotta, pm Prunas) a [illegible] anni [illegible] mesi di carcere e a 40 milioni [illegible] multa. Le manette erano scattate l'ultima volta il 23 agosto scorso, quando i carabinieri [illegible] Rivoli l'avevano sorpreso mentre stava consegnando una bustina di eroina [illegible] un giovane. Aveva scherzato: «Ma come, ce l'avete con me?».

Grossisti tessili

A Settimo raddoppia «Città commerciale»

Raddoppia la «Città Commerciale Piemonte» di Settimo. Il grande complesso, che ospita ditte [illegible] vendita all'ingrosso nel settore tessile-abbigliamento, ha aperto ieri nuovi stand. Il fronte delle vetrine misura 1200 metri, gli espositori salgono [illegible] 80. Inaugurato due anni e mezzo fa con 30 aziende, la struttura commerciale raggiunge una superficie di 114 mila metri quadrati c[illegible] servizi [illegible] parcheggi (banca, ristorante, show-room), realizza - costo [illegible] miliardi - il definitivo trasferimento di operatori [illegible] grossisti da Porta Palazzo.

Coi lavori di restauro

Nuovo look per la croce [illegible]

[illegible] ieri mattina, [illegible] alpini della 5ª [illegible] hanno iniziato i lavori per ristrutturare la celebre croce [illegible] posta sulla cima del Musiné. Per trasportare il materiale [illegible] deve ricorrere all'aiuto di un elicottero mentre, in vetta, decine [illegible] volontari si alternano nell'opera.

L'amministrazione comunale di Caselette ha già stanziato 25 milioni anche se «ne occorreranno almeno il doppio», ha sottolineato il sindaco Luciano Frigieri. La croce venne posta sulla montagna [illegible] anni fa, ora è [illegible] cattivo stato e necessita di lavori urgenti.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13, chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): or.: 9-12,30: e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-18,30; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-15,50; sab. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688 737): or.: sab., dom., 8-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1...): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al 20 settembre

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45. Dal ... settembre

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.518

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente. S. Anna, 63661; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ordin. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.868
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aaldo	54.04.69
Aair	958.93.31
Ai	
	53.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	39.75.25
Aidai	50.23.96 - 54.39.48 54.74.24
Ausilia	44.11.40
... infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04
Croce bianca	83.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.62.57-650.52.71
... domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
... Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. Vittorio Emanuele 66 tel. 538.271

p. Massaua 1,

via Nizza 65, tel. 669.9259

FARMACIE

Caruso, c.so Belgio 160

Comunale n. 24, via Rochemolles 2

Comunale n. 44 (osp. M. Vittoria), via Cibrario 72

Cooperativa n. 6, via Monginevro 29

Molinette, via Nizza 183

Fi..., via Filadelfia 271/C

..., via P. Buole 59/C

Gran Madre, p.za Gran Madre di Dio 1

Mad. di Campagna, via Grosseto 256

Monginevro, via Monginevro 178

Musso, c.so Re Umberto 39

Palatina, c. R. Margh. 134

Piccardo, via Verbeno 15/T

San Giuseppe, via S. Teresa ...

San Marco, via Mazzini 24

San Michele, c. Taranto 15

Santa Rita, c.so Sebastopoli 143

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.75.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico	31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7	53.39.62
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sermig	521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19)	32.88.80
Informagay	43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10	741.27.02
Gruppo Abele	839.54.42

Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.01.74.

Anpaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	521.17.82
Inform. sulla certificazione e sul docum. d'identità:	5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	53.06.55 51.27.80

Autosoccorsi (24 su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, ...; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. ... Romoli 203, 220.02.00; ... 236, 273.16.28; c. Traiano ..., 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94 61.60

Depositeria auto ... Brescia ... 85.13.18; str. Druento 48 21.80.12

Ufficio guasti semaforici: 62.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27

Autostazione Dora, via Fiochetto, 23 52.15.523.

Oggetti rinvenuti, v. Chalilon 19, lun.-ven.: 8,30-12,30

AEROPORTI

Informazioni: 57 78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)

Biglietteria, 5778.372

Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 55.37.43

Milano-Linate	02-74.85.22.00
Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova	51.76.51
Porta Susa	53.85.13

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili:	88.23.24
centralino	23.951
Snam metanodotti, usi industriali:	26 44.15.

ACQUEDOTTI

Municipale,	205.43.22
...:	57.75
Aem:	741.31.31
...	741.31.31

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Gi... 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89. 53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; ... c. G. Cesare 278, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. ... 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — I samurai ... padrone, telefilm
15 — ... Il marinaio, film
16,00 The bold ones, telefilm
17,30 I detectives, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Il pirata Barbanera, film
20,30 Film
22 — Il romanzo di un giovane povero, film (Commedia)
23,20 Il fiore all'occhiello, cabaret
23,30 Angoscia, telefilm
24 — The bold ones, telefilm
1 — La settima compagnia ha perso la guerra, film

Telesubalpina

14,20 Salty, il cucciolo del mare, film
... Cartoni animati
17 — Occhi di giada, film
... Domani celebriamo
19,30 Pier Giorgio Frassati, documentario
20 — Sembra facile, telefilm
20,30 Una specie di miracolo, film
22,30 Senso di colpa, film

Telestar

15,30 Starlandia, cartoni
17 — L'isola del tesoro, film
19,30 I Ryan, telefilm
20,30 Sotto la minaccia, film
23 — Giustice, telefilm
24 — Doppio gioco, telefilm

Telecupole

12 — Italia a cinquestelle, rubrica
13 — Canta Piemonte, ...
15,30 La signora in rosa, telenovela
17 — La conquista di Luke, telefilm
18 — Trauma center, telefilm
19 — Sport flash
20,30 L'amico silenzioso, film
23,30 Sport flash
1 — Film

... 7 Piemonte

12 — Amizade Colorida telenovela (replica)
13,45 Informa 7 giorni, settimanale
14 — Cartoni junior
18 — Programma per ragazzi
19 — Informa 7 giorni, settimanale
19,30 Il fantasma bizzarro, cartoni
20,20 Wahussa, film
23,45 Informa 7 giorni, settimanale
1 — La vena d'oro, film

Sesta Rete

16 — Strada infuocata, film
18 — Il principe reggente, sceneggiato
19 — Tommy e Track, cartoni animati
19,30 Big foot, telefilm
20,30 Storia dell'aviazione, documentario
21,30 Arthur re dei ..., telefilm
23 — Gli amanti del pacifico, film
1 — Storia dell'aviazione, documentario

Teletime

15,30 Il piccolo detective, cartoni animati
17,10 Monjiro samurai solitario, telefilm
... Il piccolo ..., cartoni animati
21 — Monjiro samurai solitario, telefilm
23,10 Innamorarsi, telenovela

Videogruppo

10 — Starblazers, cartoni
11 — Laverne e Shirley, telefilm
13 — Piemonte in piazza, spettacolo
17,30 Il re della montagna, film
19,30 Taxi, telefilm
20 — L'albero delle mele, telefilm
20,30 Diawatha piccolo indiano, film
22,30 Brivido e avventura, telefilm
23,45 Ho sposato una playmate, film

Telestudio

8 — Avventura nello spazio, cartoni animati
9 — Capitan Nice, telefilm
10 — Tony e il professore, telefilm
11,30 Capitan Nice, telefilm
12,30 Av... nello spazio, cartoni animati
... — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Capitan Nice, telefilm

Quarta ... Tv

16 — Beverly Hillbillies, telefilm
16,45 Diretta stadio
17 — Beverly Hillbillies
17,45 Diretta stadio
18 — La fuga, tv movie
20 — Plotone d'assalto, film
21,30 Juve/Toro news
22,15 American catch
24 — Supersexy
0,45 Supersexy
1 — Dea cannibale, film

Telecity

7 — Fantasilandia, telefilm
8 — Baretta, telefilm
9 — La squadriglia pecore nere, telefilm
11 — Film
13,30 Il mio bacio ti perderà, film
... Fantasilandia, telefilm

Rete Canavese

15,15 Lezione d'amore, film
17 — TG
17,15 Musicale
18 — Favole
18,30 Nick Verlaine, telefilm
20 — La schiava Isaura
20,30 La furia rivoluzionaria, film
... Nick Verlaine, telefilm

Videouno

14,30 Film
18 — Film
17,30 Wanted, telefilm
19,45 Telenciclopedia
... Suggestione, film
22 — Telenciclopedia
24 — Hello, Larry, telefilm

Telesettimo

16 — Claudine, telefilm
17 — 4 Supermatti in viaggio, film
... Natura selvaggia
... Arrivano le spose, tf.
20,30 Film
22 — Avventure in alto mare, telefilm
22,30 Doppia vita di T. Languel, film

Altitalia

17 — Otto nipoti e una nonna, telefilm
18,30 Pegaso Kid, cartoon
20,30 Gli specialisti, film
... — Quando suona la campana, film
1 — Otto nipoti e una nonna, telefilm
1,35 Pegaso Kid, cartoon
1,50 Il segreto del vestito rosso, film

Prima Antenna

14,30 I forzati del mare, film
17,30 Ultraman, telefilm
18 — Il mio corpo ti scalderà, film
18,30 Le spie, telefilm
20,30 Le spie, telefilm
21,30 Catch the catch: Campionati mondiali Maschili

Erreuno tv

16,45 Le alpi in rovina, doc.
18 — Natura amica
18,35 La parola del Signore
19,45 A conti fatti
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,15 Sceneggiato
21,50 Nautilus speciale
22,40 Tg Sera
22,50 Domenica sportiva
23,20 L'orchestra della rai
23,55 Telefext notte

Tieffe 9

16 — Supercartoni
17 — Anta ragazzo lappone
17,30 Detective in pantofole, telefilm
... — Nel regno delle ...
19,15 Oltre la notizia
19,40 Supercartoni
20,30 ... sognato un angelo, film
22,15 Oltre la notizia
23 — Testa di topo mozzata, film

Quintarete

13 — Gli eroi del Pacifico, film
16 — Curro Jimenez, telefilm
17 — Mechander Robo, cartoni animati
17,30 Tommy e Track, cartoni animati
18,30 Panico, telefilm
19,30 ... fantascienza alla realtà, documentario
20 — Mechander Robo
20,30 La lettera non spedita, film
23,00 Dalla fantascienza alla realtà, documentario
24 — Bengasi, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

TEATRI

... TEATRO ... Via ... Teatro n. 3. Festival dello spettacolo per Strada organizzato in coll. con Circ. 3, venerdì 14 e sabato 15 ore 21,30. Per inf. tel. 482.343 - 489.676.

AUDITORIUM RAI — I concerti di Torino — Stagione sinfonica pubblica 1990/1991. 22 concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 marzo 1991. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione: dall'11 settembre al 17 settembre conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione dal 19 settembre al 25 settembre. Nuovi abbonamenti dal 27 settembre al 3 ott. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabati inclusi presso la sede Regionale Rai via Verdi 16 Torino. Per informazioni tel. 8800 int. ... - 4912 - 4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA REGIONALE DI ... - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni ... ore 9-12 e 15-19, tel. 669.0668

ASS. CULTURALE ... PAVONE (via Balme 47 bis, Torino): Yoga per tutti, arti marziali. Per iscrizioni tel. ... dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Tre lezioni omaggio per tutti

BELLA HUTTER: ... Graham ... 17 settembre, ... prenotazione anticipata.

... HUTTER: Iscrizioni 90/91 c.so Vitt. Eman. ... Tel. ...4.858.

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede ... stelle internazionali, direzione artistica Betty Chiapparo. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle 18,30, inizio corsi 1° ottobre. V. Giulia 58 tel. 674.460 - ... tram 1-16-34-35-42-67

CENTRO ... TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le ... ai corsi di recitazione, ..., tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi ... ore 18 alle ore 19,30 in via Leini 40 tel. 271.989.

CENTRO DANZA ROYAL ... M. Gona. Corsi di danza classica contemporanea, jazz, ginnastica dolce per signore. ... e infor. 15-19 via S. Marino 69/14 tel. 367.567.

CENTRO DEL BALLETTO: di Grazia Na... Iscrizioni aperte c. Casale 137 tel. ... pomeriggio 15-19.

CISAC (c. Vittorio 63, To): Stage di ... Funky con Mida dal 10 al 14/9. L. 65.000 stage completo, L. 15.000 lezione singola. Inf. tel. 518.164 - 535.616.

... DEGLI ILLUNI: ... aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione per adulti e a corsi propedeutici per ragazzi e bambini. Per informaz. e iscrizioni telefonare al 642.820 dalle 18 alle 20.

CUBAT: diretto da Enrica Patrito. Sono aperte le iscrizioni ... 90/91 ai corsi di danza classica Ena Naranjo, ... 3/9 danza modern jazz Enrica Patrito, ... Katina Genero, corsi per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 ...

CUBAT: diretto da Enrica Patrito. Stages di ... con Enrica Patrito dal ... al 28/9, 2 livelli. Informazioni tel. 722.474.

COMPAGNIA DI ... IL GABBIANO organizza corsi di danza e ... per l'anno 90-91. ... dir. F. Pagliassotto, tecnica classica moderna jazz ginnastica per bambini e ... qualsiasi livello. Sez. musica dir. L. M. Bianchini. Corsi di canto, ... di base per strumenti. Inf. e pren. via Cumiana 49/a tel. ... 0533

CUBAT diretto da Enrica Patrito sono aperte le iscrizioni anno 90/91 ai corsi di danza classica Ena Naranjo, inizio 3/9 danza modern jazz Enrica Patrito, afro Katina Genero, corsi per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 ore 10/18.

CUBAT diretto da Enrica Patrito. Stage di modern jazz con Enrica Patrito dal 17 al 28/9 2 livelli. Informazioni tel. 722.474.

CUBAT MUSICA: corsi di pianoforte, chitarra, sax, canto. Apprendimento rapido. Informazioni tel. 722.474.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. Piazza S. Giovanni tel. 521 1570). Scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. ... aperte le iscrizioni. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi di danza classica per bambini ed adulti, danza moderna e jazz, Teatro class. Atelier di coreografia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al ... per bambini dai ... ai 6 anni. Direzione C. Jahier, C. ..., S. Debenedetti. Ginger v. ... 5 (p. Vittorio) t. 837.592.

IL LABORATORIO DELLA DANZA (c. Trapani 4 tel. 335.8147) sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica, jazz, contemporanea, afro, ..., ginnastica, ... Stage danza classica con Joan Bosle: dal 17/9. Orario segr. 10-12; 16-20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via Giulia 30 ...), direzione artistica: Michele Di Mauro, Laura Sovrano. Corsi di recitazione, dizione, espressione corporea, improvvisazione (mimo, canto, tecnica e uso del microfono, tip-tap). Provini per il primo anno nei giorni 21-.... Stage di danza jazz con Denise Webb dal 17/9/90 al .... Corsi jazz con Brian e Garrison, classico Bosioc, afro Katina Genero, spagnolo Isabel Fernandez. Per inf. e iscr. rivolgersi al 669.9128.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Anno 1990-91. Corsi di danza moderna (Chladek) barre a u sol (Kniesall) jazz (Matox) ginnastica dolce, ginnastica ... (Callanetics USA), ginnastica ... età, danza moderna per bambini (dai ... anni), danza-gioco per mamme e ... (dai ... mesi). ... dal ..., lun. vener. ore 14-19 ... 10-13. Tel. 658.976 - 837.368

TEATRO ... TORINO (piazza Massaua ... tel. ...; ... danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 16-19.30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO ... - SCUOLA DI DANZA CLASSICA, JAZZ E CONTEMPORANEA: iscr. ... ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668

RITROVI

CHALET: ore 21

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Rommy.

DU ... TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna, ore 15,30 e 21 grande successo.

FORTINO DANZE: ore 15,30 e 21 danze per tutti.

FRENZY ... (Ivrea): ... liscio i Messengers. Annesso ristorante Lo Scorpione servizio su prenotazione

GATTOPARDO DANZE (via Rismondo 10 Torino, tel. 606.6350). Orch. ... Puma

LA LUCCIOLA (... Taranto 208): oggi ore 15,30 liscio moda orch. Gino Romeo ore 21 riposo.

LE ROI GIARDINO: ore 15,30; 21 ballando sotto le stelle.

NUOVO ...: ore 15,30 ... amicizia cordialità con Martina e Franco e l'orch. ... 21 la serata della ... nel fresco giardino estivo.

SMERALDO (Chivasso): sabato ... riapertura orch. Macario.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 74.115 - 58.526.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - C. Albarina.

TRILUSSA: Pren. tel. 514.496-405.1466.

TRILUSSA: Ce semo pure noiantri. Show.

GALLERIE E MUSEI

... STILE ATTILIO R... in Frossasco (To) v. S. De Victis 5 tel. 0121 ...: Spazzapan, Damiliano, Monzio, Paulucci, Schilano, Morando, dipinti '700 e '800 dal mar. al ven. ore 16/... sab. ...; 16/19. Via Pinerolo 11 tel. 0121 53.860/52.310 Mobili Antichi e riproduzioni dal mart. al sab. 8/12 e 15/19, domenica 15/19

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): mostra Bianco e Nero, ... 12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ...

... FIN-ART ... (c. Vittorio ... tel. 543.393): pittori italiani e francesi ore 10-12,30.

DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Demus a Ivrea

Oggi pomeriggio, ore 17, nei locali [illegible] centro Alberton a Cascinette di Ivrea, è in programma il concerto inaugurale della Stagione Musicale 90/91 dell'orchestra da Camera di Ivrea. Ospite d'onore sarà il pianista viennese Jorg Demus che interpreta due sonate di Beethoven [illegible] sempre di Beethoven il terzo concerto per pianoforte e orchestra accompagnato dall'orchestra sinfonica eporediese diretta da Antonello Gotta. Il concerto sarà preceduto dalla consegna dei premi «Aldo Canza[illegible] ai migliori allievi [illegible] Corsi Musicali Estivi [illegible] del premio Ezio Alberton - una vita per l'arte [illegible] maestro Demus. Informazioni allo 0125/48260.

CABARET

Patrucco all'Unità

Al parco Ruffini, il cartellone della festa dell'Unità, propone questa sera, alle 21, lo spettacolo «Superfluo-mania» di e con Alberto Patrucco. Attore [illegible] musicista (suona chitarra e pianoforte) Patrucco vuol fare [illegible] sorta [illegible] cabaret nel cabaret. Ossia [illegible] satira del mondo del cabaret, dei vecchi e nuovi modi di far ridere. Per chi affolla i viali di Parco Ruffini c'è ancora da ricordare l'installazione-performance «Assalto al Sole», ideata da Richi Ferrero della cooperativa Granserraglio. Tre schermi cinematografici, spezzettati e trasformati in vele ospitano in una suggestiva multivisione immagini della storia della cinema. Informazioni al 33.60.45.

Un altro spettacolo di cabaret [illegible] in programma sempre questa sera, alle 21, al Foro Boario di Ivrea, nel cartellone della locale Festa dell'Unità. Si tratta di «Principi attivi» di e con Enrico Lamendola [illegible] Rino Cerritelli della cooperativa torinese Senza Fissa Dimora.

[illegible]

Il Decalogo

Già presentato l'anno scorso con un discreto successo nell'ambito della personale dedicata al regista polacco, viene riproposto [illegible] questi giorni al Mu[illegible] del Cinema, nella Sala 1 del Massimo il «Decalogo» di Krzysztof Kieslowski. Oggi alle 15,15; alle 18,20; alle 20,30 [illegible] alle 22,30 si possono rivedere gli episodi 3 e 4. L'episodio 3 «Ricordati di santificare le feste» ha inizio con un quadretto famigliare nella notte di Natale, con [illegible] papà vestito da Babbo Natale. L'idillio viene però spezzato, l'uomo viene costretto ad uscire [illegible] dalla donna che ha amato un tempo e [illegible] confronti oggi nutre sensi di colpa. La donna infelice [illegible] un po' mitomane vuole che l'uomo condivida quella notte la sua solitudine.

L'episodio 4 [illegible] invece dedicato a «Onora il padre e la madre». Al naturale affetto di una figlia per il padre subentra l'attrazione [illegible] una ragazza per un uomo maturo. Ad alimentare il sentimento della giovane donna è una lettera in cui si insinua un dubbio sulla paternità dell'uomo.

In Sala 2, sempre al Massimo, alle 16,10; alle 18,15; 20,20 e alle 22,30 si replica «Scusate il ritardo» di e con Massimo Troisi. Accanto a lui Lello Arena e Giuliana De Sio. In Sala 3 c'è invece, alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e alle 22,30 ancora «Taxi Driver» di Martin Scorsese con Robert De Niro. Tel. 67.10.48.

DRIVE IN

Connery e Hoffman

Al Drive In di via Genova angolo via Valenza oggi, [illegible] 22 [illegible] alle 24 è in programma «Sono affari di famiglia» di Sidney Lumet con Dustin Hoffman e Sean Connery. Tel. 630.060.

Al compositore è dedicato «Settembre musica»

Vocazione e destino

Le opere di Franco Donatoni

La domenica di Settembre Musica incomincia al mattino, protagonista Franco Donatoni, al quale quest'anno è dedicato il festival. Nell'Aula Magna del Rettorato Universitario, incontro alle 10,30 [illegible] il compositore. Poi, lunedì, martedì [illegible] mercoledì, cinque concerti con le [illegible] musiche. All'appuntamento stamane partecipano Mario Messinis, Giordano Montecchi, Enzo Restagno, Ivanka Stojanova [illegible] Roman Vlad. Nell'incontro - viene anche presentato il volume «Donatoni», curato da Restagno e edito dalla EDT - si discute sulla musica d'oggi che, attraverso l'opera del compositore, mostra un travaglio esistenziale e culturale senza precedenti. Le svolte, i ritorni, le resurrezioni: la musica di Donatoni attraversa tutti gli orizzonti [illegible] sostituisce all'idea pacificante della «vocazione», quella sofferta della composizione come «destino».

Alle 10,30, nell'Aula Magna del Rettorato, incontro con Franco Donatoni

Donatoni è nato a Verona nel '27. E' stato allievo di Desderi, Liviabella, Pizzetti. Conobbe nel '53 Maderna e seguì alcuni dei suoi corsi estivi a Darmstadt. Ha vinto numerosi premi internazionali. Ha insegnato a Torino, Milano e Bologna: oggi è al conservatorio Santa Cecilia a Roma.

Il Settembre non dimentica i bambini. Al Teatro Carignano alle 16 per loro c'è un'enciclopedia in forma di spettacolo, «La Musica», per [illegible] di voci bianche, bambino, attrice (la brava Paola Roman) e tre percussionisti (Daniele Vineis, Mauro Gino, Marco Giovinazzo) [illegible] il Piccolo Laboratorio Musicale. L'idea è [illegible] Sergio Liberovici, le musiche [illegible] Liberovici, Castagnoli, Gavazza e Pacciani, con «Cose» [illegible] Ugo Nespolo. Dirige Angelo Gila.

Flauto e pianoforte alle 21, all'Auditorium. Giorgio Zagnoni [illegible] Michele Campanella eseguono di Beethoven la «Sonata in si bemolle maggiore WoO A4 per flauto e pianoforte» [illegible] la «Serenata in re maggiore op. 41 per flauto [illegible] pianoforte», di Debussy «Syrinx - per flauto solo», e la «Sonata in re maggiore op. 94 per flauto [illegible] pianoforte» di Prokofiev. Zagnoni, bolognese, ha vinto a 18 anni il Concorso nazionale per primo flauto dell'Orchestra di Milano della Rai e numerosi premi. Campanella, napoletano, Concorso internazionale Casella nel '66, [illegible] suonato con Muti, Accardo e Desderi. E' titolare di pianoforte all'Accademia Chigiana. All'Auditorium, dalle 20, sono disponibili 500 biglietti numerati a 15 mila e 310 posti a sedere [illegible] mila.

Lunedì alle 16, al Piccolo Regio, «Donatoni 1», musiche del compositore eseguite dall'Ensemble 2e2m diretto [illegible] Paul Méfano; alle 21,15 al Carignano «Donatoni 2» con il Nieuw Ensemble, dirige [illegible] Spanjaard.

Cristina Caccia

Festa dell'Unità

Maurice rassegna [illegible]

Il circolo Arcigay «Maurice» organizza, nel proprio stand allestito alla Festa dell'Unità, [illegible] rassegna di nove film a tematiche omosessuali. Proiezioni ogni sera alle 21,15. Ingresso libero.

Dopo «Maurice» di James Ivory e «My beautiful Laundrette» di Stephen Frears, [illegible] calendario prevede per questa sera il drammatico «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco, il regista di «Pixote».

Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo romanzo dell'argentino Manuel Puig, descrive il rapporto tra due detenuti, l'omosessuale Molina e il sovversivo Valentin, rinchiusi in un carcere dell'America Latina. I protagonisti [illegible] William Hurt, di cui ricordiamo le interpretazioni nel «Figlio di un dio minore» e in «Turista per caso», [illegible] Raul Julia, apprezzato di recente in «Romero».

Domani sera, [illegible] in programma «Cuori nel deserto», opera prima della statunitense Donna Deitch. Si n[illegible] di Vivian Bell, [illegible] trentacinquenne professoressa di letteratura inglese alla Columbia University [illegible] della giovane Cay. Interpreti: Helen Shaver e Patricia Charbonneau.

Martedì 11, cinema inglese con «Another country» di Marek Kanievska con Rupert Everett e Colin Firth. Seguiranno «La legge del desiderio», «Gli occhiali d'oro», «Amici, complici, amanti» e «The Rocky horror picture show». **[d. c.]**

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

Rock & Jazz al Parco Ruffini

Un supergruppo: [illegible] si può diversamente definire [illegible] progetto Brainstorm, la band che stasera si presenta al Parco Ruffini, sul palco dell'area centrale della Festa dell'Unità. I migliori musicisti rock-jazz di Torino si sono riuniti per una serie di concerti e per realizzare un Cd inciso negli studi «Dynamo Sounds» e [illegible] imminente uscita. I cinque protagonisti sono Gigi Venegoni, mitico chitarrista che ha segnato due decenni di storia dell'avanguardia musicale torinese; il sassofonista Davide Del Pozzolo; il tastierista Piero Mortara; il bassista Luciano Saracino e il batterista Ezio Zirilli. La musica di Brainstorm è in linea [illegible] la precedente opera [illegible] Venegoni, «Nocturnes», un album di grande fa[illegible] che raccoglieva le migliori intuizioni della [illegible] age. Con Brainstorm si fa un passo avanti: c'è ancora la new age - più consapevole, più in[illegible] - [illegible] poi c'è l'eredità del jazz, c'è l'irrinunciabile sangue del rock. Un disco - e un concerto, quello di stasera - assolutamente imperdibili. Al Parco Ruffini si comincia alle 21.

Sempre stasera, e sempre alla Festa dell'Unità, [illegible] alle 23 al palco jazz, si esibiscono i King Bees, eccellente blues band torinese formata dal tastierista Alberto Marsico, dal cantante [illegible] armonicista Sal Bonasoro e dal batterista Gianni Chiaretta. Un disco all'attivo, eletti in maggio «miglior gruppo blues italiano» al Festival di Cattolica, i King Bees dal vivo sono una forza della natura. Da ascoltare.

Domani al Parco Ruffini [illegible] di scena il ragtime [illegible] il bravo pianista Arrigo Tomasi, che suona sul palco jazz alle 23; mentre alle 21 sul palco rock si esibiscono i gruppi demenziali Camaleunti e Paul Aster & His Chickens.

Domenica con Carboni e [illegible]

Due quasi star della canzone d'autore italiana arrivano stasera e domani nei dintorni di Torino. Per la precisione, stase[illegible] a Villanova d'Asti (piazza [illegible] mercato, ore 21) c'è Luca Carboni, cantautore bolognese che ha confermato i pregi e i difetti suoi con «Persone silenziose», [illegible] che ha venduto bene e che ha portato il bel Luca - amatissimo dalle fans - in testa alle preferenze del pubblico giovanissimo. Carboni canta piccole storie d'amore, qualche volta affronta, [illegible] di sentimentalismo, temi difficili e duri, dalla droga all'angoscia metropolitana. E' un buon autore, un discreto interprete. Convince poco il pubblico più avanti negli anni, ma i teeneger [illegible] vanno pazzi.

Tutt'altra musica con Francesco Baccini, che domani sera (ore 21) canta al vecchio campo sportivo di Carmagnola: l'ex camallo del porto di Genova [illegible] autore di un apprezzato disco d'esordio («Cartoons») [illegible] di un secondo album, «Il pianoforte non è [illegible] mio forte», che è già un mito ancor prima di arrivare nei negozi.

[illegible] in [illegible] Tronzano

Il folle poeta chivassese Giorgio Scapecchi e il gruppo rock Church Of Violence [illegible] il secondo appuntamento della «Festa dei giovani» di Tronzano: nella piazza del piccolo centro vercellese [illegible] si [illegible] e si recitano versi fuori di testa dalle 21 in poi.

Sempre stasera, a Monasterolo di Lanzo [illegible] ristorante «La Fazenda» (via Marconi [illegible] ore 21) presenta l'ormai collaudato spettacolo di canzoni messicane interpretate dal gruppo folk Elena y Duo Indio.

A Torino, il cortile della Circoscrizione 5 (via Stradella 192) ospita [illegible] rassegna rock «Bollendo Bollendo»: stasera (ore 21) suonano i metallari Evil Son [illegible] Oid; domani la rock bnand Exp e i punk Replica.

MANGIAR **BENE** [illegible] cura di Edoardo Ballone

Cucina antica

Quando il latte si trasforma [illegible]

La minestra 'd tajarin
Specialità [illegible] Cuneese (Valle Grana)
Il [illegible] significato
Come [illegible] perché si prepara
Funzione del [illegible]

E' [illegible] ricetta [illegible] tradizione, specialmente nella Valle Grana, [illegible] degli angoli più suggestivi della montagna occitana cuneese. La [illegible] preparava (e molte volte la si prepara ancora) dopo il periodo estivo, [illegible] meglio dopo la discesa degli uomini dagli alti pascoli dove avevano portato le mucche verso erbe fresche.

Il ritorno significava la famiglia riunita e così la «mare granda», [illegible] la nonna, o la moglie offrivano, a mò di benvenuto, la minestra 'd tajarin.

Merita di essere spiegata. Si tratta [illegible] un chilo di farina bianca, tre uova, due litri di acqua più [illegible] piccola quantità per impastare, due litri di latte, sale ([illegible] troppo). La pasta va tirata in fogli sottili con [illegible] mattarello, quindi tagliata [illegible] strisce. La caratteristica sta nella bollitura del latte con l'acqua in una pentola dove verranno messe a cottura le tagliatelle. Il tutto [illegible] servito come minestra.

Sì, il latte. Esso ricorre in parecchie ricette delle valli alpine, specie nella Valle Grana dove la cultura gastronomica è particolarmente sentita. La minestra 'd tajarin contiene il latte proprio perché è l'elemento per cui il montanaro aveva trascorso alcuni mesi sugli alti pascoli, prima del ritorno nel villaggio.

La cucina, tante volte, nasconde significati impensati.

Gita fuori porta

Albergo [illegible] collina

Albergo-ristorante a **Barolo** (Cuneo), via Lomondo 2
[illegible]. sulle **40 mila** senza vini
Specialità di Langa
Chiuso martedì
Tel. 0173/56.354

Sarmassa, Castellero, Brunate, Rocche, Bussia. Sì, sono nomi di importanti [illegible] delle colline di Barolo ma sono pure quelli di alcune d[illegible] trenta stanze del grazioso alberghetto di Oreste Brezza, hôtellier e ristoratore per gourmet alla ricerca, oltre che dei buoni piatti, pure del silenzio e dell'aria buona.

L'albergo-ristorante Brezza, completamente rinnovato senza dimenticare l'ambiance antica di Langa, è un tre stelle arredato da mobili fine Ottocento. [illegible] semplice eleganza piemontese. Insomma, una gita fuori porta ne vale proprio la pena.

Mariuccia Brezza, la moglie, è brava [illegible]. Paté di fagiano, filetto al tartufo [illegible] (non sembri un affronto nella terra di quello bianco), tajarin sono fra le «voci» più riuscite del vasto menù. I vini tengono testa al cibo anche perché Oreste è figlio [illegible] vecchi produttori della zona ed egli stesso [illegible] un fedele suddito del Bacco di quelle colline. Fra i suoi «gioielli» da consigliare un Barolo cru Sarmassa dell'85, un Dolcetto San Loren[illegible] e [illegible] Barbera dei Cannubi. Brezza produce pure un vellutato Nebbiolo che è proprio niente male.

Camera doppia dell'albergo 75.000 senza prima colazione, un pranzo invece [illegible] attesta sulle 40 mila, senza vini.

GLI [illegible]

ROTARY

L'acciaio dei Savoia

Inaugurazione, oggi alle 11,30, al Circolo ufficiali del presidio, in corso Vinzaglio 6, della mostra «L'acciaio della memoria - Storia metallica della Real Casa di Savoia». La rassegna è realizzata dal Distretto 203 del Rotary International, con Poligrafico e Zecca dello Stato, nell'ambito del progetto «Oltre le Alpi - Incontri dell'amicizia [illegible] della collaborazione franco-italo-svizzera».

SAN FILIPPO

Corso di teatro

Il Laboratorio San Filippo, via Maria Vittoria 5, organizza dal mese [illegible] ottobre un [illegible] di teatro, [illegible] articola in due lezioni settimanali di tre ore ciascuna. Per ulteriori informazioni rivolgersi, in [illegible] pomeridiano, allo 011/538.466.

[illegible]

Con Valentino Studio

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione musicale organizzati dall'associazione Valentino Studio [illegible] il patrocinio del Comune [illegible] della Regione Piemonte. Le lezioni s'iniziano il 1° ottobre. Durata: nove mesi. La quota [illegible] partecipazione ammonta a 360 mila lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede in via San Francesco da Paola 6 (tel. 011/839.7046).

[illegible]RO

Po da salvare

Domani alle 17, al Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, incontro sul tema «Le urgenze dell'asta piemontese del Po». Interviene Roberto Passino, segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po. Organizza l'associazione Torino Po 2000. Per informazioni telefonare allo 011/531.657.

CORSI

Disegno e pittura

L'associazione culturale Pictor propone, [illegible] il patrocinio dell'assessorato comunale alla Gioventù, corsi di disegno, pittura e fotografia. Le lezioni si svolgono nei locali in via Garibaldi [illegible] bis. Martedì sera (ore 21) è prevista [illegible] presentazione [illegible] di disegno con proiezione di diapositive. Per le iscrizioni telefonare allo 011/512.969.

ANIMAZIONE

Per centri di vacanza

Ca' Nostra, associazione di promozione culturale [illegible] turistica, organizza [illegible] di animatori e assistenti per [illegible]tri di vacanza [illegible] di dizione ed espressione. Le iscrizioni [illegible] effettuano ogni pomeriggio, dalle 16 alle 18,30, alla segreteria in via Pomba 14 bis. Informazioni dettagliate: telefono 011/533.677.

[illegible]

Corso Shiatsu

«Ma i meridiani esistono davvero?». La risposta alla conferenza in cui sarà presentato il corso Shiatsu di Dino Cavallero, domani sera, ore 21,30, all'associazione culturale Aria Nuova, via Pralungo [illegible]. Nella stessa sede, sempre alle 21,30, martedì, conferenza «Il [illegible] dei risultati» per presentare il corso Tni di Shaida e Apurva. Verrà proiettato il video «Il cervello globale» [illegible] P. Russel.

Longstember '90, mostre e folklore a Chieri

Con filatrici [illegible] arrotini quel «sapore di antico»

Si apre oggi il **Longstember '90** organizzato dalla Pro Chieri. Il calendario delle manifestazioni è [illegible]ai ricco. La galleria civica di via Palazzo di Città, di fianco al Municipio, ospita due personali di pittura: sino al [illegible] settembre quella di Franco Negro, artista di Santena; dal 22 al 29 quella di Albino Galvano. Alle 10, in via Vittorio Emanuele si terrà «Sapore di antico», manifestazione organizzata dal gruppo commerciale «Chieri Centro» e dalla Confraternita del Freisa. Alla ribalta i mestieri di un tempo: arrotini, filatrici, spaccapietre, bottai. Alle 17, cerimonia in onore della Madonna delle Grazie, che nel 1600 ha liberato la città dalla peste. Alle 21, in piazza Dante si svolgerà la Vijà, spettacolo di poesia dialettale. Attori improvvisati recitano gli stranòt, brevi composizioni in piemontese che elencano vizi e virtù (i primi soprattutto) [illegible] personaggi cittadini. L'ingresso è libero. Domenica 16, invece, si svolgerà [illegible] Mercà di Rabadan, mercatino di roba vecchia (in via Vittorio Emanuele). Alle 11 in piazza Dante mostra [illegible] macchine agricole d'epoca [illegible] una di disegni eseguiti dai ragazzi delle scuole medie sul tema «Passeggiando per Chieri». Domenica 23, in via Vittorio Emanuele, un originale torneo di birilli, aperto esclusivamente alle donne.

Questa manifestazione è patrimonio [illegible] Chieri, risale al Seicento ma [illegible] la particolarità, appunto, che vi potevano gio[illegible] soltanto le donne e nel borgo del Nuovo, l'attuale via Tana. Il gioco consisteva nel buttare giù il maggior numero possibile di birilli con una boccia da una distanza che variava a seconda delle scommesse del pubblico.

Antonella Torra

Alla Barca, 4 giorni nel segno della tradizione

[illegible] celebra Santa Maria è festa lungo la Stura

Barca [illegible] festa. Quattro giorni, dal [illegible] al 12 settembre, per celebrare la **Festa di Santa Maria**, e per rallegrare l'intero quartiere. Una tradizione che conti[illegible] negli anni [illegible] è stata aperta, ieri, con una fiaccolata d'una quarantina di barche lungo la Stura, aperta da due uomini vestiti con gli abiti dei barcaioli piemontesi del 1800. Ma i festeggiamenti non si fermano all'evocazione storica. Fino a mercoledì 12 [illegible] sarà un alternarsi di gare, premiazioni, balli [illegible] mostre che promettono di tenere bene impegnato il pubblico. Quattro giorni di allegria, per fare festa e divertirsi insieme, nel segno della tradizione.

Oggi, nelle vie adiacenti piazza Damiano Chiesa, verranno allestite le bancarelle: bigiotteria, fiori, antichità e libri. Sarà inaugurata una mostra fotografica, che rimarrà aperta fino al 12. Con [illegible] delle 8, indetta [illegible] gara di pesca sulla Stura, a mezzogiorno premiazione del vincitore in piazza Chiesa. Nel pomeriggio, si terranno altre due gare: una di calciobalilla e una per la miglior torta casalin[illegible]. Arbitro (per la seconda) [illegible] presidente dei pasticcieri [illegible] Torino, Rattino. Chiuderà la ricca giornata l'orchestra I diplomatici, dalle 20,30 fino alle 24.

Gli ultimi tre giorni vedono, invece, solo programmi [illegible] con ballo a palchetto. Ma [illegible] ognuna delle [illegible] interverrà un noto cabarettista. I nomi saranno una sorpresa, ma gli interventi di Gallo [illegible] di Farassino [illegible] già dati per scontati. Ottima anche la gastronomia, ogni [illegible] a partire dalle 21. Le serate saranno presentate da Elio di Radio Studio 106. Altro atteso evento, il 12 sera. Accompagnato dalla musica dell'orchestra I Roeri, si terrà l'elezione di miss Barca.

Silvia Greco

L'Imperatore Gelber

Il pianista per il concerto Rai

Grossi festeggiamenti hanno accolto l'altra [illegible] all'Auditorium l'esecuzione del «Quinto Concerto» per pianoforte di Beethoven proposta da Bruno Leonardo Gelber con l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta [illegible] Emil Tchakarov. E il pianista argentino se li meritava tutti: energico, scultoreo, dotato d'un tocco aggres[illegible] quando necessario, ma anche deliziosamente morbido e cantabile nelle parti liriche, ha conferito all'«Imperatore» tutta la sua nobiltà, il decorativismo ridondante e sontuoso, quel senso di fregio dorato che lo fa somigliare ai grandi mobili stile impero, un pezzo da collezione per lo splendore [illegible] fattura.

Ascoltando il «Quinto Concerto» si pe[illegible] [illegible] un Beethoven manierista che, avendo ormai superato la fase eroica, ne perpetuava la conflittualità epica e militaresca, trasformandola in [illegible] estetico, sublime accademia. Nell'«Imperatore» entra in gioco così un sistema di valori estetici e morali sostanzialmen[illegible] diverso da quello dell'«Eroica» o dell'«Appassionata», nonostante le somiglianze estoriori: e chi ascolta deve reg[illegible] di conseguenza, pena [illegible] fraintendimento dell'opera.

Il pianista Gelber ha avuto la fortuna di trovare sul podio un alleato e un compagno sensibile in Tchakarov che aveva aperto la serata dirigendo «Aroldo in Italia» di Berlioz [illegible] un altro solista di prim'ordine, il violista Aldo Bennici: anche questa, esecuzione generosa, magari perfettibile nel complesso, ma ricca di poetici particolari. La presenza di Bennici ha messo in rilievo i passi più belli che sono quelli lirici, [illegible] i loro timbri lunari e liquescenti: viola e arpa con tenere voci di legni, mormorio di viola sul pizzicato notturno dei contrabbassi, duettino [illegible] viola e violino dal suono iridescente come di cristallo: tante piccole oasi che si dischiudono nel roteare d'un magma sinfonico in costante ebollizione. Ne ammiriamo di battuta in battuta la genialità sonora: ma pure ci viene in mente che [illegible] musica «brutta» di Ciaikovski o di Mahler possa aver trovato [illegible] il suo capostipite.

Il pezzo condotto [illegible] impeto generoso ha [illegible] un successo pieno e gli applausi hanno ripetutamente accolto alla ribalta il direttore in compagnia con il violista Bennici, un Aroldo che contempla il paesaggio italiano con sguardo aquilino. [p. gal.]

Polifonia da college

Un grande coro di Cambridge

Il King's College di Cambridge, [illegible] dei più esclusivi d'Inghilterra, ha presentato nella chiesa del Carmine il [illegible] formidabile coro, da cui pesca i [illegible] eccellenti membri la formazione che di esso è filiazione diretta, i King's Singers, prossimi ospiti (16 dicembre, Unione Musicale) della nostra città.

Le voci leggermente vibranti dei 16 giovanotti che costituiscono la metà anziana del gruppo [illegible] s'impastano a meraviglia [illegible] quelle terse e ferme dei fanciulli, anch'essi 16, fra gli [illegible] e gli 11 anni. E' stupefacente la naturalezza con la quale il King's Choir affronta, sotto l'attenta guida di Stephen Cleobury, tanto la densa polifonia del «Magnificat dell'ottavo tono» [illegible] Sebastián de Vivanco (a otto parti reali) quanto [illegible] pagine palestriniane in cui viene prescritta l'alternanza fra grandi blocchi di voci acute e gravi (è il caso [illegible] mottetto «Dum complerentur»).

Il culmine della giornata è stato [illegible] dubbio l'esecuzione del mottetto a sei voci «Timor et tremor» di Gabrieli: in esso l'autore riesce magistralmente a piegare a fini espressivi [illegible] stile polifonico già proiettato al di là del puro linguaggio modale. Le frequenti spezzature della linea melodica, i madrigalismi e la sapiente plasticizzazione del [illegible] armonico [illegible] tribuiscono ad animare una pagina il cui testo, commovente immagine dello smarrimento umano, fornisce ripetute opportunità d'espressione alla «vis dramatica» del compositore. [a. ri.]

Un Faust ungherese

Tempio Valdese, l'opera di Liszt

Appuntamento d'eccezione per il [illegible] concerto pomeridiano di Settembre Musica al Tempio Valdese. I coniugi Dezsö Ranki e Edit Klukon, [illegible] Budapest, hanno proposto in prima esecuzione mondiale la versione [illegible]ta da Gesa Gemesi della «Faust-Symphonie» [illegible] Liszt nella trascrizione per due pianoforti voluta dallo stesso autore. A rendere affascinante l'ascolto della composizione dedicata a Berlioz hanno contribuito non pochi elementi: primo fra tutti la forte carica emotiva dei due interpreti che sono riusciti a dare immagine alla musica e, poi, l'interesse storico per la pre[illegible] di idee musicali posteriori alla prima stesura per orchestra, l'ispirazione legata a tre personaggi che hanno sconvol[illegible] innumerevoli artisti [illegible] tici [illegible] Berlioz a Schumann, a Wagner, lo spirito incombente dello stesso Liszt con la sua [illegible]abolica magia. Faust, Margherita e Mefistofele sono apparsi e scomparsi in [illegible] avvicendarsi [illegible] turbamenti, di momenti lirici, di ghignanti ammiccamenti che i due artisti hanno permesso di seguire [illegible] consapevole chiarezza. A catturare la tensione emotiva è stato naturalmente l'ultimo tempo, quello mefistofelico, tutto negativo, in cui l'elemento ritmico gioca un ruolo importante nella deformazione beffarda dei temi di Faust. Anche il lirismo di Margherita, così lontano dall'affettazione, è [illegible] ridotto alla sua essenza sulle corde di [illegible] unico strumento. Chi meglio di due ungheresi poteva far vibrare l'anima di Liszt? [a. bl.]

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus [illegible], Ingr. 9000/Alace 6000
Cattive compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita imperso[illegible] fino a quando un nuovo [illegible] non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h46' **Dramma giallo**. Or.: 15.40; 17.20; 19; 20.40; 22,30 (aria condiz.)

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Pretty woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90). — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto borgo. N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ing. 6000/rid. 6000
Revenge — di [illegible] Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**. Or.: 15,45; 18; 20,16; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 9000
La legge del desiderio — di P. Almodóvar [illegible] E. Poncela, C. Maura, A. [illegible] (Spagna-1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe — di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su [illegible] bizzarra casa [illegible] devono scoprire chi è che si nasconde dietro [illegible] serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Pummarò — di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un africano del [illegible], giunto in Italia per cercare il fratello [illegible], si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' **Drammatico**. Or.: [illegible]; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 7000
Riflessi sulla pelle — di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan, J. Cooper [illegible] '90) — Inquietanti presenze e atmosfere morbose trasformano in incubo l'[illegible] sessuale di un ragazzo nell'America rurale Anni 50. N. V. 1h 47' **Drammatico**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ([illegible] condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
L'angoscia — di Bigas Luna con Z. Rubistein, M. Lerner, T. Paul (Spagna '87) — Un americano che sta perdendo la vista sotto il controllo ipnotico della madre, uccide alcuni ragazzi nelle sale di un cinema. N. V. 1h 22' **Thriller**. Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35

C. Chaplin [illegible] — via Garibaldi [illegible], Tel. [illegible].45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley [illegible] '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e [illegible] di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: [illegible]; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Gorio 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6[illegible]
Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, [illegible] Beatty, L. Nielsen (Usa '90) - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire [illegible] diventa la tosta. Per [illegible] torna alla carica un esorcista in pensione. N. [illegible] 1h 31' **Horror**. Or.: 16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — [illegible] Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Cacciatore bianco, cuore nero — di e con C. Eastwood con M. Borenson, R. Vanstone (Usa '90) - Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», la vicenda [illegible] un regista conquistato dal desiderio [illegible] di uccidere un elefante. N. V. 1h56 **Drammatico**. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000
Pretty Woman — di [illegible]ry Marshall [illegible] Richard [illegible] Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [illegible] però è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo [illegible] — piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Doppia identità — di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss [illegible] malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000
L'Africana — di [illegible] Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Oc. Fra [illegible]) — L'intenso ma difficile rapporto d'ami[illegible] fra [illegible] donne incrinato dall'amore per lo [illegible] uo[illegible]. N. V. 1h 43' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
[illegible] & Mrs Bridge — di J. Ivory con P. Newman, J. Woodward, (Usa '89) — Pa[illegible] alla vigilia della seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi [illegible] rapporto decennale [illegible] due coniugi americani. N. V 2h [illegible] **Drammatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N V. 1h 55' **Commedia**. Or.: Ap. 14,30 film 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; [illegible],30.

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le affettuose lontananze — di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, [illegible] Finocchiaro (Italia '89) — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cerca[illegible] un nuovo [illegible] con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. [illegible] 1h 47' **Commedia**. Or.: 16,30; [illegible], 20,30; 22,30

Ideal — [illegible] 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 48/46s/51/52/71, Ingr. 9000
L'albero del male — di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90) — Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini [illegible] all'albero del Male. V.M. 14 [illegible] **Horror**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso [illegible]
Chi ha paura delle streghe — di Nicholas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. [illegible]lori. Non vist. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Il tempo [illegible] Gitani — di E. Kusturica con D. Hasimovic (Jugoslavia '89) — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profondo [illegible] nella memoria collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico**. Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)

Lux — Galleria S. [illegible], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6[illegible]
Ancora [illegible] — di W. Hill con E. Murphy, N. [illegible] (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome [illegible]. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000
Cattive compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h45' **Dramma giallo**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000
La casa 7 — di D. Blythe con S. [illegible] H. Dayce, J. Chetsee (Usa '90). — Un poliziotto riesce a far condannare un maniaco omicida, che dalla [illegible] elettrica lancia su di lui e sulla [illegible] famiglia una maledizione... V. M. 14 1h 45' **Horror**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria cond.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, [illegible] 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. [illegible]
Le montagne della luna — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca [illegible]: il duro [illegible] Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Mr [illegible] Mrs Bridge — di J. Ivory [illegible] P. Newman, J. Woodward, (Usa '89) — Parigi: [illegible] vigilia della seconda guerra mondiale il lento e malinconico dissolversi del rapporto decennale di due coniugi americani. N. V 2h 10' **Drammatico**. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi — via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto shock — [illegible] Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**. Ap.: [illegible] 16; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, [illegible]. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. 9000
Pretty woman — [illegible] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto borgo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Ap.: ore 16; film 16,30; 18,10; 20,30; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73, Ingr. 9000/Alace 7000
Non è stata [illegible] [illegible].. ma una guerra — di H. Deutch con D. Aykroyd, John Candy (Usa '90) — Le vacanze di due amici si trasformano in una sequela di comici e nevrotizzanti imprevisti. N. V. 1h 23' **Comm.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Duro da uccidere — di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni [illegible] deciso a prendersi [illegible] terribile [illegible] chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**. Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini [illegible] cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. [illegible] '90. N.V. [illegible] **Comm. drammatica**. Or.: 15,45; 18,20; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Senza esclusione di colpi — con J. C. Vandamme, [illegible], L. Ayres. Orario: [illegible], 17,35; 19,10; 20,45; 22,30

Cuore — v. Nizza 56 ([illegible] 687.658)
L'attimo fuggente — di [illegible] Weir con Robin Williams. Orario 14,30; 17; 19,30; 22.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Sogni — di Akira Kurosawa. Orario: 15,40; 18; 20,15; 22,30.

Lanteri — c. Giulio Cesare [illegible] (tel. 284.134)
Arma letale 2 — con Mel Gibson. Col. Orario: [illegible],50; 16,50; 19,20; 21,50.

Massaua — p.za Massaua 9 (tel. 795.803)
[illegible]ri sporchi — con Richard Gere, Andy Garcia. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Nuovo Odeon — via Venaria 8 (tel. 749.23.62)
Il sole anche di notte — di Paolo e Vittorio Taviani (Cannes 1990) con Julian Sands, Nastassja Kinski. Orario 16; 18,15; 20,15; 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Marrakech Express — di [illegible] Salvatores, [illegible] D. [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Drive-In — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova
Sono affari di famiglia — con [illegible] Hoffman, Sean Connery. Or.: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il decalogo tre - Il decalogo quattro — di K. Kieslowski [illegible] Daniel Olbrychski, Adrianna Biedrzynska. Versione italiana. Ore: 15,15; 18,20; [illegible]; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Scusate il ritardo — di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, [illegible] Arena, Giuliana De Sio. Copia video. Ore: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [illegible]
Taxi driver — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Cybill Shepherd. Versione italiana. Orario: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
A Viguzzolo piazza Libertà ore 21,15 **Concerto Coro «Palestrina»** direttore Fulvio Fogliazza al pianoforte Carlo Caputo. Programma lirico

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 297.871-248.22.75, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo Della [illegible] — Inizio campagna abbonamenti 27 sett. Per informazioni tel. 248.2275 - 297.871.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 3317.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo — **Via del Teatro n° 3.** Festival di spettacolo in via Di Nanni e al Teatro Araldo organizzato [illegible] T. dell'Angolo - Centro Teatro Giovani e Circ. 3 ven. 14 e sab. 15 settembre ore 21.

Auditorium Rai — [illegible]zza Rossaro 6, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Ore 21 Giorgio Zagnoni flauto, Michele Campanella pianoforte. Musiche di Beethoven, Debussy e Prokofiev. Ingresso gratuito.

Carignano — piazza Carignano [illegible], Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 16 **«La Musica»** Enciclopedia in forma di spettacolo, idea di Sergio Liberovici. Coro di voci bianche Magnificat. Ingresso gratuito.

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
La musica a Crea IX — [illegible]gi ore 18 nella tenuta «La Tenaglia» «Paolo Motta» al pianoforte. Inf. 011 669.0668 - 011 665.552.

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 30/38/62/62s
Compagnia di danza Teatro di Torino — Scuola di Danza Classica e Perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscr. all'anno scolastico 1990/91. Inf. e iscr.: v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.01.89, [illegible] 10 al [illegible] sett. Stage di Jazz Dance [illegible] Alessandra Rão.

LUCI ROSSE

A[illegible]DRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Miami spice superfemmine in calore**. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Prestazioni speciali al sex school**, con Anita Steffen, Conny [illegible]sler. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Oggi chiuso.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Calde labbra di Valery e Jessica**, con R. Malone. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.934. **Il corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Prima visione. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. [illegible] 105, t. 287.974. **Frenesie erotiche di Rambona**, con Darby Lloyd Rains, Jamie Gillis. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] v. [illegible] Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Notti inquiete e proibite**, con Doris Buchner, Jurgen Bigalke. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 485.20.92. **Josephine e il piacere**, con C. Chevalier. Col. V. [illegible]. Apertura 14, ultimo 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Momenti ingordi**, con V. Del Rio. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3017. **Mogli insoddisfatte**, con Tracy Adams, R. Malone. Col. V. 18. Apertura 15, ultimo 22,30.

TORINO via Buozzi 8, t. 530.353. **Play girls a gogò**, con G. Colbar, K. Hapsburg, R. Caine. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: riposo

[illegible]RDONECCHIA
SABRINA: Joe contro il vulcano

CARMAGNOLA
MAR[illegible]A: Affari sporchi

[illegible] VICA
[illegible] riposo

CHIERI
MARYLIN: Un mercoledì da leoni
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
[illegible]: Notte party
MODERNO: La casa 5
POLITEAMA: Revenge

CIRIE'
NUOVO: Senza esclusione di colpi

COLLEGNO
PRINCIPE: Duro da uccidere
REGINA: Balle spaziali
STAZIONE: Mi arrendo... e i [illegible]
STUDIO LUCE: Pronti a tutto

[illegible]
MARGHERITA: Sotto [illegible]
PERONA: Poliziotti a 2 zampe

GRUGLIASCO
ROMA: Sotto shock

IVREA
ABICINEMA: riposo
BOARO: Sotto shock
POLITEAMA: Ancora 48 ore

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Non siamo angeli

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: Ballo proibito

ORBASSANO
MODERNO: Sola in quella casa
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Riposseduta
RITZ: Poliziotti a due zampe
ITALIA: Le montagne della luna

RIVOLI
GIOIELLO: Sotto shock

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Attimo fuggente

SUSA
CENISIO: [illegible] vinto la lotteria [illegible] Capodanno

TORRE PELLICE
TRENTO: Vittime di guerra

VALPERGA
AMBRA: Ho sposato un fantasma

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Domenica 9 Settembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

ALESSANDRIA

Il mercato salvato dai nuovi frigo

L'accordo è stato raggiunto ieri. Ai quindici operatori di via S. Lorenzo il Comune ha concesso di acquistare congelatori al posto delle celle frigorifere chiuse d'autorità

SERVIZIO A PAGINA 3

OVADA, OSPEDALE DIMEZZATO

Solennemente inaugurato a fine aprile; aperto [illegible] pubblico in luglio, il [illegible] complesso fatica ad entrare in funzione a pieno ritmo; il reparto di chirurgia è attivato solo [illegible] metà [illegible] in quello [illegible] dicina soltanto da pochi giorni i posti letto [illegible] tutti a disposizione. Proprio per questo nelle ultime settimane alcuni pazienti avevano dovuto essere dirottati in altri ospedali. E' una scelta che non ha mancato di originare un [illegible] disappunto nell'Ovadese. Alla base delle difficoltà c' l'annoso problema (che interessa anche gli altri ospedali della provincia) della carenza di personale, soprattutto infermieristico. Il presidente dell'Usl, Vincenzo Genocchio, è comunque ottimista [illegible] futuro dell'ospedale: «In base alla disponibilità di personale, il complesso sta entrando in funzione in [illegible]do graduale. Sarà attivato al cento per cento quando avremo completato la pianta organica. Con l'assunzione di otto infermieri [illegible] di quattro ausiliari [illegible] in condizione [illegible] assicurare la funzionalità di tutti i servizi, compreso quello nuovo di rieducazione [illegible] riabilitazione funzionale».

SERVIZIO A PAGINA 2

IL PIEMONTE IN FESTA

Lo hanno già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'enorme «sala da pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone si contenderanno gli oltre seimila posti a sedere [illegible] anche il minimo spazio [illegible] uno dei 320 tavoli allestiti sui circa 20 mila metri quadrati di piazza del Palio. Sarà questo uno dei momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione del «Festival delle sagre», [illegible] programma oggi ad Asti. Centinaia di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo le vie della città. Per oltre tre ore il centro sarà attraversato dal lento corteo [illegible] macchine agricole, carri, trattori, animali, e dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni. Trecentomila persone tra oggi e lunedì invaderanno i campi, le colline, le strade che circondano il Santuario di Vicoforte. L'occasione [illegible] la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna di Vicoforte), [illegible] manifestazione [illegible] origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della città di Mondovì.

SERVIZI A PAGINA 6

SPETTACOLO

Un concerto, un ricordo

Stasera, nella chiesa di San Pantaleo a Cortemilia, concerto per trombe ed organo in ricordo di Clemente Granata, giornalista de «La Stampa». Verranno eseguite musiche di autori del Seicento e del Settecento.

SERVIZIO A PAGINA 5

A Rivalta e Pozzolo

Sono dolosi gli incendi dei due [illegible]

Le fiamme hanno provocato danni per una quarantina di milioni. I carabinieri di Pozzolo hanno aperto un'inchiesta e già inviato un rapporto alla magistratura.

A PAGINA 3

Ieri la finale

Il Torino vince il derby del Caligaris

Si è aggiudicato la 33ª edizione del torneo internazionale di calcio giovanile, superando gli juventini solo dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi in parità (1-1).

Alessandria: scattano gli aumenti per l'acqua, le rette degli asili nido e delle materne

Arrivano i rincari d'autunno

Con le nuove tariffe per il servizio idrico si pagheranno anche gli arretrati. Sino al 50 per cento in più sulle tasse per lo smaltimento dei rifiuti. Controlli incrociati per individuare gli evasori dell'imposta

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Autunno e inverno regaleranno agli alessandrini, oltre ai prevedibili effetti «bomba» della legge finanziaria e della crisi del Golfo, anche i rincari di alcuni tributi comunali. In città [illegible] previsti aumenti per l'acqua, la raccolta dei rifiuti, le tariffe di asili nido, materne e refezioni scolastiche.

Costa di più l'acqua ed è previsto [illegible] [illegible] retroattivo: gli adeguamenti sono stati autorizzati a partire dal 1° giugno '90 e [illegible] si esclude che la [illegible] delle tariffe interessi poi anche i cinque mesi precedenti.

Ecco i nuovi costi al metro cubo, confrontati con quelli approvati nel novembre '89. Il rincaro più consistente è sulla tariffa base (11,88 per cento). Uso domestico: la tariffa agevolata (fino a 100 metri cubi all'anno), passa da 278 a [illegible] lire; tariffa base (fino a 250 mc) da 404 a 452 lire; prima fascia (fino a 300 mc) [illegible] 716 a 760; seconda fascia (oltre 300 mc) resta a quota 998 lire. Uso non domestico: fino a [illegible] metri cubi all'anno è previsto un aumento di 48 lire al metro cubo (da 404 a 452), mentre oltre i 2[illegible] mc. la tariffa resta a 998 lire.

«Sono prezzi comunque inferiori a quelli in vigore in altri Comuni - dice l'assessore al Bilancio, Ezio Guerci -. E ci consentono di compiere importanti investimenti per migliorare ulteriormente questo servizio».

Altri rincari, con percentuali intorno al 7 per cento, sono già in vigore dal primo settembre per gli asili nido, scuole materne e refezioni scolastiche. «C'è stato un adeguamento inevitabile - dice l'assessore Giancarlo Bertoli[illegible] -, visto che le rette mensili non variavano da anni. Il rientro, comunque, non sfiora neppure il trenta per cento dei costi». Sono previsti aumenti variabili dalle 7 alle 17 mila lire mensili. «Ma il servizio [illegible] gratui[illegible] per quelle famiglie - sottolinea Bertolino - che rientrano nella fascia di reddito procapite non superiore [illegible] [illegible] milioni e 900 mila lire». Il Comune [illegible] intende migliorare il servizio di refezione scolastica, e contenere i costi, attivando un'unica grande cucina nei locali della media Vochieri in piazza d'Azeglio.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti aumenterà invece dal 1° gennaio '91. La percentuale varia secondo le categorie ed è stata calcolata in base a uno studio, predisposto dall'azienda municipalizzata di igiene urbana, che ha individuato le attività che producono un carico di rifiuti superiore alle altre. Gli aumenti più consistenti (pari al 50 per cento) [illegible] alberghi, ristoranti, mense, pizzerie, bar, edicole, chioschi, negozi di frutta e verdura, fiori e piante, sale da ballo all'aperto.

Per le altre attività commerciali, artigianali, industriali e per gli uffici, il rincaro previsto è del trenta per cento. Per le abitazioni, l'aumento è nell'ordine dell'11 per [illegible] Un bar dovrà quindi versare 4600 lire al metro quadro, rispetto alle attuali 3060 lire mentre per le abitazioni è previsto un incremento di 100 lire al metro quadro (da 900 a mille lire). Sui costi del servizio pesa l'aumento di produzione di rifiuti in città (pari al 40 per cento [illegible]gli ultimi tre anni), ed è accertato che non tutti pagano la tassa. «Le infrazioni alle norme tributarie [illegible] significative - conclude Guerci -. Cercheremo di porvi rimedio, attraverso controlli incrociati [illegible] gli elenchi Enel».

Gino Defrancisci

METANO

Un prezzo altalenante

Aumentano le rette di asili, scuole materne e refezioni scolastiche, il costo dell'acqua e le tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, [illegible] dal primo luglio [illegible] diminuite (di circa 20 lire al metrocubo) le tariffe Amag, relative al gas metano per uso domestico.

Un prezzo che già [illegible] dalle tre alle quattrocento lire [illegible] metro cubo e che [illegible] comunque suscettibile [illegible] continue variazioni. E' di [illegible] la notizia dell'aumento (26 lire al metrocubo) a livello nazionale delle tariffe del metano da riscaldamento, per adeguare i prezzi all'aumento del costo del gasolio. Non sono invece previsti rincari del metano per uso domestico.

Alla diminuzione registrata [illegible] luglio in Alessandria non hanno corrisposto analoghi provvedimenti negli altri centri zona della provincia. Anzi recentemente il prezzo del gas metano, fornito dall'Amc, è aumentato a Casale.

I 3 scali della provincia in difficoltà

Mancano i soldi per gli aeroporti

La mancanza di finanziamenti e autorizzazioni impedisce il rilancio degli aeroporti della provincia. Ad Alessandria il Comune ha acquistato un terreno nel sobborgo di San Michele [illegible] futura sede dell'aeroporto. Dopo anni di attesa, l'aeroclub ha fatto preparare un progetto [illegible] i dirigenti sono decisi ad affrontare l'impegno finanziario necessario a realizzare il nuovo impianto. Tutto [illegible] però fermo perché serve l'autorizzazione del Comune per l'occupazione della nuova area. Il Consiglio comunale aveva adottato la delibera, ma il provvedimento è stato bloccato dal Coreco.

A Casale l'ipotesi di attrezzare [illegible] «Cappa» e trasformarlo in un moderno scalo per il traffico aereo civile, trova [illegible] principale ostacolo nel considerevole esborso finanziario che comporterebbe far asfaltare i circa 70 mila metri quadrati di pista e acquistare l'attrezzatura per l'atterraggio strumentale. «Sono indispensabili alcuni miliardi - commenta Mauro Brunetti, consigliere dell'aeroclub - e con le nostre forze [illegible] riusciamo a far fronte all'investimento». Ma esiste anche un handicap [illegible] natura tecnica: la pista dovrebbe essere almeno 300 metri più lunga. Un problema forse insolubile, dal momento che l'area è delimitata dai centri abitati del Valentino e di San Germano.

Nelle condizioni probabilmente più favorevoli ad essere ristrutturato si trova l'aeroporto «Mossi» di Novi Ligure. Recentemente è [illegible] costituita una società con l'obiettivo [illegible] [illegible] dalla Civilavia la gestione dell'impianto.

Il Comune, inoltre, ha fatto preparare un progetto per realizzare [illegible] pista in asfalto di 1220 metri (oggi ne esiste [illegible] in erba lunga circa 750), oltre naturalmente a una palazzina per la torre di controllo e gli altri servizi e [illegible] nuovi hangar. Servono però 4 miliardi e 500 milioni. Attualmente la Civilavia sta facendo sostituire la recinzione dell'aeroporto: «E' il primo passo - dicono in città - per rilanciare l'impianto».

SERVIZIO A PAGINA 3

In via Monte Grappa, che unisce due importanti vie, il Comune continua gli esperimenti

Novi, la strada cambia senso tre volte in 6 mesi

Gli abitanti adesso chiedono la libera circolazione delle auto

NOVI LIGURE. Per gli automobilisti novesi via Monte Grappa è diventata un'incognita. [illegible] mistero riguarda il senso di percorrenza, che negli ultimi sei mesi è cambiato tre volte.

La via era a doppio senso di circolazione. Poi è stato istituito il senso unico [illegible] direzione di corso Italia. Una soluzione abbandonata dopo poco tempo per riaprire [illegible] via al traffico nei due sensi di marcia. Giorni fa, infine, un nuovo cambiamento e il ritorno al senso unico con un'importante novità: ora gli automobilisti hanno la direzione di marcia obbligata verso via Cavallotti (anch'essa a senso unico): esattamente l'opposto rispetto alla precedente esperienza di senso unico nella via.

E' quindi comprensibile che molti automobilisti si trovino «spiazzati» al momento di immettersi nella strada, mentre chi abita in [illegible] Monte Grappa lamenta disagi e disapprova le scelte del Comune. «Per arrivare in auto davanti alle nostre case dobbiamo compiere un percorso assurdo. Sembra [illegible] essere [illegible] un labirinto», è il tenore delle proteste.

«Ma [illegible] sono da escludere ulteriori cambiamenti - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Nino Andronico -. Stiamo infatti sperimentando diverse soluzioni per snellire il traffico in città. Valuteremo attentamente vantaggi e svantaggi del senso unico di marcia in alcune vie e adotteremo quindi un provvedimento definitivo». Chi abita in via Monte Grappa si augura che la soluzione finale venga adottata al più presto e caldeggia decisamente il ritorno al doppio senso di circolazione.

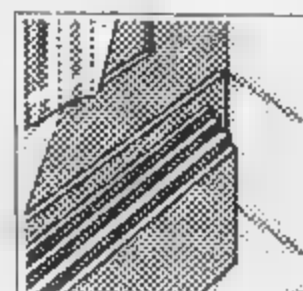
Il tratto di strada «incriminato» è lungo appena un centinaio di metri, ma collega due [illegible] le principali vie di Novi, corso Italia [illegible] via Cavallotti. «Il traffico è sempre stato intenso, ma non si sono [illegible] creati ingorghi proprio perché la strada prima aveva due sbocchi - sostiene uno degli abitanti della via, Marco Milanese -. Ora, con la direzione obbligata verso via Cavallotti, credo che si formeranno inevitabilmente rallentamenti». E aggiunge: «D'altronde questo inconveniente si era già verificato alcuni [illegible]si fa, [illegible] marzo, quando il Comune aveva istituito per la prima volta [illegible] senso [illegible]. Allora, però, le proteste dei novesi di via Monte Grappa erano state ascoltate: «Avevamo esposto le nostre lamentele - dice Ugo Acri - e dopo pochi giorni e il provvedimento venne revocato».

La nuova giunta è tornata ad esaminare il problema della viabilità cittadina: «Abbiamo discusso a lungo della questione, analizzando in particolare la situazione delle strade dove il traffico è più intenso, tra le quali figura anche [illegible] Monte Grappa - continua l'assessore Andronico -. Tuttavia, la decisione [illegible] ripristinare il senso unico è stata adottata solo dietro una specifica richiesta avanzata dai vigili urbani».

«Non credo che i sensi unici comportino solo svantaggi per i cittadini - dice [illegible] dipendente comunale addetto alla segnaletica stradale -. [illegible] molti casi, infatti, permettono la sosta delle auto nei due lati della carreggiata [illegible] almeno in parte si risolve il problema della [illegible] [illegible] parcheggi».

Ma neppure questa tesi [illegible] condivisa da chi abita in via Monte Grappa: «In questa strada ci sono autorimesse e passi carrabili, davanti ai quali è vietato posteggiare - aggiunge Ugo Acri -. Chi non dispone del garage parcheggia l'auto nelle strade vicine. Inoltre la sede stradale è ampia: non ha senso insistere con il senso unico».

Massimo Delfino

INDIZIO N°1

Ovada: aperto a luglio, non ha però personale a sufficienza

L'ospedale è dimezzato

In queste settimane alcuni pazienti hanno dovuto essere dirottati in altre città Rischiano di andare in crisi i nuovi servizi ambulatoriali. Assunzioni in arrivo

OVADA
DAL NOSTRO [illegible]ONDENTE

Solennemente inaugurato [illegible] fine aprile, aperto al pubblico in luglio, il nuovo ospedale di Ovada fatica ad entrare in funzione a pieno ritmo: il reparto di chirurgia è attivato solo a metà e in quello di medicina soltanto da pochi giorni i posti letto [illegible] tutti [illegible] disposizione. Proprio per questo nelle ultime settimane alcuni pazienti avevano dovuto essere dirottati in altri ospedali. E' una scelta che non ha [illegible]to [illegible] originare un certo disappunto nell'Ovadese.

Alla base delle difficoltà c'è l'annoso problema (che interessa anche gli altri ospedali della provincia) della carenza di personale, soprattutto infermieristico. Ed [illegible] lo stesso problema che ad Ovada deve affrontare la nuova [illegible] protetta di Lercaro, una struttura che ha potuto entrare [illegible] funzione soltanto grazie alla disponibilità di un gruppo di infermieri dell'ospedale, che si sono impegnati a garantire il servizio nelle [illegible] [illegible] riposo oltre il loro normale orario di lavoro. Il presidente dell'Usl, Vincenzo Genocchio, [illegible] comunque ottimista sul futuro del nuovo ospedale cittadino: «In base alla disponibilità di personale il complesso ospedaliero sta [illegible]trando in funzione in modo graduale. Sarà attivato al cento per cento quando avremo completato la pianta organica».

Aggiunge Genocchio: «Un passo decisi[illegible] in questa direzione sarà l'approvazione del Pas, cioè il piano [illegible] attività e spesa dell'Usl, prevista entro il 14 settembre. Con l'assunzione di otto infermieri e di quattro ausiliari saremo in condizione di a[illegible]icurare le funzionalità di tutti i servizi, compreso quello nuovo di rieducazione e riabilitazione funzionale. Per quest'ultimo, entro ottobre saranno espletati i concorsi, da tempo banditi, per l'assunzione del personale».

Il presidente dell'Usl chiarisce poi che per quanto riguarda ostetricia e ginecologia il servizio continuerà. «Non sarà più un reparto autonomo - spiega Genocchio -, ma un'unità operativa abbinata a quella dell'ospedale di Acqui Terme. Questo [illegible] base alla legge regionale che prevede un'unica struttura sanitaria Acqui-Ovada, ma con il mantenimento nel nostro ospedale di un distaccamento con letti "di appoggio", ambulatori e day hospital».

Proprio in questa prospettiva, i comitati di gestione delle due Usl hanno deciso l'utilizzazione del primario di Ovada, professor Saverio Caffarello, anche per l'organizzazione del servizio nell'ospedale della città termale.

Genocchio, inoltre, sottolinea, ancora una volta, le caratteristiche dell'ospedale di Ovada, che fanno [illegible] che esso, più [illegible] altre strutture, abbia [illegible] maggior necessità di personale paramedico.

Nel nuovo ospedale ovadese, infatti, si cerca di offrire il mag[illegible] [illegible] possibile di servizi ambulatoriali. La presenza di numerosi ambulatori specialistici è stata voluta per evitare ai cittadini della zona la necessità di doversi spostare in altre città per usufruire delle visite specialistiche.

«Sono però ambulatori - aggiunge Genocchio - che impegnano personale paramedico non previsto: infatti l'assegnazione del personale da parte della Regione è fatta in base ai posti-letto».

Sempre per quanto riguarda l'impiego di personale, medico e paramedico, c'è poi da tener presente la notevole attività del pronto soccorso. E' un servizio che, soprattutto [illegible] fine settimana, funziona a ritmi elevati. Diversi i motivi. Innanzitutto l'ospedale è punto di riferimento per i feriti [illegible] incidenti stradali sulla A26, poi un'alta presenza di tossicodipendenti, infine è ormai invalsa in molti cittadini, soprattutto i villeggianti che hanno la seconda casa nell'Ovadese, la mentalità di ricorrere alle cure dei medici anche per piccole medicazioni.

Renzo Bottero

Volpedo: via Pellizza negli Anni Trenta

E' la strada che il paesino del Tortonese ha intitolato al suo più illustre cittadino, autore di famosi quadri caratterizzati dall'impegno sociale, come «Quarto stato», «Fiumana»

Sono sei le opere finaliste in lizza per il prestigioso premio letterario

«Acqui Storia», oggi il vincitore

La giuria decide anche sui Testimoni del tempo

ACQUI [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Si conoscerà oggi il nome del vincitore del «Premio Acqui Storia», la prestigiosa manifestazione letteraria giunta alla ventitreesima edizione.

Stamane, presieduta dal professor Geo Pistarino, si riunirà la giuria. E' composta da Piero Bianucci, Giammario Bravo, Ferruccio Borio, Valerio Castronovo, Gino Chiodo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Mario Lombardo, Emilio Pozzi, Nuto Revelli, Giorgio Rochat e Marcello Venturi, oltre ai rappresentanti dei «lettori» acquesi, Alberto Ivaldi, Carlo Prosperi e Francesco Sommovigo.

Sono sei i volumi finalisti: «Le guerre degli italiani», di Mario Isnenghi; «La terza Roma», di Mikhail Agursky; «Ascesa e declino delle grandi potenze», di Paul Kennedy; «Soluzione finale», di Arno J. Mayer; «L'estato armata», [illegible] Maurizio Serra; e «I Savoia re d'Italia», di Denis Mack Smith.

Al vincitore andranno i dieci milioni offerti dallo sponsor del Premio (l'Istituto bancario S. Paolo di Torino), due milioni agli altri due autori che entreranno nella terna finale.

Per la prima volta nella storia del Premio, nella rosa dei finalisti si trovano più storici stranieri che italiani, a riprova della grande importanza che l'«Acqui Storia» ha conquistato.

La giuria dovrà inoltre scegliere, in un'altra terna, a chi andrà la targa «Umberto Terracini», riservata [illegible] un'opera sull'antifascismo. Le opere in lizza sono: «Una storia [illegible] campagna», di Liano Fanti, «La resistenza alle porte di Torino», di Gianni Oliva; e «Federico Chabod politi[illegible]», di Sergio Soave.

Per la prima volta quest'anno all'«Acqui Storia» si aggiunge il riconoscimento «Premio Gemma e Giacinto Guareschi» riservato ad un volume sulla deportazione. Gemma e Giacinto Guareschi sono i genitori di uno studente di Serravalle Scrivia catturato durante [illegible] rastrellamento della Benedicta [illegible] deportato in Germania, dove morì [illegible] un campo di concentramento.

Le opere che si contendono i tre milioni del premio sono: «Viaggio nel pianeta nazista», di Alberto Berti; «Anni d'infanzia», di Jona Oberski; e «L'attesa», di Schiminck. Inoltre la giuria sceglierà la migliore «opera prima» di un giovane storico italiano, al quale andrà la borsa di tre milioni, e le tesi di laurea che riceverà il premio «Davide Lajolo» di un milione.

Molta attesa anche per [illegible] decisione sulle personalità alle quali assegnare la targa «Testimoni del tempo». [illegible] possibili nomi c'è il massimo riserbo.

Franco Marchiaro

IN **BREVE**

RADUNI

[illegible]nieri a [illegible] ed alpini a Sala

Oggi, raduno di ex carabinieri nel Novese e di penne nere a Sala Monferrato. La festa della sezione novese dell'Associazione carabinieri prevede [illegible] ritrovo in mattinata [illegible] Gavi, per la deposizione di una corona al monumento [illegible] Vittorio Vaccarella e il pranzo. A Sala, dopo il corteo degli alpini per le vie del paese, alle 10, si terrà la [illegible] al campo. Segue [illegible] pranzo [illegible] tenda». La sera danze.

[illegible]

Due raccolte [illegible] sangue

Prelievi di sangue a cura dell'Avis, stamane, [illegible] Alessandria, dalle 9,30, nell'ambito della festa provinciale dell'Avanti!, in viale Milite Ignoto, e a Valle San Bartolomeo, all'asilo (nel sobborgo ai donatori sarà poi offerto il pranzo).

POLITICA

Socialisti a confronto

Si conclude stasera [illegible] un dibattito, alle 22, ad Alessandria, in viale Milite Ignoto, [illegible] festa provinciale dell'Avanti! Intervengono il segretario provinciale Eugenio Ferrero, i parlamentari Felice Borgoglio, Margherita Bonivar, Roberto Cassola, Giuseppe Visca, il presidente della Provincia Francesco Franzò, il sindaco Giuseppe Mirabelli e il consigliere regionale Angelo Rossa.

ANZIANI

Novi, una festa al Parco Aurora

Il Parco Aurora di Novi ospita oggi, [illegible] 15, [illegible] «Festa dell'anziano». In programma la tradizionale merenda, danze con il fisarmonicista Armando Camera e l'orchestra Adelaide folk [illegible] uno «show» del mago Oeffam.

COMMERCIO

Un corso per immigrati

Regione [illegible] Camera di commercio stanno raccogliendo adesioni per un [illegible] per immigrati extracomunitari: permetterà [illegible] ottenere l'iscrizione [illegible] Rec, il Registro esercenti il commercio, indispensabile per ottenere una licenza di vendita. I corsi (durata 120 ore) cominceranno [illegible] novembre. Iscrizioni entro il 15 settembre alla Camera di commercio. Per informazioni rivolgersi a Cgil, Cisl e Uil.

La mancanza di finanziamenti impedisce il rilancio degli impianti della provincia

Tre aeroporti in cerca di soldi

Ad Alessandria il progetto S. Michele è fermo da anni
Casale e Novi devono ampliare e asfaltare la pista

Tre aeroporti con lo stesso problema. Ad Alessandria, Casale e Novi si lavora per il rilancio dei rispettivi scali. Ci sono progetti ambiziosi e prospettive allettanti, ma mancano soldi e autorizzazioni.

Ad **Alessandria** l'attuale campo di aviazione dell'aeroclub «Bovone» occupa parte dell'ex piazza d'Armi, di proprietà militare; [illegible] che il Comune vuole acquistare per trasformarla in un parco. La pista, inoltre, non offre più garanzie di sicurezza per la presenza di [illegible]ppi edifici nella zona.

Il Comune ha acquistato un terreno nel sobborgo [illegible] San Michele come futura sede dell'aeroporto. Dopo anni di attesa, l'aeroclub ha fatto preparare un progetto e i dirigenti sono decisi [illegible] affrontare l'impegno finanziario necessario a realizzare il nuovo impianto. Tutto è però bloccato in quanto occorre l'autorizzazione del Comune per occupare la nuova area. Nei mesi [illegible] era stata approvata la delibera, [illegible] il provvedimento è stato bloccato dal Coreco.

A **Casale**, l'aeroporto «Cappa» è dotato di una pista in erba che [illegible] estende per 1150 metri in lunghezza [illegible] per circa 60 in larghezza. Attualmente la pista viene utilizzata soltanto per metà estensione, nella parte recentemente ristrutturata.

Ai lati, oltre alla palazzina in cui sono ospitati gli uffici amministrativi [illegible] le sedi dell'aeroclub Cappa, dell'Accademia paracadutistica italiana, dell'Associazione di aeromodellismo e dei deltaplanisti, si trovano gli hangar per il parcheggio dei velivoli da turismo monomotore (cinque di proprietà del Club e uno di un privato) e dei due aerei monomotore turboelica che vengono impiegati per i lanci dei sparà».

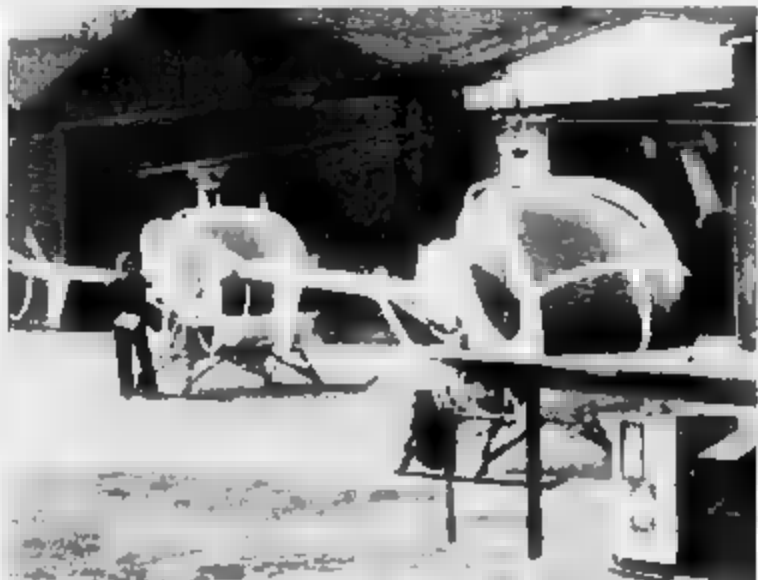
L'aeroporto ospita durante l'anno manifestazioni di livello nazionale [illegible] internazionale. L'aeroclub, inoltre, organizza corsi per conseguire il brevetto di pilota privato. L'impianto, poi, [illegible] anche utilizzato come base per [illegible] servizio di Elisoccorso.

L'ipotesi [illegible] attrezzare il «Cappa» e trasformarlo in un moderno scalo per [illegible] traffico aereo civile, trova il principale ostacolo nel considerevole esborso finanziario che comporterebbe far asfaltare i circa [illegible] mila metri quadrati di pista e acquistare l'attrezzatura per l'atterraggio strumentale. «So[illegible] indispensabili alcuni miliar[illegible] - commenta Mauro Brunetti, consigliere dell'aeroclub - e con le nostre forze non riusciamo [illegible] far fronte all'investimento». Ma esiste anche un handicap di natura tecnica: la pista dovrebbe essere almeno [illegible] metri più lunga. Un problema forse insolubile, dal momento che l'area è delimitata dai centri abitati del Valentino [illegible] di San Germano.

Nelle condizioni probabilmente più favorevoli ad essere ristrutturato [illegible] trova l'aeroporto «Eugenio Mossi» di **Novi Ligure**, che ospita l'aeroclub «Padovus», il club dei paracadutisti e la società di lavoro aereo «Air mach». Recentemente [illegible] stata costituita la società «Aeroporto Novi srl», che intende ottenere dalla Civilavia (la direzione dell'aviazione civile) la gestione dell'impianto.

Il Comune ha fatto preparare un progetto per realizzare una pista in asfalto di 1220 metri (oggi [illegible] esiste una in erba lunga circa 750), oltre naturalmente a una palazzina per la torre di controllo e gli altri servizi [illegible] a nuovi hangar. 14 miliardi [illegible] 500 milioni che [illegible] trasformerebbero il «Mossi» in uno scalo di classe 2 [illegible] per [illegible] trasporto di persone e di merci (come aereo modello viene indicato l'Atr 42). Attualmente la Civilavia sta facendo sostituire la recinzione dell'aeroporto: «E' il pri[illegible] passo - dicono in città - per rilanciare l'impianto». Si pensa anche all'impiego dello scalo come base per i velivoli della Protezione civile e gli elicotteri dei vigili del fuoco, mentre al[illegible] compagnie di trasporto aereo hanno già comunicato la disponibilità [illegible] utilizzare lo scalo novese.

Luca Ubaldeschi
Silvana Mossano

Da anni [illegible] attende che l'aeroporto [illegible] Alessandria venga trasferito nella [illegible] di San Michele

Casale vuole l'Elisoccorso

All'ospedale è allo studio una pista d'atterraggio

CASALE. Con un centinaio di milioni l'ospedale «Santo Spirito» potrebbe essere dotato di una pista di atterraggio per i mezzi dell'Elisoccorso. L'Usl ha già chiesto alla Regione di autorizzare la spesa. Il progetto [illegible] inserito nel prossimo piano triennale.

Spiega [illegible] presidente dell'Usl, Luigi Merlo: «E' un problema che ci siamo posti già da tempo. Attualmente gli elicotteri, provenienti dalle basi del Cto di Torino e dell'ospedale Maggiore [illegible] Novara, atterrano all'aeroporto «Cappa», lungo la statale [illegible] Casale-Alessandria. E' a poche centinaia di metri dall'ospedale, [illegible] c'è anche la presenza di un passaggio [illegible] livello. In caso di chiusura può essere pregiudicato un intervento tempestivo».

Nei mesi scorsi, inoltre, i responsabili dell'Usl hanno incontrato i dirigenti dell'Aci [illegible] Torino, che coordinano il servizio di elisoccorso, per accertare la possibilità di allestire una pista interna al «Santo Spirito».

«E' stata trovata l'area idonea: è nelle vicinanze dell'ex reparto lungodegenti - spiega Merlo -. Recentemente sono state anche compiute prove con elicotteri per accertare l'idoneità [illegible] luogo scelto».

[illegible] zona è particolarmente indicata perché è dotata di un «corridoio» per [illegible] discesa [illegible] il decollo dei velivoli. Questo eviterebbe la necessità di decolli [illegible] atterraggi in verticale, più difficoltosi e che richiedono un maggior uso di carburante.

Se la Regione darà l'autorizzazione, i lavori di allestimento della pista [illegible] dovrebbero impegnare molto tempo. Occorre semplicemente preparare il fondo in cemento ed installare l'impianto luci per eventuali atterraggi notturni ed i vari [illegible]stemi di sicurezza.

Ma i responsabili dell'Usl pensano anche ad un altro progetto: far stazionare stabilmente un elicottero dell'Elisoccorso a Casale, come avviene ora nelle sedi di Novara e Torino, che [illegible] intasate.

«Si potrebbe in questo modo servire agevolmente tutta la [illegible] del Piemonte Sud - dice Merlo -. Per Alessandria sarebbe più complesso assolvere questo compito, perché [illegible] sono zone aperte interne all'ospedale». [s. m.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

E' condannato per oltraggio

E' stato condannato dal pretore [illegible] 10 [illegible] di reclusione (il pm, Ponassi, aveva proposto 3 anni), e subito scarcerato, Ezio Nardulli, 36 anni, di Alessandria, via Inverardi, accusato di oltraggio e violenza nei confronti di due carabinieri. L'altra sera, al bar Soms di corso Acqui, Nardulli si è rifiutato di presentare i documenti ai militari [illegible] quando è stato invitato in caserma [illegible] è scagliato sui carabinieri procurando loro lesioni guaribili in pochi giorni.

[illegible]

I carabinieri sventano il furto

I carabinieri hanno sventato [illegible] furto che tre individui stavano per mettere a segno [illegible] una villa di Terruggia di proprietà del commerciante ambulante casalese Mauro Priasca. I casalesi Vincenzo Rizzo, [illegible] anni, via Lungo Po Gramsci 2, e Maurizio Carelli, di 22, via Alfieri 28, [illegible] il varesotto Raffaele Gagliardi, 22 anni, sono stati bloccati al termine di un inseguimento nella campagna. Processati per direttissima, Rizzo e Carelli sono stati condannati a 1 anno di reclusione e a 400 mila lire [illegible] multa. Gagliardi ha patteggiato la condanna a [illegible] mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa.

[illegible]

Preso un [illegible] di automobili

I carabinieri hanno fermato, per tentato furto d'auto, Vincenzo Naclerio, 36 anni, di Valenza, via Vittime di via Fani 4. E' stato bloccato mentre tentava di rubare una «Volvo» di una ditta di Fossano e [illegible] uso all'ex assessore Lelio Regaizi, 34 anni. Processato, Naclerio è stato condannato a [illegible] mesi e 10 giorni [illegible] carcere. In aula ha confessato il furto di altre [illegible] auto.

[illegible]

[illegible] in fiamme

I vigili del fuoco di Acqui ieri mattina sono intervenuti per spegnere un incendio sviluppatosi in una discarica [illegible] Morbello. Le fiamme sono divampate [illegible] località Rocca Muzzacane [illegible] Vallosio e avrebbero potuto propagarsi ad un vicino bosco.

[illegible]

Spaccia [illegible] Bloccato

Il valenzano Ambrogio Morricone, 30 anni, vicolo Scarpa 2, [illegible] stato fermato dai carabinieri per spaccio di droga. I militari lo hanno notato mentre consegnava bashish.

[illegible]

In ciclomotore contro un'auto

Il ciclomotorista Roberto Tassisto, 27 anni, di Valenza, vicolo Beccone, è rimasto ferito [illegible] un incidente accaduto alle 2,15 di ieri in via Rimini. E' stato urtato da Francesco Presta, 24 anni.

Anche per l'incendio di Pozzolo si pensa a un piromane

Rogo doloso a Rivalta

Sono bruciati due capannoni a poche centinaia di metri uno dall'altro
In fumo quintali di paglia [illegible] fieno. Danni per 40 milioni. Un'inchiesta

TORTONA. Con ogni probabilità sono di origine dolosa i due incendi divampati l'altro pomeriggio, quasi contemporaneamente, in due cascinali lungo la statale Tortona-Pozzolo Formigaro.

A Rivalta Scrivia le fiamme hanno distrutto un capannone [illegible] 300 metri quadrati di superficie contenente 2700 quintali [illegible] paglia e di proprietà dei fratelli Renzo e Agostino Ciavardi, di 66 e 59 anni. A Pozzolo sono bruciati circa 700 quintali [illegible] fieno di proprietà dell'agricoltore Adriano Ghiglione, 47 anni. Complessivamente, i danni ammontano ad una quarantina di milioni.

I carabinieri di Pozzolo Formigaro, che hanno aperto un'inchiesta, hanno già trasmesso sull'accaduto un rapporto alla magistratura.

L'ipotesi dolosa è avvalorata dal fatto che nei capannoni (distanti alcune centinaia [illegible] metri uno dall'altro) non [illegible] stata trovata traccia di un solo focolaio, ma entrambi [illegible] interamente circondati [illegible]alle fiamme.

Per questo gli esperti sono propensi a ritenere che, probabilmente, prima [illegible] sparso del liquido infiammabile e poi è stato appiccato [illegible] fuoco. Inoltre è abbastanza improbabile che quasi contemporaneamente e nella stessa zona due capannoni possano bruciare per autocombustione o per una [illegible] accidentale.

Spetterà ora agli inquirenti far luce sugli inquietanti episodi. Nella [illegible] c'è comunque preoccupazione, anche perché nel vicino Oltrepò Pavese ormai da mesi [illegible] registrano incendi dolosi a cascinali; ne [illegible] bruciati [illegible] ventina.

A Pozzolo [illegible] Rivalta sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona, Alessandria e Novi. Hanno lavorato fino a tarda notte [illegible] ancora ieri mattina una squadra [illegible] Alessandria era sul posto per controllare che non vi fosse più pericolo.

Le abitazioni vicine ai capannoni per fortuna non sono state raggiunte dalle fiamme. Per lo spegnimento, ci sono stati anche problemi per il rifornimento dell'acqua, in quanto i vigili del fuoco per motivi tecnici non hanno potuto utilizzare l'acquedotto di Rivalta per rifornire [illegible] le autobotti. Si sono dovuti servire di un idrante situato sulla vicina strada Bellaria.

Il rogo di Rivalta è stato anche [illegible] indiretta di [illegible] incidente stradale, che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. Poco prima della mezzanotte un automobilista [illegible] passaggio, proveniente da Novi, si [illegible] fermato per avvisare i vigili del fuoco che a Pozzolo c'era un altro incendio: non [illegible] era accorto che già altre squadre erano impegnate per spegnerlo.

E' poi rimasto vicino all'auto a seguire [illegible] lavoro dei vigili. In quel momento è sopraggiunta [illegible] «Tipo» con a bordo due giovani: il conducente, distratto dall'incendio, non si [illegible] accorto dell'altra auto ferma sul ciglio della strada e l'ha tamponata. L'uomo [illegible] caduto a terra e si [illegible] ferito ad una mano, procurandosi anche una distorsione al ginocchio. [r. al.]

Nuovi congelatori al posto delle celle chiuse d'autorità

I frigo salva-mercato

L'acquisto sarà concordato con l'Usl. Si discute sul futuro del centro commerciale di via San Lorenzo: il Comune vuole cederlo ai privati

ALESSANDRIA. Un compromesso per [illegible] mercato coperto di via San Lorenzo. E' stato raggiunto ieri, a pochi giorni dall'ordinanza con cui il sindaco Giuseppe Mirabelli ha fatto chiudere le celle frigorifere di proprietà comunale per motivi d'igiene. Ai quindici commercianti che da lungo tempo han[illegible] in affitto dal Comune gli spazi del mercato [illegible] stato con[illegible] di acquistare nuovi congelatori. Le modalità dell'operazione, comunque, dovranno essere concordate con l'Usl.

Mentre rimane aperta la questione relativa al futuro utilizzo dell'area di via San Lorenzo, la soluzione adottata consente ai commercianti [illegible] proseguire l'attività al mercato coperto. Nei nuovi congelatori saranno riposte le merci deteriorabili ospitate fino a pochi giorni fa nelle grosse celle «bocciate» dai responsabili dell'ufficio veterinario e di igiene dell'Usl.

L'ispezione aveva infatti messo in luce lo stato di degrado della strutture, giudicate inidonee per [illegible] carni, salumi, formaggi, pesci. «Dobbiamo salvaguardare la salute dei consumatori», avevano detto i funzionari dell'Usl. Prendendo atto delle condizioni igieniche insufficienti, Mirabelli aveva [illegible] firmato l'ordinanza di immediata chiusura, suscitando una vivace polemi[illegible] fra gli affittuari dei banchi.

«In poche [illegible] non possiamo correre ai ripari», hanno protestato i commercianti, che han[illegible] perciò dovuto rinunciare a nuovi acquisti di merce e chiedere «ospitalità» per le derrate già in loro possesso alle celle frigorifere di alcuni grossisti.

L'assessore all'Annona Gianfranco Zino ha intanto compiuto un sopralluogo al mercato insieme ad alcuni tecnici [illegible] funzionari del Comune, mentre i commercianti hanno raccolto a tempo di record le firme necessarie a richiedere l'acquisto di nuovi congelatori. Poi il decisivo incontro in Comune, al termine del quale è stata concordata la soluzione che tutela la salute dei consumatori e consente agli affittuari dei banchi di proseguire l'attività.

Molti commercianti sono presenti al mercato coperto anche da decenni e non intendono rinunciare al posto, come invece fecero diversi altri un paio di anni fa, quando i tecnici dell'Usl e i carabinieri del Nas accusarono il mercato di scarsa igiene e di strutture inadeguate e il sindaco firmò una ordinan[illegible] di chiusura. I commercianti riuscirono a bloccarla facendo ricorso al Tar e quindici dei cinquanta allora [illegible] attività hanno proseguito il loro lavoro fino ad oggi.

Il Comune però ha in progetto di cedere l'area [illegible] una società cittadina che intenderebbe abbattere la vecchia struttura e realizzare un moderno centro commerciale. L'assessore Zino sostiene che i responsabili della società [illegible] imprenditori vicini alla Confesercenti, [illegible] c'è anche chi è pronto a giurare che l'area sarà invece acquistata dall'Upim, i cui magazzini confinano con il mercato.

Emma Camagna

LO SPORT

Casale: ai rigori i granata s'impongono nel 33° Torneo giovanile

Caligaris, il record del Toro

E' il sesto trionfo, ne fa le spese la Juventus

CASALE MONFERRATO. Il Torino, superando ieri nel derby, dopo i calci di rigore, la Juventus (anche i tempi supplementari si [illegible] chiusi sull'1 [illegible] 1) ha conquistato la posizione di capofila nell'albo d'oro del Tor[illegible] internazionale [illegible] calcio giovanile Umberto Caligaris.

E' la sesta volta, in trentatré edizioni, che i granata salgono al primo posto sul podio. Per i giovani della Juve raddoppiare il successo dello [illegible] anno (quando sconfissero in finale il Ferencvaros) avrebbe significato pareggiare con i granata il numero di vittorie (sono già quattro) nel torneo monferrino.

L'errore di Andrea De Min, ai rigori tirati [illegible] oltranza, ha decretato la vittoria dei granata di mister Rampanti. La conclusione del giocatore bianconero è stata respinta dall'incrocio dei pali. De Min ha poi portato le mani al volto, disperato, mentre la tifoseria del Torino invadeva [illegible] campo.

Il primo tempo [illegible] stato caratterizzato dalla supremazia dei granata che hanno compiuto continue incursioni per cercare di far breccia nell'attenta difesa bianconera.

Ma è stata la Juve a segnare per prima al 26': Ragagnin con una mezza finta ha sbilanciato [illegible] difesa avversaria e ha calciato secco, sorprendendo il portiere Toccafondi.

Subito dopo, nell'area avversaria Andrea De Min ha atterrato malamente Brunetti, dando l'opportunità ai granata [illegible] mettere ad una prova di rigore il portiere Micillo. Il bolide di Albino (premiato come capocannoniere del Caligaris '90) ha decretato il pareggio.

Nel secondo tempo [illegible] risultato non è cambiato, con un Torino meno aggressivo e una maggior determinazione della Juve.

Neppure i supplementari hanno infranto l'equilibrio delle forze in campo. Non è bastata neanche la prima successione di rigori (cinque per parte) a decidere il risultato.

Il primo [illegible] fallire [illegible] stato Ragagnin, alla terza prova bianconera, lasciando in temporaneo vantaggio il Toro. Il granata Gabasio non ne ha saputo approfittare e ha calciato la sfera tra le braccia [illegible] portiere, consentendo quindi a Serena di riportare il risultato in parità.

La bomba di Manni è stato l'ultimo colpo a infrangere la rete. Non ci è più riuscito [illegible] sfortunato Andrea De Min, che lasciato ai granata la soddisfazione [illegible]i questo record [illegible] sei vittorie.

Raitre, con [illegible] ponte via etere lanciato da Parigi a Bruxelles e quindi a Roma, [illegible] trasmesso in diretta l'incontro fino al termine dei tempi regolamentari. Poi ha sospeso la trasmissione, lasciando i telespettatori nel dubbio sull'esito del match.

TORINO	6	[illegible]	5
TOCCAFONDI	6,5	MICILLO	6,5
LANZARA	6	A. DE MIN	6,5
DONA'	6,5	ZOPPO	7
MINASSO	6	PILATO	7
ATZORI	6,5	SIROTI	6
COIS	7	MASCHERONI	6,5
BRUNETTI	7	BALDOVINO	6
(GABASIO 54')	6,5	(ANZIDEI 68')	6,5
MEZZANOTTI	7	ZANINI	6
ALBINO	6	(PINGITORE [illegible]')	6,5
CARLONE	6	SERENA	7
MANNI	6	RAGAGNIN	[illegible]
		[illegible] MIN	6
All.: RAMPANTI	7	All.: CUCCUREDDU	7

[illegible] BALDAS di [illegible]este 7,5

Reti: 26' Ragagnin, 28' Albino (rigore). A: **rigori:** Albino (T), Zoppo (J), Atzori (T), Pingitore (J), Carlone (T), [illegible]. De Min (J), Mezzanotti (T), Serena (J), Manni (T). **Ammoniti:** Baldovino, M. De Min, Zoppo, Cois. **Spettatori:** 500 circa, dei quali 342 paganti per [illegible] incasso di 3.150.000. **Condizioni atmosferiche:** ideali.

Tra i numerosi premi, distribuiti dalle varie autorità presenti, anche il «Fischietto d'oro» consegnato all'arbitro triestino Fabio Baldas.

I nerostellati, che nel Caligaris non sono riusciti a passare il turno di qualificazione (non hanno conquistato neppure un punto), si sono invece fatti onore con la formazione giovanile che ha partecipato al torneo «Bruno Borghini» aggiudicandosi la quinta edizione del trofeo. In un combattuto incontro, che ha preceduto la finalissima tra Juve e Toro, i casalesi hanno battuto gli alessandrini per 2 a 1. I grigi hanno segnato la prima rete, ma i nerostellati hanno subito ingranato la marcia giusta, raggiungendo prima [illegible] pareggio e poi replicando con il gol decisivo. [s. m.]

STASERA AL CINEMA

Alessandrino — **Revenge**
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

Ambra (Inizio ore 21.45) — **Nuovo Cinema Paradiso**
di G. Tornatore con P. Noiret, S. [illegible], J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina [illegible] proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**

[illegible] (Sala Grande; Sala Ferrero: chiuso) — **Pummarò**
di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un africano [illegible] Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si [illegible] con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' **Drammatico**

Corso (Orario: Inizio 20) — **Pretty Woman**
di Garry Marshall [illegible] Richard [illegible], Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo. N. V. [illegible] 40' **Commedia**

Cristallo (Orario: Inizio 18; Lire 5000/8000) — [illegible] viet. min. [illegible] 18

Galleria (Orario: 20; 22,15) — **Riposseduta**
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire [illegible] dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

Moderno — **Ancora 48 ore**
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto bu[illegible] e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di [illegible] Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

ACQUI [illegible] Cristallo — **Chi ha paura [illegible] streghe**
di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) - Nell'antica Cornovaglia una vecchietta ffutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 **Horror**

CASALE [illegible] Poli (Inizio ore 20) — **Ancora 48 ore**
di [illegible] Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto [illegible] e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Moderno (Orario:) — **Senti chi parla**
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino [illegible] nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più [illegible] papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

Vittoria (Orario:) — **Le montagne [illegible] luna**
[illegible] Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa [illegible]) — [illegible] sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**

NOVI [illegible] Cristallo (Lire 4000/5000) — **[illegible] blues**
[illegible] George Armitage con Fred Ward, Alec Baldwin, Jennifer Jason (Usa '90) — Due giovani sognano una vita in [illegible]ne e felice. [illegible] lui ruba e uccide e lei si prostituisce per mantenersi agli studi. N. V. 1h 40' **Poliziesco**

Iris — **Chi ha paura delle streghe?**
di R. Nicholas Roeg [illegible] Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) - Nell'antica Cornovaglia [illegible] vecchietta ffutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h36 **Horror**

[illegible] — **Doppia identità**
di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando [illegible] della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**

OVADA Comunale (ex Lux) — **[illegible] aprite quel cancello [illegible]**
di Tibor Takacs con Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90) — In una casa stregata Terry e i suoi amici senza scrupoli rievocano lo spirito di un servo delle oscure forze sataniche. N. V. 1h 33' **Horror**

[illegible] V[illegible]a Caffarena — **La casa 7**
di D. Blithe con S. Van, H. Dayce, J. Cholsee (Usa '90) — Un poliziotto riesce a far condannare un maniaco omicida, che dalla sedia elettrica lancia su di lui e sulla sua famiglia una maledizione... V. M. 14 [illegible] 45' **Horror**

VALENZA Sociale (Inizio ore [illegible]) — **[illegible] sporchi**
di Mike Figgis con Richard [illegible], Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle [illegible]se di corruzione [illegible] che proprio il suo collega è in cima alla [illegible] sporca. V.M.14 1h 52' **Drammatico**

VOGHERA Arlecchino — **Poliziotti a due zampe**
di B. Clark [illegible] Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa [illegible]) — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra [illegible] devono scoprire chi è [illegible] si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**

Galvani — **Duro da uccidere**
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni [illegible] deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Roma — **Ancora [illegible] ore**
di [illegible] Hill [illegible] E. Murphy, [illegible] Nolte [illegible] '90) — Il poliziotto [illegible] e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

«Ancora 48 ore»: Moderno di Alessandria, Cine Poli di Casale, Roma di Voghera.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono [illegible]o: (0131) [illegible] (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce [illegible] 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
[illegible] Ligure: Croce Verde [illegible]
Cassine: C[illegible] Rossa 714.[illegible]
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
[illegible] Ligure: [illegible] Rossa 20.20
[illegible] Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa [illegible]
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.[illegible]
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
[illegible]da: [illegible]
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 308.860
Acqui Terme: 57.775
Arquata [illegible] 638.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.561
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 8[illegible].888
Valenza: 9[illegible]2
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, [illegible]; stazione ferroviaria, 51.832
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: stazione ferroviaria, 68.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, [illegible]61.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.692, agenzia Testnato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

AEROPORTI

Alessandria: Aer. [illegible] «Bovone» [illegible]
Novi Ligure: Aeroclub «Padoya» 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: Lungotanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: [illegible] Marengo
Agip: via Marengo
[illegible] corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle San Bartolomeo

ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Acqui
Erg - Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Monteshell: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: [illegible] Volta 34
NOVI LIGURE
Agip: via Mazzini 86
Ip: [illegible] Marenco 51
Ip: [illegible] Raggio [illegible]
Ip: statale 35 bis [illegible]
Agip: statale 35 bis [illegible]
Esso: provinciale Novi-Ovada (km 2)
[illegible]
Esso: piazza Castello (automatico)
Monteshell: via Voltri
Erg: [illegible] Italia
[illegible] SCRIVIA
Agip: strada [illegible] Sale
[illegible] - Gpl: Rivalta [illegible]
[illegible] Orione
Ip: largo Europa
[illegible] - Gpl: [illegible] Circonvallazione
Ip: [illegible] Villaromagnano
TORTONA
Agip - Gpl: [illegible]
Esso: statale per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: [illegible] per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gollo 84
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: Odone, [illegible] della Vittoria (diurna); *Ferraris*, corso Roma (diurna e notturna)
Acqui Terme: Cignoli, via [illegible]
Casale Monferrato: *Comunale Ospedale*, via Guglielmo VIII
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni
Voghera: *Comunale [illegible]* viale Umberto I

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 ([illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Ingr. 9000/Aiace 6000) — **Cattive compagnie**
di Curtis Hanson con [illegible]ob Lowe, James Spader. Col. Non [illegible]. Premio miglior film al Mystfest 90. Or.: 15,40; 17,20; 19, [illegible]; 22,30 (aria condizionata).

[illegible]a 400 ([illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, [illegible]) — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Ap. 15,45 film 16, 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio (corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Ingr. 9000/6000) — **Revenge**
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P. (corso V. Emanuele II 52, [illegible] 54.70.07, Ingr. 9000) — **La legge del desiderio**
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Bande[illegible]. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino ([illegible] Sommeiller [illegible], Tel. 58.71.90, Ingr. [illegible] rid. 6000) — **Poliziotti a [illegible] zampe**
di Bob Clarck, [illegible] Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol (via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Ingr. 9000 Aiace 6000) — **Pummarò**
regia di Michele Placido con Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30.

Centrale (via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. [illegible] Aiace 7000) — **Riflessi sulla pelle**
di [illegible] Ridley, con V. Mortensen, L. Duncan (drammatico). Colori. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1 (via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 9000) — **L'angoscia**
di Bigas Luna con Zelda Rubinstein, Michael Lerner. Colori. Non vietato. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

C. Chaplin 2 ([illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, [illegible]) — **Senti chi parla**
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo (via Gaito 5, Tel. 650.71.00) — **Riposseduta**
con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario [illegible]; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria (via Gramsci 9, [illegible] 54.24.22, Ingr. [illegible] rid. 6000) — **Cacciatore bianco cuore nero**
[illegible] Clint Eastwood, [illegible] Clint Eastwood, [illegible] Berenson. Colori. Non vietato. [illegible]: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande (piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000) — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Eliseo Blu (piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. [illegible]) — **Doppia identità**
di Sondra Locke [illegible] Therese Russel (dolby stereo). Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (Aria condizionata).

Eliseo Rosso (piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000) — **L'Africana**
[illegible] Margarethe Von Trotta con [illegible] Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non [illegible]. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire (piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642) — **Mr & Mrs Bridge**
di James Ivory con Paul Newman, [illegible] Woodward. [illegible]. 15,30; 17,50

Faro (via Po 2, Tel. 832.214) — **La guerra dei Roses**
di [illegible] De Vito, con [illegible] Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: [illegible] 14,30 film: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

[illegible] ([illegible] Trapani 57, Tel. 315.2057, Ingr. 9000 rid. 5000) — **Le affettuose lontananze**
regia Sergio Rosso, [illegible] Lina [illegible], Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non [illegible]. Colori. Orario: 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30.

Ideal (corso Beccaria 4, Tel. 521.43 [illegible], Ingr. 9000) — **L'albero del male**
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong (CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02) — **Chi ha paura delle streghe**
di Nicholas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Colori. Non viet. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Lilliput (via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Ingr. 9000 rid. [illegible]) — **Il tempo dei gitani**
di Emir Kusturica. Non vietato. Orario: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata).

Lux (Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Ingr. 9000 rid. 6000) — **Ancora 48 ore**
di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Nazionale 1 ([illegible] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 9000) — **Cattive compagnie**
[illegible] Hanson [illegible] Lowe, James Spader. Premio miglior film Mystfest 90. [illegible] viet. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 (via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ing. 9000) — **La casa 7**
di David Blythe con Susan Van, Noel Yayce. Colori. [illegible] 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia I (via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid. 6000) — **Le montagne della luna**
di Bob Rafelson, [illegible] Patrick Bergin, Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia II (via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid. [illegible]) — **Mr & Mrs Bridge**
di James Ivory con Paul Newman e Joanne Woodward. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

Reposi (via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Ingr. 9000 rid. [illegible]) — **Sotto shock**
[illegible] Wes Craven, con [illegible] Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. [illegible], film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano (Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Ingresso 9000) — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, [illegible] Roberts. Col. Non viet. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio [illegible] (via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 9000 Aiace 7000) — **Non è stata una vacanza... [illegible] una guerra!**
di H. Deutch, [illegible] Dan Aykroyd, John Candy. [illegible]. [illegible] vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria ([illegible] Roma 336, Tel. 51.17.89, Ingr. 9000 rid. [illegible]) — **Duro da [illegible]re**
di Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le [illegible]. [illegible]lori. Non vietato. [illegible]: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Zeta (via Colleasca 12, Tel. 749.29.07) — **Nuovo Cinema Paradiso**
di G. Tornatore con A. Attili, E. Cannavale, P. [illegible], [illegible] Cascio. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Carignano (piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98) — Ore [illegible] **La Musica** Enciclopedia in forma di spettacolo. Idea di Sergio Liberovici. Coro di voci [illegible] Magnificat. Ingresso gratuito.

Nuovo (corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.62) — **La musica a Crea IX**
Oggi ore 18 nella tenuta La Tenaglia, Paola Motta al pianoforte. Inf. 011 660.0668 - 011 655.552.

Teatro di Torino (piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03) — **Compagnia di danza Teatro di [illegible]** - Scuola di danza classica e perfezionamento di [illegible] Loredana Furno. [illegible] al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rao. Inf. e iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.0108.

Al cinema Eliseo Blu di Torino, «Doppia identità» di Locke

Stasera il gruppo di musiciste torinesi suona ad Alessandria

Il rock delle Funky Lips

Gli altri appuntamenti in provincia tra musica, gastronomia e sfilate in costume. A Novi premiano i bastardini. A Fresonara sfilano auto d'epoca

Musica, le immancabili sagre e alcuni appuntamenti curiosi per una domenica che [illegible] ancora d'estate. Si conclude con un concerto rock al femminile, ad Alessandria, la festa dell'Avanti! Stasera alle 22 suoneranno le torinesi «Funky Lips». Musica in chiesa a **Camagna** con l'organista Daniela Pallonza, e a **Breme**, alle 21, nella chiesa dell'Assunta, [illegible] il [illegible] «Nova Harmonia». Alla tenuta «La Tenaglia» a **Crea**, alle 18, concerto della pianista Paola Motta. A **Rivarone** alle 9,30, si svolge la cicloturistica «Pedalando In [illegible]». Alle 15,30, nel parco di Villa Adele, [illegible] slogan «Nel nostro paese nessuno è straniero», si terrà un incontro con gli extracomunitari che vivono nella zona. Musica revival con «I reduci» ed etnica con i senegalesi «Kaadu Guy».

A **Novi**, alle 15, in piazza Indipendenza, la «Mostra del Bastardino» premia i cani senza pedigree. Un raduno di auto d'epoca a **Fresonara**. Sono rari esemplari di Jaguar, Balilla e Duetto, che sfileranno al mattino per le vie del paese e alle 15 gareggeranno. Alla «Sagra dell'uva» di **Lu** alle 9 si apre la mostra mercato, alle 15,30 sfilata di carri allegorici con la banda, le majorettes di Occimiano e gli sbandieratori di Alba. Alla sera cena, danze e premiazione dei carri.

A Monterotondo di **Gavi** la «Festa del Muller» propone alle 16 una gara [illegible] mountain bike e alle 20 cena, danze e una dimostrazione di arti marziali; in frazione Rovereto-Pessenti alle 16,30 tè danzante, alle 17 sfilata di carri allegorici e distribuzione di focaccia e vino; alla sera si cena e si balla.

Alla sagra-mercato [illegible] fungo [illegible] **Ponzone** alle 10 aprono gli stand, alle 16 distribuzione gratuita di polenta e funghi e alle 20 cena a base di funghi che si può prenotare entro le 18, agli stand o al[illegible] Pro loco (tel. 0144/78409). A **Monconico** comincia oggi [illegible] «Sagra del tartufo [illegible]». Alle [illegible] apertura degli stand, alle 16 dimostrazione pratica di ricerca con cani da tartufi. [illegible] conclude a **Lerma** la «Festa del Fungo e del vino Dolcetto». Alle 16 friggitura e distribuzione dei funghi. Seguiranno un concerto del gruppo boliviano «Hirubicho», una dimostrazione di savate e una gara equestre. Sotto i portici del paese vecchio è allestita una mostra di vecchi attrezzi.

Ritornano nell'Alessandrino le «Funky Lips», scatenate ragazze del rock

A **Viguzzolo**, [illegible] piazza, alle 17 «Giochi e spettacoli d'una volta», alle [illegible] tombola, alle [illegible] concerto del coro del Teatro Regio di Torino. Domani, alle 17, nel cortile del Municipio, «E vissero felici e contenti», spettacolo con i burattini [illegible] Daniela Cortesi. Alle 21 fuochi d'artificio. Alle 22, in piazza, concerto jazz con la «Now Forties Big Band». Debuttanti allo sbaraglio stasera alle 21,15 all'Oratorio di **San Salvatore**, al «Campanone d'Argento», manifestazione canora non competitiva.

Stasera, alle 22, alla discoteca «Palladium» di **Acqui**, fa tappa il «Volto per [illegible] turismo» concorso di bellezza condotto da Paolo Paoli. Al Palaorto, fino alle 20, «Raviolo no-stop» [illegible]pone a tutte le ore ravioli e Dolcetto. [illegible] Bettole di **Pozzolo Formigaro** alle 9, al campo sportivo, concorso ippico, giochi western e mostra mercato. Dalle 19 cena e danze. A **Morano** alle 9 è in programma una mostra canina. Alle 21, all'Arci, si danza e si mangia la panissa. A **Mornese** si svolge domani la tradizionale processione con i crocefissi e la banda musicale di Pozzolo; alla sera danze. A **Lunassi** oggi sagra della panissa. La «Festa dell'Oratorio» di **Valenza** alle 17 ripropone l'ormai famosa pedalata aperta a ogni tipo di velocipede, dal più sofisticato al più scassato. Gli arcieri della «Città della Paglia» oggi sono a **Pecetto**. Sport e ballo a **Quargnento** e a **Grava**, da pomeriggio a s[illegible] gimkane automobilistiche e ballo liscio. A **Rocchetta Ligure** la «Sagra delle fagiolane» propone, dalle 15, fagioli cucinati secondo varie ricette e altri piatti. Caccia al tesoro a **Ovada**. L'appuntamento è in piazza Garibaldi alle 14,30. Musica e mo[illegible] a **Campo Ligure** con la «Mostra nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», un'esposizione di bonsai e, alle 17, un concerto rock dei «Tours».

[c. re.]

Il suicidio della moglie di Pasqualino Fornara, campione di ciclismo

Ho paura di stare sola, la farò finita

Adriana Sormani dopo la scomparsa (24 luglio) del marito era cambiata, non si dava pace
Dice il figlio: «Voleva convincermi che era tutto un sogno, che presto papà sarebbe tornato»

«LA mamma cercava di fuggire la realtà. Dal 24 luglio non era più lei. Voleva convincermi che era tutto un sogno. Che presto papà sarebbe tornato. L'aveva detto che [illegible] sarebbe uccisa. Pensavo però fosse il primo momento di sconforto. Invece».

Luca Fornara, «Mietto» per i genitori, ha 31 anni. Nella hall dell'albergo Cristallo, a Legnano, stringe le mani di «Maddi», [illegible] fidanzata che da ieri l'altro non lo lascia per un attimo. E' un giovane distrutto dal dolore. La mamma, Adriana Sormani, l'altra mattina si è gettata dal quinto piano di questo stabile. Neppure due [illegible] fa aveva perso [illegible] padre, il popolare campione ciclistico Pasqualino Fornara, vittima di un infarto.

Era stata proprio la moglie Adriana, che si era svegliata nella notte, a scoprire che «Lino» le era morto accanto, nel letto. Ai funerali di «Pasqualino» c'era tutto il ciclismo Anni Cinquanta. Erano saliti fin sulla collina del Colombaro di Borgomanero, a Villa Adriana, per testimoniare l'affetto per il campione e l'amico, per stringersi accanto ad un'amica.

Ma avevano notato che Adriana era cambiata. Irriconoscibile. L'ombra della donna brillante che conoscevano. Aveva seguito il feretro, a piedi, fin giù nella parrochiale. Sono quasi tre chilometri.

«Era irrequieta, [illegible] [illegible] dava pace. Nei grandi occhi aveva un'espressione singolare - ricorda Pippo Fallarini l'amico-rivale di Fornara che vive a Vaprio d'Agogna -. Che bella coppia formavano! Lei [illegible] una signora nel vero senso della parola, [illegible] un tenore di vita al disopra del nostro di ciclisti. Eppure, con Lino, [illegible] trovava benissimo. La ricordavamo bene quando seguiva le corse».

«Non l'ha frenata neppure l'egoismo dello spirito [illegible] conservazione - riprende [illegible]so Luca -. Non ha pensato neppure a me che rimanevo qui da solo. E' vero, dopo la scomparsa di papà aveva cambiato l'espressione degli occhi. Aveva il terrore di stare sola, per questo non [illegible] quasi più. Non andava neppure al negozio di fronte».

Dopo la morte del marito, aveva trascorso un periodo a Rapallo nella casa del figlio. Poi in Valsassina da una cugina nel disperato tentativo di trovare un po' di conforto. Era rientrata dieci giorni fa alla sua bella villa di Borgomanero. Qui però tutto ricorda [illegible] povero «Lino». Le coppe ed i trofei [illegible] [illegible] bacheca, i diplomi alle pareti, i quadri, fra i quali spicca un ritratto di Adriana, [illegible] fiore della sua bellezza, eseguito da Cascella. Anche gli enormi vasi, vuoti, senza i fiori freschi. Impossibile fin quando lui [illegible] in vita. Eppoi quel parco immenso con i pini, i fiori, tanti fiori e i due pastori tedeschi che Pasqualino adorava.

«Adesso la mamma [illegible] occupava anche di loro, cosa che non aveva mai fatto. Si occupa[illegible] anche delle [illegible] più semplici ed insignificanti. Non riusciva però a vivere in quella casa monumento».

A Borgomanero poteva contare sull'amicizia di tanta gente. Di Renata Fornara, in particolare, che abita poco distante e l'ha aiutato a crescere Luca per diciannove anni. Era la custode della bella villa. «Adriana era stata da me martedì sera. Aveva il terrore di rimanere sola. Quand'è mancato Lino ha subito un forte choc. Era sconvolta. Aveva ripetuto più volte "la faccio finita, mi butto giù dal quinto piano". Aveva perso la serenità e la voglia di vivere. Ieri l'altro ha messo in atto [illegible] suo proposito».

Adriana si è tolta la vita proprio in quell'albergo dove, 36 anni fa, aveva [illegible] Pasqualino, giovane ciclista avviato ad [illegible] grande carriera da professionista. Fornara si trovava a Legnano per partecipare alla Coppa Bernocchi. S'innamorò della figlia del titolare dell'albergo dove alloggiava.

Due anni dopo quella giovane donna, alta, mora, di una bellezza appariscente, diventava sua moglie. Non l'avrebbe mai più lasciato. «La mamma seguiva papà in tutte le corse a bordo di una Giulietta sprint. Nei trasferimenti, lei guidava e lui dormiva». Così Adriana era diventata popolare anche nel mondo delle corse.

Pasqualino, corridore generoso [illegible] timido, [illegible] punto da sembrare altezzoso, era orgoglioso della bella moglie al seguito. Ambizioso [illegible] punto da [illegible] voler correre [illegible] Coppi perché, si disse allora, [illegible] voleva fare il servitore. Fornara è sempre stato considerato un signore in corsa come nella vita.

In questo suo peregrinare per i Paesi europei per stare accanto al marito, la signora Adriana, diplomata maestra (il [illegible] cruccio era quello di non essersi laureata) si scoprì una passione: quella per l'arte «Di mattina - ricorda Luca - [illegible]a aveva tutto [illegible] tempo per visitare musei, pinacoteche e mostre fino ad appassionarsi».

Qualche [illegible] dopo trasformò questa passione in una vera e propria professione aprendo la galleria Borgoarte, sul corso principale della città. Divenne presto [illegible] centro culturale di richiamo nazionale. Un modo di realizzarsi [illegible]mamente per una donna molto ambiziosa che considerava forse riduttivo vivere nell'ombra di un marito molto popolare.

Donna dotata di grande personalità [illegible] carattere, come ricorda il figlio «mia madre in ca[illegible] era un colonnello. Un giorno decise di partire per andare a conoscere Guttuso. Vi riuscì, portandolo poi ad inaugurare alcune mostre a Borgomanero».

Quando Pasqualino, campione ciclista quanto oculato amministratore dei suoi guadagni, lasciò la bici, s'era messo da parte una fortuna. Aprì con la moglie ed [illegible] socio [illegible] fabbrica di pelletteria. Era la signora Adriana a scegliere i modelli ed a preparare il campionario per quel gusto estetico da tutti riconosciutole.

C'è stato chi la definì una coppia un po' snob. In effetti Adriana [illegible] Pasqualino amavano vivere da signori. Amavano viaggiare anche all'estero. Non erano d'accordo solamente per le ferie: amante della montagna lui, quanto [illegible] [illegible] appassionata del [illegible]. Non si [illegible] problemi, non disdegnavano di trascorrere vacanze separate sempre con gli amici. Una coppia felice, ammirata [illegible] fors'anche invidiata. Li univa la grande voglia di vivere, [illegible] filo che si è spezzato con la morte di Pasqualino.

Allora Adriana ha capito che l'amore del figlio, l'affetto degli amici dei quali amava circondarsi sempre, non le bastavano più. [illegible] è sentita improvvisamente sola.

Renato Ambiel

Un'immagine felice di Adriana Sormani con il marito Pasqualino Fornara

La bella tradizione della terra piemontese che si rinnova ogni anno in settembre con l'arrivo dell'autunno

Gran festa per 400 mila persone ad Asti e Vicoforte

Ad Asti oggi è in programma il «Festival delle sagre»: dopo le sfilate con centinaia di figuranti, si aprirà un ristorante all'aperto con oltre seimila posti a sedere
Le manifestazioni religiose, i festeggiamenti e i mercati al Santuario (fra i più imponenti edifici del mondo) nei giorni della «Fiera della Madonna di Vicoforte»

QUALCUNO lo ha già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'enorme «sala [illegible] pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone si contenderanno gli oltre seimila posti a sedere e anche [illegible] minimo spazio di uno dei 320 tavoli allestiti sui circa [illegible] mila metri quadrati [illegible] piazza del Palio. Sarà questo uno [illegible] momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione del «Festival delle sagre», in programma oggi ad Asti.

Centinaio di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo le vie della città. Per oltre tre [illegible] il centro sarà attraversato dal lento corteo di macchi[illegible] agricole, carri, trattori, animali, e dai caratteristici personaggi che faranno rivivere [illegible] anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni.

Aprirà la sfilata la Pro di Mongardino con l'antica tradizione popolare «cantè j'euv» (il canto delle uova), seguito da Azzano che ripresenta [illegible] tema dei frati dell'Abbazia di San Bartolomeo, e [illegible] via tutte le altre. Tra i figuranti la più anziana abitante della provincia: Camilla Robba, di Piovà Massaia, che ad ottobre compirà 104 [illegible]. Nonna Camilla ha insistito per partecipare per la dodicesima volta al festival ed è stata accontentata. Sarà su un carro agricolo che ha per tema la lavorazione del formaggio.

Alle 9 dai quattro ingressi della città entreranno nel centro altrettante bande musicali per annunciare l'apertura della giornata del festival. Alle 10 dalla piazza del Palio si snoderà la sfilata: via Cavour, piazza San Secondo (dove è allestito [illegible] palco delle autorità), corso Alfieri, piazza Primo Maggio, cor[illegible] alla Vittoria, via Rosselli, [illegible] Ferraris, piazza del Palio.

Terminata la sfilata s'ini[illegible] il grande pranzo all'aperto. Una legione di cuoche, cuochi e massaie, sarà impegnata [illegible] distribuire il più ricco menù di cucina astigiana [illegible] monferrina.

Sono circa 80 i menu che [illegible]gi le Pro loco dell'Astigiano presenteranno al pubblico nel grande «ristorante» all'aperto allestito in piazza Campo del Palio.

Sarà possibile gustare un pranzo completo (antipasti, primo, secondo, dolce e vino) scegliendo tra le decine di proposte dei cuochi delle Pro, che [illegible] sono attenuti alle antiche ricette tramandate dalla tradizione [illegible]ei rispettivi paesi.

S'inizierà a distribuire le portate verso le 13, al termine della sfilata delle «contadinerie».

Si potrà mangiare anche alla sera. I piatti rispecchiano la classica tradizione gastronomica astigiana, come ad esempio gli agnolotti e lo stufato d'asino di Calliano, la finanziera [illegible] Camerano Casasco e Mongardino, la frittata d'erbe [illegible] Villafranca, la zuppa [illegible] ceci [illegible] Celle Enomondo. E ancora il «gran bollito» di Moncalvo, la «bagna caoda» di Motta di Costigliole, il fritto misto di Callianetto, la trippa e ceci di Portacomaro, i formaggi di Langa. Un mastodontico ristorante con centinaia di «offerte» culinarie accompagnate dai classici vini astigiani: Grignolino, Barbera, Dolcetto, Freisa, fino ai «dolci» Moscato, Malvasia [illegible] Brachetto. Tutti menu a prezzi «ultrapopolari»: per un pranzo completo si possono spendere circa [illegible] mila lire.

Nel centro dell'area del festival è stato allestito un grande self-service per la vendita dei vini astigiani [illegible] venerdì hanno ottenuto il marchio della Douja d'or, la prestigiosa rassegna enologica di qualità promossa dalla Camera di commercio.

Altra musica invece nel pomeriggio, in piazza del Palio dove si terrà un concerto «campagnolo».

Si esibiranno i fisarmonicisti Marchese [illegible] Borgnino e solisti. E' stata assicurata anche la presenza del gruppo i «Musicanti d'oltre Borbore» con [illegible] loro repertorio da «cortile», la «Ghironda», i «Senzanome» e gli «Amici del Villaggio» tutti specializzati in brani della tradizione popolare [illegible] contadina.

Anche quest'anno [illegible] mancherà la battitura del grano con le antiche macchine trebbiatri[illegible] [illegible] Valentino Quaglia. Per i bambini [illegible] [illegible] un mini luna park con giostre e baracconi [illegible] una volta, il tradizionale albero della cuccagna e il ballo a palchetto.

Vittorio Marchisio

TRECENTOMILA persone tra oggi e lunedì invaderanno i campi, [illegible] colline, le strade che circondano [illegible] Santuario di Vicoforte. L'occasione è la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna di Vicoforte), una manifestazione [illegible] origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della città [illegible] Mondovì, venerata con la costruzione del Santuario di Vicoforte che vanta la più grande cupola ellittica d'Italia.

Da secoli, tra il [illegible] e il 10 settembre, alle porte del Santuario [illegible] danno appuntamento migliaia di margari, allevatori di bestiame, commercianti, [illegible]tadini. Alle motivazioni religiose se ne sono affiancate altre. Per i margari la festa sancisce il ritorno a valle dopo un'estate [illegible] lavoro con le mandrie agli alpeggi, per i commercianti [illegible] i contadini di pianura è l'occa[illegible] per acquistare bovini, contrattare partite di foraggio.

Una tradizione più che [illegible]solidata, tanto che ogni anno gli organizzatori della Fiera allestiscono decine di recinti [illegible] capanni sulle colline che fanno da cornice naturale al Santuario per ospitare migliaia di vitelli, cavalli, pecore, capre (oltre a pollame e conigli) che dopo un'estate trascorsa agli alpeggi vengono portati a Vicoforte per essere venduti. Margari e contadini si sistemano [illegible] meglio possono, in capanne di fortuna protette da teloni di nailon costruiti accanto ai recinti degli animali.

Le contrattazioni devono essere avviate secondo un calendario preciso. Prima vengono le manifestazioni religiose, suc[illegible] [illegible] dà il [illegible]ia ai festeggiamenti e al mercato. Gli animali rimangono esposti anche per due, [illegible] giorni. I commercianti girano tra i recinti, [illegible] [illegible] stabilisce prezzi, chiede spiegazioni [illegible] eventuali difetti [illegible] pregi dei capi. Solo lunedì sarà dato il via ufficiale. E [illegible] poche ore verranno conclusi affari per miliardi con semplici strette di mano, accordi verbali che le parti, margari e commercianti, rispetteranno in modo rigoroso.

Accanto alla fiera più tradizionale in questi anni si sono sviluppati altri settori: i mercati di oggetti artigianali, [illegible] attrezzature per l'agricoltura, di automobili vecchie e usate. Sul piazzale e nelle colline a monte del Santuario ambulanti e commercianti da Piemonte, Liguria e Lombardia montano circa seicento banchetti dove [illegible] possibile trovare di tutto: dal linimento per cavalli all'ultima novità per imbottigliare il vino, dal panino imbottito a sei strati alle fette di porchetta calda servite su fette di pane. E con gli ambulanti arrivano i giocolieri, i saltimbanchi, i madonnari che dipingono decine di immagini della Madonna sull'asfalto delle strade, gli imbonitori che vendono i prodotti più strani [illegible] desueti.

E quest'ultima è forse la par[illegible] della manifestazione che fa da maggior richiamo. Da stamane [illegible] fino a lunedì notte trecentomila persone invaderanno la zona. Un calcolo reso possibile dai parcheggi a pagamento che vengono allestiti lungo la statale 28 sui cui lati si svolge la fiera. Ogni anno parcheggia[illegible] oltre 150 mila auto.

Arrivare a Vicoforte [illegible] semplice: [illegible] percorre l'autostrada Torino Savona e si esce a a Mondovì o a Vicoforte (dove oggi [illegible] rischiano intasamenti).

Gianni [illegible]

GLI APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

LU MONFERRATO

Viva l'uva

Si conclude oggi la «Sagra dell'Uva». Le [illegible]anifestazioni s'iniziano alle 9, [illegible] l'apertura della mostra mercato. [illegible] pomeriggio, alle 15,30, sfilata dei carri allegorici per le vie del paese, preceduti dalla banda, dalle majorettes di Occimiano e dagli sbandieratori di Borgo del Fumo (Alba). Alle 19,30 prende [illegible] via la serata gastronomica danzante. Alle 23 premiazione dei carri allegorici.

[illegible] LIGURE

Cani senza pedigree

Appuntamento [illegible] i cani rigorosamente non [illegible] razza, oggi, [illegible] piazza Indipendenza. E' la «Mostra del Bastardino», giunta all'undicesima edizione e organizzata dalla sezione cittadina dell'Enpa in collaborazione con la Provincia. Con inizio alle 15 sfileranno cani davanti alla giuria cani privi di pedigree. Ol[illegible] al vincitore, che sarà eletto «Mister bastardino», saranno premiati: il cane più grosso [illegible] quello più piccolo, quello più sfortunato, [illegible] più simpatico, [illegible] più «brutto».

LERMA

Funghi e dolcetto

Si conclude la «Festa del Fungo e del vino Dolcetto». Alle 15 [illegible] piazza comincerà la friggitura dei funghi che saranno poi distribuiti. Fra le varie manifestazioni in programma nel pomeriggio un concerto del gruppo musicale boliviano «Hiruhicho», una dimostrazione di Savate a [illegible] della Palestra [illegible] Campo Ligure [illegible] una mostra [illegible] antiche fotografie.

[illegible]

Insieme nel parco

Nutrito cartellone di appuntamenti nel centro valsesiano con «Tutti insieme al parco Magni», la manifestazione che [illegible] svolge nell'area verde cittadina. Per le 11 è fissato un raduno [illegible] auto storiche; poi nel pomeriggio si disputerà la quinta edizione del «Palio d'estate», sfida di giochi popolari tra dieci squadre.

VERCELLI

Agnolotti [illegible] volontà

[illegible] conclude questa sera la «Sagra dell'agnolotto» al rione Cervetto. Pranzo alle ore [illegible] [illegible] cena alle 20, con specialità locali: agnolotti alla piemontese, arrosti e spiedini, peperoni ripieni. In serata, gran ballo con i Sagittarius [illegible] proclamazione [illegible] Nonna Cervetto 1990.

CARPIGNANO [illegible]

Giochi e concerto

«Giochi senza quartiere» a partire dalle ore 17,30. Alla sera concerto della banda musicale di Santa Cecilia. Alle 22,30, spettacolo pirotecnico.

[illegible]

Il re mirtillo

Oggi è [illegible] programma la terza sagra del mirtillo. Dalle 11 [illegible] potranno assaggiare aperitivi, risotti, torte e crostate, biscotti, marmellate, frappé [illegible] grappa.

[illegible]

Gara di auto a pedali

Saranno [illegible] gara le auto a pedali, dalle 15,30, per due divertenti prove: i grand prix maschile e femminile. L'iniziativa [illegible] promossa dall'Unione Virtus Villa della località novarese, per festeggiare gli 85 anni della società sportiva.

[illegible]

La Rematalonga

Parte alle 14 dal Lido la dodicesima edizione della Rematalonga del Lago d'Orta, la regata ecologica aperta [illegible] tutte le barche, comprese quelle [illegible] vela. La manifestazione vuole rilanciare [illegible] protesta per l'inquinamento delle acque del Lago d'Orta.

[illegible]

Sfida Centocittà

Alle 21 al Palatenda di piazza d'Armi gran finale del torneo «Centocittà», nell'ambito delle manifestazioni della XV Fiera della Provincia Granda. Per aggiudicarsi la vittoria in questi «giochi senza frontiere», scenderanno in campo le [illegible] squadre che hanno superato le eliminatorie di venerdì e sabato, alle quali hanno partecipato sedici squadre di tutta la provincia. I giocatori si sfideranno in numerose prove

STASERA AL [illegible]

Alessandrino — **Revenge**
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio [illegible] vendetta. N. [illegible] 2h02' **Drammatico**

Ambra (Inizio ore 21,45) — **Nuovo Cinema Paradiso**
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina [illegible] proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. [illegible] '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**

Comunale (Sala Grande; Sala Ferrero: chi[illegible]) — **Pummarò**
di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89) — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 38' **Drammatico**

Corso (Orario: inizio 20) — **Pretty Woman**
[illegible] Garry Marshall con Richard Gere, [illegible] Roberts, [illegible] San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua [illegible]: che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] (Orario: inizio 18; Lire 5000/8000) — Film viet. min. anni 18

Galleria (Orario: 20; 22,15) — **Riposseduta**
di [illegible] Logan [illegible] Linda Blair, [illegible] Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si [illegible] a ruggire [illegible] dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

Moderno — **Ancora 48 [illegible]**
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome [illegible]. N.V. 1h34' **Comm. [illegible]**

ACQUI [illegible] Cristallo — **[illegible] ha paura [illegible] streghe**
di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, [illegible] Zetterling, J. Fisher [illegible] '89) - Nell'antica Cornovaglia [illegible] vecchietta lutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35. **Horror**

CASALE [illegible] Cine Poli (Inizio ore [illegible]) — **Ancora 48 [illegible]**
[illegible] W. Hill con E. Murphy, [illegible] Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che [illegible] aiutò in una [illegible] ne si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Mo[illegible] (Orario:) — **Senti chi parla**
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un [illegible] gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il [illegible] appena nato ha la facoltà incredibile [illegible] parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Com[illegible]**

Vittoria (Orario:) — **Le montagne della [illegible]**
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia [illegible] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. [illegible] V. 2h 11' **Avventura**

NOVI [illegible] Cristallo (Lire 4000/5000) — **Miami blues**
[illegible] Armitage con [illegible] Ward, Alec [illegible], Jennifer Jason (Usa 90') — Due giovani sognano una vita in [illegible] e felice, ma lui ruba e uccide e lei si prostituisce per mantenersi agli [illegible]. N. V. 1h 40' **Poliziesco**

Iris — **Chi ha paura delle streghe?**
di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89) · Nell'antica Cornovaglia una [illegible] lutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 **Horror**

Moderno — **Doppia identità**
di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata [illegible] desiderio di [illegible] N. V. 1h 50' **Thriller**

OVADA [illegible] Comunale (ex Lux) — **Non aprite quel cancello [illegible]**
di Tibor Takacs [illegible] Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90) — In una casa stregata Terry e i suoi amici [illegible] scrupoli rievocano lo spirito di un [illegible] oscure forze sataniche. N.V. 1h 33' **Horror**

[illegible]RAVALLE [illegible] Caff[illegible] — **La casa 7**
di D. Blithe con S. Van, H. Dayce, J. Chelsea (Usa '90) — Un poliziotto riesce a far condannare un maniaco omicida, che dalla sedia elettrica lancia su di lui e sulla sua famiglia una maledizione... V. M. 14 1h 45' **Horror**

VALENZA [illegible] Sociale (Inizio ore 22) — **Affari sporchi**
[illegible] Mike Figgis [illegible] Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '90) — [illegible] poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V.M.14 1h 52' **[illegible]mmatico**

VOGHERA [illegible] Arlecchino — **Poliziotti a due zampe**
di B. Clark con [illegible] Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90) — [illegible] e Mac, due poliziotti, in viaggio [illegible] una bizzarra casa [illegible] devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **[illegible]oliziesco**

[illegible] — **Duro da uccidere**
di B. Malmuth con S. Seagal, [illegible] Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai [illegible] assassini, [illegible] sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Roma — **Ancora [illegible] ore**
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa [illegible]) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare [illegible] caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

«Ancora 48 ore»: Moderno di Alessandria, Cine Poli di Casale, Roma di Voghera.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (ore [illegible] 9-12 e 17-1)

[illegible]

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.65
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde [illegible]
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811 333
Gavi: Croce Rossa 642.283
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811 333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.380
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

[illegible]

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 855.204
Novi Ligure: 2[illegible]
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 841.652
Voghera: 41.549

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.29

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: [illegible]
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 852.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 638.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 638.129
Tortona: 86,51
Valenza: [illegible].601
Voghera: 41.520

[illegible]

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22,22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI
Alessandria: piazza Libertà, 53.031, stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza [illegible], 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: stazione ferroviaria, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccero, [illegible]; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

AEROPORTI
Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» 71.698
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57 78.361
[illegible] Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

BENZINAI

[illegible]
ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: Lungotanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
[illegible]: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle San Bartolomeo

ACQUI [illegible]
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Acqui
Erg - Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Monteshell: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)
CASTELNUOVO [illegible]
Agip: via Mestre [illegible]
Monteshell: via Volta 34
[illegible] LIGURE
Agip: via Mazzini 56
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Raggio [illegible]
Ip: statale 35 [illegible] 125
Agip: statale [illegible] bis 56
Esso: provinciale Novi-Ovada (km [illegible])
Esso: piazza Castello (automatico)
[illegible]: via Voltri
Erg: [illegible] Italia
[illegible] SCRIVIA
Agip: strada [illegible] Sale
[illegible] - Gpl: Rivalta Scrivia
[illegible] Orione
Ip: largo Europa
[illegible] - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Agip - Gpl: Rondò
Esso: s[illegible] per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale [illegible]
[illegible]: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: [illegible] Gallo 34
Total: [illegible] Palestro 67
Chevron: via Roma [illegible]

[illegible]
Alessandria: *Odone*, via [illegible] Vittorio (diurna); *Ferraris*, [illegible] Roma (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Cignoli*, [illegible] Garibaldi
Casale Monferrato: *Comunale Ospedale*, via Guglielmo [illegible]
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Moderna*, via Cairoli
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni
Voghera: *Comunale 2*, [illegible] Umberto I

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 (corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Ingr. 9000/Agiac 6000) — **Cattive compagnie**
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Col. Non viet. Premio miglior film al Mystfest 90. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 (corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, L. 8000/5000) — **Pretty Woman**
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Ap. 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio (corso V. Emanuele II 52, [illegible] 54.70.07, Ingr. 9000/6000) — **Revenge**
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P. (corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Ingr. 9000) — **La legge del desiderio**
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, [illegible] Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condi[illegible]ta).

Arlecchino (corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Ingr. 9000 rid. 6000) — **Poliziotti a 2 zampe**
di Bob Clarck, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol (via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Ingr. 9000 Agiac 6000) — **Pummarò**
regia di Michele Placido con Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30

Centrale ([illegible] Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 9000 Agiac [illegible]) — **Riflessi sulla pelle**
di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan (drammatico). Colori. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1 ([illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. 9000) — **L'angoscia**
di Bigas Luna [illegible] Zelda Rubinstein, Michael Lerner. Colori. Non vietato. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

C. Chaplin [illegible] (via Garibaldi [illegible], Tel. 54.52.45, Ingr. 9000) — **Senti chi parla**
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo (via Gotto 5, Tel. 650.71.00) — **Riposseduta**
[illegible] Linda Blair, [illegible] Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; [illegible].

Doria (via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Ingr. 9000 rid. 6000) — **Cacciatore bianco cuore nero**
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Berenson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Gr[illegible] (piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000) — **Pretty Woman**
di Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Eliseo Blu (piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000) — **Doppia identità**
di [illegible] Locke con Theresa Russel (dolby stereo). Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. (Aria condizionata).

[illegible] (piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000) — **L'Africana**
di Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. [illegible] viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire (piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.542) — **Mr & Mrs Bridge**
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward. Ora[illegible]: 15,30; 17,50.

Faro (via Po 2, Tel. 832.214) — **La guerra dei Roses**
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 14,30 film: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

Fiamma (corso Trapani 57, Tel. 315.2057, Ingr. 9000 rid. [illegible]) — **Le affettuose lontananze**
regia Sergio Rossi, [illegible] Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non [illegible]. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal (corso Beccaria 4, Tel. 521.45.16, Ingr. 9000) — **L'albero del male**
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Ca[illegible] Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong (CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02) — **Chi ha paura delle streghe**
di Nicholas Roeg, [illegible] Anjelica Huston, Mai Zetterling. Colori. Non viet. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Lilliput (via XX Settembre 15 [illegible], Tel. 53.71.00, Ingr. [illegible] rid. 6000) — **Il tempo dei gitani**
di Emir Kusturica. Non vietato. Orario: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)

Lux (Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Ingr. 9000 rid. 60[illegible]) — **Ancora 48 ore**
di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Nazionale 1 (via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 9000) — **Cattive compagnie**
di Curtis Hanson con Bob Lowe, [illegible] Spader. Premio miglior film Mystfest [illegible]. Non viet. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

Nazionale 2 (via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ing. 9000) — **La [illegible] 7**
di David Blythe [illegible] Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Orario: [illegible]; 16,50; 18,40; [illegible]; [illegible] (aria condizionata).

Olimpia 1 (via Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid. 6000) — **[illegible] montagne [illegible] luna**
di Bob Rafelson, [illegible] Patrick Bergin Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia [illegible] (via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid. 6000) — **Mr & Mrs Bridge**
di James Ivory con Paul Newman e Joanne Woodward. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

Reposi (via XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Ingr. 9000 rid. 6000) — **Sotto shock**
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, [illegible] Pileggi. Vietato 14. Orario: [illegible]; 16 film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] (Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Ingresso 9000) — **Pretty Woman**
[illegible] Garry [illegible] con Richard [illegible], Julia Roberts. Col. Non [illegible]. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; [illegible].

Studio [illegible] ([illegible] Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 9000 Agiac 7000) — **Non è stata una vacanza... ma una guerra!**
di H. Deutch, [illegible] Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20[illegible]; 22,30

Vittoria ([illegible] Roma 356, Tel. 51.17.89, Ingr. 6000 rid. 6000) — **Duro da uccidere**
di Bruce Malmuth, [illegible] Steven Seagall, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: [illegible]; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Zeta (via Colleasca 12, Tel. 749.29.07) — **Nuovo Cinema Paradiso**
di [illegible] Tornatore con A. Atili, E. Cannavale, P. Noiret, Totò Cascio. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

Carignano (piazza Carignano 6, Tel. [illegible].79.88) — [illegible] 15 [illegible] Musica Enciclopedia in forma [illegible] spettacolo, idea di Sergio Liberovici. Coro di [illegible] bianche Magnificat. Ingresso gratuito.

Nuovo ([illegible] M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.62) — **La musica a Crea IX**
Oggi [illegible] 18 nella tenuta La Tenaglia, [illegible] Motta al [illegible]forte. Inf. 011.689.0668 - 011.655.552.

Teatro di Torino ([illegible] Massaua 8, Tel. 79.58.03) — **Compagnia di danza Teatro [illegible] Torino** - [illegible] danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rita. [illegible] e iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.0189.

Al cinema Eliseo Blu di Torino, «Doppia identità» di Locke.

Stasera [illegible] gruppo di musiciste torinesi suona ad Alessandria

Il rock delle Funky Lips

Gli altri appuntamenti in provincia tra musica, gastronomia e sfilate in costume. A Novi premiano i bastardini. A Fresonara sfilano auto d'epoca

Musica, le immancabili sagre e alcuni appuntamenti curiosi per una domenica che sa ancora d'estate. Si conclude con un concerto rock al femminile, ad **Alessandria**, la festa dell'Avanti! Stasera alle 22 suoneranno le torinesi «Funky Lips». Musica in chiesa [illegible] **Camagna** [illegible] l'organista Daniele Pallanza, [illegible] a **Bremo**, alle 21, nella chiesa dell'Assunta, [illegible] il coro «Nova Harmonia». Alla tenuta «La Tenaglia» [illegible] **Crea**, alle 16, concerto della pianista Paola Motta. A **Rivarone** alle 9,30, si svolge la cicloturistica «Pedalando in amicizia». Alle 15,30, nel parco di Villa Adele, con lo slogan «Nel nostro paese nessuno è straniero», si terrà un incontro con gli extracomunitari che vivono nella zona. Musica revival con [illegible] reduci» ed etnica con i senegalesi «Kaadu Guy».

A **Novi**, alle 15, in piazza Indipendenza, la «Mostra del Bastardino» premia i cani senza pedigree. Un raduno di auto d'epoca a **Fresonara**. Sono rari esemplari di Jaguar, Balilla e Duetto, che sfileranno al mattino per le vie del paese e alle 15 gareggeranno. Alla «Sagra dell'uva» di **Lu** alle 9 si apre la mostra mercato, alle 15,30 sfilata di carri allegorici con la banda, le majorettes di Occimiano e gli sbandieratori di Alba. Alla sera cena, danze e premiazione dei carri.

A Monterotondo di **Gavi** la «Festa del Muller» propone alle 16 una gara di mountain bike e alle 20 cena, danze e una dimostrazione di arti marziali; in frazione Rovereto-Pessenti alle 15,30 tè danzante, alle 17 sfilata di carri allegorici e distribuzione di focaccia e vino; alla se[illegible] si cena [illegible] si balla.

Alla sagra-mercato del fungo di **Ponzone** alle 10 aprono gli stand, alle [illegible] distribuzione gratuita di polenta e funghi e alle 20 cena a base di funghi che si può prenotare entro le 18, agli stand [illegible] alla Pro loco (tel. 0144/78409). A **Menconico** comincia oggi la «Sagra del tartufo nero». Alle 15 apertura degli stand, alle 16 dimostrazione pratica di ricerca con cani da tartufi. Si conclude [illegible] **Lerma** la «Festa del Fungo e del vino Dolcetto». Alle 15 friggitura [illegible] distribuzione dei funghi. Seguiranno un concerto del gruppo boliviano «Hirubichos», una dimostrazione di savate e una gara equestre. Sotto i portici del paese vecchio è allestita una mostra di vecchi attrezzi.

Ritornano nell'Alessandrino le «Funky Lips», scatenate ragazze del rock

A **Viguzzolo**, in piazza, alle 17 «Giochi [illegible] spettacoli d'una volta», alle [illegible] tombola, alle 21 concerto del [illegible] del Teatro Regio di Torino. Domani, alle 17, nel cortile del Municipio, «E vissero felici e contenti», spettacolo con i burattini di Daniela Cortesi. Alle 21 fuochi d'artificio. Alle 22, in piazza, concerto jazz con la «New Forties Big Band». Debuttanti allo sbaraglio stasera alle 21,15 all'Oratorio di **San Salvatore**, al «Campanone d'Argento», manifestazione canora non competitiva.

Stasera, alle 22, alla discoteca «Palladium» di **Acqui**, fa tappa il «Volto per il turismo» concorso di bellezza condotto da Paolo Paoli. Al Palaorto, fino alle 20, «Raviolo no-stop» propone a tutte le ore ravioli e Dolcetto. A Bettole di **Pozzolo Formigaro** alle 9, al campo sportivo, concorso ippico, giochi western e mostra mercato. Dalle 19 cena e danze. A **Morano** alle 9 è in programma una mostra canina. Alle 21, all'Arci, si danza e si mangia la panissa. A **Mornese** si svolge domani la tradizionale processione [illegible] i crocefissi e la banda musicale di Pozzolo; alla sera danze. A **Lunassi** oggi sagra della panissa. La «Festa dell'Oratorio» di **Valenza** alle 17 ripropone l'ormai famosa pedalata aperta a ogni tipo di velocipede; dal più sofisticato al più scassato. Gli arcieri della «Città della Paglia» oggi sono [illegible] **Pecetto**. Sport e ballo [illegible] **Quargnento** [illegible] **Grava**, da pomeriggio a sera con gimkane automobilistiche [illegible] ballo liscio. A **Rocchetta Ligure** la «Sagra delle fagiolane» propone, dalle 16, fagioli cucinati secondo varie ricette e altri piatti. Caccia al tesoro a **Ovada**. L'appuntamento è [illegible] piazza Garibaldi alle 14,30. Musica e mostre [illegible] **Campo Ligure** con la «Mostra nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento», un'esposizione di bonsai e, alle 17, un [illegible] rock dei «Tours».

[c. ra.]

A Cortemilia si commemora Clemente Granata, giornalista de «La Stampa»

Un concerto, un ricordo

Musica di autori del '600 e '700, le note dell'organo e di due trombe: stasera nella chiesa di San Pantaleo si esibiscono gli artisti francesi Dominique Breda, Bruno Maire e Laurent Bomont

CORTEMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Forse non c'è che la musica per commemorare Clemente Granata, l'inviato speciale [illegible] «La Stampa», scomparso il 24 novembre [illegible] quella musica che amava ascoltare nelle sale da concerto e nelle incisioni discografiche. Musica classica soprattutto. Un giorno «Clem» decise che [illegible] bel giardino di casa, qui a Cortemilia, dove amava intrattenersi nelle ore di rip[illegible] [illegible] la moglie Marisa e i familiari, sarebbe divenuto [illegible] [illegible] luogo ideale per far musica».

Nacquero così le [illegible] d'incontro [illegible] giovani [illegible]icisti dei conservatori, che egli stesso presentava; quei giovani [illegible] cui discuteva di tutto, a cui dava preziosi consigli: due strumenti diversi ogni anno, che egli stesso sceglieva, affrontando così il panorama di musica classica da angolazioni diverse.

La sera prima d'ogni concerto, si documentava, studiava l'origine di ogni pezzo per poterne parlare agli spettatori con quella chiarezza espositi[illegible] che da cronista ed [illegible] magistrato gli [illegible] propria.

Questa sera, a dieci mesi dalla sua scomparsa, nella chiesa di San Pantaleo, alle ore 21, l'annuale concerto che egli organizzava con amore e puntiglio, il primo senza di lui, sarà eseguito regolarmente. Le note dell'organo e di due trombe costituiranno non solo l'affettuoso omaggio alla memoria di un carissimo collega, ma anche il modo più bello e originale; perché originale è la scelta stessa dell'organico e del programma della serata. Musica di autori del '600-700: Clarke, Haydn, Telemann, Balbastre, Manfredini, Haendel, Muffat e Vivaldi, scelti questa volta dall'organista Gianni Canciani, che di Granata era amico.

Tre artisti francesi sono i protagonisti della serata, musicisti vincitori di vari premi internazionali. Si pensi all'organista Dominique Breda, vincitrice nel 1977 del primo Premio al Conservatorio di Nancy e nel '79 del Prix d'Excellence ou Conservatoire de Saint Maur des Fossés ed insegnante al Conservatorio di Metz. Dominique Breda suonerà l'organo da solista (Haydn, Muffat, [illegible] solista e altre come basso continuo) di San Pantaleo, uno strumento dell'800, restaurato 4 [illegible] fa, costituito da 27 pedali, [illegible] registri, [illegible] tasti, di cui 24 neri e 34 bianchi. Un organo che dovrebbe andar bene anche per la musica barocca.

Le due trombe che si esibiscono questa sera [illegible] Bruno Maire, 1° Premio nel '78 al Conservatorio di Nancy, 1° Premio al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi, ma anche cornettista di grande valore, e Laurent Bomont, che è la seconda tromba: proveniente anch'egli da Nancy, dove ha vinto vari primi premi come cornettista.

E ci pare interessante chiarire alcune cose circa l'utilizzazione della tromba, oggi a pistoni (introdotti soltanto nel 1813 dai tedeschi Stolzel e Blühmel e poi definitamente perfezionati nel 1830), molto più facile da intonare che un tempo. Nel Sei-Settecento e nell'antichità, i trombettisti [illegible] costretti [illegible] intonare le note soltanto dosando il fiato: il che rende l'i[illegible] delle difficoltà esecutive.

E' chiaro che con le partiture più articolate e complesse - e specialmente nel jazz - era impensabile credere che non si escogitasse qualcosa di più agibile.

Armando Caruso

DOGLIANI, ARRIVA IL NUOVO RON

Arriva il [illegible] Ron portando [illegible] tour il bagaglio di canzoni tratte dal suo ellepì «Apri le braccia e poi vola».

Questa sera è a Dogliani, allo Sferisterio di via Chabat: capienza duemila posti. Martedì 11 [illegible] a Casale Monferrato.

Alla vigilia del concerto nelle Langhe, Rosalino Cellamare (Ron), tira le somme di questa lunga estate. E' nella sua casa di Garlasco, nel Pavese, dove [illegible] rifugia appena può, via dalla folla. Spiega: «Ho fatto un paio di anni di meditazione perché desideravo scrivere cose differenti dal solito cliché. Il risultato è proprio questo trentatré inciso, e il tour: una tirata di quaranta concerti».

«Apri le braccia e poi vola» è il primo disco che Ron ha registrato per la Wea. Continua: «Il divorzio dalla Rca, dopo vent'anni di convivenza, è avvenuto in [illegible] modo quasi automatico. Anche questo faceva evidentemente parte del gioco del rinnovamento».

Ed ecco comparire dieci brani in cui domina la componente rock e pop, senza però, in alcuni [illegible], trascurare il sound melodico. E se ci fosse un brano da scegliere in mezzo agli altri? E' sempre il cantante a spiegare: «Direi "Piove", che ha un testo che parla di ansie, di problemi attuali». Ron cantautore si è ritagliato tra le nuove solo sei canzoni, parole e musica. Altri testi sono di Biagio Antonacci e Angela Baraldi.

Bisogna dire che il concerto '90 però non prende solo ispirazione dal suo ultimo lavoro discografico, anche perché sarà il pubblico a richiedergli le sue canzoni di un tempo e il pubbli[illegible] non può essere deluso, né diventa possibile tagliare i ponti in modo così drastico col passa[illegible]. Spiega il cantante: «Cucirò insieme un repertorio in cui saranno ins[illegible]rite anche le mie vecchie canzoni, ma solo quelle più in linea con la mia filosofia attuale».

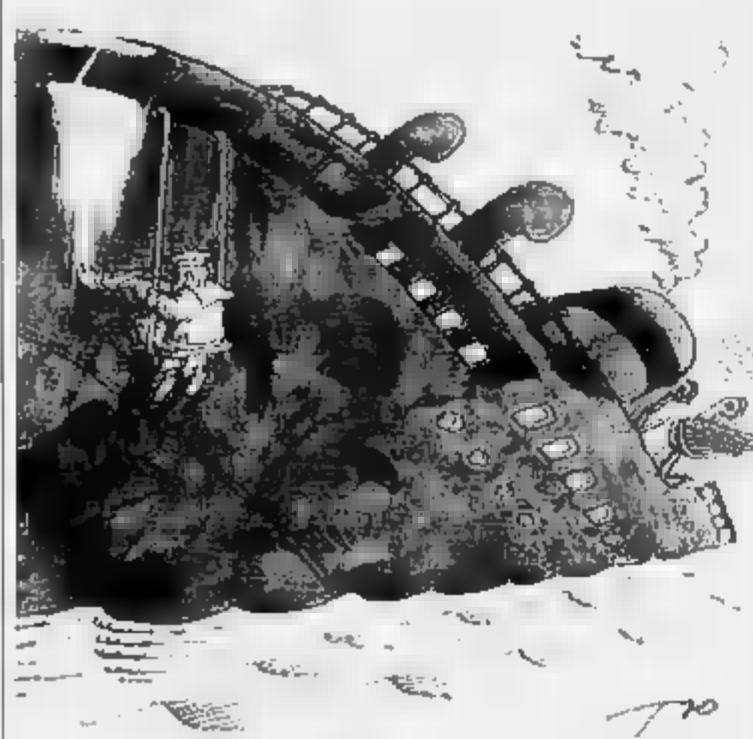
Forse saranno pezzi meno noti, [illegible] non potranno mancare «Il gigante e la bambina» o altre canzoni di anni fa. D'altro canto, dopo tanta carriera e perfino un'esperienza teatrale, Ron non rinnega proprio tutto: ha solo avuto [illegible] gran voglia di fare qualche cosa di nuovo e qualche scampolo di ieri è rimasto. Intanto al termine dei concerti dell'estate lavorerà [illegible] un videoclip [illegible] una delle can[illegible] tratte dal disco: «Le ragazze». Poi molta tv, in autunno e inverno

A Dogliani, nell'ambiente giovane, sembra esserci un cer[illegible] entusiasmo per la perfor[illegible]: Ron è alla [illegible] seconda esibizione nel paese delle Langhe. A Casale Monferrato invece è la prima volta che [illegible].

[g. b.]

Vercelli, un centinaio di tavole ironiche e di satira attuale per l'ottava Biennale

Caricature, è di moda il surreale

Rappresentati granelli di riso abbigliati sullo stile del Gastone di Petrolini, mondine con i volti di personaggi politici, Pulcinella contemporanei. Molti i riferimenti alla perestroika

UNA ricercatissima tappezzeria che raffigura «La foresta» viene strappata, sotto gli occhi degli operai che l'hanno appena applicata, da un malcapitato aborigeno. E' la tavola, ironica e [illegible] satira attualissima, del bergamasco Adriano Rosa, vincitore del Premio Sant'Andrea per la [illegible] a tema libero dell'ottava «Biennale di caricatura» organizzata dal Comune di Vercelli e da vari enti locali.

Per la sezione dedicata al riso, tipico prodotto della terra vercellese, promossa dall'Ente Risi, la giuria, presieduta dall'assessore alla Cultura Angelo Fragonara e composta [illegible] personaggi del mondo dell'arte e del giornalismo, ha decretato la vittoria [illegible] Danilo Paparelli di Cuneo con «Sor-Riso»: un granello di riso abbigliato sullo stile del Gastone di Petrolini.

Mentre [illegible] secondo premio, «Riso amaro» di Giovanni Soria, che presenta mondine con i volti di vari personaggi politici, è ancora legato alle deformazioni classiche del dato reale, si [illegible] notato nella maggioranza delle opere un cambio di indirizzo verso toni prettamente surreali e spesso giocati sul paradosso.

Così è infatti per il «Rinnovamento» di Serghej Tunin, vincitore del secondo premio a tema libero: mentre la nave sta affondando un marinaio continua imperterrito la sua opera di riverniciatura. Conclude la terna [illegible] soffuso e delicato «Ritratto di Gennaro», storia di un Pulcinella contemporaneo, del romano Alessandro Cappacci.

La partecipazione alla Biennale (98 gli autori per un totale di 16 paesi) è testimoniata dalla rosa dei premiati che si completa con i cinque riconoscimenti assegnati da associazioni e personaggi locali: premi ai rumeni Razvan Tenie-Bradean e Constantin Ciosu, allo jugoslavo Karakas Damir, al colombiano Omar Figueros Turcios e al turco Eray Ozbek. Decretato il vincitore, per vedere tutti i lavori in concorso si dovrà attendere fino al 6 ottobre, giorno di inaugurazione della mostra in Santa Chiara.

[s. l.]

A TORINO

SETTEMBRE MUSICA
Incontro con Donatoni

Questa mattina alle 10, al Rettorato dell'Università, in via Po 17, c'è un incontro con il compositore Franco Donatoni. Alle 16 al Teatro Carignano «La musica», enciclopedia in forma di spettacolo per coro di voci bianche, un bambino, un'attrice, tre percussionisti con il Piccolo Laboratorio Musicale, da un'idea di Sergio Liberovici. Stasera, all'Auditorium, alle 21, il flautista Giorgio Zagnoni e il pianista Michele Campanella eseguono brani di Beethoven, Debussy e Prokofiev. Informazioni allo 011/510.450.

CA[illegible]
«Superfluo-mania»

Al parco Ruffini, il cartellone della festa dell'Unità propone questa sera, alle 21, lo spettacolo «Superfluo-mania» di e con Alberto Patrucco. Attore e musicista (suona chitarra e pianoforte) il milanese Patrucco vuol fare una sorta di cabaret nel cabaret. Ossia una satira del mondo del cabaret, dei vecchi e nuovi modi di far ridere. Informazioni al 011/33.60.45.

STASERA IN PIEMONTE

VILLANO[illegible]
Luca Carboni in concerto

C'è molta attesa per il concerto di Luca Carboni, alle 21 sulla piazza del Mercato a Villanova d'Asti. Il giovane cantautore emiliano presenterà il suo ultimo album, «Persone silenziose», il quarto della sua fortunata carriera, dedicato a coloro «che non hanno la forza di reagire». La serata si svolgerà anche in caso di maltempo. Il biglietto costa [illegible] mila lire.

ASTI
Prevendite per Morandi

Sono aperte le prevendite per i due concerti che Gianni Morandi terrà ad Asti il 21 e 22 settembre al Teatro tenda di Piazza d'armi, in [illegible] Pilone. Gli ingressi costano 25 mila lire (18 mila i ridotti). I biglietti si possono acquistare in negozi di dischi e di impianti stereo nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino.

[illegible]
Concerto d'organo

Alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto dell'organista Daniela Pallanza. Il programma comprende brani di Martini, Pachelbel, Bach, Mendelssohn e Franck.

CREA
Al pianoforte, Paola Motta

Nel giardino della tenuta agrituristica «La Tenaglia» alle 18 suona la pianista Paola Motta, che [illegible] brani di Mozart, Chopin, Brahms, Bach-Busoni.

ORTA
Classica al Sacro Monte

La festa della Madonna delle Grazie al Sacro Monte d'Orta si conclude oggi: alle 17,45 verrà eseguito dal trio Kreutzer un concerto di musica classica.

[illegible]VARA
Rimini tra le risaie

«Rimini, Rimini e co.» è il titolo di un'originale festa organizzata stasera alla discoteca Gattopardo: Con wind-surf e bagnini, gamberi alla griglia e rotonde sul mare si saluterà l'estate.

NOVARA
«Incomprensioni» teatrali

«Piccole incomprensioni quotidiane» è il titolo della rappresentazione che verrà messa in scena domani sera (ore 21,30).

Il suicidio della moglie di Pasqualino Fornara, campione di ciclismo

Ho paura di stare sola, la farò finita

Adriana Sormani dopo la scomparsa (24 luglio) del marito era cambiata, non si dava pace
Dice il figlio: «Voleva convincermi che era tutto un sogno, che presto papà sarebbe tornato»

«LA mamma cercava di fuggire la realtà. Dal 24 luglio non ■ più lei. Voleva convincermi che era tutto ■ sogno. Che presto papà sarebbe tornato. L'aveva detto che si sarebbe uccisa. Pensavo però fosse il primo momento ■ sconforto. Invece».

Luca Fornara, «Mietto» per i genitori, ha 31 ■. Nella hall dell'albergo Cristallo, ■ Legnano, stringe le mani di «Maddi», la fidanzata che da ieri l'altro non lo lascia per un attimo. E' un giovane distrutto dal dolore. La mamma, Adriana Sormani, l'altra mattina si è gettata dal quinto piano di questo stabile. Neppure due mesi fa aveva per■ il padre, il popolare campione ciclistico Pasqualino Fornara, vittima di un infarto.

Era stata proprio la moglie Adriana, che si era svegliata nella notte, a scoprire che «Li■ le era morto accanto, nel letto. Ai funerali ■ «Pasqualino» c'era tutto il ciclismo Anni Cinquanta. Erano saliti fin sulla collina del Colombaro di Borgomanero, a Villa Adriana, per testimoniare l'affetto per il campione e l'amico, per stringersi accanto ad un'amica.

Ma avevano notato che Adriana era cambiata. Irriconoscibile. L'ombra della donna brillante che conoscevano. Aveva seguito il feretro, a piedi, fin giù nella parrocchiale. Sono quasi tre chilometri.

«Era irrequieta, non si dava pace. Nei grandi occhi aveva un'espressione singolare - ricorda Pippo Fallarini l'amico-rivale di Fornara che vive a Vaprio d'Agogna -. Che bella coppia formavano! Lei era una signora nel ■ senso della parola, ■ ■ tenore di vita al disopra del nostro ■ ciclisti. Eppure, ■ Lino, ■ trovava benissimo. La ricordavamo bene quando seguiva le corse».

«Non l'ha frenata neppure l'egoismo dello spirito di conservazione - riprende commosso Luca -. Non ha pensato neppure a me che rimanevo qui da solo. E' vero, dopo la scomparsa di papà aveva cambiato l'espressione degli occhi. Aveva il terrore di stare sola, per questo non usciva quasi più. Non andava neppure al negozio di fronte».

Dopo la morte del marito, aveva ■orso un periodo a Rapallo nella casa del figlio. Poi in Valsassina da una cugina nel disperato tentativo di trovare un po' di conforto. Era rientrata dieci giorni fa alla sua bella villa ■ Borgomanero. Qui però tutto ricorda il povero «Lino». Le coppe ed i trofei in una bacheca, i diplomi alle pareti, i quadri, fra i quali spicca un ritratto di Adriana, nel fiore della sua bellezza, eseguito da Cascella. Anche gli enormi vasi, vuoti, senza i fiori freschi. Impossibile fin quando lui era in vita. Eppoi quel parco immenso con i pini, i fiori, tanti fiori e i due pastori tedeschi che Pasqualino adorava.

«Adesso la mamma ■ occupava anche ■ loro, cosa che non aveva mai fatto. Si occupava anche delle cose più semplici ed insignificanti. Non riusciva però a vivere in quella casa monumento».

A Borgomanero poteva ■tare sull'amicizia di tanta gente. ■ Renata Fornara, in particolare, che abita poco distante e l'ha aiutata a crescere Luca per diciannove anni. Era la custode della bella villa. «Adriana era stata da me martedì sera. Aveva il terrore di rimanere sola. Quand'è mancato Lino ha subito un forte choc. Era sconvolta. Aveva ripetuto più volte "la faccio finita, mi butto giù dal quinto piano". Aveva perso la serenità e la voglia di vivere. Ieri l'altro ha ■ in atto ■ suo proposito».

Adriana si è tolta la vita proprio in quell'albergo dove, 38 anni fa, aveva conosciuto Pasqualino, giovane ciclista avviato ad una grande carriera da professionista. Fornara si trovava a Legnano per partecipare alla Coppa Bernocchi. S'innamorò della figlia del titolare dell'albergo dove alloggiava.

Due anni dopo quella giovane donna, alta, mora, di una bellezza appariscente, diventava sua moglie. Non l'avrebbe mai più lasciato. «La mamma seguiva papà in tutte le corse a bordo di ■ Giulietta sprint. Nei trasferimenti, lei guidava e lui dormiva». Così Adriana era diventata popolare anche nel mondo delle corse.

Pasqualino, corridore generoso ma timido, ■ punto da sembrare altezzoso, ■ orgoglioso della bella moglie al ■guito. Ambizioso al punto da non voler correre con Coppi perché, si disse allora, ■ voleva fare il servitore. Fornara ■ sempre stato considerato un signore in corsa come nella vita.

In questo suo peregrinare per i Paesi europei per stare accanto al marito, la signora Adriana, diplomata maestra (il suo cruccio era quello di non essersi laureata) si scoprì una passione: quella per l'arte. «Di mattina - ricorda Luca - mamma ■ tutto il tempo per visitare musei, pinacoteche e mostre fino ad appassionarsi».

Qualche anno dopo trasformò questa passione in una vera e propria professione aprendo la galleria Borgoarte, sul corso principale della città. Divenne presto un centro culturale di richiamo nazionale. ■ modo ■ realizzarsi autonomamente per una donna molto ambiziosa che considerava for■ riduttivo vivere nell'ombra di un marito molto popolare.

Donna dotata di grande personalità ■ carattere, come ricorda il figlio «mia madre in casa era un colonnello. Un giorno decise ■ partire per andare a conoscere Guttuso. Vi riuscì, portandolo poi ad inaugurare alcune mostre a Borgomanero».

Quando Pasqualino, campione ciclista quanto oculato amministratore dei suoi guadagni, lasciò la bici, s'era messo da parte una fortuna. Aprì con la moglie ed un socio una fabbrica di pelletteria. Era la signora Adriana a scegliere i modelli ed ■ preparare il campionario per quel gusto estetico da tutti riconosciutole.

C'è stato chi la definì una coppia un po' snob. In effetti Adriana e Pasqualino amavano vivere da signori. Amavano viaggiare anche all'estero. Non erano d'accordo solamente per le ferie: amante della montagna lui, quanto lei era appassionata del mare. Non si creavano problemi, non disdegnavano di trascorrere vacanze separate, sempre con gli ■. Una coppia felice, ammirata ■ fors'anche invidiata. Li univa la grande voglia ■ vivere, un filo che si è spezzato con la morte di Pasqualino.

Allora Adriana ha capito che l'amore del figlio, l'affetto degli amici dei quali amava circondarsi sempre, non le bastavano più. Si è sentita improvvisamente sola.

Renato Ambiel

Un'immagine felice di Ad■ Sormani con il marito Pasqualino Fornara

La bella tradizione della terra piemontese che si rinnova ogni anno in settembre con l'arrivo dell'autunno

Gran festa per 400 mila persone ad Asti e Vicoforte

Ad Asti oggi è in programma il «Festival delle sagre»: dopo le sfilate con centinaia di figuranti, si aprirà un ristorante all'aperto con oltre seimila posti a sedere
Le manifestazioni religiose, i festeggiamenti e i mercati al Santuario (fra i più imponenti edifici del mondo) nei giorni della «Fiera della Madonna di Vicoforte»

QUALCUNO ■ ha già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'enorme «sala da pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone si contenderanno gli oltre seimila posti ■ sedere e anche ■ minimo spazio di ■ dei 320 tavoli allestiti sui circa 20 mila metri quadrati di piazza del Palio. Sarà questo uno dei momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione del «Festival delle sagre», in programma oggi ad Asti.

Centinaia di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo le vie della città. Per oltre tre ore il centro sarà attraversato dal lento corteo di macchine agricole, carri, trattori, animali, e dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni.

Aprirà la sfilata ■ Pro di Mongardino con l'antica tradizione popolare «cantè j'euv» ■ canto delle uova), seguito da Azzano che ripresenta il tema dei frati dell'Abbazia di San Bartolomeo, e così via ■ le altre. Tra i figuranti la più ■ziana abitante della provincia: Camilla Robba, di Piovà Massaia, che ad ottobre compirà 104 anni. Nonna Camilla ha insistito per partecipare per la dodicesima volta al festival ■ è stata accontentata. Sarà ■ ■ carro agricolo che ha per tema la lavorazione del formaggio.

Alle ■ dai quattro ingressi della città entreranno nel ■tro altrettante bande musicali per annunciare l'apertura della giornata del festival. Alle 10 dalla piazza ■ Palio si snoderà la sfilata: via Cavour, piazza San Secondo (dove è allestito il palco delle autorità), corso Alfieri, piazza Primo Maggio, corso alla Vittoria, via Rosselli, corso Ferraris, piazza del Palio.

Terminata la sfilata s'inizierà il grande pranzo all'aperto. Una legione di cuoche, cuochi e massaie, sarà impegnata a distribuire ■ più ricco menù di cucina astigiana e monferrina.

Sono circa ■ i menu che oggi le Pro loco dell'Astigiano presenteranno al pubblico nel grande «ristorante» all'aperto allestito in piazza Campo del Palio.

Sarà possibile gustare un pranzo completo (antipasti, primo, secondo, dolce e vino) scegliendo tra le decine di proposte dei cuochi delle Pro, che si sono attenuti alle antiche ricette ■ tramandate dalla tradizione dei rispettivi paesi.

S'inizierà a distribuire le portate verso ■ 13, al termine della sfilata delle «contadinerie».

■ potrà mangiare anche alla sera. I piatti rispecchiano la classica tradizione gastronomica astigiana, come ad esempio gli agnolotti e lo stufato d'asino di Calliano, la finanziera di Camerano Casasco e Mongardino, la frittata d'erbe di Villafranca, la zuppa e ceci ■ Celle Enomondo. E ancora il «gran bollito» di Moncalvo, la «bagna ■da» di Motta di Costigliole, il fritto misto di Callianetto, la trippa e ceci di Portacomaro, i formaggi di Langa. Un mastodontico ristorante con centinaia di «offerte» culinarie accompagnate dai classici vini astigiani: Grignolino, Barbera, Dolcetto, Freisa, fino ■ «dolci» Moscato, Malvasia e Brachetto. Tutti ■ a prezzi «ultrapopolari»: per un pranzo completo si possono spendere circa 15 mila lire.

Nel centro dell'area del festival è stato allestito un grande self-service ■ la vendita ■ ■ astigiani che venerdì hanno ottenuto il marchio della Douja d'or, la prestigiosa rassegna enologica di qualità promossa dalla Camera di ■mercio.

Altra musica invece nel pomeriggio, in piazza del Palio dove si terrà un concerto «compagnolo».

■ esibiranno i fisarmonicisti Marchese ■ Borgnino e solisti. E' stata assicurata anche la presenza del gruppo i «Musicanti d'oltre Borboro» ■ il lo■ repertorio da «cortile», la «Ghironda», i «Senzanome» e gli «Amici del Villaggio» tutti specializzati in brani della tradizione popolare ■ contadina.

Anche quest'anno non mancherà la battitura del grano con le antiche macchine trebbiatri■ ■ Valentino Quaglia. Per i bambini ■ sarà un mini luna park con giostre e baracconi di una volta, il tradizionale albero della cuccagna e il ballo a palchetto.

Vittorio Marchisio

TRECENTOMILA persone tra ■gi e lunedì invaderan■ i campi, le colline, le strade che circondano il Santuario di Vicoforte. L'occasione è la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna di Vicoforte), una manifestazione di origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della città di Mondovì, venerata con la costruzione del Santuario di Vicoforte che vanta la più grande cupola ellittica d'Italia.

Da secoli, tra il 6 e ■ 10 settembre, alle porte del Santuario si danno appuntamento ■gliaia di margari, allevatori di bestiame, commercianti, contadini. Alle motivazioni religiose se ne son■ affiancate altre. Per i margari la festa sancisce il ritorno a valle dopo un'estate ■ lavoro con le mandrie agli alpeggi, per i ■rcianti e i contadini di pianura è l'occasione per acquistare bovini, contrattare partite di foraggio.

Una tradizione più che consolidata, tanto che ogni anno gli organizzatori della Fiera allestiscono decine di recinti e ■pa■ sulle colline che fanno da cornic■ naturale al Santuario per ■spitare migliaia di vitelli, cavalli, pecore, capre (oltre a pollam■ ■ conigli) che dopo un'estat■ trascorsa agli alpeggi vengono portati ■ Vicoforte per essere venduti. Margari e contadini si sistemano come meglio possono, in capanne di fortuna protette da teloni di nailon costruiti accanto ai recinti degli animali.

Le contrattazioni devono es■ avviate secondo un calendario preciso. Prima vengono le manifestazioni religiose, successivamente si dà il via ai festeggiamenti e al mercato. Gli animali rimangono esposti anche per due, tre giorni. I commercianti girano tra i recinti, ma nessuno stabilisce prezzi, chiede spiegazioni ■ eventuali difetti ■ pregi dei capi. Solo lunedì sarà dato il ■ ufficiale. E in poche ore verranno conclusi affari per miliardi con semplici strette di mano, accordi verbali che le parti, margari e commercianti, rispetteranno in modo rigoroso.

Accanto alla fiera più tradizionale ■ questi anni si sono sviluppati altri settori: i mercati ■ oggetti artigianali, di attrezzature per l'agricoltura, di automobili vecchie e usate. Sul piazzale ■ nelle colline a monte del Santuario ambulanti ■ commercianti da Piemonte, Liguria ■ Lombardia montano circa seicento banchetti dove è possibile trovare di tutto: dal finimento per cavalli all'ultima novità per imbottigliare il vino, dal pa■ imbottito ■ sei strati alle fette di porchetta calda servite su fette ■ pane. E ■ gli ambulanti arrivano i giocolieri, i saltimbanchi, i madonnari che dipingono decine di immagini della Madonna sull'asfalto delle strade, gli imbonitori che vendono i prodotti più strani e desueti.

E quest'ultima è forse la parte della manifestazione che fa da maggior richiamo. Da stamane e fino a lunedì notte trecentomila persone invaderanno la zona. Un calcolo reso possibile dai parcheggi a pagamento che vengono allestiti lungo la statale ■ sui cui lati si svolge la fiera. Ogni anno parcheggiano oltre 150 mille auto.

Arrivare a Vicoforte è semplice: si percorre l'autostrada Torino Savona e si esce o a Mondovì o a Vicoforte (dove oggi si rischiano intasamenti).

Gianni Martini

GLI APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

■ MONFERRATO

Viva l'uva

Si conclude oggi la «Sagra dell'Uva». Le manifestazioni s'iniziano alle 9, ■ l'apertura della mostra mercato. Nel pomeriggio, alle 15,30, sfilata dei carri allegorici per le vie del paese, preceduti dalla banda, dalle majorettes di Occimiano e dagli sbandieratori di Borgo del Fumo (Alba). Alle 19,30 prende il via la serata gastronomica danzante. Alle 23 premiazione dei carri allegorici.

NOVI LIGURE

Cani senza pedigree

Appuntamento con i cani rigorosamente non di razza, oggi, in piazza Indipendenza. E' la «Mostra del Bastardino», giunta all'undicesima edizione e organizzata dalla sezione cittadi■ dell'Enpa in collaborazione con la Provincia. Con inizio alle 15 sfileranno cani davanti alla giuria cani privi di pedigree. Oltre al vincitore, che sarà eletto «Mister bastardino», saranno premiati: ■ cane più grosso e quello più piccolo, quello più sfortunato, il più simpatico, il più «brutto».

LERMA

Funghi e dolcetto

Si conclude la «Festa del Fungo e del vino Dolcetto». Alle 15 in piazza comincerà la friggitura dei funghi che saranno poi distribuiti. Fra le varie manifestazioni ■ programma nel pomeriggio un concerto del gruppo musicale boliviano «Hiruhicho», una dimostrazione di Savate a cura della Palestra di Campo Ligure e una mostra di antiche fotografie.

BORGOSESIA

Insieme nel parco

Nutrito cartellone di appuntamenti nel centro valsesiano con «Tutti insieme al parco Magni», la manifestazione che si svolge nell'area verde cittadina. Per le 11 è fissato un raduno di auto storiche; poi nel pomeriggio si disputerà la quinta edizione del «Palio d'estate», sfide di giochi popolari tra dieci squadre.

VERCELLI

Agnolotti a volontà

Si conclude questa sera la «Sagra dell'agnolotto» al rione Cervotto. Pranzo alle ore 12 e cena alle 20, con specialità locali: agnolotti alla piemontese, arrosti ■ spiedini, peperoni ripieni. In serata, gran ballo con i Sagittarius e proclamazione di Nonna Cervotto 1990.

■SESIA

Giochi e concerto

«Giochi senza quartiere» a partire dalle ore 17,30. Alla ■ concerto della banda musicale di Santa Cecilia. Alle 22,30, spettacolo pirotecnico.

BOGNANCO

Il re mirtillo

Oggi è in programma la terza sagra del mirtillo. Dalle 11 si potranno assaggiare aperitivi, risotti, torte e crostate, biscotti, marmellata, frappé e grappa.

■ALLO

Gara di auto ■ pedali

Saranno in gara le auto a pedali, dalle 15,30, per due divertenti prove: i grand prix maschile e femminile. L'iniziativa è promossa dall'Unione Virtus Villa della località novarese, per festeggiare gli 85 anni della società sportiva.

■

La Rematalonga

Parte alle 14 dal Lido la dodicesima edizione della Rematalonga del Lago d'Orta, la regata ecologica aperta a tutte le barche, comprese quelle a vela. La manifestazione vuole rilanciare la protesta per l'inquinamento delle acque del Lago d'Orta.

■O

Sfida Centocittà

Alle 21 al Palatenda di piazza d'Armi gran finale del torneo «Centocittà», nell'ambito delle manifestazioni della XV Fiera della Provincia Granda. Per aggiudicarsi la vittoria in questi «giochi senza frontiere», scenderanno in campo le otto squadre che hanno superato ■ eliminatorie di venerdì e sabato, alle quali hanno partecipato sedici squadre di tutta la provincia. I giocatori si sfideranno ■ numerose prove.

Scatta oggi pomeriggio il campionato Interregionale con molte sfide inedite

Uno sprint lungo nove mesi

Quasi tutte le società piemontesi rincorrono la salvezza. In questo torneo ci saranno sei retrocessioni
Per la prima volta si giocherà con alcune formazioni toscane. I pronostici secondo Giuliano Ciravegna

Si parte per un'avventura lunga nove mesi. Dopo le avvisaglie di Coppa, l'Interregionale scende in campo con tutto il suo potenziale, con la voglia e la grinta di portare al Piemonte sportivo le vittorie più belle, i successi più importanti. Il calcio parlato è davvero finito e adesso staremo a vedere che cosa è stato fatto: se i presidenti e i d. s. hanno saputo scegliere bene, se gli allenatori hanno lavorato con giusto ritmo, se i successi o le delusioni di Coppa sono solo casi isolati.

Interregionale al via, con tanti, tantissimi scontri diretti e partite inedite e singolari. Pensate al girone A e alle sfide con il popolo calcistico toscano o agli incontri del girone B con squadre che, da sempre sulla breccia, [illegible] saranno più protagoniste. Pare che il pensiero di tutti (dirigenti, allenatori e tifosi) sia rivolto solo al dodicesimo posto finale in classifica, il confine tra il paradiso e l'inferno, tra la permanenza nel massimo campionato dei dilettanti e il crollo in un torneo nuovo.

Sono sei le retrocessioni, tante, tantissime, troppe. Ma la Federcalcio spera in questo modo di sanare una situazione economica che si fa anno dopo anno sempre più grave. Più dilettanti e meno professionisti e chi non ha la forza di resistere, ebbene scenda giù, scompaia. Una lezione che impareranno anche i giocatori?

Florenzo Panero

GIRONE A

Per Giuliano Ciravegna, allenatore della Saviglianese, oggi sarà un giorno particolare. Comincia il suo secondo campionato d'Interregionale (tra varie presenze in Promozione, le ultime due alla guida dell'Asti), il terzo alla guida dei «maghi». Quattro stagioni fa, proprio con la Saviglianese, lo aveva vinto, conquistando il passaggio tra i professionisti.

E oggi come andrà? «Senza dubbio la trasferta a Sesto Fiorentino si annuncia molto difficile. E non è pretattica: i toscani sono tra i grandi favoriti per la vittoria finale, ci faranno soffrire. I primi riscontri della stagione, tuttavia, sono confortanti: la squadra, seppure rivoluzionata, ha già un suo gioco e, soprattutto, la determinazione, la voglia di vincere».

Quale potrebbe essere la sorpresa della prima giornata? «Io ne prevedo due. Lo scivolone della Pistoiese ad Alba e la vittoria del Bra contro il Nizza Millefonti. I toscani sono bravi, meritano il ruolo di grandi favoriti. Ma potrebbe tradirli la troppa sicurezza. L'Albese ha uomini importanti come Lombardi, Randazzo e Maresca e poi ci terrà a esordire nel migliore dei modi, dopo un lungo periodo di purgatorio in Promozione. Il Bra potrà sfruttare sul campo del Nizza, un'altra sicura protagonista del campionato, la sua arma migliore: il contropiede. Non ingannino i risultati di Coppa: quello giallorosso è un bel complesso».

L'Acqui riceve la Pegliese e secondo Ciravegna sentirà un [illegible]bito «profumo di derby»: «E come sempre queste sfide sono aperte a qualsiasi risultato. I liguri partono con fondate ambizioni, ma i termali avranno un giocatore in più: il pubblico».

Debutto casalingo anche per l'altra neopromossa alessandrina, il Libarna. Riceverà il Bozzano e per i toscani, pronostica Ciravegna, sarà davvero difficile fare risultato: «E non solo per loro. Il Libarna gioca su un campo particolare, in terra battuta, in cui è difficile trovarsi».

Chiudono il turno delle piemontesi la trasferta dell'Intermonregalese a Santa Margherita Ligure e la sfida tra Chieri e Pinerolo. «I padroni di casa sono una compagine molto temibile, soprattutto sul loro terreno. In più possono contare su un collettivo già affiatato. Il Pinerolo, tuttavia, nonostante le poco convincenti prove in Coppa Italia può tornare dalla trasferta con almeno un punto».

Pier Paolo Luciano

Acqui-Pegliese
Albese-Pistoiese
Camaiore-Rapallo
Chieri-Pinerolo
Libarna-Bozzano
Nizza-Bra
Sammargheritese-Inter
Savona-Ventimiglia
Sestese-Saviglianese

GIRONE B

Nove piemontesi all'assalto di altrettante lombarde: dalle 16 di [illegible] Bellinzago, Giaveno Coazze, Rivoli, Juve Domo, Aosta, Biellese, Sparta Novara, Valenzana e Verbania rinnovano, per il secondo anno consecutivo, la sfida all'armata varesino-milanese.

[illegible] nel girone B, considerato da sempre uno dei più tecnici dell'Interregionale, sulla carta, stavolta il duello appare quanto mai difficile. In teoria tre soli club dispongono di un organico in grado per qualità di contrastare l'esercito lombardo: Valenzana, Bellinzago ed Aosta dovrebbero recitare una parte di primo piano nel braccio di ferro con le favorite Pro Patria, Seregno, Corsico e Corbetta.

E se i pronostici verranno rispettati mentre per Verbania, Juve Domo e, probabilmente, Biellese si annuncia un torneo senza affanni (ma anche senza la gloria delle primissime posizioni) per Sparta Novara, Giaveno e Rivoli sarà tutt'altro che semplice rimanere lontani dalla lotta per non retrocedere.

Oggi, comunque, è la giornata delle prime verità con tre incontri vibranti: al Comunale di Valenza è subito scontro diretto tra due probabili primattrici con il neo promosso Corsico degli ex biellesi Weffort e Miazzo a tastare il polso agli orafi di Domenico Marocchino. Centrare il risultato pieno sarà impresa ardua per i rossoblù alessandrini, pur galvanizzati dal passaggio di turno in Coppa Italia.

Altrettanto combattuto si presenta l'esordio dell'ambizioso Bellinzago che sul campo amico ospita la Pro Lissone, tradizionale «bestia nera» dei tigrotti. A confortare l'undici di Beppe Ticozzelli e di patron Paolo Gavinelli sono gli ottimi risultati conseguiti in Coppa ma in ogni caso per Conforto e compagni la gara non sarà certo una passeggiata. Addirittura proibitiva si annuncia poi la trasferta della Biellese a Seregno: i brianzoli hanno condotto una campagna acquisti faraonica e puntano chiaramente ai vertici della classifica.

L'ennesimo big-match di questo turno si gioca a Novara dove lo Sparta affronta l'ambizioso Corbetta mentre la Juve Domo tasterà il polso alla matricola Gallaratese e il Verbania dovrebbe tornare con un risultato positivo da Binasco. Completano il programma il derby Giaveno-Rivoli, Mariano-Aosta, altra gara molto attesa, e Pro Patria-Caratese.

Roberto Eynard

Bellinzago-Pro Lissone
Giaveno-Rivoli
Juve Domo-Gallaratese
Mariano-Aosta
Pro Patria-Caratese
Seregno-Biellese
Sparta-Corbetta
Valenzana-Corsico
Virtus B.-Verbania

Si gioca la Coppa Italia di C

Due derby

Cuneo e Novara in lotta per il passaggio al secondo turno. Grigi con il Pavia

Per la serie C è ancora Coppa Italia. Il campionato prenderà il via solo domenica prossima. Oggi comunque sono in programma sfide avvincenti e determinanti.

Cuneo-Novara

Al «Paschiero» si gioca una partita importante, forse la prima della stagione. C'è in ballo la qualificazione al secondo turno e dunque il risultato conta, senza possibilità di appello. Il Novara può ancora sperare nella prima posizione, [illegible] a condizione di vincere a Cuneo e di approfittare di un contemporaneo scivolone del Casale.

I biancorossi guardano invece alla seconda piazza. Per agguantarla devono vincere con due gol di scarto contro gli azzurri e sperare che il Derthona non faccia il colpaccio a Casale. A questo punto potrebbero rientrare fra le seconde [illegible] meglio classificate dei 14 gironi. Ma il Cuneo guarda soprattutto all'incontro (ore 16,30) come a un test.

Tra gli azzurri, che giocano rigorosamente a zona, [illegible] quattro difensori in linea, quattro centrocampisti e due punte, mancheranno quasi certamente lo stopper Pacioni, che sarà sostituito dal giovane Castiglioni e il centrocampista Piraccini, al cui posto giocherà Sola. Per il resto Nicolini si affida agli schemi collaudati che hanno permesso alla sua formazione di comportarsi più che bene.

Nel Cuneo ci sarà qualche novità. Rientra il terzino Guerra, assente a Tortona, rientra anche il portiere Ancona, dopo due gare giocate da Mulato. Anche Baldi è a disposizione, avendo scontato la squalifica, ma è possibile che Barlassina provi Di Petrillo e Costa.

Casale-Derthona

E' un derby col sapore di amichevole: alle 16,30, il Casale ospita al «Natal Palli» il Derthona, sapendo che un pareggio gli consentirà di partecipare al prossimo turno. Anche se fosse raggiunto a quota 9 dal Novara e superato per il conteggio della differenza reti, otterrebbe comunque la qualificazione, rientrando [illegible] le otto migliori seconde dei quattordici gironi. Ancora assente Olmi, che oggi sconta la seconda giornata di squalifica, mister Bruno Baveni spera di poter utilizzare il regista d'attacco Marcellino e la punta Gregoric, reduci da infortuni.

Nel Derthona potrebbe esordire l'attaccante Giovanni Picasso, 24 anni, ex Carrarese. Sono indisponibili invece gli acciaccati Bergo, Paini, Piccini, Camerano e Bellatorre. Casale: Ferraresso; Luxoro, Izzo; Vignali, Omiccioli, Grotto; Zaccolo, Lo Pinto, Fusci, Marcellino, Campioli. Derthona: Corona; Terzi, Domenghini; Lussignoli, Tedoldi, Gavazzi; Davide, Recaldini, Zaffiri, Bellinzona, Guerra.

Alessandria-Pavia

L'Alessandria conclude oggi al «Moccagatta» il rodaggio precampionato, ricevendo il Pavia. Ma l'interesse degli sportivi è rivolto all'ultimo ingaggio, il forte terzino di fascia Giuseppe Accardi, 26 anni, lo scorso anno in forza al Palermo. Alessandria: Bianchet; Galparoli, Briato; Bencina, Mazzoni, Torri; Fiori, Zanuttig, Galli, Venturi, Sereni. Pavia: Limonta; Danzè, Dondo; Pinardi, Zanellato, Benedetti; Baldo, Pertusi, Solimeno, Allegri, Massara.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 9 Settembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

DELITTO

Ucciso il fratello di Mirabelli

Un'altra vittima della faida tra le famiglie Mirabelli e Garofalo. In Calabria è stato ucciso il fratello di Giuseppe Mirabelli, ammazzato a colpi di pistola a Issogne il 4 giugno.

SERVIZIO A PAGINA 3

CAMBIANO I NOMI

Dei 618 neonati denunciati all'anagrafe fra il primo gennaio e il 26 agosto di quest'anno, i «buoni, vecchi nomi» di famiglia sono quasi scomparsi. Il nome Maria (che in Italia rappresentava in passato il 15 per cento dell'onomastica, ma che forse in Valle non è mai stato altrettanto inflazionato) è diventato una rarità: è stato imposto a una sola bambina, nata a maggio, e lo ritroviamo soltanto in altri tre casi [illegible] Maria Chiara, Maria Elena e Maria Erica.

Lo stesso vale per i nomi quali Giuseppe (uno solo), Cosimo, Filippo, Rosa, Guglielmo, Ludovico, Giacomo, Luigi e Antonio. Di Salvatore se ne contano due: omaggio al nonno, oppure al «bomber» dei mondiali 1990, Schillaci? Il dubbio rimane, visto che nessuno si è spinto tanto in là da registrare il proprio bambino come Totò, [illegible] che - pare - rappresenta l'ultima moda negli uffici anagrafici di tutta Italia.

In diminuzione sono i nomi francesi. La maggioranza sono femminili, soprattutto Elodie, accanto a un numero discreto di Laurent, François, Thierry e Didier.

[illegible] A PAGINA 3

SCUOLA IN RITARDO

Settembre, [illegible] di scadenze e d'attesa per alcune centinaia di insegnanti. Soprattutto d'attesa di nomine e concorsi. Maestri e professori aspettano la convocazione da parte della Sovraintendenza agli Studi per l'assegnazione delle supplenze per il nuovo [illegible] scolastico (convocazione che difficilmente consentirà al personale non di ruolo di iniziare l'attività didattica assieme ai colleghi titolari di cattedra, il 24 settembre).

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Pier Carlo Rusci spiega: «Non si tratta di ritardo o negligenza: ci sono tempi tecnici che vanno rispettati per la copertura dei posti di insegnamento. Per le scuole materne ed elementari è probabile che la nomina dei supplenti annuali sia ultimata entro il 20 settembre. Per l'istruzione secondaria i tempi sono più lunghi».

La Sovraintendenza [illegible] può compilare gli organici definitivi della scuola media inferiore prima del 10 settembre; per la nomina dei supplenti occorrerà attendere la pubblicazione dell'organico degli istituti di secondo grado.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL GIRO

A Casagrande la 5ª tappa

Ivan Gotti ha conservato ieri nella seconda frazione francese del Giro della Valle la maglia di leader. La tappa è stata vinta da Casagrande.

SERVIZIO [illegible] 7

A PAGINA 3

A Saint-Vincent

Petizione di 5000 firme per padre Lino

Dopo i primi giorni di disorientamento i ragazzi attendono l'arrivo del sostituto del padre canossiano Lino, che ha lasciato la Valle. Intanto continua la raccolta di firme per farlo ritornare.

A PAGINA 7

Oggi a Mariano

Prima sfida dell'Aosta in campionato

I rossoneri cominciano il torneo interregionale in trasferta. Oggi affrontano il forte Mariano [illegible] una formazione priva di due titolari, Bellomo e Ramundo, che sono infortunati.

Due vittime del Monte Bianco: col presidente delle guide di Courmayeur è morto anche il cliente

Zappelli, un simbolo dell'alpinismo

L'incidente accaduto alle 11 di venerdì poco prima della vetta del Pic Gamba
I corpi sono stati ricuperati ieri mattina con l'elicottero della protezione civile

L'eredità morale della guida

LA filosofia dell'alpinismo è nel tempo e nello spazio. Viverli intensamente significa conoscere la montagna». Non era un chiacchierone Cosimo Zappelli. E sulla montagna non scherzava mai, la viveva con grande rispetto e timore, anche quando i suoi scarponi erano chiusi in armadio. Lui, sempre pronto alla battuta scherzosa, si faceva serio ogni qualvolta la montagna era al centro di [illegible] dialogo. E' morto sul Monte Bianco, la montagna che adorava, che rispettava e per la quale non aveva mai voluto trovare definizioni.

Quattro anni fa in occasione del bicentenario della salita al tetto d'Europa ricordava: «Il Bianco non ha bisogno di parole per [illegible]re un simbolo. Nulla, neppure le funivie o la massa di gente che ogni giorno pesta rocce e ghiacci potrà mai togliere [illegible] seppur minima parte della sua suggestione».

Alpinista classico, rifuggiva da ogni tentativo di commercializzare l'alpinismo. Non taceva il [illegible] amore per il «purismo» in contrasto con le nuove tecniche, soprattutto [illegible] portate sul Monte Bianco. «Tutte le sue salite hanno un fascino senza tempo», diceva.

Era grande alpinista e divento, ancora giovane, grande guida. «Una grandezza che non si misura sulle nuove vie aperte, ma sulla consapevolezza dei propri limiti, sulla prudenza e la pratica. Non ha senso cercare il grande scalatore fra noi, ci può essere, ma il nostro compito è un altro». E' questa l'eredità morale di Cosimo Zappelli.

Enrico Martinet

COURMAYEUR. Cosimo Zappelli, 56 anni, una delle più grandi guide nella storia della Valle d'Aosta, è morto insieme con un cliente [illegible] scalava il Pic Gamba, nel massiccio del Monte Bianco. Era un simbolo dell'alpinismo moderno. Insieme con Walter Bonatti aveva portato a termine imprese divenute leggendarie, come la salita invernale della Nord delle Jorasses, 27 anni fa.

La guida aveva scalato le montagne di mezzo mondo: dalle Ande peruviane, ai colossi himalayani. Grandi spedizioni, grandi conquiste. Era diventato guida a Courmayeur dove aveva conosciuto Bonatti, del quale era diventato inseparabile compagno di arrampicata.

L'altra vittima, Stefano Fazio, decoratore, di Varazze, avrebbe compiuto 30 anni domani: il corpo è stato riconosciuto da un amico e vicino di casa, Giuseppe Bonifaccino. «Era venuto a trascorrere le vacanze con Stefano, a fare qualche escursione in montagna, invece...» ha detto piangendo ai carabinieri uscendo dall'obitorio.

Il sostituto procuratore Luigi Schiavone ha dato ieri mattina il nullaosta per i funerali. Il corpo di Cosimo Zappelli è stato portato nella sede della società delle guide di Courmayeur, dove gli amici di tante imprese in montagna hanno allestito una [illegible]ra ardente. Domani alle 16 si svolgeranno i funerali. I familiari di Stefano Fazio, invece, partiranno domani mattina per Va[illegible] dove il decoratore verrà sepolto.

La disgrazia è accaduta venerdì mattina alle 11. Zappelli e Fazio erano partiti il giorno prima dal campeggio «Peuterey» in Val Veny. Il programma [illegible] di trascorrere la notte al bi[illegible] Borelli (2325 metri), ripartire il mattino dopo per il Pic Gamba e salire fino all'Aiguille Noire du Peuterey (3773).

Una scalata che Zappelli [illegible]va fatto decine di volte, un percorso che era in grado di fare a occhi chiusi. Nonostante questo, non aveva abbandonato la prudenza: lui e il [illegible] compagno di cordata avevano il casco.

Non era la prima volta che i due scalavano insieme. «Erano due o tre anni che si [illegible]o[illegible]va[illegible] - dicono i carabinieri -. Fazio era anche cliente della guida Giuseppe Cattellino. Avrebbe dovuto essere anche lui con loro, [illegible] non aveva potuto».

Cattellino aveva lasciato [illegible] biglietto al bivacco: «Non potrò essere all'appuntamento, scusami». Zappelli e Fazio avevano quindi trascorso la notte al Borelli e il mattino dopo si erano incamminati per il Pic Gamba.

La sciagura è avvenuta quando i due scalatori erano quasi arrivati alla cima: una scarica di pietre li ha investiti e strappati dalla parete. Sono caduti nel vuoto alcune centinaia di metri, fermati dalla corda a poche decine di metri dalla base della montagna. Le pietre avevano spaccato i caschi uccidendoli.

L'allarme è scattato in serata, quando il figlio di Cosimo Zappelli, Marco, 25 anni, anche lui guida alpina, [illegible] visto rientrare il padre. Si è rivolto alle guide della Guardia di Finanza e ai collega Dario Brocherel: i soccorsi sono partiti alle 20,30.

Poco prima di mezzanotte, le guide sono arrivate alla base del Pic Gamba. Con le torce elettriche hanno illuminato invano la parete per cercare qualche traccia dei due alpinisti, poi sono tornati al bivacco per ripartire alle 6,45. Un'ora più tardi è decollato anche l'elicottero della protezione civile. Un solo giro sul Pic Gamba: Zappelli e Fazio erano ancora legati alla fune.

Claudio Laugeri

Grande alpinista. Cosimo Zappelli con la divisa delle guide del Monte Bianco

Il ricordo di Oliviero Frachey, presidente delle guide valdostane

«Era il migliore di tutti noi»

Aveva ultimato un manuale sul soccorso

AOSTA. «La prudenza in persona», ripete più volte Oliviero Frachey, il presidente delle guide della Valle d'Aosta. E' quasi [illegible] modo per scacciare dalla mente il tragico pensiero. «E' impossibile, incredibile», dice ancora Frachey.

Il suo non è un commento isolato. Il mondo della montagna è sorpreso di fronte alla notizia della morte sul Bianco di Cosimo Zappelli che [illegible] tralasciava nessun controllo, nessuna prudenza, neppure quando doveva affrontare un'escursione o un'arrampicata piuttosto facile come quella di venerdì.

E Frachey (la voce rotta dal dolore), vuole cercare tutti gli aggettivi per rendere omaggio «a quel grande amico». Poi trova la formula che li condensa tutti: «Era la guida perfetta, il migliore di noi, una perdita gravissima per l'alpinismo».

Zappelli lascia la moglie, Wanda, e due figli, Maurizio e Marco, [illegible] anni, anch'egli guida alpina. Era arrivato a Courmayeur [illegible] la passione per la montagna, ma [illegible] da subito cominciato a conoscerne i pericoli: come infermiere del dottor Pietro Bassi [illegible] curato parecchi feriti.

Poi diventò portatore, quindi guida nel luglio del 1967. Ruggero Pellin, vice presidente delle guide di Courmayeur, dice: «Si è fatto subito conoscere come scalatore, ma senza far chiasso, come era nel suo stile». Cerca le parole per ricordarlo: «E' difficile, che dire, [illegible] affranto... Era amico di tutti».

A Franco Garda, presidente del soccorso alpino nazionale, la [illegible] per la scomparsa dell'amico fa dimenticare aneddoti. «Incredibile», dice. Ieri ha sorvolato la zona dell'incidente in elicottero, [illegible] è andato sulla parete del Pic Gamba per tentare di ricostruire la sciagura.

«Cosimo è stato colpito da una frana improvvisa che l'ha trascinato giù insieme con il suo cliente». Poi ricorda: «Aveva appena finito di scrivere un [illegible]nuale sul soccorso in elicottero, adesso lo faremo stampare. Faceva parte della commissione tecnica del soccorso alpino nazionale, un collaboratore fantastico, infaticabile e, naturalmente, una grande guida».

Courmayeur piange un uomo di montagna venuto dal mare (Zappelli era di Viareggio), ne ricorda la grande carica umana, la bravura. Courmayeur è in lutto, la gente è ammutolita. Alla società delle guide, sulla piazzetta della chiesa, il telefono squilla senza pausa. Voci incredule, amici da tutta Italia, dalla Francia, dalla Svizzera.

A rispondere è Francesca Frigatti, [illegible] anni, da un anno segretaria delle guide. Non sempre riesce a trattenere le lacrime. «Cosimo? Era come un papà».

[e. mar.]

I risultati di un'indagine all'anagrafe di Aosta sui bambini battezzati quest'anno

Nomi esotici per i neonati

«Yannich» e «Johara» preferiti a «Maria» e «Giuseppe»
Meno francesi, in aumento gli inglesi. Anche un «Mikhail»

AOSTA. Coppie in attesa di un bébé, avete già scelto un nome per il nascituro? Se no, allora può darsi che accanto all'inesauribile serie dei manuali dedicati all'onomastica (ne esistono per guidare i genitori attraverso i «nomi più belli», «più insoliti», «più [illegible]» o più «lunghi», «occidentali e orientali», «nordici e mediterranei», «nostrani [illegible] stranieri», spiegandone l'origine [illegible] il significato) possa incuriosirvi una «carrellata» dei nomi scelti per i bambini nati nei primi otto mesi [illegible] 1990: una ricerca fra la semplice curiosità, la statistica e il tentativo di seguire i cambiamenti di gusti e di cultura di un mondo in continua trasformazione, in cui le mode condizionano tutto, non ultima la scelta dei nomi denunciati all'anagrafe.

La storia del nome proprio [illegible] infatti una delle sintesi più affascinanti dell'identità di un popolo. Perché [illegible] scelta del nome è legata in modo sorprendente al conflitto fra [illegible] «moda», intesa come innovazione [illegible] modernità, e la tradizione. Certo [illegible] che la tendenza, comune anche nel mondo classico, di rinnovare [illegible] neonati il nome dei [illegible] o dei parenti più prossimi, [illegible] è molto indebolita. Gli estratti dell'ufficio di Stato civile del Comune di Aosta, [illegible] quali vengono registrati i nuovi nati [illegible] città (residenti e non) [illegible] emblematici. Dei 618 bambini denunciati all'anagrafe fra il primo gennaio e [illegible] 26 agosto di quest'anno, i «buoni, vecchi nomi» di famiglia sono quasi scomparsi. Il [illegible] Maria (che in Italia rappresentava in passato [illegible] 15 per cento dell'onomastica, ma che forse in Valle non è mai stato altrettanto inflazionato) è diventato una rarità: è stato imposto a [illegible] sola bambina, nata a maggio, e lo ritroviamo soltanto in altri tre ca[illegible] come Maria Chiara, Maria Elena e Maria Erica.

Lo stesso vale per i nomi quali Giuseppe (uno solo), Cosimo, Filippo, Rosa, Guglielmo, Ludovico, Giacomo, Luigi e Antonio. Di Salvatore se [illegible] contano due: omaggio al nonno, oppure al «bomber» dei mondiali 1990, Schillaci? Il dubbio rimane, visto che nessuno si è spinto tanto in là da registrare [illegible] proprio bambino come Totò, nome che - pare - rappresenta l'ultima moda negli uffici anagrafici di tutta Italia.

In diminuzione (forse [illegible] soltanto per [illegible] questione di moda, ma come conseguenza del massiccio afflusso demografico che la Valle d'Aosta ha registrato dalle altre regioni italiane) sono i nomi francesi, un'ottantina. La maggioranza sono femminili, delicati e musicali, [illegible] una spiccata preferenza per Elodie (anche nella versione inglesizzata Elody), Stéphanie, Chantal, Nicole, Denise [illegible] Martine, accanto a un numero discreto di Laurent, François, Thierry, Didier, Joseph e Michel. [illegible] quest'ultimo troviamo anche la variante inglese (Michael), quella personalizzata (Maicol) e quella [illegible] (Mikhail).

Pare ormai finita anche l'epo[illegible] in cui ai figli venivano imposti nomi che evocavano responsabilità o impegni ideologici, ma nel nome di Mikhail c'è qualco[illegible] [illegible] più che un'originalità linguistica: probabilmente [illegible] l'omaggio a un uomo politico che, fra mille difficoltà e critiche, ha comunque avuto il coraggio di trasformare la realtà politica internazionale.

Se manca in Valle quel tributo, [illegible] volte eccessivo, al mondo dello spettacolo (con eccezione di Eros e Samantha) e delle infinite «soap operas», [illegible] invece in aumento i nomi stranieri. I nomi di sapore internazionale (in massima parte di provenienza anglo-americana) eguagliano quasi i nomi francesi: piacciono molto Jessica, Erick, Alex, Thomas, Johara, Hilary, Max, William (il primogenito di Lady Diana e Carlo d'Inghilterra), Katia, Yuri, Patrick, Jessie, Anthony, Nicholas, Kim, Christopher [illegible] Christian. Ma nel lungo elenco spiccano anche «pezzi unici»: Yannick, Nadir, Jonathan, Gael Nathan, Selene, Althea.

Insomma, i genitori scelgono in genere «nomi che piacciono», senza che debbano necessariamente ricordare qualcosa o qualcuno, se possibile brevi e quindi non abbreviabili [illegible] diminutivi o vezzeggiativi (va scomparendo l'abitudine di imporre il secondo o addirittura [illegible] terzo nome di battesimo).

Fra i nomi italiani (in netta maggioranza) ci [illegible] sempre i «classici» Federico, Francesco, Alessandro [illegible] Lorenzo (anche al femminile); ma papà [illegible] mamma sembrano prediligere nomi «semplici e puliti» come Marco, Matteo, Luca, Andrea, Marta, Giulia, Alice, Davide, Elisa, Fulvia, Silvia, Mattia, Alessia. Forse non saranno stati rintracciati nell'albero genealogico del neonato, ma ispirano tenerezza, l'augurio [illegible] [illegible] futuro [illegible], piuttosto che [illegible] desiderio di evocare «il destino di [illegible] nome», per dirla [illegible] Shakespeare.

Giovanna Zanchi

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Un Comitato olimpico che tutela se stesso

I cinque cerchi olimpici si ovalizzano, strattonati da parti opposte. I protagonisti dell'inedito tiro alla fune [illegible] la maggioranza regionale e l'union valdôtaine. I vagheggiati Giochi olimpici sollecitano altri giochi che nulla hanno a che fare [illegible] slalom o discese libere. L'Olimpiade invernale (del '98 o del 2002) [illegible] un sogno inseguito, la realtà è il Comitato di promozione che appena nato deve già essere ripensato. Le dimissioni [illegible] Renato Faval (uv), uno dei tre consiglieri regionali che ne fanno parte, ha aperto le ostilità di fine estate.

L'union si è [illegible] che i tre (oltre a Faval, il presidente del Comitato Bruno Milanesio - psi - e il dc Silvio Trione) interpretavano il ruolo di «controllore [illegible]trollato»; avevano cioè votato in Regione il finanziamento che sosteneva il loro lavoro per le Olimpiadi. Una lettera del 31 luglio al presidente della giunta Gianni Bondaz dimostra che l'esigenza di cambiare era già stato segnalato dallo stesso Milane[illegible].

Il problema però [illegible] [illegible] [illegible] primogenitura, ma [illegible] un'altra portata. I cinque cerchi corrispondono a un grande business: in Valle le Olimpiadi [illegible] proprio da inventare, mancano alberghi e strutture sportive.

Questo «tutto da costruire» si traduce in una lotta politica. La scoperta del «controllore controllato» non è certo nuova. La nomina di luglio di Faval, Milanesio e Trione non è stata frutto di equivoco. La logica della lottizzazione [illegible] già prevista, ma la caduta (questa sì imprevista) della giunta Rollandin ha cambiato molte cose. La nomina di Milanesio a presidente del Comitato olimpico è stata una rivincita su Rollandin che gli aveva «bruciato» l'idea olimpica durante la presentazione del programma di legislatura. E la logica contromossa unionista è [illegible] la richiesta di dimissioni [illegible] Faval.

Forse se [illegible] Comitato fosse nato come espressione tecnica il contrasto non sarebbe [illegible] avvenuto. Ma i «se» fanno parte soltanto delle ipotesi. Una delle caratteristiche dei politici è la capacità di stare a cavallo più di altri. E' difficile che si stufino di attacchi più o [illegible] personali, fanno parte del loro mestiere.

Il metodo [illegible] in questo frangente per non scivolar di sella è quello di affibbiare al Comitato compiti consultivi. Di qui la possibilità di superare l'impasse. E l'Olimpiade? Pare dimenticata, almeno in questa fase. E' un paradosso, [illegible] ora il Comitato tutela se stesso, poi penserà a promuovere i Giochi.

Questa sopravvivenza non [illegible] secondaria perché se i cinque cerchi non verranno in Valle il business per ottenerli (magari con leggi urbanistiche speciali per liberare aree oggi vincolate) rimarrà.

Enrico Martinet

DALLA**VALLE**

PONT

Recita di poesie al «Mercà»

Luca Ferrari (attore) e Maurizio Romano (regista) propongono oggi alle 11 e alle 17, in via Roma, una recita di poesie. Lo spettacolo è organizzato dalla biblioteca nell'ambito del Mercà del Ghett.

AOSTA

Torna a riunirsi il Consiglio

Torna a riunirsi lunedì pomeriggio il Consiglio comunale. All'ordine del giorno una quarantina di punti, tra cui la proposta di acquisire un appezzamento di terreno edificabile tra via Sinaia e via Chatelard da destinare a edilizia residenziale pubblica; l'assegnazione di alloggi del Quartiere Cogne e questioni riguardanti la Centrale del Latte.

PONT

Due auto distrutte

Scontro tra due auto l'altra sera all'incrocio dei Prati Nuovi. Giuseppe Romano, di Quincinetto, non [illegible] è fermato [illegible] rosso del semaforo ed è andato a cozzare contro l'auto di Ennio Junior Pedrini di Pont-Saint-Martin. Danni ingenti per le due vetture, ma nessun ferito.

QUART

Causa scontro [illegible] scappa

Un cittadino svizzero [illegible] cui non sono state rese note le generalità [illegible] un'inversione di marcia ha causato un incidente stradale a Quart, all'uscita dell'autostrada, ed è scappato. Lo ha fermato alle 22,30 [illegible] venerdì la Guardia di finanza al traforo del Gran San Bernardo. L'uomo è stato denunciato per omissione di soccorso. Alla guida dell'altra auto coinvolta nell'incidente c'era Giulio Charles, 41 anni, di Donnas, che è rimasto illeso.

SAINT-PIERRE

Due feriti in un incidente

Amedeo Chenuil, 69 anni, nato a Parigi e abitante a Levallois-Perret (Francia), e la moglie Eletta Fassy, 63 anni, originaria di Perloz, sono rimasti feriti in un incidente stradale [illegible] Saint-Pierre. Alla guida era l'uomo, che è rimasto abbagliato dal sole ed è finito contro il guard rail. I due hanno riportato fratture alle gambe e traumi [illegible]. Guariranno rispettivamente in 60 e 45 giorni.

Pont-St-Martin, morto insegnante delle medie «Viola»

Infarto a 50 anni

Da tempo soffriva di cuore, era stato operato in [illegible] clinica di Milano
I suoi alunni: «Un professore severo [illegible] simpatico. Sapeva stare con noi»

Il professor Gianfranco Bulf di 50 [illegible] stroncato [illegible] [illegible] infarto dopo una difficile operazione al cuore. Lascia la madre [illegible] tre sorelle

PONT-SAINT-MARTIN. Un insegnante delle scuole medie «Carlo Viola» è morto l'altro giorno in una clinica privata di San Donato Milanese. Gianfranco Bulf, [illegible] anni, era stato ricoverato una settimana fa per essere sottoposto a un delicato [illegible]tervento chirurgico al cuore.

E' morto [illegible] infarto, dopo una difficile operazione in cui gli è stata sostituita una valvola cardiaca. Le condizioni di salute dell'uomo negli ultimi [illegible] si erano aggravate. Sottoposto ad un primo intervento, non aveva però voluto lasciare il lavoro, cui si era dedicato sempre con la stessa volontà, anche nei momenti più difficili.

Con l'inizio [illegible] [illegible] anno scolastico avrebbe voluto dedi[illegible] all'attività educativa di sostegno dei ragazzi portatori di handicap.

Gianfranco Bulf era nato a Pont-Saint-Martin, paese in cui risiedeva in un alloggio di Via Sant'Erasmo. Molto conosciuto e stimato nella zona per la sua attività [illegible] insegnante; [illegible] solito frequentare il Bar Centro, dove si incontrava con gli amici.

Aveva un carattere introverso che faceva di lui un personaggio particolare. Non aveva mai voluto sposarsi. Fumava [illegible] pipa e trascorreva il tempo libero occupandosi [illegible] scultura.

Per oltre vent'anni è stato insegnante di educazione tecnica alle scuole medie di Pont-Saint-Martin. All'inizio della [illegible] [illegible]riera aveva anche insegnato a Verrès.

«Era un professore severo, ma simpatico. Sapeva stare agli scherzi: era [illegible] abitudine nascondergli [illegible] pipa» ricorda un ex allievo, ora ventenne. «Coloro che lo conoscevano lo amavano per quello che sapeva dare» sottolineano i familiari. E ancora: «La gente del paese serberà di Gianfranco un bel ricordo».

Lascia la mamma Ida Peret, di 81 anni, [illegible] le sorelle Nevia, Fulvia e Carla. I funerali [illegible] svolgeranno questo pomeriggio alle [illegible] nella chiesa del paese, il corteo partirà dall'abitazione, in via Sant'Erasmo 53. [illegible] salma sarà tumulata nel cimitero di Pont-Saint-Martin. [c. u.]

Gli ex internati si ritrovano [illegible] Perloz per una giornata di festa

Un incontro tra i reduci

E l'associazione di Pont compie 45 anni

PERLOZ. La sezione ex-internati di Pont-Saint-Martin torna a riunirsi in occasione della «giornata del reticolato». La manifestazione è oggi a Perloz, alla Madonna della guardia. L'appuntamento coincide con un'importante ricorrenza: i quarantacinque anni di vita della [illegible] pontsammartinese, che oggi conta una settantina di aderenti.

Le associazioni degli ex-internati nascono nel secondo dopoguerra. «L'etichetta che ci era stata "appiccicata" doveva risolvere un cavillo diplomatico», spiega il cavalier Adolfo Formento-Dojot, 70 anni, [illegible] Pont-Saint-Martin, presidente del consiglio sezionale, tra i fondatori e benemeriti dell'associazione. «Dopo l'8 settembre - continua Dojot - la posizione degli italiani era ambigua. Secondo la legislazione bellica internazionale come potevamo essere prigionieri di guerra dei nostri alleati? Ma da tanta confusione non traemmo il minimo giovamento. Neppure la Croce Rossa poteva occuparsi [illegible] [illegible]. Come internati eravamo difficilmente catalogabili. Insomma, non ricevemmo trattamenti di favore. Fummo deportati a Dacao, Kustring e Deblin».

«Fui catturato in Grecia - continua -. [illegible] portarono a Spandau, Monaco [illegible] molte altre località tra Germania, Polonia e Cecoslovacchia. A Praga sono tornato quest'anno da privato cittadino. Era [illegible] [illegible] dicembre 1989, proprio [illegible] giorno in cui hanno eletto Havel presidente della repubblica. In 45 anni, quanti cambiamenti».

La «giornata del reticolato» (nome che col passare degli anni ha perso tutta la sua drammaticità) si è trasformata in un'occasione per rinnovare amicizie nate fra gli stenti e la fame di quei tristi anni. Questo il programma. Alle [illegible] raduno dei partecipanti a Perloz, alle 10 deposizione [illegible] una corona di fiori al monumento ai caduti di Pont-Saint-Martin.

Alle 10,30 messa in ricordo delle vittime della Seconda guerra mondiale nel santuario della Madonna della Guardia, celebrata dal padre marista Bardossengo, fratello di un ex internato di Ivrea, e dal diacono Pierluigi Tecco.

Durante la funzione verrà distribuito il pane [illegible] [illegible] segala benedetto. A chiusura della mattinata rancio alla valdosta[illegible] con specialità tipiche preparate dalla Pro loco di Perloz, presieduta da Sisto Badery. Nel pomeriggio intrattenimenti danzanti.

Fabrizio Favre

Maria Angiolillo con il figlio Marco commossi piangono il caro amico

Cosimo Zappelli

— Roma, 8 settembre 1990.

I supplenti non saranno nominati entro il 24

Scuola in ritardo

L'assessore: «Tempi lunghi nell'istruzione secondaria» A settembre e ottobre in programma una serie di concorsi

AOSTA. Settembre, mese di scadenze e d'attesa per alcune centinaia di insegnanti. Soprattutto d'attesa di nomine e concorsi. Maestri e professori aspettano la convocazione da parte della Sovraintendenza agli Studi per l'assegnazione delle supplenze per il nuovo [illegible] scolastico (convocazione che difficilmente consentirà al personale non di ruolo [illegible] iniziare l'attività didattica assieme ai colleghi titolari [illegible] cattedra, il 24 settembre).

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Pier Carlo Rusci spiega: «Non si tratta di ritardo o negligenza: ci [illegible] tempi tecnici che vanno rispettati per la copertura dei posti di insegnamento. Per le scuole materne ed elementari è probabile che la nomina dei supplenti annuali sia ultimata entro il 20 settembre. Per l'istruzione secondaria i tempi sono più lunghi».

La Sovraintendenza non può compilare gli organici definitivi («di fatto») della scuola media inferiore prima del 10 settembre; ma per la nomina dei supplenti occorrerà attendere [illegible] pubblicazione dell'organico di fatto degli istituti di istruzione secondaria [illegible] secondo grado, [illegible] quanto gli aspiranti a supplenze possono scegliere tra posti di scuola media e posti di scuola superiore. «E per sapere quanti e quali posti saranno disponibili nelle scuole superiori - puntualizza la Sovraintendenza - bisogna aspettare [illegible] 20 settembre, tenuto conto che gli esiti degli esami di riparazione [illegible] possono essere resi noti prima del 10 settembre e che, per i rimandati, l'iscrizione all'anno successivo è consentita fino al 15». Infine occorre il parere della commissione sindacale in merito alla formazione delle classi. Ne consegue che le nomine dei supplenti nella scuole medie [illegible] superiori dovrebbero [illegible] tra il [illegible] settembre e il [illegible] ottobre.

Settembre si presenta inoltre con una lunga serie di concorsi. Sono attesi a giorni l'emanazione [illegible] quello ordinario per la scuola elementare [illegible] materna e la riapertura dei termini per l'inserimento nelle graduatorie del concorso «per soli titoli», previsto dalla nuova legge sul reclutamento del personale docente. Lo scorso anno sono stati circa 70 i supplenti in Valle a usufruire di questa opportunità [illegible] ad essere immessi in ruolo nei vari ordini di scuola. Altri 150 posti sono disponibili per il passaggio in ruolo di coloro che abbiano conseguito l'abilitazione nella primavera di quest'anno e abbiano già prestato almeno 360 giorni di servizi dopo il [illegible]guimento del titolo di studio.

Per tutti gli altri e per i giovani neodiplomati e neolaureati l'opportunità di uscire dal precariato [illegible] riposta nel superamento dei concorsi ordinari. In campo nazionale sono già stati banditi (e sono già scaduti i termini di presentazione delle domande) i concorsi per le scuole secondarie di primo e secondo grado e quelli relativi [illegible] concorsi a preside e direttore didattico. Tuttavia, a livello regionale tali concorsi devono essere banditi dall'amministrazione regionale (il personale direttivo e docente non è inquadrato nei ruoli statali). I bandi regionali sono previsti entro la fine di settembre. Dopo ci sarà un mese per presentare domanda.

Le prove si svolgeranno comunque con le stesse modalità e in contemporanea su tutto il territorio nazionale. Unica differenza: in Valle d'Aosta, la normativa prevede in aggiunta una prova di accertamento della piena conoscenza della lingua francese. Per i supplenti che aspirano all'immissione in ruolo o, almeno, al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, un'altra data importante è il 23 ottobre, quando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il calendario delle prove scritte.

Nel frattempo, chi fosse interessato all'inclusione nelle graduatorie di supplenza per gli anni scolastici 90-91 e 92-93 (ma fosse ancora sprovvisto del requisito di piena conoscenza della lingua francese) può sostenere l'esame di accertamento indetto dalla Sovrintendenza agli studi per il prossimo [illegible] ottobre (con [illegible] alle ore 8,15 nella scuola media «Einaudi» [illegible] Aosta). [illegible] termine per la presentazione delle domande è fissato per il 17 settembre. [g. z.]

I killer sparano al fratello di Giuseppe Mirabelli, ucciso a Issogne

Sei vittime della faida

L'omicidio in Calabria. Gli inquirenti: «Caso difficile, ci muoviamo nel deserto» Delitto simile a quello in Valle. Cambiata l'arma: lupara invece che pistola

AOSTA. Un altro «giustiziato» nella famiglia Mirabelli. Questa volta, però, il delitto è avvenuto [illegible] Calabria, poco distante [illegible] Petilia Policastro, il paese di quattro degli altri 5 omicidi.

Dopo l'uccisione a colpi di pistola di Giuseppe la sera del [illegible] giugno a Issogne, venerdì è toccato al fratello Carlo Mario, 37 anni, bersagliato dai pallettoni di una lupara mentre tornava a casa in auto con la moglie. L'uomo è rimasto [illegible] coma all'ospedale di Catanzaro fino alle prime ore del mattino di martedì. Poi il suo cuore ha ceduto. La moglie, ferita di striscio dai colpi dei killer, è ancora ricoverata nello stesso ospedale.

Gli inquirenti sospettano che gli uccisori sian[illegible] gli stessi che avevano sparato a Giuseppe Mirabelli, allo zio Carmine, [illegible] [illegible]nerdì di Pasqua, al padre Antonio, nell'81. Le indagini convergono sulla famiglia Garofalo, che avrebbe risposto all'assassinio di Antonio, il capofamiglia, e del figlio Giulio, sfuggito all'arresto; [illegible] non alle lupare dei killer.

I primi di agosto, i carabinieri hanno [illegible] Floriano Garofalo, [illegible] dell'omicidio dello zio di Carmine Mirabelli, il venerdì di Pasqua. Ma sulla [illegible] dell'operaio di Verrès, gli inquirenti non sono ancora riusciti a fare luce. La scorsa settimana, il sostituto procuratore Luigi Schiavone e il maresciallo dei carabinieri di Saint-Vincent Luigi [illegible] Bella sono andati in Calabria per fare il punto della situazione.

Il luogo del delitto. Qui venne ucciso Giuseppe Mirabelli il 4 giugno

«Non è facile riuscire a raccogliere elementi - spiega il magistrato -. Quella non è gente con cui si possa parlare. I nostri colleghi si danno da fare, lavorano come meglio possono, ma [illegible] muovono nel deserto».

E aggiunge: «E' importante che si riesca a far venire a galla tutta la faida. Un passo indispensabile per chiarire la vicenda. La collaborazione con i colleghi calabresi è ottima. Il bandolo della matassa è laggiù: cercheremo di aiutarli [illegible] trovarlo».

Dopo l'uccisione del fratello Giuseppe a Issogne, Carlo Mario Mirabelli si era rinchiuso nella [illegible] abitazione a Camollino. Temeva di essere la prossima vittima della faida. I carabinieri piantonavano la sua casa e [illegible] seguivano [illegible]ei rari spostamenti al [illegible] laboratorio di fabbro a Petilia Policastro.

Appena gli è stata tolta la protezione, i killer hanno colpito. Le modalità dell'esecuzione [illegible] simili [illegible] quelle del delitto [illegible] Issogne. Un'auto di grossa cilindrata ha affiancato quella del Mirabelli: dai finestrini sono spuntate le canne delle lupare. Pochi colpi, sparati [illegible] distanza ravvicinata, hanno colpito Carlo Mario Mirabelli al torace e alla testa. La moglie, seduta di fianco a lui, è sta[illegible] colpita di striscio da alcuni pallettoni. L'auto [illegible] coniugi [illegible] uscita di strada, mentre quella dei sicari è filata a gran velocità verso [illegible] campagna.

La donna non ricorda nulla, soltanto che sull'auto c'erano tre persone. Anche per l'omicidio di Giuseppe Mirabelli si parla di tre persone: una al volante della «Delta» che ha portato via i killer dopo l'esecuzione; altre due sulla «Croma» che ha speronato la «500» della vittima e l'ha fatta uscire di strada.

A Issogne, l'arma [illegible] per il delitto era stata però una pistola semiautomatica. Quindici colpi, di cui dodici [illegible] crivellato il corpo di Mirabelli. Sull'arma nessuna impronta. [c. l.]

Raccolte 5 mila firme per il canossiano trasferito da St-Vincent a Voghera

«Rivogliamo padre Lino»

Giovedì è atteso il nuovo animatore per l'oratorio, padre Sergio Rosset, scelto dal vescovo di Aosta Un ragazzo: «Gli eravamo molto affezionati. Quando se n'è andato abbiamo fatto "sciopero"»

SAINT-VINCENT. «Da quando padre Lino Capuzzo [illegible] stato trasferito a Voghera all'oratorio dei padri canossiani c'è [illegible] grande vuoto». I ragazzi di Saint-Vincent attendono [illegible] ansia l'arrivo (previsto per giovedì prossimo) del [illegible] animatore, padre Sergio Rosset di Aosta.

«Siamo curiosi [illegible] vederlo, speriamo che sia simpatico come padre Lino», dice Saverio Grosso, 16 anni. «Eravamo molto affezionati a padre Lino. Giovedì scorso, quando è andato via, all'oratorio non è venuto nessuno. Abbiamo fatto "sciopero"», aggiunge Paolo Vassoney, 13 anni.

Ora, però, i locali dei padri canossiani [illegible] di nuovo gremiti di giovani. Nel campetto, alcuni giocano a calcio. «E' uno dei po[illegible] posti di Saint-Vincent dove si può stare tranquilli», sottoli[illegible] Giancarlo Scarfò, 15 [illegible]. Raul Cornaz, 13 anni, dice di trascorrere parecchio del [illegible] tempo libero all'oratorio: «Vengo qui con gli amici quando [illegible] devo studiare. Ci [illegible] videogames e tavoli da ping pong». Sono parecchi i giovani [illegible] Saint-Vincent che frequentano l'oratorio dei [illegible]iani.

La petizione. Quintino Bazzucchi, 50 anni, rivuole padre Lino a St-Vincent

«Il merito è anche [illegible] padre Lino che ha saputo farsi [illegible] dai nostri figli. Per questo ci siamo opposti alla sua partenza», dice Quintino Bazzucchi, [illegible] anni. «Faremo l'impossibile per farlo tornare tra noi - commenta la gente -. Lui ha fatto soltanto il suo dovere: ha obbedito agli ordini dei superiori».

Padre Lino ha lasciato Saint-Vincent da più di una settimana, ma la gente in paese conti[illegible] a pensare [illegible] lui.

Nei negozi e [illegible] locali pubbli[illegible] della cittadina termale si continuano a raccogliere firme per la petizione da [illegible] al vescovo [illegible] Aosta. «Siamo quasi giunti a quota cinquemila», dice soddisfatto Bazzucchi.

Nella petizione i genitori e i ragazzi di Saint-Vincent chiedono a monsignor Lari «di intervenire presso il Superiore Maggiore dei padri canossiani affinché padre Lino rimanga nel nostro paese e continui l'attività all'oratorio, dove lui ha sempre saputo aiutare e capire i ragazzi». Padre Lino era a Saint-Vincent da [illegible] anni.

«Era un "pilastro" per la no[illegible] comunità, [illegible] soprattutto con i nostri figli con cui sapeva dialogare meglio di ogni altro», dice una mamma. «Anche se sappiamo che [illegible] molto difficile, noi lo rivogliamo indietro - conclude Quintino Bazzucchi -. I nostri figli hanno bisogno di lui». [c. u.]

LA SETTIMANA CON LE TV FRANCOFONE

Katleen Turner è l'interprete del film «A la poursuite du diamant vert», in onda sabato alle 20,25 [illegible] Tsr.

Un «feuilleton» western, un omaggio a James Dean e un [illegible] esemplare della [illegible] «commedia» giovanile francese: questi i «top» cinematografici della programmazione settimanale della Télévision Suisse Romande. In mezzo anche tanta musica (classica e rock), novità editoriali e tre reportage (su nucleare, teledipendenza giovanile e nuova libertà dei media rumeni). Ecco il calendario.

Oggi. «Pouic-Pouic» (TSR, 16,50). Il weekend di un tirannico uomo d'affari [illegible] disturbato dalle iniziative di una moglie superstiziosa e intrigante.

«Artémise» (TSR, 21,50). Ritratto di una donna novantenne con la memoria di [illegible] secolo.

Lunedì. «Le dernier western» (TSR, 20,05). La migrazione di una mandria dal Texas al Montana verso la fine del 1800: [illegible] western crepuscolare diretto da Simon Spencer, con Robert Duvall, Tommy Lee Jones, Danny Glover, Diane Lane e Anjelica Huston. Prima puntata.

«On connait la chanson» (TSR, 23,05). Cineasta-cinefilo deve girare un clip musicale per [illegible] cantante, lontano da Parigi. Di Jean-Jacques Bernard.

«Musiques, Musiques» (TSR, 23,25). L'orchestra della Svizzera [illegible] Romanda [illegible] il co[illegible] della Radio-Televisione Bulgara interpretano «Alexander Novski».

Martedì. «Drame en trois actes» (TSR, 14,30). L'ispettore Poirot in Messico per risolvere un caso criminale. Un film di Gary Nelson con Peter Ustinov e Tony Curtis.

«Le dernier western» (TSR, 20,05). Seconda puntata.

«James Dean pour toujours» (TSR, 21,40). Trentacinque anni fa uno dei più promettenti attori americani moriva in un incidente automobilistico, dopo appena tre film. Ma il suo ricordo è diventato un mito.

Mercoledì. «Le dernier western» (TSR, 20,20). Terza puntata. La quarta sarà diffusa martedì 18 alle 20,05.

«Génération Télé: [illegible] regard à 12 ans» (TSR, 23,00). Reportage di Michel Dami su una generazione nata e cresciuta [illegible] la tv.

Giovedì. «Télé-Révolution en Roumanie: cronique du Studio 4» (TSR, 20,10). Un'inchiesta sulle «nuove libertà» rumene.

«Hôtel» (TSR, 21,55). Ospite della trasmissione letteraria [illegible] Pierre Citron, fresco autore di una biografia di Jean Giono.

«L'oeil au beurre noir» (TSR, 23,35). Commedia grottesca sui problemi dei meno abbienti.

Venerdì. «Dossier nucléaire» (TSR, 20,05). Il [illegible] settembre la Svizzera va alle urne per pronunciarsi sull'energia nuclare.

«Le revers de la medaille» (TSR, 20,50). Donna bella e intelligente diventa l'amante del suo datore di lavoro, ma vede bloccata la sua carriera.

«Urban Jungle Tour» (TSR, 22,40). La lunga tournée estiva dei Rolling Stones.

«Adam et Eve» (TSR, 0,10). Dopo la morte della madre e la separazione dalla moglie, un uomo vuole capire il perché di questo sussulto del suo destino.

Sabato. «A la poursuite du diamant vert» (TSR, 20,25). Nota scrittrice di romanzi deve correre in aiuto della sorella in piena jungla colombiana. Di Robert Zemeckis, con Katleen Turner, Michael Douglas e Danny De Vito.

«Le convoi sauvage» (TSR, 23,20). Nel 1820 un gruppo di cacciatori [illegible] il Nord-Est degli Stati Uniti trascinandosi dietro un battello con cui discendere il Missouri. [l. b.]

Classifica immutata dopo la quinta tappa (tutta in territorio francese) del 27° Giro della Valle

Vince Casagrande, Gotti resta leader

Ma il protagonista della giornata è stato il ventiduenne lombardo Antonio Grandati, autore di una fuga di 95 chilometri
Oggi ultimo appuntamento, con partenza da Albertville e arrivo poco prima delle 15 in avenue Conseil des Commis ad Aosta

MARIGNIER. Francesco Casagrande, fiorentino, non ha permesso alla Diana di cercare l'en plein. E' accaduto in una tappa interamente francese di 139 chilometri, da Evian-Les-Bains a Marignier, attraverso le salite del Corbier e di Les Gets e le colline vinicole di Ayze (centro gemellato con Nus). Il paese valdostano era rappresentato da una delegazione di avisini e viticoltori guidata dal consigliere regionale Silvio Trione e dal sindaco Augusto Pellegrino.

Il belga Tom Desmet, figlio d'arte e tesserato il prossimo anno da professionista per la Tulippe, è giunto 2° nella scia del ventunenne della Vellutex, che negli ultimi 10 chilometri è riuscito ad avvantaggiarsi di 10" dal gruppo insieme a Faustini, Paluan e Modonutti.

Per la Diana e il leader della corsa Ivan Gotti è stata una giornata di tutta tranquillità, rivolta a controllare la corsa sulla prima salita per poi lanciare Faustini verso il terzo posto di tappa. La squadra dominatrice del Giro ha dovuto rinunciare per qualche chilometro all'apporto di Consonni, caduto nella discesa del Col Corbier e rientrato nel finale in gruppo, mentre Bordignon e Filippi si sono ritirati.

Il grande protagonista della giornata è stato Antonio Grandati, che grazie a una fuga di oltre 95 chilometri ha strappato a Gotti (saldamente leader delle classifiche generale, a punti e a squadre) la maglia Sovauto degli scalatori. L'appassionato Rino Vial gliel'ha consegnata al traguardo, conscio di premiare uno scalatore di razza. Questo ventiduenne di Cuggiono (Milano) è uno dei più forti dilettanti italiani. Dopo alcune delusioni patite quest'anno, l'altra sera non voleva più saperne del ciclismo. Al suo direttore sportivo (corre per la Corsico Coop) ha esternato il desiderio di lasciare il ciclismo subito dopo la corsa valdostana. Chissà che questa maglia da difendere oggi da Gotti non gli faccia cambiare idea.

Grandati è andato in fuga al chilometro 30 subito dopo il traguardo catch di Feu Courbé, vinto dal tedesco Rust: è scattato con Ghirardi e Bazzocchi per poi andarsene sulla salita e precedere al Gpm (ai 1235 metri del Corbier) di 45" Andreani e Girardi, che si erano lanciati al suo inseguimento. A Les Gets Grandati ha vinto il Gpm con 23" e poi si è rialzato per proseguire con i due la fuga fino a 11 chilometri dalla conclusione, dividendosi la ricca «torta» per gli otto traguardi volanti, i tre Gpm e il punto caldo, sempre con un vantaggio sul gruppo dei migliori di minuto.

L'ultimo ad arrendersi è stato Andreani. A 10 chilometri dal traguardo si sono sganciati (nell'ordine d'arrivo) Casagrande, il belga Desmet, Faustini, Paluan e Modonutti. I belgi hanno presentato invano un reclamo, sostenendo che c'erano due linee di traguardo e sulla prima sarebbe transitato Desmet. Oggi si chiude con Gotti leader nella Albertville-Aosta di 139 chilometri, con passaggio al Colle del Piccolo San Bernardo alle 14 e arrivo in avenue Conseil des Commis poco prima delle 16.

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Casagrande (Casini Vellutex) km 139 in 3 h 24' media 41,294 km/h; 2) Desmet (Belgio) s.t.; 3) Faustini s.t.; 4) Paluan s.t.; 5) Modonutti s.t.; 6) Simion a 10"; 7) Pianegonda; 8) Sabbe (Belgio); 9) Pierini; 10) Gheri.

Classifica generale: 1) Ivan Gotti (Diana) 14 h 06'52"; 2) Settembrini a 48"; 3) Belli a 1'51"; 4) Perona a 2'56"; 5) Simoni a 4'55"; 6) Savoia a 5'17"; 7) Zanolini a 5'44"; 8) Menegotto a 6'47"; 9) Roagna a 7'07"; 10) Bollay (Francia) a 7'19".

Cesarino Cerise

Al Giro della Valle Ivan Gotti ha ricevuto i complimenti anche da Francesco Moser (FOTO BODELLA)

I DUE PRIMATI DI IVAN GOTTI

Oggi è un giorno importante per il ciclismo bergamasco: Gotti, già ribattezzato «Ivan il terribile», è a un passo dalla grande impresa. Con la sua squadra (la Diana Calzature) ha monopolizzato il 27° Giro della Valle con una superiorità sconcertante. Potrebbe essere il primo corridore a vincere per 2 volte la corsa. Oggi cercherà di centrare altri record: raggiungere Balduzzi plurivittorioso nelle tappe del Giro con 5 successi ed eguagliare Contini, che nel 1977 vinse tre frazioni in una sola edizione.

Gotti è l'indiscusso numero uno del ciclismo dilettantistico italiano dopo i nove successi colti in questa stagione (due cronoscalate e il Giro del Belvedere) da mettere in cornice insieme al secondo posto al Giro d'Italia a 11 secondi dal compagno Belli e al debutto in maglia azzurra nel Giro delle Regioni (decimo in una corsa a tappe troppo poco impegnativa).

Gotti è di San Pellegrino Terme e ha iniziato a correre negli esordienti nel con la maglia della Paladina, per poi approdare al dilettantismo nel 1988 nella Remac e rimanere alla corte di Olivano Locatelli, cogliendo quarantina di affermazioni: fiore all'occhiello il Giro della Valle dello scorso anno (2 di tappa, come quest'anno).

Gotti è grande amico di professionisti affermati come Giovanni Fidanza, Flavio Giupponi, Angelo Lecchi, Luca Gelfi e Valerio Tebaldi, calcisticamente non tradisce le sue origini bergamasche ed è un grande sostenitore dell'Atalanta. Il futuro potrebbe essere un ruolo di spalla di Gianni Bugno nella Salotti Chateau d'Ax (a meno che «patron» Mario Cioli faccia miracoli per tenerselo stretto alla Diana Animex). Il sogno di Gotti è quello di farsi vedere sulle grandi montagne transalpine alla caccia della maglia gialla. Non a il ds Locatelli ritiene il Valle d'Aosta «il Tour de France dei dilettanti, unica al mondo».

Ad un grande campione corrisponde una grande squadra, forte del vincitore del Giro (Belli, nato in Svizzera come Gianni Bugno e residente a Sedrina come Felice Gimondi); e poi un cuneese di Verzuolo che il campionato lombardo come Perona, l'ammiraglio in corsa Consonni da Vighizzolo di Cantù e il giovane Faustini, che arriva dalla provincia di Brescia. [c. c.]

Impegnativa trasferta in Lombardia oggi per i rossoneri nella gara d'esordio del campionato Interregionale

Aosta, il primo ostacolo si chiama Mariano

L'allenatore Agostino Alzani: «Dobbiamo imporre il nostro gioco anche negli incontri fuori casa»
Ottimismo nell'ambiente dopo i brillanti risultati conseguiti nella prima fase della Coppa Italia

AOSTA. Comincia oggi a Mariano Comense l'avventura dell'Aosta in Interregionale. Superato a pieni voti l'esame della Coppa Italia (due pareggi e altrettante vittorie), la squadra del presidente Bertona è attesa con curiosità al debutto in campionato.

«Un esordio tutt'altro che agevole - dice l'allenatore Alzani -, però non dobbiamo avere timori. Ai ragazzi ho spiegato che dobbiamo imporre il nostro gioco anche in trasferta. Non saremo così sprovveduti da concedere spazi preziosi al Mariano: cercheremo di avere sempre in pugno la situazione. Anche se non siamo ancora al top della condizione, possiamo già esprimerci su discreti livelli».

Giovedì, nel test conclusivo contro l'Under, i rossoneri hanno confermato quanto di buono avevano fatto vedere nell'ultimo impegno di Coppa Italia contro il Nizza Millefonti. Alzani ha mescolato le carte schierando alcuni titolari assieme ai ragazzi per tenere tutti sulla corda fino all'ultimo.

«Non ho ancora potuto avere a disposizione l'intero organico - dice l'allenatore dell'Aosta -, però sono state più le luci delle ombre a caratterizzare le prestazioni della squadra. Ci presentiamo a Mariano convinti di poter ottenere un risultato positivo. Sarà importantissimo riuscirci».

Se l'Aosta ha ben impressionato in Coppa Italia, il Mariano nella stessa manifestazione ha destato qualche perplessità: la squadra di Marzorati ha superato la Gallaratese, pareggiato con il Seregno e perso con Caratese e Pro Lissone. «Dopo le prove non brillanti in Coppa vogliamo rifarci all'esordio in campionato - dice il segretario della compagine lombarda, Giuseppe Terraneo -. Ci aspetta un compito assai difficile contro l'Aosta per due motivi: la tradizione negativa (l'anno scorso Orlando e compagni vinsero sia al Puchoz sia in trasferta, ndr) e la consapevolezza di dover affrontare una delle squadre favorite alla vittoria finale. Dovremo fare molta attenzione a Pistillo, giocatore capace di fare la differenza».

L'attaccante proveniente dal Bisceglie si è presentato ai tifosi con un gran gol in Coppa e spera di concedere il bis in campionato. «L'ambiente è ideale, l'intesa con i compagni si sta perfezionando - dice Pistillo -. Riuscire a conquistare un risultato utile in trasferta ci consentirebbe di guardare al futuro con la dovuta serenità, per questo a Mariano lotteremo con la massima determinazione. Ai tifosi prometto impegno. Cercherò di ripetere la buona stagione a Biella di due anni fa, quando riuscii a mettere a segno 15 gol».

Sigfrido Beneyton

LE FORMAZIONI

Fuori due per parte

AOSTA. Due assenze per parte nella sfida tra il Mariano e l'Aosta. I lombardi dovranno rinunciare a Mastrullo e Riccadonna, tra i rossoneri mancheranno Bellomo e Ramundo (infortunati). Con il recupero di Meggiarin (ha scontato tre turni di squalifica) Alzani avrà che l'imbarazzo della scelta a centrocampo. Anche se rimane qualche dubbio, l'Aosta dovrebbe presentarsi con Buda tra i pali, Marassi e Lessio in marcatura, Orlando libero, Trebbi sulla fascia sinistra, Albore, Fiorentino, Barone e Mastropasqua (oppure Esposto) a centrocampo, Girelli e Pistillo punte. Il Mariano schiererà: Angelinetta, Gerosa, Sironi, Corlato, Toccane Giancarlo, Gualandris, Toccane Giuliano, Di Padova, Erba (Rigamonti), Allievi, Antonini. I rossoneri cercheranno di bissare il successo ottenuto a Mariano l'anno per 1-0 con gol di Lo Gatto, che oggi siederà inizialmente in panchina. [s. b.]

Squadra in L'Aosta (qui in un'amichevole) affronta oggi il Mariano

SPORTFLASH

BASKET

Il d'Aoste compra 6 giovani

Completato l'organico del Basket Vallée d'Aoste che parteciperà al prossimo campionato di Promozione di pallacanestro. La società del presidente Serpone ha definito gli acquisti di Corrado Bidese, Giovanni Carretta, Roberto Cosvolich, Fabrizio De Bernardi, Paolo Giacone e Mirco Menegatti provenienti dalle giovanili dell'Union Uap Assurances.

CALCIO

L'aostano Ferri al Seregno

Ancora un'operazione di mercato per l'Aosta. La società rossonera ha ceduto Alberto Ferri al Seregno, che ha battuto la concorrenza del Giaveno Coazze. Il centrocampista sarà avversario della squadra di Alzani domenica prossima nella seconda partita di campionato in calendario al Puchoz.

CICLISMO

Riva è 13° a Trento

Paolo Riva del Gruppo Sportivo Nus Fenis si è piazzato 13° (5° nella categoria) nel campionato mondiale amatori della montagna a Trento. Alla gara vinta da Peruzzi su Bonato ha partecipato anche Carlo Champvillair, 30° (e nella categoria).

CALCIO

Due acquisti per il Sarre

Il Sarre, che parteciperà al prossimo campionato di Prima categoria, ha acquistato due giocatori dall'Aosta. Sono il difensore Luciano Telesforo e l'attaccante Stefano Treves. Nella prima uscita stagionale il ha pareggiato (0-0) il Sant'Orso nel torneo Cirillo Blanc.

PALET

La classifica serie A

Con gli spareggi disputati a Issogne è stata definita la classifica finale della serie A di palet. Alle spalle dei campioni regionali Carlo Personettaz e Piero Covolo si sono piazzati Beniamino Dublanc e Brunetto Vaser, Albert Duc e Giovanni Gorret, Nando Allliod e Ives Theodule, Renato Creux e Renato Dal Bosco, Giuseppe Brunaz e Silvano Pinet, Lucio Peracca e Fabio Dublanc, Italo e Diego Collin, Marino Pinet e Ernesto Sarteur.

CALCIO

Grande per il ritorno di Coppa Italia contro il Fénisnus

Châtillon senza pretattica

Malgrado l'1 a 1 dell'andata lo favorisca

SAINT-VINCENT. Secondo derby di Coppa Italia a livello di Promozione oggi al Perucca (inizio alle 16) tra lo Châtillon/Saint-Vincent e il Fénisnus. Dopo l'1-1 dell'andata, alla squadra di Piero Ciri sarà sufficiente lo 0-0 per accedere al turno successivo in virtù del gol segnato in trasferta.

«Non giocheremo per speculare sul risultato - dice l'allenatore dei biancoazzurri - E' vero che il punteggio dell'andata ci concede qualche chances in più dei castellani, però non attueremo alcuna tattica difensiva. Dal punto di vista tecnico tutto procede nel migliore dei modi, ci danno soltanto fastidio le assurde voci sugli stipendi favolosi che percepirebbero i nostri giocatori».

«La gestione economica della società è oculata - aggiunge Ciri -. Abbiamo ceduto giocatori che ci avrebbero fatto molto comodo, Canal e Valera, proprio per le esigenze del bilancio. Siamo riusciti a creare una squadra con un'età media di 22 anni, proiettata nel futuro: non vineremo tutto con spese pazze».

C'è molta attesa per la stracittadina. Lo Châtillon/Saint-Vincent ha rifinito la preparazione con l'amichevole contro la Pro Vercelli finita 2-2 (reti di Policaro e Adamo). L'attaccante argentino non scenderà però in campo oggi: sarà con ogni probabilità ceduto ad un'altra società di Promozione. Ciri dovrebbe schierare: Zublena, Marcoz (Cramarossa), Giovetti, Martini, Prola, Muzio, Pinet (Miriello), Alvario, Adamo, Vasciminno, Anile.

Anche il Fénisnus ha sostenuto un test in vista del derby odierno. I castellani hanno superato per 4-1 il Montanaro, confermando quanto di buono avevano già fatto vedere sette giorni fa nell'andata di Coppa. A Perruquet e compagni serve un (oppure un pareggio almeno 2 reti) per superare il turno. Nando Stetti presenterà una squadra proiettata all'offensiva?

«L'obiettivo primario rimane quello di disputare un buon campionato - risponde l'allenatore del Fénisnus -. Il confronto odierno mi servirà soprattutto per provare soluzioni tattiche. Non snobbiamo la Coppa, però ci interessa per prima cosa trovare la miglior intesa tra i reparti. A Nus abbiamo difficoltà alla squadra di Ciri, cercheremo di ripeterci, anche se lo Châtillon/Saint-Vincent domenica scorsa non si è espresso al meglio».

Alcune novità rispetto all'andata tra i castellani, che dovrebbero scendere in campo con: Bellessolo, Antonin, De Tommaso, Perruquet, Pellissier, Vallet Luca, Gorraz, Bosonin (Grange), Serravalle, Salmin, Cusano (Vallet Vilmo). [s. b.]

SKIROLL

Fontainemore, seconda staffetta dell'anno con fondisti e podisti

Rivincita per Vidi-Chabod?

Si ripropone la sfida con De Santa-Laurent

FONTAINEMORE. In una domenica consacrata al ciclismo per la conclusione del Giro della Valle per dilettanti ad Aosta e altre manifestazioni, la media Valle del Lys trovarsi uno spazio con l'organizzazione di una staffetta di skiroll e podismo. La lunga esperienza della Antey-Saint-André/Lago Lod e ritorno, lanciata da Gioacchino Pession, e le riuscite manifestazioni allestite a Champorcher da Pro loco e Sci Club creano le premesse per un luminoso futuro per una gara riservata a skirollisti e podisti proposta oggi per la prima volta dalla Pro loco di Fontainemore. La prova prevede prima frazione sugli skiroll da Fontainemore (mossiere il sindaco Marco Thoux) a Pian Coumarial di chilometri e mezzo (tutta su strade asfaltate) e quindi la prova podistica in discesa di 6 chilometri e mezzo sullo stesso percorso.

Per partecipare alla prova tutti i concorrenti dovranno essere provvisti di autorizzazione medica e saranno divisi in due categorie, la A dai 16 ai 40 anni e la B per gli ultraquarantenni. Il via verrà dato alle 9,30. Al termine ci sarà la premiazione. Oltre ai vincitori, riceveranno riconoscimento il «senatore» del gruppo, il concorrente più giovane, il primatista della frazione sugli skiroll e l'autore del miglior tempo frazione nella di A Fontainemore confidano nella buona riuscita della gara: «Crediamo in questa manifestazione e nel binomio tra due discipline sportive diverse che hanno però come denominatore comune la fatica - sostiene Piero Girod, responsabile delle manifestazioni sportivo Pro loco e amministratore comunale -. Abbiamo fatto il possibile per allestire un apparato organizzativo degno dei campioni di skiroll e marise più che si onoreranno della loro presenza».

Manifestazioni di questo genere si già disputate quest'anno a Champorcher con il netto successo di Mario De Santa e Franco Laurent del Centro Sportivo Esercito a piazza d'onore per Leo Vidi e Carlo Chabod. Dovrebbero essere queste due coppie, insieme altre formazioni del Centro Sportivo Esercito e Scuola Militare Alpina (oltre all'inedito tandem tra il gressonaro Stefano Ghisafi e lo specialista di corsa in montagna Fogu) a recitare il ruolo di protagoniste. Hanno assicurato la loro presenza anche specialisti degli skiroll (Edy Guala, Orlando Grivon e Rolando Cuaz) e delle corse in montagna (Leandro Marcoz e Bruno Brunod). Tra i veterani spiccano i nomi di Luigi Fulco e Natalino Massoni.

Domenica prossima si correrà la terza e ultima gara di questo genere ad Antey-Saint-André. [c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 9 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

CALCIO COPPA ITALIA

Stasera il derby astigiano

Asti (nella foto a sinistra, Sinopoli) e Astisport tornano ad affrontarsi per la partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia. L'appuntamento è per stasera alle 20,30 al Comunale. Il derby, all'andata, si era concluso sull'1-1. L'Astisport era passato in vantaggio [illegible] autorete di Delledonne; pareggio dei «galletti» con Merlo.

[illegible] 2

CANELLI, POLEMICHE SULL'OSPEDALE

E' polemica, a Canelli, per [illegible] futuro riassetto dell'ospedale di via Solferino. Nei giorni scorsi è arrivata la notizia dell'approvazione da parte [illegible] Consiglio regionale delle nuove norme «sulla programmazione sociosanitaria regionale [illegible] del piano sociosanitario regionale per il triennio 1990-92».

Il progetto rivoluziona l'assetto e la strutturazione dell'Usl 68, in particolare del centro ospedaliero canellese. Esso prevede l'accorpamento di alcuni reparti, eliminando i doppioni esistenti [illegible] due plessi dell'Unità sanitaria e razionalizzando il servizio.

Da Canelli dovrebbero «partire» per l'ospedale territoriale di Nizza il reparto di chirurgia, il pronto soccorso [illegible] il laboratorio di analisi, mentre rimarrebbe in funzione unicamente la divisione di medicina generale ed il centro di riabilitazione funzionale di via Alba.

Una situazione penalizzante per l'ospedale canellese, che ha provocato immediate reazioni nell'ambiente politico cittadino.

SERVIZIO A PAGINA 5

IL PIEMONTE IN FESTA

Lo hanno già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'enorme «sala da pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone si contenderanno gli oltre seimila posti a sedere [illegible] anche il minimo spazio [illegible] dei 320 tavoli allestiti sui circa 20 mila metri quadrati di piazza del Palio. Sarà questo uno dei momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione del «Festival delle sagre», in programma oggi ad Asti. Centinaia di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo le vie [illegible] città. Per oltre tre ore il centro sarà attraversato dal lento corteo di macchine agricole, carri, trattori, animali, e dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni. Trecentomila persone tra oggi e lunedì invaderanno i campi, le colline, le strade che circondano il Santuario di Vicoforte. L'occasione è la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna di Vicoforte), una manifestazione di origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della città di Mondovì.

SERVIZI A PAGINA 6

SPETTACOLO

Un concerto, un ricordo

Stasera, nella chiesa di San Panteleo a Cortemilia, concerto per trombe ed organo in ricordo di Clemente Granata, giornalista de «La Stampa». Verranno eseguite musiche di autori del Seicento e del Settecento.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Ad Asti e S. Damiano

Due arrestati [illegible] estorsione Avevano armi

Due [illegible] nell'Astigiano per tentata estorsione [illegible] detenzione armi. In carcere sono finiti rispettivamente Carlo De Rosa, di Asti e Francesco Drago, di S. Damiano.

A PAGINA 3

Scopri il tuo borgo

Anche oggi una [illegible] quiz sul Palio [illegible] Asti

Prosegue la pubblicazione delle fotografie del concorso [illegible] premi «Scopri [illegible] tuo borgo» legato al Palio del 16 settembre. Quello di oggi è [illegible] diciannovesimo particolare misterioso da scoprire.

Oggi il festival delle Sagre, grande affresco delle tradizioni contadine

Asti invasa dai «paisan»

In mattinata la sfilata con centinaia di personaggi, macchine e attrezzi agricoli d'epoca
La festa si sposterà poi in piazza del Palio negli stand gastronomici delle 43 Pro loco

Le contadinerie. Uno dei carri durante la sfilata. Al grande affresco contadino partecipano centinaia di «paisan»

ASTI. Centinaia di contadini astigiani sfileranno questa mattina lungo le vie di Asti per la diciassettesima edizione del festival delle Sagre. Tra loro la più anziana abitante della provincia: Camilla Robba, di Piovà Massaia, che tra un [illegible] se compirà 104 anni.

Sono 43 le Pro loco che prendono parte alla sfilata. Inizialmente erano 48 [illegible] sono state le defezioni negli ultimi giorni di Castello d'Annone, Mombercelli, Quaranti, Cocconato e Tonco.

Per oltre tre [illegible] la città sarà attraversata dal lento corteo [illegible] macchine agricole, carri, trattori, animali, [illegible] dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni.

Aprirà la sfilata la Pro di Mongardino con l'antica tradizione popolare «cantè j'euv» (il canto delle uova), seguito da Azzano che ripresenta il tema dei frati dell'Abbazia [illegible] San Bartolomeo, e così via tutte le altre.

Alle [illegible] dai quattro ingressi della città entreranno in centro altrettante bande musicali per annunciare l'apertura della giornata del festival.

Alle 10 dalla piazza [illegible] del Palio si snoderà la sfilata: via Cavour, piazza San Secondo (dove è allestito il palco delle autorità) [illegible] Alfieri, piazza Primo Maggio, corso alla Vittoria, via Rosselli, corso Ferraris, piazza del Palio.

Terminata la sfilata s'inizierà il grande pranzo all'aperto. Migliaia di persone si contenderanno i 6 mila posti a sedere [illegible] anche il minimo spazio di uno dei 320 tavoli allestiti nei 20 mila metri quadrati dell'area riservata al festival sarà prezioso.

[illegible] A [illegible] 6

La nonna del Festival. Camilla Robba, [illegible] anni, parteciperà ancora alla sfilata

UN MENU DA [illegible]

ASTI. Sono circa 80 i menu che [illegible] le 43 Pro loco dell'Astigiano presenteranno al pubblico nel grande «ristorante» all'aperto allestito in piazza Campo del Palio in occasione del festival delle Sagre.

E' possibile gustare [illegible] pranzo completo (antipasti, primo, secondo, dolce [illegible] vino) scegliendo tra le docine di proposte dei cuochi delle Pro, che si [illegible] attenuti alle antiche ricette tramandate dalla tradizione dei rispettivi paesi.

S'inizierà a distribuire le portate verso le 13, al termine della sfilata delle «contadinerie». I commensali avranno a disposi[illegible] 6 mila [illegible] a sedere attorno a 320 tavoli. Si potrà mangiare anche alla sera. Ed ecco i menu [illegible] i relativi prezzi.

Corsione: torta di mele (3.000 lire); **Montaldo Scarampi:** «Feuji '[illegible] sars», foglie di salice: maltagliati fatti in [illegible] al sugo di carne (3.000), torta «monfrinota» alle mele grattugiate (1.500); **Valenzani:** trippa alla campagnola (3.500); **Camerano Casasco:** finanziera (6.000), torta di zucca (2.000); **Casorzo:** agnolotti di coniglio (4.500), torta dell'Aristide (2.000); **Agliano:** rosticciata: pollo, salsiccia e spiedini (6.500). Uova [illegible] chiciola, carpione con frittelle di pasta di pane e polenta (3.500); **Valmaggiore:** spezzatino di vitello con salsa [illegible] funghi porcini (6.000), rustici di Sant Andrea (2.000); **Villafranca:** frittata alle erbe e frittata alle cipolle (2.000), «scaletta», antica focaccia dolce (1.500); **Montafia:** fasolà [illegible] polenta arrostita (4.000), torta di zucchini (2.000); **Azzano:** risotto [illegible] funghi (3.000), dolce dell'Abbazia (2.500); **Villa San Secondo:** carpionata di cotolette e frittatine con contorno di fagioli «bombardin» (4.500), frittelle di mele (1.000); **Piovà Massaia:** salamini al ginepro con pane alle cipolle (2.500), tomini in salsa piccante (1.500), busiard (1.500);

Cinaglio: canestrelli di Cinaglio (2.500-3.500); **Calliano:** agnolotti di stufato d'asino (4.500), salamini d'asino (2.000); **Montegrosso:** gran fritto misto (8.000); **Cunico:** gnocchi (3.000), torta di nocciole (2.500);

Montechiaro: polenta [illegible] funghi (3.000), baci e amaretti (1.600); **Celle Enomondo:** antica zuppa di ceci (4.000), pesche ripiene (2.500); **Cessole:** frittelle salate alla campagnola (2.500); **Moncalvo:** bollito misto (8.000), torta di pane (1.500); **Viarigi:** agnolotti conditi con sugo di arrosto (4.000); **Revigliasco:** spiedini di carne con bagnetto (4.500), torcetti alle noci (3.000); **Settime:** frittata di ortiche (2.000), «brut e bon» alle mandorle (2.000); **Cortazzone:** tagliatelle all'uovo con tartufo (6.000), pagnottelle dolci (1.500); **Motta di Costigliole:** bagna caoda con peperoni e verdure di stagione (4.000), torta di nocciole (1.000);

Revignano: zabaglione al moscato (1.000); **San Marzanotto:** polenta arrostita sulla brace con salsiccia e peperonata (4.000); **Callianetto:** gran fritto misto (8.000), torta e frittelle al miele (1.500); **Rocchetta Tanaro:** rustico ai formaggi (2.000 la porzione, 10.000 intera), tirà (4.500); **Costigliole:** ravioli tipici (4.000), amaretti (1.500); **Grana Monferrato:** stufato d'asino con polenta arrostita (5.000), bonet (1.500), **Palucco:** spiedini di carne alla griglia (3.500), torta di pane (2.000); **Mongardino:** finanziera dei giorni di festa (6.000), antico «mon», mattone dolce (2.000); **Montiglio:** coniglio del vignaiolo con funghi e polenta (5.000), torta di nocciole (1.500); **Casabianca:** involtini di vitello con polenta cucinati alla vecchia maniera (4.500), salame dolce (2.000); **Cossombrato:** polenta arrostita con gorgonzola (2.500), «smulanciùs», budino all'amaretto (1.500);

Calosso: frittelle salate della nonna (1.500), torta di castagne (2.000); **Nizza:** «belecauda», farinata di ceci (2.500), bugie (2.000); **Chiusano:** torta di pere (3.000), frittelle di mele (1.500); **Santa Caterina di Rocca d'Arazzo:** agnolotti al sugo [illegible] carne (4.000); **Boglietto di Costigliole:** taglierini fatti in casa con sugo di carne (3.000), salame dolce della Val Tinella (2.000);

Grazzano Badoglio: «soma [illegible]'aj» con vino e uva (2.000), pane arrostito alla fiamma con pomodoro (2.000). **Portacomaro** [illegible] minestrone [illegible] San Lazzaro con trippa e ceci (3.000), cacciatorino di cinghiale (2.000).

Stasera al Comunale Asti e Astisport si affrontano in Coppa Italia

Derby atto secondo

La gara di andata era terminata 1-1. Tra i «galletti» forse rientrano Re e Rispoli
Gli avversari dovrebbero sostituire lo squalificato Paolo Rossi con Marello

ASTI. Derby astigiano: [illegible] replica. Sotto i riflettori del Comunale, in rischiosa concorrenza con le ultime portate del grande banchetto delle Sagre, Asti e Astisport si giocheranno il passaggio al secondo turno della Coppa Italia dilettanti. L'appuntamento è per stasera, alle 20,30. I «galletti» faranno gli onori di casa e potranno godere del vantaggio dato loro dalla rete segnata la [illegible] domenica in trasferta (l'incontro si era concluso 1-1).

Ma vivere di rendita sarebbe pericoloso perché l'Astisport [illegible] essere formazione pimpante; e poi i derby sono partite «trappola» perché emozione e campanilismo possono manipolare pronostici affrettatamente azzardati.

L'Asti, come già si sapeva, mancherà del centrocampista Rossano Delledonne, che si è fratturato un piede. Il mister Nicola Petrucci ha avanzato, seppur con estrema prudenza, l'eventualità [illegible] un recupero di Rispoli e del fluidificante Re, assenti nel derby di andata, entrambi per infortunio. Sarebbe un [illegible] colpo e non solo per esigenze contingenti all'impegno di Coppa. Il campionato è alle porte (scatterà domenica 23 settembre) e Petrucci, disponendo [illegible] una formazione al completo, potrebbe chiarirsi ulteriormente le idee anche in prospettiva di eventuali rinforzi.

Venerdì la squadra ha disputato [illegible] un allenamento ad Acqui affrontando e battendo per 3-1 una formazione di Seconda categoria. Il tecnico, parlando del derby, ha riconosciuto che «giocare per lo 0-0 potrebbe essere controproducente» promettendo che i [illegible] giocheranno in avanti «anche perché la propensione ad attaccare caratterizzerà lo stile dell'Asti».

Sulla sponda opposta, l'allenatore Paolo Borsato, al secondo derby della sua fresca carriera di mister dell'Astisport, dovrà fare a meno dello squalificato Paolo Rossi che potrebbe lasciare il posto a Marello, confinato, domenica scorsa, in tribuna. Non dovrebbero esserci altre novità salienti rispetto alla squadra che, nella gara di andata, aveva felicemente impressionato soprattutto a centrocampo, seppur limitatamente al primo tempo. Da alcuni giorni è stato intanto ufficializzato [illegible] nome della squadra che sostituirà, nel girone «C» della Promozione la ripescata Albese: è il Moncalieri.

[f. c.]

A CANELLI ARRIVA LA PRO

CANELLI. Ad inaugurare ufficialmente la stagione agonistica '90/91 allo stadio «Aliberti» arriverà oggi [illegible] Pro Vercelli (inizio alle 16), nella partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia.

E' già una sfida-spareggio tra i bianchi vercellesi e gli «spumantieri», dopo il buon pari ottenuto sette giorni fa dagli uomini di Pasquali nell'incontro di andata nel glorioso stadio «Robbiano» di Vercelli.

La Pro, dopo le traversie estive che [illegible] avevano fatto temere la cancellazione dal panorama calcistico nazionale, è stata riammessa nel torneo di «Promozione» su indicazione dei responsabili della Federazione gioco calcio.

Un «tonfo» inaspettato per una nobile del calcio italiano, che si trova, oggi, a dover riprendere faticosamente il cammino per risalire la china [illegible] entrare nuovamente nel circuito del calcio professionistico.

Ma, nonostante tutto, la società vercellese non ha «svenduto» la squadra, mantenendo intatto il telaio della formazione [illegible] inserendo alcune pedine importanti.

E la «Pro» arriva a Canelli per vincere, per cogliere il primo successo di una stagione deludente.

Questo mister Enrico Pasquali lo [illegible] anche se sette giorni fa le [illegible] sono andate ben diversamente.

Dice l'allenatore degli azzurri: «E' sempre una partita difficile e, sulla carta, loro sono favoriti. Ma [illegible] dobbiamo pensare di avere già perso in partenza. Noi faremo la nostra gara [illegible] domenica scorsa, senza tirarci indietro, lottando per il risultato, e poi si vedrà».

Tra i canellesi rientreranno Arturo Marchioretti, Luca Manno e Luigi Baldovino, rimasti prudenzialmente a riposo nella partita di giovedì contro il Costigliole, ed esordirà [illegible] nuovo acquisto Luca Marengo, centrocampista di 20 anni, proveniente dall'Alessandria. A guidare l'attacco azzurro ci sarà «Pino» Gemma, ma è probabile che gli si affianchi una punta di valore che i dirigenti del Canelli stanno trattando da tempo.

In questi ultimi giorni i contatti si sono fatti febbrili, e non è escluso che, se tutto dovesse concludersi nel migliore dei modi, possa [illegible] fare la sua comparsa contro la Pro Vercelli. Si starebbe trattando anche l'acquisto di un difensore proveniente, pare, da una formazione ligure che partecipa all'Interregionale. A completare la rosa degli «spumantieri» daranno man forte quattro giovani del vivaio, Pouto, Travascio, Berbero e Calcagno, che hanno ben figurato una settimana fa a Vercelli.

[gi. v.]

Paolo Borsato è al suo secondo derby sulla panchina dell'Astisport

ARTE&DINTORNI

Maestri piemontesi in mostra a Canelli

ASTI

SONO gli eredi di Massimo D'Azeglio e di Antonio Fontanesi i pittori che Franco Fabiano ha «ordinato» nella sua galleria per rinnovare, nella continuità, una tradizione che è diventata, di anno in [illegible] un atteso avvenimento culturale. Nelle sale de «La Finestrella» [illegible] Canelli, i maestri piemontesi dell'Ottocento (con qualche propaggine contemporanea) raccontano la storia di un'avventura artistica che ha lasciato un segno indelebile nel panorama della pittura del post-impressionismo.

Descrittori [illegible] ambienti, ma anche indagatori dell'animo umano, questi artisti ci hanno tramandato delle opere che aiutano a conoscere una realtà che si reggeva su un mondo (almeno per quanto riguarda l'ambiente) ancora a misura d'uomo. [illegible] fa fede la pennellata vibrante di Caldorini, che fa vivere lo scorcio di un giardino o la serena allegoria di una giornata trascorsa con gli amici, accomunati dall'interesse per il gioco delle carte, rappresentata nel quadro di Peluzzi. La rassegna comprende opere di artisti la cui esperienza è maturata «nell'abbraccio» di una cultura a livello europeo, come il Perotti o il Pittara formatisi alle «scuole» di Ginevra e di Parigi. Tra le altre opere (sono presenti anche Quaglino e la Platone), la «Finestrella» propone un «Paesaggio del Canavese» [illegible] quello che, forse, è stato il «più» impressionista dei maestri piemontesi, Enrico Reycend, la cui abilità nel presentare i giochi di luci e ombre nulla deve invidiare ai mostri sacri parigini. La mostra è aperta fino al 30 di settembre.

Alla galleria «Il Platano» (corso Alfieri 253) continua la mostra di Giulio Lucente. «Mytos: uomini, dei, eroi» [illegible] il tema che il pittore astigiano svolge con una serie [illegible] opere che riescono a dire qualche cosa di [illegible] nell'affascinante mondo della pittura informale. La personale di Lucente chiude il 14 di settembre per lasciare posto alla mostra di Claudio Bonichi, che quest'anno ha dipinto il drappo del Palio.

Al **Battistero di San Pietro** prosegue la mostra fotografica di Gibi Peluffo organizzata dall'Acfa. Ieri, a **Montechiaro** si è aperta la mostra di Pietro Macchiolo, pittore torinese, legato al Comune astigiano da vincoli affettivi ed artistici. Sempre a Montechiaro, da ieri si può visitare una mostra di artisti polacchi, romeni e cecoslovacchi.

Armando Brignolo

Numerosi gli appuntamenti nei paesi dell'Astigiano per le sagre patronali

A Villanova concerto di Luca Carboni

Bubbio festeggia le «figlie», musica lirica a Cocconato

VILLANOVA. L'appuntamento più «caldo» della serata in provincia, quasi a coronare la giornata del festival delle sagre, è il concerto di Luca Carboni a Villanova. Alle 21, sulla piazza del mercato, il cantautore bolognese presenterà [illegible] ultimo album, «Persone silenziose».

[illegible] attende un pubblico [illegible] per questo evento che cerca di contendere la palma di «concerto dell'estate» con la serata dei Pooh a Castagnole Lanze. Le prevendite sono andate piuttosto bene e si prevede che la piazza sarà al gran completo. Il biglietto costa 20 mila lire.

Concerto di musica lirica a Cocconato: alle 21 nel cortile del Collegio si esibiscono i cantanti Angelo Nosotti, Carolina McGrath Manzoni, Franco Tisi e Giogio Lorni. Ingresso libero.

Proseguono le numerose feste patronali nell'Astigiano in attesa della vendemmia. A **Bubbio** si svolge oggi la festa delle «Figlie», antica ricorrenza dedicata alle «figlie [illegible] Maria», le giovani che fino a qualche decennio fa svolgevano attività in parrocchia. La festa prevede i tradizionali giochi in piazza [illegible] la [illegible] con la brenta e mattoni come birilli e gare tra boscaioli. L'appuntamento è per le 14,30 sulla piazza; alle 20 cena campagnola e danze.

Si conclude a **Castagnole Lanze** la festa di Santa Maria [illegible] un pranzo campagnolo alle 13; nel pomeriggio gare di bocce, funzione religiosa alle 15,30 per la patrona, alle 16 giochi per ragazzi. Infine serata di danze e gara di ballo liscio. Alla frazione **San Carlo Di Monale** alle 14 gare di bocce, alle 16 concorso per la migliore torta ed alle 21 ballo liscio. Domani ancora bocce ed alle 21 concerto del coro «Eco delle colline» diretto da Quirico Ferrero. A **San Grato di Sessant** alle 17 corsa nel sacco ed alle 21 liscio; domani pomeriggio gare a bocce e alle 18 gara trattoristica di aratura. Alle 21 [illegible] ballo; alle [illegible] gara di liscio. A **Castagnole Monferrato** alle 16 concorso «Il dolce più buono», alle 21 discoteca.

Alla festa dell'Unità di **Nizza** si svolge stamane un Trofeo di scacchi per tutte le categorie, iscrizioni entro le 9,15. Alle 12 «pranzo popolare» [illegible] in serata danze. Domani sera gara di liscio. Alla frazione **Bazzana di Mombaruzzo** giornata dedicata ai cavalli: alle 15,30 Gimkana equestre. Alla sera danze. La festa continuerà domani sera con una cena campagnola. A **San Martino Alfieri** alle 16 nel campo sportivo si disputano i «giochi tra le contrade sanmartinesi». Alle 21 spettacolo con «I pomodoro».

[c. f.c.]

Oggi alle 16 la premiazione del concorso nazionale di poesia

Moncalvo, una festa in rima

E c'è anche la sezione dedicata al dialetto

MONCALVO. Saranno consegnati oggi i premi [illegible] sesto concorso nazionale di poesia «Moncalversi», organizzato [illegible] Comune, dal Centro civico «Montanari» e dalla rivista «Controcampo» di Torino. La [illegible] di premiazione alle 16, nel teatro comunale.

La giuria, presieduta dal giornalista e scrittore Franco Piccinelli, e composta da Sergio Borsi, Carlo Debernardi, Salvatore Garipoli, Lorenzo Masetta, Giuliano Soria, ha scelto, [illegible] due successive selezioni, i dodici finalisti, tra i 197 partecipanti. Le poesie verranno lette dall'attore Renzo Arato, accompagnato alla chitarra da Gianni Nuti. Ai voti assegnati dai componenti della giuria tecnica verranno aggiunti quelli della giuria popolare: cento votanti, scelti tra il pubblico, determineranno, così, la graduatoria finale. Questi gli autori in lizza per la vittoria: Luigi Agazzini, di Torino («Certezze»); Walter Alberisio, di Novara («Per fare mezzanotte»); Renato Berra, di Torino («I maghi dell'occulto»); Franco Cartello, di Torino («I vecchi all'ospizio»); Vinicio Ciafrè, di Teramo («Io [illegible] che dirti»); Gianluca Donadini, [illegible] Caronno Varesino («Quando [illegible] sole sorgeva»); Beno Fignon, [illegible] Milano («Datemi tempo»); Ettore Mingolla, di Torino («L'ora dell'addio»); Giuseppe Napolitano, di Formia («Tienammen»); Fabrizio Romagnoli, di Fabriano («Il cruciverba dei soldi»); Fryda Rota, di Borgo Vercelli («I tardi amori»); Anna Zanconi, di Bergamo («Sarà comunque vita»). Al primo classificato andrà un milione di lire. Saranno premiati anche i vincitori del concorso «Moncalversi Dialetto», che da due anni affianca quello in lingua. La giuria, per questa particolare selezione, è presieduta da Rossana Patrucco, e formata [illegible] Renzo Arato, Nella Ferrero Gamba, Mirella Mortarotti Van Rooyen, Oscar Ottone e Giuseppe Tardito.

[bru. m.]

Polemiche per il piano socio-sanitario regionale che prevede tagli in alcuni reparti

«Canelli: l'ospedale non si tocca»

Pronto soccorso, chirurgia e il laboratorio di analisi saranno trasferiti a Nizza
Il sindaco Marmo: «E' [illegible] decisione un po' affrettata che ci penalizza pesantemente»

CANELLI. E' polemica, in città, per il futuro riassetto dell'ospedale di via Solferino.

Nei giorni scorsi è arrivata la notizia dell'approvazione da parte del Consiglio regionale delle nuove norme «sulla programmazione socio sanitaria regionale e [illegible] piano socio sanitario regionale per il triennio 1990-92».

Il progetto rivoluziona l'assetto e la strutturazione dell'Usl 69, in particolare del [illegible]tro ospedaliero canellese. Esso prevede l'accorpamento di alcuni reparti, eliminando i doppioni esistenti nei due plessi dell'Unità sanitaria e razionalizzando [illegible] servizio.

[illegible] Canelli dovrebbero «partire» per l'ospedale territoriale [illegible] Nizza, il reparto di chirurgia, il pronto soccorso ed il laboratorio di analisi, mentre rimarrebbe in funzione unicamente la divisione di medicina generale ed il centro di riabilitazione funzionale di via Alba (inaugurato verso la fine [illegible] aprile). Anche il reparto di ostetricia [illegible] ginecologia, trasferito a Canelli due anni fa da Nizza per problemi tecnici e logistici, [illegible] base all'indicazione regionale emigrerà nel centro nicese.

Gli attuali 109 posti letto disponibili a Canelli, suddivisi tra i servizi di medicina, chirurgia [illegible] ostetricia esistenti, verran[illegible] ridotti a 96 ed affidati unicamente al reparto di medicina generale.

Il piano, inoltre, prevede che 64 di questi siano di «lungadegenza ad indirizzo riabilitativo».

Nizza, oltre alle divisioni chirurgiche (40 posti letto e le sale operatorie), ospiterebbe un [illegible]parto di medicina con 32 posti letto, la divisione di ostetricia-ginecologia (20 letti), pediatria ([illegible] letti), ortopedia (32 letti) [illegible] otorinolaringoiatria (20 letti) oltre al pronto soccorso, il laboratorio di analisi, per un totale di 149 posti letto.

Anche Nizza tuttavia subirà [illegible] taglio di 10 posti letto, passando dagli attuali 159 ai 149.

Nel 1989 sono stati 5751 i ricoveri complessivi nei due ospedali dell'Usl 69, [illegible] cui 3996 a Nizza e 1755 a Canelli.

In totale le giornate di degenza sono state [illegible] mila 370 pari ad una media per paziente di circa 11 giorni.

Il bilancio dell'Usl 69 era stato, lo scorso anno, di poco superiore ai 56 miliardi.

La presidente dell'Unità sanitaria, Giuseppina Billitteri Amerio, ha commentato: «La Regione ha disatteso le indicazioni che il Comitato di gestione dell'Usl [illegible] aveva fornito con la st[illegible]ura del "Piano direttore" [illegible] febbraio '87. Ora, [illegible] troviamo a dover accettare una situazione imposta dall'alto, senza che l'Unità Sanitaria 69 possa esprimere il benché minimo parere».

Ed ha aggiunto: «Nei prossimi giorni presenteremo [illegible] risoluzioni del progetto di razionalizzazione adottate dall'assessorato regionale al Comitato dell'Usl e poi all'assemblea dei comuni». Una situazione penalizzante per l'ospedale canellese, che ha provocato immediate reazioni negli ambienti politici cittadini.

Per il sindaco Roberto Marmo (dc) «questo non è altro che un funerale imposto dall'alto. Siamo coscienti che una razionalizzazione dei servizi [illegible] prevedibile, [illegible] [illegible] questa non siamo contenti. Nei prossimi giorni consulteremo le altre forze politiche canellesi, per ave[illegible] un quadro completo della situazione. Poi si vedrà».

La notizia ha colto di sorpresa un po' tutti, popolazione ed addetti ai lavori compresi, ma in città, per ora, non si registrano prese [illegible] posizione ufficiali contro il piano regionale. Non è escluso, però, che nelle prossime ore vengano programmate iniziative di protesta contro i «tagli» operati dalla regione.

Mercoledì, sindaco e amministrazione comunale hanno indetto una pubblica assemblea nel salone della Cassa risparmio di Asti (alle 21), per discutere del problema insieme alla popolazione. [r. s.]

FERRERE

Respinto il ricorso contro l'O-Cava

[illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha respinto il ricorso di otto Comuni (Valfenera, Cisterna, Dusino S. Michele, Villanova, Villafranca, Canale d'Alba, Montà, Poirino) contro l'installazione di un forno a carbone alla fonderia O-Cava [illegible] Ferrere. I lavori per la sistemazione dell'impianto [illegible] dunque sospesi, avendo il Tar confermato la legittimità dell'autorizzazione edilizia concessa dal Comune di Ferrere all'azienda. La sentenza del Tribunale amministrativo regionale è stato commentata [illegible] soddisfazione dal direttore di stabilimento dell'O-Cava, Gianfranco Brocchetti, mentre gli otto Comuni ricorrenti (che ribadiscono i timori per i riflessi negativi che il forno, con le emissioni di gas nell'atmosfera, potrebbe provocare all'ambiente) nei prossimi giorni si riuniranno per decidere eventuali altre iniziative di mobilitazione. «Siamo dispiaciuti per la sentenza, e anche per la rinuncia del Comune di Ferrere a stare dalla nostra parte - ha dichiarato [illegible] sindaco [illegible] Valfenera, Dionigi Accossato -. In fin dei conti corriamo tutti lo [illegible] rischio». «Comunque il problema non è chiuso» ha aggiunto Giovanni Saracco, primo cittadino di Villafranca. Nelle settimane scorse, nel cantiere dove [illegible] sta costruendo il nuovo forno dell'O-Cava, c'era stato un incidente mortale: un operaio dell'azienda era precipitato da una buca scoperta profonda quattro metri.

PALIO -7

Valentina va al mercato Un corteo in notturna

OGGI è il grande giorno del Festival delle Sagre, primo appuntamento, insieme con la Douja, del settembre astigiano. Per chi arriva in città c'è comunque anche l'occasione per familiarizzare [illegible] il Palio.

Il mercà d'la cuntrà. [illegible] [illegible]mitato di San Silvestro sempre attento e puntuale nel «fare Palio» propone oggi un mercatino di manufatti dell'artigianato tipico e di pezzi di antiquariato. L'appuntamento è nel borgo, [illegible] confini [illegible] piazza Medici, [illegible] partire dalle 10 [illegible] sino a sera. Ci saranno anche artisti che produrranno in loco i loro lavori. Il «mercà d'la cuntrà» decolla quest'anno in [illegible] sperimentale e [illegible] otterrà successo, diventerà un appuntamento fisso, nel borgo di Valentina Visconti, ogni anno, prima del Palio.

[illegible] tempo di prove. Venerdì pomeriggio sono continuati gli «assaggi» sulla pista di piazza d'Armi messa a disposizione dei rioni per gli allenamenti di cavalli e fantini.

Hanno girato Gay Preston (Cattedrale) [illegible] Luca Semenzato che ha provato un cavallo capace, lo scorso anno, di vincere 97 milioni in corse [illegible] pista.

Una tela del [illegible] Da giovedì 13 a sabato 15, [illegible] cura del comitato Palio di San Paolo, verrà esposta nell'Arciconfraternita della [illegible] Trinità, in via Cavour, la tela [illegible] voto del 1667, riproducente la corsa del Palio.

Colpi di frusta. [illegible] frustino che i fantini impugnano durante la corsa del Palio ha misure standard: non può infatti superare i 70 centimetri di lunghezza e i 3 di diametro.

Zabaglione per Raviola. Un cavallo [illegible] nome energetico per [illegible] Capitano del Palio, Paolo Raviola: si chiama «Sanbaiun» (zabaglione). Raviola dovrebbe provare la pista di piazza Alfieri sabato in tarda mattinata.

Corteo in notturna. Come tradizione vuole Montechiaro presenterà l'anteprima del Palio in notturna. L'appuntamento è per mercoledì 12 settembre, alle 21,30, nella bella piazza [illegible] Municipio. Sfilerà il corteo storico e [illegible] esibiranno gli sbandieratori.

Modifiche alle linee bus. In seguito alla chiusura [illegible] piazza Alfieri per allestire la pista [illegible] le tribune del Palio, da domani alcune linee dei bus urbani subiranno modifiche nei percorsi. Le linee interessate sono: 1, 3, 3/, 6 e 7. Il provvedimento resterà in vigore sino al 22 settembre.

Franco Cavagnino

Tentata estorsione ai danni di un motociclista astigiano

«Dammi il casco»: arrestato

In carcere un ragazzo tossicodipendente

ASTI. Anche il casco di un motociclista può tornare utile per cercare di procacciarsi [illegible] denaro per la dose quotidiana di eroina. Innanzitutto qualcuno provvede a farlo sparire dalla motocicletta su cui, incautamente, il «centauro» lo ha lasciato; a questo punto entra in azione un complice che promette di recuperare [illegible] casco, ovviamente dietro [illegible] pagamento di [illegible] «riscatto».

Ma Vincenzo Cendola, un ragazzo di [illegible] anni non è stato al gioco. Ha telefonato al «113» denunciando [illegible] furto del [illegible] [illegible] la richiesta [illegible] cinquanta mila lire per riaverlo, da parte [illegible] un coetaneo.

La polizia si [illegible] [illegible] sulle tracce del giovane e lo ha sorpreso verso la mezzanotte di venerdì in via Cavour; si chiama Carlo De Rosa, originario di Torino, 20 anni compiuti a marzo, abitante ad Asti in via Perdomo 12. Ha precedenti penali. [illegible]li agenti della questura di Asti lo hanno arrestato per [illegible] estorsione e ieri mattina il giudice delle indagini preliminari ha disposto nei suoi confronti la custodia cautelare nel carcere di via Testa.

Il fatto è successo in piazza [illegible] Secondo dove, la sera e di notte, si ritrovano gruppetti [illegible] ragazzi. Ed è proprio in piazza San Secondo che Vincenzo Cendola ha parcheggiato, venerdì sera, la sua motocicletta, lasciando [illegible] [illegible] appeso al manubrio. Quindi si [illegible] allontanato e, poco dopo, quando [illegible] tornato il casco [illegible] c'era più. De Rosa è entrato in azione quasi subito offrendo al derubato la possibilità [illegible] riavere il casco, pagando.

Il giovane si è rifiutato, andandosene. Quindi ha telefonato al «113» da una cabina telefonica chiedendo l'intervento della polizia. Un'auto della questura ha raggiunto piazza San Secondo perlustrando anche le vie circostanti. Un'ora dopo il tentativo di estorsione, De Rosa è stato arrestato. [f. c.]

Carlo De Rosa, arrestato

San Damiano, Francesco Drago è stato arrestato dai carabinieri

Aveva un arsenale in casa

Sequestrati fucile e un centinaio di proiettili

SAN DAMIANO. In [illegible] aveva un piccolo arsenale: [illegible] fucile da caccia Remington, 130 proiettili (calibro 22, 7,65, 38, [illegible] parabellum), quattro caricatori per fucile e pistola, un passamontagna, una maschera antigas, un paio di manette. Quan[illegible] [illegible] arrivati i carabinieri della stazione di San Damiano ha finto stupore. «Cosa c'è di male? - ha chiesto - quella è ro[illegible] da collezione».

I militari lo hanno arrestato con l'accusa [illegible] detenzione illegale [illegible] armi. Francesco Drago, [illegible] anni, abitante in via Raffaele Cici, [illegible] stato trasferito nel carcere [illegible] Asti. Ieri mattina [illegible] procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, dopo l'interrogatorio, ha convalidato l'arresto.

Il fucile è risultato rubato, il 10 maggio scorso dall'abitazione di Rosina Ciavorella, 43 anni, [illegible] San Damiano.

Ancora incerta, invece, la provenienza dell'altro materiale sequestrato. I carabinieri ritengono che potesse servire per compiere qualche impresa criminosa nella [illegible]

L'operazione [illegible] scattata nella notte tra venerdì [illegible] sabato: da tempo Drago, già noto alle cronache per alcuni reati contro il patrimonio, era tenuto sotto controllo.

Intanto il gip (giudice per indagini preliminari) di Asti, Renzo Massobrio, ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari a due dei sette giovani inquisiti in una vicenda legata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Giuseppe Volonnino, 26 anni, commerciante, abitante ad Asti, in viale Partigiani [illegible] Roberto Malandrone, 27 anni, di Sessant, hanno ottenuto, su istanza dei rispettivi avvocati difensori, Ferruccio Rattazzi [illegible] Aldo Mirate, [illegible] poter tornare a casa dove dovranno restare «detenuti» in attesa di giudizio. Malandrone [illegible] Volonnino [illegible] accusati di detenzione a fini [illegible] spaccio di sostanze stupefacenti. [f. b.]

I PREMI

Una Lancia Autobianchi Y10 [illegible] delle [illegible] Autocentro e [illegible] Testa; **1 Orologio Maserati** [illegible] Gioielleria [illegible] Milano; [illegible] [illegible] **acquisto delle Librerie Borelli e Cabiria; 16 cene per due persone** presso i Ristoranti La Greppia, [illegible] Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, Da Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Ciabot d'la Barbera, Convivio, Da Beppe, Dente, [illegible] Campagnin; **1 carica batterie** Cifes della Ditta Fratelli Amisano; **13 confezioni** [illegible] **torrone da 1/2 kg. cad.** della Ditta Davide Barbero; [illegible] **buoni** per 12 "Torte Del Palio" della Pasticceria Giordanino di Asti; **3 cestini** di frutta di stagione [illegible] Dit[illegible] Aldo Paracchino; **6 bottiglie** [illegible] spumante [illegible] Ristorante Salera; [illegible] **biglietti** d'ingres[illegible] al Cinema Politeama.

50 BIGLIETTI [illegible] TRIBUNA OFFERTI DAL [illegible] [illegible] ASTI

Corso Alfieri 141 - Tel. (0141) [illegible]

Via S. Evasio 16/A - Tel. (0141) [illegible]

SCOPRI IL TUO BORGO

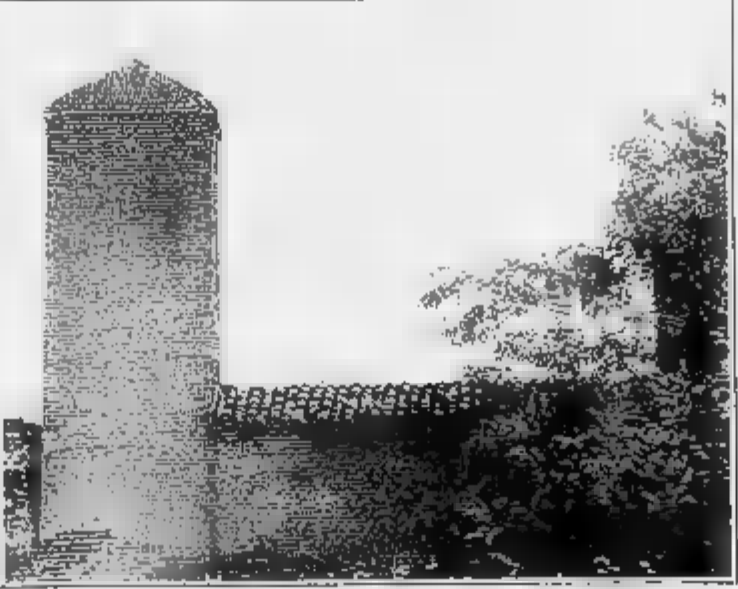
REGOLAMENTO

1) Questo tagliando per indicare il borgo o la loca[illegible] in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate 21 fotografie, una per ciascun borgo o località.

2) **I tagliandi, debitamente compilati, dovranno essere inviati a: LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, [illegible] Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Testa, via [illegible] Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 [illegible] Centro Informazioni [illegible] Comune [illegible] Asti - Municipio - P.za S. Secondo.**

3) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le [illegible] 10 [illegible] 13 settembre saranno estratti a sorte 25 tagliandi a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio [illegible] Asti [illegible] 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 18 del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il Palio, che riportino le risposte esatte, nei giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

- ☐ S. Secondo
- ☐ S. Martino-S. Rocco
- ☐ S. Caterina
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ Viatosto
- ☐ 3T
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Lazzaro
- ☐ S. Paolo
- ☐ S. Maria Nuova
- ☐ S. Pietro
- ☐ Don Bosco
- ☐ S. Marzanotto
- ☐ S. Damiano
- ☐ Montechiaro
- ☐ Canelli
- ☐ Moncalvo
- ☐ Nizza Monf.
- ☐ Baldichieri
- ☐ Castell'Alfero

In quale rione, borgo o comune [illegible] trova il particolare fotografato? Segnare [illegible] [illegible] crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome ....
Nome ....
Indirizzo ....
[illegible]. .... CAP ....
Località ....

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 9 — **onomastici:** Sergio. **compleanni:** Fulvio Cecconello, *commerciante San Martino Alfieri*; Luigi Ivaldi, *titolare concessionaria Olivetti*.

LUNEDI 10 — **onomastici:** Candida. **compleanni:** Paolo Belle, *agente pubblicitario*; Graziella Rabbione, *medico*.

[illegible] 11 — **onomastici:** Diomede. **compleanni:** Mirella Torta Goria, *insegnante*; Giuseppe Sostero, *operaio*; Stefania Massotti, *studentessa*.

MERCOLEDI 12 — **onomastici:** Maria. **compleanni:** Giovanni Lasagna, *ingegnere*; Guido Pugliese, *autista Crarighiole*.

GIOVEDI 13 — **onomastici:** Aida, Maurilio. **compleanni:** Carlo Binello, *funzionario Genio Civile - consigliere comunale Villafranca*; Maurizio Grillo, *arredatore*; Sergio Zappa, *dipendente Usl*.

VENERDI 14 — **onomastici:** Crescenzio. **compleanni:** Daniela Molino, *impiegata*; Valter Quirico, *ristoratore Viale*; Elio Celato, *architetto*; Luigi Apicella, *sottufficiale dei carabinieri*.

SABATO 15 — **onomastici:** Addolorata, Dolores. **compleanni:** Paolo Marangoni, *dipendente [illegible] munale Isola*; Federico Sacco, *veterinario, presidente Automobile Club*; Francesco Barca, *avvocato*; Giovanni Zuccaro, *insegnante*; Luisa Prando Formica, *medico Nizza*.

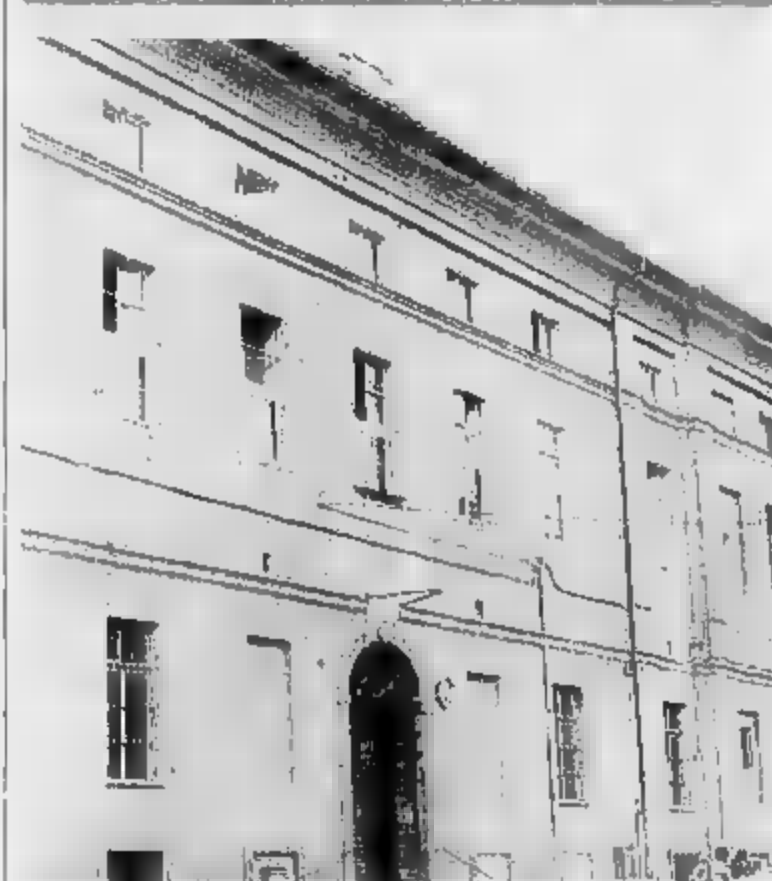
LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica 9 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

ASSEMBLEA DELL'USL

Bra, l'ospedale non chiude

Gli amministratori dell'Usl sono [illegible] che l'ospedale non chiuderà, [illegible] in città c'è ancora il timore che venga trasformato in centro per lungodegenti. Per le urgenze si deve rivolgere a Savigliano.

SERVIZIO A PAGINA 3

FOSSANO, POLEMICA URBANISTICA

«La variante al piano regolatore non va». I rappresentanti della lista civica «Una città per l'uomo» di Fossano hanno inviato un esposto al Coreco. Nel documento i firmatari contestano al sindaco Angelo Mana e alla maggioranza (formata da dc, psi e pli) di non avere adottato in modo scrupoloso le procedure previste dalla legge. Il consigliere comunale Francesco Balocco rileva che «i cittadini che hanno presentato le osservazioni allo strumento urbanistico nei modi e nei tempi dovuti se le [illegible] viste respingere, mentre altre richieste non ufficiali sono passate attraverso il tecnici della Commissione al Piano». Non solo. Nell'esposto vengono inoltre contestate alcune scelte sulla destinazione di aree in via Marene, in fondo [illegible] San Michele [illegible] in via Torino, sull'area Cordero. Replica l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Ferdinando Manganiello: «Rilievi infondati e pretestuosi. Abbiamo fatto 26 riunioni della Commissione prima di [illegible] alle scelte definitive e in quella sede c'era la possibilità di esprimere le opinioni in merito». E la polemica continua.

SERVIZIO A PAGINA 2

IL PIEMONTE IN FESTA

Lo hanno già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'e[illegible] «sala da pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone [illegible] gli oltre seimila posti a sedere e anche il minimo spazio di uno dei 320 tavoli allestiti sui circa 20 mila metri quadrati di piazza del Palio. Sarà questo uno dei momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione del «Festival delle sagre», in programma oggi ad Asti. Centinaia di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo le vie della città. Per oltre [illegible] ore il centro sarà attraversato dal lento corteo di macchine agricole, carri, trattori, animali, e dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni. Trecentomila persone tra oggi e lunedì invaderanno i campi, le colline, le strade che circondano il Santuario di Vicoforte. L'occasione è la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna di Vicoforte), una manifestazione di origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della [illegible] di Mondovì.

PAGINA 6

SPETTACOLO

Un concerto, un ricordo

Stasera, nella chiesa di San Pantaleo a Cortemilia, concerto per trombe ed organo in ricordo di Clemento Granata, giornalista de «La Stampa». Verranno eseguite musiche di autori del Seicento e del Settecento.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Tradizionale sagra

La settimana della chiocciola a Cherasco

Le manifestazioni hanno preso il via ieri e proseguono oggi con una mostra di spider e cabriolet. Alle 21 un concerto nella suggestiva cornice di via Vittorio. Domenica le chiocciole.

A PAGINA 9

In Casa Cavassa

Saluzzo ricorda il pittore Matteo Olivero

In occasione del «Settembre saluzzese» si svolge il premio di pittura e grafica giunto alla tredicesima edizione, dedicato all'artista verzuolese morto nel 1932.

Sommersi dai rifiuti industriali

NON è da oggi che esiste il problema dello smaltimento dei rifiuti industriali. Ma i provvedimenti (pur numerosi) [illegible] mai stati realmente incisivi. Il risultato? Adesso si deve decidere in poco tempo: la Regione ha l'obbligo di comunicare entro tre mesi (il 22 novembre) un piano di [illegible] concordato con le amministrazioni provinciali.

Da Torino si ammette il grave ritardo («Non siamo all'anno zero, ma quasi»); la Provincia tiene a sottolineare che finora ha avuto un ruolo di «gendarme». Le proposte non mancano (creare discariche e inceneritori), [illegible] non tutte trovano concordi le industrie, che devono per forza di cose difendere i propri interessi.

Da dove prendere esempio? Non occorre andare tanto lontano. Cuneo è all'avanguardia nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue. Il progetto di collegare anche il tratto da Robilante a Limone all'impianto di depurazione di Borgo San Dalmazzo è già partito. Anche in questo [illegible] prima del via si è discusso molto. Ma non solo all'ultimo momento. Si è così arrivati a una buona soluzione. Per le scorie industriali, prendiamo atto delle parole del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia: «E' giunto il momento delle scelte anche impopolari». Come dire che è urgente individuare una o più aree destinate allo smaltimento.

Ma, prima di portare avanti un progetto, si avrà finalmente il coraggio di spiegare alle popolazioni interessate ciò che sta per accadere, parlando chiaramente dei costi e dei ricavi dell'operazione? L'opposizione della gente, spesso, è sull'onda dell'emozione. Da un giorno all'altro si apprende - per una fuga di notizie - di essere stati «scelti». E naturalmente si erigono le barricate.

Giuseppe Grosso

A PAGINA 2

Oggi un grande appuntamento al Santuario di Vicoforte

Trecentomila alla Fiera

La statale Torino-Savona sarà bloccata nel tratto Mondovì-San Michele
Domani contrattazioni degli animali. Dopo i fuochi il Palio dei Rioni

MONDOVI'. Fine settimana intenso per i monregalesi con i festeggiamenti patronali sempre protagonisti [illegible] il Palio dei Rioni al via. Lo spettacolo pirotecnico di venerdì notte ha entusiasmato migliaia di persone, che hanno dimostrato di gradire anche la nuova, forzata, collocazione nella zona del Vescovile. «Sono particolarmente soddisfatto per la riuscita dello spettacolo, che [illegible] il mio biglietto da visita», ha dichiarato l'assessore alle Manifestazioni Gianfranco Rizzo.

Ieri, [illegible] la processione religiosa [illegible] Mondovì al Santuario di Vicoforte, si è ufficialmente aperta la «Festa d'la Madona». La grande affluenza di pubblico, oltre [illegible] un affare è anche un problema che impone un tour de force a carabinieri e vigili urbani. «Lo auto aumentano ogni volta e il "nodo" viabilità si fa sempre più grave», dicono i vigili di Mondovì che collaborano [illegible] i colleghi di Vicoforte durante la Fiera.

Il sindaco di Vicoforte, Sebastiano Massa, ha preso provvedimenti: «Anche quest'anno nei giorni 8, 9, 10 e forse 11, a partire dalle 14 fino ad esaurimento del traffico, la statale è chiusa [illegible] riservata al traffico della Fiera verso Mondovì e ai mezzi pubblici, mentre la viabilità è assicurata dalla provinciale che sale a Piazza e da Borgo S. Croce [illegible] verso Vicoforte, attraversandone il centro, per ricongiungersi alla statale dopo la galleria del santuario».

Se a Vicoforte anche oggi è protagonista la Fiera, a Mondovì stasera scatta il nono Palio dei Rioni. La competizione, articolata in quiz, tornei e prove di abilità, metto di fronte tutti i [illegible] monregalesi, tranne il rinunciatario Breo, ai quali si è aggiunta la Confederazione delle frazioni.

Gianni Martini A PAGINA 6

Alla «Fera d'la Madona» vengono venduti migliaia di bovini e cavalli (TELEFOTO)

Morta un'anziana di Pollenzo

Travolta in bici a Pocapaglia

POCAPAGLIA. Un'anziana ciclista è stata [illegible] ed uccisa da un'auto sulla statale Alba-Bra, tra Borgonuovo e Cinzano. E' Maria Cristina, 67 anni, abitante con il marito Giuseppe Lusso in frazione Pollenzo di Bra, via Regina Margherita 8.

Ieri mattina [illegible] le 9,30 la donna era uscita di casa in bicicletta, come faceva spesso, per rifornirsi al supermercato Sidis, sulla statale 231. Mentre svoltava a sinistra per raggiungere il parcheggio del grande magazzino, è stata travolta dall'auto di Giuseppe Adamo, 27 anni, operaio della Ferrero di Alba, abitante in frazione Bandito di Bra, via Visconti Venosta 79.

Investita in pieno, la Cristina è morta quasi subito, nonostante i tentativi di soccorso di personale e clienti del supermercato, di automobilisti in transito e di una pattuglia della polizia stradale di Cuneo che si trovava a passare sulla statale. Affiancati poco dopo dai colleghi di Roreto di Cherasco, gli agenti hanno eseguito i primi rilievi sull'incidente, sequestrato la bicicletta e la vettura investitrice e trasmesso un rapporto alla Procura della Repubblica albese.

Al cordoglio per la morte della donna, molto nota a Pollenzo, così [illegible] il marito, conosciuto dai compaesani con il soprannome di «Notus», fa riscontro il riaccendersi delle polemiche sulla scarsa sicurezza della statale Cuneo-Asti, soprattutto nel tronco compreso tra la amonta di ort braidese e la confluenza nella sopraelevata di Alba. In quel tratto, denso di centri abitati, che è tra i più frequentati della trafficatissima 231, gli incidenti sono all'ordine del giorno e l'apertura lungo la statale di molti esercizi commerciali, tra cui parecchi grandi magazzini, ha accentuato il pericolo.

Da tempo gli abitanti chiedono l'adozione generalizzata del limite di velocità e più controlli perché sia rispettato. [g. n.]

Sui monti della Valle Stura una sfida europea fra cani di razza

Con il fedele setter, senza fucile

A Demonte un'attività venatoria «incruenta»

DEMONTE. Per gli appassionati di cinofilia è «la massima esaltazione delle doti e della potenza di un [illegible]». Si tratta della prova di caccia in alta montagna con setter inglesi, una specialità che in Italia [illegible] avendo sempre maggior seguito, specialmente nelle regioni del Nord.

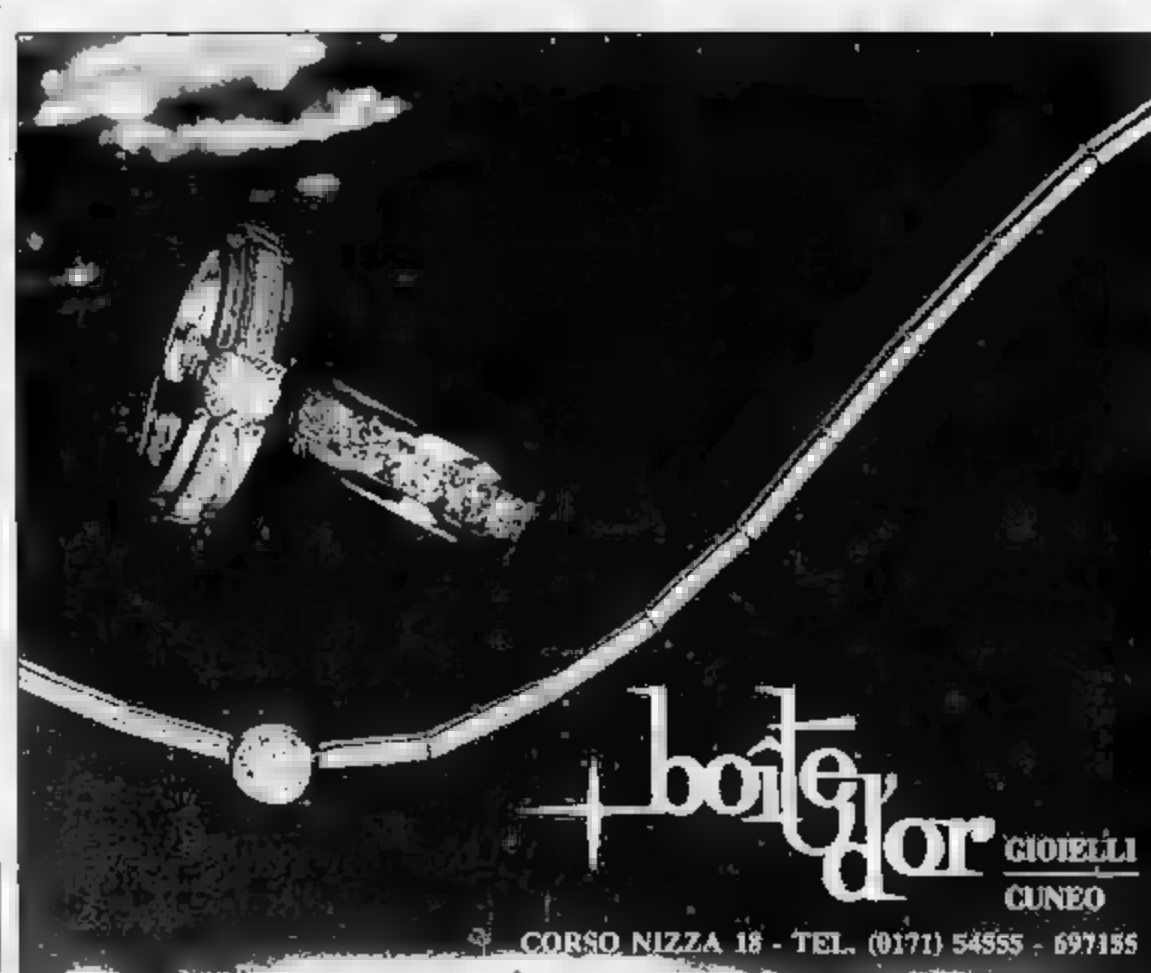
Attualmente i cuccioli setter iscritti al Libro Origini dell'Enci sono ventimila. Ogni esemplare dispone [illegible] certificato che attesta il suo «pedigree» fino all'ottava generazione. In provincia si è appena agli inizi, ma l'entusiasmo finora dimostrato non lascia dubbi sulle possibilità di esplosione di questa disciplina.

L'altra settimana, nelle località Monfieis, Viridio e Bram, si è svolto il secondo campionato europeo della specialità. Nella splendida cornice naturale offerta dalle pendici della Valle Stura, una cinquantina di setter, provenienti da diversi Paesi europei, si [illegible] confrontati con abilità ed eleganza in esercizi venatori e sono stati giudicati da una giuria formata da qualificati [illegible]: c'era anche l'assessore alla Cultura del Comune di Cuneo Nello Streri.

Il regolamento [illegible] queste competizioni prevede che i cani «battano» a due a due il terreno di caccia alla ricerca del selvatico. La coppia, abbinata tramite sorteggio, attraversa la zona di gara incrociandosi, senza ritornare sul terreno già precedentemente perlustrato e appena scovata la preda deve fermarsi in attesa dell'intervento del conduttore. Anche la sola mossa di addentare la selvaggina costerebbe ai concorrenti la squalifica, poiché [illegible] ci deve mai essere il contatto diretto tra il setter e il selvatico. Al lato della zona di caccia alcuni giudici seguono con particolare attenzione tutte questo operazioni assegnando al termine [illegible] punteggio valido per la classifica generale.

La passione per i cani si acquista [illegible] bambini. «E' un amore a prima [illegible] - dice Primo Faccin, conduttore professionista, campione italiano e mondiale -. In queste manifestazioni emerge come la caccia non debba produrre necessariamente violenza».

Per preparare un setter alle prove occorrono molti sacrifici. La ferma del cane sulla preda dura pochi secondi [illegible] dietro ci sono molte ore di lavoro. Ed anche numerose difficoltà pratiche. «Nelle nostre zone mancano le "starne" per l'addestramento dei cani - rileva Franco Giachino -. I gravi problemi ambientali coinvolgono anche il nostro settore. E' per questo motivo la preparazione dei «setter» avviene in Jugoslavia».

Carlo Giordano

Le aziende della «Granda» non sanno più dove mettere i rifiuti industriali

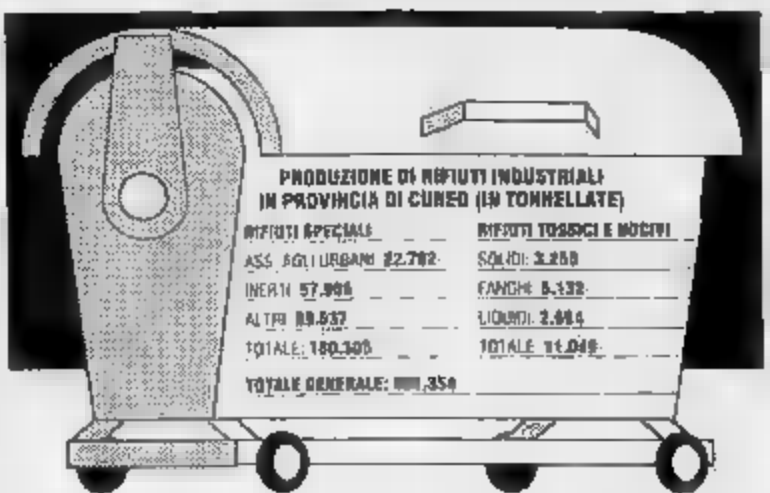
Cuneo è senza discariche

Entro tre mesi la Regione deve presentare un piano per lo smaltimento delle scorie
La Provincia: «Occorre avere il coraggio di fare presto scelte anche impopolari»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Per le aziende industriali della provincia è emergenza. Sulla Gazzetta ufficiale del 22 agosto scorso è stato pubblicato il decreto sulle disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti. Entro novanta giorni la Regione deve localizzare gli impianti necessari al fabbisogno di ogni zona. Termine ultimo: 22 novembre.

Il grido d'allarme è stato lanciato l'altra sera al convegno organizzato dall'Associazione piccole e medie industrie in un padiglione della quindicesima Fiera provincia Granda: «La situazione è drammatica - dice Giovanni Assone, responsabile della Commissione ecologia e ambiente dell'Api - anche perché le imprese stanno subendo la mancanza di decisioni altrui». Per legge chi produce deve smaltire. «Ma deve esser messo nelle condizioni necessarie per poterlo fare - continua Assone -. La mancanza di adeguati impianti costringe spesso le aziende a cercare soluzioni di ripiego. Chiediamo che vengano almeno individuate aree di stoccaggio dove poter provvisoriamente agire in attesa di provvedimenti chiari e definitivi».

Il problema è da tempo sui tavoli degli amministratori [illegible]si e piemontesi. Dice il neoassessore regionale all'ambiente M[illegible] Garino: «La questione dello smaltimento industriale presenta numerosi aspetti di indeterminatezza per la varietà dei rifiuti e per la difficoltà della pubblica amministrazione a governare la materia». Non siamo all'anno zero, quindi, ma poco ci manca. «Siamo sommersi da provvedimenti statali e regionali, tutti urgenti - dice Garino - ma nessuno di essi è in grado di mettere veramente a fuoco la gravità della situazione».

Una via di uscita sarebbe di risolvere il problema alla fonte cercando di avere [illegible] rifiuti. «Lo smaltimento assumerebbe così un peso diverso - spiega il professor Adriano Vanni, del dipartimento analisi chimica applicata dell'Università di Torino -. I nostri studi h[illegible] l'obiettivo di facilitare questa possibilità».

Intanto la preoccupazione delle imprese cresce. E all'orizzonte non sembrano esserci prospettive [illegible]. L'impegno di tutti esiste, ma i rimedi concreti tardano ad essere realizzati. «Occorre avere il coraggio di fare delle scelte - ammette il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia - pur con il rischio di assumere decisioni impopolari. Deve [illegible] una stretta collaborazione tra pubblico e privato».

Nella «Granda» il piano dello smaltimento dei rifiuti industriali prevede la realizzazione di almeno due discariche di seconda categoria e di un impianto di termodistruzione a tecnologia complessa, cioè un inceneritore. «Mentre ribadiamo che allo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi debbano provvedere a proprie spese i produttori degli stessi - dice il neoassessore provinciale all'ecologia Marco Carpani - ci impegnamo a fornire loro una chiara linea di condotta, anche perché questa funzione è di pubblico interesse [illegible] tale va disciplinata e controllata [illegible] attenzione. La richiesta delle imprese non si rivolge esclusivamente alla creazione di discariche (anche se già così molte difficoltà sarebbero ridotte). Si deve anche investire in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie. «In questo senso non siamo [illegible] al meglio - spiega il professor Giuseppe Genon, del dipartimento di Scienze dei materiali e Ingegneria chimica al Politecnico di Torino - ma stiamo studiando adeguati correttivi. Si potrebbero modificare i processi produttivi (sostituendo per esempio il solvente con la vernice all'acqua), o trovare nuove formule di smaltimento, come quello agricolo o di trasformazione di un rifiuto organico in gas energetico. La via più rapida però è quella delle discariche». Le imprese industriali non possono seguire da sole la strada della tecnologia pulita. «E' indispensabile l'intervento pubblico - conclude il presidente dell'Api cuneese, Virginio Annibale - con un finanziamento preventivo e coordinato».

Lorenzo Tanaceto

Esposto contro la variante al piano regolatore comunale

C'è polemica a Fossano

Si contesta la destinazione di alcune aree. «Poca attenzione alla legge»
L'assessore ai lavori pubblici: «I rilievi sono infondati e pretestuosi»

FOSSANO. La lista civica «Una città per l'uomo» ha inviato un esposto al Coreco (Comitato regionale di controllo), con il quale si oppone alla variante 3 del piano regolatore generale, approvato definitivamente dal Consiglio comunale alla fine di luglio.

Il ricorso era già stato annunciato durante l'assemblea consiliare dal capogruppo della lista, Beppe Manfredi, che contestava al sindaco Angelo Mana e alla maggioranza (dc, psi e pli) di non aver adottato in modo scrupoloso le procedure previste dalle norme di legge.

«Quasi tutte le osservazioni e le richieste di modifica dello strumento urbanistico presentate dai cittadini sono state respinte con motivazioni a volte discutibili - dice Beppe Manfredi -, mentre sono state accolte ed introdotte modifiche attraverso le osservazioni fatte dalla Commissione di Piano, composta dal sindaco e da alcuni tecnici locali, quasi tutti architetti ed ingegneri».

La lista [illegible] ritiene che in questo modo si siano create delle disparità tra i cittadini.

«Le persone che hanno presentato le osservazioni nei modi e nei tempi dovuti se le sono viste respingere - dice il consigliere comunale Francesco Balocco -, mentre altre richieste non ufficiali sono passate attraverso i tecnici della Commissione; e non sono cose di poco conto, in quanto sono modifiche che aumentano le cubature e cambiano alcune previsioni di viabilità».

Vengono inoltre contestate alcune scelte sulla destinazione di aree in [illegible] Mareno, in fondo a via San Michele e in via Torino, sull'area Cordero.

«Sono rilievi infondati e pretestuosi - replica il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Ferdinando Manganiello -. Abbiamo fatto 26 riunioni della Commissione di Piano prima di arrivare alle scelte definitive e c'era in quella sede la possibilità di esprimere le opinioni in merito. Ora chi non ha partecipato alle sedute ci critica» (il riferimento è all'abbandono della Commissione da parte dei rappresentanti del pci perché in disaccordo su metodi e contenuti della variante).

Aggiunge Manganiello: «In ogni caso non esistono soluzioni esatte in assoluto quando al centro del dibattito c'è il piano regolatore e per questo, in qualsiasi direzione si scelga di espandere la città o qualunque comparto si vada a toccare, le critiche sono sempre dietro l'angolo».

Per quanto riguarda le osservazioni dei cittadini, secondo il vicesindaco si è operato correttamente, sono state accolte le richieste giustificate da un interesse pubblico, mentre sono state respinte solo quelle incompatibili con le scelte generali operate con la variante al piano regolatore.

Anche i suggerimenti di carattere troppo privatistico - conclude l'assessore ai Lavori pubblici - non potevano trovare i consensi della commissione comunale.

Luisella Lamberti

Caccia al cinghiale in Alta Valle Po

Foto di gruppo (tratta dall'Archivio Mario di Revello) durante la pausa di una battuta di caccia al cinghiale in montagna, a Crissolo. Siamo alla metà degli Anni Venti e la selvaggina era ancora abbondante. Quest'anno si comincerà a sparare il 19 settembre

DALLA PROVINCIA

BORGO

Consigliere «ineleggibile»

Il tribunale di Cuneo ha dichiarato l'ineleggibilità del consigliere comunale socialista al comune di Borgo San Dalmazzo Giuseppe Bernardi. La sentenza dopo il ricorso presentato dai gruppi di opposizione pli, pri, psdi e Città nuova. Nel documento redatto da questi gruppi si sosteneva tra l'altro che Bernardi fosse ineleggibile perché funzionario dell'Usl di Borgo.

SERRAVALLE

Incendio in cascina

Un incendio ha distrutto ieri a Serravalle Langhe il porticato di un edificio di via Baudana, vicino alla chiesa. Il fuoco si è sviluppato poco dopo l'una e soltanto verso le sei del mattino i vigili di Alba e Dogliani sono riusciti a spegnerlo.

CUNEO

Cerimonia [illegible]»

Domani alle 16,30, nella caserma «Battisti», si terrà la cerimonia conclusiva dell'VIII corso di antiterrorismo e pronto impiego della Guardia di finanza. Il corso ha preso il via il 3 agosto al Terzo Battaglione Scuola Allievi Finanzieri di Mondovì. Saranno fra l'altro svolte dimostrazioni di judo, karate e tecniche di polizia.

ENTRACQUE

Domani i funerali di Irma [illegible]

Si svolgeranno domani pomeriggio alle 16, con partenza dall'abitazione in via Paier, i funerali di Irma Franco Gerbino, ex consigliere comunale di Valdieri e impiegata alla Coldiretti di Cuneo. Irma Gerbino, 39 anni, sposata e madre di un ragazzo di 13 è [illegible] per un tumore.

FOSSANO

[illegible] sul nuovo pci

Stasera alle 21, nella sala contrattazioni del foro boario, dibattito «Cosa chiediamo ad una nuova formazione politica»; vi prenderà parte Tiziana Arista.

Presidenza, Dirigenti, Soci, Direzione e Personale della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Cuneo e del Patronato Epaca, partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa della cara

Irma Franco in Gerbino

I funerali si terranno lunedì 10 settembre alle ore 16 ad Entracque.
[illegible], 9 settembre 1990.

Stipulata una convenzione con Savigliano per tutte le emergenze

Bra, l'ospedale non chiude

Rimane sprovvisto dei servizi di pronto intervento. Si è a lungo temuto il ridimensionamento con la trasformazione in centro per lungodegenze. Polemiche all'assemblea dell'Usl

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con l'astensione degli esponenti di «Salvare la riforma» e del pli, l'assemblea dell'Usl 64 ha approvato l'altra sera il «pas», il piano di attività e spesa al quale si ispirerà la gestione del settore socioassistenziale nei prossimi anni. Il dibattito è stato vivace; con polemica, soprattutto [illegible] un punto: le convenzioni per i servizi di emergenza, che il «pas» propone di stipulare con l'Usl di Savigliano anziché con quella [illegible] Alba, abbandonando quindi la logica «comprensoriale» che aveva presieduto all'individua[illegible] dei bacini di utenza dei Dea nella prima fase della rifor[illegible] sanitaria.

La scelta relativa alle convenzioni prelude a patti più stretti con l'Usl di Savigliano? Significa forse che [illegible] comitato di gestione braidese vede di buon occhio [illegible] legame [illegible] quella direzione, qualora - come sembra stia per accadere - la «riforma della rifor[illegible] in fase di approvazione renda inevitabile un accorpamento tra Unità sanitarie contigue? [illegible] in tal [illegible] quale sarà la sorte dell'ospedale «Santo Spirito», sul quale continua a pendere la spada di Damocle di previsioni regionali che [illegible] indicano, se [illegible] la chiusura, la trasformazione in struttura di lungodegenza?

Sono [illegible] domande che i consiglieri della minoranza si sono posti e hanno posto, durante l'assemblea, agli esponenti del comitato di gestione. Ricevendone l'assicurazione che, per quanto riguarda [illegible] scelta del partner per il probabile accorpamento (peraltro di competenza della Regione), nulla è ancora stato deciso; e che a tempo debito del dibattito verranno investiti tutti gli undici Comuni dell'Usl, [illegible] un dibattito allargato alle forze politiche e sociali e [illegible] cittadini.

«Non c'è motivo per supporre, o per insinuare, che formulando ipotesi di convenzione con [illegible]vigliano si sia voluto precostituire uno sbocco [illegible] problema, affatto diverso, del riordino delle [illegible] - ha detto [illegible] presidente del comitato Rodolfo Gaia -. Intanto perché quale sarà il testo definitivo della legge 1446, ora all'esame del Senato, non lo sa nessu[illegible]: una riduzione del numero delle Usl sembra certo; ma [illegible] "tetto" dei 120.000 abitanti, che la Camera ha giudicato congruo anche se derogabile, potrà alzarsi [illegible] abbassarsi, rimettendo tutto in discussione. In secondo luogo, dovendo convenzionarci [illegible] un'Usl a noi vicina dotata di Dea, il dipartimento di emergenza [illegible] accettazione che il nostro ospedale non ha, ci siamo orientati sul complesso meglio attrezzato dei dintorni, al quale già fanno capo molti braidesi».

Riguardo al destino dell'ospedale, sia il presidente Gaia sia altri esponenti della maggioranza (Guida per la dc, Porro [illegible] Bergesio per il psi) hanno negato che esista il pericolo di «chiusura» paventato dall'opposizione.

Grazia Novellini

Hanno preso il via ieri le manifestazioni cittadine, domenica prossima la sagra della chiocciola

Cherasco passa dalle spider alle lumache

Oggi il mago Smith con gli occhi bendati guiderà un'auto tra la folla

CHERASCO. Con il raduno di spider e cabriolet la cittadina ha aperto [illegible] «Settembre» che è costellato di appuntamenti significativi, dalla rassegna nazionale di elicicoltura, al mercato delle pulci, dal raduno campeggiatori del Roero alla mostra nazionale di modellismo, per chiudere poi con una giornata ecologica.

Accanto alle ormai tradizionali visite guidate al centro storico, alle strutture permanenti del museo «Adriani» e della mostra «Napoleone a Cherasco» l'assessorato al Turismo [illegible] la Pro loco hanno approntato una mostra di pittura [illegible] san Gregorio, dove espongono Giorgio Di Gifico e Claudio Berto e una esposizione di mobili [illegible] arredi di antiquariato curata da Romano Garino, nella saletta di via Vittorio.

Su questa base ogni fine settimana sarà dedicato [illegible] interessi diversi.

Chi, non potendo averla, non ha almeno sognato di possedere una spider o un[illegible] cabriolet negli anni in cui quelle auto rappresentavano un simbolo di benessere e di libertà? Ieri e oggi Cherasco offrirà la possibilità di rivivere momenti e atmosfere del passato più o meno recente con un raduno di appassionati e collezionisti. «E' una manifestazione molto impegnativa - dicono gli organizzatori - in quanto il settore ha delle precise regole [illegible] un pubblico numeroso».

La mostra-mercato, aperta ieri, continuerà per tutta la giornata di oggi, mentre per i radunisti è programmato in mattinata [illegible] giro in colonna per le Langhe, [illegible] sosta nelle cantine di note aziende vinicole [illegible] ritorno a Ch[illegible] per l'aperitivo [illegible] piazza verso le 11,30.

Nel pomeriggio, alle 15,30, auto e autisti si impegneranno in prove di regolarità e piccole gare a cronometro, mentre il mago Smith guiderà a modo suo (cioè con gli occhi bendati) un'auto tra la folla. Cerimonia di premiazione dei partecipanti alle 17,30.

Alle 21 la Filarmonica bo[illegible] terrà [illegible] nella suggestiva scenografia di via Vittorio chiusa dall'arco di Belvedere. L'ingresso è libero.

Nelle sale affrescate di palazzo Burotti di Scagnello ha sede l'associazione nazionale degli elicicoltori che sabato 15 e domenica 16 si ritroveranno per la 19ª rassegna di elicicoltura, mentre sotto i portici si svolgerà il mercato regionale delle pulci, giunto alla diciottesima edizione. Il giardino della Madonnina e la zona dei bastioni saranno sede del raduno campeggistico del Roero. Tanti appuntamenti, tutti studiati per inserirsi nel clima preautunnale [illegible] Cherasco, che, proprio in settembre, trova la [illegible] realizzazione più compiuta.

[b. t.]

[illegible]

SETTEMBRE SALUZZESE

SALUZZO. Importante appuntamento culturale quello proposto oggi dagli organizzatori del «Settembre saluzzese 90». Di scena le arti figurative.

Organizzata da Comune, Cassa di Risparmio, Pro Loco e il Gruppo artistico «La Torre», si svolge, infatti, la «XIII rassegna-XII premio Matteo Olivero», dedicata al pittore di Acceglio nato nel 1879 e morto suicida nel 1932 a Verzuolo.

Sono in concorso opere che rappresentano due sezioni ben distinte: colore e tecniche miste, e grafica.

Verranno inoltre assegnati due premi speciali sul tema «Saluzzo ed i suoi monumenti» ed un altro per la valorizzazione dell'opera grafica ed incisione.

La commissione artistica che giudicherà i lavori è formata dai critici d'arte Ernesto Bodini, Giorgio Borio, Fernando Trezzi e dal pittore Antonio Carena, di Torino e dalla preside dell'Istituto Statale d'arte «A. Bertoni» di Saluzzo Claudia Cassio.

Nella passata edizione le opere presentate erano state 186. Ad aggiudicarsi il primo posto allora era stato l'alessandrino Franco Antonini con «Paesaggio», mentre [illegible] premio per la miglior figura grafica era andato al torinese Livio Stroppiana, autore della «Dimensione quotidiana».

Le loro opere sono esposte [illegible] fino al [illegible] settembre [illegible] museo civico di «Casa Cavassa», dove, da mercoledì 12 saranno accolte anche tutte le immagini premiate in questa edizione della rassegna saluzzese. WS[r. s.]

DOVE**ANDIAMO**

RACCONIGI
Tiro con l'arco [illegible] concerti

Per il «Settembre racconigese» stamani alle 8,30, nel prato del piazzale Nord del parco del castello reale, ci sarà una gara di tiro con l'arco. Nel pomeriggio rievocazione storica «I Savoia tornano a Racconigi» con la partecipazione del gruppo di Pollenzo. Alle 15,30, in riva al lago sotto il tempietto, concerto della banda San Domenico Savio di Bra, mentre lungo i vialetti del parco, saranno esposte le foto del concorso «Obiettivo su Racconigi». Alle 21, sul piazzale del castello, concerto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo.

MANGO
In mountain-bike sulle colline

Nell'ambito delle manifestazioni del settembre manghese, oggi si svolgerà il primo giro in mountain-bike tra le colline del moscato, libero a tutti. L'appuntamento è per le 14,30 in piazza XX Settembre. In serata disputa tra le più belle per la tradizionale elezione di «Miss ghigna da muscatel».

CUNEO
Alla sag[illegible] di San Sereno

A S. Rocco Castagnaretta oggi e domani si terrà la «Sagra di San Sereno», protettore di giardinieri e ortolani. «The incredibile super crazy band» aprirà alle 10 i festeggiamenti con un concerto per [illegible] vie della frazione, alle 11,30 verrà inaugurata la 63ª mostra ortofrutticola «Città di Cuneo» a cui si aggiungono mostre di pittura [illegible] di hobbistica nei locali delle elementari, mentre il cortile ospiterà un'esposizione di trattori d'epoca. I festeggiamenti proseguiranno alle 14,30 con il concerto della banda «Città di Bra» e l'esibizione delle «Majorettes» e della «Super Crazy Band» a cui farà seguito (ore 17) la distribuzione di polenta e salsicce. Concluderà [illegible] serata il «Gran Galà del liscio» con «I brav'om».

DOGLIANI
[illegible] Dolcetto

Per la 51ª Sagra del Dolcetto oggi alle 17, [illegible] piazza Umberto I, è in programma una Grande Tombola. Il montepremi è di 15[illegible] bottiglie di dolcetto di Dogliani doc, di cui mille riservate al vincitore. L'iniziativa è della Pro Dogliani.

CUNEO
Mercatino [illegible] pulci

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali della frazione Madonna dell'Olmo, oggi alle 9, nel cortile della media, sarà allestito un mercatino delle pulci. Alle 16,30 continua la sfida del «Palio delle frazioni» e alle 20,30 «La primavera del liscio», serata danzante a ingresso libero. Domani i festeggiamenti proseguiranno alle 15 con giochi in piazza per i bambini, alle 16 partita di calcio tra celibi [illegible] ammogliati e alle 20,30 ballo liscio con l'orchestra «Gli Acaja».

VILLAFALLETTO
Fra riti religiosi e danze

Per la festa del santuario degli Alteni, dedicato a Nostra Signora del Popolo, celebrazioni religiose e festeggiamenti: oggi festa al santuario con messe, rosario e alle 10 battesimo comunitario; alle 14,30 gimcana ippica e alle 15 esibizione di mini-ballerini; alle 18 vendite all'incanto e alle 21 serata danzante. Domani pomeriggio sfida alle bocce, gara delle torte [illegible] serata danzante.

FOSSANO
Messa a Cussanio trasmessa in tv

Stamani alle 11 sarà trasmessa in diretta su Rai Uno dal santuario di Cussanio la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Natalino Pescarolo. La messa sarà animata dalle cantorie di Cussanio e della parrocchia di S. Antonio.

[illegible]
[illegible] navale per [illegible] Fiera

Tredicesima Sagra vendemmiale e Fiera della nocciola Piemonte oggi in paese. Le manifestazioni s'iniziano alle 9 con la festa sul lago: prove di regolarità con mountain-bike. Alle 15, battaglia navale organizzata dal «Navy model club Torino» e dal «Ubs Alba» a cui seguirà la merenda «sinoira» (prenotazioni allo 0173/611177). In serata, musica e ballo con l'orchestra «Alba 85».

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia riconoscenza al DR. [illegible] di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi [illegible] ottima salute

Francesco Ferrero Gioannini
anni 74 - Settimo Torinese

ECONOMICI

AZIENDA leader settore alimentare seleziona giovani diplomati massimo 28 anni anche in attesa di servizio militare da inserire come impiegati viaggiatori nel proprio organico vendite, non è richiesta esperienza. Offresi fisso paga rimborso [illegible] a piè di lista, auto aziendale. Richiedesi disponibilità a trasferte. Per appuntamento telefonare al n. 0173 231.701, astenersi non idonei.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Domenica 9 Settembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PRIMI RISULTATI

Gli scrutini nel Levante

Per oltre ■ studenti delle scuole superiori del Tigullio ha avuto termine ieri l'ultima fatica dell'anno scolastico 1989/90. Si sono conclusi infatti gli esami di riparazione. SERVIZIO A PAGINA 3

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

SAVONA. Anche la Corte ■ Cassazione ha riconosciuto colpevole il vicequestore genovese Enrico Valente (da un anno dirigente della squadra mobile di Savona) dei reati di corruzione e favoreggia■ della prostituzione, per i quali la Corte d'appello di Genova lo aveva condannato a due ■ e due mesi di reclusione.

La vicenda risale ad alcuni ■ fa, quando in seguito alle rivelazioni di un pentito, ■ funzionario di polizia finì persino in carcere. La Suprema corte ha respinto ■ ricorso presentato dal vicequestore affinché venisse annullata la sentenza d'appello, con l'unica eccezione di un capo di imputazione, che è stato rinviato ai giudici genovesi. Viene invece confermata la reponsabilità per corruzione riferita ad altri episodi.

Accuse che Enrico Valente ha sempre respinto. «Sono stato incastrato perché facevo bene ■ mio lavoro» ha sempre sostenuto. E sulle quali gli stessi magistrati genovesi non si sono trovati d'accordo. Enrico Valente è stato infatti assolto in primo grado e condannato dalla Corte d'appello. SERVIZIO A PAGINA ■

INCONTRO DOPO CENTO ANNI

CAMOGLI. Il brigantino a palo ■ legno «Italia», costruito dai cantieri Cerruti di Varazze per gli armatori Dall'Orso di Chiavari, al comando ■ capitano Francesco Rolando Perasso di Chiavari, si incagliò sulla spiaggia detta «Stone Beach» dell'isola di Tristan de Cunha, in pieno Atlantico, il 3 ottobre 1892. A bordo, ■ l'equipaggio di 16 uomini, c'erano due «lupi di mare» di Camogli: Andrea Repetto e Gaetano Lavarello. I due, quando fu dato modo all'equipaggio dell'«Italia» di ritornare in patria, scelsero di rimanere sull'isola, dando così inizio alla nascita di una «colonia» di camogliesi che ancor oggi mantiene vivo il dialetto genovese in pieno Atlantico. ■ allora, era ■ ■ gennaio 1893, i legami tra Camogli e la piccola isola di Tristan de Cunha non ■ ■ ■ spezzati. Non potrà stupire quindi la notizia dell'arrivo del capoisola a Camogli, previsto per venerdì 14 settembre. Anne Green, una graziosa signora quarantenne, giungerà nel borgo da Londra. E' stata invitata dal Comune, in collaborazione con la Regione ■ il Museo marinaro «G. Bono» di Camogli. SERVIZIO A PAGINA 3

■

Interregionale al via
La ■ vuole i ■ ■ Rapallo a pezzi

Parte oggi il ■ torneo dilettantistico: gli arancione ospitano l'Intermonregalese ■ inseguono il ■, i bianconeri ■ Camaiore si presentano in formazione rimaneggiata.

A PAGINA 8 ...

Ko con l'Audace: 1-2
Entella debutta uscendo dalla Coppa

Prima uscita ufficiale e immediata eliminazione per i chiavaresi, battuti in casa ma ■ la parziale scusante dell'espulsione ■ di Romaniello al 28'. Reti ■ Maglioni, Suriosini ■ Vivarelli.

Anche il Carlo Felice attende ancora una manifestazione ufficiale
Corte, teatro al via?
Genova, forse a maggio uno spettacolo dello Stabile rappresentato nella nuova struttura
Costato 35 miliardi, con strutture d'avanguardia, l'impianto contiene 1200 spettatori

GENOVA. Il teatro di Corte Lambruschini, il «gioiello» sospirato per tutta una vita (teatrale) da Ivo Chiesa, è sul filo del traguardo: disegnato all'interno dal fantasioso Aristo Ciruzzi, inserito nel contesto del centro direzionale (con alberghi, residence e parcheggi) di Corte Lambruschini, nel volgere di pochi ■ dovrebbe ■re consegnato allo «Stabile».

Prudentemente, Chiesa ha ipotizzato uno spettacolo dell'attuale stagione alla Corte, grosso modo per il mese di maggio, rinviando all'estate le difficili e complesse operazioni di trasloco degli uffici e della direzione e al decollo definitivo per il 1991/92.

Con la sua struttura bianca e nera, moderatamente «avveniristica», ■ teatro della Corte è dotato di strutture all'avanguardia, ha una platea capace di accogliere oltre 1200 spettatori e dispone di altre sale e strutture per attività culturali, di congresso. Il suo costo reale, però, è un'incognita: se si somma l'insieme dell'opera non si va lontani da 32-35 miliardi, ■ il Comune dovrebbe averne (il condizionale è d'obbligo) spesi la metà, essendo a carico della società costruttrice la ■struzione dell'edificio.

Solo che, ■'è noto, la società costruttrice del complesso di Brignole ha avuto gravi difficoltà e ha passato la mano. Di qui incertezze, ritardi, nonché dubbi sugli effettivi esborsi.

Adesso Ivo Chiesa e i s■ collaboratori hanno ■ fronte quindici giorni di fuoco: con un impegno decisamente modesto il Comune, le cui difficili condizioni finanziarie sono note, potrebbe spingere l'acceleratore sulla prosa e far decollare quel settore dello spettacolo che ha sempre avuto dignità nazionale e internazionale.

Forze politiche, interessi contrastanti e anche il desiderio di colpire l'opinione pubblica, potrebbero indurre il sindaco Romano Merlo ■ la sua giunta a «stoppare» per un'altra intera stagione Corte Lambruschini e a dare via libera, almeno per una manifestazione ■ facciata, ■ Carlo Felice. Questa seconda ipotesi comporterà l'esaurimento di ogni risorsa.

E' quindi in corso una difficile partita a scacchi: Chiesa ha un suo uomo in giunta, il suo braccio destro Carlo Repetti, da ■ ■ responsabile dello spettacolo e delle celebrazione Colombiane. Repetti, ovviamente, è in aspettativa dal Teatro, dal momento che il suo lavoro è incompatibile, per evidenti motivi, con l'assessorato. Ma è certo che perorerà la causa della prosa, unica, autentica gloria della città.

La situazione, in un momento tanto delicato per l'economia e per lo sfruttamento delle risorse naturali del territorio, ■ veramente difficile. Si naviga a vista, com'è stato detto ■ momento del decollo delle nuove giunte. Molto dipenderà dalla politica di austerity che dovrebbe rinsanguare le ■ comunali.

Il Teatro ■ Genova, dunque, è giunto a ■ punto molto delicato della sua ormai lunga ■ complessa vicenda. Deve, a tutti i costi, inserirsi nel progetto del Teatro Nazionale Italiano (per adesso ci sono solo Roma e Milano) varato dal ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli ■ quindi non può patteggiare più di tanto ■ il Comune e ■ la Provincia (suoi fondatori) i tempi e i modi per entrare nella nuova sede.

Solo con quello strumento sarà possibile mantenere il livello internazionale conquistato ■ trent'anni di indiscutibili successi. La partita quindi è ancora apertissima. [p. l.]

Una città in stato d'emergenza

COME per l'emergenza idrica, come per l'emergenza inquinamento, come per l'emergenza traffico, co■ per l'emergenza economica, adesso Genova affronta l'«emergenza teatri». I conti non tornano più da nessuna parte: non tornano per la lirica e la musica sinfonica, perché, com'è noto, il Carlo Felice, costato sinora poco meno di 130 miliardi, dev'essere ancora completato e rifinito. Non solo: manca il minimo progetto finanziario per capire che tipo di gestioni potrà sopportare. Si parla di apertura «una tantum» in primavera, proprio per salvare la faccia. Poi, silenzio per altri sei mesi, prendendo la rincorsa per il fatidico 1992.

Pur non navigando ■ acque tanto procellose, Ivo Chiesa, che ha esperienza artistica e preparazione amministrativa da vendere, ■ è meno preoccupato. Anche i suoi conti si inclinano verso il rosso, sempre di più, anche ■ abbonati, spettatori e incassi aumentanto; anche se, unico in un territorio arido, riesce a strappare spiccioli di milioni per sponsorizzazioni. Anche il teatro della Corte è un'incognita: sul ■ tetto appena finito pende l'ipotesi del rinvio dell'inaugurazione, con progetti europei, nazionali e colombiani sospesi a mezz'aria. Ieri mattina, s'è parlato molto di cultura ■ di scelte coraggiose e controcorrente, sul piano artistico. Ma si è glissato su date e appuntamenti precisi. Genova, in tutti i campi, sembra condannata, in questa congiuntura, a vivere ■ un inquietante stato di precarietà.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'**ORE**

DECISIONI
Signorini lascia la politica

Ugo Signorini, eletto nel maggio ■ consigliere comunale nella dc e candidato a sindaco in forza delle 30 mila preferenze ricevute, ha confermato in via definitiva la propria intenzione ■ lasciare la politica. Lo ha definitivamente ribadito ieri l'altro sera, al termine d'una riunione dello scudocrociato. Signorini si dimetterà la prossima settimana anche ■ consigliere comunale.

PARTITO COMUNISTA
Claudio Montaldo nuovo segretario

Claudio Montaldo, già responsabile del settore economico del pci genovese, è stato eletto ieri, rispettando le previsioni, segretario provinciale. Sostituisce Claudio Burlando, eletto vicesindaco.

DROGA
Arrestati marito ■ moglie

Marito e moglie ■ finiti in carcere per traffico e detenzione di stupefacenti e per detenzione di armi. Si tratta di Massimo Lustrino, ■ ■ anni, e ■ Carmela Licastro, di 19. Entrambi sono imparentati ■ esponenti della tradizionale malavita del centro storico: il giovane è nipote d'un noto pregiudicato Paolo Lustrino e la moglie è una delle nipoti di Carmela Ferro, detta «Marechiaro» e di Francesco Fucci, noto come «mano e' pece». Nell'abitazione dei due coniugi, in piazzetta Sant'Elena nel centro storico, gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato quasi un ■ di eroina pura, una Beretta 7,65, proiettili ■ una balestra con numerosi dardi.

PROVINCIA
Abolito l'assessorato all'Agricoltura

L'assessorato provinciale all'Agricoltura verrà abolito nel corso della nuova legislatura ■ la competenza in materia sarà oggetto di altri diversi assessorati. La notizia, confermata dal neo presidente Franco Rolandi, ha suscitato nel Levante, in particolare in Val Fontanabuona, proteste ■ timori negli operatori ed addetti del settore. Il presidente Rolandi ha però assicurato che l'attenzione della Provincia alle attività agricole non verrà a meno.

Allarme di «Greenpeace» da Manchester, dove verrebbero trasferiti i bidoni con il carico
«Niente scorie radioattive sulla Zanoobia»
I tecnici negano che la nave, a Genova, contenga rifiuti nucleari

La nave dei veleni. Cosa contengono i fusti della Zanoobia?

GENOVA. Ancora polemiche attorno ■ «nave dei veleni», l'ormai celebre «Zanoobia» che dopo aver compiuto ■ pratica quasi il giro del mondo, due anni e mezzo fa approdò ■ Genova, dove è tuttora ormeggiata in porto, «vigilata» dal comandante ■ da alcuni marittimi.

Da alcuni mesi una società specializzata, la Castalia, la sta via via svuotando, inviando le migliaia di bidoni di rifiuti tossici ■ diverse destinazioni affinché siano neutralizzati ■ distrutti.

Nei giorni scorsi, ■ Inghilterra, s'è diffuso una sorta di «allarme». Infatti, a quanto pare, una vistosa tranche di fusti tossici sarebbe inviata dalla Castalia nella zona di Manchester. In Inghilterra, anche perché l'associazione «Greenpeace» è insorta con pubbliche denunce, si teme che i fusti tossici contengano scorie nucleari.

A fondamento di quest'accusa, si cita il fatto che proprio il centro ■ ■lisi di Damasco (la «Zanoobia», di ■ s'ignora il vero armatore, batte bandiera siriana) rifiutò di ■ la nave.

Da parte della Castalia, pur mancando riservate le destinazioni dei fusti, si precisa che non sussistono «pericoli di carattere nucleare» e che è insorto un equivoco perché su molti fusti è dipinta a lettere cubitali ■ lettera «R». Secondo lo stesso amministratore delegato della Castalia, ing. Roberto Ferraris, la «R» in gergo internazionale significa semplicemente «rifiuti» ■ ■ «radioattivo».

Anche se, quasi certamente, la polemica finirà per placarsi nei prossimi giorni, non sarà facile liquidare tanto rapidamente il caso della «Zanoobia». Il mercantile, infatti, è ancorato nel porto di Genova, in zona ■ isolamento, nei pressi dell'incompiuto superbacino.

La Castalia ha già ricoperto molti dei fusti e dei bidoni con nuovi involucri e ■ ha avviato migliaia alla distruzione ■ alla neutralizzazione.

■ lavoro, però, che si svolge a carico dello Stato italiano perché ■ è stato possibile identificare l'armatore, procede a rilento, per via dei controlli ■ delle cautele del caso. Già un anno fa s'era parlato di scorie radiottive o di origine nucleare, poi l'ipotesi ■ ■ smentito, dati alla mano; non erano ■ le polemiche, sempre in Italia, da parte di amministratori comunali che rifiutavano che la neutralizzazione dei residui tossici f■ compiuto in stabilimenti del loro territorio.

Adesso si prosegue al ritmo di 200 fusti del carico, trasferiti fuori dell'Italia ogni settimana per destinazioni tenute segrete per evitare polemiche: ■ non interverranno intralci, il ■cantile dovrebbe essere svuotato entro la fine di quest'anno.

Anche se la Castalia ha spiegato di disporre di tutti gli strumenti più sofisticati di controllo sulla reale pericolosità del carico (che, secondo l'ing. Ferraris, sarebbe praticamente nulla) è prevedibile che le polemiche, come quelle che ■ scoppiate in Inghilterra, non cesseranno, almeno sino a quando, completamente scaricata, la «Zanoobia» ■ lascerà finalmente il porto ■ Genova.

Nei giorni scorsi, la «Zanoobia» ■ salita ancora una volta all'onore delle cronache perché s'era fatto avanti un misterioso intermediario (ma poi l'episodio s'era dimostrato infondato) che intendeva impiegare la nave per trasporti clandestini ■ viveri e medicinali in Iraq, attraverso le maglie delle flotte che impongono l'embargo nel Mar Rosso e nel Golfo Persico. [p. l.]

In molte scuole le commissioni hanno terminato le valutazioni solo ieri pomeriggio

Scrutini, oggi gli ultimi quadri

Nel Levante saranno resi noti stamani i risultati completi degli esami di riparazione: bilancio positivo
Al Nautico di Camogli 3 bocciati su 68; al «Natta» di Sestri Levante 5 respinti su 92 candidati

Nel Levante circa gli studenti delle scuole superiori che nei giorni scorsi hanno sostenuto gli esami di riparazione. molti oltre al sacrificio delle vacanze estive, la prova di settembre ha comportato un notevole esborso per le lezioni private

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Per oltre 1500 studenti delle superiori Levante ha avuto termine ieri l'ultima fatica riservata loro dall'anno scolastico 1989/90. conclusi infatti gli esami di riparazione.

Le commissioni d'esame, in quasi tutti gli istituti, hanno messo agli esiti delle prove scritte ed orali, al fine di giudicare i meritevoli alla promozione i candidati alla bocciatura. Gli scrutini sono cominciati di prima mattina e, in molti casi, sono proseguiti sino a sera. Il che non ha consentito, molte scuole, l'esposizione dei «quadri» entro la giornata; per avere il panorama completo dei promossi e bocciati bisognerà attendere sino a domani mattina. Ecco comunque la situazione, aggiornata alle 19 ieri.

Al Liceo scientifico «Nicoloso da Recco» di Recco i rimandati erano 125, il 32,2% degli scrutinati giugno. Sino alle 19 di ieri i quadri erano ancora in fase di elaborazione. Tutto finito ce al Nautico «C. Colombo» di Camogli: su rimandati, la ne ha respinti.

Nulla di fatto all'Istituto Commerciale «Marconi» all'Istituto privato «Arnaldi» (ex «Larco»), entrambi a S. Margherita: al «Marconi» gli scrutini relativi ai 61 studenti rimandati sono proseguiti a sera e i quadri saranno esposti domani mattina; all'«Arnaldi» una buona parte dei 23 esaminandi (2 per il Liceo linguistico e per lo Scientifico) ieri mattina doveva ancora affrontare gli orali.

Questa situazione Rapallo. Al Liceo classico «Da Vigo» gli scrutini sono terminati alle 13: su 74 rimandati, dovrà ripetere l'anno solo uno studente.

Due i bocciati, su 31, al Turistico privato «Gianelli», sempre Rapallo: uno di questi doveva rimediare due materie del corso, l'altro tre. Nell'elenco degli istituti privati rientra anche il Liceo scientifico «Emiliani», dove sono stati promossi tutti e cinquanta gli esaminati, il Liceo linguistico «Orsoline», dove su 31 rimandati ce l'hanno fatta in quattro.

Dice la preside: «I quattro respinti avevano tre materie da riparare. Un carico notevole che però si è pensato di assegnare, evitando la bocciatura a giugno, nella speranza di vedere a settembre un recupero. Purtroppo qualcuno non ha saputo sfruttare questa possibilità».

Il panorama scolastico di Rapallo si chiude con l'Istituto tecnico «Liceti»: nella sezione geometri 73 studenti hanno dovuto affrontare gli esami di riparazione e di questi sette sono stati respinti; per la sezione ragionieri, invece, i quadri verranno esposti domani mattina.

Un passo indietro, rispetto a Rapallo, lo si è fatto sondando le scuole di Chiavari. All'Istituto d'Arte (92 rimandati) gli scrutini erano ancora aperti nel tardo pomeriggio, come all'Istituto commerciale «Caboto», dove i quadri relativi ai 125 studenti che hanno affrontato gli esami di riparazione verranno esposti domani alle 8,30.

Nessuna anticipazione nemmeno dal Liceo classico «Delpino», 59 rimandati, dove gli scrutini per l'ultima sezione hanno avuto inizio alle 18,30. Commenta la preside: «Abbiamo già terminato di scrutinare le prime sezioni, ma non posso dire nulla. Violerei un segreto d'ufficio». E così è stato anche per lo Scientifico «Marconi» rimandati), dove alle 18 di ieri ancora stato esposto solo quadro.

Diversamente andata all'Istituto tecnico «In memoria dei Morti per la Patria». Gli esiti degli esami sostenuti dai futuri geometri stati resi noti mattinata: gli studenti che seduti dinanzi alla commissione esaminatrice, dieci i respinti. Quanto ai 197 rimandati della sezione ragionieri, bisognerà attendere sino a domani mattina.

Scrutini completati invece all'Istituto privato «S. Marta» ed all'istituto magistrale «Gianelli», sempre privato: nel primo i rimandati del Liceo linguistico erano 27 e i respinti 3, come nelle Magistrali dove in 19 dovevano riparare a settembre; al «Gianelli» su 20 candidati ce l'hanno fatta in 19 (un allievo non si è presentato all'esame).

Infine, Sestri Levante. All'Industriale «Natta» i rimandati erano 92 e cinque sono state le bocciature. Più severa invece la commissione d'esame dell'Istituto professionale per l'Industria «De Ambrosis»: nella sede di Chiavari su 60 rimandati non sono passati in 21 e in quella di Sestri, su studenti che dovevano rimediare l'anno, ce l'hanno fatta in sei.

Fabio Pozzo

LEZIONI PRIVATE

Un business non da poco

Terminati gli esami di riparazione, volgono al termine anche le lezioni private impartite agli studenti che dovevano riparare l'anno da professori di ruolo o in attesa di una cattedra, insegnanti in pensione e studenti universitari. E' un mercato lucroso che permette a molti di arrotondare lo stipendio senza incidere sulla dichiarazione dei redditi. I compensi per le lezioni, infatti, sono quasi sempre pagati «in nero» dagli studenti, i quali certo hanno ben altro a cui pensare che ai comportamenti irregolari ai fini fiscali. Il fenomeno delle lezioni «casalinghe», che raggiunge il suo massimo picco in estate, si rivela un grande affare. Non sono pochi gli studenti che sono chiamati a rimediare più di una materia, spesso delle più ostiche come matematica, fisica, greco e latino anche le lingue straniere. I conti si possono presto fare. Un professore di ruolo può chiedere dalle 60 alle 80 mila lire all'ora. Uno studente universitario o un giovane insegnante alle prime armi, dalle alle 40 mila. Quest'anno, nel Levante, i rimandati sono stati 1683; per ogni materia occorrono almeno 15-20 ore di lezione: in due mesi, per arrivare preparati all'esame si viene a spendere anche oltre un milione di lire. E la parte più grossa va agli insegnanti di ruolo, preferiti dagli studenti con la speranza di ottenere, al momento giusto, un trattamento migliore.

[f. p.]

DALLA **RIVIERA**

PORTOFINO
Incendio

Alcuni ettari di macchia mediterranea sono bruciati ieri sul Monte di Portofino, in località Nozarego. L'incendio si è sviluppato nelle prime del pomeriggio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Rapallo, volontari e la Forestale, che ha impiegato due elicotteri. Le fiamme sono state spente dopo circa tre ore di lavoro.

CHIAVARI
Furto, arresto

I carabinieri di Chiavari, nel corso di un'operazione anticrimine svoltasi l'altra notte, hanno arrestato Maurizio Longinotti, 34 anni, abitante a Chiavari in viale Devoto 4. L'uomo, accusato di furto, è stato trasferito nel carcere cittadino. I militari hanno inoltre denunciato a piede libero tre persone, già note alle forze dell'ordine, per reati che vanno dalla detenzione di stupefacenti (3,5 grammi di hashish) al furto d'auto. Sempre ieri gli agenti di polizia del commissariato di Chiavari hanno fermato e identificato otto prostitute di colore, nella zona lungo Entella, accompagnandole all'Ufficio stranieri della questura di Genova.

CHIAVARI
Panificio Curotto, petizione

E' cominciata ieri la raccolta di firme promossa dai sindacati Cgil-Cisl, Tigullio, in sostegno dei dipendenti del panificio Curotto di Martiri della Liberazione, che perderanno il posto di lavoro a seguito dello sfratto imposto dai proprietari dell'immobile.

ZOAGLI
del Tigullio, seconda prova

Secondo round per il «Palio marinaro del Tigullio» giunto quest'anno alla 17ª edizione. Nella baia di Zoagli si sfideranno oggi pomeriggio (batterie eliminatorie alle 16,30; finale alle 17) i sei equipaggi dei gozzi da 22 palmi in legno che difendono i colori di S. Margherita Ligure, S. Michele di Pagana, Rapallo, Zoagli, Lavagna e Sestri Levante. Da verificare se la superiorità manifestata sotto giorni fa a Lavagna da S. Michele verrà confermata anche a Zoagli.

Solidarietà di colleghi e sindacalisti al vicequestore condannato a due anni e due mesi di reclusione

La Cassazione: «Valente è colpevole»

Confermata al dirigente della Mobile di Savona la sentenza per corruzione e favoreggiamento della prostituzione
Accuse che il funzionario ha sempre respinto: «Mi hanno voluto incastrare perché facevo bene il mio lavoro»

SAVONA. Anche la Corte di Cassazione ha riconosciuto colpevole il vicequestore genovese Enrico Valente (da un anno dirigente della squadra mobile di Savona) dei reati di corruzione e favoreggiamento della prostituzione, per i quali la Corte d'appello di Genova lo aveva condannato a due anni e due mesi di reclusione.

La vicenda risale ad alcuni anni fa, quando in seguito alle rivelazioni di un pentito, il funzionario di polizia finì persino in carcere.

La Suprema corte ha respinto il presentato dal vicequestore affinché venisse annullata la sentenza d'appello, l'unica eccezione di un capo di imputazione, che è stato rinviato ai giudici genovesi. Viene invece confermata la responsabilità per corruzione riferita ad altri episodi.

Il fatto, che dovrà essere nuovamente giudicato dalla Corte d'appello, si riferisce al regalo che due pregiudicati fecero a Valente: una collana del valore di circa mezzo milione. Secondo la Cassazione non ci sarebbero dubbi che il regalo fu fatto e accettato, ma questo non è sufficiente a provare la corruzione, a provare cioè che Valente abbia in qualche modo ricambiato il favore.

E' scritto nella motivazione della sentenza: «Valente non era alieno da ricevere doni di non scarso valore economico, anche da pregiudicati e imputati. In tale situazione l'affermazione che la consegna della collana non era stata intesa da Valente uno dei tanti doni che egli era uso ricevere, bensì come prezzo della sua corruzione, avrebbe dovuto essere sorretta da una specifica motivazione che, invece, manca del tutto».

Conclude la Cassazione: «Sul punto la sentenza impugnata va pertanto annullata con rinvio ad altra sezione della Corte d'appello di Genova». Per il caso della collana Enrico Valente sarà dunque nuovamente processato. La Corte ha invece definitivamente confermato il giudizio di colpevolezza per gli altri fatti. Il favoreggiamento della prostituzione «per aver consigliato il coimputato circa l'opportunità di scegliere per la propria attività, delle locande e pensioni, piuttosto che appartamenti, più difficili da coprire»; la corruzione «per aver ricevuto, con l'intermediazione di un agente di polizia, alcuni milioni di lire».

Enrico Valente

Accuse che Enrico Valente ha sempre respinto. «Sono stato incastrato perché facevo bene il mio lavoro» ha sempre sostenuto davanti ai giudici. E sulle quali gli stessi magistrati genovesi si sono trovati d'accordo. Enrico Valente è stato infatti assolto in primo grado e condannato dalla Corte d'appello. Ora la Cassazione ha confermato la sentenza colpevolista con l'eccezione dell'episodio della collana.

Ieri Enrico Valente ha voluto commentare la decisione della Corte di cassazione. «Non è il momento - ha detto - né la sede per parlarne». Poi, rispondendo alla domanda sulla possibilità che venga sospeso dal servizio ha aggiunto: «Oggi sono in ufficio, così pure domani e dopodomani».

Secondo la legge spetta al ministero degli Interni avviare un'inchiesta disciplinare. La prassi vuole che nel frattempo il funzionario venga sospeso. E' un provvedimento che comunque il questore di Savona, Giuseppe Trovato, non intenderebbe adottare. In un anno di lavoro alla squadra mobile di Savona, Enrico Valente ha saputo conquistarsi la fiducia e la stima dei colleghi.

Il funzionario ha portato un bagaglio di esperienza che ha consentito alla polizia di chiudere diverse inchieste. La sua vicenda viene commentata nei corridoi di palazzo Santa Chiara come «un incidente di percorso al quale sono da sempre esposti quei funzionari che per la loro attività finiscono per diventare personaggi scomodi».

Solidarietà a Valente è stata espressa ieri anche dai sindacati di polizia Sap e Siulp.

Claudio Vimercati

Per la prima volta in Italia, dove si parla genovese e in molti si chiamano Repetto o Lavarello

Da Tristan da Cunha a Camogli, cent'anni dopo

Tornano i discendenti dei marittimi liguri naufragati in Atlantico

CAMOGLI. Il brigantino a palo in legno «Italia», costruito dai cantieri Cerruti di Varazze per gli armatori Dall'Orso di Chiavari, al comando del capitano Francesco Rolando Perasso di Chiavari, si incagliò sulla spiaggia detta «Stone Beach» dell'isola di Tristan de Cunha, in pieno Atlantico, il ottobre 1892.

La nave era partita il 3 agosto dal porto di Greenoch, in Scozia, e doveva raggiungere Città del Capo, in Africa, dove avrebbe scaricato le stive cariche di carbone. un incendio la costrinse a far rotta su Tristan de Cunha, l'«isola della salvezza».

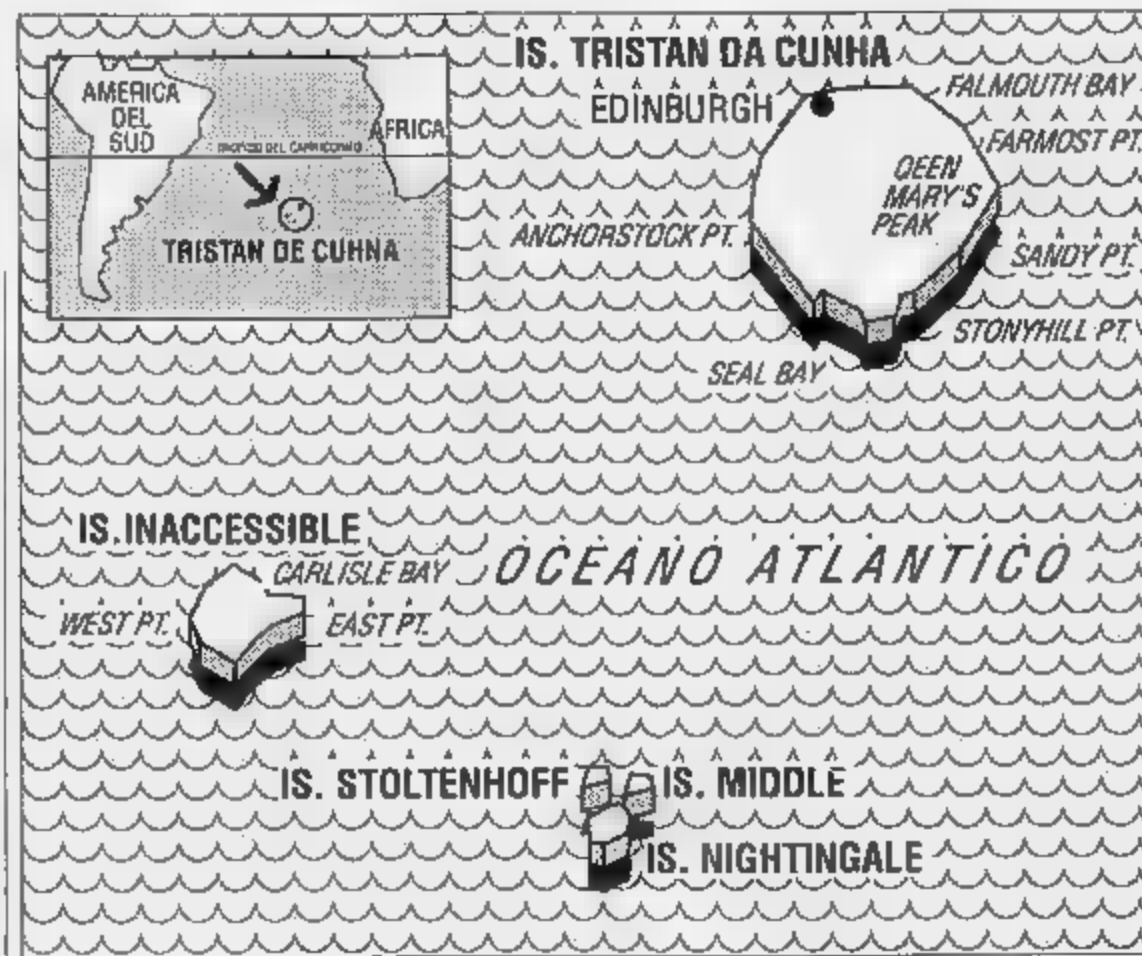
A bordo, tra l'equipaggio di 16 uomini, c'erano due «lupi di mare» di Camogli: Andrea Repetto e Gaetano Lavarello. I due, quando fu dato modo all'equipaggio dell'«Italia» di ritornare in patria, scelsero di rimanere sull'isola, dando così inizio alla nascita di una «colonia» di camogliesi che ancor oggi mantiene vivo il dialetto genovese in pieno Atlantico.

Da allora, era il 26 gennaio 1893, i legami tra Camogli e la piccola isola di Tristan de Cunha non si sono mai spezzati. Non potrà stupire quindi la notizia dell'arrivo del capo-isola a Camogli, previsto per venerdì 14 settembre.

Anne Green, una graziosa signora quarantenne, giungerà nel pittoresco borgo via Londra, dove in questi ultimi sei mesi ha frequentato un corso di formazione professionale. E' stata invitata dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Regione Liguria e con la direzione del Museo marinaro «G. Bono» di Camogli. Si fermerà solo due giorni, alloggiata all'hotel Cenobio dei Dogi, durante i quali incontrerà le autorità cittadine e i parenti di quei Repetto e Lavarello del brigantino «Italia», assieme a tutti coloro che in questi anni si sono prodigati per mantenere vivi i contatti tra Camogli e la sua isola.

Spiega il comandante Pro Schiaffino, direttore del Museo marinaro «G. Bono»: «Siamo riusciti a rintracciare alcuni parenti di Andrea Repetto e Gaetano Lavarello, marinai dell'«Italia» e un nipote di un altro membro di quell'equipaggio, che si chiamava Giulio Tiscornia ed di Lavagna. Inoltre consegneremo alla signora Green una targa, destinata a Maria Repetto, figlia di Andrea Repetto, che ha 93 anni e vive in salute a Tristan de Cunha».

Il simpatico incontro tra il capo-isola, oggi dipendenza del Regno Unito retta dal governatore dell'isola di S. Elena, e i discendenti dei due «lupi di mare» camogliesi, si terrà sabato 15 settembre, alle 11, nella sala consiliare del Comune di Camogli. E' la prima volta che un abitante di Tristan de Cunha mette piede a Camogli, patria d'origine di una buona parte delle animo che oggi vi si trovano a vivere. All'anagrafe di Tristan de Cunha, infatti, esistono solo otto cognomi, due dei quali sono quelli di Repetto e Lavarello. Ed è facile capire il perché. Andrea Repetto, una volta salutati i compagni dell'«Italia», che il gennaio si imbarcarono sulla goletta «Wilde Rose» alla volta di Città del Capo (da dove raggiunsero Genova a bordo del piroscafo «Vittorio» della compagnia «Veloce» di Barcellona), si sposò con Jane Glass: ebbe figli che gli diedero una ventina di nipoti.

Gaetano Lavarello si sposò invece con Frances Green, da cui ebbe sette figli che gli diedero 24 nipoti. Gli stessi che oggi, a Tristan de Cunha, fanno nascere i loro figli nell'ospedale dell'isola, l'«Ospitale Città di Camogli».

[f. p.]

Cinque squadre di casa nostra in cerca d'autore, in un girone inedito che le porta da Torino a Firenze

L'Interregionale [illegible] via: quale Liguria?

Savona e Ventimiglia debuttano con lo scontro diretto al Bacigalupo: biancoblù al gran completo, ospiti privi di Sasso e Cino
La Samm ospita l'Intermonregalese e punta al successo, la Pegliese ad Acqui e il Rapallo a Camaiore si accontentano del pareggio

SAVONA. Signori, si parte. Oggi alle [illegible] scatta il campionato di Interregionale, e al «Bacigalupo» è subito derby. Il Savona, come era già successo nel pri[illegible] turno di Coppa Italia affronta il Ventimiglia in una partita che si presenta subito molto delicata per entrambe le formazioni.

Il Savona, che parte con gros[illegible] ambizioni, deve assolutamente vincere la sfida davanti al proprio pubblico. Il Ventimiglia, che ha nei suoi programmi l'obiettivo [illegible] campionato tranquillo, non può permettersi di cominciare con un passo falso, e perdere subito punti per strada. Il Savona [illegible] al gran completo. Per Vallongo c'è solo il problema dell'abbondanza, ferma restando la mancanza [illegible] una punta «doc» che la società continua a trattare.

Il tecnico in settimana ha recuperato tutti gli infortunati, da Bottari a Lentini. Anche Gatti, che nell'ultimo impegno di Coppa Italia aveva giocato nonostante accusasse forti dolori allo stomaco, è completamente guarito. Spigno, tecnico ventimigliese, invece dovrà fare a meno dello squalificato Sasso e dell'infortunato Cino. In dubbio anche la presenza del terzino Rotella, che risente ancora [illegible] colpo procuratosi durante l'ultimo allenamento.

Due allenatori a confronto. Ecco i loro commenti sulla sfida inaugurale. Vallongo: «Dobbiamo partire b[illegible]. Siamo già a buon punto con la preparazione, [illegible] vogliamo f[illegible] assolutamente bella figura sia sul piano [illegible] gioco che [illegible] risultato. Il Ventimiglia è una squadra ostica, che [illegible] in campo giocatori che [illegible] molto bene questa categoria. Noi comunque dobbiamo fare risultato. Giochiamo in [illegible] quindi dovremo cercare di sfruttare tutte [illegible] occasioni. I nostri [illegible] abbiamo già incontrati in Coppa Italia sul loro campo battendoli, [illegible] quindi li conosciamo abbastanza bene. Ma in campionato, è bene ricordarcene, sarà tutto diverso».

Spigno: «Non possiamo permetterci di commettere errori, fin [illegible] oggi. Durante questo campionato sarà determinante perdere meno possibile, iniziando proprio da Savona. Ma [illegible] sarà un Ventimiglia rinunciatario. Non faremo barricate, anche [illegible] temiamo i nostri avversari, una grossa squadra. Ho alcuni problemi di formazione, spero di risolverli prima dell'inizio della partita. Di una cosa sono certo. Sarà un bellissimo incontro. Il pronostico? E' un derby, e quindi aperto a qualsiasi risultato».

Queste le probabili formazioni. *Savona:* Viviani; Mozzonu, Carrea; Adda; Marazzi, Biolzi; Canu (Bottari), Cuc, Gatti, Lubbia, Mulonia (Di Somma). *Ventimiglia:* Vaccarezza; Nardini (Rotella), Bencardino; S. Soncin, Luci, Bosio; Novaro, Morello; Adamo, Lapa, Sanmassimo.

Roberto Pizzorno

Alla ricerca di un difficile riscatto

Cinque squadre [illegible] ruolo, per [illegible] stagione difficile da identificare. Si è quasi dimezzata, dall'anno [illegible] oggi, la presenza ligure in Interregionale. Un campionato che non più di quattro mesi fa, emette[illegible] impietose sentenze ai danni di Albenga, Vado, Pontedecimo [illegible] Carcarese. E [illegible] Ventimiglia e Samm salve in extremis.

Non è davvero facile prevedere una riscossa immediata: per Savona e Peglies[illegible] parla di stagione in quota, ma entrambe sembrano [illegible] alle prese con problemi strutturali. Le altre badano solo alla salvezza, che per il Rapallo attuale appare addirittura un miraggio.

Da oggi queste cinque [illegible] ruolo cercheranno di smentire chi pronostica loro [illegible] campionato-via crucis. Vorranno dimostrare di poter [illegible] parti, se non da protagoniste assolute, almeno di rilievo. Su un palcoscenico, però, dove non è mai facile strappare applausi, dove la Liguria rischia sempre di finire tra le ballerine di terza fila. [r. bg.]

GENOVESI CAUTI

GENOVA. Subito un cliente difficile per la Pegliese al debutto: l'Acqui di Gianfranco Stoppino, rivelazione dello scorso anno e ulteriormente rinforzatosi. Ambiziosi i piemontesi, ambiziosa la squadra genovese del presidente Nicola Pugliese: ma può darsi che stasera una delle due squadre sia già costretta ad inseguire. Chico Locatelli è in preallarme: «Tutto congiura contro di noi: l'esordio su un campo [illegible] quello [illegible] Acqui, una squadra avversaria in forma, noi incompleti con Belfiore che sarà [illegible] mia disposizione solo dai prossimi turni. E infine, alcuni acciaccati».

In forse soprattutto Guerra (in settimana [illegible] giocato venti minuti contro la Vogherese, ma [illegible] tipo [illegible] partita, giocata [illegible] piccolo trotto, non ha certo chiarito le idee al tecnico) e Barberi (militare). Questa la probabile formazione: Anelli; Sisinni, Buganza (Barberi); Rossini, Bolgiani, Parodi; Costa (Guerra), Meazzi, Monari, Scarrone, Ubertelli.

Locatelli, che tipo di gara imposterà ad Acqui? [illegible] dovremo sbilanciarci eccessivamente, cercando [illegible] sfruttare eventuali errori degli avversari. Siamo una squadra capace di «pensare», quindi è giusto che questa caratteristica venga sfruttata a dovere» conclude il tecnico. [g. s.]

Elvio Fontana, tecnico della Samm

FONTANA SPERA CASARETTO TREMA

Il calcio parlato, quello «velato» delle amichevoli e di Coppa Italia, non ha più ragione di esistere: dalle 16 di oggi [illegible] fa sul serio. Samm-Intermonregalese a Chiavari, Camaiore-Rapallo in terra [illegible]: questi i primi impegni delle levantine. Per Fontana obiettivo due punti, Casaretto metterebbe [illegible] firma per ottenerne uno.

Samm-Intermonregalese. L'ex Valeo Mondovì [illegible] ha cambiato molto, dispone sempre di un attaccante pericoloso come Antelmi, probabilmente giocherà a Chiavari con due punte. E perciò mister Fontana si adatta: «La prova di Gaspari libero ha dato un ottimo responso, ma oggi tornerò alla formazione-standard con Maragliano libero e Gaspari in marcatura [illegible] delle due punte avversarie. Resta una maglia [illegible] ballottaggio, per il [illegible]sto tutto è definito».

La maglia incerta dovrebbe esser quella numero 7: Della Latta, Macchiavello [illegible] Broso in corsa. Probabile formazione: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Maragliano, Conti; Della Latta (Macchiavello o Broso), Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari.

Samm che va anche contro la cabala: «Vorrei partire con i due punti per poter dire, una volta tanto, di essere per una giornata in vetta dopo tre esordi negativi, negli [illegible]ni scorsi, [illegible] Mirandolese, Ventimiglia e Acqui. Ora dobbiamo [illegible]mbiare registro» conclude Fontana.

Camaiore-Rapallo. Nessun precedente cabalistico invece per il Rapallo. I ruentini dalla stagione '85/86 non assaporano l'Interregionale. [illegible] sono tornati con tutta una [illegible] problemi da risolvere, ma [illegible] la ferma intenzione [illegible] non lasciar nulla [illegible] intentato per ottenere la salvezza. Un primo passo a Camaiore potrebbe esser l'«input» giusto, anche se Casaretto deve f[illegible] i conti con una lunga sequenza di giocatori acciaccati: il derby infrasettimanale ha infatti lasciato i segni su Fusani, Alessi e Celsi.

Dubbi anche per Gandolfo (problemi [illegible] ginocchio), in forse Calvanese, Falsini è squalificato. Difficile impostare una formazione che però potrebbe essere: Brogi; Cardoni, Croce; Tagliabue, Calvanese, Grillo; Petrini, Odasso, Di Maio, Capurro, Tubico. Il derby delle neopromosse (il Camaiore proviene dalla Promozione toscana) verterà anche sui ricordi dei tempi che furono: sulla panchina toscana siede Massimo Benedetti, [illegible] lungo regista-pensatore del centrocampo dell'Entella in C2. Benedetti gioca ancora e potrebbe esser avversario diretto dei suoi ex compagni, Gandolfo e Capurro. [g. s.]

Gli uomini di Soro, apparsi in ritardo di condizione, fuori dalla Coppa Italia. Gol di Maglioni, Suriosini [illegible] Vivarelli

L'Entella debutta [illegible] uno scivolone casalingo

I chiavaresi, in dieci dal 28' (espulso Romaniello), battuti 1-2 dall'Audace

CHIAVARI. Mister Soro lo aveva anticipato: «Stiamo conducendo una preparazione molto dura, non potrete vedere subito la vera Entella». Detto fatto: il debutto in Coppa Italia dei biancocelesti, ieri al Comunale contro l'Audace Campomorone, non è [illegible] entusiasmante. Il match, valido per la seconda giornata di un girone eliminatorio [illegible] comprende anche l'Argentina Arma, è finito 2-1 a favore degli ospiti, anche se a parziale scusante della squadra [illegible] va il fatto [illegible] aver dovuto giocare oltre un'ora in dieci, per l'espulsione [illegible] Romaniello (fallo di reazione su Caruso) al 28'.

In apertura l'Entella è andata al tiro al 12' con un'azione Fiorentino-Sciaccaluga-Noris (conclusione parata), mentre al 27' è stato Maglioni, l'ex del Fontanabuona [illegible] all'Audace, a sfiorare [illegible] gol con una bella girata volante appena alta. Dopo l'espulsione [illegible] Romaniello, la più bella azione dei primi 45 minuti: al 36' [illegible] centravanti chiavarese Fiorentino (sceso in campo in condizioni imperfette) è fuggito sulla fascia rimettendo al centro un [illegible] cross, sul quale Noris è arrivato in leggero ritardo, alzando la mira.

Nella ripresa l'Audace, sfruttando la superiorità numerica, ha progressivamente preso in [illegible] la partita. Al 65' [illegible] andata in gol, grazie a una prodezza di Maglioni che si è liberato dell'avversario diretto Galleano e ha quindi freddato Andreozzi, sostituto del titolare Nicoli. L'Entella è riuscita però, nel giro di pochi minuti, a ottenere [illegible] momentaneo pareggio.

Su [illegible] punizione da sinistra, Suriosini ha controllato la palla (forse aiutandosi anche con un braccio), e appena dentro l'area ha scaricato un gran destro in gol. Subito dopo (80') l'Audace [illegible] però ottenuto la segnatura della vittoria: punizione dalle tre quarti e tocco volante di Croci verso il centro dell'area dove Vivarelli, [illegible] testa [illegible] pochi passi, [illegible] ha lasciato scampo [illegible] Andreozzi. Ora, nella terza e ultima giornata di qualificazione, l'Audace riposa. L'Entella dovrà far visita all'Argentina Arma, ma è già tagliata fuori dal passaggio del turno al contrario dei ponentini cui servirà un rotondo successo.

In un altro anticipo, la Sestrese è andata a nozze sul campo della Migliarinese: 3-1 [illegible] qualificazione sicura, dopo [illegible] nel primo turno a spese del Vezzano. [d. s.]

FONTANABUONA

Disperate manovre per non sparire

Il Fontanabuona prende l'ultimo treno per evitare [illegible] cancellazione e pare aver trovato la soluzione ai suoi guai: proprio quando, a 15 giorni dall'inizio della Promozione, le voci sulla scomparsa della [illegible]cietà per mancanza [illegible] dirigenti e capitale si erano fatte insistenti. Un gruppo di giocatori (Giuseppe Celeri, Porcù [illegible] Vassalli), proprietari del cartellino, [illegible] sono offerti di giocare a costo zero. Un gruppo [illegible] imprenditori (tra cui non può non esserci Celeri senior anche [illegible] la [illegible] ditta, la Frigorgelo, non figura nell'operazione) darà [illegible] mano, rilevando il controllo del club da Federico Elce. Il mobiliere ha ribadito la volontà di non far parte del club: si tratta per convincerlo a restare come sponsor, ma le probabilità sono minime. Alla Figc è stato ufficializzato [illegible] il cambio di denominazione: da Ac Arredi Elce Fontanabuona con sede a Cicagna, ad Ac Fontanabuona (sede [illegible] Moconesi).

Il tempo per [illegible] un tecnico [illegible] allestire [illegible] rosa in grado di affrontare il campionato senza far brutte figure scarseggia, ma all'opera sono già il portiere Vassalli nel ruolo di d.s. e [illegible] general [illegible]ger Sanguineti. In [illegible] di Roncone, che sconterà la squalifica sarà il tecnico, in panchina andrà Magento. Oltre ai già citati dovrebbero arrivare Pescatore (Moneglia), Giancili e Giarrusso (Sestri Levante). Dopo la «grande fuga» sono rimasti Spissu, Pisoni, Ralli, Musante, Cambiori, Vigna.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 9 Settembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CADE DALLA BICI

Soccorso con l'elicottero

Un elettricista [illegible] Ventimiglia è ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure [illegible] prognosi riservata: l'incidente sulla strada che porta in frazione Sealza. SERVIZIO A [illegible] 3

ACQUA, MENO DISAGI

IMPERIA. Con l'attivazione del by-pass della Valle Arroscia, [illegible] gradatamente migliorando la qualità dell'acqua di Imperia [illegible] del Dianese, ma la quantità resta sempre insufficiente per soddisfare tutte le esigenze. Ieri mattina, il sindaco Claudio Scajola [illegible] è incontrato con i rappresentanti dei floricoltori della frazione Foggi, particolarmente colpiti dalla siccità (si lamentano danni alle coltivazioni per diversi miliardi), per analizzare la possibilità di fornire al più presto acqua buona per l'irrigazione dei campi. Scajola ha poi deciso di convocare il Consorzio per l'acquedotto del Roja, formato dai Comuni [illegible] Imperia, Diano Marina, Cervo, S. Bartolomeo e Andora. L'organismo non si riunisce da anni. Lo scopo è di avviare subito la pratica per chiedere i finanziamenti necessari al raddoppio della conduttura del Roja. Intanto, il Consiglio comunale [illegible] Pieve ha approvato una bozza di convenzione per regolamentare lo sfruttamento delle risorse idriche della Valle Arroscia, dopo la realizzazione del contestato by-pass. Il documento sarà [illegible] sottoposto all'esame degli enti interessati. SERVIZIO A PAGINA 2

DROGA AL CIMITERO

CERVO. Per essere sicuri di [illegible] farsi scoprire si drogavano al camposanto, di notte, lontano da occhi indiscreti. L'incredibile episodio, che ha [illegible] protagonisti due giovani tossicodipendenti, è accaduto a Cervo. I due drogati, [illegible] D., 21 anni, e L. A., 28, [illegible]trambi del posto, sono stati sorpresi dai carabinieri di Diano Mari[illegible] mentre stavano [illegible] iniettarsi la droga, seduti sulle tombe. I militari si erano appostati qualche ora prima, in attesa del loro arri[illegible]. Erano stati avvertiti da dei cittadini che avevano trovato, in alcuni loculi, siringhe sporche di sangue. I carabinieri [illegible] comparsi all'improvviso, sbucando dalle tenebre con [illegible] pistole in [illegible]gno: un'entrata in scena che ha terrorizzato i due tossicomani. [illegible] coppia, che era in possesso di due dosi di eroina, è stata segnalata alla prefettura, [illegible] base alla recente [illegible]tiva sulle sostanze [illegible]pefacenti. E' la seconda volta che una vicenda di droga ha [illegible] scenario un cimitero: recentemente, la polizia aveva bloccato uno spacciatore, con indosso sostanze stupefacenti, nelle vicinanze del camposanto di Diano Marina. [illegible] A [illegible] 3

CASINO' IN CRISI

Debiti per 17 miliardi

Molti ex dipendenti della sala da gioco rivendicano gli arretrati: la vertenza aperta dai croupier assolti dall'accusa di combine. Riper[illegible] sui riparti per i Comuni. [illegible] A [illegible] 2

A PAGINA 8

Interregionale al via

Il Ventimiglia gioca [illegible] Savona Sasso [illegible] Cino out

Difficile debutto per i giallorossi al «Bacigalupo»: devono rinunciare al centravanti, squalificato, e al libero, infortunato. E Spigno chiede massima determinazione per puntare al pari.

A PAGINA 8

L'«Arziglia» vietato

[illegible] Bordighera due società [illegible] campo

I tecnici della Federcalcio hanno messo fuori legge [illegible] terreno dove giocano Bordighera e [illegible]. Ampelio. I due club (con quasi 400 tesserati) rischiano l'esclusione dai rispettivi campionati.

Si prospettano nuovi disagi per gli automobilisti: ecco una mappa

Imperia diventa un cantiere

Stanno per partire i lavori per la posa delle condutture del gas [illegible] dell'acquedotto
Anche Enel e Sip presto daranno il via [illegible] una serie di interventi. Disagi in via Trento

Un futuro ancora da decidere

IMPERIA non aspetta soltanto acqua, nuove fognature e metanodotto. Questi sono problemi che, per quanto lentamente, verranno comunque risolti. A un soffio dal Duemila la città aspetta ancora di conoscere, invece, quale sarà il suo futuro, di quale economia dovrà vivere e sostenersi nei prossimi decenni. Una [illegible]sposta che né la passata né l'attuale amministrazione sembrano sapere [illegible] voler dare.

Imperia sarà commerciale o turistica? Il futuro si gioca soprattutto sul nuovo porto in costruzione, per il quale la città proprio in questi giorni [illegible] è spaccata in due. Non è l'unico problema. Sia che la scelta si orienti sugli yacht, [illegible] sui container, ci sono opere che comunque debbono essere realizzate al più presto. Altrimenti la città rischia di perdere importanti appuntamenti.

Imperia non può fare alcuna coniugazione al futuro [illegible] prima avere risolto [illegible] problema dei collegamenti. Aurelia-bis e spostamento a monte della ferrovia non sono concetti astratti. Sono opere vitali per l'eco[illegible]nia di tutta la provincia.

Non solo. L'autoporto è una delle più gravi «incompiute» lasciate [illegible] eredità dall'amministrazione Gramondo [illegible] quella Scajola. E per gettare nuove basi e dare slancio al turismo non ci si deve dimenticare della litoranea Oneglia-Diano Marina, pochi chilometri di strada che vogliono dire migliaia di presenze turistiche in più. L'importante è avere la volontà di decidere.

[illegible]

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo [illegible] lunga pausa estiva, riaprono i cantieri stradali, per la posa delle condutture del gas e dell'acquedotto. Anche Enel [illegible] Sip stanno per intraprendere una serie di interventi in [illegible] punti della città. Per gli automobilisti si prospettano nuovi di[illegible]gi, per ora contenuti, dal momento che le opere iniziate in questi giorni riguardano tratti stradali [illegible] secondaria importanza.

Il Comune intende [illegible] [illegible]lerare i tempi, in [illegible]do da ultimare alcuni importanti progetti. Afferma Giuseppe Corradi, [illegible]sessore all'Ambiente [illegible] alle [illegible]gnature: «Per [illegible] riordino della rete fognaria, finora, si sono spesi circa sei miliardi e, nei prossimi mesi, proseguiranno i lavori, fino ad utilizzare le prime "tranche" di finanziamenti concessi dal Fondo Investimenti Occupazionali (Fio), che ammonta a diciotto miliardi complessivi. Richiederemo nuovi fondi per la costruzione del depuratore, che sorgerà nella zona delle [illegible] Ferriere: in tutto, la ristrutturazione delle fognature verrà a [illegible] cinquanta miliardi».

Tra le zone interessate dagli interventi, ci sono via Trento e via Ivanoe Amoretti, due nodi viari collegati con l'area dell'ospedale. A scadenze precise, tenendo anche conto delle esigenze degli automobilisti, la cui pazienza è già stata messa a dura prova nella scorsa primavera, verranno aperti nuovi cantieri un po' in tutta Imperia. Di pari passo [illegible] queste operazioni, però, sarà [illegible] intraprendere un lavoro di «maquillage» del [illegible] stradale, più che compromesso in varie località.

Dice Corradi: «L'aspetto della città, a partire dalle strade, deve cambiare. Purtroppo ci vorrà del tempo, ma è indispensabile [illegible]traprendere un'opera di riasfaltatura radicale, [illegible] non si limiti a interventi tampone. Cerchere[illegible] di coinvolgere anche le ditte che hanno in appalto i lavori, e [illegible] contribuiscono a rendere ancora più sconnesso il fondo stradale»

Enrico Ferrari

IL [illegible]

L'intralcio dei Tir

Uno dei maggiori motivi [illegible] intralcio alla circolazione per le strade [illegible] Imperia è rappresentato dall'irrisolto problema dei grandi Tir internazionali che fanno capo nel Capolungo unicamente per motivi di sdoganamento: entrano dallo svincolo autostradale [illegible] Imperia Ovest, attraversano l'Aurelia, corso Garibaldi, via Pirinoli [illegible] [illegible] Matteotti, [illegible] fermano sulla superstrada Vespucci [illegible] defluiscono poi attraversando Oneglia, piazza Dante, via Don Abbo, via Garessio, Castelvecchio, fino [illegible] casello [illegible] Imperia Est. Appare incredibile che, dopo anni di tentativi del Comune, che ha anche approntato un primo parcheggio in zona Piani, [illegible]n si siano riusciti a vincere le vischiosità burocratiche che impediscono una soluzione razionale. Qualcuno parla ora di creare un parcheggio provvi[illegible] nella zona strappata al mare sotto la superstrada Vespucci, nell'attesa che venga realizzato l'autoporto nel greto dell'Impero.

Un raduno nel segno di Newport

Imperia rafforza i legami con il principale p[illegible] turistico degli Stati Uniti. La manifestazione si terrà dal 19 al 23: quattro regate e un ricco calendario di appuntamenti. [illegible] A [illegible] 8

Tragedia in mare. E' il 9 settembre 1943: la corazzata Roma sta affondando

Nominati dall'Associazione marinai «Consoli del mare»: una storia drammatica

Si riabbracciano a Sanremo 47 anni dopo

Sono i 4 marò superstiti della corazzata Roma affondata nel '43

SANREMO. Alle 16 e 12 minuti del [illegible] settembre del 1943 la [illegible]razzata Roma, colpita da due bombe razzo teleguidate lanciate da uno stormo di bombardieri Dornier tedeschi si inabis[illegible] al largo delle coste della Sardegna occidentale trascinando nei gorghi 1264 uomini di equipaggio, 84 ufficiali, il comandante della flotta italiana, ammiraglio Carlo Bergamini e [illegible] [illegible] capo [illegible] stato maggiore, Stanislao Caracciotti. Soltanto 380 i superstiti, raccolti molte [illegible] dopo, sfiniti [illegible] ormai senza speranze [illegible] quattro cacciatorpediniere italiani.

Fra questi gli unici quattro sanremesi imbarcati sulla più moderna unità della Marina da guerra italiana: il sottocapo [illegible] tiro Mario Varrone (classe 1919); il furiere Marco Bianco (1923); il carpentiere Giovanni Vittani (1923) e il fuochista Italo Pizzo (1923).

Dopo 47 anni da quei tragici avvenimenti i quattro «marò» si sono incontrati in occasione dei festeggiamenti dell'Assunta. Bianco e Pizzo, nominati anni fa Consoli del mare, hanno passato il simbolico testimone a Varrone e Vittani. Non si incontravano, tutti assieme, dal tempo di guerra.

Oggi attempati, ma [illegible] lo stesso spirito giovanile di allora, commemoreranno quei morti nella chiesa della Madonna della Costa, protettrice dei marinai. Una cerimonia discreta in un santuario che è un po' [illegible] simbolo di Sanremo.

Pizzo ricorda quel drammatico pomeriggio di 47 anni fa [illegible]me fosse ieri: «Tutte le navi del convoglio sparavano con la contraerea contro i Dornier tedeschi del maggiore Bernhard Jope, [illegible] erano a oltre 5000 metri di altezza, troppo lontani. Alle 15,25 una prima bomba colpì la "Roma", perforandola da parte a parte. Esplose sotto la chiglia, [illegible] una mina». Sulla corazzata Roma la situazione è subito critica, la velocità è ridotta a dieci nodi. Cinque minuti dopo il colpo di grazia: un'altra bomba razzo FX 1400 lunga circa 3 metri [illegible] mezzo [illegible] con circa 300 chili [illegible] esplosivo ad alto potenziale, centra il deposito munizioni provocando una spaventosa deflagrazione. Il torrione [illegible] comando viene lanciato [illegible] aria come un pezzo [illegible] carta. Muore l'ammiraglio Bergamini [illegible] l'intero stato maggiore. Alle 16,12 [illegible] [illegible] [illegible] corica su [illegible] fianco e [illegible] inabissa.

«Un vero inferno» ricorda Italo Pizzo. E descrive quei drammatici momenti trascorsi nel ventre della nave in fiamme: «Uomini che cercavano [illegible] liberarsi dalle lamiere contorte, altri che invocavano il soccorso che purtroppo non sarebbe mai arrivato, grida di uomini ghermiti dal fuoco, feriti immobilizzati destinati ad inabissarsi con la nave; altri invece, più fortunati riuscirono a tuffarsi in mare [illegible] ad aggrapparsi ai pochi zatterini di salvataggio ed ai rottami di quella che fu il vanto della Marina italiana».

Varrone, Bianco, Vittani e Pizzo sono fra i superstiti: annaspano in un mare di nafta, con poche speranze di salvezza. «Eravamo certi di essere giunti alla fine, ma ci salvarono» ricordano i quattro marinai. Si ritrovarono [illegible] un ospedale di Palma di Maiorca. Poi [illegible] fine della guerra, l'internamento, [illegible] rientro in patria e, infine il ritorno alla vita di prima in una Italia interamente da ricostruire.

Le vite dei quattro superstiti [illegible] si sono separate, fino a quando a 47 anni di distanza, si [illegible] ritrovati per l'incoronazione: erano giovani «marò», si sono ritrovati Consoli del mare.

Gian Piero Moretti

Venerdì si riunisce il Consorzio del Roja per discutere il progetto di raddoppio

Acqua, diminuiscono i disagi

Il collegamento col torrente Arroscia ha fatto scendere il grado di salinità nelle tubazioni del capoluogo
Rimane il problema della quantità: in alcune zone collinari l'erogazione avviene ancora a singhiozzo

Dopo l'apertura del by-pass (nella foto in basso) migliora la qualità dell'acqua. Rimangono, però, problemi di quantità: in alcune zone collinari l'erogazione è [illegible] a singhiozzo [FRANCO GATTI]

NOSTRO SERVIZIO

La qualità dell'acqua di Imperia e del Dianese sta gradatamente migliorando, con l'attivazione del «by-pass», [illegible] la quantità è sempre insufficiente a soddisfare tutte le esigenze. In molti punti, l'erogazione avviene ancora a singhiozzo (specie nelle zone alte), mentre la gente [illegible] quasi più la forza di protestare: [illegible] continua a fare la spola tra le abitazioni e le fontanelle.

Tecnici e amministratori, studiano giorno e notte le variazioni sulle tabelle di salinità, sperando di arrivare prima possibile al traguardo dell'acqua dolce, di vitale importanza soprattutto per l'agricoltura, che lamenta già danni ingenti. Ieri mattina, il sindaco Claudio Scajola ha incontrato i rappresentanti dei floricoltori della frazione Poggi, che, nel capoluogo, sono i più colpiti dalla grave emergenza idrica. Al centro del confronto, la possibilità di avere a brevissima scadenza acqua buona per irrigare i campi, [illegible] serviti solo da autobotti, con mille problemi.

BY-PASS

Ecco la convenzione

Una convenzione per regolamentare in via ufficiale lo sfruttamento delle acque dei torrenti Giara di Rezzo e Arroscia, dopo la realizzazione, da parte [illegible] Imperia e [illegible] Dianese, del contestato «by-pass»: la propone il Consiglio comunale di Pieve di Teco, che, l'altra sera, ha discusso e approvato la bozza del documento preparata da un legale, sulla base delle autorizzazioni rilasciate dalla Regione (il «by-pass» può assorbire al massimo un sesto delle risorse idriche della vallata). La convenzione sarà ora sottoposta all'esame di tutti gli enti interessati, compresi due centri dell'Albenganese, Arnasco e Vendone. L'acquedotto «volante» [illegible] stato criticato dalla minoranza consiliare (Insieme per Pieve) «per i metodi con cui è stato realizzato, senza tenere conto dell'impatto ambientale e di alcuni diritti». L'opposizione ha anche precisato di «non aver voluto, in tal modo, negare l'acqua a Imperia».

Osserva Giancarlo Gottardo, uno degli esponenti del comitato ristretto: «Gli ostacoli da superare [illegible] ancora molti, ma bisogna riconoscere [illegible] il Comune si sta impegnando al massimo. E' già importante che abbia chiesto la nostra collaborazione nello studio della soluzione migliore. Il sindaco [illegible] è anche impegnato a farci visitare, martedì, i nuovi impianti realizzati col by-pass della Valle Arroscia».

Continua: «A Poggi, il grado di salinità è indubbiamente calato, ma la gran parte degli agricoltori non se la sente ancora di utilizzare il liquido dell'acquedotto per bagnare le coltivazioni, anche [illegible] qualcuno ha già provveduto a riempire [illegible] vasche di accumulo. Io credo che ora debba scattare [illegible] noi un senso di autoregolamentazione nell'uso di questa nuova acqua, non aprendo cioè le saracinesche tutti assieme, per evitare un'impennata dei consumi che potrebbe portare a un'altro processo d'insalinazione».

Scajola, ieri, si è lamentato con l'Asmaie di Sanremo per l'improvviso calo dell'erogazione dell'acqua del Roja che si è registrato giovedì e venerdì. «Un fatto strano e, per [illegible] versi, inspiegabile, proprio nel momento in cui abbiamo immesso nella nostra rete la tanto attesa acqua della Valle Arroscia, [illegible] ritmo di 50 litri [illegible] secondo», ha spiegato il sindaco, sviscerando [illegible] serie di dati: «A mezzogiorno, la portata in arrivo da ponente è risalita finalmente a circa 14 mila metri cubi quotidiani, che si aggiunge a quella di 4500 offerta dal by-pass. Dai torrenti Prino e Impero, continuiamo a prelevare circa [illegible] metri cubi d'acqua dolce e 1500 di quella salata, ancora necessaria per [illegible] complicato gioco delle pressioni. Al Dianese, che attua [illegible] razionamento a turni di 12 ore, ne giriamo almeno [illegible] mila metri cubi al giorno. Non possiamo comunque sbilanciarci sull'auspicato ritorno della potabilità, perché le difficoltà sono tante. Solo una pioggia abbondante potrebbe risolvere i problemi più impellenti».

Scajola, ha convocato per venerdì il Consorzio dell'acquedotto del Roja, formato dai Comuni di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo e Andora. L'organismo non si riunisce da diversi anni. Obiettivo: aprire subito la pratica per i finanziamenti al raddoppio della condottura.

Intanto, [illegible] comitato imperiese del pci ha deciso di avviare la raccolta [illegible] firme per una petizione da inviare al sindaco e al presidente dell'Amat «affinché gli utenti siano esentati dal pagamento delle bollette dell'acquedotto, partendo dal momento in cui dai rubinetti ha cominciato a uscire acqua salata».

L'iniziativa sarà attuata dalla prossima settimana, quando verranno istituiti punti di [illegible]colta delle firme nelle zone più frequentate della città.

Gianni Micaletto

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
Giovane in motorino scippa pensionata

Le hanno strappato la borsetta, mentre transitava in via Des Geneys. Vittima dello scippo è una pensionata, P. M., 79 anni, residente in via Vecchia Piemonte. L'autore è invece un giovane, non ancora identificato, che è poi fuggito in sella a un ciclomotore. Il bottino ammonta a circa sessantamila lire.

IMPERIA
Festeggiata nonnina centenaria

Una centenaria, Maria Torre, nata a Dolcedo [illegible] 7 settembre 1890, ma da tempo residente ad Imperia, via S. Leonardo, 60, con la nipote Torre Maria Grazietta è stata festeggiata ieri alla Casa di cura e riposo S. Anna dove è stata accolta dal [illegible] agosto. Il consigliere comunale Emilio Varaldo ha consegnato alla festeggiata, a [illegible] dell'Amministrazione, una medaglia celebrativa.

SANREMO
[illegible] incendi di bosco

Ancora due incendi di bosco: sono divampati a poca distanza dalla diga di Tenarda e nelle vicinanze di Castelvittorio. Vigili del fuoco e Forestale sono dovuti intervenire in forze alle 6 di ieri mattina. Le fiamme sono apparse subito violente e in rapida avanzata. Nessun dubbio sulle cause: [illegible] tratterebbe ancora una volta di roghi dolosi.

IMPERIA
Dà in escandescenze a Oneglia

Momenti di panico, ieri, in piazza Dante a Oneglia. Un insegnante a riposo, F. [illegible], ha dato in escandescenze e ha estratto un coltello, minacciando i passanti. Alcune persone hanno cercato di tranquillizzarlo in attesa dell'arrivo della Croce Rossa. I militi lo hanno poi caricato sul mezzo, trasportandolo d'urgenza all'ospedale di Costarainera, dove è stato ricoverato in neuropsichiatria.

Pesanti ripercussioni in tutta la Riviera: saranno ridimensionati [illegible] contributi ai Comuni

Casinò in crisi: debiti per 17 miliardi

Molti ex dipendenti reclamano gli arretrati: la vertenza aperta dai croupiers assolti dall'accusa d'aver partecipato alle combines
Alla sala da gioco bussano cento creditori, destinati a salire presto di numero. Cifre e rivendicazioni sindacali

SANREMO. Cento creditori bussano alla porta del casinò. Oltre due miliardi da pagare entro la fine del mese. Altri 15 da distribuire nell'arco di due anni. C'è aria di bancarotta, tra le roulette.

E' in [illegible] verso il raddoppio, il numero dei giovani guardarobieri mal assunti, degli inservienti «extra» liquidati in sordina: tutti in vena di rivendicazioni sindacali, tutti inesorabilmente da pagare. Presto saranno 236. Ma potrebbero diventare mille: e il debito potrebbe arrivare a 50 miliardi. Ogni [illegible] dipendente è armato di un poderoso conteggio di arretrati, maturati per anni e mai sospettati dai timonieri del casinò alla deriva. Un debito colossale, cresciuto all'ombra di un'inspiegabile «distrazione».

L'emorragia, ora, [illegible] come [illegible] fiume in piena. Si era iniziata con l'assalto degli ex croupier assolti o prescritti dall'accusa di aver partecipato alle «combines» dell'81: 11 [illegible] loro hanno raggiunto un accordo con il Comune. Riceveranno 380 milioni ognuno in [illegible] rate. Altri due dipendenti avranno diritto a 415 milioni di risarcimento l'uno. E ancora: oltre sei miliardi per 12 impiegati, [illegible] croupier e capi tavolo, imputati [illegible] associazione a delinquere e in attesa di una sentenza della Cassazione. C'è un «cachet» perfino per 13 rei confessi.

Poi, la schiera degli «extra». Pochi possono sospettare che un'addetta alle toilette, assunta a tempo determinato e rispedita illegalmente a casa, possa vantare un credito di 140 milioni. Elish Crabu, il garzone tuttofare, avrà invece «solo» 130 milioni. E la lavandaia? Il pretore non ha avuto dubbi: 120 milioni.

Ma chi sarà a pagare? In teoria, palazzo Bellevue. In pratica gli abitanti dei 67 comuni della provincia di Imperia, e 5 centri del Savonese; dovranno rinunciare a una grossa fetta dell'anteriparto della [illegible] da gioco destinato alle opere pubbliche e alle manifestazioni.

Di chi [illegible] la colpa del naufragio [illegible] casinò? Basta ripercorrere la storia delle gestioni dell'ultimo decennio, per avere la risposta.

Tre opinioni. Gianni Sciolé, consigliere pci: «E' l'effetto [illegible] anni di politica clientelare: voti chiesti in cambio di inesistenti posti di lavoro».

Carlo Barillà, consigliere comunista: «La colpa è del capo del personale, Claudio Pisani, oltre che degli amministratori comunali che non hanno voluto cambiare rotta».

Antonio Semeria, consigliere dc: «Nell'81 mi sono dimesso dalla conduzione del casinò perché mancava una politica equilibrata delle assunzioni. Da allora, nulla è cambiato».

Ora, è la volta di Napoleone Cavaliere, presidente della Sgt: il suo primo anno [illegible] gestione si conclude con [illegible] miliardi di passivo [illegible] ai tavoli verdi e [illegible] mila presenze in meno rispetto allo scorso anno. Era prevedibile. Al casinò, ora, si lotta per la sopravvivenza.

Michele Polcino

IL CASO

Il crollo dei tavoli verdi

Dura dall'88, la crisi del casinò. E' un crollo ai tavoli verdi che sembra non conoscere sosta. Il personale delle sale da gioco, uscito più di una volta allo scoperto con proteste e segnali di malumore, ora chiede che siano presi provvedimenti per risollevare [illegible] settore dei giochi francesi. Ma la tendenza dell'attuale gestione sembra essere un'altra. I saloni si riempiono infatti di slot machine: perfino il «giardino d'inverno», lo scenario suggestivo che vide la nascita del Festival della canzone, è stato trasformato in un contenitore per macchine mangia soldi. Ora, si punta sul guadagno sicuro: sono le slot a tenere in piedi la casa da gioco e a bilanciare il passivo delle roulette. Quale futuro si prospetta per il casinò? «L'orizzonte [illegible] cupo», secondo i consiglieri di Nuova Società. Un'interpellanza del gruppo di opposizione chiede che la situazione del casinò sia resa nota con la massima limpidezza.

Il quartiere turistico imperiese: la protesta degli abitanti

E' sporca la foce del Prino

Intervento del Wwf: «Il Comune pulisca»

IMPERIA. Il torrente Prino torna a far parlare di sè e anche questa volta per problemi di carattere ecologico. Basta recarsi alla foce, [illegible] pressi del ponte sull'Aurelia, per essere assaliti [illegible] cattivi odori (nelle vicinanze per qualche centinaio di metri, si avverte puzza d'olio), e essere costretti a vere e proprie gimkane per schivare le pozzanghere d'acqua putrida.

Ma [illegible] basta: secondo i rappresentanti della sezione imperiese del Wwf, i recenti lavori di pulizia «sarebbero stati condotti erroneamente, usando le ruspe in alternativa agli operai specializzati».

Il risultato, secondo l'associazione ambientalista, è che l'immondizia è stata solo accantonata, e non eliminata, e che parte della vegetazione ha subito danni irreparabili. Si giustifica Emilio Broccoletti, responsabile dell'Igiene pubblica: «L'importante [illegible] intervenire tempestivamente, prima che [illegible] situazione degenerasse: solo in [illegible] secondo momento passeremo alle operazioni di pulizia manuale, che sono le più appropriate».

Inoltre, per i miasmi, che sono provocati da scarichi di cui [illegible] si è riusciti ancora a stabilire l'esatta provenienza (qualche mese fa la zona era stata passata al setaccio anche dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Genova, che avevano controllato alcune aziende olearie), esistono una serie di esposti, inviati dal Fondo per la natura, a Prefetto, Guardia forestale, Comune e altri Enti, che sono rimasti lettera morta.

Dice William Amico, responsabile del Wwf di Imperia: «L'unica ad averci risposto, ma solo dopo qualche mese, è stata la Regione, che ha promesso di far intervenire le autorità».

Dal direttivo del partito: sotto accusa la concessione per lo smaltimento dei rifiuti

Censurati i quattro dc ribelli

Si fa più aspra la crisi nel pentapartito a Sanremo

SANREMO. La crisi amministrativa si fa più aspra. Da una parte la dc interviene con una censura nei confronti dei ribelli; dall'altra i quattro consiglieri dello scudocrociato che hanno firmato un «cartello» contrario alla maggioranza, assieme a tre consiglieri del psi ed ai gruppi di opposizione, rincarano la dose e chiedono la convocazione urgente del Consiglio comunale per discutere pubblicamente la pratica amministrativa più delicata e impegnativa dell'estate: l'assegnazione del Festival. E mentre in casa dc è battaglia aperta, il psi (sei consiglieri, quattro correnti) cerca di ricompattarsi per non perdere le posizioni di privilegio conquistate con il raddoppio dei seggi alle ultime elezioni.

Ieri pomeriggio si sono riunite la direzione del partito e il direttivo del gruppo consiliare presente il segretario Massimo Tavanti. Al termine [illegible] ed invito ad un chiarimento.

Impassibili Bruno Giri, Nino Lanteri, Antonio Semeria e Guido Goya, i quattro consiglieri dc che hanno preso le distanze dalla giunta pentapartito guidata da Onorato Lanza. «Noi abbiamo firmato un documento con il quale chiediamo al sindaco di trasmettere al Comitato di controllo la pratica concernente i rifiuti» dice Giri. E aggiunge: «Mi auguro che il signor Lanza, tanto solerte nel portare le altrui delibere alla procura della Repubblica, sia altrettanto deciso nel trasmettere le proprie al Coreco».

Lo scontro che oppone le due anime della dc, lunedì [illegible] al centro del dibattito [illegible] direzione provinciale. Martedì se ne parlerà in un vertice dc-psi.

Nell'incontro di ieri i «ribelli» hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale per la questione festival. La richiesta è stata inoltrata anche alla segreteria provinciale, regionale e nazionale della dc. In caso di rifiuto è già pronta una richiesta ufficiale del nuovo «cartello». Mancano soltanto le firme, «una semplice formalità».

Lo scontro, che ha fatto traballare il pentapartito, nasce dalla delibera sui rifiuti, ma in realtà ha radici più profonde: mira a impedire che le pratiche più importanti [illegible] festival, concessione del casinò, appalto delle mense scolastiche e mercato dei fiori vengano gestite dalla giunta. [g. p. m.]

Un grave fenomeno subito segnalato dagli abitanti del paese

Si drogavano [illegible] cimitero

Due giovani sono stati bloccati dai carabinieri nel camposanto di Cervo
Scena da film: i militari si erano nascosti dietro le tombe. Il problema delle siringhe

CERVO
NOSTRO SERVIZIO

Li hanno bloccati mentre [illegible] iniettavano una dose di eroina nel cimitero di Cervo. Una scena da film. E in effetti gli ingredienti per una sceneggiatura da «thriller» ci sono tutti: i drogati, che si «fanno» tra le lapidi, e i carabinieri, che, apparendo all'improvviso, quasi li fanno morire di spavento. Il finale [illegible] [illegible] drammatico: i due tossicodipendenti, che stavano per consumare il rituale del «buco», [illegible] stati accompagnati poi in caserma, a Diano, dove sono stati identificati [illegible] segnalati (erano però ancora sotto choc).

La coppia, composta da C. D., 21 anni, e L. A., 28, (entrambi sono [illegible] Cervo), aveva scelto la zona vicino [illegible] camposanto come ritrovo, approfittando del fatto che è isolata, lontana dal centro abitato.

Ad accorgersi che, la notte, la quiete del cimitero veniva [illegible]sturbata da ospiti indesiderati, erano stati alcuni abitanti della zona. Recandosi [illegible] rendere omaggio ai loro congiunti, avevano scoperto numerose siringhe, segno inequivocabile della presenza di tossicodipendenti.

I carabinieri di Diano Marina, cui [illegible] stato segnalato il fatto, si sono subito [illegible] in azione, scegliendo un luogo appartato, d[illegible] poter nascondersi e nello stesso tempo vigilare.

Ad [illegible]na certa ora della [illegible] (l'episodio risale a venerdì), i due ragazzi, [illegible] dei quali era già conosciuto alle forze dell'ordine, si avvicinano al muro di cinta del cimitero, scavalcandolo con una certa facilità.

Una volta all'interno, individuano un luogo nascosto, avvolto nell'oscurità. Col buio, [illegible] scenario diventa quasi da pellicola del terrore: rimangono accesi solo alcuni lumini, che rendono l'atmosfera (come se [illegible] ne fosse bisogno), ancora più spettrale.

I movimenti dei due tossicomani, resi [illegible] dalla consuetudine, sono un po' più incerti del solito, a causa forse del nervosismo (un cimitero, anche per le persone più coraggiose, incute sempre timore).

Fanno la comparsa le siringhe, e, finalmente, la droga. Si tratta di due dosi, già pronte per l'uso, che, una volta sciolte, verranno iniettate per endovena. E' quanto attendono i carabinieri, che, nel frattempo, si sono portati in un posto elevato, in modo da avere la situa[illegible] sotto controllo, e con la certezza di poter intervenire immediatamente.

E' stata, infatti, questione di un attimo: i due ragazzi si sono visti piombare dall'alto i tutori della legge, che hanno spianato le pistole.

Una volta tanto, la vista di un'arma, li ha rassicurati: [illegible] [illegible] trattava di fantasmi, ma [illegible] persone in carne ed ossa.

I due giovani, tuttavia, non sono stati rinchiusi [illegible] carcere. In base alla recente legge sulla droga verranno multati per aver abbandonato le siringhe in luogo pubblico, [illegible] verranno segnalati alla prefettura per aver fatto uso di droga.

Sarà [illegible] prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, a dover decidere se comminare loro altre sanzioni, come il ritiro della [illegible]tente o del passaporto, [illegible] limitarsi [illegible] una remanzina.

Maurizio Vezzaro

A [illegible]

Il ladro del bar non aveva l'Aids

Ha potuto dormire sonni tranquilli Vito Marotta, 44 [illegible], il barista che, l'altro ieri, ha vissuto una drammatica avventura: il sangue del tossicodipendente che, ferito, gli aveva imbrattato un braccio, non è infetto. Secondo l'Usl di Sanremo, che ha effettuato le analisi, per accertare se Guido Mega, 26 anni, [illegible] Sanremo (risiede in [illegible] Martiri [illegible] Libertà), è affetto da Aids, non ci sono pericoli: quel sangue è innocuo, ed è quindi scongiurato il pericolo di un'infezione. Intanto, Mega, processato per direttissima, [illegible] stato condannato dal pretore di Imperia a quattro mesi e duecentomila lire di multa per tentato furto. Entrato nel bar Colombo, che [illegible] trova vicino alla stazione di Oneglia, aveva cercato di impossessarsi dell'in[illegible] (duecentomila lire in tutto), approfittando di un momento di disattenzione di Marotta. Mentre cercava di divincolarsi, Guido [illegible] è ferito urtando [illegible] spigolo del registratore [illegible] cassa. Dopo essere stato bloccato dallo stesso proprietario, [illegible] stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile, accorsi in breve tempo (ad avvertire il 112 erano stati alcuni avventori). Marotta, che pure non temeva il rischio di un'infezione (sul suo braccio non c'erano ferite, né tagli), è ora più sollevato: «Intorno a questo fatto c'è stato fin troppo clamore. Preferisco dimenticare tutto e tornare al mio lavoro di sempre». (m. v.)

Ventimiglia, per porto solo una spiaggia

In mancanza di un porto turistico, sono le spiagge [illegible] le insenature a fare da scalo per le barche che approdano a Ventimiglia. E' da anni che la città di confine attende un bacino protetto per le decine di scafi di piccole [illegible] medie dimensioni. I gozzi restano danneggiati anche gravemente ad ogni mareggiata. Nella foto [illegible] Manrico Gatti, uno scorcio del litorale occupato dalle imbarcazioni

Stava percorrendo con la sua mountain-bike la strada che conduce in frazione Sealza

Elettricista cade dalla bici, è grave

L'uomo, 26 anni, di Ventimiglia, è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure
Un altro episodio a Imperia: motociclista investe pensionata e finisce al pronto soccorso. Prognosi riservata

VENTIMIGLIA. Tommaso Cuntrera, [illegible] anni, elettricista di Ventimiglia (corso Limone Piemonte 130), è rimasto coinvolto in un grave incidente mentre era in sella alla sua mountain bike: è [illegible]te caduto, senza responsabilità di altre persone, sulla strada in salita che porta a Sealza, una frazione di Ventimiglia. Il giovane, ricoverato con prognosi riservata, è stato trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con l'ausilio di un elicottero dei Vigili del fuoco.

Cuntrera nella caduta ha battuto la testa, provocandosi la frattura parietale destra. E' rimasto a terra privo di sensi. Poco dopo una vettura che transitava si è fermata. Ha raccolto il ferito, e viste le gravi condizio[illegible], lo ha portato a tutta velocità all'ospedale Saint Charles di Bordighera.

Il fatto è accaduto nella tarda serata di venerdì e i sanitari del nosocomio bordigotto hanno atteso sino [illegible] ieri mattina per chiedere il trasporto di Cuntrera a un altro ospedale più attrezzato. Al Santa Corona di Pietra Ligure [illegible] era [illegible]sponibile nessun posto, ci si è attivati per reperirlo [illegible] San Martino di Genova.

Intanto [illegible] giovane continuava a peggiorare [illegible] si è iniziata [illegible] lotta contro il tempo. Così si è richiesto l'intervento di un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, perché il trasporto fosse più celere. In breve l'elicottero ha raggiunto l'ospedale Saint-Charles, [illegible] struttura sanitaria della provincia dotata di un vero eliporto. Ha caricato [illegible] ferito sempre privo di conoscenza e si è alzato in volo.

Nel frattempo da Pietra Ligure è stato segnalato che c'era la possibilità di accogliere il ferito. Così il tragitto [illegible] stato più breve e con la possibilità per Cuntrera di ricevere tempestivamente cure idonee.

L'elettricista è celibe. Nato a Roma, da diversi anni abita [illegible] Ventimiglia assieme ai genitori Giuseppe, 55 anni, [illegible] Maria Ucciardo, [illegible] 49. Nel gruppo familiare anche due sorelle, Annunziata di 25 e Tiziana di 17. La sua grande passione è [illegible] bicicletta, che usa spesso anche in spostamenti per lavoro.

La dinamica dell'incidente [illegible] è ancora stata stabilita nel dettaglio: [illegible] c'erano testimoni; appare probabile che un sasso o una buca sulla strada abbiano fatto perdere l'equilibrio [illegible] giovane che ha battuto violentemente [illegible] capo a terra.

[illegible] è il primo incidente di questo tipo che si verifica nell'entroterra. Le strade frazionali di Ventimiglia (circa 150 chilometri in tutto) [illegible] alquanto dissestate anche se [illegible]ste un progetto generale di ristrutturazione: [illegible] vere trappole per biciclette e [illegible].

Anche a Imperia si è registrato un grave incidente: in viale Matteotti, nel centro di Porto, un motociclista ha investito una donna, rimanendo ferito gravemente. Luca Bloise, [illegible] anni, residente nel capoluogo, in viale Europa, è ricoverato, in prognosi riservata, al reparto di neurologia dell'ospedale Santa Corona: cadendo dalla moto, ha colpito con violenza il capo, fratturandosi la parete occipitale sinistra. I medici lo tengono sotto osservazione. Meno gravi le condizioni della donna, Clara Aimone, [illegible] anni, che abita a Porto, in via Venti Settembre. Si [illegible]va nel reparto ortopedia dello stesso ospedale: si è fratturata le gambe, e si rimetterà [illegible] 50 giorni.

Italo [illegible]

Sull'elicottero. I soccorsi a Tommaso Cuntrera (nel riquadro)

NOTIZIE **FLASH**

[illegible]
Pescata una ricciola di [illegible] chili

Ancora un record di pesca alla ricciola: il grosso [illegible] pregiato pesce che può superare i 10 chili di peso. Tonino Ferrari, [illegible] anni, ha catturato un esemplare di 15 chili al largo di Sant'Ampelio. La cattura [illegible] stata possibile solo dopo un lungo «duello» a 12 metri di profondità: il subacqueo era solo [illegible] ha dovuto faticare non poco prima di finire a colpi di coltello l'imponente ricciola.

BADALUCCO
Convegno [illegible] storia [illegible] tradizioni

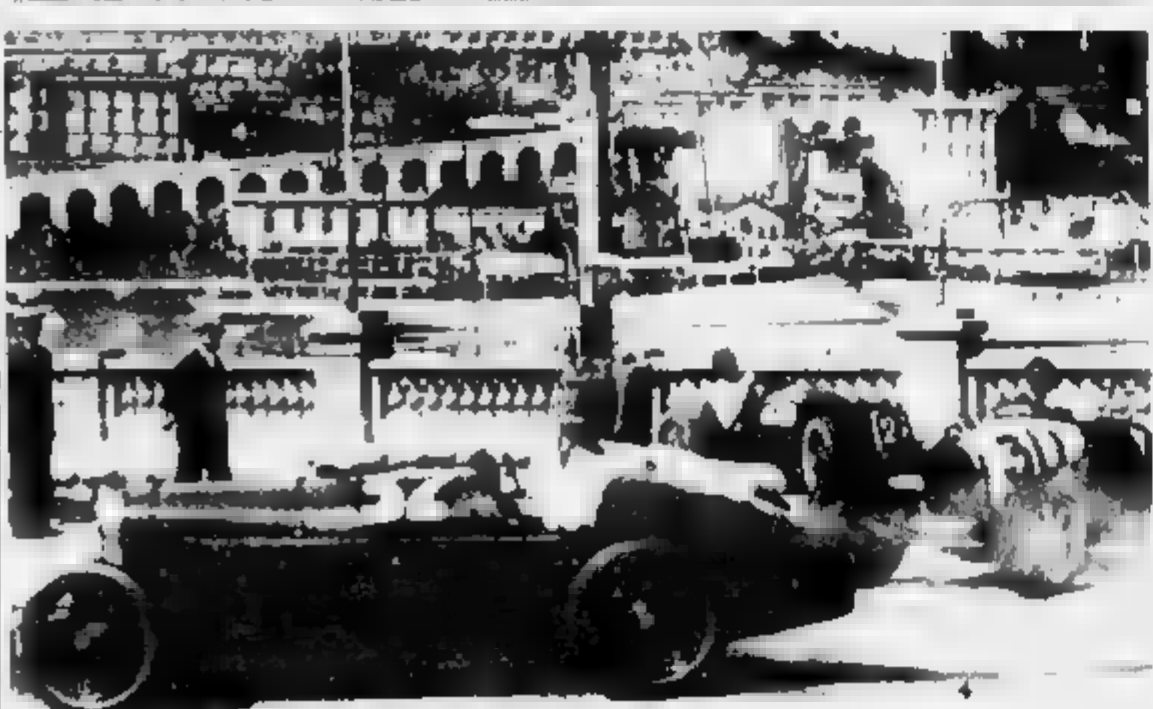
«I badalucchesi nella storia» è il tema del convegno che [illegible] terrà oggi alle 15 nella sala delle scuole medie: si parlerà dei conti di Ventimiglia, della famiglia ligure tra medioevo ed età moderna e del significato di segni e us[illegible] sopravvissuti. Il pittore Giovanni Battista De Andreis, originario di Badalucco, illustrerà le sue opere.

PIEVE DI [illegible]
Raduno dei chierichetti di don Strazzi

Oltre un centinaio di persone che hanno fatto il chierichetto, nel corso degli anni, alle Messe celebrate dal parroco don Angelo Strazzi si riuniranno oggi a Pieve per un convegno rievocativo. Il programma prevede l'incontro alle 10, Messa alle 11, pranzo in allegria alle 12 [illegible] ristorante «Principe».

CANNES
Aggressione e rapina in [illegible] villa

Selvaggia aggressione [illegible] rapina nella villa della contessa Lucrice Di Stefano, di nazionalità svizzera, vedova di un industriale transalpi[illegible]. Bottino circa 5 milioni di franchi francesi tra gioielli e valuta straniera che [illegible] nella cassaforte, aperta sotto la minaccia delle armi dalla st[illegible] proprietaria. Tre [illegible] mascherati hanno atteso il rientro della contessa che era accompagnata da Maurice Roto, un amico di famiglia di 80 anni che ha tentato di opporsi ed è stato duramente picchiato. Nella villa, protetta da un alto muro oltre [illegible] filo spinato, i ladri [illegible] sarebbero introdotti dalla finestra della cucina. Al momento risultano scarsi gli elementi in mano agli investigatori.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Il primo [illegible] Prix di Montecarlo

E' il 14 aprile del 1929, una domenica: per la prima volta [illegible] Montecarlo sfrecciano le auto di quello che diventerà [illegible] più prestigioso dei Gran premi della Formula uno. In gara 16 macchine, una Mercedes, una Austro Daimler, una Licorne e sedici marche italiane: Maserati, Bugat[illegible], Alfa Romeo. Nella foto, ripresa dal catalogo della Société des Bains de mer, la Licorne del francese Dore, seguita da Lepori, su Bugatti e da De Sterlich [illegible] Maserati. Complessivamente le auto del primo Gran premio [illegible] Monaco percorsero 100 giri del tracciato pari a 318 km

Le celebrazioni del settantacinquesimo anniversario dell'Associazione imperiese: ecco il programma

I vecchi scout si radunano a Molini di Triora

Un'occasione di incontro per gli ex appartenenti al sodalizio

MOLINI DI TRIORA. Un convegno rivolto a tutti gli abitanti di Imperia che hanno fatto parte dei gruppi «scout» [illegible] che si sentono ancora tali. L'iniziativa, promossa dalle due sezioni imperiesi dell'associazione (che attualmente contano quasi duecento iscritti), avrà luogo il [illegible] settembre, a Molini di Triora, nella colonia della parrocchia di Cristo Re. Per molti, sarà un'occasione per ritrovarsi dopo vari anni e rinnovare la «promessa scout», un giuramento al quale, secondo gli ideali dello scoutismo, si dovrebbe restare fedeli per tutta la vita.

Afferma Giovanni Gandolfo, [illegible] del Movimento Adulti scout (una qualifica che corrisponde a quella di presidente): «Si tratta di dare la precedenza a determinati valori anche quando si è superata l'adolescenza, e [illegible] affrontano problemi più grandi, nel campo del lavoro e nell'ambito familiare. Lo scoutismo, oltre all'amore per la natura e all'impegno ecologico, implica disponibilità verso [illegible] prossimo [illegible] solidarietà [illegible] gli altri, al di là [illegible] ogni barriera [illegible] razza [illegible] religione, oltre alla lealtà [illegible] la propria Nazione. Sono ideali che, nella società odierna, [illegible] spesso messi da parte».

Durante [illegible] raduno, che prenderà il via alle 10, si getteran[illegible] anche le basi per le celebrazioni del settantacinquesimo anniversario dell'Associazione imperiese, che ricorrerà l'anno prossimo. I primi documenti che attestano l'esistenza di due gruppi scout nel capoluogo risalgono infatti al 1916, quando il movimento, fondato in Inghilterra da Robert Baden-Powell, muoveva i primi passi.

Per ricordare quegli anni pionieristici, [illegible] Molini verrà allestita un'interessante mostra fotografica, [illegible] molti documenti d'epoca: tra le tante, sp[illegible] un'istantanea scattata nel '24, all'indomani della chiusura di tutte [illegible] associazioni scout. Davanti alla sede, situata alla parrocchia di S. Giuseppe, campeggia la scritta «Viva [illegible] duce».

Dice Gandolfo: «Anche sotto il fascismo, comunque, i seguaci imperiesi di Baden-Powell hanno continuato a incontrarsi, sotto la denominazione di "aquile randage". Dalle file degli scout, sono emerse molte personalità, e si contano vari caduti in guerra. Con la liberazione, [illegible] movimento si è ricostituito ufficialmente (nel '45 operavano tre gruppi, uno a Oneglia e due a Porto)».

In occasione del convegno, [illegible] sarà tempo per abbandonarsi ai ricordi, ma anche per far festa in compagnia: alle 12, è previsto un pranzo al sacco, in comunità, mentre, alle 14, inizieranno i giochi [illegible] i canti, in un'atmosfera di allegria e fratellanza. Alle 16, durante una Messa officiata da assistenti Scouts, si rinnoverà la solenne «promes[illegible]» e si faranno programmi per il futuro.

Le associazioni imperiesi sono impegnate [illegible] vari fronti: il gruppo di Porto Maurizio ha recentemente organizzato una raccolta [illegible] firme (le adesioni sono state ben 3000) per l'apertura di un centro d'assistenza per tossicodipendenti. Aggiunge Gandolfo: «Forniamo la nostra disponibilità anche nel campo della protezione civile. Su richiesta del Comune, abbiamo assicurato la distribuzione d'acqua a domicilio per molti anziani che [illegible] hanno fatto richiesta. Cerchiamo di impegnarci anche sul fronte della salvaguardia dell'ambiente, attraverso [illegible] collaborazione con la Lega Ambiente».

Enrico Ferrari

Cinque squadre di casa nostra in cerca d'autore, in un girone inedito che le porta da Torino [illegible] Firenze

L'Interregionale al via: quale Liguria?

Savona e Ventimiglia debuttano con lo scontro diretto al Bacigalupo: biancoblù al gran completo, ospiti privi di Sasso [illegible] Cino
La Samm ospita l'Intermonregalese e punta al successo, la Pegliese ad Acqui e il Rapallo a Camaiore si accontentano del pareggio

SAVONA. Signori, si parte. Oggi alle 16 scatta il campionato di Interregionale, e al «Bacigalupo» è subito derby. Il Savona, come era già [illegible] nel primo turno di Coppa Italia, affronta il Ventimiglia in una partita che [illegible] presenta subito molto delicata per entrambe le formazioni.

Il Savona, che parte con grosse ambizioni, d[illegible] assolutamente vincere la sfida davanti [illegible] proprio pubblico. Il Ventimiglia, che ha nei suoi programmi l'obiettivo di un campionato tranquillo, non può permettersi di cominciare con un passo falso, e perdere subito punti per strada. Il Savona è al gran completo. Per Vallongo c'è solo [illegible] problema dell'abbondanza, ferma restando la mancanza di una punta «doc» che la società continua a trattare.

Il tecnico in settimana ha recuperato tutti gli infortunati, da Bottari a Lentini. Anche Gatti, che nell'ultimo impegno di Coppa Italia aveva giocato nonostante accusasse forti dolori allo stomaco, [illegible] completamente guarito. Spigno, tecnico ventimigliese, invece dovrà fare a meno dello [illegible]ualificato Sasso e dell'infortun[illegible] Cino. In dubbio anche la presenza del [illegible]no Rotella, che risente ancora di un colpo procuratosi durante l'ultimo allenamento.

Due allenatori [illegible] confronto. Ecco i loro commenti sulla sfida inaugurale. Vallongo: «Dobbiamo partire bene. Siamo già [illegible] buon punto [illegible] la preparazione, [illegible] vogliamo fare assolutamente bella figura [illegible] sul piano del gioco che del risultato. Il Ventimiglia è una squadra ostica, che ha in campo giocatori che conoscono molto bene questa categoria. Noi comunque dobbiamo fare risultato. Giochiamo in casa e quindi dovremo cercare [illegible] sfruttare tutte le occasioni. I nostri avversari li abbiamo già incontrati in Coppa Italia sul loro campo battendoli, e quindi li conosciamo abbastanza bene. Ma in campionato, è bene ricordarcene, sarà tutto diverso»

Spigno: «Non possiamo permetterci di commettere errori, fin da [illegible]. Durante questo campionato sarà determinante perdere meno possibile, iniziando proprio da Savona. Ma [illegible] sarà [illegible] Ventimiglia rinunciatario. Non faremo barricate, anche se temiamo i nostri avversari, una grossa squadra. Ho alcuni problemi di formazione, spero di risolverli prima dell'i[illegible] della partita. Di una cosa sono certo. Sarà un bellissimo incontro. Il pronostico? E' un derby, e quindi aperto [illegible] qualsiasi risultato».

Queste le probabili formazioni. Savona. Viviani; Mozzone, Carrea; Adda; Marazzi, Biolzi; Canu (Bottari), Cuc, Gatti, Lubbia, Mulonia (Di Somma). Ventimiglia: Vaccarezza; Nardini (Rotella), Bencardino; S. Soncin, Luci, Bosio; Novaro, Morello; Adamo, Lapa, Sanmassimo.

Roberto Pizzorno

Alla ricerca di un difficile riscatto

Cinque squadre senza ruolo, per una stagione difficile da identificare. Si [illegible] quasi dimezzata, dall'anno scorso ad oggi, la presenza ligure in Interregionale. Un campionato che, non più di quattro mesi fa, emetteva impietose sentenze ai danni di Albenga, Vado, Pontedecimo [illegible] Carcarese. E con Ventimiglia e Samm salve in extremis.

Non [illegible] davvero facile prevedere [illegible] riscossa immediata: per Savona e Pegliese si parla di stagione in quota, ma entrambe sembrano [illegible] alle prese con problemi strutturali. Le altre badano solo alla salvezza, che per il Rapallo attuale appare addirittura un miraggio.

Da oggi queste cinque [illegible] ruolo cercheranno di smentire chi pronostica loro un campionato-via crucis. Vorranno dimostrare [illegible] poter recitare parti, se non da protagoniste assolute, almeno di rilievo. Su un palcoscenico, però, dove non è [illegible] facile strappare applausi, dove la Liguria rischia sempre di finire tra [illegible] ballerine di terza fila. [r. bg.]

GENOVESI CAUTI

GENOVA. Subito un cliente difficile per la Pegliese al debutto: l'Acqui di Gianfranco Stoppino, rivelazione dello scorso anno e ulteriormente rinforzatosi. Ambiziosi i piemontesi, ambi[illegible] la squadra genovese [illegible] presidente Nicola Pugliese: [illegible] può darsi che stasera una delle due squadre sia già costretta ad inseguire. Chico Locatelli è [illegible] preallarme: «Tutto congiura contro di noi: l'esordio su un campo [illegible] quello [illegible] Acqui, una squadra avversaria [illegible] forma, noi incompleti con Belfiore che sarà a mia disposizione solo dai prossimi turni. E infine, alcuni acciaccati».

In forse soprattutto Guerra (in settimana ha giocato [illegible]nti minuti contro la Vogherese, ma il tipo di partita, giocata al piccolo trotto, non ha certo chiarito le idee al tecnico) e Barberi (militare). Questa la probabile formazione: Anelli; Sisinni, Buganza (Barberi); Rossini, Bolgiani, Parodi; Costa (Guerra), Meazzi, Monari, Scarrone, Ubertelli

Locatelli, che tipo di gara imposterà ad Acqui? «Non dovremo sbilanciarci eccessivamente, cercando [illegible] sfruttare [illegible]tuali errori degli avversari. Siamo una squadra capace di "pensare", quindi è giusto che questa caratteristica venga sfruttata a dovere» conclude il tecnico. [g. s.]

Carlo Spigno, tecnico del Ventimiglia

FONTANA SPERA [illegible]

Il calcio parlato, quello «velato» delle amichevoli e di Coppa Italia, non ha più ragione di esistere: dallo [illegible] oggi si fa sul [illegible]rio, Samm-Intermonregalese [illegible] Chiavari, Camaiore-Rapallo in terra toscana: questi i primi impegni delle levantine. Per Fontana obiettivo due punti, Casaretto metterebbe la firma per ottenerne uno.

Samm-Intermonregalese. L'ex Valeo Mondovì non ha cambiato molto, dispone sempre di un attaccante pericoloso come Antelmi, probabilmente giocherà a Chiavari con due punte. E perciò mister Fontana si adatta: «La prova di Gaspari libero ha dato un ottimo responso, [illegible] oggi tornerò alla formazione-standard con Maragliano libero e Gaspari [illegible] marcatura su una delle due punte avversarie. Resta una maglia in ballottaggio, per [illegible] resto tutto è definito».

La maglia incerta dovrebbe [illegible] quella numero 7: Della Latta, Macchiavello [illegible] Broso in corsa. Probabile formazione: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Maragliano, Conti; Della Latta (Macchiavello o Broso), Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari.

Samm che va anche contro la cabala: «Vorrei partire [illegible] i due punti per poter dire, [illegible] volta tanto, di essere per [illegible] giornata in vetta dopo tre esordi negativi, negli anni scorsi, [illegible] Mirandolese, Ventimiglia e Acqui. Ora dobbiamo cambiare registro» conclude Fontana.

Camaiore-Rapallo. Nessun precedente cabalistico invece per [illegible] Rapallo. I ruentini dalla stagione '85/86 [illegible] assaporano l'Interregionale. Ci [illegible] tornati con tutta [illegible] serie [illegible] problemi da risolvere, ma con la ferma intenzione di non lasciar nulla di intentato per ottenere la salvezza. Un primo passo a Camaiore potrebbe esser l'«input» giusto, anche [illegible] Casaretto deve fare i conti con una lunga se[illegible] di giocatori acciaccati: il derby infrasettimanale ha infatti lasciato i segni su Fusani, Alessi e Celsi.

Dubbi anche per Gandolfo (problemi al ginocchio), in forse Calvanese, Falsini è squalifica[illegible]. Difficile impostare una formazione che però potrebbe essere: Brogi; Cardoni, Croce; Tagliabue, Calvanese, Grillo; Petrini, Odasso, Di Maio, Capurro, Tubico. Il derby delle neopro[illegible] (il Camaiore proviene dalla Promozione toscana) verterà anche sui ricordi dei tempi che furono: sulla panchina toscana siede Massimo Benedetti, a lungo regista-pensatore del centrocampo dell'Entella in C2. Benedetti gioca ancora e potrebbe esser avversario diretto dei suoi ex compagni, Gandolfo [illegible] Capurro. [g. s.]

SPORTFLASH

CALCIO
[illegible] e Sestrese corsare in Coppa

Vittoria esterna (2-1) a Chiavari per l'Audace Campomorone sull'Entella nell'anticipo del secondo turno di Coppa Italia Promozione, per [illegible] girone che comprende anche l'Argentina. In un altro anticipo, [illegible] Sestrese vince 3-1 sul campo della Migliarinese e si qualifica.

PALLONE ELASTICO
Vittorie esterne per Pirero [illegible] Novaro

L'inizio dei playout-salvezza [illegible] A è cominciato bene per Marco Pirero e la Taggese. La quadretta che aveva sfiorato l'ammissione in finale-scudetto ha vinto ieri pomeriggio a Cengio per 11-9, dopo essersi trovata in svantaggio 3-7 al riposo. In un altro match dei playout, a Cuneo, Bellanti ha facilmente superato (11-4) Berruti. In B, [illegible] playoff, successo di Novaro (Don Dagnino) a Magliano su Ghibaudo: 11-7 che vale l'ingresso nella poule per il titolo cadetto.

CALCIO
Promozione, le imperiesi riposano

SANREMO. Il poker [illegible] formazioni imperiesi impegnato in Coppa Italia di Promozione riposa. Il regolamento prevedeva che le squadre vittoriose o autrici di un pari in trasferta nella prima giornata riposassero nella seconda: Sanremo 80 e Taggese avevano vinto, Sanremese 1904 e Argentina pareggiato fuori casa.

PODISMO
In gara sul circuito di Camporosso

CAMPOROSSO. Gara podistica stamane a Camporosso, organizzata dall'assessorato comunale allo sport: i concorrenti si daranno battaglia su un circuito [illegible] un chilometro da ripetere sette volte per gli uomini e quattro volte per le donne. Il via alle 9,30.

Le due formazioni cittadine rischiano l'esclusione dal campionato

E Bordighera è senza campo

I tecnici Figc: all'Arziglia non si può giocare

BORDIGHERA. Il Bordighera (Prima categoria) e il Sant'Ampelio (Seconda) rischiano di non poter usufruire del loro campo per il prossimo campionato. E soprattutto, rischiano addirittura l'esclusione dai rispettivi tornei. Colpa dello stato «disastroso» (così definito dai tecnici della Figc) del campo dell'Arziglia. E' il terreno che bene o male, tra mille acciacchi, in questi anni ha fatto da teatro alle impre[illegible] delle due squadre cittadine. Una delle quali, il Bordighera, appena arrivata alla Prima.

Il Comitato provinciale della Figc ha inviato al sindaco [illegible] lettera-ultimatum, firmata dal presidente Antonio Sonno. Dice tra l'altro: «Il terreno di gioco in condizioni [illegible]etose e costellato [illegible] pietre di varia grandezza, la recinzione divelta in più punti, gli spogliatoi fatiscenti e al [illegible] fuori di ogni minimo norma igienica, impongono un urgente intervento dell'Amministrazione comunale».

Porta la data del 30 luglio. Ma l'intervento per ora non c'è stato. Pare per mancanza di quattrini: difficile reperire i 20 milioni necessari per rimettere in sesto l'impianto. Inutili gli appelli delle due società, [illegible] loro volta ripetutamente intervenu[illegible] ad agosto presso l'amministrazione per sollecitare i lavori. Finora, a meno di 15 giorni dal via dei campionati, da Palazzo Garnier non ci sono notizie incoraggianti. E sembra difficile prevederne [illegible] pochi giorni che precedono il via.

Così Bordighera [illegible] S. Ampelio temono [illegible] peggio, anche perché nella sua lettera il Comitato provinciale della Figc concludeva facendo presente in modo esplicito [illegible], in [illegible] mancati rimedi agli inconvenienti segnalati, [illegible] sarebbe stati [illegible]stretti [illegible] vietare l'uso della struttura e ad escludere dai campionati le società». Decisioni che sarebbero clamorose.

Inevitabili, a questo punto, le polemiche. Decisa soprattutto la presa di posizione di Tonino Addis, dirigente «storico» del Bordighera, membro lui stesso del Comitato provinciale Figc: «Il campo è stato costruito anni fa dagli stessi dirigenti del Bordighera. Il Comune non ha neppu[illegible] garantito la manutenzione ordinaria, e il campo è in condizioni disastrose. Negli ultimi allenamenti le pessime condizioni del fondo hanno causato infortuni a più di un giocatore. E vediamo disinteresse da parte di tutti: maggioranza e minoranza, senza distinzione, non mostrano sensibilità nei confronti di [illegible] st[illegible] dove si muovono ben 400 ragazzi dei vivai delle due società. E ora rischiano di restare [illegible] campo rendendo inutili gli sforzi di tanti anni. Organizzeremo una marcia di protesta sul Comune». [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 9 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

VELE D'EPOCA

A raduno signore del mare

Dal 19 al 23 settembre si svolgerà a Imperia il tradizionale appuntamento tra velieri d'epoca. Quest'anno sono iscritte 82 imbarcazioni e sono previste 4 regate.

SERVIZIO A 8

SUMMIT A SAVONA PER L'ENEL

SAVONA. Martedì pomeriggio alle 17 a Palazzo Nervi verrà vocata riunione congiunta dei Consigli comunali di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi, Spotorno e Consiglio provinciale. Si tratta di un'iniziativa senza precedenti che nasce in segno di protesta contro il «sì» del gruppo lavoro interministeriale al piano di ristrutturazione della centrale termoelettrica Enel Vado Ligure. Secondo gli amministratori locali il Consiglio congiunto vuole un chiaro segnale politico in attesa dell'incontro con governo che è stato richiesto urgentemente tramite la Regione.

I Comuni criticano il progetto di ristrutturazione soprattutto per il grave impatto ambientale che costruzioni previste rischierebbero di avere sul territorio e chiedono ancora la metanizzazione dell'impianto. Intanto nasce caso tra la segreteria provinciale comunista e i verdi. Questi hanno accusato il pci di non averli invitati agli incotri tra le segreterie che si sono svolti nei giorni scorsi e che hanno anticipato la riunione congiunta dei Consigli comunali.

A PAGINA 2

RIPRENDONO GLI INCENDI

ALBENGA. Le colline del Ponente, e in modo particolare di Albenga, hanno vissuto un'altra giornata di fuoco. Gli uomini della forestale, i volontari comunali e i vigili del fuoco hanno lottato per tutta la notte tra venerdì e sabato e per tutta la giornata di ieri per fronteggiare le fiamme. Ancora una volta un Canadair della protezione civile è intervenuto per gettare acqua sulla vegetazione e fare la spola, per tutto il giorno, tra il mare e l'entroterra. I focolai più gravi si sono sviluppati a San Fedele, Salea, Peagna, Bastia, Vendone e Conscente. Difficile l'intervento per domare le fiamme a Villanova, sulle quali Canadair è stato impegnato per molte In serata l'allarme incendi ha toccato anche il comprensorio di Savona. I vigili del fuoco del capoluogo e squadre di forestali di Spotorno e di Sassello state impegnate in alcuni roghi che sono divampati poco prima delle 19 a Urbe e sui boschi di Stella. Fiamme anche a Varazze, in località Pero e ad Alpicella, lungo la strada che porta Monte Beigua. Nella tarda la situazione è posta sotto controllo.

SERVIZIO A PAGINA 3

NUOVO SINDACO A PIETRA

Eletto il dc Nicolò Tortarolo

In sostituzione del socialista Robutti, diventato presidente della Provincia, il Consiglio comunale ha eletto sindaco l'ex coordinatore amministrativo dell'Usl.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 8

Contro Ventimiglia

Per il debutto un Savona al completo

Oggi alle 16 al «Bacigalupo» ricomincia l'avventura in Interregionale dei biancoblù. Vallone (che attende sempre l'arrivo di una punta «doc») a disposizione l'intero organico.

A PAGINA 8

Oggi gare nazionali

Canoa olimpica nel mare di Savona

Il trofeo Presidente della Repubblica e il Memorial Nuccia Nattero, organizzati dalla Sabazia Falcomotors, all'ombra della Torretta: da stamattina si gareggia nelle acque della città.

Tre personaggi che hanno aiutato la città a crescere

Scuola, grandi assenti

A Savona collocati a riposo i presidi «storici» di Nautico e Artistico
Al Classico l'insegnante di Lettere ha scelto la pensione. Le loro storie

SAVONA. Fra dieci giorni ricominciano le lezioni, ma il liceo classico «Chiabrera», il nautico «Leon Pancaldo» e l'artistico «Martini» si presentano «orfani» di tre personaggi, Locatelli, Taramasso e Bianucci, che hanno caratterizzato profondamente gli ultimi trent'anni della scuola savonese. E il 20 settembre, nelle aule, saranno in molti ad avvertire un senso vuoto.

Il Nautico quest'anno dovrà fare a meno del suo «comandante», il preside Pietro Taramasso, l'uomo che ha costruito la tradizione del «Leon Pancaldo». Ha difeso l'istituto in cento battaglie burocratiche e ne ha fatto una scuola moderno ed efficiente, dotata di attrezzature sofisticate e all'avanguardia tecnologica. Il grande sogno di realizzare una nave scuola per gli allievi si è concretizzato, Taramasso è riuscito nel miracolo di far sopravvivere la scuola al calo demografico e agli spietati piani di razionalizzazione del ministero. Taramasso ha superato anche le contestazioni e persino ribellione di alcuni insegnanti.

Anche il liceo artistico «Martini» quest'anno partirà con lo svantaggio di aver perso il preside degli ultimi vent'anni. Maria Rosa Bianucci, infatti, ha guidato l'Artistico dal 1969 al 1972 e dopo un'interruzione di 7 anni, dal 1979 al 1990. Nei colleghi ha destato grande impressione la dedizione al lavoro: «E' infaticabile — dice il vice preside Emilio Mattei —, capace di lavorare per intere giornate, mangiando solo un panino. Ha dedicato la sua vita alla scuola». anche gli studenti ne hanno un buon ricordo: «E' severa, ma giusta — dicono due ex allievi del Martini —. Pretende disciplina è anche aperta al dialogo, alle innovazioni e ai contatti con le realtà esterne alla scuola».

Mentre i due presidi hanno dovuto lasciare la scuola per limiti d'età, per l'insegnante Locatelli pensionamento è una scelta di vita. «L'anagrafe mi concedeva ancora paio d'anni — spiega Locatelli — ho preferito lasciare la scuola finchè in tempo. Non potevo accettare l'idea di invecchiare anche come insegnante e di far lezione al di sotto delle mie capacità».

I ricordi scolastici di Locatelli legati quasi esclusivamente al liceo «Chiabrera», dove ha iniziato a insegnare nel 1965. Da allora sono passate 75 classi e quasi 2 mila alunni, prima di sentire il bisogno di smettere. «Ogni anno era sempre più difficile instaurare il rapporto di comunicazione con gli allievi — dice Locatelli —. Le nuove generazioni hanno una cultura e un modo di pensare diverso».

In realtà il feeling gli alunni non è mai mancato; soprattutto grazie alla capacità di superare convenzioni e al rifiuto della cultura «libresca» e nozionistica. Per Locatelli non esistevano voti. «Cifre vuote, che finiscono per rendere schiavi alunni e insegnanti»; trascurava i manuali di letteratura, per dar spazio allo studio e all'interpretazione dei testi. Durante i compiti in classe era il primo a suggerire. Spiega: «Preferivo che i ragazzi chiedessero consiglio a me, anzichè copiare da un compagno che ne sapeva meno loro». E adesso che farà? «L'ultima classe che ho avuto, mi ha regalato una mappa della Grecia antica e un paio di guanti da giardiniere per futuro da pensionato».

Ermanno Branca

Come si difende il capo della Mobile di Savona

Cassazione, confermata la condanna a Valente

SAVONA. Anche la Corte Cassazione ha riconosciuto colpevole il vicequestore genovese Enrico Valente (da un anno dirigente della squadra mobile di Savona) dei reati di corruzione e favoreggiamento della prostituzione, per i quali la Corte d'appello di Genova lo aveva condannato a due e due mesi di reclusione.

Enrico Valente

La vicenda risale ad alcuni anni fa, quando in seguito alle rivelazioni di un pentito, il funzionario di polizia finì persino in carcere.

La Suprema corte ha respinto ricorso presentato dal vicequestore affinchè venisse annullata la sentenza d'appello, con l'unica eccezione di un capo di imputazione, che è stato rinviato ai giudici genovesi. Viene invece confermata la responsabilità per corruzione riferita ad altri episodi.

Accuse che Enrico Valente ha sempre respinto. «Sono stato incastrato perchè facevo bene il mio lavoro» ha sempre sostenuto davanti ai giudici. E sulle quali gli stessi magistrati genovesi non si sono trovati d'accordo.

Enrico Valente è stato infatti assolto in primo grado e condannato dalla Corte d'appello.

Ieri il funzionario non ha voluto commentare la decisione della Corte di cassazione. «Non è il momento - ha detto - nè la sede per parlarne». Poi, rispondendo alla domanda sulla possibilità che ora venga sospeso dal servizio ha aggiunto: «Oggi sono in ufficio, così pure domani e dopodomani».

Secondo la legge spetta al ministero degli Interni avviare un'inchiesta disciplinare. La prassi vuole che nel frattempo il funzionario venga sospeso.

E' un provvedimento che comunque questore di Savona, Giuseppe Trovato, non intenderebbe adottare.

In un anno lavoro alla squadra mobile di Savona, Enrico Valente ha saputo conquistarsi la fiducia e la stima dei colleghi. Solidarietà al funzionario è stata espressa ieri anche dai sindacati di polizia Sap e Siulp.

[c. v.]

Stavano giocando con una bottiglia di alcol

Due fratelli di Varazze investiti da fiammata

VARAZZE. Un gioco che si è trasformato in dramma: due fratelli si sono ustionati (uno in modo gravissimo) mentre si divertivano con una bottiglietta d'alcol e sono ora ricoverati all'ospedale.

Le condizioni più preoccupanti sono quelle Massimo Sassi, 8 anni: i medici si sono riservati prognosi.

fratello Simone, 11 anni, non è grave, se la caverà in poche settimane. La disgrazia è avvenuta ieri sera, poco dopo ventuno, nel giardino della famiglia Sassi, una casa Strada Romana, alla periferia di Varazze. I due fratelli giocavano con una bottiglietta d'alcol sottratta dall'armadio della cucina. A un certo punto hanno deciso di dar fuoco al recipiente: Simone ha acceso un fiammifero. Un attimo e il fuoco ha investito Massimo, che teneva la bottiglietta, bruciandolo all'addome e alle gambe. Le fiamme hanno ustionato al braccio destro anche Simone. Ad accorgersi della disgrazia stata la madre dei due ragazzi: la donna si è precipitata in giardino con una coperta. L'ha gettata addosso ai due figli, rimanendo leggermente bruciata. Poi ha caricati sull'auto e ha trasportati al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona. Alla dottoressa Fiorella Robba e ai suoi colleghi le condizioni di Massimo sono apparse subito molto gravi e hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Bianca.

In poco tempo bambino è stato trasportato al «Gaslini» di Genova. I medici hanno valuta anche l'opportunità di trasferire Massimo al centro di Sampierdarena, specializzato nelle ustioni. Meno preoccupanti le condizioni di Simone che è stato ricoverato nel reparto dermatologia dell'ospedale Valloria di Savona. [c. v.]

Sposato, figlia, avrebbe compiuto domani 39 anni ed era stato segretario della locale sezione del pci

Alpinista di Varazze muore sul Monte Bianco

Travolto in parete da una frana assieme a una celebre guida di Aosta

Stefano Fazio

VARAZZE. Gli amici lo chiamavano affettuosamente «Steni». Stefano Fazio, decoratore, abitava con la moglie Maria Arnaldi e la figlia Barbara, di 17 anni, in via Coste 6, nella frazione Casanova. Domani avrebbe compiuto anni. E' morto venerdì mattina sul massiccio del Monte Bianco mentre scalava Pic Gamba in compagnia di Cosimo Zappelli, 56 anni, una delle più grandi guide nella storia della Val d'Aosta.

Il corpo del decoratore varazzino è stato riconosciuto da un vicino di casa, Giovanni Bonifacino. «Ero venuto a trascorrere le vacanze con Stefano, a fare qualche escursione in montagna, invece devo trovargli una bara», ha detto poi, piangendo, carabinieri mentre usciva dall'obitorio. Stefano Fazio era da pochi giorni a La Thuile la moglie. Barbara, la figlia, era rimasta a Varazze la nonna paterna. Proprio a La Thuile, alcuni anni fa, «Steni» aveva conosciuto la guida Zappelli.

La notizia della morte di Stefano Fazio è giunta a Varazze solo mattina. Un cugino di «Steni», Agostino Delfino, anche lui alpinista, ha ricevuto la notizia per telefono, ha avvertito gli altri parenti e gli amici prima di partire, ieri alle 11, per Courmayeur. Barbara Fazio ha saputo della morte del padre solo nel pomeriggio.

Dice il presidente della ne locale del Club alpino italiano, Piero Delfino: «Fazio era del club da oltre dieci anni. In tutti questi anni avrà preso parte solo a un paio di gite sociali. Amava scalare da solo, oppure compagnia di Cosimo Zappelli, di cui era molto amico».

Aggiunge: «Era molto conosciuto. Lavorava come decoratore e tappezziere. Per 15 anni è stato segretario della sezione varazzina del pci». La salma dovrebbe arrivare domani a Varazze.

La disgrazia è accaduta venerdì mattina alle 11. Zappelli e Fazio erano partiti il giorno prima dal campeggio «Peuterey» in Val Vony. Il programma era di trascorrere la notte al bivacco Borelli (2325 metri), ripartire il mattino dopo per il Pic Gamba e salire fino all'Aiguille Noire du Peuterey (3773).

Una scalata che la guida aveva affrontato decine di volte, un percorso che era in grado di fare a occhi chiusi. Nonostante questo, aveva abbandonato la prudenza: lui e il suo compagno cordata portavano casco. Zappelli e Fazio avevano trascorso la notte al Borelli, come da programma, e il mattino dopo si erano incamminati p il Pic Gamba.

La disgrazia è avvenuta quando i due scalatori erano quasi arrivati alla meta: una scarica di pietre li ha investiti e strappati alla parete. Fazio e la guida sono caduti nel vuoto per alcune centinaia di metri. La corda di sicurezza li ha bloccati a poche decine di metri dalla base della montagna. Le pietre e le lastre di roccia hanno fracassato i caschi dei due alpinisti uccidendoli.

L'allarme è scattato a sera, quando il figlio di Cosimo Zappelli, Marco, 25 anni, anche lui guida alpina, non ha visto rientrare il padre. Le ricerche sono partite immediatamente. Al Borelli i due alpinisti avevano lasciato gli scarponi e le giacche a vento. Alle 6,45 di ieri la svolta. Un solo giro sul Pic Gamba di un elicottero protezione civile: Zappelli e Fazio ancora legati alla fune, sospesi nel vuoto sul canale che separa il Pic Gamba dall'Aiguille Noire du Peuterey.

Claudio Laugeri
Paride Pasquino

Savona, Vado, Bergeggi, Quiliano e Spotorno temono l'inquinamento

Un summit per la centrale

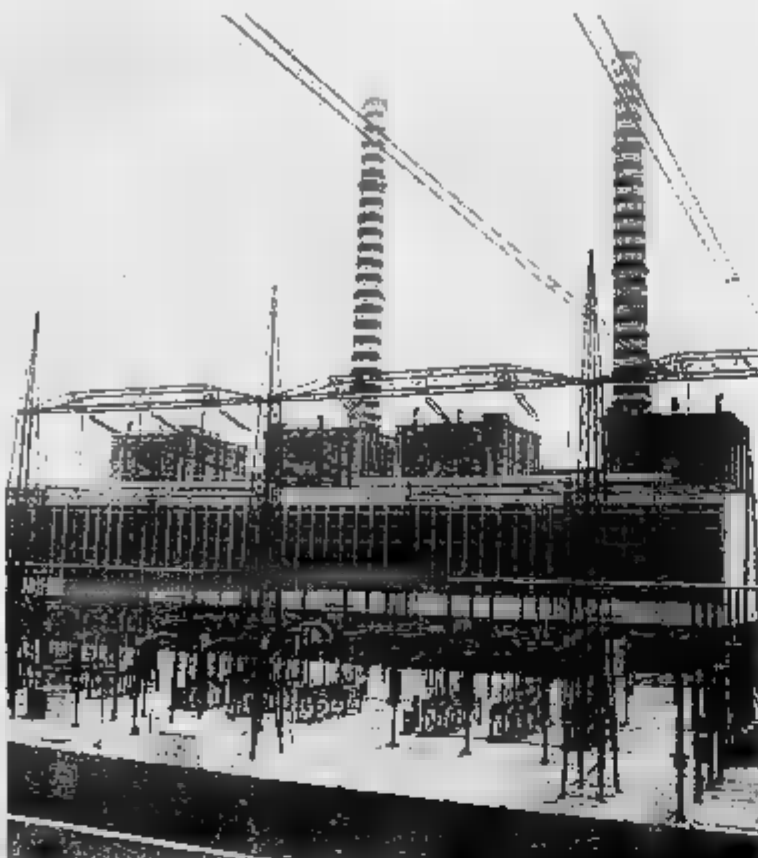
Martedì a Palazzo Nervi seduta straordinaria congiunta di 5 Consigli comunali
Si tenta di arginare il progetto Enel di potenziamento. Polemici i verdi con il pci

SAVONA. La lega dei Comuni savonesi contro l'Enel sta per muovere i primi passi. Martedì pomeriggio, con inizio alle 17, il salone di palazzo Nervi, dove si riunisce il Consiglio provinciale, sarà affollata da oltre un centinaio di pubblici amministratori del comprensorio.

E' prevista, infatti, la seduta congiunta dei Consigli comunali di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi, Spotorno e dell'Amministrazione provinciale. Lo scopo [illegible] quello di esaminare, e in una forma volutamente solenne, quali residue possibilità esistano di contrastare il piano di ristrutturazione della megacentrale termoelettrica dell'Enel di Vado.

Si tratta di un'iniziativa senza precedenti. Spiega il vice presidente della Provincia, il comunista Lino Alonzo: «La riunione congiunta vuol essere soprattutto un segnale politico. [illegible] piano di ristrutturazione della centrale è stato discusso molte volte, a lungo e in manie[illegible] esauriente. Quello che conta al momento è trovare una prima, importante mossa per far capire che [illegible] comprensorio ha una voce sola quando si tratta del problema Enel».

Una mossa politica, un primo passo verso una sorta di crociata che amministratori, tecnici comunali, gruppi ambientalisti stanno combattendo (in tempi [illegible] modi diversi) [illegible] quando [illegible] progetto Enel ha visto la luce.

Poco meno di sette giorni [illegible] un incontro tra i sindaci dei cinque Comuni che hanno dato il via alla protesta [illegible] la Provin[illegible] di Savona aveva sancito la nascita formale di questa «lega». Per la prima volta da quando la centrale opera a Vado, si è creato, almeno nelle apparenze, un unico fronte di contestazione. Per anni, infatti, alcune forze politiche [illegible] gli [illegible]stratori locali avevano mostrato indifferenza nei confronti dell'attività della centrale. Solo alcuni gruppi si erano schierati contro.

L'Enel [illegible] ottenuto sempre maggior potere fino a ottenere dal governo il grande vantaggio di un decreto che ha tolto ogni potestà ai Comuni. Da allora [illegible] si sono affiancati agli ambientalisti.

Piero Olivieri, assessore provinciale della lista verde dice: «Siamo disposti anche a dimenticare [illegible] passato e il vecchio comportamento dei Comuni pur di dare vita a questa grande forza di protesta, [illegible] patto, però, che ci sia la vera volontà di combattere il carbone dell'Enel [illegible] questo piano che è pieno di pericoli per [illegible] territorio savonese».

Il progetto, nonostante le nu[illegible] critiche apportate dai Comuni, dalla Provincia e [illegible] Regione, è stato approvato dal gruppo di lavoro interministeriale. [illegible] nulla sono valse, sinora, le interminabili riunioni alle quali i tecnici [illegible] Vado [illegible] Quiliano hanno sottoposto i colleghi dei ministeri. «Tutti i nostri timori, sull'impatto ambientale, sulle nuove costruzioni, sul traffico camionistico che invaderà Vado Ligure [illegible] il comprensorio, sul rumore, sui serbatoi di ammoniaca che dovremo sopportare, non [illegible] stati presi minimamente in considerazio[illegible]. Una totale indifferenza», dicono i sindaci dei due Comuni maggiormente interessati.

In preparazione alla seduta di martedì a palazzo Nervi e che dovrebbe concludersi con l'approvazione, all'unanimità, di [illegible] documento contro il disegno di potenziamento della centrale, il pci ha promosso u[illegible] incontro tra le segreterie politiche locali. Ma ha dimenticato i verdi, ai quali è saltata la mosca al naso.

Per Carlo Giacobbe, segreta[illegible] comunista, [illegible] si è trattato di [illegible] dimenticanza ma del fatto che i verdi non dispongono di una segreteria. La giustificazione, anziché placarli, ha ulteriormente irritato i verdi. «Quando si trattava di comporre le nuove maggioranze il pci savonese sapeva dove trovarci», commenta, seccamente, Manuela Gozzi, consigliere comunale di Savona.

Ma i verdi sono soprattutto preoccupati per la riunione di martedì. Temono che nello schieramento anti-centrale possano nascondersi dei doppiogiochisti. I consiglieri comunali Gozzi, Visini [illegible] Briano, rispettivamente [illegible] Savona, Vado [illegible] Quiliano, sostengono: «Su qualche repentino cambio d'atteggiamento nutriamo dei dubbi. Non vorremmo che, ritenendo ormai intoccabile il progetto Enel, qualcuno volesse solo lavarsi la coscienza».

Paride Pasquino

Nuovi timori. Il potenziamento della centrale dovrebbe [illegible] imminente

Donna legata

Archiviato il caso di Stella?

SAVONA. L'inchiesta giudiziaria sulla vicenda di Ebe Paganuzzi, [illegible] anni, trovata immobilizzata a letto nell'abitazione della nipote Rita, a Stella, potrebbe già finire [illegible] archivio. Sembra questo l'orientamento del sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che ieri ha fatto visitare la don[illegible] da un perito. L'esito della visita non lascerebbe margini ai dubbi: Ebe Paganuzzi soffre di una grave malattia, che ne rende scoordinati i movimenti.

«In queste condizioni - ha concluso il perito - non si può correre il rischio di lasciarla sola, neppure per un istante. La donna può cadere e farsi male: deve essere seguita costantemente». L'esame [illegible] medico legale scagionerebbe, dunque, i nipoti che, stando alle indagini del magistrato, avrebbero qualche volta immobilizzato a letto la donna per brevi periodi: quando, cioè, si dovevano assentare e la lasciavano sola in casa.

Ieri Rita Paganuzzi [illegible] Luigi Pezzini, tramite il loro avvocato, Mario Conte, di Savona, hanno voluto fare alcune puntualizzazioni. Dice [illegible] difensore: «Non è vero che i carabinieri hanno trovato la donna legata. Era soltanto trattenuta alle caviglie [illegible] alla vita [illegible] un lenzuolo allentato. Le sue condizioni non permettono [illegible] lasciarla sola neppure un momento [illegible] la nipote l[illegible] immobilizzava nel letto, [illegible] fin di bene, solo quando usciva, ad esempio, per andare [illegible] fare la spesa».

Aggiunge l'avvocato: «Ebe Paganuzzi non si rende conto di quello che fa. [illegible] bisogno di continue cure. La nipote è andata in pensione prima del tempo proprio per poterla accudire meglio».

[c. v.]

NOTIZIE [illegible]

INFORTUNIO
Sempre grave l'operaio caduto

SAVONA. Sono ancora gravi le condizioni di Giovanni Luca, l'operaio edile di 61 anni precipitato l'altra mattina da un'impalcatura in via Alessandria. L'uomo, titolare di un'impresa, stava lavorando insieme al figlio alla ristrutturazione della facciata della «Nuova Magrini Galileo». L'operaio [illegible] stato sottoposto l'altra mattina a un delicato intervento chirurgico alla milza. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi, anche se dicono che Giovanni Luca non è [illegible] pericolo di vita. L'uomo, nel volo di oltre [illegible] metri si è procurato lesioni alle gambe, alla milza, ai polmoni [illegible] tre fratture costali.

RACCOLTA
Serve [illegible] per [illegible] ragazzo

STELLA. Oggi nei locali della Croce Rossa di Stella San Martino verrà effettuata [illegible] raccolta di sangue a favore di Alessandro De Benedetti, [illegible] ragazzo [illegible] 17 anni affetto da leucemia e attualmente ricoverato all'ospedale San Martino di Genova. La raccolta si inizierà alle 8 e proseguirà per tutto [illegible] giorno.

[illegible]
Latte [illegible] su una bambina

CELLE L. Una bimba di 16 mesi, Francesca Zarina, abitante a Celle in via Nazario Sauro 3, è ricoverata nel reparto di dermatologia dell'ospedale di Valloria per ustioni di secondo grado all'addome e alle braccia. Le sue condizioni non sono comunque gravi. L'episodio [illegible] avvenuto ieri mattina. La bimba si [illegible] rovesciata addosso un pentolino di latte: prontamente soccorsa è stata accompagnata dai genitori nel pronto [illegible] pediatrico dell'ospedale di Valloria.

TRAPIANTO
Rene [illegible] per [illegible] vadese

SAVONA. E' tecnicamente riuscito il trapianto di rene a Bruno Tambuscio, 23 anni, abitante [illegible] Ermete di Vado in via Perti[illegible]ce 2, eseguito venerdì sera nell'ospedale San Martino di Genova. Il giovane soffriva dalla nascita di una grave forma [illegible] disfunzione renale ed era da anni in lista d'attesa per il trapianto.

CERAMICA
I vincitori [illegible]

SAVONA. [illegible] è inaugurata ieri sera al Priamar la rassegna dei lavori presentati alla quarta edizione del Concorso nazionale di ceramica d'arte organizzato dal Comune. Sono stati resi noti i nomi dei vincitori. Primo premio ad Adriano Leverone, di Ferrada [illegible] Moconesi (Genova), seguito da Adriano Bocca, di Albissola Marina. terzi, ex [illegible]quo, Luigi Gismondo di Granmichele (Catania), Tiziano Favini di Cislago (Varese) e Santo Spenti [illegible] Albissola Marina.

ASILI
Aperte tutte le [illegible] sedi

SAVONA. La direzione dell'ente asili infantili «Regina Margherita» di Savona ha reso noto che l'attività scolastica per il 1990 e per il 91 proseguirà regolarmente, smentendo così le voci diffusesi nei giorni scorsi e che davano quasi per certa la chiusura della sezione di via Bonini. Tutte e quattro gli asili dell'ente «Regina Margherita», quelli [illegible] via Verdi, di via Serao e [illegible] viale Alighieri continueranno, dunque, [illegible] funzionare regolarmente.

L'industria del divertimento serale chiude la stagione con un bilancio preoccupante

Riviera: meno gente in discoteca

I gestori preoccupati per la flessione estiva. A luglio calo del 35 per cento, in agosto, però, prezzi più cari
Ma il sindacato di categoria chiama in causa i Comuni: «Le loro scelte uccidono il turismo dei giovani»

Anche le statistiche della Siae, e non [illegible] i consuntivi stagionali dei titolari [illegible] locali da ballo, confermano [illegible] diminuzione di frequentatori nelle discoteche. C'è polemica tra addetti ai lavori e amministratori pubblici, questi ultimi accusati [illegible] frenare l'industria del divertimento serale specie con la restrizione degli orari

LOANO. Il 35 per cento in meno a luglio, il 10 per cento in meno ad agosto. Questi i dati, preoccupanti, del calo [illegible] presenze nei locali da ballo della provincia di Savona. La fonte, più che attendibile, [illegible] la Siae. Complessivamente l'industria del divertimento serale chiude la stagione [illegible] con un pesante passivo, solo in parte arginato dagli aumenti dei prezzi di agosto.

Piero Gozzi, il presidente provinciale del sindacato dei locali da ballo, lancia accuse «contro politici e amministratori che, continuando di questo passo, uccidono il turismo».

Dice Amedeo Tanda, responsabile provinciale della Siae: «Il calo di presenze è stato più netto a luglio che ad agosto. Non so spiegare se è stata una stagione anomala, influenzata da fattori contingenti, o se questo [illegible] un segnale preoccupante per il futuro. Il calo delle presenze nei locali da ballo, con poche eccezioni [illegible] Riviera, è stato più accentuato nei giorni feriali. Solo dal 4 al 19 agosto si [illegible] tornati vicini [illegible] livelli degli scorsi anni».

L'unica «stranezza» è il boom di presenze registrato al venerdì [illegible] in molte discoteche. Tanti locali hanno lavorato di più in questo giorno che al sabato sera.

Da Alassio, Loano, Pietra, Finale Ligure [illegible] Varazze arrivano segnali di difficoltà. «La stagione [illegible] si è ridotta [illegible] due settimane» commenta Fabrizio Fasciolo, dello «Sporting Club» di Finale Ligure. Aggiunge: «I giovani non vengono più da noi. In Riviera manca essenzialmente [illegible] divertimento».

[illegible] agosto l'aumento dei prezzi al sabato sera (da 20 a 25 mila lire e da [illegible] a 30 mila lire) in alcuni casi ha portato i bilanci [illegible] pareggio con l'ultima stagione. Solo tre locali, [illegible] Spotorno ad Andora, hanno realmente avuto un incremento di pubblico.

Piero Gozzi, titolare del «Gulliver» [illegible] Noli e presidente del Silb Savonese si sfoga: «A parte gli elementi di crisi economica, che mi sembra investano un po' tutta l'Italia, ci sono da noi delle obiettive difficoltà. Sono anni che parliamo al vento. Gli amministratori pubblici [illegible] i politici non hanno saputo cambiare le cose. Anche noi, operatori del settore, abbiamo le nostre colpe, prima fra tutte quella che non siamo stati capaci [illegible] reagire alla situazione».

Prosegue Gozzi: «Vanno rispettate le esigenze di tutti, ma sino a quando si cercherà di far chiudere [illegible] locale da ballo, che funziona tutto l'anno, per rispondere alle istanze di un solo turista che resta in Riviera per due settimane, c'è ben poco da aspettarci. Gli orari [illegible] chiusura sono ancora ridotti e i problemi che sono stati sollevati contro i locali notturni sono ogni giorno di più».

Conclude: «A [illegible] servono gli "[illegible] della cortesia" e i convegni sul turismo se poi facciamo di tutto per non far più venire da [illegible] i giovani. In pochi anni l'età media dei clienti [illegible]. Ora arrivano solo tanti ragazzini, [illegible] appena hanno un'autonomia economica vanno a far le ferie altrove. Al loro posto farei altrettanto».

Gozzi ricorda il rinnovamento che c'è stato, in pochi anni, in oltre il 50 per cento dei locali da ballo del Savonese. Sottolinea: «Quante altre categorie hanno investito, [illegible] proporzione, [illegible] noi per migliorare la ricettività? Oggi il turista, anche quello con meno possibilità, vuole servizi adeguati perché è in questo modo che vive tutto l'anno. La gente è abituata bene, anche quan[illegible] si diverte pretende [illegible] meglio. Il rinnovamento strutturale è alla base del nostro rilancio turistico».

Il bilancio dell'estate '90 in discoteca [illegible] è ovunque in [illegible]. Hanno avuto la meglio quei locali, non molti per la verità, che oltre al rinnovamento strutturale, hanno saputo proporre al pubblico cose nuove.

L'introduzione degli animatori e delle feste [illegible] tema ha dato dei risultati. «I giovani non [illegible]gliono più subire passivamente la musica [illegible] essere protagonisti nel locale da ballo. Il divertimento vero è questo» dice Sil[illegible] Massone della discoteca «Vetronero» sul lungomare di Pietra Ligure che ha aperto i battenti a luglio.

Risultati diversi hanno dato invece le serate con i big del cabaret organizzate allo «Sporting club» di Finale Ligure e «Al Pozzo» di Loano. Il successo degli show è stato sancito, più che da fattori esterni, dall'attuale popolarità dei [illegible] della risata»: tanta gente per Teo Teocoli, Gaspare e Zuzzurro e Beppe Grillo, meno pubblico per Gigi e Andrea e Ge[illegible] Gnocchi.

Augusto Rembado

IL PALLONCINO

«Niente febbre del sabato sera da noi»

«L'Etilotest, proposto [illegible] livello nazionale dal [illegible]stro sindacato, non ci interessa. E' lo Stato che deve intervenire [illegible] non noi». Piero Gozzi, e con lui quasi tutti i titolari dei locali da ballo della provincia, è contrario all'introduzione del «marchingegno» che in pochi istanti [illegible] in grado di fornire i dati sulla presenza alcolica nel sangue. Si tratta di [illegible] sorta di prova del palloncino. Dice Gozzi: «Questo strumento dovrebbe servire a migliorare la nostra immagine e a dimostrare il nostro impegno verso la prevenzione degli incidenti stradali. Personalmente mi rifiuto di accettare questa logica perché, in provincia di Savona, a mio parere, non è mai esistita la cosiddetta "febbre del sabato sera". Nel mio locale, [illegible] in quasi tutti, i giovani non vengono per ubriacarsi. E' lo Stato che deve applicare le leggi che già ci sono e ritirare la patente a chi guida in stato di ebbrezza». L'Etilotest è uno strumento (costa circa 4 milioni) che funziona [illegible] [illegible]nete da 500 lire. E' già stata introdotta in alcune discoteche italiane, [illegible] particolare sulla Riviera Ariatica. La stagione si «spegne» [illegible] pratica questa sera. Gli ultimi locali all'aperto chiuderanno i battenti. Nella seconda metà del [illegible] ci saranno [illegible] riaperture invernali di quelle discoteche che si fermano per il periodo estivo. A fine mese scatteranno gli orari invernali. La maggioranza dei locali dovrà chiudere alle 2.

La critica della minoranza: [illegible] pci presenta il controprogramma

Nuovo sindaco [illegible] Pietra

Il ritorno di Tortarolo che aveva già guidato la giunta dal 1975 al 1978
Eletto con i voti dei democristiani [illegible] dei socialisti, sostituisce Mario Robutti

PIETRA LIGURE. Nicolò Tortarolo, democristiano, [illegible] coordinatore amministrativo della V Usl del Finalese, è da ieri alle 17,30 il nuovo sindaco [illegible] Pietra Ligure. Tortarolo, già primo cittadino fra il '75 e il '78, è stato eletto, con i voti di dc e psi, al posto di Mario Robutti, socialista, diventato [illegible] poco presidente dell'Amministrazione provinciale.

Tutte confermate le previsioni della vigilia, dopo che qualcuno aveva ventilato l'ipotesi di un'apertura dei socialisti al pci che, in effetti, [illegible] c'è mai stata. Non ci [illegible] state assenze strategiche sui banchi della maggioranza, mentre all'opposizione, per vari motivi, erano assenti i due consiglieri della lista civico-ecologica «La Pal[illegible] la rappresentante dei verdi Renata Rainato e l'ex pli Giacomo Negro.

Con Tortarolo fanno il loro ingresso nella nuova giunta [illegible] dottor Andrea Robutti (sarà l'assessore anziano, una sorta di vice sindaco) e il giovane Francesco Amandola, figlio dell'ex segretario provinciale del psi, Tomaso Amandola. La compagine governativa socialista cambia in toto: oltre a Mario Robutti esce dall'esecutivo Renato Cruciani.

Confermati i quattro assessori democristiani: Paolo Palmarini (ex sindaco), Mario Carrara, Franco Bianchi (vice sinda[illegible] uscente) e Mario Marenco. E' l'assessore Salvatore Caltavituro che è uscito dall'esecutivo per lasciar posto al neo sindaco. Con [illegible] nomina della nuova giunta ci sarà un generale rimescolamento delle deleghe.

E' stato lo stesso Tortarolo [illegible] leggere le 9 cartelle della relazione programmatica. Il neo sindaco ha ricordato gli obiettivi dell'amministrazione comunale. Sugli obiettivi di interesse comprensoriale ha detto: «Il nostro impegno primario è per lo spostamento a monte e il conseguente raddoppio della ferrovia, e il trasferimento [illegible] monte della via Aurelia, nonché la realizzazione del metanodotto in collaborazione con la Snam». Sui programmi per Pietra Ligure Tortarolo ha poi ricordato i progetti per: i marciapiedi, la passeggiata a mare, [illegible] terza corsia sull'Aurelia [illegible] fronte al S. Corona, l'ampliamento del cimitero [illegible] la realizzazione della copertura di tratti del torrente Maremola.

Molto negativo [illegible] giudizio delle minoranze presenti. Franco Guarino (msi) ha detto: «Questo programma è fumoso e faraonico, [illegible] sono anche delle [illegible] effimere. L'impressione è che resti ancora tutto lettera morta». Enrico Nan (pli) ha commentato: «I presupposti non sono buoni, si [illegible] persi due anni della legislatura. Nel [illegible] [illegible] programma [illegible] dice che in questo periodo non si è combinato un gran che».

La critica è stata più articolata da parte comunista. Il capogruppo Franco Buscaglia ha in pratica letto in aula un contro-programma. Ha detto fra l'altro: «Pietra Ligure [illegible] bisogno di uno sviluppo serio dal punto di vista economico e dei servizi, senza però stravolgere il territorio». **[a. r.]**

Distrutti decine di ettari di pinete e macchia mediterranea. Un fronte di 3 chilometri

Piromani [illegible] Villanova d'Albenga?

Sono stati trovati, ai margini di un bosco, batuffoli di cotone imbevuti di benzina
I Canadair hanno fatto a lungo la spola per domare le fiamme. Il duro lavoro dei pompieri

VILLANOVA D'ALBENGA. Anche [illegible] mattina il Ponente si è svegliato con il rumore sordo [illegible] motori lenti dei Canadair della protezione civile che facevano la spola tra il mare e l'entroterra. Le colline albenganesi, infatti, hanno vissuto un'altra giornata di fuoco. Gli uomini della forestale, le squadre di volontari, i vigili del fuoco di Albenga hanno lottato per tutta la notte tra venerdì e [illegible]bato e per tutta la giornata di ieri contro la morsa delle f[illegible]me che continuano a distruggere i boschi savonesi. La situazione è peggiorata in serata quando le fiamme hanno ripre[illegible] vigore a Cenesi e [illegible] località Consciente. Un particolare [illegible]quietante: la Guardia forestale avrebbe trovato ai bordi del bosco batuffoli [illegible] stoppa imbevuti di benzina. E' la traccia dei piromani?

Il ruolino di marcia dei vigili del fuoco di Albenga è impres[illegible]. Da mezzanotte all'u[illegible] sono intervenuti a San Fedele, una frazione [illegible] Albenga, per spegnere un principio di incendio che stava interessando la zona sovrastante regione Ciambellino. Appena il tempo di rientrare in caserma e, all'una e 50, nuova chiamata. Questa volta [illegible] bruciare erano le colline Salea. L'intervento [illegible] durato sino alle 3,50. L'allarme è stato dato dagli organizzatori della sagra del pigato. Grazie alla tempestività dell'intervento il fuoco è stato circoscritto [illegible] alle 3,50 la situazione era sotto controllo.

Per i vigili del fuoco, però, la notte non era ancora finita. Alle 4,25 erano le alture di Peagna, sopra Ceriale, a bruciare. Anche qui la tempestività dell'intervento è stata basilare. Bruciavano i boschi sopra Bastia.

L'incendio più devastante, però, era quello che da venerdì sera bru[illegible] le alture di Villano[illegible]. E' su questo rogo che i Canadair hanno sganciato grandi quantità di acqua. Le fiamme hanno interessato una quarantina di ettari di bosco e macchia mediterranea. Alle 21 il fronte di fuoco a Villanova era di tre chilometri. **[s. p.]**

Ancora incendi. Continuano a bruciare i boschi dell'entroterra

---

La vittima, vent'anni, figlio unico, era al suo primo giorno di lavoro. I tentativi dei medici del S. Corona

E' morto l'operaio schiacciato dal «muletto»

L'infortunio è avvenuto venerdì sera all'Ortofrutticola di Loano

Infortunio mortale. Giuseppe Vinti, nel riquadro, lavorava da [illegible] giorno

LOANO. E' morto ieri pomeriggio alle 17 Giuseppe Vinti, il giovane di vent'anni di Loano rimasto schiacciato da un «muletto» montacarichi venerdì sera [illegible] fronte al piazzale dell'ortofrutticola «Pesce», in via Boulaxe a Loano.

I medici [illegible] reparto di rianimazione del S. Corona di Pietra Ligure, dov'era ricoverato, hanno tentato l'impossibile per salvarlo, ma l'encefalogramma del ragazzo è rimasto piatto da [illegible]. «I danni cerebrali riportati erano gravi e irreversibili» dicono in rianimazione.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Giuseppe Vinti lavorava in regola solo da un giorno presso la ditta di Pier Giovanni Pesce, commerciante all'ingrosso di frutta e verdura a Loano a poca distanza dall'abitazione del ragazzo.

La dinamica del fatto non è stata del tutto chiarita. Il Vinti stava facendo manovra sul piazzale dell'ortofrutticola [illegible] il montacarichi. Era solo, senza carico. Per cause non ancora accertate il «muletto» si è ribaltato. Forse ha eseguito una manovra errata. Il giovane ha probabilmente tentato di lanciarsi giù dal mezzo una volta che ne aveva perso il controllo. Questo istintivo movimento gli è stato fatale. Il pesante montacarichi è finito sul suo corpo schiacciandogli il capo e il torace.

I colleghi, dall'interno del magazzino, hanno sentito solo un g[illegible] botto. Si sono [illegible]si conto di quanto [illegible] accaduto.

Racconta Paolo Salgoni, milite della Croce Rossa di Loano che, con Enrico Contini, ha soccorso Giuseppe Vinti: «Quando siamo arrivati il ragazzo era riverso [illegible] terra [illegible] [illegible] pozza di sangue. Respirava con affanno. Per liberarlo dal peso del muletto i suoi amici di lavoro hanno usato un altro montacarichi». Giuseppe Vinti è stato trasferito nel reparto di rianimazione. Vinti era molto conosciuto fra i giovani di Loano, abitava con i genitori. Il padre Giovanni, originario di Agrigento, aveva fatto l'ambulante di frutta e verdura, la madre Vittoria Di Paolo è casalinga. Giuseppe Vinti è figlio unico. **[a. r.]**

DALLA **RIVIERA**

FINALE LIGURE
E' nato Luca Dressino

Sara Dressino da ieri mattina ha un fratellino, Luca. Pesa tre chili e sei etti. E' nato all'ospedale Gaslini poco dopo le 9 [illegible] gode ottime salute, così come la mamma Daniela. Al padre Alberto, collaboratore de «La Stampa» da Finale, e alla mamma gli auguri della redazione [illegible] Savona.

ALBENGA
[illegible] sul piano regolatore

Il nuovo piano regolatore generale di Albenga sarà oggetto [illegible] [illegible] incontro dibattito in programma domani sera presso la sede dell'Ortofrutticola in via Dalmazia. Alla serata, organizzata dalla Confesercenti, parteciperanno il tecnico che ha elaborato [illegible] prg, l'architetto Claudio Buscaglia, il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, e il segretario provinciale della Confesercenti, Umberto Torcello.

CALICE LIGURE
Oggi i funerali della [illegible]

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Calice Ligure i funerali di Pamela Benne, la bambina di 9 anni morta giovedì sera, schiacciata da una «scala mobile» di un furgone durante [illegible] mostra mercato di Calice Ligure. La fiera sarà chiusa oggi durante i funerali. Ieri mattina c'è [illegible] l'autopsia al [illegible]. Corona. Sempre ieri mattina [illegible] sostituto procuratore della Repubblica presso le preture, Emilio Gatti, ha interrogato funzionari e dipendenti della Carisa sulle mansioni che avevano gli addetti al furgone di rappresentanza e anche l'uomo che ha azionato il portellone che ha schiacciato la bimba. Il giudice Gatti avrebbe già inviato notizie di reato. La perizia sul pannello mobile che si è rotto, [illegible] furgone di rappresentanza della «Carisa», potrà forse chiarire le cause del tragico fatto.

La difesa dei faggi con sistemi innocui per sorgenti e funghi

E' guerra per le larve

Il Comune di Calizzano suggerisce l'intervento della Protezione civile
Lanci di sabbia sulla strada del Melogno per il «tappeto» scivoloso di insetti

CALIZZANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono [illegible] avviate le pratiche per la chiusura della Statale [illegible] nel tratto Colle del Melogno-Calizzano: domani, o martedì, la deci[illegible] definitiva. L'invasione di larve di «Dasychira pudibonda» che stanno devastando i boschi di faggi della zona, sta creando disagi e danni sempre più grandi.

La chiusura della strada [illegible] necessaria [illegible] solo per evitare l'involontario «trasporto» di larve da parte delle auto in transito verso altri boschi dell'Alta Val Bormida, come è già avvenuto, con la creazione [illegible] nuove [illegible]lonie di insetti distruttori, [illegible] anche per la [illegible] e l'incolumità degli automobilisti.

Le larve, che sono milioni e «piovono» in quantità impressionante sulla strada a causa del vento, vengono schiacciate dalle ruote e formano un tappeto viscido. I cantonieri dell'Anas da due giorni [illegible] costretti a spargere sabbia in prossimità di alcuni dei tornanti più ripidi del Colle del Melogno, proprio come avviene d'inverno. Una situazione di emergenza imprevista e imprevedibile, che comporta interventi mirati e rapidi.

Ieri mattina anche due mezzi con esperti dell'Amministrazione provinciale di Savona hanno perlustrato la zona. Il presidente, Mario Robutti, si è interessato subito del fenomeno e [illegible] valutando [illegible] possibilità di intervento con finanziamenti e uomini. Si [illegible] pensando in queste [illegible], [illegible] attesa che si decidano le sostanze e gli aggressivi biologici, o chimici, capaci di distruggere l'esercito di larve, di coinvolgere anche i ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura.

Nel frattempo il Comune di Calizzano ha preso contatti con quello di Garessio: anche qui, da qualche giorno, sono state individuate zone infestate dalla micidiale «Dasychira pudibonda». Pochi dubbi sul fatto che le larve siano state trasportate più che dal vento da automezzi transitati nella zona più infestata.

Le analisi già effettuate hanno mostrato come gli insetti siano dotati di particolari ventose, in grado [illegible] attaccarsi anche alla [illegible] della auto e di farsi trasportare per alcuni chilometri. Un motivo ulteriore per decidere la chiusura della Statale 490, prima che le aree infestate [illegible] flagello delle larve aumentino in modo incontrollabile.

Si mangiano i boschi. Le larve di «Dasychira pudibonda» distruggono i faggi

L'area di Calizzano da qualche giorno pullula di mezzi dell'Anas, della Provincia, della Forestale e di esperti, incaricati di studiare il fenomeno. L'università di Torino, ma anche il labo[illegible] [illegible] osservazione delle malattie delle piante [illegible] Sanremo, hanno dai primi momenti inviato sul posto studiosi per verificare la gravità del fenomeno e analizzare i possibili interventi. E' certo che l'invasione di larve nei boschi [illegible] Calizzano andrà a finire sui testi specializzati: nessuno tra gli esperti, almeno in Italia, ricorda di aver visto, o semplicemente letto, di [illegible] fenomeno così esteso di erosione del bosco da parte degli insetti.

Numerosi i curiosi che osser[illegible] lo spettacolo desolante dei grandi boschi di faggi, che hanno ormai assunto, su una estensione prossima ai 100 ettari, un prematuro aspetto autunnale.

Resta il dubbio sulle modalità d'intervento; certo l'uso degli elicotteri per diffondere aggressivi contro [illegible] larve, data l'estensione della zona da trattare, in dubbio quali mezzi utilizzare, invece, per ridurre al minimo l'impatto biologico della disinfestazione in un'area dove crescono funghi e si trovano sorgenti. Sarà necessario [illegible] anche la Protezione civile.

Enrico Marchisio

Resol, altre polemiche a Cairo

Attesa per le analisi sui fanghi bruciati all'Italiana-Coke

CAIRO M. «Non [illegible] sono elementi tali da giustificare l'allarmismo che si è cercato di suscitare attorno alla vicenda delle melme catramose trattate alla Italiana Coke di Bragno». Pier Luigi Patrone, della Fulc provinciale, palesa senza mezzi termini il clima di preoccupazione che si è creato tanto [illegible] cokeria quanto tra la popolazione dopo le notizie dell'apertura [illegible] [illegible] inchiesta sulle lavorazioni dell'azienda [illegible] Bragno negli ultimi mesi. Tra le ipotesi quella secondo la quale nelle melme sarebbero stati mescolati prodotti tossici, forse anche residui della Farmoplant di Massa.

L'azienda ha escluso con fermezza questa possibilità. Dice Patrone: «L'Usl sta preparando una relazione tecnica in base alle analisi che [illegible] state fatte sui campioni prelevati. Vedremo in base ai risultati quali iniziative prendere: comunque, appena si è sparsa la voce di possibili problemi legati alle sostanze trattate nei forni, il sindacato ha fatto bloccare [illegible] lavorazioni». Anche il Consiglio di fabbrica è preoccupato per l'allarmismo che si sta creando intorno alla vicenda.

Maura Camoirano, [illegible] all'Ecologia del Comune, preci[illegible]: «Noi siamo già in possesso dei risultati, [illegible] abbiamo ancora preso decisioni perché aspettiamo la relazione tecnica dell'Usl: valuteremo a quel punto [illegible] e come deliberare in giunta, dopo esserci confrontati [illegible] con organizzazioni sindacali e aziende». Un atteggiamento prudente, che rivela la preoccupazione con la quale in Comune viene seguita l'intera vicenda.

L'inchiesta era nata dopo una serie di controlli e prelievi di campioni di melme fatte dai vigili urbani di Cairo. La possibilità che vi fossero anche sostanze provenienti dalla Farmoplant insieme alle melme della ex-Cokeria di Avenza, a poche centinaia [illegible] metri dalla fabbrica chimica ora chiusa, era stata segnalata dai movimenti ambientalisti di Carrara e quelli della Val Bormida. Un esposto, che aveva giustificato l'intervento [illegible] vigili urbani era stato presentato da un comitato di abitanti di Bragno, infastiditi dalla puzza provocata dalle melme distillate durante la produzione del coke. In setti[illegible] ci sarà un chiarimento, almeno dal punto di vista politico-sindacale, mentre l'inchiesta rimane nelle mani del giudice Maurizio Picozzi.

Sulle questione ambientale sale di tono lo scontro tra alcune componenti del sindacato chimici e le amministrazioni comunali che negli ultimi giorni hanno deliberato negativamente in merito al Resol. Il segretario provinciale della Uil, Giancarlo Battaglino, ha accusato i comuni di Cairo e Dego di porsi come controparti [illegible] sindacato sulla questione Resol.

(e. m.)

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

All'ospedale resterà geriatria

Non chiuderà completamente l'ospedale di Millesimo con il trasferimento a Cairo del reparto di medicina previsto per l'inizio della prossima settimana. Comuni interessati, Regione [illegible] Usl di Carcare hanno raggiunto, venerdì a Genova, [illegible] accordo per far funzionare nei locali del vecchio S. Giuseppe un reparto di geriatria. [illegible] tratta di 20 posti letto, che resteranno fino al completamento dell'ospedale di Cairo.

SALICETO

Ieri i funerali di Bozzolasco

[illegible] sono svolti ieri pomeriggio a Saliceto i funerali di Augusto Bozzolasco, operaio di [illegible] anni, stroncato da una malattia incurabile all'ospedale di Ceva. Una grande folla di [illegible] e conoscenti, arrivati anche dai vicini centri della Val Bormida ligure, ha presenziato alle esequie. Il giovane aveva per lunghi anni lavorato con imprese all'Acna.

CAIRO M.

Oggi la marcia dei sentieri

Parte alle 9 da piazza della Vittoria la diciottesima edizione della Marcia podistica sui [illegible]tieri napoleonici. Alto il numero di concorrenti per una delle ultime manifestazioni di questo tipo rimaste attive in Val Bormida. Tra questi un gruppo proveniente da Nizza, i Golden boys, che daranno un tocco di internazionalità.

Appuntamenti in Riviera: concerto sinfonico all'Auditorium di Sanremo

Noli, oggi ritorna il Palio dei rioni

A Quiliano raduno di auto [illegible] moto d'epoca. Serata di ballo a sorpresa alla Villa Porticciolo di Rapallo Diano Marina, sfilata di majorettes. A Ceriana giochi e premi per i più piccini. Musica celtica a Cengio

Continuano le sagre e gli appuntamenti culturali in Costa Azzurra e sulle Riviere liguri.

Cannes. si conclude oggi il 13° salone della nautica, con un'esposizione di yachts.

Cagnes-sur-Mer. Al Palazzo dei Congressi, prosegue fino al 13 settembre il 6° Salone dell'Antiquariato.

Nizza. Al palazzo delle Esposizioni, alle 21, spettacolo del circo sul ghiaccio «Holiday [illegible] Ice».

Beaulieu-sur-Mer. Dalle 8, in piazza Marinoni, 4ª mostra di auto e moto d'epoca.

Montecarlo. Fino a domani, nello spiazzo davanti Fontainvielle, Salone dello Sport e delle Vacanze. Al porto, nel pomeriggio, gimkana organizzata dal Motoclub di Monaco.

Camporosso. Per [illegible] tradizionale «settembre camporossino», stasera serata danzante, [illegible] «Daniele e i Baronetti del Liscio».

Apricale. Nel borgo antico, alle 15, «sagra della pansarola», con l'esibizione della banda municipale.

Sanremo. Al Casinò municipale, prosegue la mostra «Pittura e letteratura». All'Auditorium Franco Alfano, concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo. A Poggio, per i festeggiamenti della Madonna della Guardia, serata danzante (ore 21). Domani pomeriggio, giochi e premi per i più piccini.

Ceriana. Proseguono i festeggiamenti della Madonna della Villa. Al pomeriggio, gare e caccia al tesoro per i bambini; stasera, in piazza Marconi, si balla con «I Doc».

Taggia. Per la Festa della Villetta a Beuzi, sagra gastronomica, con rostelle, salsicce e [illegible]mo vino.

Prelà. Per i festeggiamenti patronali della Madonna del Piano a Tavole, dopo la tradizionale processione, si aprirà la 27ª sag[illegible] del dolce, con l'elezione di «Lady Dolcezza '90».

Chiusavecchia. Nel pomeriggio, torneo di pallonetto «Trofeo dei Rioni», [illegible] farà [illegible]guito la sagra delle trippe.

Imperia. A Montegrazie, festeggiamenti della Madonna delle Grazie, con concerti corali e bandistici. Nello specchio d'acqua di Porto Maurizio, trofeo di «Optimist».

Diano Marina. Alla sala [illegible]stre del Palazzo del Parco, prosegue la 6ª Mostra filatelica [illegible]matica. Alle 21, per le vie cittadine, sfilata delle majorettes.

Cervo. Alle 21, nella scuola elementare, concerto per due pianoforti, con musiche di Liszt e Rachmaninov.

Villanova d'Albenga. Per il «Settembre Villanovese», alle ore 20, spettacolo musicale con Tania Todisco.

Albenga. Ultima giornata, in frazione Salea, della tradizionale rassegna del Pigato. Ballo con orchestra ore 21,30.

Loano. Revival Anni 60 al dancing «Manhattan Inn». Musica dal vivo al «Movida Club» e al piano bar «Biblò». [illegible] Verzi sagra gastronomica.

Pietra Ligure. Concerto della Corale polifonica Pietrese (ore 21), nella chiesa di N.S. Soccorso. Da oggi (inaugurazione ore 10) a domenica prossima all'auditorium, «23ª mostra d'arte» per studiosi e dilettanti, visitabile dalle 17,30 alle 18 e dalle 20 alle 22,30.

Tovo S. Giacomo. Gastronomia al Poggio con la «7ª festa grande [illegible] caruggi»: piatti tipici locali.

Borgio Verezzi. Mostra d'arte «Teatro e ceramica» presso il centro d'arte «Casa delle «Muchache» in via Municipio.

Calice Ligure. Si conclude la 15ª mostra-mercato «Centro Val Pora»: stand commerciali e artigianali (oltre 100 espositori), gastronomia, vino tipico.

Noli. Regata storica dei rioni. Alle 15,30 raduno dei gruppi folcloristici in costume d'epoca e sfilata nel centro storico. Alle 17 Palio dei gozzi.

Quiliano. Prosegue questa sera (ore 21) il terzo palio delle contrade nei locali della Società di Mutuo Soccorso. Terza edizione del «Raduno delle [illegible] ruote» [illegible] piazza della Chiesa (ore 9).

Savona. Quarta edizione del [illegible] nazionale della ceramica d'arte in programma oggi nel palazzo della Loggia al Priamar, visitabile tutti i giorni. Terza mostra canina (inizio ore 10) nel piazzale Eroe dei Due Mondi al Prolungamento (premiazioni [illegible] 16).

Albissola Mare. Musica dal vivo allo Ju-Bamboo sul lungomare degli Artisti (inizio ore 22, ingresso libero).

Cengio. Si conclude l'estate musicale con [illegible] concerto dei «Birkin Tree» alle 16,30 a Cengio Alto.

Genova. Con il film «Glory, uomini [illegible] guerra», si conclude alle 21 la rassegna cinematografica estiva «Un [illegible] di film» all'arena «Nettuno» di Principe. Al Chiostro triangolare del Civico Museo [illegible] Santa Maria di Castello, questa sera alle ore 20,45, replica dello spettacolo teatrale «Dal Palazzo del dolore e della beatitudine».

Recco. Alle 9, dalla passeggiata a mare, partenza della sesta edizione della «Marcia dei fuochi», gara non competitiva sulle colline di Recco con percorsi di 6 e 12 km. Organizza l'Associazione Podisti Golfo Paradiso. Alle 16,30, alla foce del torrente Recco, partenza di «Vivi [illegible] fiume», primo raduno di mountain bike. Alle 21, in piazza Nicoloso, concerto reggae-dance con i «Love Kills».

Camogli. Alle 21,15, nel chiostro del Boschetto, concerto del duo Imperiale-Marchese.

Rapallo. Alle 22, presso il dancing all'aperto «Villa Porticciolo», serata a sorpresa di liscio e ballo internazionale A[illegible] Sessanta-Settanta.

Zoagli. Nel pomeriggio, sullo specchio acqueo antistante il lungomare, seconda prova del Palio marinaro del Tigullio.

Lavagna. Incontro [illegible] fine estate alla Madonna del Ponte con sagra dell'asado e serata danzante.

Cogorno. Festa patronale a Monticelli: stand gastronomici e ballo liscio

Sestri Levante. In località San Bartolomeo della Ginestra, prosegue la tradizionale «Sagra del risotto alla marinara». Alle 21, all'auditorium Lux, concerto del coro polifonico «Segesta».

La manifestazione si terrà dal 19 al 23: quattro regate e tanti appuntamenti

Vele d'epoca, raduno nel segno di Newport

Imperia rafforza i legami con il principale porto turistico Usa

IMPERIA. Nasce all'insegna della riscoperta del feeling tra Imperia e Newport, la quinta edizione del Raduno di yachts d'epoca, in programma a Porto Maurizio dal 19 al 23 settembre. T[illegible] gli ospiti d'onore della manifestazione, la più importante del calendario imperiese, [illegible] infatti anche [illegible] sindaco della città statunitense, Robert [illegible] Kenna, che ha accettato con entusiasmo l'invito del primo cittadino [illegible] Imperia Claudio Scajola, per rinverdire la vecchia amicizia tra i due centri, che, una dozzina d'anni fa, [illegible] sul punto di sfociare in un gemellaggio. Poi, i rapporti si diradarono gradatamente, fino alla perdita dei contatti.

«L'Assonautica ci ha suggerito di riaprire [illegible] dialogo con Newport, e noi abbiamo subito seguito il consiglio, riscontrando la pronta risposta degli amici americani», sottolinea Rodolfo Leone, assessore comunale ai Beni e alle Attività culturali, che aggiunge: «Ci sono molte affinità tra [illegible] due città, a cominciare dallo stretto rapporto con il mare. L'intenzione è anche quella di avviare interscambi sul piano turistico, commerciale e culturale».

Mc Kenna non arriverà solo a Imperia: lo accompagneranno il senatore dello Stato del Rhode Island, William Enos, la direttrice del «Museum of the yachting», Maggie Martin, e un gruppo di operatori di diversi settori. Newport è il porto velico per eccellenza degli Usa. La delegazione americana, attesa per mercoledì 19, visiterà gli stabilimenti Carli e Agnesi, che sponsorizzano il raduno.

Il quinto Raduno di yacht d'epoca è stato presentato ufficialmente ieri mattina dai rappresentanti di Comune, Provincia, Camera di commercio e Assonautica. Le imbarcazioni iscritte sono ben 82, un record. La più vecchia si chiama «Aurora», ed è stata varata nel 1908. Tra i velieri più prestigiosi, spiccano il «Tomahawk», vincitore delle ultime due edizioni, il «Raphaelo», la «Palinuro», nave scuola della Marina, la «Nina Luisita», l'«Orion», il «Cigno Nero», «Four Winds», «Creole» e «Shaula». Sono previste quattro regate, dedicate a celebri imbarcazioni della Marina.

«Una partecipazione così massiccia crea problemi di sistemazione degli yacht. Stiamo studiando le soluzioni migliori», [illegible] Piero Ranzini, [illegible]presidente dell'Assonautica.

Tra le iniziative collaterali, due concerti al teatro Cavour (giovedì 20 [illegible] l'Orchestra [illegible] Camera [illegible] Praga e sabato 22 con l'Ensemble Barocco), [illegible] spettacolo pirotecnico, mostre fotografiche e proiezioni di filmati su maxi schermo. «Il Raduno deve diventare il fulcro di una serie di appuntamenti destinati a qualificare l'immagine di Imperia» dice Franco Amadeo, assessore provinciale alla Cultura.

[g. mi.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

[illegible] 7

13 — **Primo mercato**
15 — **Andiamo al cinema**
15,15 **Gli special di Andrea**
16,15 **Redazionale**
17 — **Un amore**, film
18,15 **Megawatt**
18,30 **Redazionale**
20,30 **La stagione delle strega**, film
22 — **Medusa**, telefilm
[illegible] **Il tappeto volante**
0,30 **[illegible] al cinema**

Uno

9 — **Promozionale**
9,15 **Promozionale**
9,30 **Film**
13 — **Novela**
17 — **Promozionale**
[illegible] [illegible]
[illegible] — **Promozionale**

Teletris

9,30 **Videoclips**
11 — **Documentario**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

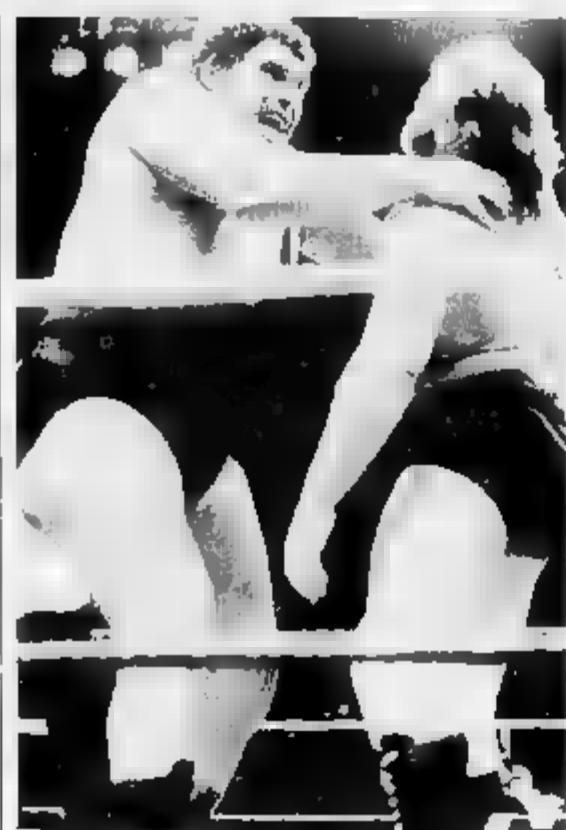
Rete Azzurra

8,30 **Rubriche varie**
10 — **Mobilificio**
13 — **I mille volti di...**
15 — **Immobiliare**
18 — **Immobiliare**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telecupole

8,30 **Barriere**, telefilm
9,30 **La signora in rosa**
12,30 **Italia cinquestelle**, arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo e sport [illegible]
13 — **Canta Piemonte**, la[illegible] del [illegible] in Piemonte
15,30 **La signora in rosa**
17 — **La conquista di Luke**, telefilm
18 — **Trauma center**, telefilm
19 — **Sport flash**, risultati regionali e interviste
20,30 **L'amico silenzioso**, film (Canada, giallo 1984) di [illegible] Greene con Martin Sheen, Louis Gossett jr.
23,30 **Sport flash**, risultati regionali e interviste
1 — **Film**

Tele Jolly

10 — **Proposte [illegible] ciali**
11,30 [illegible]
[illegible] — **Proposte commerciali**
17,30 **[illegible] gioiello Torino**, rubrica di arte orafa
19,30 **Proposte commerciali**

Campionato mondiale di «catch» in programma stasera alle ore 21,30 su Telejolly.

20,30 **Le spie**, telefilm [illegible] Robert Culp e [illegible] Cosby
21,30 **Catch the catch**, alcuni incontri validi per il campionato Mondiale maschile
22,40 **Le auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telearcobaleno

9 — **Tele[illegible]**
12 — **Telefilm**
13 — **Zoom Tp Ponente**
16 — **Il segreto**
18,20 **Telenovela**
19,35 **Sport**
21,20 **Telenovela**

Telestar

10,30 **M.A.S.H.**, telefilm
11,30 **Good times**, telefilm
13 — **Ritorno nella brughiera**, film con Candi[illegible] Prior
14,05 **[illegible] rivolta dei sette**, film con Massimo Serato
16,16 **Il tesoro del relitto**, film con Susan George, avventuroso
17,20 **Film**, [illegible] comunicato
18,45 **[illegible] delle mele**, telefilm
19,15 **I Ryan**, telefilm
20,05 **M.A.S.H.**, telefilm
[illegible] **Sotto la minaccia**, film di Harry Keller con George Nader
22,15 **Tracce di veleno in una coppa [illegible] champagne**, film con George Hamilton
24 — **Good Times**, telefilm
0,30 **[illegible] d'amore sul filo di una lama**, film con P. L. Lawrence

Antenna 1

10 — **Antenna uno mattino**
14,30 **Film**
[illegible] — **T[illegible]**
17 — **Film**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **La valle dei dinosauri**, cartoni animati
20 **Sotto la minaccia**, film
22 — **Telefilm**
23 — **Imperia verso il 2000**
24 — **Telefilm**
0,30 **Film**

Telecity

10,30 **Rubrica**
11 — **Film**
13,30 **Il mio bacio ti perderà**, film (Usa, drammatico 1951) [illegible] Owen con Vera Ralston, John Carrol
15,20 **Fantasilandia**, telefilm
16,20 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
17,20 **Girando il mondo**
17,30 **Viaggio della morte ad [illegible]**, film (Usa, drammatico 1983) di Jonathan Kaplan con Ann Jillian, Thomas Byrd
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Attila flagello [illegible] Dio**, film (Italia, comico 1982) di Castellano e Pipolo con Mario Abatantuono, Rita Rusic, Mauro Di Francesco
22,30 **Il mistero dello scoglio rosso**, film

Primo Canale

14,30 **Ok motori**
15,30 **Diretta [illegible]**
17,30 **American catch**
18,30 **Tony e il professore**
19,30 **The Beverly Hillbillies**
20,30 **La crociera [illegible]**, film
22,30 **Omicidio perfetto a termini di legge**, film
1 — **Telefilm**

Telecittà

9 — **Tra la gente**
14 — **World news**
19 — **Consulenza assicurativa**
20 — **Rubriche varie**
21 — **Promozionale**

Tele Tris

[illegible] **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13 — **Superclassifica show**
14 — **American catch**
[illegible] — **Piemonte in piazza**
18,40 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Tempi pericolosi**, film
21,30 **Curro Jimenez**, telefilm
22,30 **Il dito nella piaga**, film
24 — **Una vita lunga un giorno**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cartoni animati
11 — **Trauma center**, telefilm
12 — **Box shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Ti[illegible], Ape Magà, Vol[illegible], Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo [illegible] West**, cartoni animati
17,30 **La signora in rosa**, novela
20 **Barriere**, telefilm
20,30 **L'amico silenzioso**, film con Martin Sheen
22,30 **Sceneggiato**

CAMERA [illegible] INDUSTRIA [illegible] AGRICOLTURA

AVVISO [illegible]

Si rende noto che il giorno [illegible] settembre [illegible] 10,30 in [illegible] sala [illegible] 3° piano della Camera di Commercio, in Savona - Via Quarda Superiore 16, si procederà alla vendita mediante incanto — salvo il diritto di prelazione di cui alle L. 26/5/65 n. 590 e 14/8/71 n. 817 e successive modificazioni e integrazioni — per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base [illegible] presente avviso d'asta, in [illegible] unica e definitiva ed in unico lotto, [illegible] terreni di proprietà della Camera di Commercio siti nel Co[illegible] di Albenga — fraz. Campochiesa - [illegible] N.C.T. fraz. [illegible] di Campochiesa: [illegible] mapp. n. 4 di m2 785, mapp. n. 204 [illegible] m2 3910, mapp. n. 245 [illegible] m2 1400 e mapp. n. 247 di m2 [illegible].
Prezzo base d'asta L. 236.000.000 (duecentotrentaseimilioni), a corpo e non a misura, nello stato di fatto e [illegible] diritto in [illegible] si trovano i terreni sopradescritti.
Per ogni altra informazione e per conoscere le modalità regolanti la vendita, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Ragioneria della Camera [illegible] Commercio, [illegible] 8,30 [illegible] giorni [illegible] - tel. 019/83141

IL PRESIDENTE
[illegible] rag. Andrea De Filippi

TRIBUNALE DI [illegible]

VENDITA DI IMMOBILI [illegible] INCANTO

che nel Fallimento n. [illegible] di EUROTEX
CURATORE [illegible] Walter D'AGOSTINO - Corso Vittorio [illegible] n. [illegible] - TORINO - Tel. 53.97.53
Il Giudice delegato Dott. MACCHIA ha disposto la vendita con incanto per il giorno 21.09.1990 alle ore 9,45 dei seguenti beni.
Lotto unico - in SANREMO (IM) - Via Peiragallo n. 32. Casetta unifamiliare composta di un solo alloggio al piano terreno rialzato di tre camere, ingresso, bagno e [illegible] piccolo cortile [illegible]stante.
Prezzo [illegible] L. 172.000.000
Aumenti minimi L. 3.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare entro le ore 13 del giorno 18.09.1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso [illegible] provincia di Torino intestato alla «**Cancelleria Esecuzioni Immobiliari [illegible] Tribunale [illegible] Torino**».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi [illegible] visibili consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE [illegible] SEZIONE
[illegible]

Bilancio positivo per il 1989-90: tredicimila abbonati, 334 mila presenze

Stabile, ecco le novità del '91

Il Teatro di Genova riprenderà due spettacoli della stagione scorsa
Tra le nuove produzioni «Mille franchi di ricompensa» di Victor Hugo

GENOVA. Soltanto tra quindici giorni, risolti i problemi delle compagnie ospiti, delle date e quelli di carattere finanziario nonché di strategia generale (la disponibilità del nuovo Teatro della Corte), si avrà [illegible] quadro completo della prossima stagione teatrale dello «Stabile».

Ieri, comunque, s'è appreso che della passata stagione saranno [illegible] ripresi due spettacoli «Tito Andronico» [illegible] Shakespeare [illegible] e «Giacomo il prepotente» di Giuseppe Manfridi che però gireranno in Italia e forse all'estero in tournée, nella prima parte della stagione.

La produzione interna delle novità, invece, [illegible] tutta spostata nella seconda parte del cartellone. Saranno presentati tre spettacoli: «I serpenti della pioggia» di P.O. Enquist un autore contemporaneo danese, noto in patria e nel nord Europa, [illegible] testo ispirato [illegible] racconti di Andersen (che avrà la regia di Piero Maccarinelli); «Mille franchi di ricompensa» [illegible] commedia di Victor Hugo, anche questa semisconosciuta, [illegible] si pensa che venne pubblicata nel 1935 e rappresentata in Francia solo nel 1965 (la regia sarà affidata [illegible] Benno Besson, uno dei maggiori registi europei, allievo di Bertolt Brecht); «Re Cervo» [illegible] Carlo Gozzi, che avrà la regia di Mar[illegible] Sciaccaluga.

Non si conoscono [illegible] gli estremi della distribuzione delle parti: Ivo Chiesa e Marco Sciaccaluga hanno precisato di avere a disposizione ben 45 attori, senza contare i giovanissimi della scuola di recitazione dello Stabile che formeranno l'équipe per «Re Cervo».

Vittorio Gassman riscrive «Moby Dick» di Melville per il teatro genovese

I responsabili del Teatro di Genova hanno infine annunciato le novità per [illegible] stagione 1991/92. Sono previsti: «Roberto Zucco» [illegible] Bernard Marie Koltés, «Verso la fine dell'estate» di Carlo Repetti, «Marco Milioni» di Eugene O'Neal e «Moby Dick», uno spettacolo forse da realizzarsi all'aperto, in porto, [illegible] la scenografia dell'architetto Renzo Piano. Il romanzo di Melville sarà rimaneggiato e riscritto da Vittorio Gassman (regista e interprete), Camillo José Cela e Alberto Moravia.

Infine sembra certo che, in chiave colombiana, sarà rappresentato nel 1992/93 «Il diario di Colombo» di Paul Claudel, forse [illegible] più celebre dramma mai scritto sulla vicenda [illegible] sulla personalità dello scopritore dell'America.

Sono previste, come del resto accade tutti gli anni, iniziative collaterali (conferenze, dibattiti, serate di lettura) dedicate agli autori prescelti nel repertorio.

Ancora nulla di preciso sulla data d'apertura, sui prezzi e sulle condizioni di abbonamento. I dati dell'anno scorso, forniti dal presidente del consiglio d'amministrazione del teatro, avv. Giuseppe Giacomini, sono confortanti: la [illegible] stagione gli abbonati sono stati 13.611 (10.515 l'anno precedente); le presenze agli spettacoli prodotti dallo Stabile [illegible] stato 141.737 (media a serata: [illegible] spettatori), l'incasso di 2 miliardi [illegible] 60 milioni (media a serata 7 milioni e 730 mila); in pratica si è rimasti sui valori dell'anno precedente. Per le compagnie di giro (che [illegible] state 32) [illegible] state 319 recite, 193 mila presenze (media a serata: [illegible]), l'incasso è stato di tre miliardi, con una media di 9 milioni e 376 mila lire a serata. Anche qui si è rimasti sui valori della stagione 1988/89.

Paolo Lingua

Un'avventura che ha visto protagonisti sette albenganesi

In moto sull'Alta via

E' possibile andare in sei giorni da Ventimiglia a Ceparana
Le difficoltà che si incontrano su terreni friabili [illegible] strapiombi

ALBENGA. Sono partiti da Ventimiglia [illegible] bordo di sette moto da trial «Aprilia Climber» e, [illegible] 6 giorni, hanno raggiunto Ceparana [illegible] percorrendo da capo a fondo l'Alta via dei [illegible] liguri. Angelo, Enrico, Pierluigi, Franco, Gianni, Mario [illegible] Natalino, [illegible] gruppo di albenganesi appassionati trialisti, hanno compiuto un'impresa illegale visto che è vietato transitare [illegible] moto sui sentieri delle Alpi Marittime. Un'avventura molto interessante, quindi, ma da non ripetere.

«Anche perché [illegible] si tratta di un percorso facile», raccontano i sette centauri. E aggiungono: «Già dalle prime battute ci [illegible] mo resi conto [illegible] percorso presentava difficoltà enormi. Nella zona di Pigna, sopra Sanremo, [illegible] primo giorno di marcia, abbiamo dovuto far passare le moto con le corde su strapiombi invalicabili. Il sentiero quasi [illegible] è composto da rocce friabili».

Il percorso è andato avanti in maniera regolare sino al monte Galero, nell'entroterra di Albenga. «Per riuscire a trovare il sentiero [illegible] abbiamo dovuto fare un lungo giro. Le segnalazioni, in questo tratto di Alta via, sono nascoste dalla vegetazione e crediamo che per chi la percorre a piedi sia una delle tappe più pericolose. Per trovare le frecce abbiamo dovuto salire per un centinaio di metri e poi vedere [illegible] segnalazione. Chi [illegible] a piedi, però, perde molto tempo per fare questo».

Avventura sull'Alta via. Con una moto da trial si superano tutti gli ostacoli

Il tempo è stato favorevole ai trialisti albenganesi. «Solo sul Turchino abbiamo avuto qualche problema con la nebbia. In sei giorni, però, [illegible] abbiamo incontrato nemmeno un'ora di pioggia». [illegible] «Altri punti difficili sono stati quelli tra Genova e La Spezia. Il terreno friabile [illegible] gli strapiombi da attraversare erano [illegible] te duri. In compenso le difficoltà sono state ripagate dalla bellezza dei posti e dalla natura. In alcune valli abbiamo visto branchi di cavalli allo stato brado. E abbiamo avuto anche fortuna: le nostre moto hanno registrato solo due forature e un cavetto rotto». [s. p.]

Ritorna una manifestazione già in voga negli Anni 40

Savona, cani in passerella

Da stamani al Prolungamento in mostra 450 esemplari di tutte le razze
In concorso anche specie in via di estinzione: levrieri italiani [illegible] cirnechi dell'Etna

SAVONA. Per un giorno i giardini del Prolungamento [illegible] mare saranno presi d'assalto dai cani e dai loro ammiratori. Questa mattina, [illegible] partire dalle 10, in viale Dante Alighieri e in piazzale Eroe dei due Mondi, sfileranno circa 450 esemplari, dai bassotti [illegible] levrieri, [illegible] pastori ai segugi.

Alla rassegna, organizzata dal Gruppo cinofili savonesi, prenderanno parte campioni provenienti dai più importanti allevamenti italiani [illegible] europei.

«Il [illegible] dei partecipanti - spiegano gli organizzatori - è molto elevato per un'esposizione nazionale, con presenza di razze rare [illegible] di molti campioni italiani [illegible] internazionali». Fra i «quattro zampe» più originali [illegible] saranno coton de tulear, pastori [illegible] Tatra, pastori della Beuce, esemplari che solitamente sono poco rappresentati in Italia.

Folta la presenza di razze italiane: oltre a segugi e bracchi, da segnalare anche la partecipazione di specie quasi in via di estinzione come i bolognesi, i piccoli levrieri italiani [illegible] i cirnechi dell'Etna.

«E' importante il recupero di queste razze che si sono salvate dall'estinzione solo grazie alla passione e alla grande professionalità di alcuni allevatori italiani», dicono gli organizzatori.

L'esposizione [illegible] inizierà alle 10, con la selezione dei migliori esemplari di ciascuna razza. Nel pomeriggio ci sarà l'elezione delle migliori coppie, dei migliori gruppi e verrà anche assegnato un premio al cane più bello dell'esposizione.

I partecipanti sono stati suddivisi in dieci raggruppamenti. Fra i pastori, ci sono: belgi, bearded collie, bobtail e naturalmente, gli immancabili pastori tedeschi.

Fra i cani da caccia, da segnalare la mostra speciale dei «drahthaar», bracchi a pelo ruvido tedeschi. Nella categoria spitz, nutrita la partecipazione di cani nordici e, in particolare, di siberian husky. E fra i cani primitivi, cirnechi dell'Etna e ibicenco (i cani di Ibiza).

Fra i levrieri saranno presenti greyhound, whippet, piccoli levrieri italiani, borzoi, afghani e arabi. L'edizione dello scorso anno è stata vinta da «Paillettes» [illegible] whippet di Torino, mentre due anni fa l'esposizione savonese aveva premiato un halaskan mulamute.

La manifestazione, che è giunta quest'anno alla sesta edizione, vanta un'antica tradizione a Savona. La mostra canina, infatti, era già in voga negli Anni 40-50 e dopo una lunga interruzione è ripresa grazie all'iniziativa del «Gruppo cinofilo savonese» e alla rinnovata passione che anche a Savona la gente mostra di avere per i quattrozampe.

Le edizioni precedenti sono state seguite da un pubblico appassionato. [illegible] l'anno scorso all'appuntamento erano presenti almeno 5 mila spettatori.

I campioni saranno valutati da un gruppo di giudici di fama internazionale come Sonia Falletti, Candida Falsina, Luciana Bernini, Mario Quadri, Gilberto Grandi e Anna Mattouzzi. [a. b.]

Si chiudono oggi le due manifestazioni enogastronomiche del Ponente

Due vetrine per vini e artigianato

Successo delle rassegne di Calice e Salea

CALICE L. L'artigianato (vetro soffiato, apicoltura, legno e pelli lavorate, acconciature, prodotti gastronomici e altro ancora) costituisce la principale novità all'edizione '90 della mostra-mercato «Centro Val Pora» che [illegible] conclude oggi a Calice Ligure.

Ultimo appuntamento anche con l'altra importante rassegna, quella dedicata [illegible] Pigato e ai vini della Riviera di Ponente a Salea d'Albenga.

Calice. La fiera [illegible] proseguita segnata dal lutto per la tragica morte della piccola Pamela Benno. La lavorazione artigianale dal vivo, in programma tutte le sere in piazza Massa, costituisce indubbiamente una delle attrazioni. Nella piazza [illegible] centro di Calice Ligure sono dislocati gli stand commerciali: attrezzature agricole, articoli sportivi e [illegible] regalo, elettrodomestici, capi d'abbigliamento, bigiotteria, serramenti, autovetture, fiori e piante.

Uno spazio molto ampio è dedicato alla gastronomia, curata direttamente da una decina di ristoranti della zona. Questa presenza garantisce ai visitatori una vasta possibilità di scelta fra numerose specialità.

Fra le tante [illegible] da vedere nell'ambito della fiera-mercato c'è [illegible] mostra, presso le scuole elementari, dove gli alunni hanno allestito una documentazione fotografica del progetto «Alfa-Omega» realizzato negli ultimi due anni dal Circolo didattico di Finalborgo. Il programma ha coinvolto circa 150 anziani che hanno frequentato le scuole del circondario in qualità di «esperti».

Gli alunni delle scuole elementari di Calice hanno anche preparato un volume ciclostilato che raccoglie sotto il titolo «Le marmellate delle nonne» una ventina di ricette.

Salea. Pigato, Vermentino, Rossese e Ormeasco sono alcuni dei vini che si possono gustare alla 23ª edizione della rassegna di Salea. Presenti, sui 23 mila metri quadrati di stand in località «Terraconiglio», oltre alle migliori produzioni vinicole, stand commerciali, artigianali e gastronomici. Ricco il menù del grande ristorante all'aperto che propone specialità preparate dalla gente del paese: polenta al sugo o al tartufo, spaghetti ai frutti di mare, trofie al pesto, buridda, coniglio alla ligure, cozze, fritto misto, pesche e baci al pigato. La rassegna, che si conclude oggi, è aperta da mezzogiorno sino alle 24. La finalità principale della manifestazione rimane, comunque, quella della promozione vinicola. La rassegna di Salea nacque, infatti, 23 anni fa per ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata al Pigato, [illegible] ncesso nell'88. [a. r.]

Cinque squadre di casa nostra in cerca d'autore, in un girone inedito che le porta da Torino a Firenze

L'Interregionale al via: quale Liguria?

Savona e Ventimiglia debuttano con lo scontro diretto al Bacigalupo: biancoblù al gran completo, ospiti privi di Sasso [illegible] Cino
La Samm ospita l'Intermonregalese e punta al successo, la Pegliese ad Acqui e il Rapallo a Camaiore si accontentano del pareggio

SAVONA. Signori, si parte. Oggi alle 16 scatta il campionato di Interregionale, e al «Bacigalupo» [illegible] subito derby. [illegible] Savona, [illegible] era già successo nel primo turno di Coppa Italia, affronta [illegible] Ventimiglia in [illegible] partita che si presenta subito molto delicata per entrambe le formazioni.

Il Savona, che parte [illegible] grosse ambizioni, deve assolutamente vincere la sfida davanti al proprio pubblico. Il Ventimiglia, che ha nei suoi programmi l'obiettivo [illegible] un campionato tranquillo, [illegible] può permettersi di cominciare con un passo falso, e perdere subito punti per strada. Il Savona [illegible] al gran completo. Per Vallongo c'è solo il problema dell'abbondanza, ferma restando la mancanza di una punta «doc» che la società continua a trattare.

Il tecnico in settimana ha recuperato tutti gli infortunati, da Bottari a Lentini. Anche Gatti, che nell'ultimo impegno di Coppa Italia aveva giocato nonostente accusasse forti dolori allo stomaco, è completamente guarito. Spigno, tecnico ventimigliese, invece dovrà fare a meno dello squalificato Sasso [illegible] dell'infortunato Cino. In dubbio anche [illegible] presenza del terzino Rotella, che risente ancora di un colpo procuratosi durante l'ultimo allenamento.

Due allenatori a confronto. Ecco i loro commenti sulla sfida inaugurale. Vallongo: «Dobbiamo partire bene. Siamo già a buon punto con la preparazione, [illegible] vogliamo fare assolutamente bella figura sia sul piano del gioco che del risultato. Il Ventimiglia è una squadra ostica, che ha in campo giocatori che conoscono molto bene questa categoria. Noi comunque dobbiamo fare risultato. Giochiamo in casa e quindi dovremo cercare [illegible] sfruttare tutte le occasioni. I nostri avversari li abbiamo già incontrati in Coppa Italia sul loro campo battendoli, e quindi li conosciamo abbastanza bene. Ma in campionato, è bene ricordarcene, sarà tutto diverso».

Spigno: «Non possiamo permetterci di commettere errori, fin da oggi. Durante questo campionato [illegible] determinante perdere meno possibile, iniziando proprio da Savona. Ma non sarà un Ventimiglia ri[illegible]nciatario. Non faremo barricate, anche se temiamo i nostri avversari, una grossa squadra. Ho alcuni problemi di formazione, sp[illegible] di risolverli prima dell'inizio della partita. Di una cosa sono certo. Sarà un bellissimo incontro. Il pronostico? E' un derby, e quindi aperto a qualsiasi risultato».

Queste le probabili formazioni. *Savona:* Viviani; Mozzone, Carrea; Adda; Marazzi, Biolzi; Conu (Bottari), Cuc, Gatti, Lubbia, Mulonia (Di Somma). *Ventimiglia:* Vaccarezza; Nardini (Rotella), Bencardino; S. Soncin, Luci, Bosio; Novaro, Morello, Adamo, Lupa, Sannassimo.

[illegible] Pizzorno

Alla ricerca di un difficile riscatto

Cinque squadre senza ruolo, per una stagione difficile da identificare. Si è quasi dimezzata, dall'anno scorso ad oggi, la presenza ligure in Interregionale. Un campionato che non più di quattro mesi fa, emetteva impietose sentenze ai danni di Albenga, Vado, Pontedecimo [illegible] Carcarese. E con Ventimiglia e Samm salve in extremis.

Non è davvero facile prevedere una riscossa immediata: per Savona [illegible] Pegliese si parla di stagione in quota, ma entrambe sembrano ancora alle prese [illegible] problemi strutturali. Le altre badano solo alla salvezza, che per il Rapallo attuale appare addirittura [illegible] miraggio.

Da oggi queste cinque senza ruolo cercheranno di smentire chi pronostica loro un campionato-via crucis. Vorranno dimostrare [illegible] poter recitare parti, [illegible] non da protagoniste assolute, almeno di rilievo. Su un palcoscenico, però, dove [illegible] è mai facile strappare applausi, dove la Liguria rischia sempre di finire tra le ballerine [illegible] terza fila.

[r. bg.]

GENOVESI [illegible]

GENOVA. Subito [illegible] cliente difficile per la Pegliese al debutto: l'Acqui di Gianfranco Stoppino, rivelazione dello [illegible] [illegible] e ulteriormente rinforzatosi. Ambiziosi i piemontesi, ambiziosa la squadra genovese del presidente Nicola Pugliese: ma può darsi che stasera una delle due squadre sia già costretta ad inseguire. Chico Locatelli è in preallarme: «Tutto congiura contro [illegible] [illegible] l'esordio [illegible] un campo [illegible] quello [illegible] Acqui, una squadra avversaria in forma, noi incompleti [illegible] Belfiore che sarà a mia disposizione solo dai prossimi turni. E infine, alcuni acciaccati».

In forse soprattutto Guerra (in settimana ha giocato venti minuti contro la Vogherese, [illegible] il tipo di partita, giocata al piccolo trotto, non ha certo chiarito le idee al tecnico) e Barberi (militare). Questa la probabile formazione: Anelli; Sisiani, Buganza (Barberi); Rossini, Bolgiani, Parodi; Costa (Guerra), Meazzi, Monari, Scorrono, Ubertelli.

Locatelli, che tipo di gara imposterà ad Acqui? «Non dovremo sbilanciarci eccessivamente, cercando [illegible] sfruttare eventuali errori degli avversari. Siamo una squadra capace di "pensare", quindi è giusto che questa caratteristica venga sfruttata [illegible] dovere» conclude il tecnico.

[g. s.]

Luigi Vallongo, tecnico del Savona

FONTANA SPERA [illegible]

Il calcio parlato; quello «velato» delle amichevoli e di Coppa Italia, non ha più ragione di esistere: dalle 16 di oggi si fa sul serio. Samm-Intermonregalese a Chiavari, Camaiore-Rapallo in terra toscana: questi i primi impegni delle levantine. Per Fontana obiettivo due punti, Casaretto metterebbe la firma per ottenerne uno.

Samm-Intermonregalese. L'ex Valeo Mondovì non ha cambiato molto, dispone sempre di un attaccante pericoloso [illegible] Antelmi, probabilmente giocherà a Chiavari con due punte. [illegible] perciò mister Fontana si adatta: «La prova [illegible] Gaspari libero ha dato un ottimo responso, [illegible] oggi tornerò alla formazione-standard con Maragliano l[illegible] e Gaspari in marcatura su [illegible] delle due punte avversarie. Resta una maglia in ballottaggio, per il resto tutto è definito».

La maglia incerta dovrebbe esser quella numero 7: Della Latta, Macchiavello e Broso in corsa. Probabile formazione: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Maragliano, Conti; Della Latta (Macchiavello o Broso), Costantino, Righetti, D'Agostino, Ogliari.

Samm che va anche contro la cabala: «Vorrei partire [illegible] i due punti per poter dire una volta tanto, di essere per una giornata [illegible] vetta dopo tre esordi negativi, negli anni scorsi, con Mirandolese, Ventimiglia e Acqui. Ora dobbiamo cambiare registro» conclude Fontana.

Camaiore-Rapallo. Nessun precedente cabalistico invece per il Rapallo. I ruentini dalla stagione '85/86 [illegible] assaporano l'Interregionale. Ci sono tornati con tutta una serie di problemi da risolvere, ma con la ferma intenzione di non lasciar nulla di intentato per ottenere la salvezza. Un primo passo a Camaiore potrebbe esser l'«input» giusto, anche se Casaretto deve f[illegible] i conti con una lunga sequenza di giocatori acciaccati: il derby infrasettimanale ha infatti lasciato i segni [illegible] Fusani, Alessi e Colsi.

Dubbi anche per Gandolfo (problemi al ginocchio), in forse Calvanese, Falsini è squalificato. Difficile impostare una formazione che però potrebbe essere: Brogi; Cardoni, Croce; Tagliabue, Calvanese, Grillo; Petrini, Odasso, Di Maio, Capurro, Tubico. [illegible] derby delle neopromosse (il Camaiore proviene dalla Promozione toscana) verterà anche sui ricordi d[illegible] tempi che furono: sulla panchina toscana siede Massimo Benedetti, a lungo regista-pensatore del centrocampo dell'Entella in C2. Benedetti [illegible] ancora e potrebbe esser avversario diretto dei suoi ex compagni, Gandolfo e Capurro.

[g. s.]

SPORTFLASH

CALCIO
Audace e Sestrese corsare in Coppa

Vittoria (2-1) ieri a Chiavari dell'Audace Campomorone sull'Entella nell'anticipo della seconda giornata di Coppa Italia Promozione, per [illegible] girone che comprende anche l'Argentina Arma. Partita piuttosto brutta nel primo tempo, vivacizzata nella ripresa dal gol: al 65' Maglioni per gli ospiti in [illegible] personale, al 77' [illegible] provvisorio pareggio di Suriosini, all'80' la rete decisiva di Vivarelli, di testa. Da segnalare che l'Entella ha dovuto giocare oltre un'ora [illegible] dieci per l'espulsione al 28' di Romaniello, reo di un fallo di reazione ai danni di Caruso. In un altro anticipo, la Sestrese ha vinto 3-1 sul campo della Migliarinese conquistando la qualificazione.

PALLONE [illegible]
Playout, Spec Cengio battuta in casa

Un inatteso crollo nella seconda parte di gara è costato a Livio Tonello e alla Spec Cengio la sconfitta nel primo turno dei playout-salvezza di serie A. La quadretta della Val Bormida aveva concluso in vantaggio per 7-3 la prima parte di gara contro la Taggese di Marco Pirero. Poi gli ospiti, che quest'anno hanno sfiorato l'ingresso in poule-scudetto, si sono ripresi andando a vincere per 11-9. In [illegible] altro match dei playout, a Cuneo, facile 11-4 di Bellanti ai danni di Massimo Berruti. In [illegible], nei playoff per il titolo cadetto, bella affermazione per Novaro e la Don Dagnino Andora: 11-7 a Magliano contro la quadretta capitanata da Ghibaudo.

VELA
I [illegible] Sommariva oggi mondiali?

ALBENGA. Gianni e Agostino Sommariva, i due velisti albenganesi impegnati al campionato del mondo Flying Dutchman in corso di svolgimento a Newport, negli Stati Uniti, sono sempre al secondo posto in classifica generale dopo 6 prove sulle 7 in programma

In palio il trofeo Presidente della Repubblica e il Memorial Nattero

Canoe davanti alla Torretta

Savona, oggi la gara nazionale del «Sabazia»

SAVONA. Per la prima volta Savona ospita l'undicesima edizione del Trofeo Presidente della Repubblica, abbinato al quarto Memorial Nuccia Nattero. La manifestazione di canoa olimpica è organizzata dalla Sabazia Falcomotors in collaborazione con La Stampa, la Lega Navale, la Cassa di Risparmio di Torino, Provincia, Regione e Comune. Vi parteciperanno oltre 200 atleti, provenienti da ogni regione.

Hanno già dato la propria adesione tutte le società canoistiche della Liguria, mentre sarà ancora presente la Polisportiva Verbano, detentrice del titolo, che anche quest'anno cercherà nuovamente di salire sul gradino più alto del podio. I piemontesi, nell'albo d'oro della manifestazione, [illegible] [illegible] imposti per cinque volte, seguiti dal Sabazia Falcomotors a quota quattro. E saranno ancora queste due società, nelle previsioni della vigilia, a contendersi il trofeo.

La manifestazione di canoa olimpica si svolgerà nello specchio acqueo [illegible] fronte alla Torretta, al centro della città. Ed è una grossa soddisfazione per il presidente, Ruggero De Gregori. Commenta il numero uno del Sabazia Falcomotors: «Questa grossa gara, che coinvolgerà moltissimi atleti, è tra le più importanti in campo nazionale. Savona nella canoa olimpica sta ottenendo buoni risultati. Peccato sia una specialità poco conosciuta. Appunto per questo, [illegible] grazie anche alle autorità comunali e della Capitaneria di porto, siamo riusciti a ottenere l'organizzazione del trofeo. Vi parteciperanno i migliori canoisti d'Italia. Fino all'anno scorso [illegible]no dovuto 'emigrare': sei edizioni si sono svolte sul lago d'Osiglia, le altre quattro si sono disputate ad Alassio».

E' stata proprio la Canottieri Sabazia, nel 1979, a ideare que[illegible] manifestazione che assieme al Memorial Badino è il fiore all'occhiello della società savonese. Tutto inizierà stamattina alle 11 con le prime batterie, mentre nel pomeriggio dalle 14,30 si disputeranno le gare riservate alle categorie K1, K2 e [illegible], che saranno dirette dai giudi[illegible] Enrico Borlingeri, Mino Badino ed Eraldo Caruggi.

Dopo l'assegnazione, da parte della Federazione, dell'organizzazione delle semifinali di Coppa Italia di canoa-polo, che si sono svolte la scorsa settimana, ecco questo nuovo impegno per la società savonese. Un appuntamento che coincide con il 65° anniversario di fondazione del sodalizio savonese, e che praticamente chiude una stagione sportiva ricca anche quest'anno di successi e soddisfazioni per gli atleti del Sabazia Falcomotors.

[r. p.]

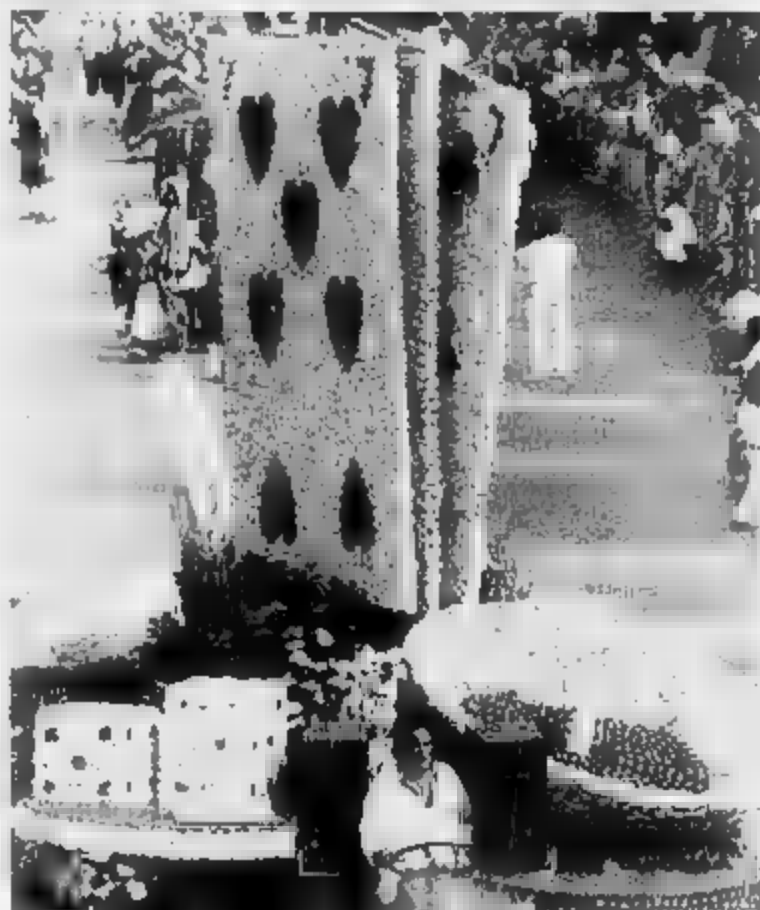
LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 9 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SUL LUNGOLAGO DI PALLANZA

Oggi sfilano i carri di fiori

Feste di colori, [illegible] e fantasia, alle 16 torna [illegible] tradizionale «Corso fiorito», che proseguirà fino a notte. SERVIZIO A PAGINA 2

CHIUDONO QUATTRO SCUOLE

A Germagno (Val Strona), Montrigiasco, Megolo [illegible] Boschetto (valle Antrona) le scuole elementari [illegible] esistono più. Per carenza di alunni sono state soppresse. I piccoli studenti che le frequentavano dovranno sobbarcarsi [illegible] faticosi spostamenti per raggiungere le sedi scolastiche più vicine [illegible] loro paesi. Questa chiusura anticipa di [illegible] anno un provvedimento più vasto, legato all'applicazione della riforma delle elementari. A partire dal 91/92 non ci [illegible] più classi con meno di [illegible] alunni. Il provveditore agli studi [illegible] No[illegible] Pietro Cataldo [illegible] preparando la «fotografia» della situazione in tutta la provincia. In base a quanto risulterà verranno decise le [illegible] chiusure che saranno, [illegible] detto, numerose. In avvio di anno scolastico il provveditore ha in programma di riunire i presidi delle scuole dell'intera provincia per discutere il fenomeno dei numerosi rinvii [illegible] settembre di studenti delle «superiori». Nell'ultimo anno, in particolare, i rimandati [illegible] stati assai numerosi e non sono mancate le polemiche. Fra provveditore [illegible] capi d'istituto si parlerà anche delle molte bocciature. SERVIZIO A PAGINA 2

IL PIEMONTE IN FESTA

Lo hanno già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'e[illegible] [illegible] da pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone si contenderanno gli oltre seimila posti a sedere [illegible] anche il minimo spazio di uno dei 320 tavoli allestiti [illegible]i circa 20 mila metri quadrati di piazza del Palio. Sarà questo uno dei momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione [illegible] «Festival delle sagre», in programma oggi ad Asti. Centinaia di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo [illegible] vie della città. Per oltre tre ore il centro sarà attraversato dal lento corteo di macchine agricole, [illegible]i, trattori, animali, [illegible] dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un [illegible] di vita di campagna: la [illegible], i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni. Trecentomila pers[illegible] tra oggi [illegible] lunedì invaderanno i campi, le colli[illegible], le [illegible]de che circondano il Santuario di Vicoforte. L'occasione [illegible] la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna [illegible] Vicoforte), una manifestazione di origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della città [illegible] Mondovì. [illegible] 5

SPETTACOLO

Un concerto, un ricordo

Stasera, nella chiesa di San Pantaleo a Cortemilia, concerto per trombe ed organo in ricordo di Clemente Granata, giornalista de «La Stampa». Verranno eseguite musiche di autori del Seicento e del Settecento. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Novara

Espulsi i «portoghesi» dalla Borsa risi

Da tempo accedevano alla sala contrattazione merci di Piazza Martiri e si mescolavano agli operatori senza pagare [illegible] biglietto né l'abbonamento previsto. Ora [illegible] stati individuati.

A PAGINA 3

Crodo

Rissa in piazza [illegible] 200 persone con [illegible] ferito

Tutto è partito dallo spericolato «blitz» automobilistico [illegible] alcuni giovani di Baceno. Offesi dalle vivaci rimostranze dei crodesi, i compaesani sono tornati per rifarsi dello sgarbo.

Dopo il «caso» di Reggio Emilia parlano gli ex partigiani novaresi

Nell'Ossola nessuna vendetta

Gisella Floreanini: «Non mi risulta che qui siano successi fatti analoghi»
Una lettera del sindaco di Domo per l'anniversario della Repubblica ossolana

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Unanimi le reazioni dei partigiani della provincia di Novara, che ha dato alla lotta di liberazione più di mille caduti ricordati nel grandioso «Memorial» di Fondotoce, [illegible] fronte all'esplosione del [illegible] di Reggio Emilia. «Se si prendono a pretesto le rivelazioni del partigiano pentito per seppellire la Resistenza [illegible] i valori che essa ha recuperato a tutto il popolo italiano, c'è il rischio di sabotare la stessa Repubblica», è il parere che viene espresso da coloro che in quei giorni dell'autunno '44 si erano apertamente schierati contro i nemici della libertà e della democrazia.

Ma anche chi [illegible] ha vissuto quel periodo per ragioni anagrafiche, respinge le confusioni. Il sindaco democristiano del capoluogo ossolano, Maurizio De Paoli, ha indirizzato [illegible] lettera [illegible] «l'Unità» proprio in occasione [illegible] 46° anniversario del territorio libero dell'Ossola. «Ho conosciuto la Resistenza solo attraverso i libri e le testimonianze dei protagonisti - dice De Paoli - [illegible] la verità deve venire [illegible] galla [illegible] vera ricerca storica non può nascere da forti passioni e violente sensazioni. Il lavoro dello storico è un esercizio di paziente ricostruzione, di interpretazione dei fatti [illegible] [illegible] documenti, di [illegible]stante riferimento alle condizioni oggettive dell'epoca studiata».

«Fatti gravi o autentici crimini che devono essere denunciati e perseguiti - continua [illegible] sindaco di Domodossola - non devono autorizzare nessuno a [illegible]menticare il sacrificio e le battaglie di quelli che la Resistenza l'hanno vissuta e realizzata [illegible] profondo [illegible] per la libertà singola e collettiva. Polemiche esasperate e [illegible]iudizi sbrigativamente negativi sul primo e sul secondo Risorgimento alimentano nei giovani profondo disagio [illegible] incertezza».

Gisella Floreanini, [illegible] l'unica superstite del piccolo g[illegible] della «Repubblica» dell'Ossola, ricorda di quei giorni l'assenza di vendette, l'umanità [illegible] i prigionieri fascisti e poi il contributo che «le ragazze di ieri» dettero alla pacifica ricostruzione del dopoguerra. «Non mi risulta che qui siano successi fatti [illegible] a Reggio Emilia, [illegible] esempio che [illegible] può [illegible] preso a modello. Per noi comunisti la guerra [illegible] finita il 25 aprile. E' mostruoso riprendere il tentativo di criminalizzare la Resistenza e seppellire la Costituzione: non a caso il movimento sociale italiano vuole chiamarsi partito fascista. Rauti non ha perso tempo per cavalcare la tigre di Reggio. Nel nostro partito c'è maretta di questi tempi, tutti i metodi [illegible] buoni per dargli addosso».

Anche per Enrico Massara, già comandante degli «azzurri» [illegible] oggi presidente dell'Istituto storico della Resistenza a Novara: «Fatti che riguardano una sola parte vengono presi [illegible] pretesto per infangare [illegible] Resistenza, anche se avvenuti dopo. Nella nostra provincia chi ha sbagliato ha pagato duramente, i fatti più inquietanti sono venuti alla luce, [illegible] sono scritti libri, i partigiani hanno emarginato le pecore nere. In questo Paese che assiste quasi senza [illegible] ai delitti quotidiani, dove le stragi clamorose restano impunite, non si trova di meglio che parlare male della Resistenza».

Pasqualino Maulini di Omegna, partigiano garibaldino e poi parlamentare del pci, ricorda: «Subito dopo la Liberazione nel Cusio c'era molta rabbia per i crimini dei nazifascisti, e chi tornava dalla guerra o dal partigianato [illegible] alle spalle anni di violenza, inculcata [illegible] giovani dal regime fascista».

Ma comandanti partigiani e commissari politici delle forma[illegible] tennero a freno risentimenti e vendette: «A Omegna cadde nelle nostre [illegible] il famigerato prefetto Vezzalini, venne consegnato alle autorità e subì regolare processo, l'istruttoria la condusse Scalfaro».

Sui fatti di Reggio Maulini [illegible] per la chiarezza: «Ma - dice - oggi si riesumano queste storie per distogliere l'attenzione da altri fatti ben più gravi».

Ugo Scrittori di Villadossola, il popolare comandante «Mirco», ricorda: «Per giudicare i fascisti nel nostro tribunale di guerra c'era anche Gianni Brera, aiutante maggiore della Brigata; i miei garibaldini hanno festeggiato il 25 aprile sminando la galleria del Sempione, salvando un grosso capitale. Dopo la guer[illegible], inevitabili episodi di banditi[illegible] vennero repressi proprio dalla polizia partigiana, fin che non venne sciolta».

[illegible] Bologna

LA TRAGEDIA DEI FORNARA

Storia di una coppia felice

Parla Luca Fornara, il figlio di Pasqualino, che ricorda i genitori scomparsi. Nella foto, Adriana Sormani. [illegible] PAGINA 6

La tragedia dei due amici ventenni che si sono uccisi con i gas di scarico dell'auto

Garlasco s'interroga sui ragazzi suicidi

Il racconto del nonno e le testimonianze degli amici

Giovanni Pezzolato con Emanuela, [illegible] patrigno e la sorella [illegible] «Jo» Orlandi

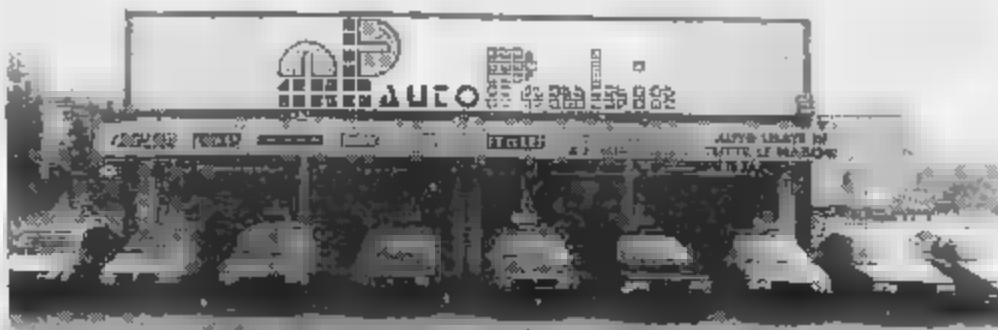
GARLASCO. Sono morti per intossicazione da monossido di carbonio. L'autopsia effettuata [illegible] corpo di Daniele Poggi e Giordano Orlandi, i due ventenni che si sono tolti la vita l'altra notte, non ha fatto altro che ufficializzare le ca[illegible] di [illegible] morte assurda, sulla quale l'intero paese oggi si interroga.

Perché? Una domanda senza risposta. C'è però la testimo[illegible] [illegible] nonno di Giordano, ed il racconto degli amici del bar Gobbi, dove i due lomellini hanno trascorso l'ultima notte ed hanno discusso. Anche della morte: «Non ci fa paura, questa notte non ci saremo più».

Una frase che sul momento si [illegible] persa fra il rumore dei bicchieri e [illegible] vociare dei clienti ma che [illegible] riemerge come uno spettro ossessionante nella memoria degli [illegible] del bar.

A Garlasco [illegible] [illegible]rca di capire. Giordano e Daniele si sono tolti la vita collegando [illegible] tubo di scarico all'abitacolo della loro auto. In [illegible] strada di campagna, soli. Compagna della loro tragica fine è stata la musica dei Beatles.

Una fine identica [illegible] quella dei tre giovani di Prato dello Stelvio, avvenuta [illegible] 3 settembre. Giordano [illegible] Daniele probabilmente hanno letto sui giornali la storia dei loro tre coetanei [illegible] con gli [illegible] del bar [illegible] [illegible] hanno mai parlato. Forse per paura di non essere ascoltati. Nel [illegible] della loro breve vita troppe volte [illegible] erano visti sbattere le porte in faccia. Soprattutto sul lavoro. In un paese piccolo le voci, specie quelle maligne, circolano in fretta. E in giro [illegible] diceva che fossero drogati.

Un verdetto proclamato senza sapere. Intanto sono stati fissati i funerali: si celebreran[illegible] lunedì mattina nella chiesa della Beata Assunta, a Garlasco. [illegible] 3

Molte elementari del Novarese non riapriranno per mancanza di alunni

Eliminate quattro scuole

L'anno prossimo, con la riforma, aumenterà il numero degli istituti chiusi
Il provveditore convoca i presidi per discutere il fenomeno dei rimandati

NOVARA

Quattro scuole elementari non figurano più nella mappa dell'istruzione in provincia di Novara. Sono state «cancellate» perché scarse di alunni e sono quelle di Mogolo (frazione di Pieve Vergonte), di Montrigiasco (Arona), di Germagno e della frazione Boschetto di Villadossola posta all'imbocco della valle Antrona.

La chiusura, decisa dal provveditore agli studi in ossequio alle norme di legge sui minimi di popolazione scolastica, è quasi ovunque la logica conseguenza del calo demografico.

La legislazione scolastica prevede un minimo di una dozzina di allievi per classe.

In tutte le quattro scuole chiuse erano in funzione pluriclassi numero di scolari di gran lunga inferiore ai limiti di legge. Ma questa decisione, che i quattro plessi nell'immediata vigilia dell'anno scolastico '90/91, non è che avvisaglia di quanto avverrà l'anno venturo.

Per applicare la riforma della scuola elementare il minimo di alunni per classe verrà ulteriormente elevato (fino a un minimo di venti scolari per classe) e la creerà non pochi problemi a scuole che quest'anno riuscite a stento ad evitare la soppressione.

«Questa riforma - dice il provveditore agli studi Pietro Cataldo - ci terrà impegnati ancora a lungo. E' chiaro che l'applicazione dovrà essere graduale, ma altrettanto chiaro che sul numero di alunni sarà possibile fare molte eccezioni: le scuole che avranno i requisiti dovranno purtroppo essere chiuse». Cataldo è arrivato a Novara l'anno. E' il provveditore che il mondo della scuola aspettava.

Vivendo nel Novarese da parecchi anni - ha iniziato la carriera proprio al provveditorato agli studi di Novara - possiede chiara la visione dei problemi esistenti nel territorio e conosce a fondo il mondo della scuola.

«A Roma - dice Cataldo - proprio per l'attuazione della riforma delle elementari, aspettano per i primi dell'anno scolastico la fotografia della situazione nella provincia di Novara. Per questo già all'inizio di ottobre verrà dato il via a verifica accurata, condotta distretto per distretto con la partecipazione dei rappresentanti delle scuole e di quelli degli enti locali. Ho in programma una duplice disegno: rivitalizzare i distretti (e in generale tutti gli organi collegiali) e fare in modo che fra mondo della scuola e amministratori dei comuni si instauri finalmente un rapporto di collaborazione e non di tro».

Ma a parte la riforma delle elementari, il provveditore Cataldo è alle prese in questa vigilia di anno scolastico con un altro problema che fa discutere da sempre: quello dell'eccessivo numero di rimandati e respinti.

«Si tratta di un fenomeno da verificare. Nei prossimi giorni avrò a questo proposito un incontro con i presidi. Voglio capire il perché di tanti studenti che a fine anno debbono riparare in o più materie».

Per il provveditore Pietro Cataldo «c'è anche un altro piccolo esercito da prendere in considerazione: quello dei respinti. Tale fenomeno si verifica anche nelle medie inferiori provocando l'eccessiva percentuale di abbandoni scolastici. Anche questa è una cosa nella quale voglio veder chiaro. La scuola ha bisogno di credibilità e le vie da percorrere per raggiungerla sono tante. Io vorrei proprio che venissero percorse tutte».

«Anche in seno all'ufficio provinciale - dice sempre il provveditore - l'andamento deve essere tale da dare un'immagine di efficienza e grande serietà. Proprio in questi ultimi giorni, in vista dell'inizio dell'anno scolastico, ho avuto un incontro con i sindacati».

«Ebbene debbo dire di avere riscontrato le massime disponibilità e questo è davvero un bene. Solo lavorando tutti nella stessa direzione possiamo sperare di far funzionare meglio possibile l'apparato scolastico e di metterlo al passo con i tempi».

Marcello Sanzo

A GERMAGNO

Un addio con amarezza

Le scuole che scompaiono sono solo di frazione. Ce n'è una di un comune: Germagno, abitanti, in valle Strona. E dire che in questo paese la cicogna non ha mai fatto sciopero. Il calo demografico? Da queste parti sanno neanche cos'è. Rispondono orgogliosamente che dall'81 gli abitanti sono cresciuti di 30 unità e ammiccano simpaticamente, a dire che certe «buone abitudini» a Germagno andate perdute. E allora? Allora è successo che qualche famiglia ha preferito iscrivere i figli ad Omegna (per una forma di contestazione nei confronti della maestra locale?) e nella piccola ma ordinatissima e linda scuola di Germagno è venuto a mancare il numero minimo per giustificarne l'esistenza. La fine della scuola è stata accolta con grande amarezza dai paesino. «Adesso - dicono tutti - ci manca solo che ci tolgano il municipio. Poi solo un alpeggio». [m. s.]

NOVARESI IERI E OGGI

E all'avvocato dissero «Diventerai senatore»

Un giovanotto riservato e studioso, cultore dei classici greci con due lauree brillantemente conseguite in economia e commercio e in legge. Questo dicevano i novaresi di Antonio Bussi, animatore del circolo «Regaldi» con Mariano Viasco e Alessandro Bassano e poi Oscar Luigi Scalfaro e Achille Pagnucco; aiuta la povera gente in difficoltà e durante la guerra si prende qualche rischio assieme a Ugo Poletti, vicario del Papa, in quei tempi parroco a San Martino.

Bussi è un avvocato puntiglioso e severo con studio sotto il cono d'ombra della cupola antonelliana, prima in via Bescapé e in via S. Gaudenzio, infine in via Antonelli con il genero «Pinin» Camaschella. Ha tre figlie: è un genitore paziente e riflessivo. Per farsi ascoltare ha bisogno di alzare la voce.

Amministratore scrupoloso, consigliere della Banca Popolare di Novara, presidente dell'opera pia «Eletto Lualdi» e della Camera di Commercio, ricoprì la carica di vicesindaco all'indomani della Liberazione nella giunta municipale del Cln guidata da Cino Moscatelli.

alla politica attiva non pensò mai anche se non riuscì a esorcizzare l'invadenza quando bruscamente svegliato in una notte primavera del 1953: si destò brontolando pensando che al telefono ci fosse il solito scocciatore che aveva sbagliato numero. Invece è Scalfaro che implora: «Abbiamo bisogno di te, immediatamente. Devi candidarti al Senato». «Ma c'è Giuliano Allegra?» interloquisce sbadigliando. Gli spiegano che Allegra, sindaco di Novara, deve rinunciare per una questione di incompatibilità, aggiungendo: «Veniamo da te con il notaio per farti firmare il modulo di accettazione». Antonio Bussi vuole pensarci su almeno qualche ora, ma prima ancora delle 7 di mattina Scalfaro, Bassano, Luigi Borasio e altri irrompono nella di via Carducci: «Non succederà niente poiché - lo tranquillizzano - il collegio di Novara non è buono per la dc».

L'avvocato Bussi accetta per spirito di servizio anche se non gli piace, nella circostanza, avere avversari due colleghi-amici quali Camillo Pasquali e Celestino Sartorio.

Giacomo Borgna lo invita a tenere un comizio a Borgomanero. E poiché è previsto anche un accesso a Maggiora, si aggrega al candidato anche il padre oblato Francesco Fasola, futuro vescovo di Messina, originario maggiorese. Ma al ritorno l'ansimante Balilla «pianta» nei pressi di Sologno rifiutandosi di proseguire malgrado gli sforzi dei due inesperti meccanici che, finalmente, la spingono fuori strada, davanti all'osteria della Candida. Rientrano a Novara a piedi: una marcia di 12 chilometri recitando il rosario per alleviare le fatiche della camminata. Il raccontò che i due viandanti omisero mistero, né doloroso, né gaudioso.

Il risultato fu buono, Bussi risultò il primo degli esclusi. L'anno dopo subentrò al vercellese Luigi Carlo Caron. Successivamente venne eletto altre due volte rivestendo importanti incarichi al Senato, presidente di commissioni legislative. Il senatore Bussi brillantezza ria, era un uomo dalle mani pulite, un ragionatore sereno, capace di non drammatizzare anche quando lo buttano giù dal letto, in piena notte, per dirgli «candidati alle elezioni, tanto non riesci». Forse anche i suoi amici sottovalutato la paziente tenacia e l'imprevedibile popolarità di un uomo tranquillo che non aveva bisogno di strepitare per farsi capire.

Romolo Barisonzo

Bussi visto da Enrico Settimo

Novara, entravano alla Borsa contrattazioni di piazza Martiri senza pagare il biglietto

Cacciati i brokers portoghesi del riso

Un mediatore scoperto dopo 10 anni. Al portiere diceva: «Sono abbonato»
La stessa tessera veniva usata da più persone. L'ingresso costa 3 mila lire

NOVARA. Brokers portoghesi alla Borsa risi di piazza Martiri: mediatori e commercianti entravano nella Sala Contrattazioni scambiandosi il tesserino e, naturalmente, non pagando il biglietto.

Giornata movimentata alla Borsa del riso: non per i prezzi di Moratello e risone, che riescono a spuntare cifre accettabili, per un buon gruppo di acquirenti, venditori e mediatori trovati sprovvisti di tessera d'ingresso.

«Per entrare nella Sala Merci - dice il responsabile, imprenditore risiero, Mario Invernizzi - occorre essere muniti di uno speciale abbonamento. Per la Borsa risi sono in vigore gli stessi criteri che valgono per la Borsa dei titoli: non può entrare chiunque, ma solo chi è autorizzato, e dietro pagamento di una tessera».

Sono parecchie le combinazioni previste per gli agenti di commercio che operano a Novara: chi vuole avere a disposizione un box completo di telefono e tavolo per le trattative, deve pagare 330.000 lire l'anno, e tutti i maggiori imprenditori del settore lavorano col box «che fra l'altro - dicono - assicura anche tranquillità a di.

Per chi non può spendere tanto ed è disposto a farsi nei due giorni di mercato, il lunedì e il giovedì, un po' di scale, c'è il box in balconata, offerto a sole 80 mila lire. Stessa cifra per il tavolo in sala, mentre una vetrina espositore per pubblicizzare i prodotti costa 400.000 lire.

Per avere diritto ad accedere alla sala contrattazioni occorre comunque pagare tessera annuale di 60.000 lire, oppure pagare l'entrata gionaliera del costo di tremila lire.

«Il fattorino addetto al servizio d'ingresso - dice Invernizzi - mi ha riferito che capitavano delle irregolarità, e così abbiamo intensificato la sorveglianza ed effettuato serie di controlli».

Un bel numero di broker della Borsa, per spendere le tremila lire del biglietto d'ingresso, aspettavano un agente da un'entrata secondaria, si facevano dare la tessera e con questa riuscivano a farla franca, «anche perché - spiega Invernizzi - sulla tessera compaiono fotografie, quindi non è possibile individuare il titolare se non attraverso un controllo».

Si è verificato il caso di un noto mediatore della Bassa che, dopo essere per dieci dicendo al portiere, «Abbonato!», per la prima volta si è visto richiedere tesserino e generalità. «Io ho addirittura il box in sala!», ha esclamato il commerciante, «scandalizzato» che qualcuno osasse mettere in dubbio la regolarità dei pagamenti.

Un rapido controllo ha accertato che il sedicente brocker non aveva mai prenotato nessun box né pagato l'abbonamento corrispondente. Così è stato invitato a lasciare immediatamente la sala o a una buona volta il biglietto.

Marcello Giordani

Sul lungolago delle Magnolie la sfilata del «Corso fiorito»

Colori d'Europa a Pallanza

Carri allegorici e gruppi folcloristici

VERBANIA. La «regina» del lago Maggiore oggi si veste di fiori. A renderle omaggio ci saranno le città d'Europa. Alle 15 con l'ingresso sul lungolago di Pallanza del Corpo musicale «Città di Verbania» si aprirà infatti il «Corso fiorito», la classica manifestazione di fine estate giunta quest'anno alla ventesima edizione.

E' una delle tradizioni più spettacolari del Verbano: carri allegorici di grandi dimensioni, realizzati con fantasia e migliaia di corolle multicolori sfilano sul lungolago delle Magnolie con allegro contorno di folclore. Una festa, ma soprattutto un'autentica esplosione di fantasia. Gli allestimenti sono delle aziende floricole: i fratelli Frelli, la floricoltura Ardizzoia, Fermo Puccinocco, Flavio Puccinocco, i fratelli Perrucchini, la floricoltura Giovanni Bianchi, il «rione Plusc» la consulenza del floricoltore Elio Savioli, la cooperativa «Isola Verde». Per loro, la manifestazione settembrina è anche l'occasione di sfoggiare estro creativo e straordinaria professionalità.

Banda, carri, gruppi folcloristici passeranno, secondo consuetudine, tra due ali di folla. Sulla tribuna d'onore, in piazza Garibaldi, ad applaudire la maestosa parata insieme alle autorità ci saranno le delegazioni straniere delle città gemellate. Da giovedì, infatti, sono ospiti di Verbania le rappresentanze di Bourg De Peage (Francia), S. Feliu de Guixols (Spagna), East Gronstead (Gran Bretagna), Mindenheilm (Germania), Schwaz (Austria), Termeno (Alto Adige).

Dal 1979, quando la manifestazione fu ripresa dal Comitato per il gemellaggio, il «Corso Fiorito», con l'intento di promuovere turisticamente Verbania, si è trasformato in un momento di amicizia che accomuna la città alle altre comunità municipali con le quali si erano stabiliti rapporti di collaborazione.

Terminata la sfilata, a partire dalle 17, in piazza Garibaldi si esibiranno i gruppi in costume i rispettivi repertori. Nell'ordine: i «Matai d'ca noscta» di Quarna, il gruppo folcloristico di Piverone, «Les Votorneins» di Valturnanche, la «Cojtà Gruliascheisa» di Grugliasco, i gruppi Walser di Croda e Ornavasso, gli sbandieratori del Palio di Asti.

La rassegna proseguirà fino a tarda sera. Dalle 21, musiche e danze con l'orchestra-spettacolo «Anna e i ragazzi del lago»; alle «Notturno in fiore», che ripropone la sfilata sotto la luce dei riflettori e alle 23, ad aggiungere nuove suggestioni, ci sarà uno spettacolo di fuochi d'artificio. Poi, ancora musica e balli. [m. r.]

NOTIZIE FLASH

OMEGNA
I vincitori delle borse di studio

Due borse di studio, messe in palio ditte cusiane Zucchetti, Raf e Irmel assegnate ad altrettanti alunni dell'Istituto professionale «Carlo Alberto Dalla Chiesa» di Omegna. I due studenti, Simone Crotta di Quarna e Ivan Caramello di Borgomanero, premiati nel di una breve cerimonia svoltasi nella sede dell'istituto.

atletica, si aspetta

E' ancora in attesa di risposta la domanda di finanziamento inoltrata al Coni dalla precedente Amministrazione. I soldi serviranno per realizzare la pista di atletica di Possaccio. L'anello sarà costruito in materiale sintetico.

Softball, Marcoli contro Bollate

Doppio incontro delicato per il Marcoli Novara, che, alle 10 di questa mattina sfida il Bollate primo in classifica della serie A di softball. Le novaresi, ultime della classe, ma ad una sola vittoria di ritardo dal Bussolengo in piena lotta per la salvezza, cercano di sovvertire il pronostico contrario, giocando per vincere almeno una partita.

DOMODOSSOLA
Iniziative contro l'alcolismo

Combattere la piaga dell'alcolismo. E' quanto si prefigge di fare l'assessorato ai servizi sociali del Comune che ha proposto di avviare una prima collaborazione club che si occupa del recupero degli etilisti. Al club verrà assegnato, gratuitamente, un locale nella sede dei servizi sociali di Romita.

Garlasco, la tragedia dei due ventenni che si sono tolti la vita con i gas di scarico dell'auto

«Per quei ragazzi solo [illegible] in faccia»

Gli amici: «Non abbiamo dato peso [illegible] quegli strani discorsi sulla morte, sembravano frasi dette soltanto per scherzo»
Il nonno di uno dei giovani: «Per delle chiacchiere infondate dopo tre giorni perse il posto di lavoro»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A ventiquattr'ore di distanza il paese di Giordano e Daniele non fa che ripetersi la [illegible] domanda: perché? «Un gesto inspiegabile», scrollano [illegible] testa gli amici del bar Gobbi, il locale sotto i portici di piazza Repubblica dove i due giovani erano rimasti fino alle 2,20 di notte.

Giordano Orlandi aveva 20 anni, come Daniele Poggi. Sono stati trovati privi di vita in una strada [illegible] campagna [illegible] una Panda rossa. L'auto si era trasfor[illegible] in una micidiale camera a gas.

«Abbiamo riso [illegible] scherzato tutta la sera, l'indomani Jo [illegible] Lele dovevano iniziare insieme un nuovo lavoro in un'azienda agricola. Si lamentavano di doversi svegliare alle 6 e mezza, ma erano comunque entusiasti. Si sono anche fatti offrire da bere da uno che compiva gli anni. Non abbiamo dato peso a quegli strani discorsi sulla morte. Sembra[illegible] frasi buttate [illegible] per scherzare, [illegible] invece...».

Il pensiero corre subito all'analogo gesto dei tre ragazzi altoatesini, suicidatisi in auto allo stesso modo la scorsa settimana. Ne avevate parlato?

«No - dicono [illegible] gli amici - in compagnia nessuno aveva mai fatto cenno [illegible] quell'episodio. [illegible] l'avranno senz'altro letto [illegible] giornali e visto in tv, perché le analogie [illegible] troppe. Sì, è vero, qualche volta parlavamo della morte: qualcuno diceva che gli fa paura, loro dicevano di no. Ma chi poteva mai pensare ad un gesto simile?».

«Giordano - aggiunge Roberto, un altro amico - aveva avuto problemi psicologici, [illegible] depres[illegible] qualche volta [illegible] preso tranquillanti in quantità [illegible]siva. Ma era parecchio tempo fa, sembravano cose passate [illegible] dimenticate. E [illegible] qui in compagnia, quando uno ha un problema, tutti sono pronti ad aiutarl[illegible].

C'erano ragioni sentimentali per decidere di farla finita? «No, non avevano la ragazza fissa. E' impossibile pensare a delusioni d'amore. Avessero almeno lasciato un biglietto, [illegible] straccio di foglio con scritto: "Non ne possiamo più di voi, non vogliamo più vedere le vostre facce". E invece niente».

[illegible] nelle parole degli amici si legge solo incredulità e sconforto, qualche spiegazione emerge invece dal racconto di Mario Annoni, [illegible] materno di Giordano Orlandi, titolare di una piccola fabbrica di tomaie pres[illegible] la quale i due ragazzi avevano lavorato per qualche tempo.

«La causa di questa morte sono le delusioni - dice - le troppe delusioni e anche le offese ricevute sul lavoro. Solo porte in faccia hanno preso questi due ragazzi. In paese girava la [illegible] che frequentassero drogati, e forse era anche vero. Poco tempo fa Giordano era andato [illegible] lavorare in un allevamento di maiali. Dopo tre giorni l'hanno lasciato a casa, l'hanno sbattuto fuori per queste dicerie».

Dalla ricostruzione del nonno emerge una vita costellata di delusioni, un colpo dopo l'altro [illegible] una psiche già fragile, segnata dalla difficile situazione familiare, con i genitori separati da una decina d'anni.

Prima la chiamata alle armi, improvvisa, dopo essere già stato «rivedibile» per due volte, quando ormai [illegible] sperava in un congedo definitivo. Poi la delu[illegible] per essere «scartato» anche dall'esercito, un periodo di depressione trascorso [illegible] ospedale militare.

Alla fine Giordano torna a casa, congedato, vuol iniziare a lavorare subito. Ma [illegible] sono intoppi burocratici, il foglio di congedo non arriva [illegible] nessuno [illegible] vuol sapere di assumerlo. Lavora un po' con [illegible] nonno, ma dopo due settimane abbandona: fare scarpe non gli piace, vuole un impiego in campagna. Trova un posto presso un allevamento di maiali, [illegible] dopo tre giorni lo mandano via [illegible] nuovo.

«Lasciato a casa per delle chiacchiere - sbotta [illegible] nonno - rifiutano il lavoro ad un povero ragazzo solo per quello che si dice in giro. Non importa se è volenteroso, se ha voglia di lavorare: gli sbattono la porta in faccia. Questa è la società di quei signori».

«A Garlasco esiste [illegible] forte tessuto aggregativo - dice Carla Berri, comunista, dai primi di agosto sindaco del paese - [illegible] associazioni sportive [illegible] di volontariato. Come Comune cerchiamo di dare servizi, sport, cultura, ma evidentemente tutto questo non basta. Qui siamo di fron[illegible] ad un disagio più generale, derivato soprattutto dai problemi del lavoro e delle tossicodipendenze. Gesti disperati come questo devono farci riflettere».

Intanto [illegible] mattina alle 10,30 è stata effettuata l'autopsia sul corpo dei due giovani. Di certo Giordano e Daniele sono morti per intossicazione [illegible] monossido di carbonio. Non sono ancora [illegible] gli esiti dell'esame tossicologico.

I funerali [illegible] svolgeranno lunedì mattina alle 10 nella chiesa della Beata Assunta.

Claudio Bressani

Giordano Orlandi e Daniele Poggi si sono uccisi con il gas. Al bar avevano detto: «Questa notte non ci saremo più»

A Verbania

Egiziano [illegible] per droga

VERBANIA. Un cittadino egiziano, Makram Ahmed Salek Ali, [illegible] anni, originario di Alessandria d'Egitto, è stato arrestato l'altro giorno dai carabi[illegible]eri di Verbania. Adesso si trova in carcere c[illegible] l'imputazione [illegible] spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli uomini del nucleo operativo della Compagnia verbane[illegible] dopo giorni e giorni di pedinamenti e appostamenti, l'hanno sorpreso a Intra, mentre tentava di vendere una dose di droga a un tossicodipendente.

Addosso l'egiziano aveva un quantitativo modesto: 10 grammi di eroina. Ma un successivo sopralluogo nel suo domicilio di via Bolongaro a Stre[illegible] ha consentito ai carabinieri di mettere le mani [illegible] un bottino [illegible] stupefacenti ben più cospicuo.

Sono stati sequestrati [illegible]plessivamente tre etti fra eroina, allo stato puro, sostanze e arnesi da taglio, refurtiva [illegible] oro e denaro. Il tutto per un [illegible]lore commerciale che supera abbondantemente i cinquanta milioni.

La presenza dell'egiziano era stata segnalata [illegible] zona fin dal giugno scorso. La [illegible] individuazione, però, è [illegible] problematica e [illegible] sono volute lunghe indagini.

L'uomo infatti aveva preso la precauzione di spostarsi di continuo, nel tentativo di non attirare sospetti con un «centro di smistamento» fisso. [m. r.]

Coinvolti in 200, giovani e anziani di Crodo e Baceno

Una rissa [illegible] Far [illegible]

Un macellaio rischia di essere investito e scatta la spedizione punitiva
Spettacolare zuffa sulla piazza: nessun arresto, soltanto un ferito lieve

CRODO. Una furibonda rissa ha coinvolto, in due riprese, quasi 200 persone. E' stata sedata dall'intervento delle «volante» della polizia [illegible] delle «gazzelle» dei carabinieri salite da Domodossola [illegible] sirene spiegate. Nes[illegible] arresto, [illegible] denuncia, nessun ferito: solo un giovane [illegible] Crodo per un cazzotto [illegible] uno spintone ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Domodossola. Una decina di persone sono state portate quasi di peso nella caserma dei carabinieri per es[illegible] interrogate [illegible] poi rilasciate. Tutto sembra non debba avere strascichi, lo stesso giovane spintonato nella movimentata mischia che ha visto contrapposta la gente di Crodo a quella di Baceno, sorride della [illegible] avventura e non vuole rivelare il nome. «Non intendo [illegible] denuncia. Fino a che non si tirano fuori i coltelli questi episodi da film western si risolvono con buonsenso [illegible] un po' di spirito».

La «rivolta di Crodo» ha avuto origine nel pomeriggio, quando alcuni giovani di Baceno, definiti «bulli di paese», [illegible] arrivati su [illegible] veloce auto «turbo» nel [illegible] del paese zigzagando [illegible] facendo fischiare le gomme. «Per poco non tiravano sotto [illegible] nostro macellaio che attraversava la piazza» dicono [illegible] paese. Qualcuno ha fatto le sue rimostranze a voce alta, ma si [illegible] sentito rispondere con parole molto colorite e poco castigate. C'è stato un battibecco e qualche spintone.

La cosa sembrava finita lì, [illegible] verso le dieci di sera è arrivata a Crodo [illegible] «spedizione» di bacenesi. Davanti [illegible] caffè «Bistrot» di Crodo [illegible] è creato ben presto un vasto assembramento di persone, giovani ed anziani, accorsi a dare man forte ai [illegible]tendenti dei due diversi partiti. Inutili gli inviti alla calma dei più moderati. Grida, improperi [illegible] qualche pugno hanno animato la notte. Quando la mischia sembrava degenerare, qualcuno [illegible] è deciso ad avvisare i carabinieri della vicina [illegible] poi il buio è stato forato dalle lampade azzurre delle auto di polizia [illegible] carabinieri arrivate [illegible] Domodossola. Alcuni [illegible] stati portati in caserma [illegible] poi rilasciati mentre fuori, [illegible] nei migliori film western, attendeva il verdetto [illegible] folla vociante che all'apparire dei rilasciati protestava ancora, fino a che l'ora tarda ha consigliato [illegible] tutti di guadagnare il letto.

A Crodo non si drammatizza: «Erano [illegible] che non succedevano più zuffe così clamorose, una volta tipiche delle nostre valli per i pretesti più banali» dicono i più anziani che ricordano la rissa «storica» dell'immediato dopoguerra tra i giovani del paese e i soldati della Cremona, con pugni e sedie sfasciate, perché le ragazze ballavano [illegible] i giovanotti in divisa. La repressione fu dura, carabinieri e militari sedarono il tumulto a mano armata, arrestando e umiliando parecchi giovani del paese. «I comandanti militari ci guardavano con sospetto - ricordano i più anziani - secondo loro questa era la repubblica dell'Ossola, della rivoluzione e dei contrabbandieri. E allora usarono la maniera forte». [b. o.]

NOTIZIE [illegible]

VERBANIA
Interrogazione sugli alloggi pubblici

La messa [illegible] punto per tempi e modi di assegnazione dei 20 alloggi di edilizia pubblica, in costruzione in via Restellini, è stata sollecitata, con una interrogazione al sindaco, dal democristiano Sergio Bocci. La graduatoria dei possibili locatari [illegible] già stata definita.

PELLA
Raduno degli artiglieri alpini

Si svolge [illegible] il raduno degli artiglieri alpini del «Gruppo Aosta». Dalle 10,30 le associazioni combattentistiche renderanno omaggio al monumento [illegible] Caduti. Seguirà la messa [illegible] campo.

GOZZANO
[illegible] in acqua [illegible] la Rematalonga

Oggi [illegible] 14 dalla spiaggetta di Buccione verrà dato il via alla dodicesima edizione della «Rematalonga». Alla regata, non competitiva, [illegible] ammesse imbarcazioni a remi, vela e pedale.

[illegible]
Mountain bike [illegible]

E' [illegible] programma oggi la prima edizione del Grand Prix del Mottarone, gara nazionale non competitiva riservata alle mountain bike. Il percorso è lungo venti chilometri.

[illegible]
Saggio finale dei corsi [illegible] musica

Domani [illegible] al teatro Galletti, con inizio alle 21, si terrà il saggio finale degli allievi partecipanti ai [illegible] estivi del Centro studi «Piero Gnocchi» di Crodo e Baceno.

BORGO TICINO
Cani in passerella al parco

Festa del cane, oggi, al parco Zanotti: [illegible] in programma [illegible] gna cinofila aperta oltre che alle razze tradizionali. Saranno [illegible] passerella anche i meticci.

Novara ospita i campioni dell'equitazione

Cavalli protagonisti alla [illegible] Boriola

NOVARA. Weekend di inizio settembre con i «big» dell'equi[illegible]. Tra ieri e oggi, alla Cascina Boriola, in [illegible] Bicocca, si svolge una delle tappe del trofeo «Enci», l'Ente Nazionale Cavallo Italiano. La manifestazione rappresenta il più importante avvenimento equestre cittadino, sia per il carattere nazionale della competizione, sia per la partecipazione dei più qualificati cavalieri del settore completo.

Alla Cascina Boriola, infatti, sono in gara alcuni nazionali che parteciparono alle Olimpiadi di Seul, Mosca e Monaco. Al[illegible] «kermesse» prendono parte anche i migliori cavalieri cittadini. Si gareggia nella specialità equestre olimpica più spettacolare, il concorso completo.

Sono in pista gli atleti iscritti alla categoria «Uno» nazionale, interregionale ed alla «Tre» nazionale. Da quest'ultima categoria verrà estrapolata la classifica del trofeo «Enci B», tra i cavalli italiani iscritti.

Ieri sono state disputate, in contemporanea [illegible] due «rettangoli», le prove di addestramento, e nel pomeriggio quelle di salto ostacoli. Oggi, dalle 8 in avanti, è la volta della prova di fondo (marcia e cross): è la specialità più interessante e spettacolare.

I percorsi sono stati allestiti da Roberto Molina, coadiuvato dal tecnico Danilo Maestrello. C'è molta attesa per l'esibizione di Dino Costantini, pluricampione italiano della specialità, e Ranieri Campello, vincitore della scorsa edizione.

Novara è rappresentata dai giovani Nicolas Airoldi, Sarah Brunazzi, Diego Chiatante, Giacomo [illegible] Marco Pittino, Ester [illegible] Lorenza Volterra. Nella giuria, tra gli altri, è presente anche Ludovico Nava, direttore del centro equestre federale. [m. p.]

Calcio, s'inizia l'Interregionale con il Bellinzago tra i favoriti

Lo [illegible] contro Marchetti

E il Novara gioca in Coppa a Cuneo

NOVARA. Mentre il Novara gioca [illegible] Cuneo l'ultima gara di Coppa Italia, inizia per le squadre di Interregionale la «grande avventura» del campionato. L'esordio più atteso - anche perché la protagonista è una «matricola» - è quello dello Sparta che è arrivato fin quassù in quattro anni, partendo dalla Terza Categoria. Allo stadio di viale Kennedy (inizio ore 16) la formazione novarese riceve la visita del Corbetta che allinea un personaggio che conosce benissimo lo stadio di Novara: Alberto Marchetti, fino all'anno scorso capitano [illegible] uomo-guida degli azzurri.

Lo Sparta di Santino Taruntola ha chiuso la coppa Italia con un positivo pareggio a Busto Arsizio. Cerca ora di iniziare questa [illegible] avventura [illegible] una bella vittoria.

Stesso programma ha [illegible] Bellinzago di Paolo Gavinelli che già in Coppa Italia ha fatto vedere gioco [illegible] gol. L'avversario dei bellinzaghesi è di rango (Pro Lissone) [illegible] la formazione allenata [illegible] Beppe Ticozzelli dispone delle armi per fare suo il match.

Esordisca in casa pure la rinnovatissima Juve Domo, che proprio nell'ultima gara di Coppa ha conquistato la prima vit[illegible] della stagione. L'avversaria dei granata è la Gallaratese. Infine il Verbania, che fu il [illegible] esordio stagionale in trasferta (a Binasco) e conta di iniziare subito con un risultato positivo.

Il programma calcistico non finisce però qui. Giocano infatti anche le squadre di Promozione impegnate nel ritorno del primo turno della loro Coppa. Molte le partite attese. Una di queste è [illegible] derby Grignasco-Borgosesia che verrà giocato a Fara Novarese. [illegible] parte dall'1-1 dell'andata e il forte Grignasco di Maruzzo gode dei favori del pronostico.

Sempre [illegible] tema di derby c'è grande attesa per Gravellona-Villadossola (0-0 all'andata) e per Omegna-Borgomanero, match che vede i rossoblù ospiti partire dal 3-2 strappato - dopo una difficile rimonta - nella gara di domenica scorsa.

Una bella partita sicuramente sarà quella fra l'Iris Oleggio di Erbetta [illegible] il Gattinara di Bercellino. I padroni di [illegible] non dovrebbero avere problemi per superare il turno, forti, come sono, del 3-2 guadagnato la settimana scorsa sul terreno dei vignaioli.

A chiudere il programma, oltre a Trecate-Cerano giocata ieri sera, c'è Romentinese-Caltignaga (0-0 all'andata) [illegible] il derby Arona-Dormelletto che vede gli azzurri di Nicolini impegnati [illegible] cancellare la sorprendente sconfitta (1-2) patita nella gara d'andata in [illegible] dei cugini. [m. s.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordina[illegible]resso: [illegible]-KOMPASS S.p.A. - N[illegible]A, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale [illegible] 40/a, tel. 45.002 - 41.700.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 580. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino.** L'importo del noto casella è di L. 500 per decade, oltre ad rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. **La Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli [illegible], [illegible] ogni altra forma [illegible] corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

7 Offerte lavoro

AZIENDA che opera nel settore elettrico in[illegible], offre [illegible] a personale [illegible] Si richiede massima disponibilità ad eventuali trasferte. Sesto Calende 0331/924840 orario ufficio

[illegible] chef [illegible] rang e capi partita per compagnie alberghiere Italia ed estero. Telefonare allo 0323/884 208

ASSISTENTI D'INFANZIA
ricerchiamo personale in Novara e provincia per assistenza bambini. Addestramento pratico in sede e rigoroso inserimento immediato nel «Pronto Baby». Tel. 0321 391.450 - 391.431 ore ufficio

STASERA AL [illegible]

Eldorado — Orario: 15,05/16,55 18,35/20,25/22,15 Aria condizionata
Ancora [illegible] ore — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una [illegible] ne si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' — Comm. poliziesca

Faraggiana — Orario: 16/18,05 20,10/22,15
Cattive compagnie — di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90) - Yuppie [illegible] con fidanzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un [illegible] amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h48' — Dramma giallo

Vittoria — Orario: 15,40/17,50 20/22,15
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. [illegible] (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' — Drammatico

Vip — Orario: 16/16,45 18,35/20,25/22,15
[illegible] del male — di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90) - Sotto le spoglie di una bionda baby [illegible] si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli [illegible]'albero [illegible] V.M. 14 1h28' — [illegible]

Araldo — Orario: [illegible] spettacolo unico
[illegible] Mahabharata (Poema indiano) — [illegible] Peter Brook [illegible] Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89) — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori [illegible] mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' — Epico

S. Cuore — Orario: 20/22,15
Non siamo angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' — Commedia

[illegible] Moderno — [illegible]: 14 spett. continuato
La casa al n. 13 [illegible] Horror Street — di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90) — In un innocuo sottoscala due ragazze trovano una strana bambola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. 14 1h 25' — Horror

Nuovo — Orario: 14,15/16,15/ 18,15/20,15/22,15
Revenge — di Tony Scott con [illegible] Costner, Anthony Quinn, M. [illegible] (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, [illegible] messicano è [illegible] da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' — Drammatico

Piccolo — Orario: 14,15/16,15 18,15/20,15/22,15
I re della spiaggia — di P. Israelson con C. Thomas Howell, P. Horton, C. Thorne Smith (Usa '90) — Come ogni anno, i campioni [illegible] beach volley si sfidano sulle spiagge della California per il titolo di [illegible] spiaggia. N.V. 1h 33' — Sportivo

[illegible] Ballardini — Orario: 14,30/16,30 18,30
[illegible] il 4 luglio — di O. Stone, con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto [illegible] V[illegible] sulla [illegible] e [illegible]. Atrocità, dolore e ipocrisia lo hanno [illegible] per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' — Drammatico

[illegible] Corso — Orario: 14,30/16,30 20,30/22,30
Sotto [illegible] — di Wes Craven con [illegible] Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino [illegible] sadismo viene condannato alla [illegible] elettrica, ma la [illegible] invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' — [illegible]

[illegible] — Orario: 14,30/16,30 20,30/22,30
Society the horror — di [illegible] Yuzna con Billy Warlock, Evan Richards, Ben Meyerson (Usa '90) — Un [illegible] paranoico in cura da uno psicologo non riesce più a porre un confine tra incubi e realtà, finché ad una festa... V.M. 18 1h 35' — Horror

[illegible] Italia — Orario: 16 spett. continuato
[illegible] le mani [illegible] mia figlia — di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N V. 1h 35' — Commedia

[illegible] Teatro — Orario: 20,15/22
Balle spaziali 2 — [illegible] David Odell con Randy Quaid, Margaret Colin, Barry Sobel (Usa '90) — Ritornano gli pseudo-eroi e i maligni imbranati delle guerre interstellari, questa volta [illegible] a riscattarsi... N. V. 1h 35' — Commedia

[illegible] Ci[illegible] Sociale — Orario. 14 [illegible] continuato
[illegible]on siamo angeli — di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — [illegible] uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle [illegible]che si travestono da preti. N. V. 1h 53' — Commedia

Oratorio — Orario: 14/16 20/22 «Settembre 90»
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' — Drammatico

[illegible] Vi[illegible] — Orario: 14,30/16,30 20/22
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. [illegible] Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista [illegible] Poesia. [illegible] V 2h 09' — Drammatico

[illegible] Apollo — Orario: 14/18 20,15/22,15
La bottega [illegible] piacere — Luce rossa

Ariston — Orario: 20,30; 22,30
House party — di R. Hudlin con T. Campbell, R. Harris, F. Force (Usa '90) — Un gruppo di studenti si raduna a casa di un amico: tra [illegible] rap e la voglia di affermare la propria personalità a parolacce. N.V. 1h 45' — [illegible]

Vip — Orario: 20,30/22,30
Duro da uccidere — di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un [illegible], [illegible] morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile [illegible] su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' — Poliziesco

Sociale (Intra) — Orario: [illegible]
La cosa degli abissi — di Jean-Paul Simon con Jack Scalia, R. Lee Ermey, Ray Wise (Italia-Francia '89) - Un terribile essere risale [illegible] profondità del [illegible] costretto a fagocitare [illegible] umana per sopravvivere e riprodursi. N.V. [illegible] — Horror

[illegible] (Pall.) — Orario: 20/22,15
L'albero del male — di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90) - Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele [illegible] rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' — Horror

Al cinema Ariston di Verbania «House Party» del regista Hudlin.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso [illegible] A.C.I.: 116
Percorribilità [illegible]: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi [illegible]: 21.798
Antincendi Torino: [illegible] - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
[illegible]: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
[illegible]: via Allegra
Mobil: corso Vercelli
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi [illegible]
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, [illegible] IV [illegible]vembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 88
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 4[illegible], Fondotoce

[illegible]PA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax [illegible]
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: [illegible]
Arona: 51.61
Borgomanero: [illegible] 924.222
Domodossola: 48.600
[illegible]: 852.222
Omegna: [illegible] 61.900 - [illegible]
[illegible] 33.380
[illegible]: 45.000 e 51.[illegible]

[illegible] MEDICA NOTTURNA, [illegible] VA E [illegible]

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: [illegible]

CORPO FORESTALE

[illegible]: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
[illegible] 94.188
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.858
[illegible] 83.[illegible]
S. [illegible] Maggiore: 94.263
Varzo: 72.296

[illegible] ALPINO

[illegible]: 924.222
[illegible] 42.680
[illegible] Maggiore: 94.883

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 92.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000

[illegible] URBANI

Novara: 459.252
Arona: [illegible] (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Omegna: 61.658
Stresa: 30.181
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

[illegible]: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: [illegible]
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
[illegible]: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 558.845

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: [illegible] 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano [illegible]: 02-74.85.22.00
[illegible] Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.759-28.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
[illegible] (chiuso)
[illegible] Archeologico Civico Faraggiana
[illegible] Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
[illegible] Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo
CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

[illegible]
[illegible]: c.so Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale [illegible]
Tiffany: viale Stazione
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS. [illegible] - Vercelli, tel. 0321 64.101
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 [illegible]
[illegible]
Mabila: Premosello [illegible]da, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana [illegible]na, telefono 42.478
GRAVELLONA TOCE
Sa[illegible], via Milano 193, telefono 0323 848.100
NOVARA
Diva: piazza Martiri [illegible] Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via C[illegible] Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
[illegible], [illegible] Raveglia, telefono [illegible] 98.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 [illegible] 8,45: *Comunale*, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: *V.le Roma*, via Toretti
[illegible]
Arona: Arrigoni
Varallo Pombia: Panchini
Oleggio: Leonardi
Momo: Baguzzi
Borgomanero: Ruva
Pogno: D'Angelo
Verbania (Intra): Preti
Stresa: Polisseni
Meina: Tricolle
Cannobio: Catalucci
Varzo: Folghera
Villette: Omodei
Villadossola: Simonetta
Pieve Verg.: Giusti
Baceno: Marinone
Omegna: Detomasi

PRIME VISIONI A TORINO

[illegible] 200 — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Ingr. 9000/Agiscuola 6000
Cattive compagnie — di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Col. Non viet. Premio miglior film al Mystfest 90. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67, [illegible]. 85.85.21, L. 8000/5000
Pretty Women — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Ap. 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio — corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Ingr. 9000/6000
Revenge — di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine [illegible]. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Ingr. [illegible]
La legge [illegible] desiderio — di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Ingr. 9000 rid. 6000
Poliziotti [illegible] zampe — di Bob Clarck, [illegible] Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Ingr. 9000 Agiscuola 6000
Pummarò — regia di Michele Placido con Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi. Colori. [illegible] vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30.

Centrale — via [illegible] Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 9000 Agiscuola 7[illegible]
Riflessi sulla pelle — di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan (drammatico). Colori. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible] (aria condizionata).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Ingr. [illegible]
L'angoscia — di Bigas Luna con Zelda Rubinstein, Michael Lerner. Colori. Non vietato. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, [illegible]. 54.52.45, Ingr. 9000
[illegible]i chi parla — di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: [illegible] 18,30; 20,30, 22,30.

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.[illegible]
Riposseduta — [illegible] Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato [illegible]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Ingr. 9000 rid. 6000
Cacciatore [illegible] nero — di Clint Eastwood, [illegible] Clint Eastwood, M. Berenson. Colori, Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard [illegible], Julia Roberts. Col. [illegible] viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 9000
Doppia identità — di Sondra Locke [illegible] Theresa Russel (dolby stereo). Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 18,20; [illegible]; 22,40. (Aria condizionata).

Eliseo [illegible] — piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Ingr. 9000
L'Africana — di Margarethe Von Trotta [illegible] Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire — [illegible] Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642
Mr [illegible] Mrs Bridge — di James Ivory con Paul Newman, [illegible] Woodward. [illegible]rio: 15,30; 17,50.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214
La guerra [illegible] Roses — di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 14,30 [illegible]: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; [illegible].

Fiamma — corso Trapani [illegible], [illegible] 315.2057, Ingr. 9000 [illegible]
Le affettuose lontananze — regia Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non [illegible]. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal — [illegible] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Ingr. 9000
L'albero [illegible] male — di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Ca[illegible] Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02
Chi [illegible] paura delle streghe — [illegible] Nicholas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Colori. Non viet. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 15 [illegible], Tel. 53.71.00, Ingr. 9000 rid. 6000
Il tempo dei gitani — di Emir Kusturica. Non vietato. Orario: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 [illegible] condizionata).

Lux — Galleria S. [illegible], Tel. 54.12.83, Ingr. 9000 rid. 6000
Ancora 48 ore — di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. [illegible]. Non [illegible]. Orario: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 9000
Cattive compagnie — di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Premio miglior film Mystfest 90. Non viet. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale [illegible] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 9000
La casa 7 — di David Blyth con Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne [illegible] luna — [illegible] Bob Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia [illegible] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid. 6000
Mr & Mrs Bridge — di James Ivory con Paul Newman e Joanne Woodward. Orario: 15; 17,30; [illegible]; 22,30.

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Ingr. 9000 rid. 6000
[illegible] shock — [illegible] Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. 16. film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] — [illegible] Subalpina, Tel. 51.01.45, Ingresso 9000
Pretty Woman — di Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. [illegible] 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 9000 Agiscuola 7000
[illegible] è stata una vacanza... [illegible] guerra! — di H. Deutch, con [illegible] Aykroyd, John Candy. Colori, [illegible] vietato. [illegible],30; 20,30; 22,30

Vittoria — [illegible] Roma 336, Tel. 51.17.88, Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere — di Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. [illegible]: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Zeta — via Collegno 12, Tel. 749.29.07
Nuovo Cinema [illegible] — [illegible] Tornatore con A. Atili, E. Cannavale, P. Noiret, Totò Cascio. Orario: 16,45; [illegible]; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98
Ore 16 **La Musica** Enciclopedia in forma di spettacolo, idea di Sergio Liberovici. Coro di voci bianche Magnificat. Ingresso gratuito.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52
La musica a Crea IX — Oggi ore 18 nella tenuta La Tenaglia, Paola Motta al pianoforte. Inf. 011 669.0868 - 011 655.552.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Compagnia di danza Teatro di Torino - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. [illegible] 28 settembre Stage di jazz [illegible] con Alessandra Rito. Inf. e iscr. v. [illegible] tel. 473.0189.

Al cinema Eliseo Blu di Torino, «Doppia identità» di Locke.

Stasera a Borgomanero concerto del cantautore genovese

Lauzi, un poeta nel parco

E in corso Sempione mostra del vino

BORGOMANERO. Dall'uva [illegible] vino: il passo [illegible] stato breve. E, per l'occasione, stasera arriva anche Bruno Lauzi. La grande sagra, dedicata a grappoli [illegible] viticci dei vigneti borgomaneresi, non si farà: quest'anno, l'onore delle feste tocca direttamente al vino. Per celebrare degnamente la fine dell'estate, si sono poi aggiunte altre manifestazioni, tra cui appunto un concerto del cantautore genovese.

E' una storia lunga [illegible] complessa, in cui [illegible] dovrebbero comprendere anche polemiche di [illegible] tipo, che hanno [illegible] interesse molto limitato. Basterà ripetere [illegible] una volta che i consueti grandiosi festeggiamenti settembrini non si terranno, e ciò per motivi soprattutto finanziari, legati anche alla particolare situazione in cui si trova il Comune, [illegible]sariato da molti mesi. In compenso, acquisterà maggior risalto la Mostra del Vino, ideata a scopi benefici da un piccolo comitato di volontari, che ha sede nella frazione Santo Stefa[illegible] e che si rifà all'insegnamento del compianto «Cecco» Fornara, il popolare animatore del volontariato borgomanerese.

Il sodalizio organizzatore della mostra, che ha aperto i battenti venerdì, [illegible] il Gruppo Pro Handicappati, che negli ultimi [illegible] ha raccolto decine di milioni destinandoli quindi [illegible] «disabili» di tutte le età, in particolare ai più giovani. La rassegna resterà aperta fino a domenica 16 e si svolge nei locali dell'ex negozio di biciclette Savoini [illegible] corso Sempione, di fronte all'Autocusio.

«Non [illegible] una semplice mostra - spiega l'ex consigliere comunale Giacomo Cerutti, portavoce degli organizzatori - bensì un luogo di ritrovo per quanti apprezzano i nostri vini, tutti presenti nell'estemporanea enoteca che abbiamo allestito. Credo proprio che non ne abbiamo dimenticato uno».

Giacomo Cerutti ha una prerogativa indiscutibile: [illegible] un viticoltore professionista, coltiva l'ex vigna De Bono [illegible] Boca di [illegible] quarantamila metri quadrati. Pazientemente, si è messo [illegible] alla ricerca di tutti i vini del Borgomanerese, che alla mostra potranno essere liberamente degustati (salvo poi lasciare nel salvadanaio un'offerta per l'iniziativa benefica).

Si potranno bere numerose varietà, a cominciare [illegible] un bicchiere [illegible] Cirelia, il vino delle colline che costeggiano la statale per Cureggio culminando nel Castellaccio: «E' un misto - spiega l'intenditore Cerutti - di dolcetto, spanna, bonarda [illegible] nebbiolo. E' un vino da tavola, piuttosto leggero, basta un anno [illegible] invecchiamento. Ma se si vuole un vino giovane, com'è di moda adesso, c'è il San Michele (freisa, barbera, nebbiolo [illegible] bonarda): questo è [illegible] vino dei nostri vecchi. Nasce già pronto per l'uso».

Chi desidera [illegible] vino più consistente, quasi robusto, ideale per accompagnare gli arrosti può provare il vino delle Cumiona. Ma [illegible] vini, nel solo territorio comunale di Borgomanero, ve ne sono parecchi; come quello dei Talunit, il vino cristianese di Cima, il Colombaro. E' questo il più frizzante. Ti [illegible] la sete anche d'agosto.

Alla mostra, trionferà naturalmente il vicino doc Boca, con tutte le etichette possibili: affiancato dal più famoso Gatti[illegible] e da tutti gli altri vini nobili piemontesi. E, trovandosi sul posto, si può approfittare per un assaggio di «tapulon» o - meglio ancora - di stufato d'asino: L'organizzazione si è assicurata cinque quintali di carne asinina per l'occasione.

Dal buon vino alla buona musica leggera, quella d'autore. Per iniziativa della Pro [illegible] e [illegible] il contributo del Comune, si svolge questa sera alle 21 nel parco Marazza un concerto di Bruno Lauzi. L'ingresso è libero. E' l'occasione per riascoltare brani vecchi e nuovi del cantautore, esponente di primo piano della «scuola genovese». Lauzi proporrà [illegible] come «Garibaldi blues», «Genova per noi», «Il poeta» e [illegible] originali interpretazioni di Battisti.

Bruno Lauzi canterà alle 21 nell'area verde della settecentesca Villa Marazza

Francesco Allegra

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 9 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

VERCELLI VUOL TORNARE BELLA

Il diserbo contro l'erbaccia

L'assessore ai Lavori Pubblici riconosce che la città sembra una savana e suggerisce le «ricette» per ripulirla a dovere. SERVIZIO A PAGINA 2

FURTI, SOS DEI COMMERCIANTI

Si allarga il dibattito suscitato dagli articoli de La Stampa sui timori dei commercianti per la possibile presenza in città di un «racket»: ai racconti di chi si sente in balia della malavita si sono aggiunte le testimonianze di chi ha dovuto subire le prepotenze di tossicodipendenti, zingari, oppure ha patito episodi di teppismo. Sul problema interviene il presidente dell'Ascom del Biellese Giovanni Pozzi che parla dell'ipotesi di un utilizzo diverso della polizia municipale con l'istituzione del vigile di quartiere. Il vice prefetto Vincenzo Pellegrini svela i particolari della vicenda Mosca, l'unico caso ufficiale di tentata estorsione registrato in provincia: «Dopo la bomba i titolari hanno ricevuto minacce ma l'autore è stato identificato. Gli ultimi furti subiti dall'azienda non appartengono alla stessa matrice». Il vice prefetto ha comunque chiesto alle forze dell'ordine di intensificare la sorveglianza. Anche i negozianti gradirebbero vedere più pattuglie per le strade ma il vice questore Vincenzo Natale denuncia le difficoltà di potenziare il servizio per carenza d'organico. SERVIZIO A PAGINA 3

IL PIEMONTE IN FESTA

Lo hanno già definito «il più grande ristorante del mondo». Un'enorme «sala da pranzo» all'aperto nella quale migliaia di persone si contenderanno gli oltre seimila posti a sedere e anche il minimo spazio di uno dei 320 tavoli allestiti sui circa 20 mila metri quadrati di piazza del Palio. Sarà questo uno dei momenti più attesi nella classica scenografia agreste della diciassettesima edizione del «Festival delle sagre», in programma oggi ad Asti. Centinaia di contadini e figuranti di 43 Pro loco sfileranno lungo le vie della città. Per oltre tre ore il centro sarà attraversato dal lento corteo di macchine agricole, carri, trattori, animali, e dai caratteristici personaggi che faranno rivivere un anno di vita di campagna: la semina, i raccolti, la festa della leva, i mestieri e le tradizioni. Trecentomila persone tra oggi e lunedì invaderanno i campi, le colline, le strade che circondano il Santuario di Vicoforte. L'occasione è la «Fera d'la Madona 'd Vi» (Fiera della Madonna di Vicoforte), una manifestazione di origini antichissime dedicata alla Madonna patrona della città di Mondovì. SERVIZI A PAGINA 5

SPETTACOLO

Un concerto, un ricordo

Stasera, nella chiesa di San Pantaleo a Cortemilia, concerto per trombe ed organo in ricordo di Clemente Granata, giornalista de «La Stampa». Verranno eseguite musiche di autori del Seicento e del Settecento. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Gara tra vini doc

Uve piemontesi premiate a Roppolo

I sommelier di Piemonte e Toscana si sono incontrati all'Enoteca della Serra per un confronto tra i prodotti delle vigne. La vittoria, di misura, è andata ai padroni di casa.

A PAGINA 3

E' già campionato

La Biellese in trasferta a Seregno

La Pro Vercelli giocherà invece il ritorno di Coppa Italia in Promozione a Canelli. Il nuovo presidente della società vercellese sarà l'impresario edile Ezio Rossi, di 33 anni.

Il nuovo pugno di riso

DIECIMILA lire i popolari, ventimila la tribuna. Qualche tifoso della Pro Vercelli già arriccia il naso: vale davvero così tanto una partita in Promozione?

I nuovi dirigenti accettano questa riserva ma replicano con serenità: «Pensiamo di essere in grado di offrire un discreto spettacolo. Abbiamo un buon allenatore, alcuni atleti di rango superiore. I tifosi abbiano fiducia: non spenderanno male i loro soldi». Intanto si è già deciso di spalancare le porte del «Robbiano», gratuitamente, alle donne e ai ragazzi fino a 16 anni. Un ulteriore atto di signorilità.

Ci sia consentita un'altra considerazione. Il gruppo che ha salvato la Pro Vercelli dalla cancellazione definitiva dal mondo del calcio si è sobbarcato un'impresa unica nella storia dello sport più popolare d'Italia. Altri, in precedenza, nelle loro stesse condizioni, avevano preferito far fallire la società, ed erano poi andati ad acquistare, per quattro soldi, il marchio dal liquidatore.

Il gruppo Proli-Rossi ha deciso che andavano salvaguardati cent'anni di storia, sette scudetti, i nomi di Bertinetti, Milano, Ara, Rampini, Rosetta, Piola, Ferraris II, e tanti altri. E, con una scelta romantica, grazie all'appoggio dei fratelli Schellino (che hanno rinunciato al loro credito), ha lanciato una ciambella di salvataggio a Celoria prima del naufragio definitivo. Un'operazione che è costata centinaia di milioni.

Al termine di un mese di trepidazione e di paura, il verdetto è stato: «Promozione». I nuovi dirigenti lo hanno accettato senza drammi, sicuri di risalire in fretta. Ma chiedono anche l'aiuto del pubblico: per loro stessi e per la squadra. Un tempo l'appello era per il pugno di riso a favore della Pro. Adesso sono diecimila lire. Come rifiutargliele?

Enrico De Maria

L'azienda tessile biellese spiega l'interruzione nella produzione della Linea Este

Zegna: è una chiusura strategica

Il marchio punterebbe soprattutto sui filati di qualità, abbandonando la fascia del mercato intermedio
La fermata, che è prevista per il prossimo anno, coinvolgerà circa 80 dipendenti del gruppo

TRIVERO
DAL NOSTRO INVIATO

Strategia di mercato e non un evento legato in qualche modo al difficile momento congiunturale di alcuni settori del tessile. Paolo Zegna, responsabile del marketing del gruppo «Ermenegildo Zegna», a 24 ore dall'annuncio della prossima chiusura della Linea Este, il marchio che contradistingue i tessuti di qualità media, per rafforzare invece quella di tessuti di drapperia finissima, cancella subito possibili errori di interpretazione.

«Le notizie si trasformano di passaggio in passaggio - spiega il dirigente dell'industria biellese - e si rischia di finire per trovarle stravolte nella loro essenza. Ci teniamo a chiarire che si è trattato di una scelta esclusivamente operativa. Il settore dei lanifici della fascia di qualità elevata non ha perso quote di mercato. Tutt'altro. Il fatto che la chiusura della Linea Este avvenga in un momento in cui alcuni comparti come quelli delle filature e della maglieria sono alle prese con gravi problemi, è una semplice coincidenza».

La chiusura della Este, che avverrà presumibilmente all'inizio del prossimo anno, a conclusione del ciclo produttivo in corso (si sta esaudendo un fornito portafoglio-ordini), è soltanto decisa in embrione. Così è ancora incerto il numero del personale in esubero (potrebbe variare dai 60 agli 80 dipendenti), per il quale è molto probabile, almeno in un primo tempo, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

«Se, come ci auguriamo, la posizione di produttori di tessuti finissimi di drapperia si rafforzerà - aggiunge il direttore Colombo -, la mobilità interna sarà automatica. In ogni caso riteniamo che l'economia biellese non perderà questa fascia di mercato. Sono molti i lanifici che operano in questa "tranche" e che, con la capacità e la prontezza manageriale che li contraddistinguono, sapranno subentrare a noi. Tanto per chiarire un concetto, non crediamo proprio che in questo spazio si possa inserire un imprenditore coreano».

La decisione operativa del gruppo di chiudere la Linea Este nasce dall'intenzione di concentrare la produzione tessile nell'unico segmento del tessuto finissimo e da un piano di sviluppo dell'«Ermenegildo Zegna» che punterà nei prossimi anni su quattro caratteristiche specifiche: l'alta qualità, la costante innovazione, la filiera tessile e l'internazionalizzazione.

Le reazioni delle organizzazioni sindacali all'annuncio della «Ermenegildo Zegna» sono state caute: «Nell'incontro avuto con i vertici aziendali - sostiene Osvaldo Boglietti - più volte ci è stato garantito che non ci troviamo di fronte ad un nuovo risvolto della crisi di un comparto, quello laniero, a cui è legata buona parte dell'economia industriale del Biellese. Ci conforta il fatto che il gruppo Zegna, a differenza di altri, ci ha avvisati con largo anticipo. Siamo pronti a gestire insieme il momento di riorganizzazione, anche se la difesa del posto di lavoro rimarrà il nostro primo scopo. Non è il caso di drammatizzare anche se, considerato il panorama generale, la preoccupazione da ieri è cresciuta di un'altra spanna».

Roberto Eynard

IL GRUPPO

Un fatturato di 350 miliardi

La Este è una delle due linee (l'altra è la «Ermenegildo Zegna») del gruppo di Trivero: sorta agli inizi degli Anni 70 con l'obiettivo di coprire la fascia media del mercato, ha saputo presto ottenere buoni risultati. Il fatturato del comparto ha superato i 12 miliardi, mentre in termini di volume rappresenta all'incirca un quarto della produzione del lanificio.

Complessivamente conta su una presenza occupazionale di circa ottanta persone anche se, a parere dei sindacati, il numero di personale «è difficilmente quantificabile in quanto è inserito nel contesto dell'industria». Come fascia di mercato i prodotti sono diretti in maggioranza al mercato italiano, mentre all'estero trovano ampi spazi di vendita in Estremo Oriente.

A sua volta il gruppo Ermenegildo Zegna conta su un fatturato che nell'89 ha raggiunto i 350 miliardi. Le linee produttive sono numerose, da quella dell'abbigliamento personale, alla confezione, agli accessori. Complessivamente le unità produttive sono sparse in Italia, Spagna e Svizzera e danno lavoro a circa 2500 persone. La «Ermenegildo Zegna», da 80 anni sinonimo di alta qualità, ha di recente annunciato che alla prossima rassegna di Ideabiella (poche settimane a Villa d'Este di Cernobbio), lancerà una nuova collezione per l'autunno-inverno '91-'92.

UMORISMO A VERCELLI

I vincitori della Biennale

La giuria ha proclamato i vincitori dell'6° concorso internazionale di disegno e di caricatura. Una sezione riguardava il riso. SERVIZIO A PAGINA 5

Gli studenti dell'Istituto professionale hanno ideato un prototipo di astronave spaziale

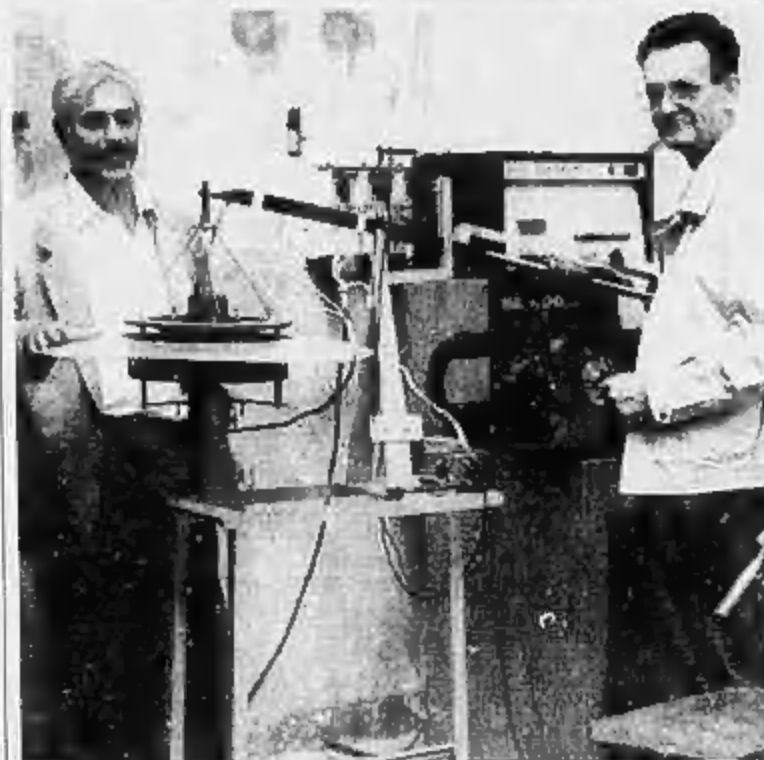
Biella, e i meccanici costruiscono dischi volanti

L'Ufo piace anche all'industria

BIELLA. I ragazzi della terza riparatori auto dell'Istituto professionale Galileo Ferraris potrebbero aver costruito un disco volante. Sotto la guida dell'insegnante del corso di meccanica, Mario Ravetto, hanno ideato un rivoluzionario quanto rudimentale modellino che sta suscitando grande interesse tra le industrie aerospaziali.

Spiega il professor Ravetto: «Abbiamo semplicemente applicato in maniera originale il principio delle diverse velocità dei flussi sull'ala. Due ventilatori controrotanti aspirano aria sotto la base di quello che i ragazzi hanno subito chiamato il "disco volante" e la convogliano sopra una superficie circolare. Pur utilizzando una spinta modestissima di 20 Watt, il modellino si alza».

Aggiunge l'insegnante: «L'apparecchio non vola perché per sostenere il prototipo, che pesa una decina di chili, occorrerebbe una spinta molto più potente. Tanto per dare un'idea, il motore di un aereo da turismo ha una forza di sostentamento dell'ordine di 50 grammi per centimetro quadrato. Noi siamo arrivati a 7. Così, per la dimostrazione, abbiamo dovuto legare il modellino a una bilancia ma l'esperimento è riuscito».

La notizia dell'invenzione dei ragazzi dell'Ipi si è subito diffusa nel mondo scientifico. Anche un tecnico dell'Aeritalia, «a titolo personale», ha chiesto informazioni sulla rivoluzionaria «macchina volante». Forse gli studenti non avranno costruito un vero «Ufo» ma un nuovo tipo motore per un elicottero o un aereo a decollo verticale. Chissà, lo diranno gli esperti. Intanto all'Ipi sperano che la scoperta possa fruttare alla scuola aiuti economici per adeguare i laboratori. [m. al.]

L'«astronave». Il professor Ravetto (a destra) con il rivoluzionario modellino

La ricetta del neoassessore ai Lavori Pubblici per ripulire la città dalle erbacce

Come elimineremo la savana

Dopo due anni, sarà ripristinato il diserbo che verrà affidato ad una ditta specializzata, non più alla Nettezza urbana. Un progetto specifico sul giardinetto del municipio con il recupero delle statue

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città è invasa dall'erbaccia alta anche alcuni metri e ormai tutti parlano di savana. Al nuovo assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Robutti, spetta il compito di intervenire per un'opportuna ripulita.

Assessore, è d'accordo con quello che pensa la gente, che cioè Vercelli è diventata brutta?

Brutta, bruttissima. E tutto perché da un paio d'anni è stato sospeso il diserbo. Non appena mi sono insediato, ho inviato i funzionari nelle città vicine: a Novara non esiste l'erbaccia perché il compito dei diserbare, due volte all'anno, è stato affidato ad una ditta specializzata. Costo, 25 milioni. Fatte le proporzioni, con 40-50 milioni saremo in grado di avere una città di nuovo bella.

Ma perché è stato sospeso il diserbo?

Era un servizio che faceva l'Amnu, la Municipalizzata della nettezza urbana. Forse per uno sbaglio nelle dosi, forse per il tipo di diserbante, oltre alle erbacce erano morte anche le piante di corso Avogadro di Quaregna. Così il servizio fu interrotto ed i risultati sono visibili agli occhi di tutti. Ovviamente proporrò alla giunta di affidare il diserbo ad una ditta di esperti.

Il mancato diserbo non è che uno dei problemi. Un altro, non meno grave, è rappresentato dall'incuria. Ma il Comune non ha una squadra di giardinieri?

Era una squadra, adesso sono in due o tre e fanno quel che possono, anche miracoli. Io comunque ho la soluzione in tasca e la proporrò subito ai miei colleghi di esecutivo: affidare questo tipo di interventi ai privati. Ci sono Cooperative di servizi che li svolgono nel migliore dei modi e a costi molto contenuti. Non si spende mai troppo per abbellire la nostra città. Il Comune di Bolzano ha investito un miliardo e mezzo nella cura del verde per una precisa scelta culturale: senza arrivare a cifre del genere si può far ritornare bella, bellissima Vercelli.

Dunque, interventi mirati?

Anche. Ad esempio, non vedo perché il giardino dello stesso municipio debba essere così trascurato. Addirittura, per scongiurare le incursioni notturne dei vandali che si divertivano ad abbatterli, è stato deciso di togliere i busti degli ex sindaci dai piedistalli. Non è giusto. Il municipio è il biglietto da visita della città: sistemeremo il giardino, vieteremo tassativamente il parcheggio e, se sarà il caso, lo chiuderemo con un cancello. Ma i busti di chi ha onorato Vercelli devono tornare in fretta al loro posto.

[e. d. m.]

Una panchina in pieno centro quasi interamente nascosta dall'erbaccia e, a fianco, l'assessore Robutti visto da Leale

DETTO TRA NOI VERCELLESI

E si polemizzava anche sui Bicciolani

IN genere la «Posta dei lettori» rispecchia la voce genuina della gente comune e qualche giornalista ne ha anche curato, a livello nazionale, delle pubblicazioni di successo.

Nelle piccole città di provincia, talvolta la polemica ha un carattere spicciolo, prettamente locale che, se può avere in quel preciso momento una seria ragione, a distanza di tempo fa spesso sorridere.

Alla fine degli Anni Cinquanta, quando erano entrate in uso le strisce pedonali, allora chiamate zebre, era in voga lo slogan «operazione occhio alle strisce», per abituare i pedoni ad attraversare sugli appositi spazi.

Ma le zebre, a poco a poco, scomparvero e il Comune, per risparmiare sulla vernice, non si decideva a rifarle. I pedoni, indignati, scrivevano ai giornali, condannando il disservizio o le inutili zebre.

Una grossa polemica fu l'abbattimento del vecchio viale Garibaldi; qualcuno scrisse che le vecchie piante erano ricettacolo di insetti e malattie, mentre altri erano contrari all'abbattimento, non per motivi ecologici (allora non era ancora di moda), ma perché i pensionati non avrebbero più potuto sedersi all'ombra per godersi un meritato riposo.

Un'altra disputa nata sulla ricetta dei Bicciolani (i rinomati biscotti vercellesi), intorno alla cui originalità ancora oggi si discute. Era arrivata quella polemica ad un punto tale che l'antesignana delle pasticcerie vercellesi, Taverna & Tarnuzzer, pose in vetrina una pergamena con scritto in rima: «La ricetta dij Biciolan. Ecco l'vero segret dij Biciolan...» iniziava per proseguire più oltre: «...ma 'l dificil l'è d' fè coul scanellato, ch'a s'oten mac a forsa d'siringhè...», alludendo forse non tanto ai biscotti, ma ai cittadini «biciolan d' Versej», sottoposti al fuoco incrociato delle tasse o come vuole un'altra versione ad un noto esponente politico, «siringà» durante una tornata elettorale.

Una lamentela, fatta da un gruppo di protettori degli animali ante litteram dell'Ottocento, riguarda invece il portone sotto i portici della torre dell'Angelo. Quelle pietre zigrinate che ancora si intravedono sono state volute da loro: erano stanchi di veder cadere i cavalli sotto quel porticato, perché scivolavano sulle pietre troppo lisce.

Anche oggi le polemiche e i disaccordi fioriscono nelle lettere alle redazioni. Fra qualche lustro chissà che significato avranno, per i nostri nipoti o pronipoti, le puntualizzazioni su manifestazioni scomparse, come quel tale che, negli Anni Trenta, deprecava le fiere di cavalli, perché «lordavano» le strade con i loro escrementi.

Pino Marcone

LA FOTO D'ARCHIVIO

Scampagnata in riva al Sesia

Una sosta sulle rive del fiume era quasi obbligatoria per le famiglie vercellesi nelle rare pause del lavoro. Oggi questa abitudine è quasi scomparsa, forse anche perché la Sesia è inquinata

Roppolo, i vini piemontesi a confronto con le uve della terra del Chianti

Doc toscani? Meglio l'Erbaluce

Degustazioni incrociate per ventitré sommelier delle due regioni riuniti all'Enoteca del Castello Vittoria di misura; la rivincita durante un nuovo gemellaggio tra gli assaggiatori

ROPPOLO. I vini piemontesi, sia pure con lievissimo scarto, hanno prevalso su quelli toscani nella competizione tra i doc affidata al palato dei migliori sommelier delle due regioni.

Nei vini «bianchi» ha vinto (con il punteggio di 73,5) l'Erbaluce di Caluso «Vigneto Cariola 1989» dell'azienda Ferrando d'Ivrea nei confronti della Vernaccia «Vigna del sole 1989» dell'azienda Pietraserena di San Gimignano (media 74,8). Tra i «rossi» è emerso il Gattinara «Vigneto San Grato 1985» di Rosanna Antoniolo (84,8 punti), vincendo il confronto con uno dei più pregiati vini italiani (almeno così ritengono gli intenditori), il senese Brunello di Montalcino dell'azienda San Filippo (punti 83,1).

Uno scarto lievissimo che sta a dimostrare la validità dei prodotti messi a «confronto incrociato» degli assaggiatori delle due regioni.

Si è concluso così il primo simposio tra sommelier della Toscana e del Piemonte, promosso dall'Enoteca regionale della Serra di Roppolo (nel quadro delle manifestazioni indette per la tradizionale festa dell'uva), una manifestazione che è stata aperta dal saluto augurale di Vittorio Vallarino Gancia, presidente nazionale dei produttori di vini.

«E' un'iniziativa - ha dichiarato Sergio Sarasso, presidente dell'Enoteca della Serra - nata nel gennaio scorso all'Enoteca Italia di Siena per valorizzare i vini Doc e Docg delle due regioni». Sarasso riferendosi, poi, all'Enoteca di Roppolo, ha sottolineato come in dieci anni di attività siano stati raggiunti risultati apprezzabili grazie anche alla collaborazione degli assaggiatori Onav e dei sommelier. «Le molte manifestazioni di folclore poi - ha aggiunto - sono servite ad avvicinare i turisti all'Enoteca del castello ed ai suoi vini». Sono stati cinque i sommelier venuti dalla Toscana per la «singolar tenzone»; diciotto, invece, i piemontesi arrivati al castello che sovrasta il lago viveronese da tutte le province della regione. Le degustazioni sono state pilotate dai maestri assaggiatori Onav Vittorio Boratto di Piverone e Giuseppe Sicheri di Vercelli.

Scontro in campo per i «bianchi», quattro Erbaluce di Caluso ed altrettante qualità di Vernaccia di San Gimignano. Più nutrita la rappresentanza di «rossi». Da un lato i piemontesi Grignolino del Monferrato Casalese, Dolcetto d'Alba, Ghemme, Carema e Gattinara; dall'altro i toscani Chianti di Gaiole (nel Senese) di tre diverse aziende, il Vino Nobile di Montepulciano ed il Brunello di Montalcino.

I sommelier, per valutare i diciotto vini prescelti, hanno espresso un giudizio in decimi considerando, per ciascun vino, l'aspetto (limpidezza e colore), bouquet (finezza, intensità e franchezza), sapore (corpo, armonia ed intensità) e caratteri di tipicità.

Secondo Giuseppe Sicheri «l'insieme di più paramentri non ha nuociuto nell'esprimere le valutazioni»; per Sarasso invece «questo primo simposio non ha voluto essere una gara ma un esame conoscitivo dei vini delle due regioni».

Saverio Carmagnini di Calenzano (in provincia di Firenze), fiduciario dei sommelier toscani, si è dichiarato soddisfatto per la «bella esperienza», che ha definito decisamente positiva. Se critica ai produttori c'è stata, va considerata costruttiva. Iniziativa, quindi, da ripetere, magari in suolo toscano.

D'accordo «per la continuazione del dialogo non solo in Toscana», il delegato piemontese Antonio Casotto di Zubiena. «Se siamo stati critici - ha aggiunto - lo abbiamo fatto per meglio valorizzare i nostri vini».

Dopo tante degustazioni, l'incontro al castello si è concluso a tavola, dove il vino ha sposato la migliore gastronomia della zona, e poi in battello, sul lago di Viverone, per poter meglio ammirare la cornice di viti Erbaluce e Rosso del Cardinale.

Walter Nasi

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI
Marcia ecologica

Arriveranno domani mattina in città i protagonisti della marcia ecologica «Un milione di passi per l'ambiente», organizzata dal Progetto «Città sane» dell'Organizzazione mondiale della sanità, dall'Unicef e dal Comune di Milano. Angelo Falletta e Roberto Barbierato incontreranno gli amministratori comunali alle 11. Porteranno alla Commissione ambiente del Parlamento europeo le lettere dei bambini italiani che chiedono la tutela del verde.

VERCELLI
Visita guidata ai campi

Il settore Agricoltura della Regione Piemonte ha organizzato per domani una visita guidata ad aziende della provincia per prove sperimentali agronomiche con varietà di riso indica. La parteza è fissata alle 14,30 da piazza Zumaglini: le tappe successive saranno a Crescentino, Arborio e Villata.

BURONZO
I restauri alla «Madonna del Grappa»

La cappella della «Madonna del Grappa» sarà restaurata grazie all'intervento della sezione locale dell'Associazione combattenti e reduci. Costruita nel 1928, la cappella, che ricorda la statua sul Monte Grappa, verrà ristrutturata dal pittore Nino Giletti.

BIANZE'
Manifestazioni Acli

Proseguono gli appuntamenti per il ventesimo anniversario dell'oratorio e delle Acli bianzinesi. Oggi sono in programma l'inagurazione di una mostra fotografica, una gara cicloturistica e, in serata, un concerto del cantautore romano Marcello Marrocchi. Domani un dibattito con Guido Gabotto e Luciano Vietti.

Il soprano vercellese Fernanda Costa ha ricevuto il Chiostro d'argento con Sbragia e la Dorella

«E con Puccini ho conquistato la Sicilia»

Dopo il premio a Catania, partenza per il Giappone

Fernanda Costa

VERCELLI. Puccini e colpi di fulmine. Sugli acuti de «La Bohème» Fernanda Costa ha conquistato il pubblico siciliano del teatro Bellini, che l'ha richiamata a Catania, a pochi giorni dalla sua interpretazione di Mimì, per consegnarle il «Chiostro d'argento».

Il premio, voluto dall'Agimus, l'Associazione della gioventù musicale, è nato cinque anni fa. Viene assegnato a personaggi del mondo dello spettacolo e della lirica e ha preso il nome dall'antico chiostro di Trecastagni, centro alle porte di Catania, che appunto ospita la manifestazione.

Con il giovane soprano vercellese (28 anni e una carriera fortunata), sono stati premiati i tenori Pietro Ballo e Salvatore Fisichella, il baritono Giuseppe Valdengo («Chiostro» alla carriera), la ballerina classica Oriella Dorella, l'attore Giancarlo Sbragia, la giornalista Carmen Lasorella.

Sotto i riflettori (la serata sarà trasmessa da Rai Due), Fernanda Costa ha cantato romanze dalla «Lucia di Lammermoor»: Donizetti è un po' il suo amuleto portafortuna. Ha debuttato con «Don Pasquale», sette anni fa, a Lecce. Poi, come succede a tutti i giovani che vivono sul palcoscenico della lirica, corre per rimpiazzare un «forfait»: è Lucia a Palermo. Canta «Spargi d'amaro pianto» e piovono gli applausi.

Sono gli inizi: presto arrivano le scritture con Gregoretti (ancora un Don Pasquale) e il suo anno d'oro, l'89. Il soprano è la Maria Stuarda-bambina che Gabriele Lavia vuole per la prima dell'opera di Donizetti, uno spartito riscoperto dopo lustri in soffitta. Va in scena a Bergamo: ha accettato un copione difficile (e le arriva anche qualche critica), ma è sommersa di fiori e di lavoro.

Poi arriva il ruolo ne «L'Ebreo» di Apolloni, debutto al teatro Chiabrera di Savona per una città che dedica al «figlio celebre», contemporaneo di Verdi, una serie di manifestazioni. Il soprano porta in scena per la prima volta Leila, figlia dell'ebreo Issacar, poi vola a Parigi al teatro Chatelet, torna al San Carlo di Napoli, approda al Bellini di Catania (è storia recente) con «La Bohème».

A Vercelli si ferma soltanto per fare tappa. «Ma se mi offrissero di cantare sarei prontissima a farlo» dice, soddisfatta del «Chiostro». Impegni permettendo, ovviamente. E il carnet per il '91 è già fitto: l'anno si apre con una scrittura in Giappone; poi con recite al teatro Regio, al San Carlo e alla Scala. Questa volta tradirà Donizetti per Verdi, con Rigoletto e Traviata.

Roberta Martini

I commercianti biellesi preoccupati per la crescita di spaccate e atti di vandalismo

«Troppi furti, non siamo protetti»

Chiesta l'istituzione del vigile di quartiere
Racket: parlano questura, prefettura e Ascom

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I commercianti si sentono una categoria a rischio: «Siamo esposti più di altri alle prepotenze di tossicodipendenti e sbandati, furti e atti di vandalismo diretti contro i negozi sono frequenti. Così, in alcune ore della giornata, d'inverno soprattutto, quando si fa buio già nel pomeriggio, non siamo affatto tranquilli. Ci sentiremmo più protetti se le strade fossero pattugliate da polizia e carabinieri».

Il dibattito suscitato dagli articoli pubblicati su La Stampa sui timori della categoria commerciale per l'esistenza in città di un «racket» che taglieggia i negozianti, si amplia e diventa un discorso sulla sicurezza.

Ai racconti degli operatori commerciali che si sentono in balìa della malavita, si sono aggiunte le testimonianze di chi deve fronteggiare le violenze di zingari, tossicodipendenti, magari atteggiamenti di ritorsione di extracomunitari e anche di chi è stato costretto a subire atti di teppismo.

Commenta il presidente dell'Associazione commercianti del Biellese, Giovanni Pozzi: «Non abbiamo mai avuto dai nostri associati segnalazioni di richieste di tangenti che possano far pensare alla presenza in città di un racket, cioè di una organizzazione che taglieggi i negozianti. Invece tutti noi abbiamo molto da dire sulla microdelinquenza: atti di vandalismo, furti, spaccate. Si sente la necessità di una maggior presenza delle forze dell'ordine come deterrente per prevenire azioni criminali».

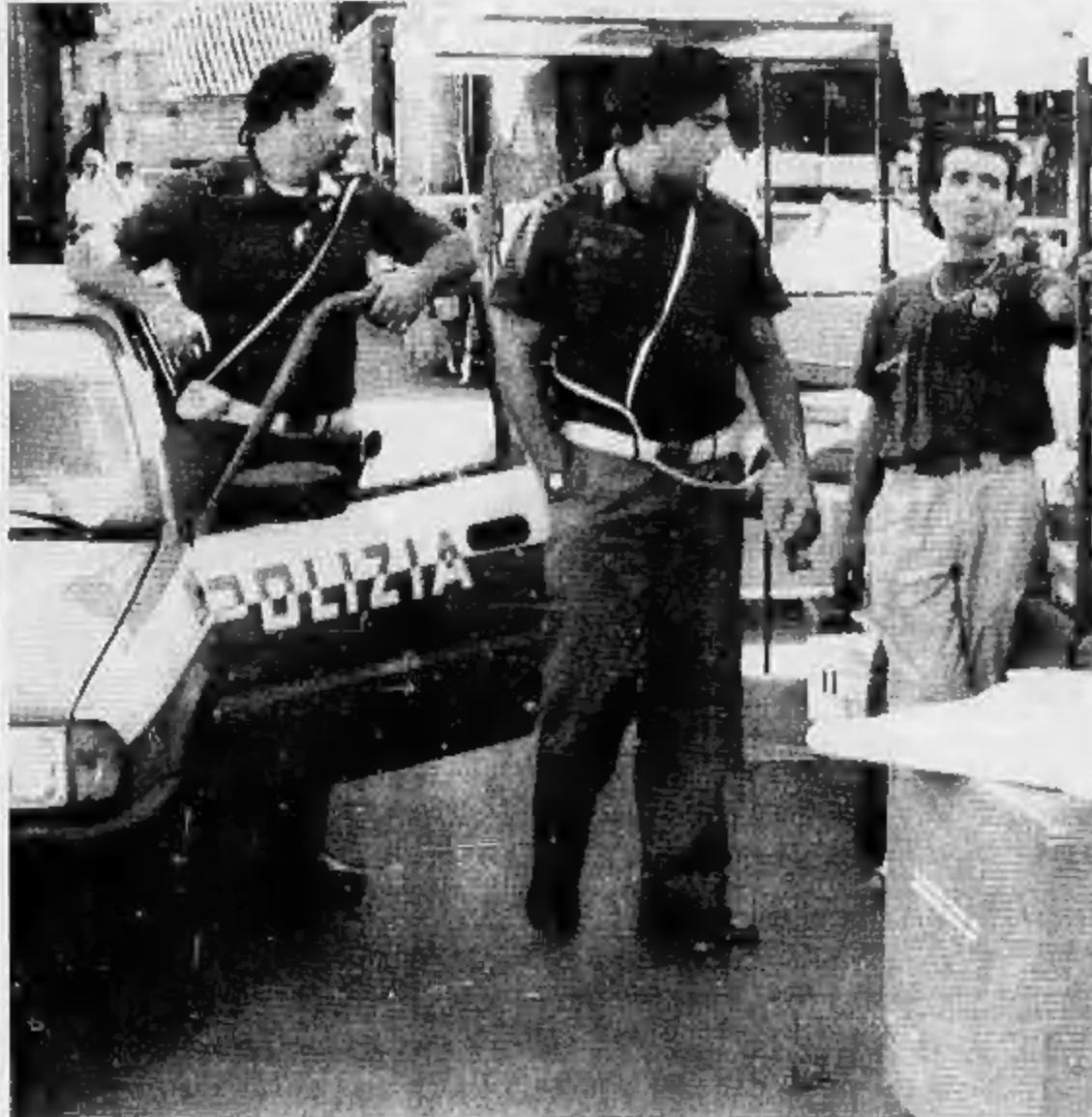
Aggiunge Pozzi: «Durante il summit per la sicurezza pubblica, in prefettura, proprio pensando a questo problema è stato prospettato un ricompattamento e un diverso impiego sul territorio della polizia municipale. L'idea di avere dei vigili di quartiere ci trova pienamente concordi».

Interviene il vice prefetto Vincenzo Pellegrini: «Puntualizzato il significato che noi diamo alla parola racket, l'unico episodio di tentata estorsione di cui siamo a conoscenza è quello subito dalla ditta Mosca. Dopo la bomba fatta esplodere contro le vetrine, ci sono state telefonate minatorie, ma l'autore è stato identificato e, anche se non è stato ancora arrestato e processato, l'individuazione è bastata a farlo desistere dal suo disegno criminale. I due furti subiti recentemente dall'azienda, invece, non appartengono alla stessa matrice».

Dice ancora il vice prefetto: «Questi ultimi episodi introducono il discorso della microcriminalità. Non possiamo negare che esiste, ma si tratta sempre di atti isolati non riconducibili ad una organizzazione. Abbiamo quindi preso atto dei timori dei commercianti soprattutto del Villaggio Lamarmora e di Riva, ed abbiamo chiesto alle forze dell'ordine di intensificare il servizio di vigilanza in quei rioni dove si verificano casi di delinquenza comune».

Le segnalazioni, però, arrivano da tutti i quartieri della città: c'è chi ha avuto scontri con i tossicodipendenti e gli immigrati nordafricani che vivono ai limiti della legalità e chi, soprattutto in periferia, vive con apprensione l'ora della chiusura aspettandosi «un giorno o l'altro di trovarsi di fronte ad una pistola spianata». Unanime quindi la richiesta di poter vedere transitare in strada in quei momenti particolari le auto azzurre e bianche della polizia o le «gazzelle» dei carabinieri.

Interviene il vice questore Vincenzo Natale, che dirige il commissariato di Biella: «Siamo sensibili alle richieste di maggior protezione da parte dei commercianti e faremo tutto il possibile per essere ancora più presenti su tutto il territorio. Certo, potremmo organizzare un servizio più capillare se da anni non lottassi con un organico sempre più ridotto. Il personale è costretto a sopportare turni pesanti di lavoro ma nessuno si tira indietro e qualche risultato lo stiamo ottenendo».

Maurizio Alfisi

Più controlli in città. Una «volante» della polizia di Biella impegnata in un servizio di prevenzione anticrimine

DAL **BIELLESE**

OROPA

Raffiche di vento a 60 km all'ora

Tempesta di vento l'altra notte sul Biellese. Raffiche da Nord-Ovest hanno iniziato a spazzare la collina e la pianura al tramonto del sole e sono continuate fino all'alba di ieri. Secondo l'Osservatorio di Oropa la folata più forte ha raggiunto i 62 chilometri all'ora. Il vento non ha comunque causato danni di rilievo. I meteorologi segnalano l'arrivo di nuove perturbazioni ma il Biellese resterà sottovento e le nuvole passeranno senza causare ulteriori peggioramenti nel tempo.

CERRIONE

Incendio in un garage

Incendio ieri pomeriggio in un garage di via Torino, alla frazione Magnonevolo. Le fiamme hanno distrutto un locale di proprietà di Giovanni Ramella Pralungo dove erano custoditi attrezzi per il giardinaggio. Secondo una prima stima i danni ammontano a 6 milioni di lire.

SERRAVALLE

Riapre il cantiere del Cordar

Riprendono a Vintebbio i lavori di posa della grande conduttura fognaria del Consorzio valsesiano per la depurazione delle acque. Dopo le proteste degli abitanti, il cantiere era stato fermato per consentire il sopralluogo della Sovrintendenza dei beni ambientali. Ma la visita degli esperti non ha evidenziato particolari irregolarità.

Varallo, gran finale al Civico per il concorso di musica

Stasera il re del Viotti

Ancora in gara, nella sezione romantici, quattro giovani pianisti. Premio ex aequo per l'esecuzione al giapponese Azuma e al francese Lagarde

VARALLO. E' il gran giorno del «Viotti-Valsesia». Stasera il prestigioso premio internazionale che ha visto alternarsi sul palcoscenico di Palazzo d'Adda un centinaio di musicisti provenienti da ventun Paesi, vivrà il suo ultimo atto con il concerto dei finalisti della sezione «romantici» di pianoforte.

In lizza, ieri, a contendersi l'accesso al gran galà conclusivo dell'edizione '90 erano rimasti otto artisti: i giapponesi Seizo Azuma, Izumi Watanabe e Tomoyuki Torii, i francesi Jean Pascal Meyner e Frederic Lagarde, gli italiani Maurizio Moretta e Francesco Grillo e infine Mari Waseda, uno dei favoriti al premio. Per l'intera giornata hanno presentato interpretazioni musicali di alto livello. Poi la giuria presieduta dal californiano David Withwel si è riunita e ha scelto i quattro finalisti (i nomi verranno resi noti ufficialmente questa mattina) che si contenderanno l'ambito riconoscimento.

Intanto venerdì sera si è tenuto il concerto dei cinque finalisti della sezione di esecuzione pianistica: al termine di un'audizione che ha riscosso grandi applausi da parte di un pubblico numerosissimo, il «Viotti-Valsesia» è stato assegnato ex-aequo al giapponese Seizo Azuma e al francese Frederic Lagarde. Poi, nell'ordine, si sono classificati l'italiana Marina Scalafiotti e ex-aequo il giapponese Noriko Tobe e l'italiano Corrado Ratto.

Sempre al francese Frederic Lagarde è stato attribuito il premio speciale basato sulle preferenze del pubblico (ogni spettatore aveva a disposizione una scheda per il voto), novità assoluta della manifestazione varallese.

La rassegna si divideva quest'anno in tre sezioni: la prima di «esecuzione pianistica», alla quale i musicisti hanno partecipato interpretando musiche di Bach, Chopin, Liszt, Debussy e Prokofiev, Mozart, Schubert, la seconda di «esecuzione romantica», nella quale i candidati dovevano preparare brani solistici di autori dell'800 e infine una terza di «composizione» in cui i concorrenti hanno presentato un brano inedito vocale o strumentale.

Tutti i vincitori saranno presenti all'esibizione di questa sera al teatro Civico (inizio alle 21) e parteciperanno ai numerosi concerti programmati dall'associazione «Valsesia musica», organizzatrice del concorso. I finalisti riceveranno premi varianti da 3 milioni a 500 mila lire. Anche stasera accompagnerà le esibizioni l'orchestra di Stato romena «Bacau», composta da 60 elementi e diretta da Ovidio Balan.

A conclusione del «Viotti-Valsesia» c'è da annotare una curiosità: alcuni musicisti ex vincitori, come Francesco Cipolletta (che si aggiudicò il secondo premio a 11 anni), sono diventati apprezzati esecutori. Ora, per esempio, quel «ragazzino prodigio» è un pianista maturo, riconosciuto da critica e pubblico come uno dei più grandi del mondo.

Maria Teresa Garino

Agli inizi del Novecento, il Liceo di Biella portava i libri a domicilio

E la cultura viaggiava in cassetta

Si misero in tal modo le basi per l'apertura delle prime biblioteche. L'esempio della maestrina che riuscì ad arricchire quella della frazione Castello di Lessona con centinaia di volumi

Dalla quarantasettesima mostra di Venezia Gore Vidal annuncia: «Tutto è cinema, il romanzo è per pochi». Voglio sperare che la facile previsione non segni l'avvio ad una di quelle periodiche catene di convegni, dibattiti, tavole rotonde su temi periodici del tipo: «Quale futuro per il libro?», «Il lettore questo sconosciuto», «Prosa e non più prosa», «Dove va il romanzo?».

Ma la risposta del pubblico sa a volte essere provvidenzialmente, e beffardamente, imprevedibile, sfugge con perfidia alle più ingegnose indagini di mercato, vanifica con le sue impronosticabili incoerenze il tiro dei cannoneggiamenti pubblicitari, evita con sagacia istintiva i lacci, le trappole e i trabocchetti delle sirene del mercato. Così, condanna al magazzino e al macero libri e autori dati vincenti con incauto anticipo, mentre costringe editori e librai a febbrili ristampe e rifornimenti di titoli in partenza sottovalutati.

Il problema vero è di stabilire una corrente ininterrotta di incontro fra libro e lettore: portare insomma il lettore al libro, o viceversa. Tutto quanto possono fare librai, editori e libri è di affollare banchi, scaffali e vetrine di titoli in magmatico movimento, copertine a richiami sempre nuovi, soluzioni grafiche sempre più esasperate, ed esasperanti, che invocano, o stridono, da vetrine e scaffali: comprami, comprami. Ma il passante, potenziale lettore, troppo spesso guarda e tira diritto. Peggio ancora: tira diritto senza neppure guardare. Occorre inseguirlo, questo potenziale lettore, entrargli in casa, rammentargli, sottoporgli titoli ed autori attraverso la vorace vetrina televisiva, ammiccandogli tra una ripresa sportiva, un balletto, un telegiornale, forzandosi un varco fra le altre proposte del mercato, beveraggi, saponette, marchingegni e merendine. Però, che malinconia.

A Biella e nel Biellese, un'ottantina di anni fa, questa funzione di inseguire i potenziali lettori fin dentro casa veniva assolta da un'istituzione definita allora «genialissima trovata escogitata nel Biellese». Portava il nome, un po' sibillino un po' fantastico di «cassette ambulanti». Con una differenza sulle tentate coercizioni attuali: il lettore non veniva inseguito con la sola finalità di proporgli/imporgli l'acquisto di una merce, ma con il nobile proposito di offrirgli/donargli un bene, appunto perché tale non valutabile in moneta. «Non già la voce di macchine rombanti o tintinnio di monete - si scriveva allora - ma la voce sottile nascosta in ciascuno di noi che si impone sulla vita materiale, sulla forza e sulla ricchezza».

Erano queste «cassette ambulanti» un'emanazione, meglio una gemmazione, della Biblioteca del Liceo di Biella la quale, a sua volta, era gradualmente passata da un iniziale prestito agli studenti, al prestito a domicilio ai non studenti, infine al prestito gratuito riservato agli operai. Si trattava di cassette contenenti una cinquantina di volumi che ogni mese raggiungevano paesi e frazioni lontani a istituire o rinnovare proposte di lettura. L'ascesa di interesse per la lettura era stata sorprendente di cifre: dagli 802 volumi dati in lettura nel 1902 si era passati in pochi anni a 11.883 e nel 1913, anno della costituzione delle Cassette ambulanti a 3.000 volumi nel solo mese di gennaio. Proprio in quegli anni 1911-1912, nascevano biblioteche ovunque nel Biellese: 44 biblioteche nel 1911 da A Andorno a Z Zumaglia e 34 biblioteche nel 1912 da Camandona a Zubiena Riviera. Alcune più ricche di libri come Cossato con 1.500, altre più sommesse come Postua con 20. Veniva citata come esemplare la biblioteca della minuscola frazione Castello di Lessona dove un'intraprendente maestrina, Elena Cerruti, promuovendo articolate iniziative - recite, sottoscrizioni, oblazioni - era riuscita ad arricchirla di centinaia di volumi.

Pier F. Gasparetto

CALCIO

Da sabato prossimo un giovane imprenditore alla guida della società di via Massaua

Ezio Rossi sarà il presidente della Pro

Tra i nuovi finanziatori spicca il nome del conte Avogadro

VERCELLI. Virtuale passaggio di consegne fra Celoria ed il nuovo gruppo dirigenziale della Pro Vercelli. In attesa che l'assemblea dei soci, prevista per sabato prossimo, elegga il successore di Celoria, il «neopresidente» Ezio Rossi e Francesco Proli, amministratore delegato, si sono presentati ufficialmente alla stampa, illustrando gli obiettivi che la società intende raggiungere per riportare il nome della Pro ai fasti che le competono. Il futuro consiglio d'amministrazione risulterà composto da 5-6 persone fra le quali potrebbe figurare il conte Federico Avogadro, entrato a far parte del «gruppo Proli».

Ezio Rossi, vercellese «doc», trentatreenne, imprenditore edile conosciutissimo, diventerà dunque il più giovane presidente della Pro Vercelli. «Da questo momento - si presenta Ezio Rossi - dovremo lavorare tenacemente per garantire alla società un futuro denso di soddisfazioni. Per far questo è necessario l'aiuto di tutti, in particolare del pubblico, la cui presenza sarà veramente indispensabile».

Proprio per venire incontro alla tifoseria la Pro Vercelli lancerà nei prossimi giorni una campagna-abbonamenti «mirata».

Le donne ed i ragazzi sino ai 16 anni usufruiranno dell'abbonamento gratuito per il settore popolari-distinti (interi 120 mila lire, ridotti 100 mila), mentre per la tribuna i prezzi sono stati fissati in 280 mila (donne e ragazzi 150). Le poltroncine «Vip» costeranno 500 mila lire ed un milione quelle «Vip sostenitori».

Per questa stagione, inoltre, è stata abolita la «giornata biancas», per cui i tagliandi d'abbonamento saranno validi per tutti i 17 incontri casalinghi.

[p. m. f.]

IN PROMOZIONE

Sono quasi tutte in cerca di riscatto le squadre della provincia impegnate nel ritorno della Coppa Italia di Promozione (inizio alle 16), a incominciare dalla Pro Vercelli che gioca a Canelli per migliorare lo zero a zero dell'andata. Chi ha più bisogno di rifarsi è il Vigliano che, dopo aver allarmato i propri tifosi con il netto 2-0 patito a Ivrea, deve dare davanti al proprio pubblico qualche segno di miglioramento. Difficilmente comunque i giallorossi di Granai centreranno l'obiettivo della qualificazione.

Anche al Gattinara servirebbe un 2-0 sul terreno dell'Iris Oleggio per passare il turno, ma l'impresa appare quasi impossibile. I bianchi di Bercellino devono fare i conti con le molte assenze e con l'organico ancora incompleto e la partita di oggi servirà soprattutto come rodaggio in vista del campionato.

Promettono spettacolo invece gli apertissimi derby tra Trino e Crescentinese e tra Grignasco e Borgosesia. Per la sfida della Bassa il pronostico è quasi impossibile: all'andata giocarono meglio i granata, ma gli azzurri sfiorarono il colpaccio. Sarà una partita vera.

Così come Grignasco-Borgosesia (in programma a Fara) non si disputerà certo in clima di precampionato. I favori del pronostico vanno ai rossoneri di casa, se non altro perché si trovano a disposizione un organico di prim'ordine, ma l'undici di Arrondini promette battaglia.

[g. ca.]

Prima di campionato con una trasferta difficile a Seregno

Biellese: obiettivo pareggio

Esordio per il duo d'attacco Rauti-Casadei

BIELLA. Si sa, i computer non hanno un'anima. Altrimenti l'elaboratore della Lega non avrebbe previsto per una Biellese ancora bisognosa di rodaggi e collaudi un inizio di campionato così difficile. Oggi i bianconeri esordiscono in trasferta a Seregno, mentre domenica saranno impegnati al Lamarmora contro il tenace Mariano.

Lo scorso campionato i due match contro i bluazzurri brianzoli avevano fruttato quattro punti ai lanieri, ma erano altri tempi sia per l'una sia per l'altra squadra. Come è cambiata la Biellese in questi mesi è risaputo; per quanto riguarda i lombardi, hanno ricostruito una squadra in grado di far dimenticare presto l'infelice passata stagione, culminata con lo spareggio-salvezza di Novara, vinto 1-0 sul Rivoli.

Il Seregno di quest'anno è una compagine che mira alle alte vette della classifica. Il reparto più forte è l'attacco con l'ex bianconero Rigamonti, da tempo principe dei cannonieri d'Interregionale, affiancato dal centravanti Pettinari, punta con trascorsi in C2. A centrocampo s'inseriscono Toninelli e Quaranta, fino alla scorsa stagione in forza al Bellinzago, mentre la difesa, rigorosamente schierata a zona dal confermato mister Sandro Walter Salvioni, si avvale della velocità e della grinta di Alessandro Ranghetti, un protagonista del secondo posto bianconero.

La Biellese dovrà dunque farsi maestra del buon vecchio modulo all'italiana, per uscire indenne dal «Ferruccio» di Seregno: difesa solida e ben coperta e contropiede rapido. Già nella sfortunata prova contro il Giaveno gli uomini di Francisotti hanno fornito una discreta prestazione. Solo qualche disattenzione di troppo in fase difensiva e un calo fisico nel finale hanno provocato la rimonta dei torinesi negli ultimi minuti.

Per il resto il neoacquisto Rauti ha dimostrato di poter essere un centravanti pericoloso, Paggini potrebbe diventare un valido sostituto di Bollini, magari con più classe, non appena acquisterà la migliore condizione. Degli Esposti è entrato perfettamente nei panni del regista con licenza di inserirsi in zona-gol e il centrocampo, con l'innesto di Biscaro, promette di diventare un reparto solido.

Comunque oggi a Seregno un pari sarebbe già un risultato positivo. Rispetto alla squadra scesa in campo mercoledì, è previsto il rientro di Paoli tra i pali invece di Garzero e di Casadei con la maglia numero 7 al posto di Scalise. La formazione: Paoli; Brustia, Tirassa; Mazzia, Barzotti, Zandonà; Casadei, Paggini, Rauti, Degli Esposti, Marra.

[g. ca.]

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Orario: 15 — Lire 9000
L'Africana
di M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ. Ov. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico**

Nuovo Italia — Orario: 16 — Lire 7000
Riposseduta
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

Principe — Orario: 15 — Lire 7000/6000
Le montagne della luna
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**

Viotti — Orario: 15 — Lire 7000/6000
Ancora 48 ore
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

GATTINARA

Italia — Orario: 14,30 — Lire 7000/6000
Non guardarmi, non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**

GHEMME

Italia — Orario: 16 spettacoli continuati — Lire 7000/5000
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia**

SANTHIA'

Ideal — Orario: 20/22 — Lire 5000
Critters 2
di Mick Garris, con Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90) — Due cacciatori di taglie extraterrestri vanno in missione speciale sulla Terra per combattere i critters, mostriciattoli famelici e pelosi. N. V. 1h 20' **Fantastico**

BIELLA

Apollo — Inf. orari tel. 23.765 — Lire 6000
Film viet. min. 18 anni

Impero — Inf. orari tel 22.736 — Lire 8000/7000
Duro da uccidere
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brook (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Mazzini — Inf. or. tel. 22.736 — Lire 8000/7000
Le montagne della luna
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**

Odeon — Inf. orari tel 22.736 — Lire 8000/7000
Ancora 48 ore
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 — L. 8000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

CANDELO

Verdi — Inf. orari 015/538.927 — Ore 22 Spett. unico — L. 7.000/5.000
Il macellaio
di M. Mowbray con John Lithgow, Teri Garr, R. Quaid (Usa '90) — Due coniugi che litigano, un interessato socio negli affari e un detective imbranato e impiccione. Chi finirà nel congelatore di una macelleria? N. V. 1h 32' **Commedia**

COSSATO

N. Primavera — Orario: 14,30/16,20 15/22 — L. 7000
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti scosse sismiche sconvolgono una zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

PRAY

Excelsior — Orario: 21 — Lire 7000/6000
Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

«Ancora 48 ore» di Hill al cinema Viotti di Vercelli e all'Odeon di Biella.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Serv. antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 54.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.060

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.476
Villarboit: 654.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 931.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.665
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.080

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: Comunale 2, corso Torino ang. via Bassano (Porta Torino), tel. 392.070.
Grignasco (No): Dr. Piergiuseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.
Gattinara: Dr. Gaudenzio Cominazzini, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo odierno):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Cugnolio
Isaoil: via Walter Manzone
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil: corso Prestinari
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Prarolo: SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo odierno):
Ip: corso Beato Ignazio 68 (benzina e gasolio)
Ip: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Moleto (benzina, gasolio e gpl).

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.268

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.801

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.760
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.016
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE

BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: Farmacia Piantino del dott. Bernardino Role, piazza Cossato 5, (Vernato) tel. 405.540 e Farmacia del Centro della dott.ssa Patrizia Tarricone, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Dr. Giuseppe Cerra, piazza Mazzini 36, tel. 0163 22.256. Da domani sarà di turno: Dr. Piergiorgio Martelli, piazza Parrocchiale 16, tel. 0163 22.268.
Andorno Micca: Dr. S. Savino, via Cavalieri Vittorio Veneto 111, tel. 015-422.779
Mongrando Curanuova: Dr. Luigi Secco, via XXIV Maggio 2, tel. 015-666.688
Candelo: Farmacia di Candelo, via Libertà 100, tel. 015-53.073
Viverone: Dott.ssa Lidia Ruffino Clerico, via Provinciale 76, tel. 0161-98.019 (turno sussidiario festivo di domenica 9 settembre dalle ore 9 alle ore 12,30)
Cossato: Dr. Eusebio Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 015-93.370. Da domani saranno di turno **Valdengo:** Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 015 882.015 e **Strona:** Dr. Ruggiero Bellucci, frazione Fontanella Ozino 4, tel. 015 742.216
Pettinengo: Farmacia Ferracin, via Biella 3, tel. 015-445.016 e **Crevacuore:** Dr. Carlo Cazzaniga, via Matteotti 9, tel. 015-768.229. Da domani saranno di turno: **Vallemosso:** Dr. Graziella Corbellini, via B. Sella 9, tel. 015 706.194 e **Pray:** Dr. Rinaldo Erbetta, via B. Sella 99, tel. 015 767.066
Scopello: Dottor Renzo Barbiero, via Mera 14, telefono 0163-71.196
Varallo: Dr. Antonietti, c.so Umberto I 12/14, tel. 0163-51.160

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20.691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo odierno):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: v.le Macallè 56 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 30
Monteshell: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Ingr. 9000/Aiace 6000
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Col. Non viet. Premio miglior film al Mystfest 90. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — L. 8000/5000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Ap. 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio — corso V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Ingr. 9000/6000
Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P. — corso V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Ingr. 9000
La legge del desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Ingr. 9000 rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe
di Bob Clarck, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol — via San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Ingr. 9000 Aiace 6000
Pummarò
regia di Michele Placido con Thywill A. K. Amenya, Pamela Villoresi. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Ingr. 9000 Aiace 7000
Riflessi sulla pelle
di P. Ridley con V. Mortensen, L. Duncan (drammatico). Colori. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Ingr. 9000
L'angoscia
di Bigas Luna con Zelda Rubinstein, Michael Lerner. Colori. Non vietato. Orario: 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Ingr. 9000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Goito 5 — Tel. 650.71.00
Riposseduta
con *Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen.* Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria — via Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Ingr. 8000 rid. 5000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Berenson. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Ingr. 9000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Ingr. 9000
Doppia identità
di Sondra Locke con Theresa Russel (dolby stereo). Colori. Non vietato. Orario: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Ingr. 9000
L'Africana
di Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642
Mr & Mrs Bridge
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward. Orario: 15,30; 17,50.

Faro — via Po 2 — Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 14,30 film: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

Fiamma — corso Trapani 57 — Tel. 315.2057 — Ingr. 9000 rid. 6000
Le affettuose lontananze
regia Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Non vietato. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ideal — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Ingr. 9000
L'albero del male
di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.02
Chi ha paura delle streghe
di Nicholas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Colori. Non viet. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Ingr. 9000 rid. 6000
Il tempo dei gitani
di Emir Kusturica. Non vietato. Orario: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata).

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Ingr. 9000 rid. 6000
Ancora 48 ore
di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Nazionale 1 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Ingr. 9000
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Premio miglior film Mystfest 90. Non viet. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Ing. 9000
La casa 7
di David Blythe con Susan Van, Noel Yayce. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Bob Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario, 14,45; 17,15; 19,45; 22.15.

Olimpia 2 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Ingr. 9000 rid. 6000
Mr & Mrs Bridge
di James Ivory con Paul Newman e Joanne Woodward. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

Reposi — via XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina — Tel. 51.01.45 — Ingresso 9000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Col. Non viet. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2 — Tel. 83.05.21 — Ingr. 9000 Aiace 7000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria — via Roma 336 — Tel. 51.17.88 — Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Zeta — via Colleasca 12 — Tel. 749.29.07
Nuovo Cinema Paradiso
di G. Tornatore con A. Attili, E. Cannavale, P. Noiret, Totò Cascio. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Carignano — piazza Carignano 6 — Tel. 53.79.98
Ore 16 **La Musica** Enciclopedia in forma di spettacolo, idea di Sergio Liberovici. Coro di voci bianche Magnificat. Ingresso gratuito.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52
La musica a Crea IX
Oggi ore 16 nella tenuta La Tenaglia, Paola Motta al pianoforte. Inf. 011 669.0668 - 011 656.552.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9 — Tel. 78.58.03
Compagnia di danza Teatro di Torino - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rita. Inf. e iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.0189.

Al cinema Eliseo Blu di Torino, «Doppia identità» di Locke.

Gli studenti biellesi protagonisti del film «Un amore di Max»

Piccola Hollywood al Liceo

Proiezione domani sera a Valdengo; il regista è Beppe Anderi, insegnante di lettere al Linguistico. La pellicola prodotta dal Cineclub

Una scena del film «Un amore di Max» che verrà proiettato in prima visione domani sera all'Alba marina di Valdengo

BIELLA. Lui è Max, giovane studente del Liceo linguistico con il viso timido da adolescente, lei è Marie Claire, la sua bellissima insegnante di francese. E come in una vecchia canzone dei Police, tra i due nasce un'improbabile storia d'amore. Per sapere come andrà a finire, basta presentarsi alle 22 di domani al centro sportivo Alba Marina di Valdengo, dove è in programma la prima di «Un amore di Max», film d'esordio di Beppe Anderi nelle vesti di regista e sceneggiatore e del Biella Cineclub in quelle di mini-casa di produzione.

La pellicola, della durata di 42 minuti, ha impegnato per un paio di mesi, all'inizio dell'estate, un cast di appassionati tutti dilettanti, sia davanti sia dietro la macchina da presa. A far da sfondo alla storia sono il Liceo linguistico, dove Beppe Anderi insegna lettere, e le strade di Biella.

Il protagonista, Max, è Massimiliano Tancorre, 16 anni, di Valdengo, con l'hobby del karatè, ormai diventato famoso con il soprannome di «Hollywood» per la sua naturalezza da consumato professionista davanti alla cinepresa. Di lui dicono che ha un volto che parla da solo e che ha saputo interpretare a meraviglia lo spirito del film, quasi un gioco senza presunzione di diventare un'opera d'arte. Al suo fianco ci sono Marie Claire Tarditi, insegnante di educazione fisica, nel ruolo della professoressa di cui s'invaghisce l'allievo e Viola Reinotti, un'altra studentessa del Linguistico, che interpreta la teen-ager innamorata e respinta dal protagonista.

Segue un lungo elenco di attori e comparse, per la maggior parte «reclutati» nelle classi del Liceo. A questi si aggiungono anche Beppe Anderi e gli sceneggiatori Antonio Mantovan e Barbara Sella, l'unica del cast ad avere un'esperienza da professionista, avendo lavorato come segretaria di produzione in diverse opere e avendo frequentato i corsi di Ermanno Olmi a Bassano del Grappa. La colonna sonora è stata composta da Michele Rateletti ed eseguita da Roberto Sala.

Spiega Beppe Anderi: «Non si tratta di una storia impegnativa. Questo film, anche se sarebbe più esatto chiamarlo video, è in realtà una commedia leggera, da vedere con la mente libera da preoccupazioni. Soprattutto, però, per noi che ci abbiamo lavorato, è stata un'esperienza divertente».

La pellicola ha anche partecipato alle eliminatorie del Festival di Bellaria, senza però riuscire a entrare nella ristretta cerchia delle finaliste. «Comunque non era certo quello di fare incetta di premi il nostro obiettivo», dice ancora il regista biellese.

E l'esperienza come film-makers pare destinata a ripetersi al Biella Cineclub. Nel cassetto di Anderi c'è già una serie di soggetti in attesa di essere sviluppati e sceneggiati. L'unico problema sarà trovare il coraggio di rimettersi al lavoro, a così poca distanza dalla faticaccia dell'opera prima.

Ricorda Antonio Mantovan: «Levatacce alle sei del mattino per le immagini all'ingresso della scuola, ore di riprese magari solo per una scena, perché quel giorno gli attori non erano in vena; weekend passati a lavorare perché erano gli unici momenti in cui tutti erano disponibili. Insomma, è stata un'impresa».

Però adesso il film è pronto per la prima visione proprio nei giorni in cui a Venezia i più celebrati registi si disputano il prestigioso leone d'oro. Solo una coincidenza?

Giampiero Canneddu